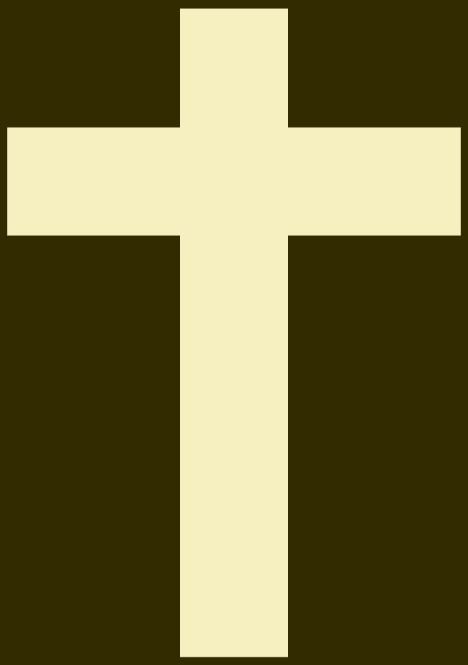
Biblia de la Libertad



The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026
36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac

Contents

Matteo 1
Marco 43
Luca 69
Giovanni 112
Atti 145
Romani 187
1 Corinzi 206
2 Corinzi 224
Galati 236
Efesini 242
Filippesi 249
Colossesi 254
1 Tessalonicesi 258
2 Tessalonicesi 262
1 Timoteo 264
2 Timoteo 269
Tito 273
Filemone 275
Ebrei 276
Giacomo 290
1 Pietro 295
2 Pietro 300
1 Giovanni 304
2 Giovanni 309
3 Giovanni 310
Giuda 311
Apocalisse 313

Vangelo secondo
Matteo

1 Libro della genealogia di Gesù Cristo,* figlio di Davide, figlio di Abramo.
2 Abramo fu padre di Isacco. Isacco fu padre di Giacobbe. Giacobbe fu padre di
Giuda e dei suoi fratelli.
3 Da Tamar, Giuda ebbe Perez e Zerach. Perez fu padre di Chesron. Chesron fu
padre di Ram.
4 Ram fu padre di Amminadab. Amminadab fu padre di Nacson. Nacson fu padre
di Salmon.
5 Da Raab, Salmon ebbe Booz. Da Rut, Booz ebbe Obed. Obed fu padre di Iesse.
6 Iesse fu padre del re Davide. Il re Davide† ebbe Salomone da colei che era stata
moglie di Uria.
7 Salomone fu padre di Roboamo. Roboamo fu padre di Abia. Abia fu padre di Asa.
8 Asa fu padre di Giosafat. Giosafat fu padre di Ioram. Ioram fu padre di Ozia.
9 Ozia fu padre di Iotam. Iotam fu padre di Acaz. Acaz fu padre di Ezechia.
10 Ezechia fu padre di Manasse. Manasse fu padre di Amon. Amon fu padre di
Giosia.
11 Giosia fu padre di Ieconia e dei suoi fratelli, al tempo della deportazione a
Babilonia.
12 Dopo la deportazione a Babilonia, Ieconia fu padre di Salatiel. Salatiel fu padre
di Zorobabele.
13 Zorobabele fu padre di Abiud. Abiud fu padre di Eliacim. Eliacim fu padre di
Azor.
14 Azor fu padre di Sadoc. Sadoc fu padre di Achim. Achim fu padre di Eliud.
15 Eliud fu padre di Eleazaro. Eleazaro fu padre di Mattan. Mattan fu padre di
Giacobbe.
16 Giacobbe fu padre di Giuseppe, il marito di Maria. Da lei nacque Gesù,‡
chiamato il Cristo.
17 In tutto, dunque, da Abramo a Davide ci sono quattordici generazioni, da Davide
alla deportazione a Babilonia quattordici e dalla deportazione a Babilonia al Cristo
quattordici.
18 Gesù Cristo nacque così. Maria, sua madre, era promessa sposa a Giuseppe.
Prima che cominciassero a vivere come marito e moglie, si scoprì che era incinta per
opera dello Spirito Santo.
19 Giuseppe, suo marito, era un uomo giusto. Poiché non voleva esporla al disonore
pubblico, pensava di separarsi da lei in segreto.
20 Mentre rifletteva su queste cose, gli apparve in sogno un angelo del Signore:
«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di accogliere Maria come tua sposa. Ciò che è
stato concepito in lei viene dallo Spirito Santo.
21 Darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù,§ perché sarà lui a salvare il suo
popolo dai suoi peccati».
22 Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che il Signore aveva detto per
mezzo del profeta:
23 «Ecco, la vergine sarà incinta
e darà alla luce un figlio.
Lo chiameranno Emmanuele»,

---

* **1:1 1:1** Messia in ebraico e Cristo in greco significano entrambi «Unto». † **1:6 1:6** Alcuni testi omettono «il re».
‡ **1:16 1:16** Il nome Gesù significa «salvezza». § **1:21 1:21** Il nome Gesù significa «salvezza».

che significa «Dio con noi».✡
24 Al risveglio Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese
con sé sua moglie.
25 Giuseppe non ebbe rapporti con Maria fino a quando lei diede alla luce il suo
primo figlio. Lo chiamò Gesù.

2

1 Gesù nacque a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode. Allora giunsero a
Gerusalemme dei magi* venuti dall'Oriente.
2 «Dov'è il re dei Giudei che è appena nato?» domandavano. «Abbiamo visto la sua
stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo».
3 A queste parole il re Erode si turbò, e con lui tutta Gerusalemme.
4 Radunò tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo e domandò loro dove
sarebbe nato il Cristo.
5 «A Betlemme di Giudea», gli risposero. «Il profeta infatti ha scritto:
6 "Tu, Betlemme, terra di Giuda,
il tuo posto fra i capi di Giuda non è certo l'ultimo.
Da te uscirà infatti un governante
che guiderà come un pastore Israele, il mio popolo"».✡
7 Erode chiamò allora in segreto i magi e si fece dire con esattezza quando era
apparsa la stella.
8 Li mandò a Betlemme con queste parole: «Andate a cercare con cura il bambino.
Quando l'avrete trovato, avvertitemi, così potrò andare anch'io ad adorarlo».
9 Ascoltato il re, si misero in cammino. Ed ecco che la stella che avevano visto in
Oriente li precedeva, finché si fermò sopra il luogo in cui si trovava il bambino.
10 Alla vista della stella furono presi da una gioia immensa.
11 Entrarono nella casa e videro il bambino con Maria, sua madre. Si gettarono a
terra e lo adorarono. Aprirono quindi i loro scrigni e gli offrirono in dono oro,
incenso e mirra.
12 Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, rientrarono nel loro paese per
un'altra strada.
13 Dopo la loro partenza, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe:
«Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto. Rimani là finché non ti
avvertirò, perché Erode cercherà il bambino per ucciderlo».
14 Giuseppe si alzò, prese di notte il bambino e sua madre e partì per l'Egitto.
15 Vi rimase fino alla morte di Erode. Si compì così ciò che il Signore aveva detto
per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».✡
16 Quando si vide beffato dai magi, Erode andò su tutte le furie. Mandò a uccidere
tutti i bambini maschi di Betlemme e di tutta la zona circostante, dai due anni in giù,
secondo il tempo esatto che si era fatto dire dai magi.
17 Allora si compì ciò che aveva detto il profeta Geremia:
18 «A Rama si è udita una voce,
un lamento, un pianto, un grido di grande dolore.
È Rachele che piange i suoi figli.
Non vuole essere consolata,
perché non ci sono più».✡
19 Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, in Egitto:

✡ **1:23 1:23** Isaia 7:14 * **2:1 2:1** Il termine può designare sapienti, astrologi o interpreti di sogni, fra le altre accezioni. ✡ **2:6 2:6** Michea 5:2 ✡ **2:15 2:15** Osea 11:1 ✡ **2:18 2:18** Geremia 31:15

20 «Alzati, prendi il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele. Sono morti
quelli che cercavano di togliere la vita al bambino».
21 Giuseppe si alzò, prese il bambino e sua madre e andò nella terra d'Israele.
22 Ma quando seppe che in Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode,
ebbe paura di andarci. Avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea
23 e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret. Si compì così ciò che era stato
detto per mezzo dei profeti: sarebbe stato chiamato Nazareno.

3

1 In quei giorni si presentò Giovanni il Battista. Nel deserto della Giudea
annunciava:
2 «Cambiate vita, perché il regno dei cieli è vicino!»
3 È di lui che parlava il profeta Isaia:
«Una voce grida nel deserto:
preparate la strada del Signore!
Raddrizzate i suoi sentieri!»✡
4 Giovanni indossava una veste di pelo di cammello, stretta in vita da una cintura
di cuoio. Si nutriva di cavallette e miele selvatico.
5 Da Gerusalemme, da tutta la Giudea e da tutta la regione intorno al Giordano
venivano da lui.
6 Confessavano i loro peccati e si facevano battezzare da lui nel Giordano.
7 Vedendo venire al suo battesimo molti farisei e sadducei, disse loro: «Razza di
vipere, chi vi ha avvertiti di fuggire l'ira ormai vicina?
8 Date dunque frutti che mostrino il vostro pentimento!
9 Non pensate di poter dire fra voi: "Abramo è nostro padre". Vi dico che Dio può
far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre.
10 La scure è già alla radice degli alberi. Ogni albero che non dà buon frutto viene
abbattuto e gettato nel fuoco».
11 «Io vi battezzo nell'acqua in vista del pentimento, ma chi viene dopo di me è più
forte di me. Non sono degno neppure di portargli i sandali. Lui vi battezzerà nello
Spirito Santo.*
12 Ha in mano il forcone per vagliare il grano e ripulirà a fondo la sua aia.
Raccoglierà il grano nel granaio, ma brucerà la pula in un fuoco che non si spegne».
13 Gesù venne dalla Galilea al fiume Giordano per farsi battezzare da Giovanni.
14 Ma Giovanni cercava di impedirglielo: «Sono io che ho bisogno di essere
battezzato da te, e tu vieni da me?»
15 Gesù gli rispose: «Per ora lascia fare. È così che dobbiamo compiere fino in
fondo ciò che è giusto». Allora Giovanni acconsentì.
16 Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua. Ed ecco che i cieli si aprirono davanti a
lui e vide lo Spirito di Dio scendere su di lui come una colomba.
17 Dai cieli venne una voce: «Questo è mio Figlio, che amo. In lui trovo la mia
gioia».

4

1 Gesù fu poi condotto dallo Spirito nel deserto per essere messo alla prova dal
diavolo.
2 Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.
3 Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, ordina a queste pietre
di diventare pane».

✡ **3:3 3:3** Isaia 40:3 * **3:11 3:11** Alcuni testi aggiungono «e nel fuoco».

4 Ma Gesù rispose: «Sta scritto: “L’uomo non vive soltanto di pane, vive di ogni
parola che esce dalla bocca di Dio”».✡
5 Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio
6 e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù. Sta scritto:
“Darà ai suoi angeli ordini che ti riguardano”, e ancora:
“Ti sosterranno con le mani,
perché il tuo piede non urti contro una pietra”».✡
7 Gesù gli disse: «Sta scritto anche: “Non mettere alla prova il Signore, tuo Dio”».✡
8 Il diavolo lo portò ancora con sé, su un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni
del mondo e il loro splendore.
9 «Ti darò tutto questo», gli disse, «se ti prostrerai e mi adorerai».
10 Allora Gesù gli disse: «Dietro di me,* Satana! Sta scritto: “Adorerai il Signore, tuo
Dio, e servirai lui solo”».✡
11 Allora il diavolo lo lasciò ed ecco che vennero degli angeli a servirlo.
12 Quando seppe che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò in Galilea.
13 Lasciò Nazaret e si stabilì a Cafarnao, che sorge sulla riva del lago, nella regione
di Zabulon e Neftali.
14 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:
15 «Terra di Zabulon e terra di Neftali,
verso il mare, oltre il Giordano,
Galilea dei pagani:
16 il popolo che viveva nelle tenebre ha visto una grande luce,
su chi abitava nella terra avvolta dall’ombra della morte
è sorta una luce».✡
17 Da allora Gesù cominciò ad annunciare: «Cambiate vita, perché il regno dei cieli
è vicino!»
18 Camminava lungo il lago di Galilea quando vide† due fratelli, Simone detto
Pietro e Andrea, che gettavano in acqua una rete. Erano pescatori.
19 Disse loro: «Venite a seguirmi e vi farò pescatori di uomini».
20 Quelli lasciarono subito le reti e lo seguirono.
21 Più avanti vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni. Erano
nella barca con il padre Zebedeo e riparavano le reti. Gesù li chiamò.
22 Subito lasciarono la barca e il padre e lo seguirono.
23 Gesù percorreva tutta la Galilea. Insegnava nelle sinagoghe, annunciava il
vangelo del regno e guariva la gente da ogni malattia e infermità.
24 La sua fama si diffuse in tutta la Siria. Gli portarono tutti i malati, gente afflitta
da malattie e dolori di ogni genere, indemoniati, epilettici e paralitici, e lui li guarì.
25 Lo seguirono grandi folle dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla
Giudea e da oltre il Giordano.

5

1 Vedendo la folla, Gesù salì sul monte. Si sedette e i suoi discepoli gli si
avvicinarono.
2 Allora prese la parola e cominciò a insegnare:
3 «Beati i poveri in spirito,
perché a loro appartiene il regno dei cieli.✡
4 Beati quelli che piangono,
perché saranno consolati.✡

✡ **4:4 4:4** Deuteronomio 8:3 ✡ **4:6 4:6** Salmi 91:11-12 ✡ **4:7 4:7** Deuteronomio 6:16 * **4:10 4:10** Alcuni testi leggono «Vattene» al posto di «Dietro di me». ✡ **4:10 4:10** Deuteronomio 6:13 ✡ **4:16 4:16** Isaia 9:1-2 † **4:18 4:18** Alcuni testi nominano qui esplicitamente Gesù. ✡ **5:3 5:3** Isaia 57:15; 66:2 ✡ **5:4 5:4** Isaia 61:2; 66:10,13

5 Beati i miti,
perché riceveranno la terra in eredità.*✡
6 Beati gli affamati e assetati di giustizia,
perché saranno saziati.
7 Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
8 Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
9 Beati quelli che operano per la pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
10 Beati quelli che sono stati perseguitati per la giustizia,
perché a loro appartiene il regno dei cieli.
11 Beati voi quando, per causa mia, vi insultano, vi perseguitano e dicono
falsamente ogni sorta di male contro di voi.
12 Rallegratevi, fate festa: grande è la ricompensa che vi attende in cielo. Così,
infatti, hanno perseguitato i profeti prima di voi.
13 Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde sapore, con che cosa gli si ridarà il
gusto? Non serve più a nulla: lo si butta fuori e la gente lo calpesta.
14 Voi siete la luce del mondo. Una città in cima a un colle non può restare nascosta.
15 Nessuno accende una lampada per metterla sotto un recipiente da misura. La
mette sul sostegno e fa luce a tutti quelli che sono in casa.
16 Così risplenda la vostra luce davanti agli altri, perché vedano il bene che fate e
diano gloria al Padre vostro che è nei cieli.
17 Non pensate che sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti. Sono venuto a portarli
a compimento, non ad abolirli.
18 Ve lo assicuro: finché non passeranno il cielo e la terra, della Legge non andrà
perduta neppure la più piccola lettera† o il più piccolo tratto di penna,‡ finché tutto
non sarà compiuto.
19 Chi dunque trasgredisce anche il più piccolo di questi comandamenti e insegna
agli altri a fare altrettanto sarà chiamato il più piccolo nel regno dei cieli. Chi invece
li osserva e li insegna sarà chiamato grande nel regno dei cieli.
20 Vi dico che, se la vostra giustizia non andrà oltre quella degli scribi e dei farisei,
non entrerete affatto nel regno dei cieli.
21 Avete sentito che agli antichi fu detto: “Non commettere omicidio”✡ e “Chi uccide
dovrà risponderne in giudizio”.
22 Io invece vi dico che chi si adira senza motivo§ contro un fratello dovrà
risponderne in giudizio. Chi gli dice “Hai la testa vuota!”* ne risponderà davanti al
consiglio. E chi dice “Stupido!” rischierà il fuoco della Geenna.†
23 Se dunque porti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa
contro di te,
24 lascia l’offerta lì davanti all’altare e va’. Prima fa’ pace con tuo fratello, poi torna
a presentare la tua offerta.
25 Accordati in fretta con il tuo avversario mentre sei ancora per strada con lui.
Altrimenti chi ti accusa potrebbe consegnarti al giudice, il giudice alla guardia e tu
finiresti in prigione.

---

* **5:5 5:5** Oppure: «il paese». ✡ **5:5 5:5** Salmi 37:11 † **5:18 5:18** Alla lettera: «iota». ‡ **5:18 5:18** Oppure: «graziatura», un piccolo tratto della lettera. ✡ **5:21 5:21** Esodo 20:13 § **5:22 5:22** Alcuni testi omettono «senza motivo». * **5:22 5:22** Il testo riporta «Raca», un insulto aramaico che allude a una testa vuota. † **5:22 5:22** Oppure: «inferno».

26 Te lo assicuro: non ne uscirai finché non avrai pagato l'ultimo spicciolo.‡
27 Avete sentito che fu detto:§ "Non commettere adulterio".✡
28 Io invece vi dico che chi guarda una donna per desiderarla ha già commesso
adulterio con lei nel proprio cuore.
29 Se il tuo occhio destro ti fa cadere nel male, cavalo e gettalo via. Ti conviene
perdere una parte del corpo piuttosto che essere gettato tutto intero nella Geenna.*
30 E se la tua mano destra ti fa cadere nel male, tagliala e gettala via. Ti conviene
perdere una parte del corpo piuttosto che essere gettato tutto intero nella Geenna.†
31 È stato detto anche: "Chi ripudia sua moglie le dia un atto di ripudio".✡
32 Io invece vi dico che chi ripudia sua moglie, salvo il caso di una condotta
sessuale illecita, la rende adultera, e chi la sposa dopo che è stata ripudiata commette
adulterio.
33 Avete anche sentito che agli antichi fu detto: "Non fare voti falsi e mantieni i voti
che hai fatto al Signore".✡
34 Io invece vi dico di non giurare affatto. Non giurate per il cielo, perché è il trono
di Dio,
35 né per la terra, perché è lo sgabello su cui poggia i piedi, né per Gerusalemme,
perché è la città del grande Re.
36 Non giurare neppure sulla tua testa: non puoi far diventare bianco o nero
nemmeno un capello.
37 Il vostro "sì" sia un sì e il vostro "no" un no. Quel che va oltre viene dal maligno.
38 Avete sentito che fu detto: "Occhio per occhio, dente per dente".✡
39 Io invece vi dico di non opporvi al malvagio. Se uno ti colpisce sulla guancia
destra, porgigli anche l'altra.
40 Se uno ti fa causa per toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello.
41 Se ti costringe a fare un miglio, fanne due con lui.
42 Da' a chi ti chiede e non voltare le spalle a chi vuole un prestito da te.
43 Avete sentito che fu detto: "Amerai il tuo prossimo✡ e odierai il tuo nemico".‡
44 Io invece vi dico: amate i vostri nemici, benedite chi vi maledice, fate del bene a
chi vi odia e pregate per chi vi maltratta e vi perseguita,
45 perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli. Fa sorgere infatti il suo sole sui
cattivi e sui buoni, fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.
46 Se amate chi vi ama, che ricompensa ne avete? Non fanno lo stesso anche gli
esattori?
47 E se salutate soltanto i vostri amici, che cosa fate più degli altri? Non fanno lo
stesso anche gli esattori§?
48 Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro nei cieli.

6

1 Badate di non fare l'elemosina* davanti alla gente per mettervi in mostra.
Altrimenti non avrete ricompensa dal Padre vostro che è nei cieli.

---

‡ **5:26 5:26** Alla lettera: «quadrante», una monetina di rame del valore di circa due lepta. § **5:27 5:27** Alcuni testi aggiungono «agli antichi». ✡ **5:27 5:27** Esodo 20:14 * **5:29 5:29** Oppure: «inferno». † **5:30 5:30** Oppure: «inferno». ✡ **5:31 5:31** Deuteronomio 24:1 ✡ **5:33 5:33** Numeri 30:2; Deuteronomio 23:21; Qoèlet 5:4 ✡ **5:38 5:38** Esodo 21:24; Levitico 24:20; Deuteronomio 19:21 ✡ **5:43 5:43** Levitico 19:18 ‡ **5:43 5:43** La seconda parte della frase non si trova nella Bibbia. Si confronti la Regola della comunità di Qumran IX, 21–26. § **5:47 5:47** Alcuni testi leggono «i pagani» al posto di «gli esattori». * **6:1 6:1** Alcuni testi leggono «compiere opere di giustizia» al posto di «fare l'elemosina».

2 Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno
gli ipocriti nelle sinagoghe e per le strade per ricevere gli onori della gente. Ve lo
assicuro, hanno già avuto la loro ricompensa.
3 Quando fai l'elemosina, la sinistra non sappia quel che fa la destra,
4 in modo che la tua elemosina rimanga segreta. Tuo Padre, che vede nel segreto, ti
ricompenserà apertamente.
5 Quando pregate, non fate come gli ipocriti. Amano pregare in piedi nelle
sinagoghe e agli angoli delle strade per farsi vedere. Ve lo assicuro, hanno già avuto
la loro ricompensa.
6 Tu invece, quando preghi, entra nella stanza più interna, chiudi la porta e
rivolgiti a tuo Padre, che è lì nel segreto. Tuo Padre, che vede nel segreto, ti
ricompenserà apertamente.
7 Quando pregate, non ripetete parole a vuoto come fanno i pagani. Pensano che a
forza di parlare saranno ascoltati.
8 Non imitateli. Il Padre vostro sa già di che cosa avete bisogno, prima ancora che
glielo chiediate.
9 Pregate così:
"Padre nostro che sei nei cieli, sia riconosciuto santo il tuo nome.
10 Venga il tuo regno.
La tua volontà si compia sulla terra come in cielo.
11 Dacci oggi il pane di ogni giorno.
12 Cancella i nostri debiti,
come noi cancelliamo quelli di chi è in debito con noi.
13 Non condurci in tentazione,
liberaci invece dal maligno.
Tuo è il regno, tua la potenza, tua la gloria per sempre. Amen".†
14 Se perdonate agli altri le loro colpe, anche il Padre vostro che è nei cieli
perdonerà voi.
15 Ma se non perdonate agli altri le loro colpe, neppure il Padre vostro perdonerà le
vostre.
16 Quando digiunate, non prendete un'aria triste come gli ipocriti. Si sfigurano il
volto per far vedere a tutti che digiunano. Ve lo assicuro, hanno già avuto la loro
ricompensa.
17 Tu invece, quando digiuni, passati dell'olio sul capo e lavati il viso.
18 Così a vederti digiunare non sarà la gente, ma tuo Padre, che è lì nel segreto. E
tuo Padre, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
19 Non accumulate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine li consumano e
dove i ladri fanno breccia e rubano.
20 Accumulate invece tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano nulla e
i ladri non fanno breccia e non rubano.
21 Dove si trova il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.
22 L'occhio è la lampada del corpo. Se il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo sarà
pieno di luce.
23 Se invece il tuo occhio è malevolo, tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre. E se la
luce che hai dentro è tenebra, quanto saranno fitte quelle tenebre!
24 Nessuno può servire due padroni. Odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si
dedicherà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

† **6:13 6:13** Alcuni testi omettono la frase finale che comincia con «Tuo è il regno», compreso «Amen».

25 Perciò vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, domandandovi che cosa
mangerete o berrete, né per il vostro corpo, domandandovi di che cosa vi vestirete.
La vita non vale più del cibo, e il corpo più del vestito?
26 Guardate gli uccelli del cielo. Non seminano, non mietono, non ammassano nei
granai, eppure il Padre vostro che è nei cieli li nutre. Non valete molto più di loro?
27 Chi di voi, per quanto si affanni, può allungare anche di un solo istante‡ la
propria vita?
28 E perché vi preoccupate per il vestito? Guardate come crescono i gigli dei campi.
Non si affaticano e non filano,
29 eppure vi dico che neanche Salomone in tutto il suo splendore vestiva come uno
di loro.
30 Se Dio veste così l'erba dei campi, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto
più vestirà voi, gente di poca fede!
31 Non state dunque a preoccuparvi: "Che mangeremo?", "Che berremo?", "Come ci
vestiremo?"
32 Sono i pagani a cercare tutte queste cose. Il Padre vostro che è nei cieli sa che ne
avete bisogno.
33 Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia, e vi sarà dato anche tutto
il resto.
34 Non preoccupatevi dunque per il domani. Il domani si preoccuperà di sé. Ogni
giorno ha già la sua parte di guai.

7

1 Non giudicate, per non essere giudicati.
2 Sarete giudicati con lo stesso giudizio che date e vi si misurerà con la stessa
misura che usate.
3 Perché vedi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che
hai nel tuo?
4 Come puoi dirgli: "Lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio", quando nel tuo
occhio c'è una trave?
5 Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio. Allora ci vedrai bene per togliere la
pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.
6 Non date ai cani ciò che è santo e non gettate le vostre perle davanti ai porci.
Potrebbero calpestarle e poi rivoltarsi contro di voi e sbranarvi.
7 Chiedete e vi sarà dato. Cercate e troverete. Bussate e vi sarà aperto.
8 Chi chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
9 Chi di voi darebbe una pietra a suo figlio se questi gli chiedesse del pane?
10 E se chiede un pesce, chi gli darà un serpente?
11 Se dunque voi, che siete cattivi, sapete fare buoni doni ai vostri figli, quanto più
il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a chi gliele chiede!
12 Fate dunque agli altri tutto ciò che vorreste che facessero a voi. Qui sta il senso
della Legge e dei Profeti.
13 Entrate per la porta stretta. Larga è la porta e ampia la strada che porta alla
rovina, e sono molti quelli che vi entrano.
14 Quanto* è stretta la porta e angusta la strada che conduce alla vita! Sono pochi
quelli che la trovano.
15 Guardatevi dai falsi profeti. Vengono da voi vestiti da pecore, ma dentro sono
lupi famelici.

---

‡ **6:27 6:27** Alla lettera: «cubito». * **7:14 7:14** Alcuni testi leggono «Perché» invece dell'esclamazione.

16 Li riconoscerete dai loro frutti. Si coglie forse uva dai rovi o si raccolgono fichi
dai cardi?
17 Così ogni albero sano dà frutti buoni, mentre l'albero guasto dà cattivi frutti.
18 Un albero sano non può dare cattivi frutti e un albero guasto non può darne di
buoni.
19 Ogni albero che non dà buoni frutti viene tagliato e gettato nel fuoco.
20 Li riconoscerete dunque dai loro frutti.
21 Non basta dirmi "Signore, Signore" per entrare nel regno dei cieli. Vi entrerà chi
fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
22 Quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetizzato
nel tuo nome, scacciato demòni nel tuo nome e fatto molti prodigi nel tuo nome?"
23 Allora dirò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Lontano da me, voi che fate il male!"
24 Chi dunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, lo paragonerò a un
uomo assennato che costruì la sua casa sulla roccia.
25 Cadde la pioggia, salirono le acque, soffiarono i venti e si abbatterono su quella
casa. La casa non crollò, perché aveva le fondamenta sulla roccia.
26 Chi invece ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà come uno
stolto che costruì la sua casa sulla sabbia.
27 Cadde la pioggia, salirono le acque, soffiarono i venti e si abbatterono su quella
casa. La casa crollò, e fu una grande rovina».
28 Quando Gesù ebbe finito di parlare, le folle erano stupite del suo insegnamento,
29 perché insegnava con autorità, diversamente dagli scribi.

8

1 Quando scese dal monte, grandi folle lo seguirono.
2 Gli si avvicinò un lebbroso che lo adorò e gli disse: «Signore, se vuoi, puoi
purificarmi».
3 Gesù tese la mano e lo toccò. «Lo voglio. Sii purificato», gli disse. All'istante fu
purificato dalla lebbra.
4 Gesù gli disse: «Mi raccomando, non dirlo a nessuno. Va' invece a mostrarti al
sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, perché ne abbiano testimonianza».
5 Entrato Gesù a Cafarnao, gli venne incontro un centurione per chiedergli aiuto.
6 «Signore», gli disse, «il mio servo è a casa, a letto, paralizzato e in preda a grandi
sofferenze».
7 Gesù gli disse: «Verrò a guarirlo».
8 Il centurione rispose: «Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto.
Basta una tua parola e il mio servo guarirà.
9 Anch'io dipendo da un'autorità e ho dei soldati ai miei ordini. Dico a uno: "Va' ", e
va. A un altro: "Vieni", e viene. Al mio servo: "Fa' questo", e lo fa».
10 A sentirlo, Gesù si meravigliò e disse a chi lo seguiva: «Ve lo assicuro: una fede
così grande non l'ho trovata neppure in Israele.
11 Vi dico che molti verranno da oriente e da occidente e siederanno a tavola con
Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.
12 Ma gli eredi del regno saranno gettati fuori, nelle tenebre. Là si piangerà e si
digrigneranno i denti».
13 Al centurione Gesù disse: «Va'. Che accada come hai creduto». Il servo guarì in
quello stesso momento.
14 A casa di Pietro, Gesù trovò la suocera del discepolo a letto con la febbre.
15 Le toccò la mano e la febbre la lasciò. Lei si alzò e si mise a servirlo.*

* **8:15 8:15** Alcuni testi leggono «a servirli» invece di «a servirlo».

16 Sul far della sera gli portarono molti indemoniati. Con una parola scacciò gli
spiriti e guarì tutti i malati.
17 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Ha preso su di
sé le nostre infermità, si è fatto carico delle nostre malattie».✡
18 Quando vide le grandi folle intorno a sé, Gesù diede ordine di passare all'altra
riva.
19 Uno scriba gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada».
20 Gesù gli rispose: «Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo hanno nidi, ma il
Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».
21 Un altro, uno dei suoi discepoli, gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a
seppellire mio padre».
22 Ma Gesù gli rispose: «Seguimi. Lascia che i morti seppelliscano i propri morti».
23 Gesù salì su una barca e i suoi discepoli lo seguirono.
24 Sul lago si scatenò una tempesta tanto violenta che le onde coprivano la barca.
Gesù invece dormiva.
25 Gli si avvicinarono e lo svegliarono: «Salvaci, Signore! Stiamo per morire!»
26 «Perché avete paura, gente di poca fede?» disse. Poi si alzò, sgridò il vento e il
lago e si fece una gran calma.
27 Quegli uomini rimasero sbalorditi. «Chi è mai quest'uomo?» si dicevano. «Gli
obbediscono perfino il vento e il lago!»
28 Quando arrivò all'altra riva, nella regione dei Gergeseni,† due indemoniati gli
vennero incontro uscendo dalle tombe. Erano tanto feroci che nessuno poteva
passare per quella strada.
29 Si misero a gridare: «Che hai a che fare con noi, Gesù, Figlio di Dio? Sei venuto
qui a tormentarci prima del tempo?»
30 Lontano da loro pascolava un grosso branco di porci.
31 I demòni lo supplicarono: «Se ci scacci, lasciaci andare nel branco dei porci».
32 «Andate», disse loro.
Uscirono ed entrarono nei porci. Ecco che tutto il branco si precipitò giù dal dirupo
nel lago e morì nell'acqua.
33 I guardiani fuggirono in città e raccontarono ogni cosa, anche quello che era
accaduto agli indemoniati.
34 Tutta la città uscì incontro a Gesù. Appena lo videro, lo pregarono di lasciare il
loro territorio.

9

1 Gesù salì in barca, attraversò il lago e tornò nella sua città.
2 Gli portarono un paralitico disteso su una barella. Vedendo la loro fede, Gesù gli
disse: «Coraggio, figlio mio! Ti sono perdonati i peccati».
3 Alcuni scribi pensarono tra sé: «Costui bestemmia».
4 Gesù sapeva che cosa pensavano e disse: «Perché coltivate pensieri malvagi nel
vostro cuore?
5 Che cosa è più facile dire: "Ti sono perdonati i peccati" o "Alzati e cammina"?
6 Ma perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità sulla terra di perdonare i
peccati…» Si rivolse allora al paralitico: «Alzati, prendi la tua barella e va' a casa».
7 Quello si alzò e andò a casa sua.
8 A quella vista, le folle si stupirono e diedero gloria a Dio, che aveva dato agli
uomini un'autorità simile.
9 Andando via di là, Gesù vide un uomo di nome Matteo seduto al banco delle
imposte. Gli disse: «Seguimi». Matteo si alzò e lo seguì.

✡ **8:17 8:17** Isaia 53:4 † **8:28 8:28** Alcuni testi leggono «Gadareni».

10 Mentre Gesù era a tavola in casa, vennero molti esattori e peccatori e si misero a
tavola con lui e con i suoi discepoli.
11 Vedendo la scena, i farisei chiesero ai discepoli: «Perché il vostro maestro
mangia con gli esattori e i peccatori?»
12 Gesù li sentì e rispose: «Del medico hanno bisogno i malati, non i sani.
13 Andate a imparare che cosa significa: "Voglio misericordia, non sacrifici".✡ Non
sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori, perché si pentano».*
14 Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni: «Come mai noi e i farisei
digiuniamo spesso, mentre i tuoi discepoli non digiunano?»
15 Gesù rispose: «Gli amici dello sposo possono forse stare in lutto finché lo sposo è
con loro? Verrà però il tempo in cui lo sposo sarà portato via da loro, e allora
digiuneranno.
16 Nessuno cuce su un vestito vecchio una toppa di stoffa che non si è ancora
ritirata. La toppa si strapperebbe dal vestito e lascerebbe un buco più grande.
17 Nemmeno si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri scoppiano, il vino
si sparge e gli otri vanno perduti. Si mette invece vino nuovo in otri nuovi, e così si
conservano l'uno e gli altri».
18 Mentre diceva loro queste cose, si avvicinò un uomo che aveva autorità, lo adorò
e gli disse: «Mia figlia è appena morta. Ma vieni a posare la mano su di lei e vivrà».
19 Gesù si alzò e lo seguì, e con lui andarono i discepoli.
20 Una donna che da dodici anni soffriva di perdite di sangue gli si accostò da
dietro e gli toccò la frangia† del mantello.
21 Pensava infatti: «Se riesco anche solo a toccargli il mantello, guarirò».
22 Gesù si voltò, la vide e le disse: «Coraggio, figlia mia! La tua fede ti ha guarita». E
la donna guarì in quello stesso momento.
23 Quando arrivò a casa del capo, Gesù vide i suonatori di flauto e la folla che
faceva chiasso.
24 Disse loro: «Fate largo. La bambina non è morta, dorme».
E si misero a deriderlo.
25 Quando la folla fu mandata fuori, Gesù entrò, prese la bambina per mano e lei si
alzò.
26 La notizia si diffuse in tutta quella regione.
27 Mentre Gesù si allontanava da lì, due ciechi lo seguirono gridando: «Abbi pietà di
noi, Figlio di Davide!»
28 Quando entrò in casa, i ciechi gli si avvicinarono. Gesù chiese loro: «Credete che
io possa farlo?»
«Sì, Signore», gli risposero.
29 Allora toccò loro gli occhi e disse: «Vi avvenga secondo la vostra fede».
30 I loro occhi si aprirono. Gesù li ammonì severamente: «Badate che nessuno lo
sappia».
31 Ma loro uscirono e diffusero la sua fama per tutta quella regione.
32 Mentre i due uscivano, gli portarono un muto che era indemoniato.
33 Scacciato il demonio, il muto parlò. Le folle, meravigliate, dicevano: «In Israele
non si è mai visto niente di simile!»
34 Ma i farisei dicevano: «Scaccia i demòni per mezzo del loro capo».
35 Gesù percorreva tutte le città e i villaggi. Insegnava nelle sinagoghe, annunciava
il vangelo del regno e guariva la gente da ogni malattia e infermità.

✡ **9:13 9:13** Osea 6:6 * **9:13 9:13** Alcuni testi omettono «perché si pentano». † **9:20 9:20** Oppure: «nappa».

36 Quando vide le folle, ne ebbe compassione: erano vessate‡ e disperse, come
pecore senza pastore.
37 Allora disse ai discepoli: «Il raccolto è abbondante, ma i lavoratori sono pochi.
38 Pregate dunque il Signore del raccolto perché mandi dei lavoratori a
raccoglierlo».

10

1 Gesù chiamò a sé i suoi dodici discepoli e diede loro autorità sugli spiriti impuri,
per scacciarli e per guarire ogni malattia e infermità.
2 Questi sono i nomi dei dodici apostoli: per primo Simone, detto Pietro, poi suo
fratello Andrea, Giacomo figlio di Zebedeo e suo fratello Giovanni,
3 Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo l'esattore, Giacomo figlio di Alfeo, Lebbeo,
detto anche* Taddeo,
4 Simone lo Zelota e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.
5 Gesù mandò questi dodici con queste istruzioni: «Non andate fra i pagani e non
entrate in nessuna città dei samaritani.
6 Andate piuttosto dalle pecore smarrite del popolo d'Israele.
7 Lungo il cammino annunciate: "Il regno dei cieli è vicino!"
8 Guarite i malati, purificate i lebbrosi† e scacciate i demòni. Avete ricevuto senza
pagare, date senza farvi pagare.
9 Non portate alla cintura monete d'oro, d'argento o d'ottone.
10 Per il viaggio non prendete bisaccia, né due tuniche, né sandali, né bastone. Chi
lavora merita il suo cibo.
11 In qualunque città o villaggio entriate, cercate chi ne è degno e restate in casa
sua fino alla partenza.
12 Quando entrate in una casa, salutate chi vi abita.
13 Se quella casa ne è degna, scenda su di essa la vostra pace. Altrimenti la vostra
pace torni a voi.
14 Se qualcuno non vi accoglie o non ascolta le vostre parole, uscite da quella casa o
da quella città scuotendo la polvere dai vostri piedi.
15 Ve lo assicuro: nel giorno del giudizio la sorte della terra di Sodoma e Gomorra
sarà più sopportabile di quella che toccherà a quella città.
16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate dunque accorti come
serpenti e innocui come colombe.
17 Guardatevi dalla gente: vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle
loro sinagoghe.
18 Per causa mia sarete condotti davanti a governatori e re, per rendere
testimonianza a loro e alle nazioni.
19 Quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come parlerete né di che cosa
direte. In quel momento vi sarà dato ciò che dovrete dire.
20 A parlare, infatti, non sarete voi, ma lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.
21 Il fratello consegnerà il fratello perché sia messo a morte, e il padre farà lo stesso
con il figlio. I figli insorgeranno contro i genitori e li faranno mettere a morte.
22 Tutti vi odieranno per il mio nome, ma chi resisterà fino alla fine sarà salvato.
23 Quando vi perseguitano in una città, fuggite in un'altra. Ve lo assicuro: non
avrete finito di percorrere le città d'Israele prima che venga il Figlio dell'uomo.
24 Un discepolo non è al di sopra del suo maestro, né un servo del suo padrone.

---

‡ **9:36 9:36** Alcuni testi leggono «stanche» al posto di «vessate». * **10:3 10:3** Alcuni testi riportano soltanto «Taddeo». † **10:8 10:8** Alcuni testi aggiungono «risuscitate i morti».

25 Al discepolo basta essere come il maestro, al servo come il padrone. Se hanno
chiamato Beelzebul‡ il padrone di casa, quanto più chiameranno così quelli di casa
sua!
26 Non abbiate dunque paura di loro. Non c'è nulla di coperto che non sarà
rivelato, nulla di nascosto che non sarà conosciuto.
27 Quel che vi dico al buio, ditelo alla luce. Quel che vi viene sussurrato
all'orecchio, proclamatelo dai tetti.
28 Non temete chi uccide il corpo ma non può uccidere l'anima. Temete piuttosto
chi può mandare in perdizione l'anima e il corpo nella Geenna.§
29 Due passeri non si vendono forse per un assario?* Eppure nessuno di loro cade
a terra senza che il Padre vostro lo voglia.
30 Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.
31 Non temete, dunque: voi valete più di molti passeri.
32 Chi dunque mi riconoscerà davanti alla gente, anch'io lo riconoscerò davanti al
Padre mio che è nei cieli.
33 Ma chi mi rinnegherà davanti alla gente, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre
mio che è nei cieli.
34 Non pensate che sia venuto a portare la pace sulla terra. Sono venuto a portare
una spada, non la pace.
35 Sono venuto infatti a mettere il figlio contro il padre, la figlia contro la madre, la
nuora contro la suocera.
36 I nemici di un uomo saranno quelli di casa sua.✡
37 Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me. Chi ama il figlio o la
figlia più di me non è degno di me.
38 Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me.
39 Chi cerca di conservare la propria vita la perderà. Chi la perde per causa mia la
troverà.
40 Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.
41 Chi accoglie un profeta perché è un profeta riceverà la ricompensa che spetta a
un profeta. Chi accoglie un giusto perché è un giusto riceverà la ricompensa che
spetta a un giusto.
42 E chi darà anche solo un bicchiere d'acqua fresca da bere a uno di questi piccoli
perché è un discepolo, ve lo assicuro, non perderà certo la sua ricompensa».

11

1 Quando ebbe finito di dare istruzioni ai suoi dodici discepoli, Gesù partì di là per
insegnare e predicare nelle loro città.
2 Giovanni, in carcere, sentì parlare delle opere del Cristo e mandò due dei suoi
discepoli
3 a chiedergli: «Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettarne un altro?»
4 Gesù rispose loro: «Andate a riferire a Giovanni quello che udite e vedete:
5 i ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono purificati, i
sordi odono,✡ i morti risuscitano e ai poveri è annunciata la buona notizia.✡
6 Beato chi non trova in me un ostacolo».
7 Mentre quelli se ne andavano, Gesù cominciò a parlare di Giovanni alle folle:
«Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna scossa dal vento?
8 Che cosa siete andati a vedere, allora? Un uomo in vesti di stoffa morbida? Chi si
veste così vive nei palazzi dei re.

---

‡ **10:25 10:25** Alla lettera: «Signore delle mosche», oppure il diavolo. § **10:28 10:28** Oppure: «inferno». * **10:29 10:29** Una monetina pari a un decimo di dracma o a un sedicesimo di denaro, circa mezz'ora di paga nei campi.
✡ **10:36 10:36** Michea 7:6 ✡ **11:5 11:5** Isaia 35:5 ✡ **11:5 11:5** Isaia 61:1-4

9 Ma perché siete andati là? Per vedere un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta.
10 È di lui che sta scritto: “Ecco, mando davanti a te il mio messaggero. Egli ti preparerà la strada”.✡
11 Ve lo assicuro: fra i nati da donna non è sorto nessuno più grande di Giovanni il Battista, eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.
12 Dai giorni di Giovanni il Battista a oggi, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono con la forza.*
13 Tutti i Profeti e la Legge hanno infatti profetizzato fino a Giovanni.
14 E se volete accettarlo, è lui l'Elia che deve venire.
15 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti.
16 A che cosa paragonerò questa generazione? È come quei bambini seduti nelle piazze, che chiamano i compagni
17 e dicono: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo levato un lamento per voi e non avete pianto”.
18 È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”.
19 È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Guardate che mangione e che ubriacone, amico di esattori e peccatori!” Ma i figli della sapienza mostrano che ha ragione».†
20 Allora cominciò a rimproverare le città dove era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non avevano cambiato vita.
21 «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi avvenuti fra voi, da tempo si sarebbero pentite, con addosso tela ruvida e coperte di cenere.
22 Ma vi dico che nel giorno del giudizio la sorte di Tiro e Sidone sarà più sopportabile della vostra.
23 E tu, Cafarnao, innalzata fino al cielo, scenderai nell'Ade.‡ Se a Sodoma fossero avvenuti i prodigi avvenuti in te, esisterebbe ancora oggi.
24 Ma vi dico che nel giorno del giudizio la sorte della terra di Sodoma sarà più sopportabile della tua».
25 In quel momento Gesù disse: «Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e alle menti acute e le hai rivelate ai bambini.
26 Sì, Padre, perché così ti è piaciuto.
27 Mio Padre mi ha affidato ogni cosa. Nessuno conosce il Figlio, eccetto il Padre, e nessuno conosce il Padre, eccetto il Figlio e colui al quale il Figlio vuole rivelarlo.
28 Venite a me, voi tutti che faticate e portate un peso gravoso, e io vi darò riposo.
29 Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché sono mite e umile di cuore. Troverete riposo per le vostre anime.
30 Il mio giogo si porta senza fatica e il mio peso è leggero».

12

1 In quel tempo, un sabato, Gesù passò tra i campi di grano. I suoi discepoli avevano fame e cominciarono a cogliere spighe e a mangiarle.
2 I farisei, vedendoli, gli dissero: «Guarda, i tuoi discepoli fanno una cosa che di sabato non è permessa».
3 Ma Gesù rispose: «Non avete letto che cosa fece Davide quando lui e i suoi compagni ebbero fame?

✡ **11:10 11:10** Malachia 3:1 * **11:12 11:12** Oppure: «lo depredano». † **11:19 11:19** Alcuni testi leggono «le sue opere» al posto di «i figli della sapienza». ‡ **11:23 11:23** Oppure: «inferno».

4 Entrò nella casa di Dio e mangiò il pane dell'offerta, che né a lui né ai suoi
compagni era lecito mangiare, ma solo ai sacerdoti.✡
5 Oppure non avete letto nella Legge che di sabato i sacerdoti nel tempio violano il
sabato eppure non hanno colpa?
6 Ebbene, vi dico che qui c'è qualcuno più grande del tempio.
7 Se aveste capito che cosa significa "Voglio misericordia, non sacrifici",✡ non
avreste condannato chi è senza colpa.
8 Il Figlio dell'uomo, infatti, è signore del sabato».
9 Partito di là, entrò nella loro sinagoga.
10 C'era un uomo con una mano inaridita. Gli chiesero: «È lecito guarire di
sabato?» Cercavano un motivo per accusarlo.
11 Gesù rispose: «Chi di voi, se ha una pecora e di sabato gli cade in una fossa, non
l'afferra e la tira fuori?
12 E una persona vale ben più di una pecora! Dunque è lecito fare del bene di
sabato».
13 Poi disse all'uomo: «Tendi la mano». Quello la tese e la mano tornò sana come
l'altra.
14 I farisei uscirono e tramarono contro Gesù per farlo morire.
15 Gesù se ne accorse e si allontanò. Grandi folle lo seguirono e lui guarì tutti.
16 Ordinò loro di non far sapere chi era.
17 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:
18 «Ecco il mio servo, che ho scelto,
il mio amato, nel quale trovo tutta la mia gioia.
Porrò su di lui il mio Spirito
e annuncerà la giustizia ai popoli.
19 Non litigherà, non griderà,
e nessuno udrà la sua voce per le strade.
20 Non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino che fuma,
finché non avrà condotto la giustizia alla vittoria.
21 Nel suo nome spereranno i popoli».✡
22 Gli portarono poi un indemoniato, cieco e muto. Gesù lo guarì, e quello che era
cieco e muto cominciò a parlare e a vedere.
23 Le folle erano tutte sbalordite e dicevano: «Non sarà lui il Figlio di Davide?»
24 Ma i farisei, a sentirlo, dissero: «Costui scaccia i demòni solo per mezzo di
Beelzebul, il loro capo».
25 Gesù sapeva che cosa pensavano e disse loro: «Ogni regno diviso al proprio
interno va in rovina. Nessuna città o famiglia divisa al proprio interno può reggersi.
26 Se Satana scaccia Satana, è diviso contro se stesso. Come potrà reggersi il suo
regno?
27 E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebul, per mezzo di chi li scacciano i
vostri figli? Perciò saranno loro a giudicarvi.
28 Ma se scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora il regno di Dio è
giunto fino a voi.
29 Come può qualcuno entrare in casa di un uomo forte e portargli via i suoi beni,
se prima non lo lega? Allora sì che potrà saccheggiargli la casa.
30 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.
31 Perciò vi dico: agli uomini sarà perdonato ogni peccato e ogni bestemmia, ma la
bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata.

✡ **12:4 12:4** 1 Samuele 21:3-6 ✡ **12:7 12:7** Osea 6:6 ✡ **12:21 12:21** Isaia 42:1-4

32 Se uno parla contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato. Ma se parla contro lo
Spirito Santo, non gli sarà perdonato, né in quest'epoca né in quella che verrà.
33 Fate che siano sani l'albero e il suo frutto, oppure fate che siano guasti l'albero e
il suo frutto. L'albero infatti si riconosce dal frutto.
34 Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete malvagi? La bocca
parla di ciò che trabocca dal cuore.
35 L'uomo buono trae cose buone dal suo tesoro di bene,* e l'uomo malvagio trae
cose cattive dal suo tesoro di male.
36 Vi dico che nel giorno del giudizio le persone dovranno rendere conto di ogni
parola vana che avranno detto.
37 Dalle tue parole, infatti, sarai dichiarato giusto, e dalle tue parole sarai
condannato».
38 Allora alcuni scribi e farisei gli dissero: «Maestro, vogliamo vedere un segno da
parte tua».
39 Ma lui rispose: «Una generazione malvagia e adultera cerca un segno. Le sarà
dato soltanto il segno del profeta Giona.
40 Come Giona passò tre giorni e tre notti nel ventre del grande pesce, così il Figlio
dell'uomo passerà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.
41 Al giudizio gli abitanti di Ninive si alzeranno insieme a questa generazione e la
condanneranno, perché al sentire la predicazione di Giona cambiarono vita. Ed ecco,
qui c'è qualcuno più grande di Giona.
42 Al giudizio la regina del Sud si alzerà insieme a questa generazione e la
condannerà, perché venne dai confini della terra per ascoltare la sapienza di
Salomone. Ed ecco, qui c'è qualcuno più grande di Salomone.
43 Quando uno spirito impuro esce da un uomo, va per luoghi senz'acqua in cerca
di riposo e non lo trova.
44 Allora dice: "Tornerò a casa mia, da dove sono uscito". Quando torna, la trova
vuota, spazzata e in ordine.
45 Va allora a prendere con sé altri sette spiriti peggiori di lui. Entrano e si
stabiliscono lì. E alla fine quell'uomo si trova in condizioni peggiori di prima. Così
accadrà anche a questa generazione malvagia».
46 Mentre parlava ancora alle folle, sua madre e i suoi fratelli erano fuori e
cercavano di parlargli.
47 Uno gli disse: «Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e cercano di parlarti».
48 Gesù rispose a chi glielo aveva detto: «Chi è mia madre? Chi sono i miei fratelli?»
49 E, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei
fratelli!
50 Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli è per me fratello, sorella e
madre».

13

1 Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al lago.
2 Gli si radunarono intorno folle così numerose che salì su una barca e si sedette,
mentre tutti restavano in piedi sulla riva.
3 Disse loro molte cose in parabole: «Un seminatore uscì a seminare.
4 Mentre seminava, alcuni semi caddero lungo la strada. Vennero gli uccelli e li
divorarono.
5 Altri caddero su terreno roccioso, dove c'era poca terra. Spuntarono subito,
perché la terra non era profonda.
6 Ma quando sorse il sole, furono bruciati. Non avevano radici e si seccarono.

* **12:35 12:35** Alcuni testi aggiungono «del cuore».

7 Altri caddero fra i rovi. I rovi crebbero e li soffocarono.
8 Altri ancora caddero in terra buona e diedero frutto: alcuni cento volte tanto,
altri sessanta e altri trenta.
9 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».
10 I discepoli gli si avvicinarono e gli chiesero: «Perché parli loro in parabole?»
11 Rispose: «A voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, a loro invece non
è dato.
12 Chi ha riceverà ancora, e avrà in abbondanza. A chi non ha sarà tolto perfino
quello che ha.
13 Per questo parlo loro in parabole: guardano e non vedono, ascoltano senza
sentire né capire.
14 In loro si compie la profezia d'Isaia:
"Ascolterete, sì, ascolterete,
ma non capirete affatto.
Guarderete, sì, guarderete,
ma non vi accorgerete di nulla,
15 perché il cuore di questo popolo si è indurito,
con le orecchie sentono a fatica
e hanno chiuso gli occhi.
Altrimenti potrebbero vedere con gli occhi,
sentire con le orecchie,
comprendere con il cuore,
tornare sui loro passi
e io li guarirei".✡
16 Beati invece i vostri occhi, perché vedono, e le vostre orecchie, perché sentono.
17 Ve lo assicuro: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere quello che vedete e
non l'hanno visto, udire quello che sentite e non l'hanno sentito.
18 Ascoltate dunque la parabola del seminatore.
19 Quando uno ascolta la parola del regno e non la capisce, viene il maligno e
strappa via ciò che è stato seminato nel suo cuore. È questo il seme caduto lungo la
strada.
20 Il seme caduto sul terreno roccioso raffigura chi ascolta la parola e l'accoglie
subito con gioia.
21 Ma non ha radici in sé e resiste per poco. Quando per via della parola arrivano
difficoltà o persecuzioni, cede subito.
22 Il seme caduto fra i rovi raffigura chi ascolta la parola, ma le preoccupazioni di
quest'epoca e l'inganno delle ricchezze la soffocano, e lui non dà frutto.
23 Il seme caduto in terra buona raffigura chi ascolta la parola e la capisce. È lui
che dà veramente frutto, cento, sessanta o trenta volte tanto».
24 Propose loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò
del buon seme nel proprio campo.
25 Ma mentre la gente dormiva, venne il suo nemico, seminò zizzania* in mezzo al
grano e se ne andò.
26 Quando il grano spuntò e fece le spighe, apparve anche la zizzania.
27 I servi del padrone andarono da lui e gli dissero: "Signore, non hai seminato
buon seme nel tuo campo? Da dove viene questa zizzania?"
28 Lui rispose: "È opera di un nemico".
I servi gli chiesero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?"

✡ **13:15 13:15** Isaia 6:9-10 * **13:25 13:25** La zizzania è una graminacea infestante che prima di maturare assomiglia molto al grano.

29 “No”, rispose lui, “perché nel raccogliere la zizzania potreste sradicare anche il
grano.
30 Lasciate che crescano insieme fino alla mietitura. Al tempo della mietitura dirò
ai mietitori: ‘Raccogliete prima la zizzania, legatela in fasci e bruciatela. Il grano,
invece, raccoglietelo nel mio granaio’ ”».
31 Propose loro un’altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
32 È il più piccolo di tutti i semi, eppure, una volta cresciuto, supera le altre piante
dell’orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono e si fermano tra i
suoi rami».
33 Disse loro un’altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna
prese e nascose in tre misure† di farina, finché tutta la pasta non lievitò».
34 Tutto questo Gesù disse alle folle in parabole, e a loro non parlava senza
ricorrere a una parabola.
35 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta:
«Aprirò la bocca per dire parabole,
svelerò cose nascoste fin da quando il mondo ebbe inizio».✡
36 Poi Gesù congedò le folle ed entrò in casa. I discepoli gli si avvicinarono:
«Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».
37 Rispose: «Chi semina il buon seme è il Figlio dell’uomo.
38 Il campo è il mondo, il buon seme rappresenta i figli del regno e la zizzania
quelli del maligno.
39 Il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine di quest’epoca e i
mietitori sono gli angeli.
40 Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così sarà alla fine di
quest’epoca.
41 Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, che raccoglieranno e toglieranno dal
suo regno tutto ciò che fa cadere nel male e quelli che fanno il male.
42 Li getteranno nella fornace ardente. Là si piangerà e si digrigneranno i denti.
43 Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha
orecchi per ascoltare, ascolti.
44 Il regno dei cieli è ancora simile a un tesoro nascosto in un campo. Un uomo lo
trova e lo nasconde di nuovo. Pieno di gioia, va a vendere tutto quello che ha e
compra quel campo.
45 Il regno dei cieli è simile anche a un mercante in cerca di belle perle.
46 Quando trovò una perla di grande valore, andò a vendere tutto quello che aveva
e la comprò.
47 Il regno dei cieli è anche simile a una rete da pesca gettata in mare, che raccoglie
pesci di ogni specie.
48 Quando la rete fu piena, i pescatori la tirarono a riva. Si sedettero, misero i pesci
buoni nei recipienti e buttarono via quelli cattivi.
49 Così sarà alla fine del mondo.‡ Verranno gli angeli e separeranno i malvagi dai
giusti.
50 Li getteranno nella fornace ardente. Là si piangerà e si digrigneranno i denti».
51 Gesù chiese loro: «Avete capito tutto questo?»
«Sì, Signore», gli risposero.
52 Disse loro: «Perciò ogni scriba diventato discepolo nel regno dei cieli è simile a
un padrone di casa che tira fuori dalle sue riserve cose nuove e cose vecchie».

---

† **13:33 13:33** Alla lettera: «tre sata», circa 39 litri. ✡ **13:35 13:35** Salmi 78:2 ‡ **13:49 13:49** Oppure: «alla fine di quest’epoca».

53 Quando ebbe finito di raccontare queste parabole, Gesù partì di là.
54 Tornato nella sua terra, si mise a insegnare nella loro sinagoga. La gente era
stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e questi prodigi?
55 Non è il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria? E i suoi fratelli
non sono Giacomo, Ioses, Simone e Giuda?
56 E le sue sorelle non vivono tutte qui tra noi? Da dove gli viene, allora, tutto
questo?»
57 E si sentivano urtati da lui.
Ma Gesù disse loro: «Un profeta riceve onore dappertutto, tranne che nella propria
terra e in casa propria».
58 E lì non fece molti prodigi, perché non credevano.

14

1 In quel tempo Erode, il tetrarca, sentì parlare di Gesù
2 e disse ai suoi servi: «È Giovanni il Battista. È risorto dai morti. È per questo che
quelle forze si manifestano in lui».
3 Erode infatti aveva arrestato Giovanni, lo aveva legato e messo in prigione per
via di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo.
4 Giovanni gli diceva infatti: «Non ti è lecito tenerla con te».
5 Erode voleva farlo morire, ma aveva paura della folla, che lo considerava un
profeta.
6 Al compleanno di Erode, però, la figlia di Erodiade danzò in mezzo agli invitati e
piacque a Erode.
7 Perciò lui le promise con giuramento di darle tutto quello che avrebbe chiesto.
8 Su suggerimento di sua madre, lei disse: «Dammi qui, su un piatto, la testa di
Giovanni il Battista».
9 Il re se ne rattristò, ma per via dei giuramenti e dei commensali ordinò che le
fosse data
10 e mandò a decapitare Giovanni in carcere.
11 La testa fu portata su un piatto e consegnata alla ragazza, che la portò a sua
madre.
12 I discepoli di Giovanni vennero a prendere il corpo e lo seppellirono. Poi
andarono a dirlo a Gesù.
13 Udita la notizia, Gesù si ritirò in barca, in disparte, in un luogo deserto. Quando
le folle lo seppero, lo seguirono a piedi dalle città.
14 Gesù uscì, vide una grande folla, ne ebbe compassione e guarì quanti erano
malati.
15 Sul far della sera i discepoli gli si avvicinarono: «Il luogo è deserto e si è fatto
tardi. Congeda la folla, così andranno nei villaggi a comprarsi da mangiare».
16 Ma Gesù disse loro: «Non hanno bisogno di andarsene. Pensateci voi a dar loro
da mangiare».
17 Risposero: «Qui abbiamo solo cinque pani e due pesci».
18 «Portatemeli qui», disse.
19 Fece sedere la folla sull'erba, poi prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi
al cielo e pronunciò la benedizione. Spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli
li diedero alla folla.
20 Tutti mangiarono a sazietà. Raccolsero dodici ceste piene dei pezzi avanzati.
21 A mangiare furono circa cinquemila uomini, oltre alle donne e ai bambini.
22 Subito Gesù fece salire i discepoli sulla barca perché lo precedessero all'altra
riva, mentre lui congedava la folla.

23 Congedata la folla, salì sul monte in disparte a pregare. Venuta la sera, era là da solo.
24 Intanto la barca era in mezzo al lago, sballottata dalle onde perché il vento era contrario.
25 Durante l'ultima delle quattro veglie della notte,* Gesù andò verso di loro camminando sul lago.✡
26 Vedendolo camminare sul lago, i discepoli si agitarono. «È un fantasma!» dissero, e gridarono dalla paura.
27 Ma Gesù parlò subito: «Coraggio! Sono io!† Non abbiate paura».
28 Pietro gli rispose: «Signore, se sei tu, ordinami di venire da te sull'acqua».
29 Disse: «Vieni!»
Pietro scese dalla barca e camminò sull'acqua verso Gesù.
30 Ma, vedendo la forza del vento, ebbe paura. Cominciò ad affondare e gridò: «Signore, salvami!»
31 Gesù tese subito la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»
32 Appena salirono sulla barca, il vento cessò.
33 Quelli che erano sulla barca si avvicinarono e lo adorarono dicendo: «Davvero, tu sei il Figlio di Dio!»
34 Fatta la traversata, giunsero nella terra di Gennesaret.
35 La gente del luogo lo riconobbe, mandò a spargere la notizia per tutta la zona e gli portò tutti i malati.
36 Lo pregavano di poter toccare anche solo la frangia‡ del suo mantello. Tutti quelli che la toccarono guarirono.

15

1 Allora vennero da Gerusalemme alcuni farisei e scribi e dissero a Gesù:
2 «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli anziani? Non si lavano le mani quando si mettono a mangiare».
3 Rispose loro: «E voi perché trasgredite il comandamento di Dio per via della vostra tradizione?
4 Dio ha comandato: "Onora tuo padre e tua madre",✡ e: "Chi parla male del padre o della madre sia messo a morte".✡
5 Voi invece dite: "Se uno dice al padre o alla madre: 'L'aiuto che avresti potuto ricevere da me è un dono consacrato a Dio',
6 allora non ha più l'obbligo di onorare suo padre o sua madre". Così avete svuotato il comandamento di Dio per via della vostra tradizione.
7 Ipocriti! Isaia ha profetizzato bene di voi quando ha detto:
8 "Questo popolo si avvicina a me con la bocca,
mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.
9 Invano mi adora,
quando insegna come dottrina regole fatte da uomini"».✡
10 Poi chiamò a sé la folla e disse: «Ascoltate e capite.
11 Non è ciò che entra nella bocca a rendere impura una persona. A renderla impura è quello che le esce dalla bocca».
12 Allora i discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Sai che i farisei si sono offesi a queste parole?»

---

* **14:25 14:25** Circa dalle tre del mattino al levar del sole. ✡ **14:25 14:25** Vedi Giobbe 9:8 † **14:27 14:27** Oppure: «Io sono!» ‡ **14:36 14:36** Oppure: «nappa». ✡ **15:4 15:4** Esodo 20:12; Deuteronomio 5:16 ✡ **15:4 15:4** Esodo 21:17; Levitico 20:9 ✡ **15:9 15:9** Isaia 29:13

13 Rispose: «Ogni pianta che il Padre mio che è nei cieli non ha piantato sarà
sradicata.
14 Lasciateli stare. Sono ciechi che fanno da guida ad altri ciechi. Se un cieco guida
un altro cieco, cadranno tutti e due in una fossa».
15 Pietro gli disse: «Spiegaci la parabola».
16 Gesù gli rispose: «Neppure voi capite ancora?
17 Non capite che tutto quello che entra dalla bocca passa nel ventre e poi esce dal
corpo?
18 Quello che esce dalla bocca, invece, viene dal cuore ed è ciò che rende impura
una persona.
19 Dal cuore infatti vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, atti sessuali illeciti,
furti, false testimonianze e bestemmie.
20 Sono queste le cose che rendono impura una persona. Mangiare senza essersi
lavati le mani non la rende impura».
21 Gesù partì di là e si ritirò nella regione di Tiro e Sidone.
22 Una donna cananea, venuta da quella regione, si mise a gridare: «Abbi pietà di
me, Signore, Figlio di Davide! Un demonio si è impadronito di mia figlia e la
tormenta terribilmente!»
23 Ma Gesù non le rispose una parola.
I discepoli gli si avvicinarono e lo pregavano: «Mandala via, perché ci viene dietro
gridando».
24 Gesù rispose: «Sono stato mandato soltanto alle pecore smarrite del popolo
d'Israele».
25 Lei però si avvicinò, lo adorò e gli disse: «Signore, aiutami».
26 Lui rispose: «Non sta bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani».
27 «Sì, Signore», replicò lei, «ma anche i cani mangiano le briciole che cadono dalla
tavola dei loro padroni».
28 Allora Gesù le rispose: «Donna, grande è la tua fede! Che accada come desideri».
Sua figlia guarì in quello stesso momento.
29 Gesù partì di là e giunse presso il lago di Galilea. Salì sul monte e si sedette.
30 Gli vennero incontro grandi folle portando con sé zoppi, ciechi, muti, storpi e
molti altri. Li deposero ai suoi piedi, e lui li guarì.
31 La folla rimase meravigliata vedendo i muti parlare, gli storpi guariti, gli zoppi
camminare e i ciechi vedere. E tutti davano gloria al Dio d'Israele.
32 Gesù chiamò i discepoli e disse: «Questa folla mi fa compassione. Sono già tre
giorni che stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio mandarli via a
digiuno: potrebbero venir meno lungo la strada».
33 I discepoli gli dissero: «Dove prendiamo, in un luogo deserto, tanto pane da
sfamare una folla così grande?»
34 Gesù chiese loro: «Quanti pani avete?»
Risposero: «Sette, e qualche pesciolino».
35 Disse alla folla di sedersi a terra.
36 Prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli, che li
distribuirono alla folla.
37 Tutti mangiarono a sazietà. Raccolsero sette ceste piene dei pezzi avanzati.
38 A mangiare furono quattromila uomini, oltre alle donne e ai bambini.
39 Gesù congedò la folla, salì sulla barca e giunse nel territorio di Magdala.

16

1 I farisei e i sadducei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli chiesero di
mostrare loro un segno dal cielo.

2 Ma Gesù rispose: «Quando viene sera dite: “Farà bel tempo, il cielo è rosso”.
3 Al mattino invece dite: “Oggi farà brutto tempo, il cielo è rosso e minaccioso”.
Ipocriti! Sapete leggere l’aspetto del cielo e non sapete riconoscere i segni dei tempi!
4 Una generazione malvagia e adultera cerca un segno, ma le sarà dato soltanto il
segno del profeta Giona».
Li lasciò e se ne andò.
5 I discepoli arrivarono all’altra riva senza pane: avevano dimenticato di prenderlo.
6 Gesù disse loro: «State attenti, guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei».
7 Loro si dicevano fra sé: «Non abbiamo portato il pane».
8 Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché discutete fra voi del fatto
che non avete portato il pane?
9 Ancora non capite? Non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste
avete raccolto?
10 E i sette pani per i quattromila, e quante ceste avete raccolto?
11 Come mai non capite che non parlavo di pane? Guardatevi dal lievito dei farisei
e dei sadducei».
12 Allora capirono che non aveva detto loro di guardarsi dal lievito del pane, ma
dall’insegnamento dei farisei e dei sadducei.
13 Arrivato nella regione di Cesarea di Filippo, Gesù domandò ai suoi discepoli:
«Chi sono io, il Figlio dell’uomo, secondo la gente?»
14 Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri ancora Geremia o
uno dei profeti».
15 Disse loro: «E voi, chi dite che io sia?»
16 Simone Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
17 Gesù gli disse: «Beato te, Simone Bar Giona. Non te l’ha rivelato nessun essere
umano, ma il Padre mio che è nei cieli.
18 E io ti dico: tu sei Pietro,* e su questa roccia† edificherò la mia comunità e le
porte dell’Ade‡ non prevarranno contro di essa.
19 Ti darò le chiavi del regno dei cieli. Tutto quello che legherai sulla terra sarà
stato legato in cielo, e tutto quello che scioglierai sulla terra sarà stato sciolto in
cielo».
20 Allora ordinò ai discepoli di non dire a nessuno che lui era Gesù il Cristo.
21 Da allora Gesù cominciò a spiegare ai discepoli che doveva andare a
Gerusalemme, soffrire molto a causa degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli
scribi, essere ucciso e, il terzo giorno, essere risuscitato.
22 Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo: «Non sia mai, Signore!
Questo non ti accadrà mai».
23 Ma Gesù si voltò e disse a Pietro: «Dietro di me, Satana! Mi sei d’ostacolo, perché
hai in mente quel che conta per gli uomini, non quel che conta per Dio».
24 Poi Gesù disse ai discepoli: «Se qualcuno vuole mettersi al mio seguito, rinunci a
se stesso, prenda la sua croce e mi segua.
25 Chi vuole salvare la propria vita la perderà, e chi perderà la propria vita per
causa mia la troverà.
26 Che cosa giova a una persona guadagnare il mondo intero, se perde la propria
vita? E che cosa darà in cambio della propria vita?
27 Il Figlio dell’uomo verrà infatti nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e
allora darà a ciascuno secondo le sue azioni.
28 Ve lo assicuro, fra i presenti ci sono alcuni che non moriranno prima di vedere il
Figlio dell’uomo venire nel suo regno».

---

* **16:18 16:18** Il nome greco Pétros indica una pietra o una roccia singola. † **16:18 16:18** In greco pétra: una massa rocciosa, la roccia del suolo. ‡ **16:18 16:18** Oppure: «inferno».

17

1 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni e li
condusse in disparte su un alto monte.
2 Il suo aspetto cambiò davanti a loro.* Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti
divennero bianche come la luce.
3 Ed ecco che apparvero loro Mosè ed Elia, che parlavano con Gesù.
4 Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello essere qui. Se vuoi, facciamo qui tre tende,
una per te, una per Mosè e una per Elia».
5 Mentre parlava ancora, una nube luminosa li coprì con la sua ombra, e dalla nube
venne una voce: «Questo è mio Figlio, che amo. In lui trovo la mia gioia. Ascoltatelo».
6 Udendo la voce, i discepoli caddero con la faccia a terra, presi da gran paura.
7 Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi, non abbiate paura».
8 Alzarono gli occhi e non videro più nessuno, soltanto Gesù.
9 Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non raccontate a nessuno
quello che avete visto, finché il Figlio dell'uomo non sarà risorto dai morti».
10 I discepoli gli chiesero: «Perché allora gli scribi dicono che prima deve venire
Elia?»
11 Gesù rispose: «Sì, Elia viene prima e rimetterà ogni cosa al suo posto.
12 Ma io vi dico che Elia è già venuto, e non lo hanno riconosciuto. Gli hanno fatto
tutto quello che hanno voluto. Allo stesso modo anche il Figlio dell'uomo soffrirà per
mano loro».
13 Allora i discepoli capirono che stava parlando loro di Giovanni il Battista.
14 Quando raggiunsero la folla, un uomo si avvicinò a Gesù, gli si inginocchiò
davanti e disse:
15 «Signore, abbi pietà di mio figlio. È epilettico e soffre terribilmente: cade spesso
nel fuoco e spesso nell'acqua.
16 L'ho portato ai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo».
17 Gesù rispose: «Generazione senza fede e perversa! Fino a quando starò con voi?
Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui».
18 Gesù sgridò il demonio, che uscì dal ragazzo, e da quel momento il ragazzo fu
guarito.
19 Poi i discepoli si avvicinarono a Gesù in disparte e gli chiesero: «Perché noi non
siamo riusciti a scacciarlo?»
20 Rispose loro: «Per la vostra mancanza di fede. Ve lo assicuro: se avete fede
quanto un granello di senape, direte a questo monte: "Spostati da qui a lì", e si
sposterà. Nulla vi sarà impossibile.
21 Ma un demonio di questo genere non esce se non con la preghiera e il digiuno».†
22 Mentre si trattenevano in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per
essere consegnato nelle mani degli uomini.
23 Lo uccideranno, e il terzo giorno sarà risuscitato».
Ne furono profondamente addolorati.
24 Quando arrivarono a Cafarnao, quelli che riscuotevano il didramma‡ si
avvicinarono a Pietro e gli domandarono: «Il vostro maestro non paga il didramma?»
25 «Sì», rispose.
Quando Pietro entrò in casa, Gesù parlò per primo: «Che ne pensi, Simone? Da chi
riscuotono dazi o tributi i re della terra? Dai propri figli o dagli estranei?»
26 «Dagli estranei», rispose Pietro.
Gesù gli disse: «Dunque i figli ne sono esenti.

---

* **17:2 17:2** Oppure: «si trasfigurò». † **17:21 17:21** Alcuni testi omettono il versetto 21. ‡ **17:24 17:24** Moneta greca d'argento, pari a due dracme, due denari romani o circa due giornate di paga. Si usava per pagare il tributo del tempio, pari a mezzo siclo.

27 Ma per evitare di urtarli, va' al lago, getta l'amo e prendi il primo pesce che
abbocca. Aprigli la bocca e ci troverai uno statere.§ Prendilo e dallo a loro per me e
per te».

18

1 In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù: «Chi è dunque il più grande
nel regno dei cieli?»
2 Gesù chiamò a sé un bambino, lo mise in mezzo a loro
3 e disse: «Ve lo assicuro: se non cambiate rotta e non diventate come bambini, non
entrerete affatto nel regno dei cieli.
4 Chi dunque si fa umile come questo bambino è il più grande nel regno dei cieli.
5 Chi accoglie un bambino come questo nel mio nome accoglie me.
6 Ma a chi fa cadere nel male uno di questi piccoli che credono in me converrebbe
che gli appendessero al collo una grossa macina e lo facessero sprofondare in fondo
al mare.
7 Guai al mondo per le occasioni di cadere nel male! È inevitabile che ci siano, ma
guai a chi le provoca!
8 Se la tua mano o il tuo piede ti fa cadere nel male, taglialo e gettalo via. È meglio
per te entrare nella vita senza una mano o un piede che essere gettato nel fuoco
eterno con entrambe le mani o entrambi i piedi.
9 Se il tuo occhio ti fa cadere nel male, cavalo e gettalo via. È meglio per te entrare
nella vita con un occhio solo che essere gettato con tutti e due nella Geenna* di fuoco.
10 Badate di non disprezzare uno solo di questi piccoli. Vi dico infatti che in cielo i
loro angeli vedono sempre il volto del Padre mio che è nei cieli.
11 Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a salvare ciò che era perduto.†
12 Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una si smarrisce, non lascia le
novantanove per andare sui monti a cercare quella smarrita?
13 E se la trova, ve lo assicuro, si rallegra più per quella che per le novantanove che
non si sono smarrite.
14 Così il Padre vostro che è nei cieli non vuole che uno solo di questi piccoli vada
perduto.
15 Se tuo fratello pecca contro di te, va' a fargli presente il suo errore, a tu per tu. Se
ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello.
16 Se invece non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, perché ogni
parola sia confermata dalla deposizione di due o tre testimoni.✡
17 Se rifiuta di ascoltarli, dillo alla comunità. E se rifiuta di ascoltare anche la
comunità, sia per te come un pagano o un esattore.
18 Ve lo assicuro: tutto quello che legherete sulla terra sarà stato legato in cielo, e
tutto quello che scioglierete sulla terra sarà stato sciolto in cielo.
19 Vi assicuro anche questo: se due di voi sulla terra si accordano su qualunque
cosa da chiedere, la otterranno dal Padre mio che è nei cieli.
20 Dove infatti due o tre si riuniscono nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro».
21 Allora Pietro gli si avvicinò e domandò: «Signore, quante volte dovrò perdonare
mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?»
22 Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.
23 Perciò il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi.

---

§ **17:27 17:27** Moneta d'argento equivalente a un siclo, quanto basta per il tributo di due persone. * **18:9 18:9** Oppure: «inferno». † **18:11 18:11** Alcuni testi omettono il versetto 11. ✡ **18:16 18:16** Deuteronomio 19:15

24 Aveva appena cominciato a fare i conti, quando gli portarono un uomo che gli
doveva diecimila talenti.‡
25 Il servo non poteva pagare. Perciò il padrone ordinò di vendere lui, sua moglie, i
figli e tutto quello che aveva, e di saldare il debito.
26 Il servo gli si gettò davanti in ginocchio: “Abbi pazienza con me, signore, e ti
restituirò tutto!”
27 Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il
debito.
28 Appena uscito, però, quel servo trovò un suo compagno che gli doveva cento
denari.§ Lo afferrò per la gola e gli disse: “Pagami quello che mi devi!”
29 Il compagno gli cadde ai piedi e lo supplicò: “Abbi pazienza con me e ti restituirò
il denaro!”
30 Ma lui non volle. Andò a farlo gettare in prigione finché non avesse restituito il
dovuto.
31 Vedendo quel che era accaduto, gli altri servi se ne addolorarono molto e
andarono a raccontare ogni cosa al padrone.
32 Il padrone lo fece chiamare e gli disse: “Servo malvagio! Ti ho condonato tutto
quel debito perché mi hai supplicato.
33 Non dovevi anche tu avere pietà del tuo compagno, come io ho avuto pietà di te?”
34 Adirato, il padrone lo consegnò ai torturatori finché non avesse pagato tutto
quello che gli doveva.
35 Così farà anche il Padre mio che è nei cieli se ciascuno di voi non perdona di
cuore al proprio fratello le sue colpe».

19

1 Quando ebbe finito di dire queste cose, Gesù lasciò la Galilea e giunse nel
territorio della Giudea, oltre il Giordano.
2 Grandi folle lo seguirono, e lì guarì i malati.
3 Alcuni farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova: «È lecito a un uomo
ripudiare sua moglie per qualsiasi motivo?»
4 Rispose: «Non avete letto che fin dal principio colui che li creò li fece maschio e
femmina✡
5 e disse: “Per questo un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua
moglie, e i due diventeranno una sola carne”?✡
6 Così non sono più due, ma una sola carne. Che l’uomo, dunque, non separi ciò che
Dio ha unito».
7 Gli chiesero: «Perché allora Mosè ha comandato di darle un atto di ripudio e
mandarla via?»
8 Rispose: «Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli per la durezza del
vostro cuore, ma da principio non era così.
9 Io vi dico che chi ripudia sua moglie, salvo il caso di una condotta sessuale
illecita, e ne sposa un’altra commette adulterio. E chi sposa la donna ripudiata
commette adulterio».
10 I discepoli gli dissero: «Se così stanno le cose fra marito e moglie, non conviene
sposarsi».
11 Ma lui rispose: «Non tutti possono accogliere queste parole, ma soltanto quelli a
cui è dato.

---

‡ **18:24 18:24** Una somma enorme, pari a circa 300 tonnellate d’argento, o 60 milioni di denari. Un denaro era la paga tipica di una giornata di lavoro nei campi. § **18:28 18:28** Circa un sessantesimo di talento, ossia 500 grammi d’argento. ✡ **19:4 19:4** Genesi 1:27 ✡ **19:5 19:5** Genesi 2:24

12 Ci sono eunuchi che sono nati così dal grembo materno, eunuchi che sono stati
resi tali dagli uomini ed eunuchi che si sono fatti tali per il regno dei cieli. Chi può
accogliere queste parole le accolga».
13 Gli portarono poi dei bambini perché posasse le mani su di loro e pregasse, ma i
discepoli li rimproverarono.
14 Gesù disse: «Lasciate che i bambini vengano da me, non glielo impedite. Il regno
dei cieli appartiene a quelli come loro».
15 Posò le mani su di loro e partì di là.
16 Un uomo si avvicinò e gli disse: «Maestro buono, che cosa devo fare di buono per
avere la vita eterna?»
17 Gli disse: «Perché mi chiami buono?* Uno solo è buono, Dio. Ma se vuoi entrare
nella vita, osserva i comandamenti».
18 «Quali?» chiese l'uomo.
Gesù rispose: «"Non commettere omicidio", "Non commettere adulterio", "Non
rubare", "Non testimoniare il falso",
19 "Onora tuo padre e tua madre"✡ e "Ama il tuo prossimo come te stesso"».✡
20 Il giovane gli disse: «Fin da ragazzo ho osservato tutto questo. Che cosa mi
manca ancora?»
21 Gesù gli rispose: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dallo ai poveri.
Avrai un tesoro in cielo. Poi vieni, seguimi».
22 A queste parole il giovane se ne andò triste, perché aveva molti beni.
23 Gesù disse ai discepoli: «Ve lo assicuro: un ricco entrerà a fatica nel regno dei
cieli.
24 Anzi, vi dico che è più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che
per un ricco entrare nel regno di Dio».
25 A queste parole i discepoli rimasero sbalorditi: «Chi potrà mai salvarsi, allora?»
26 Gesù li guardò e disse: «Per gli uomini è impossibile, ma per Dio tutto è
possibile».
27 Allora Pietro gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.
Che cosa avremo dunque?»
28 Gesù rispose loro: «Ve lo assicuro: quando verrà il tempo del rinnovamento e il
Figlio dell'uomo siederà sul suo trono glorioso, voi che mi avete seguito siederete su
dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele.
29 Chiunque avrà lasciato case, fratelli, sorelle, padre, madre, moglie, figli o campi
per il mio nome riceverà cento volte tanto ed erediterà la vita eterna.
30 Ma molti dei primi saranno ultimi, e molti degli ultimi saranno primi.

20

1 Il regno dei cieli infatti è simile a un padrone di casa che uscì di buon mattino per
prendere a giornata dei lavoratori per la sua vigna.
2 Si accordò con i lavoratori per un denaro* al giorno e li mandò nella sua vigna.
3 Uscì verso la terza ora† e ne vide altri in piazza, che se ne stavano senza far
niente.
4 Disse loro: "Andate anche voi nella vigna, e vi darò quel che è giusto". E quelli
andarono.
5 Uscì di nuovo verso la sesta e la nona ora‡ e fece lo stesso.

---

* **19:17 19:17** Alcuni testi leggono «Perché mi interroghi su ciò che è buono?» ✡ **19:19 19:19** Esodo 20:12-16; Deuteronomio 5:16-20 ✡ **19:19 19:19** Levitico 19:18 * **20:2 20:2** Moneta romana d'argento, pari a un venticinquesimo di aureo. Era una paga comune per una giornata nei campi. † **20:3 20:3** Circa le nove del mattino, contando le ore dal sorgere del sole. ‡ **20:5 20:5** Mezzogiorno e le tre del pomeriggio.

6 Verso l'undicesima ora§ uscì e ne trovò altri che se ne stavano senza far niente.
Disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?"
7 Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata".
Disse loro: "Andate anche voi nella vigna, e riceverete quel che è giusto".
8 Quando venne sera, il padrone della vigna disse al suo amministratore: "Chiama i
lavoratori e paga loro il salario, cominciando dagli ultimi per finire con i primi".
9 Vennero quelli presi a giornata verso l'undicesima ora, e ricevettero un denaro
ciascuno.
10 Quando vennero i primi, pensavano di ricevere di più, ma ricevettero anche loro
un denaro ciascuno.
11 Ritirata la paga, si misero a brontolare contro il padrone:
12 "Questi ultimi hanno lavorato un'ora sola e tu li hai trattati come noi, che
abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo soffocante!"
13 Ma il padrone rispose a uno di loro: "Amico, non ti faccio alcun torto. Non avevi
pattuito con me un denaro?
14 Prendi quel che ti spetta e va'. Io voglio dare a quest'ultimo quanto a te.
15 Non posso fare ciò che voglio con quello che è mio? O mi guardi con invidia
perché io sono buono?"
16 Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi. Molti infatti sono chiamati, ma
pochi sono scelti».
17 Mentre saliva verso Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e
lungo la strada disse loro:
18 «Ecco, saliamo a Gerusalemme. Il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei
sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte
19 e lo consegneranno ai pagani perché lo deridano, lo flagellino e lo crocifiggano.
Il terzo giorno sarà risuscitato».
20 Allora la madre dei figli di Zebedeo venne da Gesù con i suoi figli e gli si
inginocchiò davanti per chiedergli qualcosa.
21 Gesù le disse: «Che cosa vuoi?»
Gli rispose: «Ordina che questi miei due figli siedano nel tuo regno uno alla tua
destra e l'altro alla tua sinistra».
22 Gesù rispose: «Non sapete cosa state chiedendo. Potete bere il calice che sto per
bere e ricevere il battesimo che viene dato a me?»
«Possiamo», risposero.
23 Disse loro: «Berrete il mio calice e riceverete il battesimo che viene dato a me.
Ma sedere alla mia destra e alla mia sinistra non spetta a me concederlo: quei posti
sono per coloro ai quali il Padre mio li ha preparati».
24 Quando sentirono quelle parole, gli altri dieci si indignarono con i due fratelli.
25 Gesù li chiamò e disse: «Sapete che i governanti delle nazioni le dominano e che
i loro grandi esercitano il potere su di esse.
26 Fra voi non sarà così. Chi vuol diventare grande tra voi sarà* il vostro servitore.
27 Chi vuol essere il primo tra voi sarà il vostro schiavo.
28 Allo stesso modo, il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per
servire e dare la sua vita come riscatto per molti».
29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla seguì Gesù.
30 Due ciechi sedevano lungo la strada. Sentendo che passava Gesù, gridarono:
«Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!»
31 La folla li sgridava perché tacessero. Ma loro gridavano ancora più forte:
«Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!»

---

§ **20:6 20:6** Le cinque del pomeriggio. * **20:26 20:26** Alcuni testi leggono «sia» invece di «sarà».

32 Gesù si fermò, li chiamò e domandò: «Che cosa volete che faccia per voi?»
33 Risposero: «Signore, che ci si aprano gli occhi».
34 Gesù ne ebbe compassione e toccò loro gli occhi. All'istante riacquistarono la vista e lo seguirono.

21

1 Quando furono vicini a Gerusalemme, arrivarono a Betsfage,* sul monte degli Ulivi. Gesù mandò due discepoli,
2 dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi. Troverete subito un'asina legata e con lei un puledro. Slegateli e portatemeli.
3 Se qualcuno vi dice qualcosa, rispondetegli: "Il Signore ne ha bisogno", e quello ve li manderà subito».
4 Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:
5 «Dite alla figlia di Sion:
ecco che il tuo re viene verso di te,
umile, in groppa a un'asina,
a un puledro, figlio di un'asina».✡
6 I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva ordinato.
7 Portarono l'asina e il puledro e stesero i loro mantelli sugli animali. Gesù vi si sedette.
8 Una folla immensa stendeva i mantelli sulla strada. Altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.
9 Le folle che gli andavano davanti e quelle che lo seguivano continuavano a gridare: «Osanna† al Figlio di Davide! Benedetto chi viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!»✡
10 Quando entrò a Gerusalemme, tutta la città fu in subbuglio: «Chi è costui?»
11 Le folle rispondevano: «È il profeta Gesù, di Nazaret in Galilea».
12 Gesù entrò nel tempio di Dio e scacciò tutti quelli che vendevano e compravano nel tempio. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e i sedili dei venditori di colombe.
13 Disse loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera",✡ ma voi ne avete fatto un covo di ladri!»✡
14 Nel tempio gli si avvicinarono zoppi e ciechi, e lui li guarì.
15 I capi dei sacerdoti e gli scribi videro le meraviglie che faceva e i bambini che nel tempio gridavano: «Osanna al Figlio di Davide!» Si indignarono
16 e gli dissero: «Senti che cosa dicono?»
Gesù rispose: «Sì. Non avete mai letto: "Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto una lode perfetta"?»✡
17 Li lasciò, uscì dalla città e andò a Betania, dove passò la notte.
18 La mattina, tornando in città, ebbe fame.
19 Vide un fico lungo la strada, gli si avvicinò e non vi trovò che foglie. Gli disse: «Che tu non dia mai più frutto!»
All'istante il fico seccò.
20 I discepoli, stupefatti, dicevano: «Come ha fatto il fico a seccare all'istante?»
21 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: se avete fede e non dubitate, non solo farete quel che è accaduto al fico, ma se direte a questo monte: "Che tu sia sollevato e gettato in mare", accadrà.
22 Tutto quello che chiederete nella preghiera con fede, lo riceverete».

---

* **21:1 21:1** Alcuni testi leggono «Betfage». ✡ **21:5 21:5** Zaccaria 9:9 † **21:9 21:9** «Osanna» significa «salvaci» o «ti preghiamo, aiutaci». ✡ **21:9 21:9** Salmi 118:26 ✡ **21:13 21:13** Isaia 56:7 ✡ **21:13 21:13** Geremia 7:11 ✡ **21:16 21:16** Salmi 8:2

23 Entrato nel tempio, si mise a insegnare. I capi dei sacerdoti e gli anziani del
popolo gli si avvicinarono: «Con quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato
quest'autorità?»
24 Gesù rispose: «Anch'io vi farò una domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò
con quale autorità faccio queste cose.
25 Da dove veniva il battesimo di Giovanni? Dal cielo o dagli uomini?»
Discutevano fra loro: «Se diciamo "Dal cielo", ci chiederà: "Perché allora non gli
avete creduto?"
26 Ma se diciamo "Dagli uomini", c'è da aver paura della folla: tutti ritengono che
Giovanni sia un profeta».
27 Risposero quindi a Gesù: «Non lo sappiamo».
Anche lui disse loro: «Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.
28 Ma che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Andò dal primo e gli disse: "Figlio
mio, oggi va' a lavorare nella mia vigna".
29 Quello rispose: "Non ci vado". Ma poi cambiò idea e ci andò.
30 Il padre andò dal secondo e gli disse la stessa cosa. Quello rispose: "Ci vado,
signore", ma non ci andò.
31 Quale dei due ha fatto la volontà del padre?»
«Il primo», gli risposero.
Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: gli esattori e le prostitute entrano nel regno di Dio
prima di voi.
32 Giovanni, infatti, è venuto da voi seguendo la via della giustizia, e non gli avete
creduto. Gli esattori e le prostitute, invece, gli hanno creduto. E voi, pur avendo visto
questo, neppure dopo avete cambiato vita per credergli.
33 Ascoltate un'altra parabola. Un padrone piantò una vigna, la cinse con una siepe,
vi scavò un tino per pigiare l'uva, vi costruì una torre e l'affittò a dei vignaioli. Poi
partì per un altro paese.
34 Quando si avvicinò il tempo del raccolto, mandò i suoi servi dai vignaioli a
ritirare i frutti che gli spettavano.
35 I vignaioli afferrarono i servi: ne picchiarono uno, ne uccisero un altro e ne
lapidarono un altro.
36 Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, e li trattarono allo stesso
modo.
37 Alla fine mandò loro suo figlio, dicendo: "Avranno rispetto di mio figlio".
38 Ma i vignaioli, vedendo il figlio, dissero tra loro: "Questo è l'erede. Via,
uccidiamolo e prendiamoci la sua eredità".
39 Lo afferrarono, lo gettarono fuori della vigna e poi lo uccisero.
40 Ebbene, quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei vignaioli?»
41 Gli risposero: «Farà fare una brutta fine a quei miserabili e affitterà la vigna ad
altri vignaioli, che gli consegneranno i frutti al tempo del raccolto».
42 Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:
"La pietra scartata dai costruttori
è diventata la pietra d'angolo.
È opera del Signore,
una meraviglia ai nostri occhi"?✡
43 Perciò vi dico: il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne
produca i frutti.
44 Chi cadrà su questa pietra andrà in pezzi, e colui sul quale cadrà sarà disperso
come polvere».

✡ **21:42 21:42** Salmi 118:22-23

45 Quando udirono le sue parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che
parlava di loro.
46 Cercavano di arrestarlo, ma avevano paura delle folle, che lo ritenevano un
profeta.

22

1 Gesù tornò a parlare loro in parabole.
2 «Il regno dei cieli è simile a un re che preparò un banchetto di nozze per suo figlio
3 e mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze. Ma quelli non vollero
venire.
4 Mandò ancora altri servi, dicendo: "Dite agli invitati: 'Ho preparato il pranzo, ho
fatto macellare le bestie della mia mandria e quelle messe all'ingrasso. È tutto
pronto. Venite alle nozze!' "
5 Ma quelli non se ne curarono e se ne andarono, chi al suo campo, chi ai suoi
affari.
6 Gli altri presero i servi, li maltrattarono e li uccisero.
7 A quella notizia il re si adirò. Mandò le sue truppe, uccise quegli assassini e
incendiò la loro città.
8 Poi disse ai servi: "Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano
degni.
9 Andate dunque ai crocevia e invitate alle nozze tutti quelli che trovate".
10 I servi uscirono per le strade e radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e
buoni. La sala delle nozze si riempì di invitati.
11 Quando il re entrò per vedere gli invitati, notò un uomo che non indossava un
abito da nozze.
12 Gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza un abito da nozze?" Quello rimase
senza parole.
13 Allora il re disse ai servi: "Legatelo mani e piedi, portatelo via e gettatelo fuori,
nelle tenebre. Là si piangerà e si digrigneranno i denti".
14 Molti infatti sono chiamati, ma pochi sono scelti».
15 I farisei andarono a consultarsi su come coglierlo in fallo nelle sue parole.
16 Gli mandarono i propri discepoli insieme agli erodiani. Quelli dissero: «Maestro,
sappiamo che sei sincero e insegni la via di Dio secondo verità, chiunque ti ascolti,
perché non fai preferenze per nessuno.
17 Dicci dunque che cosa ne pensi. È lecito pagare il tributo a Cesare o no?»
18 Gesù si accorse della loro malizia e disse: «Perché mi mettete alla prova, ipocriti?
19 Mostratemi la moneta del tributo».
Gli portarono un denaro.
20 Chiese loro: «Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?»
21 «Di Cesare», gli risposero.
Allora disse loro: «Date dunque a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di
Dio».
22 A queste parole si meravigliarono, lo lasciarono e se ne andarono.
23 Quel giorno vennero da lui alcuni sadducei, quelli che dicono che non c'è
risurrezione, e gli posero una domanda:
24 «Maestro, Mosè ha detto: "Se un uomo muore senza figli, suo fratello sposi la
vedova e dia una discendenza* a suo fratello".
25 Da noi c'erano sette fratelli. Il primo si sposò e morì, e poiché non aveva
discendenti lasciò la moglie a suo fratello.
26 Lo stesso accadde al secondo, al terzo e così fino al settimo.

* **22:24 22:24** Alla lettera: «seme».

27 Dopo di loro morì anche la donna.
28 Alla risurrezione, dunque, di chi dei sette sarà moglie? Tutti infatti l'hanno avuta in moglie».
29 Gesù rispose: «Vi sbagliate, perché non conoscete né le Scritture né la potenza di Dio.
30 Alla risurrezione, infatti, non ci si sposa né si viene dati in matrimonio: si è come gli angeli di Dio in cielo.
31 Quanto alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che Dio vi ha detto:
32 "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe"?✡ Dio è il Dio dei vivi, non dei morti».
33 Quando lo sentirono, le folle rimasero stupite del suo insegnamento.
34 I farisei, saputo che aveva messo a tacere i sadducei, si riunirono.
35 Uno di loro, esperto della Legge, gli fece una domanda per metterlo alla prova:
36 «Maestro, qual è il comandamento più grande della Legge?»
37 Gesù gli rispose: «"Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente".✡
38 Questo è il primo e il più grande comandamento.
39 C'è un secondo comandamento simile al primo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".✡
40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».
41 Mentre i farisei erano riuniti, Gesù li interrogò:
42 «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?»
«Di Davide», risposero.
43 Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, quando dice:
44 "Il Signore ha detto al mio Signore:
siedi alla mia destra,
finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi"?✡
45 Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?»
46 Nessuno seppe rispondergli una parola. E da quel giorno nessuno osò più rivolgergli domande.

23

1 Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli.
2 Disse: «Gli scribi e i farisei siedono sulla cattedra di Mosè.
3 Tutto quello che vi dicono di osservare, osservatelo e fatelo, ma non fate quello che fanno loro. Dicono, infatti, e non fanno.
4 Legano pesi opprimenti, difficili da portare, e li caricano sulle spalle della gente, ma loro non alzano un dito per aiutarla.
5 Tutto quello che fanno è per farsi vedere. Allargano i filatteri* e allungano le frange† delle vesti.
6 Amano i posti d'onore ai banchetti, i primi seggi nelle sinagoghe,
7 i saluti nelle piazze e sentirsi chiamare dalla gente "Rabbì, Rabbì".‡
8 Voi, però, non fatevi chiamare "Rabbì": uno solo è il vostro maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli.
9 Non chiamate padre nessuno sulla terra, perché uno solo è il vostro Padre, quello che è nei cieli.

✡ **22:32 22:32** Esodo 3:6 ✡ **22:37 22:37** Deuteronomio 6:5 ✡ **22:39 22:39** Levitico 19:18 ✡ **22:44 22:44** Salmi 110:1 * **23:5 23:5** Piccoli astucci di cuoio che contengono passi delle Scritture e si portano sulla fronte e sul braccio nella preghiera. Vedi Deuteronomio 6:8. † **23:5 23:5** Oppure: «nappe». ‡ **23:7 23:7** Alcuni testi omettono il secondo «Rabbì».

10 E non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro maestro, il Cristo.
11 Il più grande fra voi sarà il vostro servitore.
12 Chi si innalza sarà abbassato, e chi si abbassa sarà innalzato.
13 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Divorate il patrimonio delle vedove e, per
salvare le apparenze, recitate lunghe preghiere. Perciò sarete condannati più
severamente.
14 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Chiudete alla gente il regno dei cieli. Voi non
entrate e non lasciate entrare quelli che stanno per farlo.§
15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Percorrete mare e terra per fare un solo
convertito. E quando si converte, ne fate un figlio della Geenna* due volte quanto lo
siete voi.
16 Guai a voi, guide cieche! Dite: “Se uno giura per il tempio, il giuramento non
conta. Se giura per l'oro del tempio, è tenuto a rispettarlo”.
17 Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro?
18 E dite: “Se uno giura per l'altare, il giuramento non conta. Se giura per l'offerta
che c'è sopra, è tenuto a rispettarlo”.
19 Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta?
20 Chi dunque giura per l'altare giura per l'altare stesso e per tutto quello che c'è
sopra.
21 Chi giura per il tempio giura per il tempio stesso e per colui che vi ha abitato.†
22 Chi giura per il cielo giura per il trono di Dio e per colui che vi siede.
23 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul
cumino,‡ e trascurate quello che più conta nella Legge: la giustizia, la misericordia e
la fede. Questo dovevate fare, senza lasciare il resto.
24 Guide cieche, che filtrate via il moscerino e inghiottite il cammello!
25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Pulite l'esterno della coppa e del piatto, ma
dentro sono colmi del frutto dell'estorsione e dell'ingiustizia.§
26 Fariseo cieco, pulisci prima l'interno della coppa e del piatto, perché anche
l'esterno diventi pulito.
27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Siete come tombe imbiancate, belle a vedersi
da fuori, ma dentro piene di ossa di morti e di ogni impurità.
28 Così anche voi, di fuori, sembrate giusti alla gente, ma dentro siete pieni di
ipocrisia e malvagità.
29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Costruite i sepolcri dei profeti e ornate le
tombe dei giusti,
30 e dite: “Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non avremmo sparso con
loro il sangue dei profeti”.
31 Con le vostre stesse parole testimoniate di essere figli di quelli che uccisero i
profeti.
32 Portate dunque al colmo ciò che hanno fatto i vostri padri!
33 Serpenti, razza di vipere! Come sfuggirete alla condanna della Geenna?*
34 Perciò, ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi. Alcuni li ucciderete e
crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in
città.

---

§ **23:14 23:14** Alcuni testi greci invertono l'ordine dei versetti 13 e 14. Altri omettono il 13 e numerano il 14 come 13. Altri ancora omettono il versetto 14. * **23:15 23:15** Oppure: «inferno». † **23:21 23:21** Alcuni testi leggono «vi abita». ‡ **23:23 23:23** Il cumino è una spezia ricavata da semi aromatici. § **23:25 23:25** Alcuni testi leggono «intemperanza» al posto di «ingiustizia». * **23:33 23:33** Oppure: «inferno».

35 Così ricadrà su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di
Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il
santuario e l'altare.
36 Ve lo assicuro, tutto questo ricadrà su questa generazione.
37 Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono
mandati! Quante volte ho voluto radunare i tuoi figli, come la chioccia raduna i
pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!
38 Ecco, la vostra casa resta deserta.
39 Vi dico che d'ora in poi non mi vedrete più finché non direte: "Benedetto chi
viene nel nome del Signore!"»✡

24

1 Gesù uscì dal tempio e si stava allontanando quando i discepoli gli si
avvicinarono per mostrargli gli edifici del tempio.
2 Ma lui rispose: «Vedete tutto questo, vero? Ve lo assicuro: qui non resterà pietra
su pietra che non sia abbattuta».
3 Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte:
«Dicci quando accadranno queste cose. Quale sarà il segno della tua venuta e della
fine di quest'epoca?»
4 Gesù rispose: «Badate che nessuno vi svii.
5 Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: "Sono io il Cristo", e svieranno
molti.
6 Sentirete parlare di guerre e correranno voci di guerre. Badate di non allarmarvi:
tutto questo deve accadere, ma non sarà ancora la fine.
7 Una nazione insorgerà contro l'altra e un regno contro l'altro. Vi saranno carestie,
epidemie e terremoti in vari luoghi.
8 Ma tutto questo è l'inizio delle doglie.
9 Allora vi consegneranno perché siate maltrattati e vi uccideranno. Tutte le
nazioni vi odieranno per il mio nome.
10 Allora molti cederanno, si consegneranno a vicenda e si odieranno a vicenda.
11 Sorgeranno molti falsi profeti e svieranno molti.
12 Poiché la malvagità crescerà, l'amore di molti si raffredderà.
13 Ma chi resisterà fino alla fine sarà salvato.
14 Questo vangelo del regno sarà annunciato in tutto il mondo, come testimonianza
per tutte le nazioni, e allora verrà la fine.
15 Quando dunque vedrete ergersi nel luogo santo l'abominio della desolazione,✡ di
cui parlò il profeta Daniele (chi legge capisca),
16 allora chi è in Giudea fugga ai monti.
17 Chi è sul tetto non scenda a prendere ciò che ha in casa.
18 Chi è nel campo non torni indietro a prendere i vestiti.
19 Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni!
20 Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato,
21 perché allora ci sarà una grande sofferenza,* quale non c'è mai stata dall'inizio
del mondo fino ad ora, né mai più ci sarà.
22 Se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe. Ma per amore degli
eletti quei giorni saranno abbreviati.
23 Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui!" oppure "È là!", non credeteci.
24 Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti. Mostreranno grandi segni e prodigi
per sviare, se fosse possibile, anche gli eletti.

✡ **23:39 23:39** Salmi 118:26 ✡ **24:15 24:15** Daniele 9:27; 11:31; 12:11 * **24:21 24:21** Oppure: «oppressione».

25 Ecco, ve l'ho detto in anticipo.
26 Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non uscite. Se vi diranno: "Ecco, è
nelle stanze più appartate", non credeteci.
27 Come il lampo guizza da oriente ed è visibile fino a occidente, così sarà la venuta
del Figlio dell'uomo.
28 Dove c'è la carcassa, là si radunano gli avvoltoi.†
29 Subito dopo la sofferenza‡ di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà la
sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scosse.✡
30 Allora apparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo. Tutte le tribù della terra si
metteranno in lutto e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con
potenza e grande gloria.
31 Manderà i suoi angeli al forte squillo di una tromba, e raduneranno i suoi eletti
dai quattro venti, da un'estremità del cielo all'altra.
32 Prendete il fico come esempio. Quando il suo ramo si fa tenero e mette le foglie,
sapete che l'estate è vicina.
33 Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che lui è vicino, è alle
porte.
34 Ve lo assicuro, questa generazione§ non passerà prima che tutto questo si sia
compiuto.
35 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.
36 Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neppure gli angeli del
cielo.* Li conosce solo il Padre mio.
37 Alla venuta del Figlio dell'uomo sarà come ai tempi di Noè.
38 Nei giorni prima del diluvio, la gente mangiava e beveva, c'era chi si sposava e
chi dava i figli in matrimonio, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca.
39 Non seppero nulla finché non venne il diluvio a portarli via tutti. Così sarà la
venuta del Figlio dell'uomo.
40 Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato.
41 Due donne macineranno al mulino: una sarà presa e l'altra lasciata.
42 Vegliate dunque, perché non sapete a che ora viene il vostro Signore.
43 Sappiate questo: se il padrone di casa avesse saputo in quale turno di veglia
sarebbe venuto il ladro, avrebbe vegliato e non gli avrebbe lasciato scassinare la casa.
44 Perciò anche voi tenetevi pronti: il Figlio dell'uomo verrà a un'ora che non vi
aspettate.
45 Chi è dunque il servo fedele e assennato, che il padrone ha messo a capo di
quelli di casa sua perché dia loro da mangiare a tempo debito?
46 Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo, troverà a fare così.
47 Ve lo assicuro, lo metterà a capo di tutti i suoi beni.
48 Ma se quel servo malvagio dirà in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire"
49 e comincerà a picchiare gli altri servi e a mangiare e bere con gli ubriaconi,
50 il suo padrone verrà un giorno in cui non se lo aspetta, a un'ora che non conosce.
51 Lo farà a pezzi e gli assegnerà la sorte degli ipocriti. Là si piangerà e si
digrigneranno i denti.

25

1 Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le lampade e
uscirono incontro allo sposo.

---

† **24:28 24:28** Oppure: «le aquile». ‡ **24:29 24:29** Oppure: «oppressione». ✡ **24:29 24:29** Isaia 13:10; 34:4
§ **24:34 24:34** Il termine reso con «generazione» può anche significare «stirpe». * **24:36 24:36** Alcuni testi aggiungono «né il Figlio».

2 Cinque erano stolte e cinque assennate.
3 Le stolte presero le lampade ma non portarono con sé olio.
4 Le assennate, insieme alle lampade, presero dei recipienti con l'olio.
5 Poiché lo sposo tardava, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono.
6 A mezzanotte si levò un grido: "Ecco, arriva lo sposo! Uscitegli incontro!"
7 Allora tutte quelle vergini si alzarono e sistemarono le loro lampade.*
8 Le stolte dissero alle assennate: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si stanno spegnendo".
9 Ma le assennate risposero: "E se non bastasse per noi e per voi? Andate piuttosto dai venditori a comprarvelo".
10 Mentre quelle andavano a comprarlo, arrivò lo sposo. Le donne che erano pronte entrarono con lui al banchetto di nozze, e la porta fu chiusa.
11 Più tardi arrivarono anche le altre vergini e dissero: "Signore, Signore, aprici!"
12 Ma lui rispose: "Ve lo assicuro, non vi conosco".
13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui verrà il Figlio dell'uomo.
14 È come per un uomo che, prima di partire per un altro paese, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni.
15 A uno diede cinque talenti,† a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo le sue capacità. Poi partì.
16 Quello che aveva ricevuto cinque talenti andò subito a farli fruttare e ne guadagnò altri cinque.
17 Allo stesso modo, quello che ne aveva ricevuti due ne guadagnò altri due.
18 Chi invece ne aveva ricevuto uno andò a scavare una buca e vi nascose il denaro del padrone.
19 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e fece i conti con loro.
20 Si presentò quello che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque: "Signore, mi avevi affidato cinque talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri cinque".
21 Il padrone gli disse: "Bravo, servo buono e fedele! Sei stato fedele nel poco che ti ho affidato. Ti affiderò molto di più. Vieni a condividere la gioia del tuo padrone".
22 Si presentò anche quello che aveva ricevuto due talenti: "Signore, mi avevi affidato due talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri due".
23 Il padrone gli disse: "Bravo, servo buono e fedele! Sei stato fedele nel poco che ti ho affidato. Ti affiderò molto di più. Vieni a condividere la gioia del tuo padrone".
24 Si presentò anche quello che aveva ricevuto un solo talento: "Signore, sapevo che sei un uomo duro. Mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso nulla.
25 Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra. Ecco qui quello che ti appartiene".
26 Ma il padrone rispose: "Servo malvagio e pigro! Sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso nulla.
27 Avresti dunque dovuto depositare il mio denaro presso i banchieri. Al mio ritorno avrei ripreso ciò che era mio, con gli interessi.
28 Toglietegli dunque il talento e datelo a quello che ne ha dieci.
29 Chi ha riceverà ancora, e avrà in abbondanza. A chi non ha sarà tolto perfino quello che ha.
30 Gettate fuori questo servo inutile, nelle tenebre. Là si piangerà e si digrigneranno i denti".

---

* **25:7 25:7** Si tagliava la punta bruciata dello stoppino e se ne regolava l'altezza perché la fiamma facesse luce senza troppo fumo. † **25:15 25:15** Un talento è un'unità di peso pari a circa 30 chilogrammi, usata in genere per pesare l'argento.

31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e con lui tutti gli angeli santi,
siederà sul suo trono glorioso.
32 Tutti i popoli saranno radunati davanti a lui. Li separerà gli uni dagli altri, come
un pastore separa le pecore dalle capre.
33 Metterà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
34 Allora il re dirà a quelli alla sua destra: “Venite, benedetti dal Padre mio.
Ricevete in eredità il regno preparato per voi fin da quando il mondo ebbe inizio,
35 perché avevo fame e mi avete dato da mangiare. Avevo sete e mi avete dato da
bere. Ero straniero e mi avete accolto.
36 Ero nudo e mi avete vestito. Ero malato e mi avete fatto visita. Ero in prigione e
siete venuti da me”.
37 Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti
abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?
38 Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo
vestito?
39 Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti da te?”
40 Il re risponderà loro: “Ve lo assicuro: quello che avete fatto a uno dei più piccoli
di questi miei fratelli,‡ l'avete fatto a me”.
41 Poi dirà anche a quelli alla sua sinistra: “Via da me, maledetti, nel fuoco eterno
preparato per il diavolo e i suoi angeli,
42 perché avevo fame e non mi avete dato da mangiare. Avevo sete e non mi avete
dato da bere.
43 Ero straniero e non mi avete accolto. Ero nudo e non mi avete vestito. Ero
malato, ero in prigione, e non mi avete fatto visita”.
44 Allora anche loro risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato,
assetato, straniero, nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?”
45 Allora risponderà loro: “Ve lo assicuro: quello che non avete fatto a uno di questi
più piccoli, non l'avete fatto a me”.
46 Questi andranno al castigo eterno, i giusti invece alla vita eterna».

26

1 Quando ebbe finito di dire tutte queste cose, Gesù disse ai suoi discepoli:
2 «Sapete che fra due giorni viene la Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà
consegnato per essere crocifisso».
3 Allora i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo si riunirono nel
cortile del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa.
4 Si consultarono per catturare Gesù con l'inganno e ucciderlo.
5 Dicevano però: «Non durante la festa, altrimenti potrebbe scoppiare un tumulto
tra la gente».
6 Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso,
7 quando gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro pieno di un unguento
costosissimo. Glielo versò sul capo mentre era a tavola.
8 A quella vista i discepoli si indignarono: «Perché questo spreco?
9 Si poteva vendere l'unguento a caro prezzo e dare il ricavato ai poveri».
10 Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché date fastidio a questa donna? Ha fatto
una cosa buona per me.
11 I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me con voi.
12 Se ha versato quest'unguento sul mio corpo, lo ha fatto per prepararmi alla
sepoltura.

---

‡ **25:40 25:40** Il termine può comprendere fratelli e sorelle.

13 Ve lo assicuro: dovunque, in tutto il mondo, sarà annunciato questo vangelo, si
racconterà anche ciò che ha fatto questa donna, in memoria di lei».
14 Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda Iscariota, andò dai capi dei
sacerdoti
15 e disse: «Che cosa siete disposti a darmi, se ve lo consegno?» Gli pesarono trenta
pezzi d'argento.
16 Da allora cercava l'occasione per tradirlo.
17 Il primo giorno dei Pani Azzimi i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli
domandarono: «Dove vuoi che prepariamo per te il pasto della Pasqua?»
18 Rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: 'Il mio tempo è
vicino. Celebrerò la Pasqua a casa tua con i miei discepoli' "».
19 I discepoli fecero come Gesù aveva ordinato loro e prepararono la Pasqua.
20 Giunta la sera, Gesù era disteso al suo posto a tavola, con i dodici discepoli.
21 Mentre mangiavano, disse: «Ve lo assicuro, uno di voi mi tradirà».
22 Profondamente rattristati, cominciarono a domandargli, uno dopo l'altro: «Non
sono io, vero, Signore?»
23 Rispose: «A tradirmi sarà chi ha intinto la mano nel piatto con me.
24 Il Figlio dell'uomo se ne va come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo per
mezzo del quale il Figlio dell'uomo è tradito! Per lui sarebbe stato meglio non essere
nato».
25 Giuda, quello che lo tradì, gli domandò: «Non sono io, vero, Rabbì?»
Gesù gli rispose: «L'hai detto tu».
26 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane, rese grazie,* lo spezzò e lo diede ai
discepoli, dicendo: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».
27 Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro dicendo: «Bevetene tutti,
28 perché questo è il mio sangue, il sangue della nuova alleanza, versato per molti
perché siano perdonati i peccati.
29 Vi dico che d'ora in poi non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in
cui ne berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio».
30 Cantato un inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
31 Allora Gesù disse loro: «Stanotte cederete tutti per causa mia, perché sta scritto:
"Colpirò il pastore e le pecore del gregge si disperderanno".✡
32 Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea».
33 Pietro gli rispose: «Anche se tutti cederanno per causa tua, io non cederò mai».
34 Gesù gli disse: «Te lo assicuro, stanotte, prima che il gallo canti, mi rinnegherai
tre volte».
35 Pietro gli disse: «Dovessi anche morire con te, non ti rinnegherò». E tutti i
discepoli dissero lo stesso.
36 Allora Gesù arrivò con loro in un luogo chiamato Getsemani e disse ai discepoli:
«Sedetevi qui, mentre io vado laggiù a pregare».
37 Prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo. Cominciò a provare tristezza e
grande angoscia.
38 Allora disse loro: «Ho l'anima triste da morire. Restate qui e vegliate con me».
39 Andò un po' più avanti, cadde con la faccia a terra e pregò: «Padre mio, se è
possibile, allontana da me questo calice. Si faccia però ciò che vuoi tu, non ciò che
voglio io».
40 Tornò dai discepoli e li trovò addormentati. Disse a Pietro: «Non siete riusciti a
vegliare con me nemmeno un'ora?

---

* **26:26 26:26** Alcuni testi leggono «pronunciò la benedizione» invece di «rese grazie». ✡ **26:31 26:31** Zaccaria 13:7

41 Vegliate e pregate, per non trovarvi in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la
carne è debole».
42 Di nuovo si allontanò e pregò una seconda volta: «Padre mio, se questo calice
non può passare senza che io lo beva, si compia la tua volontà».
43 Tornò e li trovò ancora addormentati: avevano gli occhi pesanti.
44 Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, con le stesse parole.
45 Poi venne dai discepoli e disse loro: «Dormite ancora e vi riposate? Ecco, l'ora è
vicina, e il Figlio dell'uomo viene tradito e consegnato nelle mani dei peccatori.
46 Alzatevi, andiamo. Ecco, chi mi tradisce è vicino».
47 Mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei dodici, e con lui una grande folla
armata di spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo.
48 Il traditore aveva dato loro un segnale: «È quello che bacerò. Arrestatelo».
49 Si avvicinò subito a Gesù, disse «Salve, Rabbì!» e lo baciò.
50 Gesù gli disse: «Amico, perché sei qui?»
Allora si avvicinarono, misero le mani addosso a Gesù e lo presero.
51 Uno di quelli che erano con Gesù stese la mano, sguainò la spada e colpì il servo
del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.
52 Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada al suo posto. Tutti quelli che prendono la
spada moriranno di spada.
53 Credi forse che non possa fare appello al Padre mio? Mi manderebbe qui e ora
più di dodici legioni di angeli.
54 Ma come si compirebbero allora le Scritture, secondo le quali deve accadere
così?»
55 In quel momento Gesù disse alla folla: «Siete venuti a prendermi con spade e
bastoni come contro un brigante? Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non
mi avete arrestato.
56 Tutto questo però è accaduto perché si compissero le Scritture dei profeti».
Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.
57 Quelli che avevano preso Gesù lo portarono da Caifa, il sommo sacerdote, dove
erano riuniti gli scribi e gli anziani.
58 Pietro lo seguì da lontano fino al cortile del sommo sacerdote. Entrò e si sedette
con le guardie, per vedere come sarebbe andata a finire.
59 I capi dei sacerdoti, gli anziani e tutto il consiglio cercavano una falsa
testimonianza contro Gesù per metterlo a morte,
60 ma non la trovarono. Si presentarono molti falsi testimoni, eppure non
ottennero la testimonianza che cercavano. Alla fine si fecero avanti due falsi
testimoni,
61 e dissero: «Costui ha detto: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in
tre giorni"».
62 Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa stanno
testimoniando contro di te?»
63 Ma Gesù taceva. Il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro per il Dio vivente di
dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».
64 Gesù gli rispose: «Lo hai detto tu. Eppure vi dico che d'ora in poi vedrete il Figlio
dell'uomo sedere alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».
65 Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Ha bestemmiato! Che
bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ora avete sentito la sua bestemmia.
66 Che ne pensate?»
Risposero: «Merita la morte!»
67 Allora gli sputarono in faccia e lo presero a pugni. Alcuni lo schiaffeggiarono,
68 dicendo: «Fa' il profeta, tu che sei il Cristo! Chi ti ha colpito?»

69 Pietro era seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «C'eri anche
tu con Gesù, il Galileo!»
70 Ma lui lo negò davanti a tutti: «Non so di che cosa parli».
71 Quando uscì nel portico, un'altra persona lo vide e disse ai presenti: «Anche
quest'uomo era con Gesù di Nazaret».
72 Lui negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo».
73 Poco dopo gli astanti si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Certo, anche tu sei
uno di loro: ti tradisce il tuo modo di parlare».
74 Allora cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!»
E subito cantò il gallo.
75 Pietro si ricordò di ciò che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, mi
rinnegherai tre volte». Uscì e pianse amaramente.

27

1 Sul far del giorno tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si consultarono
contro Gesù per farlo morire.
2 Lo legarono, lo portarono via e lo consegnarono al governatore Ponzio Pilato.
3 Quando vide che Gesù era stato condannato, Giuda, che l'aveva tradito, fu preso
dal rimorso. Riportò i trenta pezzi d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani,
4 dicendo: «Ho peccato: ho consegnato alla morte un innocente».
Ma quelli risposero: «Che importa a noi? Pensaci tu».
5 Gettò i pezzi d'argento nel santuario e uscì. Poi andò a impiccarsi.
6 I capi dei sacerdoti raccolsero i pezzi d'argento e dissero: «Non è lecito metterli
nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».
7 Si consultarono e con quel denaro comprarono il campo del vasaio per seppellirvi
gli stranieri.
8 Perciò quel campo è chiamato ancora oggi Campo di Sangue.
9 Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:*
«Presero i trenta pezzi d'argento,
il prezzo stabilito per quell'uomo,
il prezzo fissato da alcuni dei figli d'Israele,
10 e li diedero per il campo del vasaio,
come il Signore mi aveva ordinato».✡
11 Gesù stava davanti al governatore, che gli chiese: «Sei tu il re dei Giudei?»
Gesù gli rispose: «Lo dici tu».
12 Quando i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusarono, non rispose nulla.
13 Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose testimoniano contro di te?»
14 Ma Gesù non gli rispose nemmeno una parola, tanto che il governatore ne
rimase molto stupito.
15 Durante la festa il governatore era solito liberare un prigioniero scelto dalla folla.
16 Avevano allora un prigioniero ben conosciuto, chiamato Barabba.
17 Quando dunque si furono radunati, Pilato domandò loro: «Chi volete che vi
liberi? Barabba o Gesù, chiamato il Cristo?»
18 Sapeva infatti che glielo avevano consegnato per invidia.
19 Mentre sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere nulla a che
fare con quel giusto. Oggi ho sofferto molto in sogno per causa sua».
20 Intanto i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero le folle a chiedere Barabba e
a far morire Gesù.

---

* **27:9 27:9** Alcuni manoscritti omettono il nome «Geremia». ✡ **27:10 27:10** Zaccaria 11:12-13; Geremia 19:1-13; 32:6-9

21 Il governatore chiese loro: «Chi dei due volete che vi liberi?»
Risposero: «Barabba!»
22 Pilato disse loro: «Che cosa farò allora di Gesù, chiamato il Cristo?»
Tutti risposero: «Sia crocifisso!»
23 Ma il governatore chiese: «Perché? Che male ha fatto?»
Ma quelli gridavano ancora più forte: «Sia crocifisso!»
24 Pilato vide che non otteneva nulla e che anzi stava per scoppiare un tumulto. Prese dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: «Sono innocente del sangue di questo giusto. Pensateci voi».
25 Tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!»
26 Allora liberò Barabba, come gli avevano chiesto. Quanto a Gesù, lo fece flagellare e lo consegnò perché fosse crocifisso.
27 I soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio e radunarono contro di lui l'intera guarnigione.
28 Lo spogliarono e gli misero addosso un mantello scarlatto.
29 Intrecciarono una corona di spine e gliela misero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi si inginocchiarono davanti a lui e lo derisero: «Salve, re dei Giudei!»
30 Gli sputarono addosso, presero la canna e lo colpirono sulla testa.
31 Dopo averlo deriso, gli tolsero il mantello, lo rivestirono dei suoi abiti e lo portarono via per crocifiggerlo.
32 Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene di nome Simone e lo costrinsero ad accompagnarli per portare la croce di Gesù.
33 Giunsero a un luogo chiamato Gòlgota, che significa «luogo del cranio».
34 Gli diedero da bere vino inacidito† mescolato con fiele. Gesù lo assaggiò ma non volle berlo.
35 Dopo averlo crocifisso si divisero le sue vesti tirando a sorte.‡
36 Poi si sedettero lì a fargli la guardia.
37 Sopra il suo capo esposero l'accusa scritta contro di lui: «QUESTO È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI».
38 Con lui furono crocifissi due briganti, uno alla sua destra e uno alla sinistra.
39 Quelli che passavano lo insultavano, scuotendo il capo
40 e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!»
41 Anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, i farisei§ e gli anziani, lo deridevano dicendo:
42 «Ha salvato gli altri, ma non sa salvare se stesso. Se è il re d'Israele, scenda adesso dalla croce e crederemo in lui.
43 Si fida di Dio. Dio lo liberi ora, se gli è caro, perché ha detto: "Sono il Figlio di Dio"».
44 Anche i briganti crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.
45 Dalla sesta ora* scese il buio su tutto il paese, fino alla nona ora.†
46 Verso la nona ora Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lima‡ sabachthani?» Cioè: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»✡
47 Alcuni fra i presenti, a sentirlo, dicevano: «Costui chiama Elia».

---

† **27:34 27:34** Oppure: «aceto». ‡ **27:35 27:35** Alcuni testi aggiungono: «perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Si sono divisi le mie vesti e sul mio vestito hanno tirato a sorte"». Vedi Salmi 22:18 e Giovanni 19:24. § **27:41 27:41** Alcuni testi omettono «i farisei». * **27:45 27:45** Mezzogiorno. † **27:45 27:45** Le tre del pomeriggio. ‡ **27:46 27:46** Alcuni testi leggono «lama». ✡ **27:46 27:46** Salmi 22:1

48 Subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò d'aceto, la mise su
una canna e gli diede da bere.
49 Gli altri dicevano: «Lascia stare. Vediamo se Elia viene a salvarlo».
50 Gesù gridò di nuovo a gran voce e rese lo spirito.
51 Ed ecco che la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. La terra
tremò e le rocce si spaccarono.
52 Le tombe si aprirono e furono risuscitati i corpi di molti santi che dormivano il
sonno della morte.
53 Dopo la risurrezione di Gesù, quei santi uscirono dalle tombe, entrarono nella
città santa e apparvero a molti.
54 Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, vedendo il
terremoto e ciò che era accaduto, furono presi da terrore. Dicevano: «Era davvero il
Figlio di Dio!»
55 C'erano là molte donne che osservavano da lontano. Avevano seguito Gesù dalla
Galilea e lo servivano.
56 Fra loro c'erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Ioses e la madre
dei figli di Zebedeo.
57 Sul far della sera arrivò un uomo ricco di Arimatea, di nome Giuseppe, che era
anche lui un discepolo di Gesù.
58 Si presentò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Pilato ordinò che gli fosse
consegnato.
59 Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un telo di lino pulito
60 e lo depose nella sua tomba nuova, che aveva scavato nella roccia. Poi rotolò
una grossa pietra davanti all'ingresso della tomba e se ne andò.
61 Là c'erano Maria Maddalena e l'altra Maria, sedute di fronte alla tomba.
62 L'indomani, dopo il giorno della Preparazione, i capi dei sacerdoti e i farisei
andarono insieme da Pilato
63 e dissero: «Signore, ci ricordiamo che quell'impostore, quando era ancora vivo,
disse: "Dopo tre giorni risorgerò".
64 Ordina dunque che la tomba sia messa al sicuro fino al terzo giorno. Altrimenti i
discepoli potrebbero venire di notte, portarlo via e dire alla gente: "È risorto dai
morti". E l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo».
65 Pilato disse loro: «Avete una guardia. Andate e mettete al sicuro la tomba come
meglio potete».
66 Andarono dunque con la guardia e misero al sicuro la tomba, sigillando la pietra.

28

1 Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e
l'altra Maria andarono a vedere la tomba.
2 Ed ecco, ci fu un forte terremoto, perché un angelo del Signore scese dal cielo, si
avvicinò, fece rotolare via la pietra dall'ingresso e vi si sedette.
3 Aveva l'aspetto di un lampo, e la sua veste era bianca come la neve.
4 Per paura di lui le guardie tremarono e rimasero come morte.
5 L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura. So che cercate Gesù, quello che è
stato crocifisso.
6 Non è qui: è risorto, come aveva detto. Venite a vedere il luogo dove giaceva il
Signore.
7 Andate in fretta a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti ed ecco, vi precede in
Galilea. Là lo vedrete". Ecco, ve l'ho detto».
8 Le donne si allontanarono in fretta dalla tomba, piene di paura e di grande gioia,
e corsero a portare la notizia ai discepoli.

9 Mentre andavano ad avvertire i discepoli, Gesù venne loro incontro e disse:
«Rallegratevi!»
Gli si avvicinarono, gli strinsero i piedi e lo adorarono.
10 Allora Gesù disse loro: «Non abbiate paura. Andate a dire ai miei fratelli* di
andare in Galilea. Là mi vedranno».
11 Mentre le donne erano in cammino, alcune guardie entrarono in città e
raccontarono ai capi dei sacerdoti tutto quel che era successo.
12 Questi si riunirono con gli anziani, si consultarono e diedero ai soldati una
grossa somma d'argento,
13 dicendo: «Dite che i suoi discepoli sono venuti di notte e hanno rubato il corpo
mentre dormivamo.
14 Se la cosa dovesse arrivare all'orecchio del governatore, lo persuaderemo noi e
voi non avrete nulla da temere».
15 I soldati presero il denaro e fecero come era stato detto loro. Questa storia si
diffuse fra i Giudei e si racconta ancora oggi.
16 Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte dove Gesù li aveva mandati.
17 Quando lo videro, si inchinarono davanti a lui. Alcuni però dubitarono.
18 Gesù si avvicinò e disse loro: «Mi è stata data ogni autorità in cielo e sulla terra.
19 Andate† e fate dei discepoli fra tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo,
20 e insegnando loro a osservare tutto quello che vi ho comandato. Ecco, io sono
sempre con voi, fino alla fine di quest'epoca». Amen.

* **28:10 28:10** Il termine può comprendere fratelli e sorelle. † **28:19 28:19** Alcuni testi aggiungono «dunque».

Vangelo secondo
Marco

1 Inizio del vangelo di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.
2 Nei profeti sta scritto:
«Ecco,* mando davanti a te il mio messaggero.
Ti preparerà la strada.✡
3 Nel deserto una voce grida:
“Preparate la via del Signore!
Raddrizzate i suoi sentieri!”»✡
4 Giovanni venne a battezzare† nel deserto e invitava a pentirsi e a ricevere il battesimo per il perdono dei peccati.
5 Accorrevano da lui da tutta la Giudea e da tutta Gerusalemme. Confessavano i loro peccati e Giovanni li battezzava nel Giordano.
6 Giovanni indossava una veste di pelo di cammello, stretta ai fianchi da una cintura di cuoio. Si nutriva di cavallette e miele selvatico.
7 Annunciava: «Dopo di me viene uno più forte di me. Io non sono degno neppure di chinarmi a sciogliergli il laccio dei sandali.
8 Io vi ho battezzati nell’acqua,‡ ma lui vi battezzerà nello Spirito Santo».
9 In quei giorni Gesù arrivò da Nazaret di Galilea e Giovanni lo battezzò nel Giordano.
10 Appena risalì dall’acqua, Gesù vide il cielo squarciarsi e lo Spirito scendere su di lui come una colomba.
11 Dal cielo venne una voce: «Tu sei mio Figlio, che amo. In te trovo gioia».
12 Subito lo Spirito lo spinse nel deserto.
13 Lì rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava tra le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
14 Dopo l’arresto di Giovanni, Gesù andò in Galilea ad annunciare il vangelo del regno di Dio.
15 Diceva: «È arrivato il tempo stabilito e il regno di Dio è vicino! Pentitevi e credete nel vangelo».
16 Camminando lungo il lago di Galilea, vide Simone e suo fratello Andrea che gettavano una rete nel lago. Erano infatti pescatori.
17 Gesù disse loro: «Venite, seguitemi. Farò di voi pescatori di uomini».
18 Subito lasciarono le reti e lo seguirono.
19 Poco più avanti vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e suo fratello Giovanni. Anche loro erano in barca e riparavano le reti.
20 Li chiamò subito. Lasciarono Zebedeo, loro padre, nella barca con i lavoranti e lo seguirono.
21 Giunsero a Cafarnao. Il sabato Gesù entrò subito nella sinagoga e si mise a insegnare.
22 Il suo insegnamento li stupiva, perché insegnava loro con autorità, a differenza degli scribi.
23 Proprio allora, nella loro sinagoga, un uomo in preda a uno spirito impuro si mise a gridare:

---

* **1:2 1:2** «Ecco» richiama l’attenzione su ciò che segue. ✡ **1:2 1:2** Malachia 3:1 ✡ **1:3 1:3** Isaia 40:3 † **1:4 1:4** Oppure: immergere. ‡ **1:8 1:8** Qui è possibile intendere anche «con acqua».

24 «Ah! Che c'entri tu con noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto a distruggerci? Io so chi
sei: il Santo di Dio!»
25 Gesù lo rimproverò: «Taci ed esci da quest'uomo!»
26 Lo spirito impuro scosse l'uomo con violenza e uscì da lui con un urlo.
27 Tutti rimasero sbalorditi e si chiedevano l'un l'altro: «Che succede? Che
insegnamento nuovo è mai questo? Comanda con autorità perfino agli spiriti impuri
e quelli gli obbediscono!»
28 La notizia si diffuse subito per tutta la Galilea e nei dintorni.
29 Appena usciti dalla sinagoga, andarono con Giacomo e Giovanni a casa di
Simone e Andrea.
30 La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito ne parlarono a Gesù.
31 Gesù si avvicinò, la prese per mano e la fece alzare. La febbre le passò subito§ e
lei si mise a servirli.
32 Venuta la sera, dopo il tramonto, gli portarono tutti i malati e tutti gli
indemoniati.
33 L'intera città si era radunata davanti alla porta.
34 Guarì molti che soffrivano di varie malattie e scacciò molti demòni. Non
permetteva ai demòni di parlare, perché sapevano chi era.
35 Al mattino presto, quando era ancora buio, Gesù si alzò, uscì e andò in un luogo
isolato. Lì si mise a pregare.
36 Simone e quelli che erano con lui andarono a cercarlo.
37 Quando lo trovarono gli dissero: «Ti cercano tutti».
38 Rispose: «Andiamo altrove, nei paesi vicini, perché possa annunciare il
messaggio anche lì. È per questo che mi sono messo in cammino».
39 Percorse tutta la Galilea, annunciando il messaggio nelle sinagoghe e scacciando
i demòni.
40 Un lebbroso gli si avvicinò, si inginocchiò e lo supplicò: «Se vuoi, puoi rendermi
puro».
41 Mosso a compassione, Gesù stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio. Sii
puro».
42 A quelle parole la lebbra sparì subito e l'uomo fu reso puro.
43 Gesù lo ammonì severamente e lo mandò via subito.
44 Gli disse: «Bada di non dirlo a nessuno. Va' invece a presentarti al sacerdote e
offri per la tua purificazione ciò che Mosè ha prescritto. Servirà loro da
testimonianza».
45 L'uomo, però, una volta uscito, si mise a raccontare a tutti quanto era accaduto e
a diffondere la notizia. Gesù non poteva più entrare apertamente in città e restava
fuori, in luoghi isolati. La gente veniva da lui da ogni parte.

2

1 Qualche giorno dopo Gesù tornò a Cafarnao. Si seppe che era a casa.
2 Subito accorse tanta gente che non c'era più posto neppure davanti alla porta.
Gesù annunciava loro la parola.
3 Arrivarono quattro persone che gli portavano un paralitico.
4 La folla impediva loro di avvicinarsi a Gesù, perciò scoperchiarono il tetto
proprio sopra di lui. Fatta un'apertura, calarono la stuoia su cui giaceva il paralitico.
5 Vedendo la loro fede, Gesù disse al paralitico: «Figlio, i tuoi peccati sono
perdonati».
6 Erano seduti lì alcuni scribi che pensavano tra sé:

§ **1:31 1:31** In altre edizioni manca «subito».

7 «Perché quest'uomo dice simili bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non
Dio solo?»
8 Gesù avvertì subito dentro di sé che ragionavano così e disse loro: «Perché
pensate queste cose?
9 Che cosa è più facile dire al paralitico: "I tuoi peccati sono perdonati", oppure:
"Alzati, prendi la tua stuoia e cammina"?
10 Ma perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra l'autorità di perdonare i
peccati» — qui si rivolse al paralitico —
11 «ti dico: alzati, prendi la tua stuoia e va' a casa».
12 L'uomo si alzò, prese subito la stuoia e uscì davanti a tutti. Sbalorditi, tutti
rendevano gloria a Dio e dicevano: «Una cosa così non l'abbiamo mai vista!»
13 Gesù uscì di nuovo verso la riva del lago. Tutta la folla accorreva da lui e Gesù
insegnava.
14 Passando vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte. Gli disse:
«Seguimi». Levi si alzò e lo seguì.
15 Mentre era a tavola in casa sua, molti esattori delle imposte e peccatori presero
posto con Gesù e i suoi discepoli. Erano in molti, infatti, a seguirlo.
16 Gli scribi e i farisei, vedendolo mangiare con peccatori ed esattori, dissero ai suoi
discepoli: «Perché mangia e beve con gli esattori e i peccatori?»
17 Gesù li sentì e rispose: «Del medico hanno bisogno i malati, non i sani. Sono
venuto a chiamare al pentimento i peccatori, non i giusti».
18 I discepoli di Giovanni e i farisei digiunavano. Vennero a chiedergli: «Perché i
discepoli di Giovanni e quelli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli no?»
19 Gesù rispose: «Possono forse digiunare gli amici dello sposo mentre lui è con
loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare.
20 Verranno però giorni in cui lo sposo verrà loro tolto. Allora, proprio quel giorno,
digiuneranno.
21 Nessuno cuce su un vestito vecchio una toppa di stoffa che non si è ancora
ristretta. Altrimenti la toppa si ritira e il tessuto nuovo si stacca da quello vecchio,
lasciando un buco più grande.
22 Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi. Altrimenti il vino li fa scoppiare: il vino
si sparge e gli otri vanno in rovina. Il vino nuovo si mette in otri nuovi».
23 Un sabato Gesù attraversava i campi di grano. I suoi discepoli, cammin facendo,
si misero a cogliere le spighe.
24 I farisei gli dissero: «Guarda! Perché fanno di sabato quello che non è permesso?»
25 Rispose: «Non avete mai letto che cosa fece Davide quando lui e i suoi compagni
si trovarono nel bisogno ed ebbero fame?
26 Al tempo del sommo sacerdote Abiatar, entrò nella casa di Dio, mangiò i pani
dell'offerta, che solo i sacerdoti hanno il permesso di mangiare, e ne diede anche ai
suoi compagni».
27 Poi disse: «Il sabato è stato fatto per l'essere umano, non l'essere umano per il
sabato.
28 Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

3

1 Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo con una mano inaridita.
2 Lo tenevano d'occhio per vedere se lo avrebbe guarito di sabato, così da poterlo
accusare.
3 Disse all'uomo con la mano inaridita: «Alzati».
4 Poi chiese agli altri: «Di sabato è permesso fare del bene o fare del male? Salvare
una vita o uccidere?» Ma loro tacevano.

5 Fece scorrere lo sguardo sui presenti, indignato e addolorato per la chiusura del
loro cuore, e disse all'uomo: «Stendi la mano». L'uomo la stese e la mano tornò sana
come l'altra.
6 I farisei uscirono e subito si accordarono con gli erodiani su come eliminare Gesù.
7 Gesù si ritirò verso il lago con i suoi discepoli. Lo seguì una gran folla dalla
Galilea, dalla Giudea,
8 da Gerusalemme, dall'Idumea, da oltre il Giordano e dai dintorni di Tiro e Sidone.
Sentendo parlare di tutte le grandi cose che faceva, accorrevano a lui in gran numero.
9 Disse ai discepoli di tenere una barchetta lì accanto perché la folla non lo
schiacciasse.
10 Aveva guarito molti e tutti quelli che soffrivano di qualche malattia gli si
accalcavano intorno per toccarlo.
11 Ogni volta che lo vedevano, gli spiriti impuri gli si gettavano ai piedi e
gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!»
12 Gesù ordinava loro severamente di non rivelare chi fosse.
13 Salì su un monte e chiamò quelli che volle. Loro andarono da lui.
14 Ne scelse dodici perché stessero con lui e per mandarli a proclamare il messaggio
15 con l'autorità di guarire le malattie e di scacciare i demòni:
16 Simone, a cui diede il nome di Pietro,
17 Giacomo figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, ai quali diede il nome di
Boanerges, cioè «figli del tuono»,
18 Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Taddeo,
Simone lo Zelota
19 e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.
Gesù entrò in una casa.
20 Si radunò di nuovo tanta gente che non riuscivano neppure a mangiare.
21 Quando lo seppero, i suoi amici uscirono per andare a prenderlo. Dicevano: «È
fuori di sé».
22 Gli scribi scesi da Gerusalemme dicevano: «Beelzebul lo possiede» e: «Scaccia i
demòni per mezzo del capo dei demòni».
23 Gesù li chiamò e parlò loro in parabole: «Come può Satana scacciare Satana?
24 Se un regno è diviso al suo interno, non può reggersi.
25 Se una casa è divisa al suo interno, non può reggersi.
26 Se Satana si è ribellato contro sé stesso e si è diviso, non può reggersi: è la sua
fine.
27 Nessuno può entrare in casa di un uomo forte per saccheggiarla senza prima
legarlo. Solo allora potrà svaligiargli la casa.
28 Ve lo assicuro: agli esseri umani saranno perdonati tutti i peccati, comprese tutte
le bestemmie che potranno dire.
29 Ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non avrà mai perdono e sarà soggetto
a condanna eterna».*
30 Lo disse perché sostenevano: «È in preda a uno spirito impuro».
31 Arrivarono sua madre e i suoi fratelli. Restarono fuori e mandarono qualcuno a
chiamarlo.
32 Intorno a lui sedeva una folla. Gli dissero: «Guarda, fuori ci sono tua madre, i
tuoi fratelli e le tue sorelle† che ti cercano».
33 Rispose: «Chi sono mia madre e i miei fratelli?»
34 Poi guardò quelli che gli sedevano intorno e disse: «Ecco mia madre e i miei
fratelli!
35 Chi fa la volontà di Dio è mio fratello, mia sorella e mia madre».

---

* **3:29 3:29** Altra lettura: «è colpevole di un peccato eterno». † **3:32 3:32** In un'altra edizione manca «e le tue sorelle».

4

1 Gesù tornò a insegnare sulla riva del lago. Attorno a lui si radunò una folla così
grande che Gesù salì su una barca e si sedette, mentre tutta la gente restava a terra
lungo la riva.
2 Insegnava loro molte cose in parabole. Diceva:
3 «Ascoltate! Ecco, un contadino uscì a seminare.
4 Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada. Vennero gli uccelli*
e la divorarono.
5 Altri semi caddero su un terreno sassoso, dove c'era poca terra. Spuntarono
subito perché lo strato di terra era sottile.
6 Quando si levò il sole, le piantine si bruciarono e, non avendo radici, seccarono.
7 Altri semi caddero fra i rovi. I rovi crebbero e li soffocarono, e i semi non diedero
frutto.
8 Altri caddero nella terra buona. Germogliarono, crebbero e diedero frutto: alcuni
trenta volte tanto, altri sessanta, altri cento».
9 Poi disse: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».
10 Quando rimase solo, i dodici e gli altri che gli stavano intorno gli fecero
domande sulle parabole.
11 Disse loro: «A voi è dato il mistero del regno di Dio. Per quelli di fuori, invece,
tutto avviene in parabole,
12 perché "guardino e continuino a guardare senza vedere, ascoltino e continuino
ad ascoltare senza capire, altrimenti potrebbero tornare sui loro passi e ricevere il
perdono dei peccati"».✡
13 Poi disse: «Non capite questa parabola? Come capirete allora tutte le altre?
14 Il contadino semina la parola.
15 Il seme lungo la strada indica quelli in cui viene seminata la parola. Appena
l'ascoltano, arriva Satana e porta via la parola seminata in loro.
16 Allo stesso modo, il seme sul terreno sassoso indica quelli che accolgono la
parola con gioia appena l'ascoltano.
17 Ma non hanno radici in sé e durano poco. Appena vengono l'oppressione o la
persecuzione a causa della parola, cedono subito.
18 Il seme fra i rovi indica quelli che hanno ascoltato la parola,
19 ma in loro si fanno strada le preoccupazioni di questo mondo, l'inganno della
ricchezza e il desiderio di altre cose. Tutto questo soffoca la parola, che rimane senza
frutto.
20 Il seme nella terra buona indica quelli che ascoltano la parola, l'accolgono e
portano frutto: chi trenta volte tanto, chi sessanta e chi cento».
21 Disse loro: «Si porta forse una lampada per metterla sotto una cesta† o sotto il
letto? Non la si mette sul suo sostegno?
22 Nulla è nascosto se non perché sia svelato. Nulla è stato tenuto segreto se non
perché venga alla luce.
23 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».
24 Disse loro: «Fate attenzione a ciò che ascoltate. Si userà per voi la stessa misura
che usate voi, e a voi che ascoltate sarà dato ancora di più.
25 A chi ha sarà dato di più. A chi non ha sarà tolto anche quello che ha».
26 Diceva: «Il regno di Dio è come quando un uomo getta il seme nella terra.
27 Passano le notti e i giorni: l'uomo dorme e si alza, e intanto il seme germoglia e
cresce senza che lui sappia come.

---

* **4:4 4:4** Altra lettura: «gli uccelli del cielo». ✡ **4:12 4:12** Isaia 6:9-10 † **4:21 4:21** La cesta è un modio, una misura per aridi di circa nove litri.

28 È la terra che produce il frutto da sé: prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco
maturo nella spiga.
29 Appena il frutto è maturo, l'uomo mette mano alla falce, perché è arrivata la
mietitura».
30 Diceva ancora: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio? Con quale
parabola possiamo descriverlo?
31 È come un granello di senape. Quando lo si semina, è il più piccolo di tutti i semi
della terra.
32 Eppure, una volta seminato, cresce più di tutte le piante dell'orto e mette rami
così grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra».
33 Con molte parabole simili annunciava loro la parola, secondo quanto erano in
grado di ascoltare.
34 Non parlava loro senza parabole. Ai suoi discepoli, invece, spiegava tutto in
privato.
35 Quel giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva».
36 Lasciarono la folla e lo presero con sé, così come si trovava nella barca. Con lui
c'erano anche altre barchette.
37 Si levò un vento impetuoso. Le onde si rovesciavano nella barca, che ormai si
era riempita d'acqua.
38 Gesù, intanto, dormiva a poppa, sul cuscino. Lo svegliarono e gli dissero:
«Maestro, non ti importa che stiamo per morire?»
39 Si svegliò, rimproverò il vento e disse al lago: «Taci! Calmati!» Il vento cessò e il
lago si placò del tutto.
40 Disse loro: «Perché avete tanta paura? Come mai non avete fede?»
41 Presi da grande paura, si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, se perfino il
vento e il lago gli obbediscono?»

5

1 Raggiunsero l'altra riva del lago, nel territorio dei Gadareni.
2 Gesù era appena sceso dalla barca quando gli venne incontro, dalle tombe, un
uomo in preda a uno spirito impuro.
3 L'uomo viveva fra le tombe e nessuno riusciva più a legarlo, neppure con catene.
4 Più volte lo avevano legato con ceppi e catene, ma lui aveva strappato le catene e
spezzato i ceppi. Nessuno aveva la forza di domarlo.
5 Notte e giorno, fra le tombe e sui monti, non smetteva di gridare e di ferirsi con le
pietre.
6 Quando vide Gesù da lontano, corse e si prostrò davanti a lui
7 e gridò: «Che c'entri tu con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? In nome di Dio ti
scongiuro, non tormentarmi!»
8 Gesù infatti gli diceva: «Spirito impuro, esci da quest'uomo!»
9 Poi gli domandò: «Come ti chiami?»
«Mi chiamo Legione», rispose, «perché siamo in molti».
10 Lo supplicava con insistenza di non mandarli via da quella regione.
11 Sul pendio del monte pascolava un grosso branco di maiali.
12 Tutti i demòni lo supplicarono: «Mandaci in quel branco, perché possiamo
entrare nei maiali».
13 Gesù glielo permise subito. Gli spiriti impuri uscirono ed entrarono nei maiali.
Tutto il branco, circa duemila capi, si precipitò giù per la scarpata, nel lago, e annegò.
14 I guardiani dei maiali fuggirono e raccontarono il fatto in città e nelle campagne.
La gente uscì a vedere che cosa fosse accaduto.

15 Arrivati da Gesù, videro l'uomo che era stato indemoniato, quello che era stato
in balìa di Legione. Era seduto, vestito e in sé. Allora ebbero paura.
16 Quelli che avevano visto il fatto raccontarono che cosa era successo
all'indemoniato e ai maiali.
17 Cominciarono a pregare Gesù di andarsene dal loro territorio.
18 Mentre Gesù saliva in barca, l'uomo che era stato indemoniato lo supplicò di
poter restare con lui.
19 Gesù non glielo permise. Gli disse invece: «Torna a casa, dai tuoi amici, e racconta
loro quali grandi cose ha fatto per te il Signore e come ha avuto compassione di te».
20 L'uomo se ne andò e cominciò a raccontare nella Decapoli quali grandi cose
Gesù avesse fatto per lui. Tutti se ne meravigliavano.
21 Gesù tornò in barca sull'altra riva e una grande folla si radunò intorno a lui,
sulla riva del lago.
22 Arrivò uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo. Appena vide Gesù, gli si gettò
ai piedi
23 e lo supplicò: «La mia bambina sta morendo. Ti prego, vieni a posare le mani su
di lei, perché guarisca e viva».
24 Gesù andò con lui. Lo seguiva una gran folla che gli si stringeva intorno da ogni
parte.
25 C'era una donna che da dodici anni soffriva di perdite di sangue.
26 Si era fatta curare da molti medici e ne aveva sofferto molto. Aveva speso tutto
ciò che aveva e, invece di migliorare, era peggiorata.
27 Aveva sentito parlare di Gesù. Gli si avvicinò da dietro in mezzo alla folla e gli
toccò il vestito.
28 Si diceva infatti: «Mi basterà toccargli il vestito e guarirò».
29 La perdita di sangue si fermò subito e lei sentì nel proprio corpo che quel male
era passato.
30 Gesù si accorse subito che da lui era uscita una forza. Si voltò in mezzo alla folla
e chiese: «Chi mi ha toccato il vestito?»
31 I discepoli gli dissero: «Vedi quanta gente ti si stringe addosso, e chiedi: "Chi mi
ha toccato?"»
32 Lui si guardava intorno per vedere chi era stata.
33 La donna sapeva che cosa le era accaduto. Tremante di paura, gli si fece avanti,
gli si gettò ai piedi e gli raccontò tutta la verità.
34 Gesù le disse: «Figlia, la tua fede ti ha guarita. Va' in pace e resta libera dal tuo
male».
35 Stava ancora parlando quando arrivarono alcuni dalla casa del capo della
sinagoga: «Tua figlia è morta. Perché disturbare ancora il maestro?»
36 Gesù sentì quello che dicevano e disse subito al capo della sinagoga: «Non aver
paura. Abbi soltanto fede».
37 Non lasciò che lo seguisse nessuno, tranne Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di
Giacomo.
38 Arrivò a casa del capo della sinagoga e vide il trambusto, con gente che piangeva
e si lamentava ad alta voce.
39 Entrò e disse loro: «Perché fate tanto chiasso e piangete? La bambina non è
morta, dorme».
40 Lo deridevano. Ma Gesù li mandò tutti fuori, prese con sé il padre e la madre
della bambina e quelli che erano venuti con lui, ed entrò dove lei giaceva.
41 Prese la bambina per mano e le disse: «Talità cumi!» che vuol dire: «Bambina, ti
dico: alzati!»
42 La bambina si alzò subito e si mise a camminare (aveva dodici anni). Rimasero
tutti stupefatti.

43 Gesù ordinò loro severamente che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da
mangiare.

6

1 Gesù partì di là e tornò nella sua terra. I discepoli lo seguirono.
2 Venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. Molti, ascoltandolo, si
stupivano e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose?» E ancora: «Che sapienza
ha ricevuto, da poter compiere prodigi del genere?
3 Non è il falegname, il figlio di Maria e il fratello di Giacomo, Ioses, Giuda e
Simone? E le sue sorelle non sono qui fra noi?» E non riuscivano ad accettarlo.
4 Gesù disse loro: «Un profeta riceve onore dappertutto, salvo che nella propria
terra, tra i suoi parenti e in casa sua».
5 Lì non poté fare alcun prodigio. Soltanto posò le mani su alcuni malati e li guarì.
6 Si meravigliava della loro mancanza di fede.
Andava per i villaggi a insegnare.
7 Chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due, dando loro autorità sugli
spiriti impuri.
8 Ordinò loro di non portare nulla per il viaggio, tranne un bastone: né pane, né
bisaccia, né denaro nella borsa.
9 Disse di calzare sandali e di non indossare due tuniche.
10 Disse loro: «Quando entrate in una casa, restateci fino alla vostra partenza.
11 Se in un luogo non vi accolgono e non vi ascoltano, andatevene e scuotetevi la
polvere da sotto i piedi come testimonianza contro di loro. Ve lo assicuro: nel giorno
del giudizio sarà più facile per Sodoma e Gomorra che per quella città!»
12 Partirono e predicarono che la gente doveva pentirsi.
13 Scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti malati e li guarivano.
14 Ne sentì parlare il re Erode, perché il nome di Gesù era ormai noto. Disse:
«Giovanni il Battista è risorto dai morti, ed è per questo che queste forze sono
all'opera in lui».
15 Altri dicevano: «È Elia». Altri ancora: «È un profeta, o è come uno dei profeti».
16 Quando Erode ne sentì parlare disse: «È Giovanni, quello che ho decapitato. È
risorto dai morti».
17 Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva fatto legare in
prigione per via di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che Erode aveva sposato.
18 Giovanni gli aveva infatti detto: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo
fratello».
19 Erodiade gli si era messa contro e voleva ucciderlo, ma non ci riusciva,
20 perché Erode temeva Giovanni, sapendo che era un uomo giusto e santo, e lo
proteggeva. Quando lo ascoltava, faceva molte cose. E lo ascoltava volentieri.
21 L'occasione venne il giorno del compleanno di Erode, quando il re offrì un
banchetto ai suoi dignitari, agli alti ufficiali e ai notabili della Galilea.
22 Fu proprio la figlia di Erodiade a entrare e a danzare, e piacque a Erode e ai suoi
commensali. Il re disse alla ragazza: «Chiedimi quello che vuoi e te lo darò».
23 Le giurò: «Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche metà del mio
regno».
24 La ragazza uscì e chiese alla madre: «Che cosa devo chiedere?»
«La testa di Giovanni il Battista», rispose la madre.
25 Lei tornò subito di corsa dal re e gli chiese: «Voglio che tu mi dia subito, su un
vassoio, la testa di Giovanni il Battista».
26 Il re ne fu profondamente addolorato, ma per via dei giuramenti e dei
commensali non volle dirle di no.

27 Mandò subito un soldato della sua guardia con l'ordine di portare la testa di
Giovanni. Il soldato andò in prigione e lo decapitò.
28 Portò la testa su un vassoio e la diede alla ragazza, che la diede a sua madre.
29 Quando lo seppero, i discepoli di Giovanni vennero a prendere il suo corpo e lo
deposero in una tomba.
30 Gli apostoli si radunarono intorno a Gesù e gli raccontarono tutto quello che
avevano fatto e insegnato.
31 Gesù disse loro: «Venite in disparte, in un luogo isolato, e riposatevi un po'».
Era tale il viavai che non avevano neppure il tempo di mangiare.
32 Partirono in barca, da soli, verso un luogo isolato.
33 Li videro* partire. In molti riconobbero Gesù e accorsero a piedi da tutte le città.
Arrivarono prima di loro e si radunarono intorno a Gesù.
34 Scendendo dalla barca, Gesù vide una grande folla e ne ebbe compassione,
perché erano come pecore senza pastore. Si mise a insegnare loro molte cose.
35 Quando ormai si era fatto tardi, i discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Il
luogo è isolato e l'ora è tarda.
36 Mandali via perché vadano nelle campagne e nei villaggi qui intorno a
comprarsi del pane. Non hanno niente da mangiare».
37 Ma lui rispose: «Date loro da mangiare voi».
Gli chiesero: «Dobbiamo andare a comprare pane per duecento denari† e dar loro
da mangiare?»
38 Domandò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere».
Quando lo seppero, risposero: «Cinque, e due pesci».
39 Ordinò ai discepoli di far sedere tutti a gruppi sull'erba verde.
40 Si sedettero in file, a gruppi di cento e di cinquanta.
41 Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò lo sguardo al cielo e pronunciò la
benedizione. Spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero. Divise fra
tutti anche i due pesci.
42 Mangiarono tutti a sazietà.
43 Raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pane e anche di pesce.
44 Quelli che avevano mangiato il pane erano‡ cinquemila uomini.
45 Subito Gesù fece salire i discepoli in barca e li mandò avanti sull'altra riva, verso
Betsàida, mentre lui congedava la folla.
46 Preso congedo da loro, salì sul monte a pregare.
47 Venuta la sera, la barca era in mezzo al lago e lui era solo a terra.
48 Vedendo che faticavano a remare perché avevano il vento contrario, verso il
quarto turno di guardia della notte andò loro incontro, camminando sul lago.✡ Li
avrebbe oltrepassati,
49 ma loro, vedendolo camminare sul lago, pensarono che fosse un fantasma e si
misero a gridare.
50 Lo videro tutti e ne furono sconvolti. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono
io!§ Non abbiate paura».
51 Salì in barca con loro e il vento cessò. Erano sbalorditi, pieni di stupore,
52 perché non avevano capito quanto era accaduto con i pani. Il loro cuore era
chiuso.
53 Compiuta la traversata, approdarono a Gennesaret e ormeggiarono.
54 Appena scesero dalla barca, la gente riconobbe Gesù.

---

* **6:33 6:33** Altra lettura: «La folla li vide partire». † **6:37 6:37** Duecento denari corrispondevano all'incirca a sette o otto mesi di paga per un bracciante. ‡ **6:44 6:44** Altra lettura: «circa cinquemila». ✡ **6:48 6:48** Cfr. Giobbe 9:8 § **6:50 6:50** Altra traduzione: «IO SONO!»

55 Corsero per tutta la regione e cominciarono a portare i malati sulle loro stuoie
dovunque sentissero dire che si trovava.
56 Dovunque entrasse, nei villaggi, nelle città o nelle campagne, deponevano i
malati nelle piazze. Lo supplicavano di lasciar loro toccare anche solo la frangia* del
suo vestito. E tutti quelli che lo toccavano guarivano.

7

1 Si radunarono intorno a Gesù i farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme.
2 Videro che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il pane con le mani impure, vale
a dire senza averle lavate. E li criticarono.
3 (I farisei e tutti i giudei, infatti, si attengono alla tradizione degli anziani: non
mangiano senza essersi lavati le mani e gli avambracci.
4 Quando tornano dal mercato, non mangiano senza essersi lavati. Hanno ricevuto
molte altre usanze da osservare, come il lavaggio di coppe, brocche, recipienti di
bronzo e lettucci.)
5 I farisei e gli scribi gli chiesero: «Perché i tuoi discepoli non seguono la tradizione
degli anziani e mangiano il pane senza lavarsi le mani?»
6 Gesù rispose: «Isaia aveva ragione nel profetizzare su di voi, ipocriti. Sta scritto:
“Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.
7 Invano mi rendono culto:
insegnano come dottrina precetti umani”.✡
8 Voi mettete da parte il comandamento di Dio e vi aggrappate alla tradizione degli
uomini: lavate brocche e coppe e fate molte altre cose del genere».
9 Poi disse loro: «Siete bravi a respingere il comandamento di Dio, pur di
conservare la vostra tradizione!
10 Mosè infatti ha detto: “Onora tuo padre e tua madre”✡ e: “Chi parla male di suo
padre o di sua madre sia messo a morte”.✡
11 Voi invece dite così: se uno dichiara al padre o alla madre “Quanto avresti potuto
ricevere da me è Corban”* (ossia donato a Dio),
12 allora non gli permettete più di fare nulla per suo padre o sua madre.
13 Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato. E fate
molte altre cose simili».
14 Chiamò a sé tutta la folla e disse: «Ascoltatemi tutti e capite bene.
15 Nulla di ciò che entra in una persona dal di fuori può renderla impura. È ciò che
esce dalla persona a renderla impura.
16 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!»†
17 Quando entrò in casa, lontano dalla folla, i discepoli gli chiesero di spiegare la
parabola.
18 Rispose: «Neanche voi riuscite a capire? Non capite che quanto entra in una
persona dal di fuori non può renderla impura,
19 perché non entra nel suo cuore ma nello stomaco e poi finisce nella latrina, così
che tutti i cibi sono resi puri?»‡
20 E disse: «È ciò che esce dalla persona a renderla impura.
21 È infatti dal di dentro, dal cuore delle persone, che vengono i pensieri malvagi,
gli adulteri, gli atti sessuali illeciti, gli omicidi, i furti,

---

* **6:56 6:56** Oppure: «fiocco». ✡ **7:7 7:7** Isaia 29:13 ✡ **7:10 7:10** Esodo 20:12; Deuteronomio 5:16 ✡ **7:10 7:10** Esodo 21:17; Levitico 20:9 * **7:11 7:11** Corban è un termine ebraico che indica un'offerta consacrata a Dio. † **7:16 7:16** In altre edizioni il versetto manca. ‡ **7:19 7:19** Altra lettura: la domanda termina con «latrina?». Segue la frase del narratore: «Così dichiarava puri tutti i cibi».

22 l'avidità, la cattiveria, l'inganno, i desideri dissoluti, lo sguardo ostile, la
bestemmia, la superbia e la stoltezza.
23 Tutte queste cose cattive vengono da dentro e rendono impura la persona».
24 Partì di là e andò nel territorio di Tiro e Sidone. Entrò in una casa e voleva che
nessuno lo sapesse, ma non riuscì a passare inosservato.
25 Una donna la cui bambina aveva uno spirito impuro sentì parlare di lui, venne e
gli si gettò ai piedi.
26 La donna era greca, di origine sirofenicia. Lo supplicava di scacciare il demonio
da sua figlia.
27 Gesù le disse: «Che prima si sazino i figli. Non sta bene prendere il pane dei figli
e gettarlo ai cani».
28 «Sì, Signore», rispose, «ma anche i cani, sotto la tavola, mangiano le briciole dei
figli».
29 Gesù le disse: «Per questa tua risposta, va' pure. Il demonio è uscito da tua figlia».
30 Tornata a casa, trovò la bambina distesa sul letto. Il demonio era uscito.
31 Gesù lasciò di nuovo il territorio di Tiro e Sidone e giunse al lago di Galilea,
passando in mezzo alla Decapoli.
32 Gli portarono un uomo sordo che parlava a fatica e lo supplicarono di posare la
mano su di lui.
33 Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. Gli mise le dita nelle orecchie, poi
sputò e gli toccò la lingua.
34 Alzò gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: «Effatà!» cioè: «Apriti!»
35 Subito gli si aprirono le orecchie, la lingua si sciolse e parlò chiaramente.
36 Gesù ordinò loro di non dirlo a nessuno, ma quanto più lo proibiva, tanto più
loro diffondevano la notizia.
37 Erano pieni di stupore e dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa. Fa udire perfino i
sordi e parlare i muti!»

8

1 In quei giorni si radunò una folla enorme e non c'era niente da mangiare. Gesù
chiamò i discepoli e disse:
2 «Ho compassione di questa gente: è con me da tre giorni ormai e non ha nulla da
mangiare.
3 Se li rimando a casa a digiuno, verranno meno per strada. Alcuni infatti vengono
da lontano».
4 I discepoli risposero: «Dove si può trovare, qui in un luogo isolato, pane a
sufficienza per sfamare tutta questa gente?»
5 Domandò loro: «Quanti pani avete?»
«Sette», risposero.
6 Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani, rese grazie, li spezzò
e li diede ai discepoli perché li distribuissero. Questi li distribuirono alla folla.
7 Avevano anche alcuni pesciolini. Gesù li benedisse e disse di distribuire anche
quelli.
8 La gente mangiò a sazietà. Raccolsero sette ceste di pezzi avanzati.
9 Quelli che avevano mangiato erano circa quattromila. Poi Gesù li congedò.
10 Salì subito in barca con i discepoli e arrivò nella regione di Dalmanuta.
11 Si fecero avanti i farisei e cominciarono a interrogarlo. Per metterlo alla prova
gli chiedevano un segno dal cielo.

12 Sospirò dal profondo e disse: «Perché questa generazione* cerca un segno? Ve lo
assicuro: a questa generazione non sarà dato alcun segno».
13 Li lasciò, risalì in barca e partì per l'altra riva.
14 I discepoli si erano dimenticati di prendere del pane e in barca avevano con sé
un pane solo.
15 Gesù li avvertì: «State attenti: guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di
Erode».
16 Si dicevano fra loro: «È perché non abbiamo pane».
17 Gesù se ne accorse e disse: «Perché pensate che dipenda dal fatto che non avete
pane? Non riuscite ancora a capire, a rendervi conto? Avete ancora il cuore chiuso?
18 Avete occhi e non vedete? Avete orecchi e non sentite? Non ricordate?
19 Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi
avete raccolto?»
«Dodici», gli risposero.
20 «E quando i sette pani sfamarono i quattromila, quante ceste piene di pezzi
avete raccolto?»
«Sette», gli risposero.
21 Chiese loro: «Non capite ancora?»
22 Arrivò a Betsàida. Gli portarono un cieco e lo supplicarono di toccarlo.
23 Gesù prese il cieco per mano e lo condusse fuori dal villaggio. Gli sputò sugli
occhi, posò le mani su di lui e gli chiese se vedeva qualcosa.
24 L'uomo alzò gli occhi e disse: «Vedo delle persone, come alberi che camminano».
25 Gesù gli posò di nuovo le mani sugli occhi. L'uomo guardò attentamente,
recuperò la vista e vedeva tutti con chiarezza.
26 Gesù lo mandò a casa dicendogli: «Non entrare nel villaggio e non dirlo a
nessuno del villaggio».
27 Gesù partì con i discepoli per i villaggi di Cesarea di Filippo. Lungo la strada
chiese loro: «Chi dice la gente che io sia?»
28 Risposero: «Giovanni il Battista. Altri dicono Elia, e altri ancora uno dei profeti».
29 Chiese loro: «E voi, chi dite che io sia?»
Pietro rispose: «Tu sei il Cristo».
30 Intimò loro di non parlare di lui a nessuno.
31 Poi cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto,
essere respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e
risorgere dopo tre giorni.
32 Lo diceva apertamente. Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo.
33 Ma Gesù si voltò, vide i discepoli e rimproverò Pietro: «Mettiti dietro di me,
Satana! Hai in mente quello che conta per gli uomini, non quello che conta per Dio».
34 Chiamò a sé la folla insieme ai discepoli e disse: «Chi vuole mettersi al mio
seguito rinunci a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua.
35 Chi vuole salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per
me e per il vangelo la salverà.
36 A che serve guadagnare il mondo intero, se si perde la propria vita?
37 Che cosa potrebbe dare una persona in cambio della propria vita?
38 Se qualcuno si vergogna di me e delle mie parole in mezzo a questa generazione
adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà
nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

---

* **8:12 8:12** Il termine tradotto «generazione» può indicare anche un popolo, una stirpe o una famiglia.

9

1 Disse loro: «Ve lo assicuro: alcuni di quelli che sono qui non moriranno prima di
vedere il regno di Dio arrivare con potenza».
2 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un
alto monte, in disparte, loro soli. Davanti ai loro occhi cambiò aspetto.
3 Le sue vesti divennero sfolgoranti, bianchissime come la neve. Nessun lavandaio
al mondo saprebbe renderle così bianche.
4 Apparvero loro Elia e Mosè, che parlavano con Gesù.
5 Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende: una per
te, una per Mosè e una per Elia».
6 Non sapeva che cosa dire, perché erano molto spaventati.
7 Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questo
è mio Figlio, che amo. Ascoltatelo».
8 D'un tratto si guardarono intorno. Con loro non c'era più nessuno, se non Gesù.
9 Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro di non raccontare a nessuno
quello che avevano visto fino a quando il Figlio dell'uomo non fosse risorto dai morti.
10 Tennero per sé quelle parole, domandandosi tra loro che cosa volesse dire
«risorgere dai morti».
11 Gli chiesero: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?»
12 Rispose loro: «È vero, Elia viene prima e rimette tutto in ordine. Come si spiega
allora che del Figlio dell'uomo stia scritto che deve soffrire molto ed essere
disprezzato?
13 Ma io vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto tutto quello che hanno
voluto, come sta scritto di lui».
14 Arrivato dagli altri discepoli, Gesù vide che erano circondati da una gran folla e
che alcuni scribi li interrogavano.
15 Appena lo vide, tutta la gente rimase sbalordita e corse a salutarlo.
16 Gesù chiese agli scribi: «Che cosa state chiedendo loro?»
17 Uno della folla rispose: «Maestro, ti ho portato mio figlio, che è in preda a uno
spirito muto.
18 Dovunque lo afferri, lo butta a terra. Il ragazzo ha la schiuma alla bocca,
digrigna i denti e si irrigidisce. Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci
sono riusciti».
19 Gesù gli rispose: «Generazione che non crede! Fino a quando starò con voi? Fino
a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo».
20 Glielo portarono. Appena lo spirito vide Gesù, scosse il ragazzo con violenza.
Questi cadde a terra e si rotolava, con la schiuma alla bocca.
21 Gesù chiese al padre: «Da quanto tempo gli succede?»
Il padre rispose: «Fin da bambino.
22 Spesso lo ha gettato nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se puoi fare
qualcosa, abbi compassione di noi e aiutaci».
23 Gesù gli disse: «Se puoi credere, tutto è possibile a chi crede».
24 Subito il padre del ragazzo gridò in lacrime: «Credo. Aiutami a vincere la mia
incredulità!»
25 Quando vide che la folla accorreva, Gesù rimproverò lo spirito impuro: «Spirito
muto e sordo, te lo ordino: esci da lui e non rientrarci mai più!»
26 Lo spirito gridò, scosse il ragazzo con violenza e uscì da lui. Il ragazzo sembrava
morto, tanto che la maggior parte dei presenti diceva: «È morto».
27 Ma Gesù lo prese per mano e lo sollevò. Il ragazzo si alzò.

28 Quando Gesù fu in casa, i discepoli gli chiesero in privato: «Perché noi non siamo
riusciti a scacciarlo?»
29 Rispose: «Quelli di questa specie si possono far uscire solo con la preghiera e il
digiuno».
30 Partirono di là e attraversarono la Galilea. Gesù non voleva che nessuno lo
sapesse,
31 perché stava istruendo i suoi discepoli. Diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene
consegnato nelle mani degli uomini. Lo uccideranno e, una volta ucciso, il terzo
giorno risorgerà».
32 Loro non capivano quelle parole e avevano paura di chiedergli spiegazioni.
33 Giunse a Cafarnao. Quando fu in casa chiese loro: «Di che cosa discutevate per
strada?»
34 Tacevano, perché per strada avevano discusso tra loro su chi fosse il più
importante.
35 Gesù si sedette, chiamò i dodici e disse: «Se uno vuole essere il primo, sarà
l'ultimo di tutti e il servo di tutti».
36 Prese un bambino, lo mise in mezzo a loro, poi lo prese fra le braccia e disse:
37 «Chi accoglie un bambino come questo nel mio nome accoglie me. E chi accoglie
me non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».
38 Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che non ci segue scacciare
demòni nel tuo nome. Glielo abbiamo proibito, perché non ci segue».
39 Gesù rispose: «Non glielo proibite. Nessuno può fare un prodigio nel mio nome e
subito dopo parlare male di me.
40 Chi non è contro di noi è dalla nostra parte.
41 Se qualcuno vi dà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di
Cristo, ve lo assicuro, non perderà la sua ricompensa.
42 Se qualcuno porta fuori strada uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe
meglio per lui essere gettato in mare con una macina appesa al collo.
43 Se la tua mano ti porta fuori strada, tagliala. È meglio per te entrare nella vita
con una mano sola che andare con due mani nella Geenna,* nel fuoco che non si
spegne,
44 "dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne".✡†
45 Se il tuo piede ti porta fuori strada, taglialo. È meglio per te entrare nella vita
zoppo che essere gettato con due piedi nella Geenna,‡ nel fuoco che non si spegnerà
mai,
46 "dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne".§
47 Se il tuo occhio ti porta fuori strada, cavalo. È meglio per te entrare nel regno di
Dio con un occhio solo che essere gettato con due occhi nella Geenna* di fuoco,
48 "dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne".✡
49 Tutti saranno salati con il fuoco e ogni sacrificio sarà condito con sale.
50 Il sale è buono, ma se perde il suo sapore, con che cosa gli ridarete sapore?
Conservate il sale in voi e vivete in pace gli uni con gli altri».

10

1 Gesù partì di là e raggiunse i confini della Giudea e la regione al di là del
Giordano. Di nuovo si radunò molta gente intorno a lui e, come d'abitudine, riprese a
insegnare.

---

* **9:43 9:43** Oppure: «inferno». ✡ **9:44 9:44** Isaia 66:24 † **9:44 9:44** In altre edizioni il versetto manca. ‡ **9:45 9:45** Oppure: «inferno». § **9:46 9:46** In altre edizioni il versetto manca. * **9:47 9:47** Oppure: «inferno». ✡ **9:48 9:48** Isaia 66:24

2 Si avvicinarono alcuni farisei e, per metterlo alla prova, gli chiesero: «È lecito a
un uomo ripudiare la moglie?»
3 Rispose: «Che cosa vi ha comandato Mosè?»
4 Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di mandarla via».
5 Gesù disse loro: «È per la chiusura del vostro cuore che Mosè vi ha scritto questo
comandamento.
6 Ma fin dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina.✡
7 Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie,
8 e i due diventeranno una sola carne,✡ così che non saranno più due, ma una sola
carne.
9 Dunque nessuno separi ciò che Dio ha unito».
10 In casa i discepoli tornarono a interrogarlo sulla stessa cosa.
11 Disse loro: «Chi ripudia sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio nei
suoi confronti.
12 E se una donna ripudia suo marito e ne sposa un altro, commette adulterio».
13 Gli portavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli rimproveravano chi
li portava.
14 Vedendo questo, Gesù si indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano da
me! Non glielo impedite, perché il regno di Dio appartiene a chi è come loro.
15 Ve lo assicuro: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non vi entrerà».
16 Li prese fra le braccia, posò le mani su di loro e li benedisse.
17 Mentre si rimetteva in cammino, un uomo gli corse incontro, gli si inginocchiò
davanti e gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita
eterna?»
18 Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo.
19 Conosci i comandamenti: "Non commettere omicidio, non commettere adulterio,
non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».✡
20 L'uomo rispose: «Maestro, tutte queste cose le osservo fin da ragazzo».
21 Gesù lo guardò e sentì affetto per lui. Gli disse: «Ti manca una cosa. Va', vendi
tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo. Poi vieni, prendi la
croce e seguimi».
22 A quelle parole gli si rabbuiò il volto e se ne andò triste, perché possedeva molti
beni.
23 Gesù si guardò intorno e disse ai discepoli: «Come è difficile per chi ha ricchezze
entrare nel regno di Dio!»
24 I discepoli rimasero stupiti da quelle parole. Ma Gesù riprese: «Figli, come è
difficile entrare nel regno di Dio per chi ripone la sua fiducia nelle ricchezze!
25 È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel
regno di Dio».
26 Ancora più sbalorditi, gli chiesero: «E allora chi può essere salvato?»
27 Gesù li guardò e disse: «Agli uomini è impossibile, ma a Dio no, perché a Dio
tutto è possibile».
28 Pietro prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».
29 Gesù disse: «Ve lo assicuro: chiunque abbia lasciato casa, fratelli, sorelle, padre,
madre, moglie, figli o campi per me e per il vangelo
30 riceverà già ora cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli e campi,
insieme a persecuzioni, e nel tempo che verrà riceverà la vita eterna.
31 Molti dei primi, però, saranno ultimi, e gli ultimi saranno primi».

✡ **10:6 10:6** Genesi 1:27 ✡ **10:8 10:8** Genesi 2:24 ✡ **10:19 10:19** Esodo 20:12-16; Deuteronomio 5:16-20

32 Erano in viaggio, salendo verso Gerusalemme. Gesù camminava davanti a loro.
Erano sbalorditi e quelli che seguivano avevano paura. Gesù prese di nuovo con sé i
dodici e cominciò a dire loro che cosa gli sarebbe accaduto:
33 «Ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei
sacerdoti e agli scribi. Lo condanneranno a morte e lo consegneranno a gente di altri
popoli.
34 Lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno. Il
terzo giorno risorgerà».
35 Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, gli si avvicinarono e dissero: «Maestro,
vorremmo che tu facessi per noi quello che ti chiederemo».
36 Domandò loro: «Che cosa volete che faccia per voi?»
37 Risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua
sinistra».
38 Gesù disse loro: «Non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che bevo io
e ricevere il battesimo che ricevo io?»
39 Risposero: «Possiamo».
Gesù disse loro: «Il calice che bevo io, lo berrete anche voi, e riceverete il battesimo
che ricevo io.
40 Ma quanto al sedere alla mia destra o alla mia sinistra, non spetta a me
concederlo. Quei posti sono per coloro ai quali sono stati riservati».
41 Quando gli altri dieci lo seppero, cominciarono a indignarsi con Giacomo e
Giovanni.
42 Gesù li chiamò e disse loro: «Sapete che quelli che sono riconosciuti come capi
delle nazioni le dominano, e che i loro potenti fanno valere la loro autorità su di esse.
43 Fra voi, però, non sarà così. Chi vuole diventare grande fra voi sarà vostro servo,
44 e chi vuole diventare il primo fra voi sarà schiavo di tutti.
45 Anche il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto per servire, non per essere servito, e
per dare la sua vita in riscatto per molti».
46 Arrivarono a Gerico. Mentre Gesù usciva da Gerico con i suoi discepoli e una
gran folla, Bartimeo, figlio di Timeo, un mendicante cieco, sedeva lungo la strada.
47 Quando sentì che era Gesù di Nazaret, si mise a gridare: «Gesù, Figlio di Davide,
abbi pietà di me!»
48 Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma lui gridava ancora più forte: «Figlio
di Davide, abbi pietà di me!»
49 Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo».
Chiamarono il cieco: «Coraggio, alzati! Ti chiama».
50 Lui gettò via il mantello, balzò in piedi e andò da Gesù.
51 Gesù gli chiese: «Che cosa vuoi che faccia per te?»
Il cieco rispose: «Rabbunì,* fa' che io possa vedere di nuovo».
52 Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha guarito». Subito riacquistò la vista e seguì
Gesù lungo la strada.

11

1 Quando furono vicini a Gerusalemme, presso Betsfage* e Betania, al monte degli
Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli
2 e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi. Appena entrati, troverete legato
un asinello su cui nessuno è mai montato. Slegatelo e portatelo qui.
3 Se qualcuno vi chiede: "Perché lo fate?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno", e
subito lo rimanderà qui».

* **10:51 10:51** Rabbunì trascrive un appellativo aramaico che significa «grande maestro». * **11:1 11:1** Altre edizioni leggono «Betfage».

4 Andarono e trovarono un asinello legato fuori, presso una porta sulla strada. Lo
slegarono.
5 Alcuni di quelli che erano lì chiesero: «Che fate? Perché slegate l'asinello?»
6 Risposero come aveva detto Gesù e li lasciarono andare.
7 Portarono l'asinello a Gesù e vi gettarono sopra i loro mantelli. Gesù vi salì.
8 Molti stendevano i loro mantelli sulla strada, altri tagliavano rami dagli alberi e li
stendevano lungo il cammino.
9 Quelli che precedevano Gesù e quelli che lo seguivano gridavano: «Osanna!†
Benedetto chi viene nel nome del Signore!✡
10 Benedetto il regno che viene nel nome del Signore, il regno di Davide, nostro
padre! Osanna nell'alto dei cieli!»
11 Gesù entrò nel tempio a Gerusalemme e si guardò intorno, osservando ogni cosa.
Dato che ormai era sera, uscì diretto a Betania con i dodici.
12 L'indomani, quando furono usciti da Betania, Gesù ebbe fame.
13 Vide da lontano un fico coperto di foglie e andò a vedere se per caso vi trovasse
qualcosa. Quando gli arrivò vicino, non trovò che foglie: non era la stagione dei fichi.
14 Disse al fico: «Che nessuno mangi mai più i tuoi frutti!» I discepoli lo sentirono.
15 Arrivarono a Gerusalemme. Gesù entrò nel tempio e cominciò a cacciare chi
vendeva e chi comprava. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e i sedili dei venditori di
colombe.
16 Non permetteva a nessuno di attraversare il tempio portando un recipiente.
17 E insegnava loro: «Non sta scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera
per tutti i popoli"?✡ Voi, invece, ne avete fatto una tana di ladri!»✡
18 I capi dei sacerdoti e gli scribi lo udirono e cercavano il modo di eliminarlo. Lo
temevano, perché tutta la folla era colpita dal suo insegnamento.
19 Venuta la sera, Gesù uscì dalla città.
20 Al mattino, passando di là, videro che il fico era seccato fin dalle radici.
21 Pietro si ricordò e gli disse: «Rabbì, guarda! Il fico che hai maledetto si è seccato».
22 Gesù rispose loro: «Fidatevi di Dio.
23 Ve lo assicuro: se uno dice a questo monte: "Che tu venga sollevato e gettato in
mare", e in cuor suo non dubita ma crede che stia accadendo quello che dice, otterrà
ciò che dice.
24 Perciò vi dico: qualunque cosa chiediate pregando, credete di averla già ricevuta
e l'avrete.
25 Quando vi mettete in piedi a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno,
perdonatelo, perché anche il Padre vostro che è in cielo perdoni le vostre colpe.
26 Ma se voi non perdonate, neppure il Padre vostro che è in cielo perdonerà le
vostre colpe».‡
27 Tornarono a Gerusalemme. Mentre Gesù camminava nel tempio, gli si
avvicinarono i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani
28 e gli chiesero: «Con quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato l'autorità di
farle?»
29 Gesù rispose: «Vi farò una domanda. Rispondetemi, e vi dirò con quale autorità
faccio queste cose.
30 Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi».
31 Ragionavano fra loro: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché allora non gli
avete creduto?"

---

† **11:9 11:9** «Osanna» significa «salvaci» oppure «ti preghiamo, aiutaci». ✡ **11:9 11:9** Salmi 118:25-26 ✡ **11:17 11:17** Isaia 56:7 ✡ **11:17 11:17** Geremia 7:11 ‡ **11:26 11:26** In altre edizioni il versetto manca.

32 Se invece diciamo: “Dagli uomini”…» Avevano paura della gente, perché tutti
ritenevano che Giovanni fosse davvero un profeta.
33 Risposero a Gesù: «Non lo sappiamo».
Gesù disse loro: «Neanch’io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

12

1 Cominciò a parlare loro in parabole: «Un uomo piantò una vigna, la cinse con una
siepe, scavò una fossa per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a un
contadino e partì per un altro paese.
2 Quando fu il momento, mandò un servo dal contadino a riscuotere la sua parte
del raccolto della vigna.
3 I contadini lo presero, lo picchiarono e lo rimandarono a mani vuote.
4 Mandò loro un altro servo. Gli tirarono addosso delle pietre, lo ferirono alla testa
e lo rimandarono via dopo averlo umiliato.
5 Ne mandò un altro e lo uccisero. Ne mandò molti altri: alcuni li picchiarono, altri
li uccisero.
6 Gli rimaneva ancora una persona, suo figlio, che amava. Mandò loro lui per
ultimo, dicendo: “Mio figlio lo rispetteranno”.
7 Ma quei contadini dissero fra loro: “Questo è l'erede. Su, uccidiamolo e l’eredità
sarà nostra”.
8 Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna.
9 Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà, farà morire quei contadini e
darà la vigna ad altri.
10 Non avete mai letto questo passo della Scrittura:
“La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d’angolo.
11 È opera del Signore
e ai nostri occhi è una meraviglia”?»✡
12 Cercarono di arrestarlo, ma avevano paura della folla. Avevano capito, infatti,
che la parabola era diretta contro di loro. Lo lasciarono lì e se ne andarono.
13 Gli mandarono alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo nelle sue parole.
14 Quelli vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei sincero e non ti lasci
condizionare da nessuno. Non fai preferenze, ma insegni fedelmente la via che Dio
indica. È lecito o no pagare il tributo a Cesare?
15 Dobbiamo pagarlo oppure no?»
Gesù, che conosceva la loro ipocrisia, disse: «Perché mi mettete alla prova?
Portatemi un denaro, voglio vederlo».
16 Glielo portarono.
Gesù chiese: «Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?»
Risposero: «Di Cesare».
17 Gesù disse loro: «Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio».
Gesù li lasciò pieni di stupore.
18 Vennero da lui alcuni sadducei, i quali sostengono che non c’è risurrezione. Gli
chiesero:
19 «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto: “Se a un uomo muore il fratello, lasciando la
moglie senza figli, quell’uomo prenda in moglie la vedova e dia una discendenza al
fratello”.
20 C’erano sette fratelli. Il primo prese moglie e morì senza lasciare figli.
21 Il secondo la sposò e morì senza lasciare figli. Lo stesso accadde al terzo.
22 Tutti e sette la sposarono senza lasciare figli. Ultima di tutti morì anche la donna.

✡ **12:11 12:11** Salmi 118:22-23

23 Alla risurrezione, quando risorgeranno, di chi sarà moglie? Tutti e sette l'hanno
avuta in moglie».
24 Gesù rispose loro: «Non è proprio perché non conoscete le Scritture né la
potenza di Dio che vi sbagliate?
25 Quando risorgeranno dai morti, infatti, non si sposeranno e non saranno dati in
matrimonio, ma saranno come gli angeli in cielo.
26 Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto nel libro di Mosè, nel
passo del roveto, come Dio gli disse: "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio
di Giacobbe"?✡
27 Dio è il Dio dei vivi, non dei morti. Vi sbagliate di grosso».
28 Uno degli scribi si era avvicinato e li aveva sentiti discutere. Vedendo che Gesù
aveva risposto bene, gli chiese: «Qual è il più grande di tutti i comandamenti?»
29 Gesù rispose: «Il più grande è questo: "Ascolta, Israele, il Signore nostro Dio, il
Signore è uno solo.
30 Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta
la tua mente e con tutte le tue forze".✡ Questo è il primo comandamento.
31 Il secondo è simile al primo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso".✡ Non c'è
altro comandamento più grande di questi».
32 Lo scriba gli disse: «È vero, maestro. Hai detto bene: lui è uno solo e non ce n'è
un altro all'infuori di lui.
33 Amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza, con tutta l'anima e con tutte le
forze, e amare il prossimo come sé stessi vale più di tutte le offerte bruciate per
intero e di tutti i sacrifici».
34 Gesù, vedendo che aveva risposto con intelligenza, gli disse: «Non sei lontano dal
regno di Dio».
Da allora nessuno osava più interrogarlo.
35 Mentre insegnava nel tempio, Gesù disse: «Come mai gli scribi dicono che il
Cristo è figlio di Davide?
36 Guidato dallo Spirito Santo, Davide stesso ha detto:
"Il Signore ha detto al mio Signore:
'Siedi alla mia destra,
finché io faccia dei tuoi nemici lo sgabello per i tuoi piedi' ".✡
37 Davide stesso lo chiama Signore. Come può dunque essere suo figlio?»
La gente comune lo ascoltava volentieri.
38 Mentre insegnava, diceva loro: «Guardatevi dagli scribi. A loro piace andare in
giro in lunghe vesti, farsi salutare nelle piazze,
39 avere i seggi migliori nelle sinagoghe e i posti d'onore ai banchetti.
40 Divorano i beni delle vedove e, per farsi vedere, pregano a lungo. Riceveranno
una condanna più severa».
41 Gesù si sedette di fronte alla cassa del tesoro e osservava come la folla vi gettava
il denaro. Molti ricchi ne gettavano in abbondanza.
42 Venne una povera vedova e vi gettò due monetine di ottone,* che insieme
valevano un quadrante.†
43 Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Ve lo assicuro: questa povera vedova ha
dato più di tutti quelli che mettono denaro nel tesoro.

✡ **12:26 12:26** Esodo 3:6 ✡ **12:30 12:30** Deuteronomio 6:4-5 ✡ **12:31 12:31** Levitico 19:18 ✡ **12:36 12:36** Salmi 110:1 * **12:42 12:42** Le due monetine sono due lepta, piccole monete di ottone. Ciascuna valeva mezzo quadrante. Il quadrante valeva un quarto di asse di rame. Una di queste monetine valeva meno dell'uno per cento della paga giornaliera di un bracciante. † **12:42 12:42** Un quadrante valeva circa un sessantaquattresimo di denaro. Un denaro corrispondeva all'incirca alla paga giornaliera di un bracciante.

44 Tutti gli altri, infatti, hanno dato del loro superfluo. Lei invece, nella sua povertà,
ha dato tutto quello che aveva per vivere».

13

1 Mentre Gesù usciva dal tempio, uno dei discepoli gli disse: «Maestro, guarda che
pietre e che costruzioni!»
2 Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Qui non resterà pietra su
pietra: sarà abbattuto tutto».
3 Mentre sedeva sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo,
Giovanni e Andrea gli chiesero in privato:
4 «Dicci, quando accadrà tutto questo? Quale sarà il segno che tutto sta per
compiersi?»
5 Gesù cominciò a rispondere: «State attenti che nessuno vi svii.
6 Molti infatti verranno nel mio nome e diranno: "Sono io!"* E svieranno molti.
7 Quando sentirete parlare di guerre e di voci di guerra, non allarmatevi. Queste
cose devono accadere, ma non è ancora la fine.
8 Un popolo infatti si solleverà contro un altro e un regno contro un altro. Ci
saranno terremoti in vari luoghi, carestie e disordini. Queste sono le prime doglie.
9 Quanto a voi, state in guardia: vi consegneranno ai consigli giudiziari e vi
percuoteranno nelle sinagoghe. Comparirete davanti a governanti e re per causa
mia, per dare loro testimonianza.
10 Prima, però, il vangelo dev'essere annunciato a tutti i popoli.
11 Quando vi porteranno via per consegnarvi, non preoccupatevi in anticipo e non
preparate quello che direte. Dite le parole che vi saranno date in quel momento,
perché a parlare non siete voi, ma lo Spirito Santo.
12 Un fratello consegnerà il fratello perché sia messo a morte, e un padre farà lo
stesso con suo figlio. I figli si ribelleranno ai genitori e li faranno mettere a morte.
13 Per il mio nome vi odieranno tutti, ma chi resisterà fino alla fine sarà salvato.
14 Ma quando vedrete l'abominio che porta desolazione,✡ di cui parlò il profeta
Daniele, ritto dove non dovrebbe stare» (chi legge comprenda), «allora chi è in Giudea
fugga sui monti.
15 Chi è sul tetto non scenda e non entri in casa a prendere nulla.
16 Chi è nei campi non torni indietro a prendere il mantello.
17 Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni!
18 Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno.
19 In quei giorni ci sarà un'oppressione come non ce n'è mai stata da quando Dio
ha creato il mondo fino a oggi, e come non ce ne sarà mai più.
20 Se il Signore non avesse abbreviato quei giorni, nessuno si sarebbe salvato. Ma li
ha abbreviati per amore di quelli che ha scelto, i suoi eletti.
21 Se allora qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui!" oppure: "Eccolo là!", non
credeteci.
22 Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per sviare,
se possibile, persino gli eletti.
23 Voi però state in guardia.
Ecco, vi ho detto tutto in anticipo.
24 In quei giorni, dopo quell'oppressione, il sole si oscurerà e la luna cesserà di fare
luce,
25 le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scosse.✡

---

* **13:6 13:6** Altra traduzione: «IO SONO!» ✡ **13:14 13:14** Daniele 9:27; 11:31; 12:11 ✡ **13:25 13:25** Isaia 13:10; 34:4

26 Allora vedranno venire il Figlio dell'uomo fra le nubi, con grande potenza e
gloria.
27 Allora manderà i suoi angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dai confini
della terra fino ai confini del cielo.
28 Imparate questa parabola dal fico. Quando il ramo si fa tenero e mette le foglie,
sapete che l'estate è vicina.
29 Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che è vicino,
alle porte.
30 Ve lo assicuro: questa generazione† non passerà prima che tutto questo accada.
31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.
32 Quanto a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce: né gli angeli in cielo né il
Figlio. Li conosce soltanto il Padre.
33 State in guardia, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà il momento.
34 È come un uomo che parte per un altro paese. Lascia la sua casa, dà autorità ai
servi, assegna a ciascuno il suo compito e ordina al portinaio di vegliare.
35 Vegliate dunque, perché non sapete quando verrà il padrone di casa: se di sera, a
mezzanotte, al canto del gallo o al mattino.
36 Badate che, arrivando all'improvviso, non vi trovi addormentati.
37 Quello che dico a voi lo dico a tutti: vegliate!»

14

1 Mancavano due giorni alla Pasqua e alla festa degli Azzimi. I capi dei sacerdoti e
gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con l'inganno e ucciderlo.
2 Dicevano infatti: «Durante la festa no, perché potrebbe scoppiare un tumulto tra
la gente».
3 Mentre Gesù era a tavola a Betania, in casa di Simone il lebbroso, venne una
donna con un vasetto d'alabastro pieno di unguento di nardo puro, molto costoso.
Ruppe il vasetto e versò l'unguento sul capo di Gesù.
4 Alcuni, indignati, si dicevano fra loro: «Perché sprecare così quest'unguento?
5 Si poteva venderlo per più di trecento denari* e dare il ricavato ai poveri». E
protestavano contro di lei.
6 Ma Gesù disse: «Lasciatela stare. Perché la tormentate? Ha fatto una cosa buona
per me.
7 I poveri, infatti, li avete sempre con voi e potete aiutarli quando volete. Me,
invece, non mi avrete sempre.
8 Ha fatto ciò che poteva. Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura.
9 Ve lo assicuro: dovunque, nel mondo intero, sarà annunciato questo vangelo, si
racconterà anche quello che ha fatto questa donna, in sua memoria».
10 Giuda Iscariota, uno dei dodici, andò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro
Gesù.
11 A sentirlo, quelli si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Giuda cercava
l'occasione adatta per consegnarlo.
12 Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la vittima pasquale, i discepoli
gli chiesero: «Dove vuoi che andiamo a prepararti il pasto pasquale?»
13 Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate in città. Vi verrà
incontro un uomo con una brocca d'acqua. Seguitelo
14 e, dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il maestro ti chiede: 'Dov'è la stanza per
gli ospiti, dove posso consumare il pasto pasquale con i miei discepoli?' "

---

† **13:30 13:30** Il termine tradotto «generazione» può indicare anche una stirpe, una famiglia o un popolo. * **14:5 14:5** Trecento denari corrispondevano all'incirca alla paga annua di un bracciante.

15 Lui stesso vi mostrerà al piano di sopra una grande sala, arredata e pronta. Fate
lì i preparativi per noi».
16 I discepoli partirono, arrivarono in città e trovarono le cose come aveva detto
loro. Allora prepararono il pasto pasquale.
17 Venuta la sera, Gesù arrivò con i dodici.
18 Mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «Ve lo assicuro: uno di voi mi
tradirà, uno che mangia con me».
19 Cominciarono a rattristarsi e a chiedergli uno dopo l'altro: «Non sono io, vero?»
E un altro: «Non sono io, vero?»
20 Rispose: «È uno dei dodici, uno che intinge con me nello stesso piatto.
21 Il Figlio dell'uomo infatti se ne va, come sta scritto di lui. Ma guai a chi tradisce il
Figlio dell'uomo! Per quell'uomo sarebbe meglio non essere mai nato».
22 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro
dicendo: «Prendete e mangiate. Questo è il mio corpo».
23 Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro. Ne bevvero tutti.
24 Disse loro: «Questo è il mio sangue, il sangue della nuova alleanza, versato per
molti.
25 Ve lo assicuro: non berrò più il frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò di
nuovo nel regno di Dio».
26 Dopo aver cantato un inno uscirono verso il monte degli Ulivi.
27 Gesù disse loro: «Questa notte, a causa mia, vacillerete tutti. Sta scritto infatti:
"Colpirò il pastore e le pecore si disperderanno".✡
28 Ma dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea».
29 Pietro gli disse: «Anche se tutti gli altri vacillassero, io no».
30 Gesù gli rispose: «Te lo assicuro: oggi, questa stessa notte, prima che il gallo canti
due volte, tu mi rinnegherai tre volte».
31 Ma Pietro insisteva: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». E tutti
dicevano la stessa cosa.
32 Arrivarono in un luogo chiamato Getsemani. Gesù disse ai discepoli: «Sedetevi
qui mentre io prego».
33 Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a essere sconvolto e
angosciato.
34 Disse loro: «Ho l'anima triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».
35 Andò un poco più avanti, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, gli fosse
risparmiata quell'ora.
36 Diceva: «Abbà,† Padre, tutto ti è possibile. Ti prego, allontana da me questo
calice. Ma avvenga quello che vuoi tu, non quello che voglio io».
37 Tornò e li trovò addormentati. Disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a
vegliare un'ora?
38 Rimanete svegli e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma
la carne è debole».
39 Si allontanò di nuovo e pregò ripetendo le stesse parole.
40 Tornò e di nuovo li trovò addormentati: gli occhi si chiudevano loro e non
sapevano che cosa rispondergli.
41 Venne una terza volta e disse loro: «Dormite pure, ormai, e riposatevi. Basta.
L'ora è arrivata. Ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori.
42 Alzatevi, andiamo. Ecco, chi mi tradisce è vicino».

✡ **14:27 14:27** Zaccaria 13:7 † **14:36 14:36** Abbà è la trascrizione greca di un appellativo aramaico per «padre», usato con familiarità, rispetto e affetto.

43 Stava ancora parlando quando arrivò Giuda, uno dei dodici. Con lui c'era una
folla armata di spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli
anziani.
44 Il traditore aveva dato loro un segnale: «È quello che bacerò. Prendetelo e
portatelo via sotto buona scorta».
45 Appena arrivato, Giuda andò diritto da Gesù e gli disse: «Rabbì! Rabbì!» E lo
baciò.
46 Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.
47 Ma uno dei presenti sguainò la spada e colpì il servo del sommo sacerdote,
mozzandogli un orecchio.
48 Gesù disse loro: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni come se fossi un
brigante?
49 Ogni giorno ero con voi nel tempio a insegnare e non mi avete arrestato. Ma
questo accade perché si compiano le Scritture».
50 Tutti lo abbandonarono e fuggirono.
51 Lo seguiva un giovane che aveva addosso soltanto un telo di lino sulla pelle
nuda. Alcuni giovani lo afferrarono,
52 ma lui lasciò il telo e fuggì via nudo.
53 Portarono Gesù dal sommo sacerdote. Si radunarono da lui tutti i capi dei
sacerdoti, gli anziani e gli scribi.
54 Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote.
Sedeva con le guardie e si scaldava alla luce del fuoco.
55 Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano testimoni contro Gesù
per farlo morire, ma non ne trovavano.
56 Molti, infatti, testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non
coincidevano.
57 Alcuni si alzarono e testimoniarono il falso contro di lui:
58 «L'abbiamo sentito dire: "Distruggerò questo tempio costruito da mani umane e
in tre giorni ne costruirò un altro che non sarà opera di mani umane"».
59 Ma neanche su questo le loro testimonianze coincidevano.
60 Il sommo sacerdote si alzò in mezzo a loro e domandò a Gesù: «Non rispondi
nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?»
61 Ma Gesù taceva e non rispondeva. Il sommo sacerdote lo interrogò di nuovo:
«Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?»
62 Gesù disse: «Lo sono. Vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza
e venire con le nubi del cielo».
63 Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che bisogno abbiamo ancora di
testimoni?
64 Avete sentito la bestemmia! Che ve ne pare?» Tutti lo giudicarono meritevole di
morte.
65 Alcuni presero a sputargli addosso, a coprirgli il viso e a prenderlo a pugni,
dicendogli: «Profetizza!» Le guardie lo presero a schiaffi.
66 Mentre Pietro era giù nel cortile, arrivò una delle serve del sommo sacerdote.
67 Vide Pietro che si scaldava, lo fissò e disse: «Anche tu eri con quel Gesù di
Nazaret!»
68 Ma lui negò: «Non so e non capisco che cosa dici». Uscì nel portico e il gallo cantò.
69 La serva lo vide e ricominciò a dire a quelli che stavano lì: «Questo è uno di loro».
70 Pietro negò di nuovo. Poco dopo anche i presenti gli dissero: «Tu sei davvero uno
di loro. Sei della Galilea, si sente da come parli».
71 Ma lui cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui
parlate!»

72 Il gallo cantò per la seconda volta. A Pietro tornarono in mente le parole di Gesù:
«Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte». A quel pensiero scoppiò
in pianto.

15

1 Di prima mattina, i capi dei sacerdoti si consultarono subito con gli anziani, gli
scribi e tutto il sinedrio. Legarono Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.
2 Pilato gli domandò: «Sei tu il re dei giudei?»
Gesù rispose: «Lo dici tu».
3 I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose.
4 Pilato lo interrogò di nuovo: «Non rispondi? Guarda di quante cose ti accusano!»
5 Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato se ne stupì.
6 In occasione della festa Pilato era solito liberare un prigioniero, quello che gli
chiedevano.
7 Un certo Barabba era legato insieme agli altri rivoltosi, uomini che durante la
rivolta avevano commesso un omicidio.
8 La folla cominciò a chiedere a gran voce che facesse per loro ciò che faceva di
solito.
9 Pilato rispose: «Volete che vi liberi il re dei giudei?»
10 Aveva capito, infatti, che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per
invidia.
11 Ma i capi dei sacerdoti aizzarono la folla perché Pilato liberasse per loro Barabba
al posto di Gesù.
12 Pilato tornò a chiedere: «Che cosa devo dunque fare di colui che chiamate il re
dei giudei?»
13 Gridarono di nuovo: «Crocifiggilo!»
14 Pilato disse loro: «Ma che male ha fatto?»
Quelli gridarono ancora più forte: «Crocifiggilo!»
15 Per accontentare la folla, Pilato liberò Barabba. Fece flagellare Gesù e lo
consegnò perché fosse crocifisso.
16 I soldati lo condussero nel cortile del pretorio e convocarono tutta la coorte.
17 Gli misero addosso un mantello di porpora, intrecciarono una corona di spine e
gliela misero sul capo.
18 Cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei giudei!»
19 Gli battevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e si inginocchiavano
per rendergli omaggio.
20 Dopo averlo deriso, gli tolsero il mantello di porpora e gli rimisero le sue vesti.
Poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.
21 Costrinsero un passante che veniva dalla campagna, Simone di Cirene, padre di
Alessandro e Rufo, ad andare con loro per portare la croce di Gesù.
22 Lo portarono al luogo chiamato Golgota, che significa «luogo del cranio».
23 Gli offrirono da bere vino mescolato con mirra, ma lui non lo prese.
24 Lo crocifissero e si spartirono le sue vesti tirando a sorte per vedere che cosa
sarebbe toccato a ciascuno.
25 Era l'ora terza* quando lo crocifissero.
26 Sopra di lui era scritta l'accusa: «IL RE DEI GIUDEI».
27 Con lui crocifissero due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.
28 Si compì così la Scrittura che dice: «Fu annoverato fra i trasgressori».†

* **15:25 15:25** Circa le nove del mattino. † **15:28 15:28** In altre edizioni il versetto manca.

29 I passanti lo oltraggiavano, scuotendo la testa: «Ah! Tu che distruggi il tempio e
lo ricostruisci in tre giorni,
30 salva te stesso e scendi dalla croce!»
31 Anche i capi dei sacerdoti, insieme agli scribi, dicevano tra loro, deridendolo:
«Ha salvato gli altri e non può salvare sé stesso.
32 Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo in
lui».‡ Anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.
33 Giunta l'ora sesta,§ il buio scese su tutto il paese fino all'ora nona.*
34 All'ora nona Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lamà sabactanì?» che significa:
«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»✡
35 Alcuni dei presenti, udendolo, dissero: «Ecco, chiama Elia».
36 Uno corse a inzuppare una spugna d'aceto, la mise su una canna e gli diede da
bere, dicendo: «Lasciatelo stare. Vediamo se viene Elia a tirarlo giù».
37 Gesù lanciò un forte grido e spirò.
38 La cortina del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.
39 Quando il centurione, che gli stava di fronte, lo vide gridare così e spirare, disse:
«Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio!»
40 C'erano anche delle donne che guardavano da lontano. Fra loro c'erano Maria
Maddalena, Maria madre di Giacomo il Minore e di Ioses, e Salome.
41 Quando Gesù era in Galilea, loro lo seguivano e lo servivano. C'erano anche
molte altre donne che erano salite con lui a Gerusalemme.
42 Era ormai sera. Poiché era il giorno della Preparazione, cioè la vigilia del sabato,
43 venne Giuseppe di Arimatea, un autorevole membro del sinedrio che attendeva
anche lui il regno di Dio. Ebbe il coraggio di presentarsi a Pilato e di chiedergli il
corpo di Gesù.
44 Pilato si meravigliò che fosse già morto. Chiamò il centurione e gli domandò se
era morto da molto.
45 Saputo dal centurione che Gesù era morto, concesse il corpo a Giuseppe.
46 Giuseppe comprò un telo di lino, depose Gesù dalla croce, lo avvolse nel telo e lo
adagiò in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra contro
l'ingresso del sepolcro.
47 Maria Maddalena e Maria madre di Ioses videro dove era stato deposto.

16

1 Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome
comprarono aromi per andare a ungere il corpo di Gesù.
2 Di buon mattino, il primo giorno della settimana, arrivarono al sepolcro, quando
il sole era già sorto.
3 Si dicevano: «Chi farà rotolare via per noi la pietra dall'ingresso del sepolcro?»
4 Era infatti molto grande. Ma alzando gli occhi videro che era stata rotolata via.
5 Entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto sulla destra, con una veste bianca,
e rimasero sbalordite.
6 Lui disse: «Non stupitevi. Cercate Gesù di Nazaret, quello che è stato crocifisso. È
risorto! Non è qui. Guardate il posto dove l'avevano deposto!
7 Andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: "Vi precede in Galilea. Là lo vedrete,
come vi ha detto"».

---

‡ **15:32 15:32** Altra lettura: «perché vediamo e crediamo». § **15:33 15:33** Circa mezzogiorno. * **15:33 15:33** Circa le tre del pomeriggio. ✡ **15:34 15:34** Salmi 22:1

8 Uscirono* e fuggirono dal sepolcro, tutte tremanti e sconvolte. Non dissero nulla
a nessuno perché avevano paura.†
9 ‡ Risorto di buon mattino, il primo giorno della settimana, Gesù apparve anzitutto
a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demòni.
10 Lei andò a dirlo a quelli che erano stati con lui, che erano in lutto e piangevano.
11 Sentirono dire che era vivo e che Maria lo aveva visto, ma non ci credettero.
12 Poi si manifestò con un altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino
verso la campagna.
13 I due andarono a riferirlo agli altri, ma non credettero neppure a loro.
14 Più tardi si manifestò agli undici in persona mentre erano a tavola. Li
rimproverò per la loro mancanza di fede e per il loro cuore chiuso, perché non
avevano creduto a chi lo aveva visto dopo che era risorto.
15 Disse loro: «Andate in tutto il mondo e annunciate il vangelo a tutto il creato.
16 Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato. Chi non crederà sarà condannato.
17 Questi segni accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno
demòni e parleranno lingue nuove,
18 prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualcosa che può uccidere, non ne
avranno alcun danno. Poseranno le mani sui malati, e questi guariranno».
19 Il Signore,§ dopo aver parlato loro, fu accolto in cielo e si sedette alla destra di
Dio.
20 Loro partirono e annunciarono il messaggio dappertutto. Il Signore operava con
loro e confermava la parola con i segni che seguivano l'annuncio. Amen.

* **16:8 16:8** Altra lettura: «Uscirono in fretta». † **16:8 16:8** Un manoscritto privo dei vv. 9–20 aggiunge qui questa conclusione breve: *Riferirono in breve a quelli che erano con Pietro tutto ciò che era stato loro ordinato. Poi Gesù stesso li mandò da oriente a occidente con il sacro annuncio, che non viene meno, della salvezza eterna.* ‡ **16:9 16:9** I vv. 9–20 sono attestati nella maggioranza dei manoscritti, mentre alcuni li omettono. La WEBU li include nel testo. § **16:19 16:19** Altra lettura: «il Signore Gesù».

Vangelo secondo
Luca

1 Molti hanno intrapreso la stesura di un racconto ordinato degli eventi che si sono
compiuti fra noi,
2 così come ce li hanno tramandati quelli che fin dall'inizio ne furono testimoni
oculari e si misero al servizio della parola.
3 Dopo aver ricostruito con cura ogni cosa fin dalle origini, anch'io ho ritenuto
opportuno scrivertene con ordine, egregio Teofilo,
4 perché tu possa sapere quanto è fondato ciò che ti è stato insegnato.
5 Al tempo di Erode, re della Giudea, viveva un sacerdote di nome Zaccaria, della
classe sacerdotale di Abia. Sua moglie si chiamava Elisabetta e discendeva da
Aronne.
6 Erano entrambi giusti agli occhi di Dio e si attenevano scrupolosamente a tutti i
comandamenti e alle prescrizioni del Signore.
7 Non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, e tutti e due erano ormai avanti
negli anni.
8 Zaccaria prestava servizio sacerdotale al cospetto di Dio nel turno della sua classe.
9 Secondo l'uso dei sacerdoti, toccò a lui, per sorteggio, entrare nel tempio del
Signore a bruciare l'incenso.
10 All'ora dell'incenso tutta la folla pregava fuori.
11 Gli apparve un angelo del Signore, in piedi a destra dell'altare dell'incenso.
12 A quella vista Zaccaria rimase sconvolto e fu preso dalla paura.
13 L'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria: la tua preghiera è stata ascoltata. Tua
moglie Elisabetta ti darà un figlio e lo chiamerai Giovanni.
14 Ne sarai felice e pieno di gioia, e molti si rallegreranno della sua nascita.
15 Sarà infatti grande agli occhi del Signore. Non berrà vino né bevande inebrianti
e sarà colmo di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre.
16 Ricondurrà molti israeliti al Signore, loro Dio.
17 Lo precederà con lo spirito e la potenza di Elia, per "rivolgere il cuore dei padri
ai figli"✡ e ricondurre i disobbedienti alla saggezza dei giusti. Così preparerà per il
Signore un popolo pronto ad accoglierlo».
18 Zaccaria chiese all'angelo: «Come posso esserne certo? Io sono vecchio e anche
mia moglie è avanti negli anni».
19 L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele e sto alla presenza di Dio. Sono stato
mandato a parlarti e a portarti questa buona notizia.
20 Ebbene, resterai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui accadranno
queste cose, perché non hai creduto alle mie parole, che si avvereranno al tempo
stabilito».
21 La gente aspettava Zaccaria e si meravigliava che si trattenesse tanto nel tempio.
22 Quando uscì, non riusciva a parlare. Capirono che nel tempio aveva avuto una
visione. Lui continuava a fare loro cenni e rimase muto.
23 Finito il suo turno di servizio, tornò a casa.
24 Poco dopo Elisabetta, sua moglie, rimase incinta e si tenne in disparte per cinque
mesi. Diceva:
25 «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, ora che ha rivolto a me il suo sguardo
per liberarmi dalla vergogna davanti alla gente».
26 Al sesto mese, Dio mandò l'angelo Gabriele a Nazaret, una città della Galilea,

✡ **1:17 1:17** Malachia 4:6

27 da una vergine promessa in sposa a un uomo della casa di Davide, di nome
Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.
28 L'angelo entrò e le disse: «Rallegrati, Dio ti ha colmata del suo favore! Il Signore è
con te. Tu sei benedetta fra le donne!»
29 Al vederlo, Maria fu molto turbata dalle sue parole e si domandava che cosa
volesse dire quel saluto.
30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché Dio ti ha accordato il suo favore.
31 Rimarrai incinta, darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù.
32 Sarà grande e lo chiameranno Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il
trono di Davide, suo padre,
33 e regnerà per sempre sui discendenti di Giacobbe. Il suo regno non avrà fine».
34 Maria chiese all'angelo: «Come può accadere? Sono vergine».
35 L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti
coprirà con la sua ombra. Perciò il bambino che nascerà da te sarà santo e sarà
chiamato Figlio di Dio.
36 Anche Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio nella vecchiaia. La dicevano
sterile, ed è già al sesto mese.
37 Nulla di ciò che Dio dice è impossibile».*
38 Maria rispose: «Eccomi, sono al servizio del Signore. Mi accada come hai detto».
Poi l'angelo la lasciò.
39 In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta una città della
regione montuosa di Giuda.
40 Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.
41 Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le sussultò in grembo.
Elisabetta fu colmata di Spirito Santo
42 ed esclamò a gran voce: «Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto che
porti in grembo!
43 A che devo l'onore di ricevere la visita della madre del mio Signore?
44 Appena ho udito il tuo saluto, il bambino mi è balzato in grembo dalla gioia.
45 Beata colei che ha creduto: si compirà ciò che il Signore le ha detto!»
46 Maria disse:
«La mia anima celebra la grandezza del Signore,
47 il mio spirito ha esultato in Dio, mio Salvatore,
48 perché ha posato lo sguardo sulla sua serva, nella sua umile condizione.
D'ora in poi tutte le generazioni mi diranno beata.
49 Il Potente ha compiuto per me grandi cose.
Il suo nome è santo.
50 Di generazione in generazione ha misericordia di chi lo teme.
51 Ha dispiegato la forza del suo braccio,
ha disperso chi coltivava in cuore pensieri superbi.
52 Ha rovesciato i potenti dai troni
e ha innalzato gli umili.
53 Ha saziato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54 È venuto in aiuto d'Israele, suo servo, per ricordarsi della sua misericordia,
55 come aveva detto ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,† per sempre».
56 Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, poi tornò a casa.
57 Per Elisabetta giunse il tempo del parto e diede alla luce un figlio.

* **1:37 1:37** Altra resa: «Tutto ciò che Dio dice è possibile». † **1:55 1:55** Alla lettera, «seme».

58 I vicini e i parenti seppero quanta misericordia il Signore le aveva mostrato e si
rallegrarono con lei.
59 L'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino. Volevano chiamarlo
Zaccaria, come suo padre.
60 Ma la madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».
61 Le dissero: «Nessuno dei tuoi parenti si chiama così».
62 Allora chiesero a cenni al padre che nome volesse dargli.
63 Zaccaria chiese una tavoletta e vi scrisse: «Il suo nome è Giovanni».
Tutti ne furono stupiti.
64 All'istante gli si aprì la bocca, gli si sciolse la lingua e riprese a parlare,
benedicendo Dio.
65 Un senso di timore prese tutti i vicini e in tutta la regione montuosa della Giudea
si parlava di questi fatti.
66 Chi ne sentiva parlare li custodiva nel cuore e si domandava: «Che cosa
diventerà questo bambino?» La mano del Signore era con lui.
67 Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetizzò così:
68 «Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo e lo ha riscattato.
69 Ha fatto sorgere per noi un corno di salvezza nella casa di Davide, suo servo,
70 come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti fin dai tempi antichi:
71 salvezza dai nostri nemici, dalle mani di tutti quelli che ci odiano,
72 per mostrare misericordia ai nostri padri
e ricordarsi della sua santa alleanza,
73 del giuramento che fece ad Abramo, nostro padre,
74 per concederci, una volta strappati alle mani dei nemici,
di servirlo senza paura,
75 in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo:
precederai il Signore e gli preparerai le strade,
77 per far conoscere al suo popolo la salvezza nel perdono dei peccati,
78 per la tenera misericordia del nostro Dio,
grazie alla quale ci visiterà dall'alto l'aurora,
79 per far luce su chi dimora nel buio e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».
80 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse nel deserto fino al giorno
in cui si presentò pubblicamente a Israele.

2

1 In quei giorni Cesare Augusto emanò un decreto che ordinava il censimento di
tutto il mondo.
2 Fu il primo censimento, fatto quando Quirinio governava la Siria.
3 Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città.
4 Anche Giuseppe salì dalla città di Nazaret, in Galilea, a Betlemme, la città di
Davide, in Giudea, perché apparteneva alla casa e alla famiglia di Davide.
5 Andò a farsi registrare con Maria, sua promessa sposa, che era incinta.
6 Mentre erano là, venne per lei il giorno del parto.
7 Diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una
mangiatoia, perché nella locanda non c'era posto per loro.
8 In quella stessa zona alcuni pastori passavano la notte nei campi, facendo la
guardia al gregge.

9 Un angelo del Signore si presentò accanto a loro e la gloria del Signore li avvolse
di luce. Ne furono atterriti.
10 L'angelo disse: «Non abbiate paura. Vi porto una buona notizia che darà grande
gioia a tutto il popolo.
11 Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore: è il Cristo,* il Signore.
12 Ecco il segno per voi: troverete un neonato avvolto in fasce, disteso in una
mangiatoia».
13 Di colpo apparve accanto all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che
lodava Dio dicendo:
14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli,
e sulla terra pace e benevolenza verso gli uomini».
15 Quando gli angeli si allontanarono da loro verso il cielo, i pastori si dissero:
«Andiamo subito a Betlemme a vedere che cosa è accaduto, quello che il Signore ci ha
fatto sapere».
16 Arrivarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il neonato che giaceva nella
mangiatoia.
17 Dopo averlo visto, divulgarono ciò che era stato detto loro di quel bambino.
18 Tutti quelli che li ascoltavano si stupivano di ciò che i pastori raccontavano.
19 Maria invece teneva a mente tutte quelle parole e continuava a rifletterci in cuor
suo.
20 I pastori se ne tornarono rendendo gloria e lode a Dio per tutto quello che
avevano udito e visto, proprio come era stato loro annunciato.
21 Trascorsi gli otto giorni stabiliti per la circoncisione, al bambino fu dato il nome
di Gesù, il nome indicato dall'angelo prima che fosse concepito.
22 Quando si conclusero i giorni della loro purificazione secondo la legge di Mosè,
lo portarono a Gerusalemme per presentarlo al Signore
23 (come prescrive la legge del Signore: «Ogni primogenito maschio sarà dichiarato
consacrato al Signore»)✡
24 e per offrire il sacrificio previsto dalla legge del Signore: «Una coppia di tortore o
due giovani colombi».✡
25 A Gerusalemme viveva un uomo di nome Simeone, giusto e devoto. Aspettava la
consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era su di lui.
26 Lo Spirito Santo gli aveva rivelato che non sarebbe morto prima di aver visto il
Cristo del Signore.†
27 Guidato dallo Spirito entrò nel tempio. Quando i genitori vi portarono il
bambino Gesù per compiere per lui quanto era prescritto dalla legge,
28 Simeone lo accolse tra le braccia e benedisse Dio con queste parole:
29 «Ora, Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo,
come gli avevi detto,
30 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
31 quella che hai preparato alla vista di tutti i popoli,
32 luce che porta rivelazione alle nazioni
e la gloria d'Israele, tuo popolo».
33 Giuseppe e la madre di Gesù si stupivano di quello che si diceva del bambino.
34 Simeone li benedisse e disse a Maria, sua madre: «Questo bambino è destinato a
far cadere e risorgere molti in Israele, e a essere un segno contestato.
35 Una spada trafiggerà anche l'anima tua, perché si rivelino i pensieri di molti
cuori».

---

* **2:11 2:11** «Cristo» significa «Unto». ✡ **2:23 2:23** Esodo 13:2,12 ✡ **2:24 2:24** Levitico 12:8 † **2:26 2:26** «Cristo» in greco e «Messia» in ebraico significano entrambi «Unto».

36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto
anziana: dopo essersi sposata, aveva vissuto con il marito sette anni
37 e da circa ottantaquattro anni era vedova. Non si allontanava dal tempio e
serviva Dio notte e giorno con digiuni e suppliche.
38 Sopraggiunse in quello stesso momento, ringraziò il Signore e parlò del bambino
a tutti quelli che aspettavano la liberazione a Gerusalemme.
39 Compiuto tutto ciò che la legge del Signore richiedeva, tornarono in Galilea, nella
loro città di Nazaret.
40 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, pieno di sapienza, e la grazia di
Dio era su di lui.
41 Ogni anno i suoi genitori andavano a Gerusalemme per la festa di Pasqua.
42 Quando Gesù ebbe dodici anni, salirono a Gerusalemme secondo l'usanza della
festa.
43 Passati i giorni della festa, mentre tornavano a casa, Gesù rimase a
Gerusalemme. Giuseppe e sua madre non se ne accorsero.
44 Pensando che fosse nella comitiva, fecero una giornata di cammino. Poi lo
cercarono fra parenti e conoscenti.
45 Non trovandolo, tornarono a Gerusalemme per cercarlo.
46 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, intento ad
ascoltarli e a far loro domande.
47 Tutti quelli che lo ascoltavano erano stupiti dalla sua intelligenza e dalle sue
risposte.
48 Quando lo videro, rimasero sbalorditi. Sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai
fatto questo? Tuo padre e io ti cercavamo in ansia».
49 Rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che devo stare nella casa di
mio Padre?»
50 Ma non capirono quello che aveva detto loro.
51 Gesù scese con loro e tornò a Nazaret. Obbediva loro, e sua madre custodiva in
cuor suo tutte queste parole.
52 Gesù cresceva in sapienza e in statura ed era sempre più benvoluto da Dio e
dalla gente.

3

1 Era il quindicesimo anno del regno di Tiberio Cesare. Ponzio Pilato governava la
Giudea, Erode era tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo dell'Iturea e della
Traconitide, e Lisania dell'Abilene.
2 Al tempo dei sommi sacerdoti Anna e Caifa, Dio rivolse la sua parola a Giovanni,
figlio di Zaccaria, nel deserto.
3 Giovanni percorse tutta la regione del Giordano, annunciando che bisognava
pentirsi e ricevere il battesimo per il perdono dei peccati.
4 Così è scritto nel libro del profeta Isaia:
«Una voce grida nel deserto:
"Preparate la strada del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri.
5 Ogni valle sarà colmata,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato.
I tratti tortuosi diverranno diritti,
le vie accidentate si faranno piane.
6 Tutti vedranno la salvezza di Dio"».✡
7 Alle folle che uscivano per farsi battezzare da lui diceva: «Stirpe di vipere, chi vi
ha avvertiti di sfuggire all'ira che sta per abbattersi?

✡ **3:6 3:6** Isaia 40:3–5

8 Date dunque frutti che mostrino il vostro pentimento. Non mettetevi a dire fra
voi: “Abbiamo Abramo per padre”. Vi dico che Dio può dare figli ad Abramo perfino
da queste pietre!
9 La scure è già alla radice degli alberi. Ogni albero che non dà buon frutto viene
tagliato e gettato nel fuoco».
10 La gente gli domandava: «Che cosa dobbiamo fare, allora?»
11 Rispondeva: «Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha. Chi ha da mangiare
faccia lo stesso».
12 Vennero a farsi battezzare anche alcuni esattori delle imposte. Gli chiesero:
«Maestro, che cosa dobbiamo fare?»
13 Rispose: «Non riscuotete più di quanto vi è stato fissato».
14 Anche dei soldati gli domandarono: «E noi, che cosa dobbiamo fare?»
Disse loro: «Non estorcete nulla a nessuno con la violenza e non accusate nessuno
a torto. Accontentatevi della vostra paga».
15 Il popolo era in attesa e tutti si chiedevano in cuor loro se Giovanni non fosse il
Cristo.
16 Giovanni rispose a tutti: «Io vi battezzo con acqua, ma viene uno più forte di me,
e io non sono degno neppure di sciogliergli il laccio dei sandali. Lui vi battezzerà
nello Spirito Santo e nel fuoco.
17 Ha in mano la pala per vagliare il grano. Ripulirà a fondo la sua aia, raccoglierà
il grano nel granaio, ma brucerà la pula in un fuoco che non si spegne».
18 Con molti altri appelli come questi annunciava la buona notizia al popolo.
19 Ma Erode il tetrarca,* che Giovanni rimproverava per via di Erodiade, moglie di
suo fratello,† e per tutto il male che aveva fatto,
20 aggiunse anche questo a tutto il resto: fece rinchiudere Giovanni in prigione.
21 Tutto il popolo aveva ricevuto il battesimo. Anche Gesù era stato battezzato e
stava pregando, quando il cielo si aprì
22 e lo Spirito Santo discese su di lui in forma corporea, come una colomba. Dal
cielo venne una voce: «Tu sei il Figlio che amo. In te trovo la mia gioia».
23 Gesù aveva circa trent’anni quando cominciò a insegnare. Era ritenuto figlio di
Giuseppe, figlio di Eli,
24 figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Iannai, figlio di Giuseppe,
25 figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggai,
26 figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semein, figlio di Giuseppe, figlio di Giuda,
27 figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di Zorobabele, figlio di Salatiel, figlio di Neri,
28 figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmodam, figlio di Er,
29 figlio di Iose, figlio di Eliezer, figlio di Iorim, figlio di Mattat, figlio di Levi,
30 figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionan, figlio di
Eliachim,
31 figlio di Melea, figlio di Menan, figlio di Mattata, figlio di Natan, figlio di Davide,
32 figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Salmon, figlio di Naasson,
33 figlio di Amminadab, figlio di Aram,‡ figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di
Giuda,
34 figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Terach, figlio di Nacor,
35 figlio di Serug, figlio di Reu, figlio di Peleg, figlio di Eber, figlio di Sela,
36 figlio di Cainan, figlio di Arfacsad, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamec,
37 figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio di Iared, figlio di Maalaleel, figlio di
Cainan,

---

* **3:19 3:19** Un tetrarca era uno dei quattro governatori di una provincia. † **3:19 3:19** Altra lezione: «di suo fratello Filippo». ‡ **3:33 3:33** Altra lezione: «Admin, figlio di Arni», al posto di «Aram».

38 figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

4

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, tornò dal Giordano. Lo Spirito lo condusse nel
deserto,
2 dove per quaranta giorni il diavolo lo tentò. In quei giorni non mangiò nulla.
Quando furono passati, ebbe fame.
3 Il diavolo gli disse: «Se sei Figlio di Dio, ordina a questa pietra di diventare pane».
4 Gesù gli rispose: «È scritto: "L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di
Dio"».✡
5 Il diavolo lo condusse in cima a un alto monte e in un istante gli mostrò tutti i
regni del mondo.
6 Gli disse: «Ti darò tutto questo potere e lo splendore di questi regni, perché è stato
affidato a me, e io lo do a chi voglio.
7 Se dunque ti prostrerai davanti a me in adorazione, sarà tutto tuo».
8 Gesù gli rispose: «Indietro, Satana! È scritto infatti: "Adorerai il Signore, tuo Dio, e
servirai lui solo"».✡
9 Il diavolo lo condusse a Gerusalemme, lo mise sul punto più alto del tempio e gli
disse: «Se sei Figlio di Dio, buttati giù di qui,
10 perché è scritto:
"Darà ai suoi angeli l'incarico di custodirti",
11 e anche:
"Ti sosterranno con le loro mani
perché il tuo piede non urti contro una pietra"».✡
12 Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non mettere alla prova il Signore, tuo Dio"».✡
13 Esaurita ogni tentazione, il diavolo lo lasciò fino a un altro momento.
14 Gesù tornò in Galilea con la potenza dello Spirito, e la notizia di lui si diffuse per
tutta la regione.
15 Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti lo lodavano.
16 Giunse a Nazaret, dove era cresciuto. Di sabato entrò come al solito nella
sinagoga e si alzò per leggere.
17 Gli porsero il libro del profeta Isaia. Lo aprì e trovò il passo dove era scritto:
18 «Lo Spirito del Signore è su di me,
perché mi ha consacrato con l'unzione per annunciare la buona notizia ai poveri.
Mi ha mandato a guarire chi ha il cuore spezzato,*
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi il ritorno della vista,
a rimettere in libertà gli oppressi
19 e ad annunciare l'anno del favore del Signore».✡
20 Richiuse il libro, lo restituì all'inserviente e si sedette. Nella sinagoga tutti
tenevano gli occhi fissi su di lui.
21 Cominciò a dire: «Oggi, mentre ascoltavate, si è compiuto questo passo della
Scrittura».
22 Tutti parlavano di lui, stupiti dalla grazia delle sue parole. Dicevano: «Non è il
figlio di Giuseppe?»
23 Disse loro: «Certo mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso! Tutto
quello che ci risulta sia avvenuto a Cafarnao, fallo anche qui, nel tuo paese"».

✡ **4:4 4:4** Deuteronomio 8:3 ✡ **4:8 4:8** Deuteronomio 6:13 ✡ **4:11 4:11** Salmi 91:11–12 ✡ **4:12 4:12** Deuteronomio 6:16 * **4:18 4:18** In un'altra lezione manca «a guarire chi ha il cuore spezzato». ✡ **4:19 4:19** Isaia 61:1–2

24 Poi disse: «Ve lo dico con certezza: nessun profeta è ben accolto nel proprio
paese.
25 Vi assicuro che in Israele, ai tempi di Elia, c'erano molte vedove, quando il cielo
rimase chiuso per tre anni e sei mesi e una grande carestia colpì tutto il paese.
26 Eppure Elia non fu mandato da nessuna di loro. Fu mandato invece da una
vedova di Sarepta, nel territorio di Sidone.
27 Al tempo del profeta Eliseo c'erano molti lebbrosi in Israele, eppure nessuno di
loro fu purificato, tranne Naamàn il Siro».
28 A queste parole tutti nella sinagoga si riempirono di rabbia.
29 Si alzarono, lo cacciarono fuori della città e lo portarono sul ciglio dell'altura su
cui sorgeva, per gettarlo di sotto.
30 Gesù invece passò in mezzo a loro e se ne andò.
31 Scese a Cafarnao, una città della Galilea. Di sabato insegnava alla gente,
32 che rimaneva colpita dal suo insegnamento, perché parlava con autorità.
33 Nella sinagoga c'era un uomo in preda a uno spirito demoniaco impuro. Si mise
a gridare:
34 «Ah! Che abbiamo a che fare con te, Gesù di Nazaret? Sei venuto a distruggerci?
So chi sei: il Santo di Dio!»
35 Gesù gli intimò: «Taci ed esci da quest'uomo!» Il demonio lo gettò a terra in
mezzo a tutti, poi uscì da lui senza fargli alcun male.
36 Stupiti, si dicevano l'un l'altro: «Che parole sono mai queste? Comanda con
autorità e potenza agli spiriti impuri, e quelli escono!»
37 La notizia di lui raggiunse ogni luogo della regione.
38 Uscito dalla sinagoga, Gesù entrò in casa di Simone. La suocera di Simone aveva
una febbre molto alta e lo pregarono di aiutarla.
39 Si mise accanto a lei, in piedi, e intimò alla febbre di andarsene. La febbre la
lasciò, e subito lei si alzò e si mise a servirli.
40 Al tramonto, tutti quelli che avevano delle persone malate le portarono da Gesù.
Qualunque fosse la loro malattia, lui posò le mani su ciascuna e la guarì.
41 Da molti uscivano anche demoni, gridando: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!»
Gesù li rimproverava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.
42 Quando fece giorno, uscì e raggiunse un luogo disabitato. La gente si mise a
cercarlo, lo raggiunse e gli si strinse intorno per trattenerlo.
43 Ma lui disse: «Devo annunciare la buona notizia del regno di Dio anche alle altre
città. Per questo sono stato mandato».
44 E continuava a predicare nelle sinagoghe della Galilea.

5

1 Gesù era sulla riva del lago di Gennesaret. La folla gli si stringeva intorno e
ascoltava la parola di Dio.
2 Vide due barche ferme sulla riva. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.
3 Salì su una delle barche, quella di Simone, e gli chiese di scostarsi un poco da
terra. Poi si sedette e dalla barca insegnava alla folla.
4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per
pescare».
5 Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso
nulla. Ma se me lo dici tu, calerò la rete».
6 Così fecero e presero tanti pesci che la rete cominciava a strapparsi.
7 Fecero cenno ai compagni dell'altra barca di venire ad aiutarli. Quelli vennero e
riempirono tutt'e due le barche, tanto che cominciavano ad affondare.

8 A quella vista Simon Pietro cadde in ginocchio davanti a Gesù: «Allontanati da me,
Signore, perché sono un peccatore».
9 Lui e tutti quelli che erano con lui erano rimasti sbalorditi da quella pesca,
10 e così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone.
Gesù disse a Simone: «Non temere. D'ora in poi pescherai persone vive».
11 Tirate a riva le barche, lasciarono tutto e lo seguirono.
12 In una delle città dove si trovava c'era un uomo tutto coperto di lebbra. Appena
vide Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo supplicò: «Signore, se vuoi, puoi rendermi
puro».
13 Gesù tese la mano, lo toccò e disse: «Lo voglio. Sii puro».
All'istante la lebbra lo lasciò.
14 Gesù gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va' invece a mostrarti al sacerdote e
presenta per la tua purificazione l'offerta prescritta da Mosè, perché ne abbiano
testimonianza».
15 Ma la notizia di lui si diffondeva sempre più e grandi folle accorrevano per
ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie.
16 Lui invece si ritirava nel deserto e pregava.
17 Un giorno, mentre insegnava, sedevano lì anche dei farisei e maestri della legge,
venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea e da Gerusalemme. La potenza
del Signore era con Gesù per guarire.
18 Alcuni uomini portarono su una barella un paralitico e cercavano di farlo
entrare per deporlo davanti a Gesù.
19 Per via della folla non trovavano da dove passare. Salirono allora sul tetto e tra
le tegole lo calarono con la barella proprio nel mezzo, davanti a Gesù.
20 Vedendo la loro fede, Gesù gli disse: «Amico, i tuoi peccati sono perdonati».
21 Gli scribi e i farisei cominciarono a ragionare: «Chi è quest'uomo che
bestemmia? Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?»
22 Gesù capì quello che pensavano e rispose: «Perché fate questi ragionamenti
dentro di voi?
23 Che cosa è più facile dire: "I tuoi peccati sono perdonati", oppure: "Alzati e
cammina"?
24 Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra l'autorità di perdonare
i peccati», disse al paralitico, «ti dico: alzati, prendi la tua barella e va' a casa».
25 Subito l'uomo si alzò davanti a tutti, prese la barella su cui era disteso e se ne
tornò a casa rendendo gloria a Dio.
26 Tutti rimasero sbalorditi e rendevano gloria a Dio. Pieni di timore, dicevano:
«Oggi abbiamo visto cose straordinarie».
27 Dopo questi fatti Gesù uscì e vide un esattore delle imposte di nome Levi, seduto
al banco delle imposte. Gli disse: «Seguimi!»
28 Lasciò tutto, si alzò e lo seguì.
29 Levi imbandì per lui un grande banchetto in casa propria. C'erano molti esattori
e altra gente seduta a tavola con loro.
30 I farisei e i loro scribi protestavano con i discepoli: «Perché mangiate e bevete
con gli esattori delle imposte e con i peccatori?»
31 Gesù rispose: «I sani non hanno bisogno del medico. Ne hanno bisogno i malati.
32 Sono venuto a chiamare al pentimento i peccatori, non i giusti».
33 Gli chiesero: «Perché i discepoli di Giovanni digiunano e pregano spesso, e così
quelli dei farisei, mentre i tuoi mangiano e bevono?»
34 Rispose: «Potete far digiunare gli amici dello sposo mentre lo sposo è con loro?
35 Ma verranno giorni in cui lo sposo sarà loro tolto. Allora, in quei giorni,
digiuneranno».

36 Disse loro anche una parabola: «Nessuno stacca una pezza da un vestito nuovo
per metterla su uno vecchio. Finirebbe per strappare il vestito nuovo, e la pezza non
starebbe bene su quello vecchio.
37 Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi. Altrimenti il vino nuovo spacca gli otri,
si rovescia e gli otri vanno perduti.
38 Il vino nuovo va messo in otri nuovi, così si conservano tutt'e due.
39 Chi ha bevuto vino vecchio non ha subito voglia del nuovo: dice infatti "Il
vecchio è migliore"».

6

1 Il secondo sabato dopo il primo, Gesù attraversava dei campi di grano. I suoi
discepoli coglievano le spighe, le sfregavano fra le mani e ne mangiavano i chicchi.
2 Alcuni farisei domandarono loro: «Perché fate ciò che di sabato non è permesso?»
3 Gesù rispose: «Non avete letto che cosa fece Davide quando ebbe fame, lui e quelli
che erano con lui?
4 Entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede anche a
quelli che erano con lui, benché soltanto ai sacerdoti fosse permesso mangiarne».
5 Poi disse loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».
6 Un altro sabato entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. Lì c'era un uomo che
aveva la mano destra rattrappita.
7 Gli scribi e i farisei lo tenevano d'occhio per vedere se avrebbe guarito di sabato e
trovare così un motivo per accusarlo.
8 Ma Gesù conosceva i loro pensieri. Disse all'uomo dalla mano rattrappita: «Alzati
e mettiti in mezzo». L'uomo si alzò e si mise in mezzo.
9 Gesù allora chiese loro: «Una domanda: di sabato è permesso fare del bene o fare
del male? Salvare una vita o uccidere?»
10 Li guardò tutti intorno a sé e disse all'uomo: «Tendi la mano». Quello la tese e la
mano tornò sana come l'altra.
11 Loro invece furono presi dalla rabbia e discutevano fra loro su che cosa fare a
Gesù.
12 In quei giorni Gesù andò sul monte a pregare e passò tutta la notte in preghiera
davanti a Dio.
13 Quando fece giorno, chiamò a sé i discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede
anche il nome di apostoli:
14 Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni,
Filippo, Bartolomeo,
15 Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Simone detto lo Zelota,
16 Giuda figlio di Giacomo e Giuda Iscariota, che poi divenne un traditore.
17 Scese con loro e si fermò in un luogo pianeggiante. C'era una folla di suoi
discepoli e molta gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla costa di Tiro e
Sidone, venuta per ascoltarlo e farsi guarire dalle malattie.
18 C'erano anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri, e venivano guariti.
19 Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva
tutti.
20 Gesù alzò lo sguardo verso i discepoli e disse:
«Beati voi poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
21 Beati voi che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi che ora piangete,
perché riderete.

22 Beati voi quando vi odieranno, vi escluderanno, vi derideranno e infameranno il
vostro nome a causa del Figlio dell'uomo.
23 Quel giorno rallegratevi e saltate di gioia: grande è la vostra ricompensa in
cielo. I loro padri facevano lo stesso ai profeti».

24 «Ma guai a voi ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.
25 Guai a voi che ora siete sazi,
perché avrete fame.
Guai a voi che ora ridete,
perché vi lamenterete e piangerete.
26 Guai* quando† la gente parla bene di voi:
i loro padri facevano lo stesso con i falsi profeti».
27 «Ma a voi che ascoltate dico: amate i vostri nemici, fate del bene a chi vi odia,
28 benedite chi vi maledice, pregate per chi vi maltratta.
29 A chi ti colpisce su una guancia porgi anche l'altra. A chi ti porta via il mantello
non negare nemmeno la tunica.
30 Da' a chiunque ti chiede e, a chi ti porta via ciò che è tuo, non chiederlo indietro.
31 Come vorreste che gli altri si comportassero con voi, comportatevi anche voi con
loro.
32 Se amate chi vi ama, che merito ne avete? Anche i peccatori amano chi li ama.
33 Se fate del bene a chi ve ne fa, che merito ne avete? Anche i peccatori fanno lo
stesso.
34 Se prestate a quelli da cui sperate di ricevere, che merito ne avete? Anche i
peccatori prestano ai peccatori per riavere altrettanto.
35 Voi invece amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza aspettarvi nulla
in cambio. Grande sarà la vostra ricompensa e sarete figli dell'Altissimo, perché è
benevolo anche verso gli ingrati e i malvagi.
36 Siate dunque misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro.
37 Non giudicate
e non sarete giudicati.
Non condannate
e non sarete condannati.
Liberate
e sarete liberati.
38 Date e vi sarà dato: vi verseranno una buona misura, pigiata, scossa e
traboccante.‡ La misura che usate sarà usata anche per voi».
39 Disse loro una parabola: «Può un cieco fare da guida a un altro cieco? Non
cadranno tutti e due in una fossa?
40 Un discepolo non è al di sopra del maestro. Ognuno, quando avrà finito di
imparare, sarà come il suo maestro.
41 Perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non fai caso alla trave che
hai nel tuo?
42 Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello, lascia che ti tolga la pagliuzza
dall'occhio", se tu stesso non vedi la trave che hai nel tuo? Ipocrita! Prima togli la
trave dal tuo occhio, allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo
fratello.
43 Un albero sano non fa frutti guasti, e un albero malato non fa frutti buoni.

* **6:26 6:26** Altra lezione: «Guai a voi». † **6:26 6:26** Altra lezione: «quando tutti parlano bene di voi». ‡ **6:38 6:38** Alla lettera, «in grembo».

44 Ogni albero si riconosce dal suo frutto. Non si colgono fichi dalle spine, né si
vendemmia dai rovi.
45 Una persona buona trae il bene dalle cose buone che custodisce nel cuore. Una
persona malvagia trae il male dal cumulo di cose cattive che ha nel cuore, perché la
bocca parla di ciò che riempie il cuore.
46 Perché mi chiamate “Signore, Signore” e poi non fate quello che dico?
47 Vi mostrerò a chi somiglia chi viene a me, ascolta le mie parole e le mette in
pratica.
48 Somiglia a un uomo che, per costruire una casa, scavò a fondo e posò le
fondamenta sulla roccia. Quando venne la piena, il torrente si abbatté contro quella
casa e non riuscì a smuoverla, perché poggiava sulla roccia.
49 Chi invece ascolta e non agisce somiglia a uno che costruì la casa sulla terra,
senza fondamenta. Il torrente le si abbatté contro e quella crollò subito. Fu una
rovina completa».

7

1 Quando ebbe finito di parlare davanti al popolo, Gesù entrò a Cafarnao.
2 Un centurione aveva un servo che gli era molto caro. Il servo era malato e in
punto di morte.
3 Il centurione, sentito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei giudei a
chiedergli di venire a salvare il suo servo.
4 Quelli, giunti da Gesù, lo supplicarono con insistenza: «Merita che tu faccia questo
per lui,
5 perché vuole bene al nostro popolo e ci ha costruito la sinagoga».
6 Gesù si avviò con loro. Quando era ormai vicino alla casa, il centurione gli mandò
alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti. Non sono degno che tu entri sotto il
mio tetto.
7 Per questo non mi sono ritenuto degno neanche di venire da te. Di’ solo una
parola e il mio servo guarirà.
8 Anch’io, infatti, sono un uomo sottoposto a un’autorità e ho soldati ai miei ordini.
Dico a uno “Va’ ”, e va, a un altro “Vieni”, e viene, e al mio servo “Fa’ questo”, e lo fa».
9 A quelle parole Gesù si meravigliò di lui e, voltandosi verso la folla che lo seguiva,
disse: «Ve lo dico, nemmeno in Israele ho trovato una fede così grande».
10 Quando tornarono a casa del centurione, quelli che erano stati mandati
trovarono in salute il servo che era stato malato.
11 Poco dopo Gesù si recò in una città chiamata Nain. Lo accompagnavano molti
suoi discepoli e una gran folla.
12 Mentre Gesù si avvicinava alla porta della città, una salma veniva portata fuori:
era l’unico figlio di una vedova. Molta gente della città era con lei.
13 Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere».
14 Si avvicinò e toccò la bara. I portatori si fermarono e lui disse: «Ti dico, ragazzo:
alzati!»
15 Il morto si mise a sedere e cominciò a parlare. Gesù lo ridiede a sua madre.
16 Tutti furono presi da timore e rendevano gloria a Dio: «Un grande profeta è sorto
fra noi!» e «Dio ha visitato il suo popolo!»
17 La notizia che lo riguardava si diffuse per tutta la Giudea e per tutta la regione
circostante.
18 I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose.
19 Giovanni chiamò due dei suoi discepoli e li mandò da Gesù a chiedergli: «Sei tu
quello che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?»

20 Arrivati da lui, gli dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te a chiederti:
“Sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?”»
21 In quel momento Gesù guarì molti da malattie, flagelli e spiriti malvagi, e donò la
vista a molti ciechi.
22 Poi rispose ai due: «Andate a riferire a Giovanni ciò che avete visto e udito: i
ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi sentono, i morti
risorgono e ai poveri viene annunciata la buona notizia.
23 E beato chi, per causa mia, non viene meno».
24 Partiti i messaggeri di Giovanni, Gesù cominciò a parlare di lui alla folla: «Che
cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento?
25 E allora che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in vesti morbide?
Quelli che vestono con lusso e vivono nell'agiatezza stanno nelle corti dei re.
26 Che cosa dunque siete andati a vedere? Un profeta? Sì, ve lo dico, più che un
profeta.
27 Di lui è scritto:
“Ecco, mando il mio messaggero davanti a te.
Ti preparerà la strada”.✡
28 Ve lo dico: fra i nati da donna non c'è profeta più grande di Giovanni il Battista.
Eppure il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».
29 Ascoltandolo, tutto il popolo e gli esattori delle imposte riconobbero che Dio era
giusto. Avevano ricevuto il battesimo di Giovanni.
30 I farisei e gli esperti della legge, invece, rifiutarono il disegno di Dio: non si
erano fatti battezzare da Giovanni.
31 *«A chi paragonerò dunque la gente di questa generazione? A chi somiglia?
32 Somiglia a bambini seduti in piazza, che si chiamano l'un l'altro e dicono: “Vi
abbiamo suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo intonato un lamento e non
avete pianto”.
33 È venuto Giovanni il Battista, che non mangia pane né beve vino, e voi dite: “È
indemoniato”.
34 È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: “Guardate: un
mangione e un ubriacone, amico di esattori e peccatori!”
35 E a dare ragione alla sapienza sono tutti i suoi figli».
36 Uno dei farisei lo invitò a mangiare con lui. Gesù entrò in casa del fariseo e si
mise a tavola.
37 Una donna di quella città, che era una peccatrice, seppe che Gesù era a tavola in
casa del fariseo e portò un vaso d'alabastro pieno di unguento.
38 Si fermò dietro di lui, ai suoi piedi, piangendo. Cominciò a bagnargli i piedi di
lacrime, li asciugava con i capelli, li baciava e li ungeva con l'unguento.
39 Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato pensò: «Se quest'uomo fosse un
profeta, saprebbe chi è la donna che lo tocca e che razza di donna è: una peccatrice».
40 Gesù gli rispose: «Simone, ho qualcosa da dirti».
«Di' pure, Maestro», rispose.
41 «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro
cinquanta.
42 Non avevano di che pagare, e lui condonò il debito a entrambi. Quale dei due,
allora, lo amerà di più?»
43 Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più».
Gesù gli disse: «Hai giudicato bene».

✡ **7:27 7:27** Malachia 3:1 * **7:31 7:31** Un'altra lezione inizia con «Ma il Signore disse».

44 Poi si voltò verso la donna e disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in
casa tua e tu non mi hai dato acqua per i piedi. Lei invece mi ha bagnato i piedi di
lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli.
45 Tu non mi hai dato un bacio. Lei invece, da quando sono entrato, non ha smesso
di baciarmi i piedi.
46 Tu non mi hai unto la testa con olio. Lei invece mi ha unto i piedi con unguento.
47 Perciò ti dico: i suoi peccati, che sono molti, le sono perdonati, perché ha amato
molto. Chi riceve poco perdono ama poco».
48 Poi disse alla donna: «I tuoi peccati sono perdonati».
49 I commensali cominciarono a dire fra sé: «Chi è quest'uomo, che perdona
perfino i peccati?»
50 Ma Gesù disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata. Va' in pace».

8

1 Poco dopo Gesù percorreva città e villaggi, predicando e portando la buona
notizia del regno di Dio. Con lui c'erano i Dodici
2 e alcune donne guarite da spiriti malvagi e infermità: Maria, detta Maddalena,
dalla quale erano usciti sette demoni,
3 Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li
assistevano* con i loro beni.
4 Si radunava una gran folla e da ogni città la gente veniva da lui. Gesù raccontò
una parabola:
5 «Un contadino uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte del seme
cadde lungo la strada. Fu calpestato e gli uccelli lo divorarono.
6 Altro seme cadde sulla roccia e, appena spuntato, seccò perché non aveva
umidità.
7 Altro cadde fra i rovi, che crebbero con lui e lo soffocarono.
8 Altro cadde nella terra buona, spuntò e diede cento volte tanto». E mentre diceva
queste cose, esclamò: «Chi ha orecchie per ascoltare, ascolti!»
9 I suoi discepoli gli chiesero: «Che cosa significa questa parabola?»
10 Rispose: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio. Agli altri, invece, sono
presentati in parabole, perché "guardino senza vedere e ascoltino senza capire"».✡
11 «La parabola significa questo: il seme è la parola di Dio.
12 Il seme lungo la strada rappresenta quelli che ascoltano. Poi viene il diavolo e
porta via la parola dal loro cuore perché non credano e non siano salvati.
13 Quello caduto sulla roccia rappresenta chi ascolta e accoglie la parola con gioia,
ma non ha radici. Queste persone credono per un po', poi, al momento della prova,
vengono meno.
14 Il seme caduto fra i rovi indica quelli che hanno ascoltato. Strada facendo, sono
soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri della vita, e non portano
frutto a maturazione.
15 Quello nella terra buona indica quelli che, udita la parola con cuore sincero e
buono, la tengono ben stretta e danno frutto con perseveranza.
16 Nessuno accende una lampada per coprirla con un recipiente o metterla sotto il
letto. La mette sul sostegno, perché chi entra veda la luce.
17 Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, nulla di segreto che non si saprà e
non verrà alla luce.
18 Fate dunque attenzione a come ascoltate. A chi ha sarà dato, e a chi non ha sarà
tolto anche quello che crede di avere».

---

* **8:3 8:3** Altra lezione: «lo assistevano», al singolare. ✡ **8:10 8:10** Isaia 6:9

19 Sua madre e i suoi fratelli vennero a trovarlo, ma per la folla non riuscivano ad
avvicinarsi.
20 Gli riferirono: «Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e vogliono vederti».
21 Gesù rispose: «Mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la parola di
Dio e la mettono in pratica».
22 Un giorno Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse: «Passiamo all'altra
riva del lago». E presero il largo.
23 Mentre navigavano, Gesù si addormentò. Una burrasca si abbatté sul lago e la
barca imbarcava acqua a tal punto che erano in pericolo.
24 Andarono a svegliarlo: «Maestro, Maestro, siamo perduti!» Gesù si svegliò e
intimò al vento e alle acque in furia di fermarsi. Si placarono e tornò la calma.✡
25 Disse loro: «Dov'è la vostra fede?» Impauriti e sbalorditi, si dicevano: «Chi è
dunque quest'uomo, che comanda perfino ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?»
26 Arrivarono nella regione dei Gadareni, di fronte alla Galilea.
27 Appena Gesù mise piede a terra, gli venne incontro un uomo della città che da
molto tempo era in preda ai demoni. Non portava vestiti e non viveva in una casa,
ma fra le tombe.
28 Alla vista di Gesù lanciò un grido, cadde davanti a lui e disse a gran voce: «Che
ho a che fare con te, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!»
29 Gesù infatti stava ordinando allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte
volte lo spirito si era impadronito di lui. Lo tenevano sotto custodia, legato con
catene e ceppi, ma riusciva a spezzare i legami e il demonio lo spingeva nel deserto.
30 Gesù gli chiese: «Come ti chiami?»
«Legione», rispose, perché in lui erano entrati molti demoni.
31 I demoni supplicavano Gesù di non ordinare loro di andare nell'abisso.
32 Là, sul monte, pascolava un grosso branco di porci. I demoni lo pregarono di
lasciarli entrare in quei porci, e lui glielo permise.
33 Uscirono dall'uomo, entrarono nei porci e il branco precipitò giù per il pendio
nel lago, dove affogò.
34 Visto l'accaduto, i guardiani fuggirono e lo raccontarono in città e nelle
campagne.
35 La gente uscì a vedere che cosa fosse successo. Arrivò da Gesù e trovò l'uomo da
cui erano usciti i demoni seduto ai suoi piedi, vestito e lucido di mente. Ebbero paura.
36 Quelli che avevano visto raccontarono loro come l'indemoniato era stato guarito.
37 Tutta la popolazione del territorio dei Gadareni gli chiese di allontanarsi, tanta
era la paura. Gesù salì sulla barca e tornò indietro.
38 L'uomo da cui erano usciti i demoni lo pregò di poter andare con lui, ma Gesù lo
congedò dicendo:
39 «Torna a casa tua e racconta le grandi cose che Dio ha fatto per te». L'uomo se ne
andò, annunciando per tutta la città le grandi cose che Gesù aveva fatto per lui.
40 Al suo ritorno Gesù fu accolto dalla folla: tutti lo aspettavano.
41 Arrivò un capo della sinagoga di nome Giairo. Cadde ai piedi di Gesù e lo
pregava di andare a casa sua,
42 perché aveva una figlia unica, di circa dodici anni, che stava morendo. Mentre
Gesù andava, la folla gli si stringeva addosso.
43 Una donna aveva perdite di sangue da dodici anni. Aveva speso tutto quello che
aveva per i medici e nessuno era riuscito a guarirla.
44 Gli si avvicinò da dietro e gli toccò la frangia† del mantello. All'istante le perdite
di sangue cessarono.

✡ **8:24 8:24** Vedi Salmi 107:29 † **8:44 8:44** Oppure «la nappa».

45 Gesù domandò: «Chi mi ha toccato?»
Poiché tutti negavano, Pietro e quelli che erano con lui dissero: «Maestro, la folla ti
stringe da ogni parte e ti spintona, e tu dici: "Chi mi ha toccato?"»
46 Ma Gesù rispose: «Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito una forza uscire da
me».
47 La donna, vedendo che non era passata inosservata, si fece avanti tremante.
Cadde ai piedi di Gesù e davanti a tutti gli disse perché lo aveva toccato e come era
guarita all'istante.
48 Le disse: «Figlia, fatti animo. La tua fede ti ha guarita. Va' in pace».
49 Gesù parlava ancora quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e
disse a Giairo: «Tua figlia è morta. Non disturbare il Maestro».
50 Gesù udì e gli disse: «Non temere. Abbi soltanto fede e lei guarirà».
51 Arrivato alla casa, non lasciò entrare nessuno con lui, tranne Pietro, Giovanni e
Giacomo, e il padre e la madre della bambina.
52 Tutti piangevano e facevano lamenti per lei. Ma Gesù disse: «Non piangete. Non
è morta, dorme».
53 Lo deridevano, perché sapevano che era morta.
54 Lui invece li fece uscire tutti, prese la bambina per mano e la chiamò: «Bambina,
alzati!»
55 Il suo spirito ritornò e lei si alzò all'istante. Gesù ordinò di darle da mangiare.
56 I genitori rimasero sbalorditi. Gesù ordinò loro di non dire a nessuno che cosa
era accaduto.

9

1 Gesù radunò i Dodici* e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e la capacità
di guarire le malattie.
2 Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire i malati.
3 Disse loro: «Per il viaggio non prendete nulla: né bastone né sacca, né pane né
denaro. Non portate due tuniche a testa.
4 In qualunque casa entriate, restate lì e di lì ripartite.
5 Se non vi accolgono, uscendo da quella città scuotetevi anche la polvere dai piedi,
come testimonianza contro di loro».
6 Partirono e passarono per i villaggi, annunciando la buona notizia e operando
guarigioni dappertutto.
7 Il tetrarca Erode venne a sapere tutto quello che Gesù faceva e ne rimase
perplesso. Alcuni dicevano che Giovanni era risorto dai morti,
8 altri che era apparso Elia, altri ancora che era risorto uno degli antichi profeti.
9 Erode disse: «Giovanni l'ho fatto decapitare io. Chi è dunque quest'uomo di cui
sento dire queste cose?» E cercava di vederlo.
10 Al ritorno gli apostoli riferirono a Gesù quello che avevano fatto.
Lui li prese con sé e si ritirò in disparte, in una zona deserta del territorio† di una
città chiamata Betsaida.
11 La gente se ne accorse e lo seguì. Gesù la accolse, le parlò del regno di Dio e
guarì quanti avevano bisogno di cure.
12 Il giorno volgeva alla fine. I Dodici gli si avvicinarono e gli dissero: «Congeda la
folla perché vada nei villaggi e nelle fattorie qui intorno a trovare alloggio e cibo. Qui
siamo in un luogo deserto».
13 Ma lui rispose: «Date loro da mangiare voi».

---

* **9:1 9:1** Altra lezione: «i suoi dodici discepoli». † **9:10 9:10** In un'altra lezione manca «in una zona deserta del territorio».

Gli dissero: «Abbiamo soltanto cinque pani e due pesci. A meno che non andiamo a
comprare da mangiare per tutta questa gente».
14 Erano infatti circa cinquemila uomini.
Gesù disse ai discepoli: «Fateli sedere a gruppi di una cinquantina».
15 Fecero così e li fecero sedere tutti.
16 Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò lo sguardo al cielo, li benedisse, li
spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla.
17 Mangiarono tutti a sazietà e raccolsero dodici ceste di pezzi avanzati.
18 Mentre Gesù pregava in disparte, con i discepoli lì vicino, domandò loro: «Chi
dice la gente che io sia?»
19 Risposero: «Giovanni il Battista. Altri dicono Elia, altri che è risorto uno degli
antichi profeti».
20 Domandò: «E voi chi dite che io sia?»
Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».
21 Ma Gesù li ammonì e ordinò loro di non dirlo a nessuno.
22 Disse: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere respinto dagli anziani, dai
capi dei sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e il terzo giorno essere risuscitato».
23 Poi disse a tutti: «Chi vuole mettersi al mio seguito rinunci a se stesso, prenda la
sua croce‡ e mi segua.
24 Chi vuole salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per
me la salverà.
25 Che vantaggio ha uno a guadagnare il mondo intero, se poi perde o rovina se
stesso?
26 Se uno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di
lui quando verrà nella gloria sua, del Padre e dei santi angeli.
27 Vi dico la verità: alcuni di quelli che sono qui non moriranno prima di aver visto
il regno di Dio».
28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e
Giacomo e salì sul monte a pregare.
29 Mentre pregava, il suo volto cambiò aspetto e la sua veste divenne bianca,
abbagliante.
30 Ed ecco che due uomini conversavano con lui. Erano Mosè ed Elia,
31 apparsi nella gloria. Parlavano della sua partenza,§ che stava per compiere a
Gerusalemme.
32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno. Quando furono del tutto
svegli, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.
33 Mentre quelli si separavano da Gesù, Pietro gli disse: «Maestro, è bello per noi
stare qui. Facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva
quel che diceva.
34 Mentre diceva questo, venne una nube che li coprì con la sua ombra. Quando
entrarono nella nube, ebbero paura.
35 Dalla nube venne una voce: «Questi è il Figlio che amo. Ascoltatelo!»
36 Quando si udì la voce, si vide che Gesù era solo. Loro rimasero in silenzio e in
quei giorni non raccontarono a nessuno nulla di ciò che avevano visto.
37 L'indomani, quando scesero dal monte, una gran folla andò incontro a Gesù.
38 Un uomo nella folla gridò: «Maestro, ti prego, guarda mio figlio, perché è il mio
unico figlio.
39 Uno spirito lo afferra, lui si mette a gridare di colpo e lo spirito lo scuote fino a
fargli venire la schiuma alla bocca. A stento lo lascia andare, dopo averlo malmenato.

---

‡ **9:23 9:23** Un'altra lezione aggiunge «ogni giorno». § **9:31 9:31** Alla lettera, «esodo».

40 Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno potuto».
41 Gesù rispose: «Generazione senza fede e perversa, fino a quando dovrò stare con
voi e sopportarvi? Porta qui tuo figlio».
42 Mentre il ragazzo si avvicinava, il demonio lo gettò a terra e lo scosse
violentemente. Ma Gesù rimproverò lo spirito impuro, guarì il ragazzo e lo restituì a
suo padre.
43 Tutti erano sbalorditi dalla grandezza di Dio.
Mentre tutti si stupivano di ciò che Gesù faceva, lui disse ai discepoli:
44 «Imprimetevi bene queste parole: il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani
degli uomini».
45 Ma loro non capivano quel discorso. Il suo senso era loro nascosto, perché non lo
comprendessero, e avevano timore di chiedergliene conto.
46 Fra loro nacque una discussione su chi fosse il più importante.
47 Gesù capì che cosa rimuginavano, prese un bambino, se lo mise accanto
48 e disse loro: «Chi accoglie questo bambino in nome mio accoglie me. Chi accoglie
me accoglie chi mi ha mandato. Il più piccolo fra tutti voi sarà grande».
49 Giovanni disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni in nome tuo.
Glielo abbiamo proibito, perché non ti segue insieme a noi».
50 Gesù gli disse: «Non glielo impedite, perché chi non è contro di noi è per noi».
51 Quando si avvicinò il tempo in cui sarebbe stato portato in alto, Gesù si diresse
con ferma decisione verso Gerusalemme.
52 Mandò avanti alcuni messaggeri, che entrarono in un villaggio di samaritani per
preparare il suo arrivo.
53 Ma lì non lo accolsero, perché era diretto a Gerusalemme.
54 Vedendo questo, i discepoli Giacomo e Giovanni gli dissero: «Signore, vuoi che
ordiniamo al fuoco di scendere dal cielo e distruggerli, come fece Elia?»
55 Ma Gesù si voltò e li rimproverò: «Non sapete quale spirito vi muove.
56 Il Figlio dell'uomo è venuto a salvare le vite degli uomini, non a distruggerle».
Andarono in un altro villaggio.
57 Mentre erano in cammino, uno gli disse: «Signore, voglio seguirti dovunque tu
vada».
58 Gesù gli disse: «Le volpi hanno tane e gli uccelli hanno nidi. Il Figlio dell'uomo
invece non ha dove posare la testa».
59 A un altro disse: «Seguimi!»
Ma quello rispose: «Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre».
60 Gesù gli disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti. Tu va' ad
annunciare il regno di Dio».
61 Un altro ancora disse: «Voglio seguirti, Signore. Ma prima lasciami andare a
salutare quelli di casa».
62 Gesù gli rispose: «Chi mette mano all'aratro e si volta indietro non è adatto al
regno di Dio».

10

1 Dopo questi fatti il Signore designò altri settanta e li mandò avanti a sé, a due a
due, in tutte le città e in tutti i luoghi dove stava per andare.
2 Disse loro: «Il raccolto è abbondante, ma i lavoratori sono pochi. Pregate dunque
il padrone del raccolto di mandare lavoratori a raccoglierlo.
3 Andate. Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.
4 Non portate borsa, né sacca, né sandali. Non salutate nessuno per strada.
5 In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa".

6 Se vi abita qualcuno che accoglie la pace, quella che portate si poserà su di lui.
Altrimenti tornerà a voi.
7 Restate in quella stessa casa, mangiando e bevendo quel che vi danno: chi lavora
merita la sua paga. Non andate di casa in casa.
8 In qualunque città entriate, se vi accolgono, mangiate ciò che vi mettono davanti.
9 Guarite i malati che vi si trovano e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi".
10 Se invece entrate in una città e non vi accolgono, uscite per le sue strade e dite:
11 "Contro di voi ci scrolliamo di dosso anche la polvere della vostra città che ci è
rimasta attaccata. Sappiate comunque che il regno di Dio si è avvicinato a voi".
12 Ve lo dico: quel giorno la sorte sarà meno dura per Sodoma che per quella città.
13 Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i
prodigi che sono avvenuti da voi, si sarebbero pentite da tempo, sedute nella cenere
e vestite di tela ruvida.
14 Al momento del giudizio Tiro e Sidone avranno una sorte meno dura della vostra.
15 E tu, Cafarnao, innalzata fino al cielo, sarai fatta scendere fino al regno dei
morti.*
16 Chi ascolta voi ascolta me, e chi respinge voi respinge me. Chi respinge me
respinge chi mi ha mandato».
17 I settanta tornarono pieni di gioia: «Signore, perfino i demoni ci sono sottomessi
nel tuo nome!»
18 Gesù disse loro: «Ho visto Satana cadere dal cielo come un fulmine.
19 Vi do autorità su tutta la potenza del nemico e il potere di calpestare serpenti e
scorpioni. Nulla potrà farvi alcun male.
20 Non rallegratevi, però, perché gli spiriti vi sono sottomessi. Rallegratevi perché i
vostri nomi sono scritti in cielo».
21 In quello stesso momento Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Ti ringrazio,
Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai
sapienti e a chi ha discernimento e le hai rivelate ai bambini piccoli. Sì, Padre,
perché proprio così ti è piaciuto fare».
22 Poi si rivolse ai discepoli: «Mio Padre mi ha affidato tutto. Nessuno sa chi è il
Figlio se non il Padre, e nessuno sa chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il
Figlio voglia rivelarlo».
23 Si voltò verso i discepoli e disse loro in disparte: «Beati gli occhi che vedono ciò
che voi vedete.
24 Vi dico infatti che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete e
non l'hanno visto, e udire ciò che voi udite e non l'hanno udito».
25 Un esperto della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che cosa devo
fare per ereditare la vita eterna?»
26 Gesù gli disse: «Che cos'è scritto nella legge? Come la leggi?»
27 Rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte
le forze e con tutta la mente,✡ e il tuo prossimo come te stesso».✡
28 Gesù gli disse: «Hai risposto bene. Fa' questo e vivrai».
29 Ma quello, volendo giustificarsi, domandò a Gesù: «E chi è il mio prossimo?»
30 Gesù rispose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Incappò nei
briganti, che lo spogliarono, lo picchiarono e se ne andarono lasciandolo mezzo
morto.
31 Per caso scendeva per quella strada un sacerdote. Lo vide e passò dall'altra parte.
32 Allo stesso modo un levita, arrivato in quel luogo, lo vide e passò dall'altra parte.

---

* **10:15 10:15** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno». ✡ **10:27 10:27** Deuteronomio 6:5 ✡ **10:27 10:27** Levitico 19:18

33 Un samaritano che era in viaggio arrivò dove si trovava l'uomo. A vederlo fu
mosso a compassione.
34 Si avvicinò, gli versò olio e vino sulle ferite e gliele fasciò. Lo mise sulla sua
cavalcatura, lo portò in una locanda e si prese cura di lui.
35 L'indomani, prima di partire, tirò fuori due denari, li diede al locandiere e gli
disse: "Prenditi cura di lui. Se spenderai di più, ti rimborserò al mio ritorno".
36 Chi di questi tre ti pare sia stato il prossimo dell'uomo incappato nei briganti?»
37 Rispose: «Quello che lo ha trattato con misericordia».
Gesù allora gli disse: «Va' e fa' anche tu lo stesso».
38 Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio. Una donna di nome Marta
lo accolse in casa sua.
39 Aveva una sorella di nome Maria, che si sedette ai piedi di Gesù ad ascoltare le
sue parole.
40 Marta invece era presa dalle molte cose che doveva fare per servirlo. Si fece
avanti e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a
servire? Dille dunque di aiutarmi».
41 Gesù le rispose: «Marta, Marta, ti preoccupi e ti agiti per tante cose,
42 ma una sola è necessaria. Maria ha scelto la parte buona, e non le sarà tolta».

11

1 Gesù era in un luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno dei discepoli gli disse:
«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».
2 Disse loro: «Quando pregate, dite:
"Padre nostro, che sei in cielo,
il tuo nome sia rispettato come santo.
Venga il tuo regno.
Si compia il tuo volere sulla terra come in cielo.
3 Giorno per giorno, dacci il pane di cui abbiamo bisogno.
4 Perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo chiunque abbia un debito verso di noi.
Non farci entrare in tentazione,
liberaci invece dal maligno"».
5 Poi disse loro: «Supponiamo che uno di voi vada a mezzanotte da un amico e gli
dica: "Amico, prestami tre pani,
6 perché un mio amico è arrivato da un viaggio e non ho nulla da offrirgli".
7 E quello da dentro risponde: "Non mi disturbare. La porta è già chiusa e i miei
bambini sono a letto con me. Non posso alzarmi a darteli".
8 Vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli per amicizia, per la sua insistenza si
alzerà e gli darà tutti quelli che gli occorrono.
9 E io vi dico: continuate a chiedere e vi sarà dato, continuate a cercare e troverete,
continuate a bussare e vi sarà aperto.
10 Chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
11 Quale padre fra voi, se suo figlio gli chiede pane, gli darà un sasso? O se gli
chiede un pesce, gli darà forse un serpente al posto del pesce?
12 O se gli chiede un uovo, gli darà forse uno scorpione?
13 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete fare doni buoni ai vostri figli, quanto
più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a chi glielo chiede!»
14 Gesù stava scacciando un demonio muto. Appena il demonio fu uscito, l'uomo
che era muto parlò e la folla rimase stupita.

15 Ma alcuni dicevano: «Scaccia i demoni per mezzo di Beelzebul, il capo dei
demoni».
16 Altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno dal cielo.
17 Gesù conosceva i loro pensieri e disse: «Ogni regno diviso al proprio interno va
in rovina. Una casa divisa al proprio interno crolla.
18 Se anche Satana è diviso contro se stesso, come potrà reggersi il suo regno? Voi
infatti dite che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul.
19 Ma se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul, per mezzo di chi li scacciano i
vostri figli? Perciò saranno loro a giudicarvi.
20 Se invece scaccio i demoni con il dito di Dio, allora il regno di Dio è arrivato fino
a voi.
21 Quando un uomo forte e ben armato fa la guardia alla propria casa, i suoi beni
sono al sicuro.
22 Ma se uno più forte lo assale e lo vince, gli porta via tutte le armi in cui
confidava e spartisce il bottino.
23 Chi non è con me è contro di me. Chi non raccoglie con me disperde.
24 Quando lo spirito impuro esce da una persona, attraversa luoghi aridi in cerca di
riposo. Se non lo trova, dice: “Tornerò nella mia casa, da dove sono uscito”.
25 Al ritorno la trova spazzata e in ordine.
26 Allora va a prendere altri sette spiriti più malvagi di lui. Entrano e vi si
stabiliscono, e per quell’uomo la fine è peggiore dell’inizio».
27 Mentre parlava, una donna alzò la voce dalla folla: «Beato il grembo che ti ha
portato e beato il seno che ti ha allattato!»
28 Ma lui disse: «Beati, piuttosto, quelli che ascoltano la parola di Dio e vi si
attengono».
29 Mentre la folla si stringeva intorno a lui, Gesù cominciò a dire: «Questa è una
generazione malvagia. Va in cerca di un segno, ma non le sarà dato altro segno che
quello del profeta Giona.
30 Come Giona divenne un segno per gli abitanti di Ninive, così anche il Figlio
dell’uomo lo sarà per questa generazione.
31 Al momento del giudizio la regina del Sud si alzerà insieme agli uomini di questa
generazione e li condannerà. Lei infatti venne dai confini della terra per ascoltare la
sapienza di Salomone, ed ecco, qui c’è uno più grande di Salomone.
32 Al momento del giudizio gli uomini di Ninive si alzeranno insieme a questa
generazione e la condanneranno. Si pentirono infatti alla predicazione di Giona, ed
ecco, qui c’è uno più grande di Giona.
33 Nessuno accende una lampada per metterla in cantina o sotto un cesto. La mette
sul sostegno, perché chi entra veda la luce.
34 La lampada del corpo è l’occhio. Quando il tuo sguardo è limpido, tutto il corpo è
pieno di luce. Quando invece lo sguardo è torbido, anche il corpo è al buio.
35 Bada dunque che la luce che hai in te non sia tenebra.
36 Se dunque tutto il tuo corpo è nella luce e nessuna parte è al buio, sarà tutto
luminoso, come quando una lampada ti illumina con il suo splendore».
37 Mentre ancora parlava, un fariseo lo invitò a mangiare da lui. Gesù entrò e si
mise a tavola.
38 Vedendo che Gesù non si era lavato prima di mangiare, il fariseo se ne stupì.
39 Il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l’esterno della coppa e del piatto, ma dentro
siete pieni di avidità rapace e di malvagità.
40 Stolti! Chi ha fatto l’esterno non ha fatto anche l’interno?
41 Date ai bisognosi quello che c’è dentro, ed ecco che tutto sarà puro per voi.

42 Ma guai a voi, farisei, perché date la decima della menta, della ruta e di ogni
erba, e trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Dovevate praticare queste cose senza
lasciare da parte le altre.
43 Guai a voi, farisei, perché amate i posti migliori nelle sinagoghe e i saluti nelle
piazze.
44 Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Siete come tombe nascoste: la gente ci
cammina sopra senza saperlo».
45 Uno degli esperti della legge gli rispose: «Maestro, dicendo così offendi anche
noi».
46 Gli disse: «Guai anche a voi, esperti della legge! Caricate la gente di pesi difficili
da portare, e voi non alzate neppure un dito per aiutarla a portarli.
47 Guai a voi, perché costruite le tombe dei profeti, e a ucciderli sono stati i vostri
padri.
48 Così testimoniate a favore delle azioni dei vostri padri e le approvate. Loro li
hanno uccisi e voi costruite loro le tombe.
49 Per questo anche la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e apostoli.
Alcuni li uccideranno e li perseguiteranno,
50 perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti,
versato fin da quando fu creato il mondo,
51 dal sangue di Abele a quello di Zaccaria, che morì tra l'altare e il santuario". Sì, vi
dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.
52 Guai a voi, esperti della legge, perché avete portato via la chiave della
conoscenza. Voi non siete entrati e avete fermato chi stava entrando».
53 Mentre diceva loro queste cose, gli scribi e i farisei cominciarono a infuriarsi e a
incalzarlo con domande su molte cose.
54 Gli tendevano insidie, cercando di coglierlo in fallo in qualcosa che avrebbe
detto, per accusarlo.

12

1 Intanto si era radunata una folla di migliaia di persone, tanto che si calpestavano
a vicenda. Gesù cominciò a parlare anzitutto ai discepoli: «Guardatevi dal lievito dei
farisei, che è l'ipocrisia.
2 Non c'è nulla di coperto che non sarà rivelato, nulla di nascosto che non sarà
conosciuto.
3 Perciò quello che avete detto al buio si udrà alla luce. Quello che avete sussurrato
all'orecchio nelle stanze interne sarà proclamato dai tetti.
4 A voi, amici miei, dico: non abbiate paura di chi uccide il corpo e dopo non può
fare altro.
5 Vi dirò invece chi dovete temere. Temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere
di gettare nella Geenna.* Sì, ve lo dico, temete lui.
6 Non si vendono cinque passeri per due monetine da un assario†? Eppure Dio non
ne dimentica neanche uno.
7 Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate
dunque paura. Valete più di molti passeri.
8 Vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo
riconoscerà davanti agli angeli di Dio.
9 Chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli
di Dio.
10 Chi parlerà contro il Figlio dell'uomo sarà perdonato, ma chi bestemmierà
contro lo Spirito Santo non sarà perdonato.

---

* **12:5 12:5** Oppure «inferno». † **12:6 12:6** L'assario era una piccola moneta di rame, pari a circa un'ora di paga di un bracciante.

11 Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai capi e alle autorità, non
preoccupatevi di come rispondere, di che cosa rispondere o di che cosa dire.
12 Lo Spirito Santo vi insegnerà in quello stesso momento ciò che dovrete dire».
13 Uno dalla folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello di dividere con me l'eredità».
14 Ma lui gli rispose: «Amico, chi mi ha nominato vostro giudice o arbitro?»
15 Poi disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dall'avidità. La vita di una persona
non dipende dall'abbondanza di ciò che possiede».
16 Raccontò loro una parabola: «I campi di un uomo ricco avevano dato un raccolto
abbondante.
17 Lui pensava fra sé: "Che farò? Non ho posto dove mettere il raccolto".
18 Poi disse: "Ecco che farò. Demolirò i granai e ne costruirò di più grandi. Lì
metterò tutto il mio grano e i miei beni.
19 Dirò alla mia anima: 'Hai beni in serbo per molti anni. Riposati, mangia, bevi e
divertiti' ".
20 Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte ti sarà chiesta la vita. Quello che hai
preparato, di chi sarà?"
21 Così accade a chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio».
22 Poi disse ai discepoli: «Perciò vi dico: non state in ansia per la vostra vita, per
quello che mangerete, né per il vostro corpo, per quello che indosserete.
23 La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.
24 Guardate i corvi. Non seminano, non mietono, non hanno magazzino né
granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi!
25 Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un cubito‡ alla propria statura?
26 Se dunque non siete capaci neppure di così poco, perché vi preoccupate del
resto?
27 Guardate come crescono i gigli. Non faticano e non filano. Eppure, ve lo dico,
neanche Salomone, in tutto il suo splendore, vestiva come uno di loro.
28 Se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno,
quanto più vestirà voi, gente di poca fede!
29 Non andate in cerca di che cosa mangiare o bere e non state in ansia.
30 Sono i popoli del mondo a cercare tutte queste cose. Il Padre vostro sa che ne
avete bisogno.
31 Cercate invece il regno di Dio e tutte queste cose vi saranno date in più.
32 Non temere, piccolo gregge: il Padre vostro è lieto di darvi il regno.
33 Vendete quello che avete e fate doni ai bisognosi. Fatevi borse che non si
consumano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove nessun ladro si avvicina e nessuna
tignola lo distrugge.
34 Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.
35 Stringetevi la veste alla vita e tenete accese le lampade.
36 Siate come quelli che aspettano il loro padrone di ritorno dalle nozze, per
aprirgli subito quando arriva e bussa.
37 Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà svegli. Ve lo dico con certezza:
si stringerà la veste alla vita, li farà mettere a tavola e verrà a servirli.
38 Beati loro se arriva durante la seconda o la terza veglia della notte e li trova così.
39 Sappiate però questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro,
starebbe sveglio e non lo lascerebbe forzare la casa.
40 Siate pronti anche voi, perché il Figlio dell'uomo viene a un'ora in cui non ve lo
aspettate».
41 Pietro gli disse: «Signore, racconti questa parabola a noi o a tutti?»

‡ **12:25 12:25** Un cubito è la distanza dal gomito alla punta del dito medio, circa 46 centimetri.

42 Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fedele e assennato, al quale il
padrone affiderà la sua gente perché distribuisca a ciascuno la sua razione di cibo al
momento giusto?
43 Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo, troverà intento a farlo.
44 Ve lo dico in verità: gli affiderà tutti i suoi beni.
45 Ma se quel servo pensa fra sé: "Il mio padrone tarda a venire", e si mette a
picchiare i servi e le serve e a mangiare, bere e ubriacarsi,
46 il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se lo aspetta e a un'ora che
non sa. Lo taglierà in due e gli assegnerà la sorte degli infedeli.
47 Il servo che conosceva la volontà del padrone e non si è preparato né ha fatto
quello che lui voleva riceverà molte frustate.
48 Chi invece non la conosceva e ha fatto cose che meritavano frustate ne riceverà
poche. A chi è stato dato molto, molto sarà richiesto. A chi è stato affidato molto, sarà
chiesto di più.
49 Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Come vorrei che fosse già acceso!
50 Ma mi attende un battesimo. Che angoscia, finché non sarà compiuto!
51 Pensate che sia venuto a portare pace sulla terra? Vi dico di no. Sono venuto a
portare divisione.
52 Da ora in poi, cinque persone nella stessa casa saranno divise: tre contro due e
due contro tre.
53 Saranno divisi padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e
figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».✡
54 Diceva anche alla folla: «Quando vedete salire una nuvola da ponente, dite
subito: "Viene un rovescio". E così accade.
55 Quando soffia il vento del sud, dite: "Farà un caldo torrido". E accade.
56 Ipocriti! Sapete interpretare l'aspetto della terra e del cielo. Come mai non
sapete interpretare questo tempo?
57 Perché non giudicate da voi stessi che cosa è giusto?
58 Quando vai dal magistrato con il tuo avversario, cerca in tutti i modi di chiudere
la lite con lui mentre siete ancora per strada. Altrimenti potrebbe trascinarti dal
giudice, il giudice consegnarti alla guardia e la guardia gettarti in prigione.
59 Te lo dico, di là non uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo§».

13

1 Proprio allora alcuni dei presenti gli raccontarono dei galilei il cui sangue Pilato
aveva mescolato a quello dei loro sacrifici.
2 Gesù rispose loro: «Pensate che quei galilei fossero più peccatori di tutti gli altri
galilei, perché hanno subìto una simile sorte?
3 Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete tutti allo stesso modo.
4 E quei diciotto che rimasero uccisi sotto la torre di Siloe, quando crollò? Credete
che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme?
5 Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete tutti allo stesso modo».
6 Raccontò questa parabola: «Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna.
Venne a cercarvi dei frutti, ma non ne trovò.
7 Disse al vignaiolo: "Sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico e non
ne trovo. Taglialo! Perché deve impoverire il terreno inutilmente?"
8 Quello rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno. Gli zapperò la terra intorno
e ci metterò del concime.
9 Se farà frutto, bene. Altrimenti, dopo potrai tagliarlo"».

✡ **12:53 12:53** Michea 7:6 § **12:59 12:59** Alla lettera, «lepton», moneta di valore inferiore all'un per cento della paga giornaliera di un bracciante.

10 Un sabato Gesù insegnava in una sinagoga.
11 C'era una donna che da diciotto anni era afflitta da uno spirito che la rendeva
inferma. Stava curva e non riusciva in alcun modo a raddrizzarsi.
12 Gesù la vide, la chiamò e le disse: «Donna, sei libera dalla malattia che ti affligge».
13 Posò le mani su di lei. Immediatamente la donna si raddrizzò e rese gloria a Dio.
14 Il capo della sinagoga si indignò perché Gesù aveva guarito di sabato e disse alla
folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare. Venite dunque a farvi guarire in quei
giorni, e non di sabato!»
15 Il Signore gli rispose: «Ipocriti! Di sabato ciascuno di voi non slega forse dalla
stalla il suo bue o il suo asino per portarlo a bere?
16 E questa donna, che è figlia di Abramo e che Satana ha tenuto legata per ben
diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame proprio di sabato?»
17 A queste parole tutti i suoi avversari rimasero mortificati, mentre tutta la folla si
rallegrava per le opere splendide che compiva.
18 Gesù disse: «A che cosa somiglia il regno di Dio? A che cosa lo paragonerò?
19 Somiglia a un granello di senape che un uomo prese e mise nel suo giardino.
Crebbe, diventò un grande albero e tra i suoi rami vivono gli uccelli».
20 Disse ancora: «A che cosa paragonerò il regno di Dio?
21 Somiglia al lievito che una donna prese e nascose in tre misure* di farina, finché
tutto lievitò».
22 Gesù attraversava città e villaggi, insegnando mentre proseguiva verso
Gerusalemme.
23 Uno gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?»
Gesù disse loro:
24 «Sforzatevi di entrare per la porta stretta. Molti, ve lo dico, cercheranno di
entrare e non ci riusciranno.
25 Una volta che il padrone di casa si sarà alzato e avrà chiuso la porta, voi
resterete fuori e vi metterete a bussare: "Signore, Signore, aprici!" Ma lui vi
risponderà: "Non vi conosco, né so da dove venite".
26 Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai
insegnato nelle nostre strade".
27 Lui dirà: "Ve lo dico, non so da dove venite. Via da me, voi tutti che fate il male!"
28 Là piangerete e digrignerete i denti quando vedrete Abramo, Isacco, Giacobbe e
tutti i profeti nel regno di Dio, mentre voi sarete gettati fuori.
29 Verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud, e siederanno a tavola nel
regno di Dio.
30 Ecco, alcuni di quelli che sono ultimi saranno primi, e alcuni che sono primi
saranno ultimi».
31 Quello stesso giorno si avvicinarono alcuni farisei e gli dissero: «Va' via di qui,
perché Erode vuole ucciderti».
32 Gesù rispose: «Andate a dire a quella volpe: "Oggi e domani scaccio demoni e
opero guarigioni, e il terzo giorno porto a termine la mia missione.
33 Eppure devo proseguire il mio cammino oggi, domani e il giorno dopo, perché
non può essere che un profeta muoia fuori di Gerusalemme".
34 Gerusalemme, Gerusalemme, città che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono
mandati! Quante volte ho voluto radunare i tuoi figli, come una chioccia raduna i
suoi pulcini sotto le ali, e voi avete rifiutato!
35 Ecco, vi resta la vostra casa, ormai deserta. Ve lo dico: non mi vedrete finché non
direte "Benedetto chi viene nel nome del Signore!"»✡

---

* **13:21 13:21** Alla lettera, «tre sata», circa 39 litri. ✡ **13:35 13:35** Salmi 118:26

14

1 Un sabato Gesù entrò in casa di uno dei capi dei farisei per mangiare. Lo
tenevano d'occhio.
2 Davanti a lui c'era un uomo con il corpo gonfio per l'accumulo di liquidi.
3 Gesù si rivolse agli esperti della legge e ai farisei: «È permesso guarire di sabato?»
4 Ma quelli tacquero.
Gesù prese quell'uomo, lo guarì e lo lasciò andare.
5 Poi disse loro: «Se a uno di voi cadesse in un pozzo un figlio* o un bue, non lo
tirerebbe subito fuori, anche di sabato?»
6 Non seppero rispondergli su questo.
7 Osservando come gli invitati sceglievano i posti migliori, raccontò loro una
parabola:
8 «Quando qualcuno t'invita a un banchetto di nozze, non prendere il posto
migliore. Potrebbe aver invitato qualcuno più in vista di te.
9 Chi vi ha invitati entrambi potrebbe venire a dirti: "Cedi il posto a questa
persona". Allora, pieno di vergogna, dovresti andare a prendere l'ultimo posto.
10 Quando invece sei invitato, va' a sederti all'ultimo posto, così chi ti ha invitato
potrà venire a dirti: "Amico, vieni più avanti". Allora ti sarà reso onore davanti a tutti
gli altri commensali.
11 Perché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato».
12 Disse anche a chi lo aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non
invitare gli amici, né i fratelli, né i parenti, né i vicini ricchi. Potrebbero invitarti a
loro volta e ricambiarti.
13 Quando invece dai un banchetto, invita i poveri, i mutilati, gli zoppi e i ciechi.
14 Sarai beato, perché non hanno i mezzi per ricambiarti. Avrai la tua ricompensa
alla risurrezione dei giusti».
15 Uno dei commensali, a sentire queste parole, gli disse: «Beato chi siederà a
banchetto nel regno di Dio!»
16 Gesù gli rispose: «Un uomo diede una gran cena e invitò molta gente.
17 All'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, ormai è tutto
pronto".
18 Ma tutti quanti si misero a trovare scuse.
Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo. Ti prego,
scusami".
19 Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e devo andare a provarli. Ti
prego, scusami".
20 Un altro disse: "Ho preso moglie e perciò non posso venire".
21 Il servo tornò e riferì queste cose al padrone. Il padrone di casa, adirato, gli
disse: "Va' subito per le strade e i vicoli della città e porta qui i poveri, i mutilati, i
ciechi e gli zoppi".
22 Il servo disse: "Padrone, è stato fatto quello che hai ordinato e c'è ancora posto".
23 Il padrone disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili a
entrare, perché la mia casa si riempia.
24 Vi dico che nessuno di quegli invitati assaggerà la mia cena. Perché molti sono
chiamati, ma pochi sono scelti†"».
25 Una gran folla camminava con Gesù. Lui si voltò e disse:

---

* **14:5 14:5** Altra lezione: «un asino», al posto di «un figlio». † **14:24 14:24** In un'altra lezione manca l'ultima frase del versetto.

26 «Se uno viene da me e non mette in secondo piano‡ suo padre, sua madre, sua
moglie, i suoi figli, fratelli e sorelle, e perfino la propria vita, non può essere mio
discepolo.
27 Chi non mi viene dietro portando la propria croce non può essere mio discepolo.
28 Chi di voi, se vuole costruire una torre, non si mette prima a calcolare la spesa,
per vedere se ha abbastanza per finirla?
29 Altrimenti, se getta le fondamenta e poi non riesce a finire, tutti quelli che lo
vedono cominciano a deriderlo:
30 "Quest'uomo ha cominciato a costruire e non è riuscito a finire".
31 O quale re, andando a far guerra a un altro re, non si mette prima a valutare se
con diecimila uomini può affrontarne uno che gli viene contro con ventimila?
32 Altrimenti, mentre l'altro è ancora lontano, manda un ambasciatore a chiedere a
quali condizioni si possa fare la pace.
33 Così nessuno di voi può essere mio discepolo se non rinuncia a tutto quello che
possiede.
34 Il sale è buono. Ma se perde il suo sapore, con che cosa gli ridarete sapore?
35 Non serve né per il terreno né per il letamaio. Lo si butta via. Chi ha orecchie
per ascoltare, ascolti».

15

1 Tutti gli esattori delle imposte e i peccatori si avvicinavano a Gesù per ascoltarlo.
2 I farisei e gli scribi mormoravano: «Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con
loro».
3 Allora raccontò loro questa parabola:
4 «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel
deserto per andare in cerca di quella smarrita finché non l'ha ritrovata?
5 Quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle, tutto contento.
6 Arrivato a casa, raduna amici e vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho
ritrovato la mia pecora smarrita!"
7 Vi dico che allo stesso modo in cielo ci sarà più gioia per un peccatore che si pente
che per novantanove giusti che non hanno bisogno di pentirsi.
8 O quale donna, se ha dieci dracme* e ne perde una, non accende la lampada,
spazza la casa e cerca con cura finché non la ritrova?
9 Quando l'ha trovata, raduna le amiche e le vicine e dice: "Rallegratevi con me,
perché ho ritrovato la dracma che avevo perso!"
10 Allo stesso modo, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo
peccatore che si pente».
11 Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli.
12 Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la parte dei tuoi beni che mi spetta".
E il padre divise fra loro il suo patrimonio.
13 Pochi giorni dopo, il figlio minore raccolse tutto e partì per un paese lontano. Là
dissipò i suoi beni in una vita di eccessi.
14 Quando ebbe speso tutto, in quel paese scoppiò una grave carestia e lui cominciò
a trovarsi nel bisogno.
15 Andò a mettersi al servizio di un abitante del posto, che lo mandò nei suoi campi
a pascolare i maiali.
16 Avrebbe voluto riempirsi la pancia con i baccelli che mangiavano i maiali, ma
nessuno gliene dava.

---

‡ **14:26 14:26** Oppure «odia». * **15:8 15:8** Una dracma valeva circa una giornata di paga di un bracciante.

17 Tornato in sé, disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane d’avanzo, e io qui
muoio di fame!
18 Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: ‘Padre, ho peccato contro il cielo e
davanti a te.
19 Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi
salariati’ ”.
20 Si alzò e andò da suo padre. Era ancora lontano quando il padre lo vide e ne
ebbe compassione. Gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.
21 Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te. Non sono più
degno di essere chiamato tuo figlio”.
22 Ma il padre disse ai servi: “Tirate fuori il vestito più bello e metteteglielo.
Infilategli un anello al dito e mettetegli i sandali ai piedi.
23 Portate il vitello grasso e ammazzatelo. Mangiamo e facciamo festa,
24 perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato
ritrovato”. E cominciarono a far festa.
25 Il figlio maggiore era nei campi. Avvicinandosi a casa, udì la musica e le danze.
26 Chiamò uno dei servi e gli chiese che cosa succedesse.
27 Quello gli disse: “È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello
grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.
28 Si arrabbiò e non volle entrare. Allora il padre uscì a pregarlo.
29 Ma lui rispose al padre: “Sono tanti anni che ti servo e non ho mai disobbedito a
un tuo ordine. E tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici!
30 Ma appena è tornato questo tuo figlio, che si è divorato i tuoi beni con le
prostitute, gli hai ammazzato il vitello grasso”.
31 Il padre gli disse: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto quello che è mio è tuo.
32 Ma era giusto far festa e rallegrarsi: questo tuo fratello era morto ed è tornato in
vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

16

1 Gesù disse anche ai discepoli: «C’era un uomo ricco che aveva un amministratore.
Qualcuno accusò l’amministratore davanti al padrone di sperperargli i beni.
2 Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendimi conto della tua
amministrazione, perché non potrai più amministrare i miei beni”.
3 L’amministratore pensò fra sé: “Che cosa farò, ora che il padrone mi toglie
l’incarico? Non ho la forza di zappare e mi vergogno di mendicare.
4 So che cosa farò, perché, una volta mandato via, mi accolgano in casa loro”.
5 Chiamò a uno a uno i debitori del padrone e disse al primo: “Quanto devi al mio
padrone?”
6 Rispose: “Cento bati* d’olio”. L’amministratore gli disse: “Prendi il tuo conto,
siediti subito e scrivi cinquanta”.
7 Poi chiese a un altro: “Tu quanto devi?” Rispose: “Cento cori† di grano”. Gli disse:
“Prendi il tuo conto e scrivi ottanta”.
8 Il padrone lodò l’amministratore disonesto, perché aveva agito con accortezza.
Quelli di questo mondo, nei rapporti con i loro simili, sono infatti più accorti di quelli
che appartengono alla luce.
9 Io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza ingiusta, perché, quando verrete
meno, vi accolgano nelle tende che durano per sempre.
10 Chi è fedele in pochissimo è fedele anche in molto. Chi è disonesto in pochissimo
è disonesto anche in molto.

* **16:6 16:6** Il bato è una misura di capacità. Cento bati corrispondono a circa 395 litri. † **16:7 16:7** Il coro è una misura antica di capacità.

11 Se dunque non siete stati fedeli nella gestione della ricchezza ingiusta, chi vi
affiderà quella vera?
12 E se non siete stati fedeli con i beni altrui, chi vi darà quello che vi appartiene?
13 Nessun servo può servire due padroni. O odierà l'uno e amerà l'altro, o resterà
legato all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e Mammona».‡
14 I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si
facevano beffe di lui.
15 Gesù disse loro: «Voi vi dichiarate giusti agli occhi della gente, ma Dio conosce il
vostro cuore. Quello che fra gli uomini è tenuto in grande onore è abominevole agli
occhi di Dio.
16 La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni. Da allora si annuncia la buona
notizia del regno di Dio e tutti si fanno strada a forza per entrarvi.
17 Eppure è più facile che passino il cielo e la terra che venga meno il più piccolo
segno della legge.
18 Chi ripudia sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio. E chi sposa una
donna ripudiata dal marito commette adulterio.
19 C'era un uomo ricco che vestiva di porpora e di lino finissimo e viveva nel lusso
ogni giorno.
20 Un mendicante di nome Lazzaro fu portato davanti al portone del ricco. Era
coperto di piaghe.
21 Desiderava sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco. Persino i
cani venivano a leccargli le piaghe.
22 Il mendicante morì e gli angeli lo portarono accanto ad Abramo. Morì anche il
ricco e fu sepolto.
23 Nel regno dei morti,§ in mezzo ai tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano
Abramo, con Lazzaro accanto a lui.
24 Gridò: "Padre Abramo, abbi misericordia di me! Manda Lazzaro a intingere la
punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua. Questa fiamma mi tormenta!"
25 Ma Abramo disse: "Figlio, ricorda che in vita tu hai ricevuto la tua parte di beni,
e Lazzaro la sua di mali. Ora lui qui trova conforto, mentre tu soffri.
26 Oltre a questo, fra noi e voi è stato posto un abisso immenso, perché chi vuole
passare di qui da voi non possa farlo e nessuno possa venire da lì a noi".
27 Il ricco disse: "Ti prego allora, padre, mandalo a casa di mio padre,
28 perché ho cinque fratelli. Vada ad avvertirli, perché non vengano anche loro in
questo luogo di tormento".
29 Abramo gli rispose: "Hanno Mosè e i profeti. Ascoltino loro".
30 Lui disse: "No, padre Abramo, ma se qualcuno va da loro dal mondo dei morti, si
pentiranno".
31 Abramo gli rispose: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno
persuadere neanche se uno risorge dai morti"».

17

1 Gesù disse ai discepoli: «Le occasioni d'inciampo sono inevitabili, ma guai a chi le
provoca!
2 Per lui sarebbe meglio che gli appendessero al collo una macina e lo gettassero in
mare, piuttosto che far inciampare uno di questi piccoli.
3 State attenti. Se tuo fratello pecca contro di te, rimproveralo. Se si pente,
perdonalo.

---

‡ **16:13 16:13** «Mammona» indica le ricchezze o una falsa divinità della ricchezza. § **16:23 16:23** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno».

4 Se pecca contro di te sette volte in un giorno e sette volte torna da te a dirti “Mi
pento”, tu lo perdonerai».
5 Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci la nostra fede».
6 Il Signore disse: «Se aveste fede quanto un granello di senape, direste a questo
sicomoro: “Sradicati e va’ a piantarti in mare”, e vi obbedirebbe.
7 Chi di voi, se ha un servo che ara o pascola le pecore, al suo ritorno dai campi gli
dice: “Vieni subito a metterti a tavola”?
8 Non gli dirà invece: “Preparami la cena, sistemati la veste e servimi finché non
avrò mangiato e bevuto. Dopo mangerai e berrai tu”?
9 Lo ringrazia forse perché ha fatto ciò che gli era stato ordinato? Non credo.
10 Così anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato ordinato, dite: “Siamo
servi che non meritano nulla. Abbiamo fatto il nostro dovere”».
11 Mentre andava a Gerusalemme, Gesù passava lungo il confine fra la Samaria e la
Galilea.
12 Quando Gesù entrò in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si
fermarono a distanza.
13 A gran voce dissero: «Gesù, Maestro, abbi misericordia di noi!»
14 Vedendoli, disse loro: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti». Mentre andavano,
furono purificati.
15 Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro e rese gloria a Dio a gran voce.
16 Si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù e lo ringraziò. Era un samaritano.
17 Gesù disse: «Non sono stati purificati tutti e dieci? E gli altri nove dove sono?
18 Non si è trovato nessuno che tornasse a rendere gloria a Dio, tranne questo
straniero?»
19 Poi gli disse: «Alzati e va’. La tua fede ti ha guarito».
20 I farisei gli domandarono quando sarebbe venuto il regno di Dio. Lui rispose: «Il
regno di Dio non lo si vede arrivare.
21 Non si dirà “Eccolo qui!” o “Eccolo là!”, perché il regno di Dio è dentro di voi».
22 Poi disse ai discepoli: «Verranno giorni in cui vorrete vedere uno dei giorni del
Figlio dell’uomo, e non lo vedrete.
23 Vi diranno “Eccolo qui!” oppure “Eccolo là!” Non andateci e non correte loro
dietro.
24 Come il lampo, quando guizza, illumina il cielo da un capo all’altro, così sarà il
Figlio dell’uomo nel suo giorno.
25 Prima, però, deve soffrire molto ed essere respinto da questa generazione.
26 Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà ai giorni del Figlio dell’uomo.
27 Mangiavano e bevevano, e c’era chi prendeva moglie e chi veniva dato in
matrimonio. Così fu fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca. Poi venne il diluvio e li
sterminò tutti.
28 E come accadde ai giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano,
vendevano, piantavano, costruivano,
29 ma il giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovvero dal cielo fuoco e zolfo, e li
sterminarono tutti.
30 Così avverrà nel giorno in cui il Figlio dell’uomo sarà rivelato.
31 Quel giorno chi sarà sulla terrazza e avrà i suoi beni in casa non scenda a
prenderli. Allo stesso modo, chi sarà nei campi non torni indietro.
32 Ricordatevi della moglie di Lot!
33 Chi cerca di salvare la propria vita la perde, ma chi la perde la conserva.
34 Vi dico che quella notte due persone saranno nello stesso letto. Una sarà presa e
l’altra lasciata.
35 Due persone macineranno il grano insieme. Una sarà presa e l’altra lasciata».

36 *
37 Gli chiesero: «Dove, Signore?»
Gesù disse loro: «Dove c'è un cadavere, là si raduneranno anche gli avvoltoi».

18

1 Gesù raccontò loro anche una parabola per mostrare che dovevano pregare
sempre e non perdersi d'animo.
2 Disse: «In una città c'era un giudice che non temeva Dio e non aveva riguardo per
nessuno.
3 Nella stessa città viveva una vedova che andava spesso da lui a dirgli: "Difendimi
dal mio avversario!"
4 Per un po' non volle saperne. Poi disse fra sé: "Anche se non temo Dio e non ho
riguardo per nessuno,
5 questa vedova non mi dà tregua. Le renderò giustizia, altrimenti, a furia di venire
da me, mi sfinirà"».
6 Il Signore disse: «Ascoltate quello che dice il giudice ingiusto.
7 E Dio non renderà giustizia a quelli che ha scelto e che gridano a lui giorno e
notte, pur avendo pazienza con loro?
8 Vi dico che renderà loro giustizia presto. Ma quando verrà il Figlio dell'uomo,
troverà fede sulla terra?»
9 Raccontò anche questa parabola ad alcuni che erano convinti della propria
rettitudine e disprezzavano tutti gli altri:
10 «Due uomini salirono al tempio a pregare. Uno era fariseo, l'altro esattore delle
imposte.
11 Il fariseo, in piedi, pregava per conto suo così: "Dio, ti ringrazio perché non sono
come gli altri: estorsori, ingiusti, adulteri, e neppure come quell'esattore laggiù.
12 Digiuno due volte alla settimana e do la decima di tutto quello che ricevo".
13 L'esattore invece si teneva a distanza. Non voleva neppure alzare gli occhi al
cielo, ma si batteva il petto dicendo: "Dio, abbi misericordia di me, che sono un
peccatore!"
14 Vi dico che fu lui a tornare a casa riconosciuto giusto, a differenza dell'altro.
Perché chiunque si innalza sarà abbassato, ma chi si abbassa sarà innalzato».
15 Gli portavano anche i bambini più piccoli perché li toccasse. Quando lo videro, i
discepoli rimproverarono chi li portava.
16 Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano da me e non glielo
impedite. Il regno di Dio appartiene a chi è come loro.
17 Ve lo dico con certezza: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non vi
entrerà affatto».
18 Uno dei capi gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la
vita eterna?»
19 Gesù gli chiese: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.
20 Conosci i comandamenti: "Non commettere adulterio", "Non uccidere", "Non
rubare", "Non testimoniare il falso", "Onora tuo padre e tua madre"».✡
21 L'uomo rispose: «Ho osservato tutte queste cose fin da giovane».
22 A queste parole Gesù gli disse: «Ti manca ancora una cosa. Vendi tutto ciò che
possiedi e distribuiscilo ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi».
23 Ma a queste parole divenne molto triste, perché era molto ricco.
24 Vedendolo così triste, Gesù disse: «Quanto è difficile per chi ha ricchezze entrare
nel regno di Dio!

---

* **17:36 17:36** Alcuni manoscritti greci aggiungono: «Due saranno nei campi: uno sarà preso e l'altro lasciato».
✡ **18:20 18:20** Esodo 20:12–16; Deuteronomio 5:16–20

25 È più facile infatti che un cammello passi per la cruna di un ago che per un ricco
entrare nel regno di Dio».
26 Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi può salvarsi?»
27 Lui rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio».
28 Pietro disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».
29 Gesù disse loro: «Ve lo dico con certezza: non c'è nessuno che abbia lasciato
casa, moglie, fratelli, genitori o figli per il regno di Dio
30 e non riceva molte volte tanto in questo tempo e la vita eterna nel mondo che
verrà».
31 Prese in disparte i Dodici e disse loro: «Ora saliamo a Gerusalemme, e tutto
quello che è stato scritto per mezzo dei profeti sul Figlio dell'uomo si compirà.
32 Sarà infatti consegnato ai pagani, deriso, umiliato e coperto di sputi.
33 Lo flagelleranno e lo uccideranno. Il terzo giorno risorgerà».
34 Non capirono nulla di tutto questo. Il senso di quelle parole era loro nascosto e
non comprendevano ciò che veniva detto.
35 Quando Gesù fu vicino a Gerico, un cieco sedeva sul ciglio della strada a
mendicare.
36 Sentendo passare una folla, domandò che cosa stesse succedendo.
37 Gli dissero che passava Gesù di Nazaret.
38 Allora gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi misericordia di me!»
39 Quelli che camminavano davanti lo rimproveravano perché tacesse, ma lui
gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi misericordia di me!»
40 Gesù si fermò e ordinò che glielo portassero. Quando gli fu vicino, gli domandò:
41 «Che cosa vuoi che faccia?»
Rispose: «Signore, che io possa vedere di nuovo».
42 Gesù gli disse: «Torna a vedere. La tua fede ti ha guarito».
43 All'istante riacquistò la vista e si mise a seguirlo rendendo gloria a Dio. A quella
vista tutto il popolo lodò Dio.

19

1 Gesù entrò a Gerico e attraversava la città.
2 C'era un uomo di nome Zaccheo, un capo degli esattori delle imposte, ed era ricco.
3 Cercava di vedere chi fosse Gesù, ma per la folla non ci riusciva, perché era basso
di statura.
4 Corse avanti e si arrampicò su un sicomoro per vederlo, perché Gesù doveva
passare di là.
5 Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto, lo vide e gli disse: «Zaccheo,
scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua».
6 Zaccheo scese in fretta e lo accolse con gioia.
7 Vedendo questo, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore».
8 Zaccheo si alzò e disse al Signore: «Ecco, Signore, do ai poveri metà dei miei beni.
E se ho riscosso da qualcuno qualcosa che non mi spettava, gliene restituisco quattro
volte tanto».
9 Gesù gli disse: «Oggi è giunta la salvezza in questa casa, perché anche lui è figlio
di Abramo.
10 Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».
11 Mentre ascoltavano queste cose, Gesù proseguì raccontando una parabola. Era
vicino a Gerusalemme e loro pensavano che il regno di Dio stesse per manifestarsi da
un momento all'altro.
12 Disse dunque: «Un uomo di famiglia nobile partì per un paese lontano per
ricevere un regno e poi tornare.

13 Chiamò dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete da una mina* e disse:
“Fatele fruttare fino al mio ritorno”.
14 Ma i suoi concittadini lo odiavano e mandarono una delegazione dietro di lui per
dire: “Non vogliamo che quest’uomo regni su di noi”.
15 Tornato dopo aver ricevuto il regno, fece chiamare i servi ai quali aveva
consegnato il denaro, per sapere quanto avessero guadagnato con i loro affari.
16 Si presentò il primo: “Signore, la tua mina ne ha fruttate altre dieci”.
17 Gli disse: “Ben fatto, servo buono! Visto che sei stato fedele in una cosa da poco,
avrai autorità su dieci città”.
18 Venne il secondo: “La tua mina, Signore, ne ha fruttate cinque”.
19 Disse anche a lui: “E tu sarai a capo di cinque città”.
20 Ne venne un altro: “Signore, ecco la tua mina. L’ho tenuta da parte in un
fazzoletto,
21 perché avevo paura di te, che sei un uomo severo. Prelevi quello che non hai
depositato e mieti quello che non hai seminato”.
22 Gli rispose: “Ti giudicherò dalle tue stesse parole, servo malvagio! Sapevi che
sono un uomo severo, che prelevo quello che non ho depositato e mieto quello che
non ho seminato.
23 Perché allora non hai depositato il mio denaro in banca? Al mio ritorno avrei
potuto riscuoterne gli interessi”.
24 Disse a quelli che gli stavano accanto: “Toglietegli la mina e datela a quello che
ne ha dieci”.
25 Gli risposero: “Signore, ne ha già dieci!”
26 “Vi dico che a chi ha sarà dato di più. A chi non ha sarà tolto anche ciò che ha.
27 Quanto a quei miei nemici che non hanno voluto che regnassi su di loro,
portateli qui e uccideteli davanti a me”».
28 Dopo aver detto queste cose, Gesù andò avanti, salendo a Gerusalemme.
29 Quando arrivò vicino a Betsfage† e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi,
mandò due dei suoi discepoli
30 con queste parole: «Andate nel villaggio di fronte. Entrando troverete un puledro
legato, sul quale nessuno è mai salito. Slegatelo e portatelo qui.
31 Se qualcuno vi chiede “Perché lo slegate?”, rispondete: “Il Signore ne ha
bisogno”».
32 I due partirono e trovarono tutto come Gesù aveva detto loro.
33 Mentre slegavano il puledro, i proprietari chiesero: «Perché slegate il puledro?»
34 Risposero: «Il Signore ne ha bisogno».
35 Lo portarono a Gesù, gettarono i loro mantelli sul puledro e vi fecero sedere
Gesù.
36 Mentre avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada.
37 Era ormai vicino. Mentre cominciava a scendere dal monte degli Ulivi, tutta la
folla dei discepoli si mise a esultare e a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che
aveva visto.
38 Dicevano: «Benedetto il Re che viene nel nome del Signore!✡ Pace in cielo e gloria
nel più alto dei cieli!»
39 Alcuni farisei fra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!»
40 Lui rispose: «Ve lo dico: se questi tacessero, griderebbero le pietre».
41 Quando fu vicino e vide la città, pianse su di essa
42 e disse: «Se anche tu avessi saputo, oggi, che cosa può darti la pace! Ma ora è
nascosto ai tuoi occhi.

---

* **19:13 19:13** La mina è un’unità monetaria. Dieci mine valevano più di tre anni di paga di un bracciante. † **19:29 19:29** Altra lezione: «Betfage». ✡ **19:38 19:38** Salmi 118:26

43 Verranno giorni in cui i tuoi nemici ti alzeranno contro un terrapieno, ti
circonderanno e ti stringeranno da ogni parte.
44 Getteranno a terra te e i tuoi figli dentro le tue mura, e non lasceranno in te
pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».
45 Gesù entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che vi compravano e
vendevano.
46 Diceva loro: «È scritto: “La mia casa è una casa di preghiera”.✡ Voi invece ne
avete fatto un “covo di briganti”!»✡
47 Ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i capi dei sacerdoti, gli scribi e i notabili
del popolo cercavano di eliminarlo.
48 Non trovavano però il modo di farlo, perché il popolo intero pendeva dalle sue
labbra.

20

1 In uno di quei giorni, mentre Gesù insegnava al popolo nel tempio e annunciava
la buona notizia, si presentarono i sacerdoti* e gli scribi, insieme con gli anziani.
2 Gli domandarono: «Dicci con quale autorità fai queste cose, o chi ti dà
quest’autorità».
3 Rispose loro: «Anch’io vi farò una domanda. Ditemi:
4 il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?»
5 Quelli discutevano fra loro: «Se diciamo “Dal cielo”, ci dirà: “Perché non gli avete
creduto?”
6 Ma se diciamo “Dagli uomini”, il popolo intero ci lapiderà, perché è convinto che
Giovanni fosse un profeta».
7 Risposero che non sapevano da dove venisse.
8 Gesù disse loro: «Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose».
9 Poi si mise a raccontare al popolo questa parabola: «Un† uomo piantò una vigna,
l’affittò a dei vignaioli e partì per un altro paese, dove rimase a lungo.
10 Al momento del raccolto mandò un servo dai vignaioli perché gli consegnassero
la sua parte del frutto della vigna. Ma quelli lo picchiarono e lo mandarono via a
mani vuote.
11 Mandò un altro servo. Picchiarono e umiliarono anche lui, e lo mandarono via a
mani vuote.
12 Ne mandò un terzo. Ferirono anche lui e lo buttarono fuori.
13 Il padrone della vigna disse: “Che devo fare? Manderò il figlio che amo. Forse,
vedendolo, gli porteranno rispetto”.
14 Ma quando lo videro, i vignaioli ragionarono fra loro: “Questo è l’erede. Su,
uccidiamolo, così l’eredità sarà nostra”.
15 Lo buttarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque di loro il
padrone della vigna?
16 Verrà, ucciderà quei vignaioli e darà la vigna ad altri».
A sentirlo dissero: «Che non accada mai!»
17 Gesù li guardò e disse: «Che vuol dire allora ciò che è scritto:
“La pietra che i costruttori avevano scartato
è diventata la pietra d’angolo”?✡
18 Chi cadrà su quella pietra andrà in pezzi,
ma se la pietra cadrà su qualcuno, lo ridurrà in polvere».

✡ **19:46 19:46** Isaia 56:7 ✡ **19:46 19:46** Geremia 7:11 * **20:1 20:1** Un’altra lezione ha «i capi dei sacerdoti».
† **20:9 20:9** Un’altra lezione ha «un certo uomo». ✡ **20:17 20:17** Salmi 118:22

19 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso in quello
stesso momento, ma avevano paura del popolo. Avevano capito che quella parabola
l'aveva raccontata contro di loro.
20 Lo tenevano d'occhio e gli mandarono incontro delle spie. Queste si fingevano
persone rette per trovare nelle sue parole un pretesto e consegnarlo al potere e
all'autorità del governatore.
21 Gli domandarono: «Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine. Non
fai preferenze per nessuno e insegni davvero la via di Dio.
22 Ci è lecito pagare il tributo a Cesare o no?»
23 Ma Gesù si accorse della loro astuzia e disse: «Perché mi mettete alla prova?
24 Mostratemi un denaro. Di chi sono l'immagine e l'iscrizione?»
Risposero: «Di Cesare».
25 Disse loro: «Date dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di
Dio».
26 Non riuscirono a coglierlo in fallo davanti al popolo per quello che diceva.
Stupiti della sua risposta, tacquero.
27 Si avvicinarono alcuni sadducei, quelli che negano che ci sia una risurrezione.
28 Gli domandarono: «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se il fratello di un
uomo muore lasciando moglie e nessun figlio, quell'uomo deve prendere in moglie la
vedova e dare una discendenza a suo fratello.
29 Ora, c'erano sette fratelli. Il primo prese moglie e morì senza figli.
30 Il secondo la sposò e morì senza figli.
31 La sposò il terzo, e così tutti e sette morirono senza lasciare figli.
32 Poi morì anche la donna.
33 Alla risurrezione, dunque, di chi sarà moglie? Tutti e sette l'hanno avuta in
moglie».
34 Gesù disse loro: «In questo tempo c'è chi prende moglie e chi è dato in
matrimonio.
35 Quelli invece che sono ritenuti degni di giungere a quel tempo e alla risurrezione
dai morti non si sposano e non sono dati in matrimonio.
36 Non possono più morire. Sono infatti come gli angeli e sono figli di Dio, perché
partecipano alla risurrezione.
37 Che i morti risorgano, lo ha mostrato anche Mosè nel passo del roveto, quando
ha chiamato il Signore "Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe".✡
38 Lui non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché per lui tutti sono vivi».
39 Alcuni scribi risposero: «Maestro, hai parlato bene».
40 Non osavano più fargli altre domande.
41 Gesù disse loro: «Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide?
42 Davide stesso dice nel libro dei Salmi:
"Il Signore disse al mio Signore:
'Siedi alla mia destra,
43 finché io faccia dei tuoi nemici uno sgabello sotto i tuoi piedi' ".✡
44 Davide dunque lo chiama Signore. Come può essere suo figlio?»
45 Mentre tutto il popolo ascoltava, Gesù disse ai discepoli:
46 «Guardatevi da quegli scribi a cui piace andare in giro in lunghe vesti. Amano
essere salutati nelle piazze, avere i primi posti nelle sinagoghe e i posti d'onore ai
banchetti.
47 Si divorano i beni delle vedove e, per farsi vedere, pregano a lungo. Riceveranno
una condanna più severa».

✡ **20:37 20:37** Esodo 3:6 ✡ **20:43 20:43** Salmi 110:1

21

1 Gesù alzò lo sguardo e vide i ricchi che deponevano le offerte nella cassa del
tempio.
2 Vide anche una vedova povera che vi gettava due monetine d'ottone.*
3 Disse: «Vi dico in verità che questa vedova povera ha messo più di tutti loro.
4 Tutti questi hanno fatto offerte a Dio attingendo alle loro ricchezze. Lei invece,
nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva per vivere».
5 Alcuni parlavano del tempio, delle belle pietre e delle offerte che lo adornavano.
Gesù disse:
6 «Verranno giorni in cui, di tutto ciò che vedete, non rimarrà pietra su pietra. Sarà
tutto abbattuto».
7 Gli domandarono: «Maestro, quando avverranno queste cose? Quale segno
indicherà che stanno per accadere?»
8 Disse: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno in nome mio e diranno:
"Sono io†!", e ancora: "Il momento è vicino". Non andate dietro a loro.
9 Quando sentirete parlare di guerre e disordini, non spaventatevi. Prima devono
accadere queste cose, ma la fine non verrà subito».
10 Poi disse loro: «Si leverà popolo contro popolo e regno contro regno.
11 Ci saranno forti terremoti, carestie e pestilenze in diversi luoghi. Accadranno
cose terribili e ci saranno grandi segni dal cielo.
12 Ma prima di tutto questo vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno,
consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni e portandovi davanti a re e governatori
per via del mio nome.
13 Sarà per voi un'occasione di testimoniare.
14 Decidete in cuor vostro di non preparare in anticipo la vostra risposta.
15 Io vi darò parole e sapienza a cui nessuno dei vostri avversari potrà resistere né
ribattere.
16 Vi consegneranno perfino i genitori, i fratelli, i parenti e gli amici. Faranno
mettere a morte alcuni di voi.
17 Tutti vi odieranno per via del mio nome.
18 Eppure non perderete neppure un capello.
19 Con la vostra perseveranza avrete salva la vita.
20 Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua
rovina è vicina.
21 Allora chi sarà in Giudea fugga sui monti, chi sarà dentro la città ne esca e chi
sarà in campagna non vi entri.
22 Sono giorni di vendetta, in cui si compirà tutto ciò che è scritto.
23 Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni! Una grande
angoscia si abbatterà sul paese e l'ira su questo popolo.
24 Cadranno sotto la spada e saranno condotti prigionieri fra tutte le nazioni.
Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i loro tempi non avranno fatto il loro
corso.
25 Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla terra le nazioni saranno
in angoscia, smarrite per il fragore del mare e delle onde.
26 La gente verrà meno per la paura e per l'attesa di ciò che sta per abbattersi sul
mondo, perché le potenze dei cieli saranno scosse.
27 Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire in una nube, con potenza e grande
gloria.

---

* **21:2 21:2** Alla lettera, «due lepta», circa l'un per cento della paga giornaliera di un bracciante. † **21:8 21:8** Oppure «Io sono».

28 Quando cominceranno ad accadere queste cose, guardate in alto e alzate la testa,
perché la vostra liberazione è vicina».
29 Raccontò loro una parabola: «Guardate il fico e tutti gli alberi.
30 Quando già mettono le gemme, lo vedete e capite da voi che ormai l'estate è
vicina.
31 Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio
è vicino.
32 Ve lo dico con certezza: questa generazione non passerà prima che tutto si sia
compiuto.
33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai.
34 State dunque attenti a voi stessi, perché il vostro cuore non si appesantisca tra
gozzoviglie, ubriachezze e affanni della vita e quel giorno non vi piombi addosso
all'improvviso.
35 Verrà infatti come un laccio su tutti gli abitanti della terra.
36 Vegliate dunque in ogni momento e pregate di essere ritenuti degni di sfuggire a
tutto ciò che sta per accadere e di stare in piedi davanti al Figlio dell'uomo».
37 Ogni giorno Gesù insegnava nel tempio. Ogni notte usciva dalla città e andava a
pernottare sul monte detto degli Ulivi.
38 E tutto il popolo veniva da lui al tempio di buon mattino per ascoltarlo.

22

1 Si avvicinava la festa dei Pani senza lievito, detta Pasqua.
2 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di mettere a morte Gesù, perché
avevano paura del popolo.
3 Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici.
4 Giuda andò a discutere con i capi dei sacerdoti e con i comandanti su come
consegnare loro Gesù.
5 Quelli se ne rallegrarono e si accordarono per dargli del denaro.
6 Giuda accettò e cercava l'occasione di consegnarglielo quando non ci fosse la folla.
7 Venne il giorno dei Pani senza lievito, quando si doveva offrire il sacrificio di
Pasqua.
8 Gesù mandò Pietro e Giovanni: «Andate a prepararci il pasto di Pasqua, così
potremo mangiarlo».
9 Gli domandarono: «Dove vuoi che prepariamo?»
10 Rispose: «Quando sarete entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una
brocca d'acqua. Seguitelo nella casa in cui entrerà.
11 Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti chiede: 'Dov'è la stanza per gli ospiti,
dove posso cenare per la Pasqua con i miei discepoli?' "
12 Lui vi mostrerà una grande stanza arredata al piano di sopra. Preparate lì».
13 Andarono, trovarono tutto come Gesù aveva detto e prepararono il pasto di
Pasqua.
14 Quando giunse l'ora, Gesù si mise a tavola con i dodici apostoli.
15 Disse loro: «Ho desiderato tanto condividere con voi questo pasto di Pasqua
prima di soffrire,
16 perché, ve lo dico, non ne mangerò più finché non trovi compimento nel regno
di Dio».
17 Ricevette una coppa, rese grazie e disse: «Prendetela e condividetela tra voi,
18 perché, ve lo dico, d'ora in poi non berrò più nulla del frutto della vite finché
non venga il regno di Dio».
19 Prese del pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio
corpo, dato per voi. Fate questo per ricordarvi di me».

20 Così, dopo cena, prese anche la coppa e disse: «Questa coppa è la nuova alleanza
nel mio sangue, versato per voi.
21 Eppure la mano di chi mi tradisce è qui con me, sulla tavola.
22 Il Figlio dell'uomo se ne va, come è stato stabilito, ma guai a chi lo tradisce!»
23 Allora cominciarono a chiedersi chi fra loro avrebbe fatto una cosa simile.
24 Sorse anche una discussione su chi fra loro fosse considerato il più importante.
25 Gesù disse loro: «I re delle nazioni le dominano e quelli che esercitano il potere
su di esse sono chiamati "benefattori".
26 Fra voi, invece, sia diverso. Chi fra voi conta di più diventi come il più giovane, e
chi governa come chi serve.
27 Chi conta di più, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse chi sta a tavola? Eppure
io sono in mezzo a voi come uno che serve.
28 Voi siete quelli che mi sono rimasti accanto nelle mie prove.
29 Io vi affido un regno, come il Padre mio lo ha affidato a me,
30 perché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno. Siederete su troni a
giudicare le dodici tribù d'Israele».
31 Il Signore disse: «Simone, Simone, Satana ha chiesto di avervi tutti, per passarvi
al vaglio come il grano.
32 Io però ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, quando sarai
tornato sui tuoi passi, dai forza ai tuoi fratelli».*
33 Simone gli rispose: «Signore, sono pronto ad andare con te in prigione e anche a
morire!»
34 Gesù disse: «Te lo dico, Pietro: oggi il gallo non canterà prima che tu abbia
negato tre volte di conoscermi».
35 Poi disse loro: «Quando vi mandai senza borsa, né sacca, né sandali, vi è mancato
qualcosa?»
Risposero: «Nulla».
36 Allora disse loro: «Ora invece chi ha una borsa la prenda, e così pure chi ha una
sacca. Chi non ha nulla venda il mantello e compri una spada.
37 Vi dico infatti che deve ancora compiersi in me ciò che è scritto: "Lo contarono
fra chi commette il male".✡ Quello che mi riguarda si sta compiendo».
38 Gli dissero: «Signore, ecco due spade».
Gesù rispose: «Basta».
39 Uscì e andò, come faceva di solito, al monte degli Ulivi. Anche i discepoli lo
seguirono.
40 Arrivato sul posto, disse loro: «Pregate di non cadere in tentazione».
41 Si allontanò da loro a un tiro di sasso, si inginocchiò e pregò,
42 dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questa coppa. Si compia però la tua
volontà, non la mia».
43 Gli apparve un angelo dal cielo a dargli forza.
44 In preda all'angoscia, pregava ancora più intensamente. Il suo sudore divenne
come grosse gocce di sangue che cadevano a terra.
45 Quando si rialzò dalla preghiera, tornò dai discepoli e li trovò addormentati per
la tristezza.
46 Disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate di non cadere in tentazione».
47 Stava ancora parlando quando apparve una folla. La guidava quello che si
chiamava Giuda, uno dei Dodici. Si avvicinò a Gesù per baciarlo.
48 Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?»

---

* **22:32 22:32** «Fratelli» può includere anche le sorelle. ✡ **22:37 22:37** Isaia 53:12

49 Quelli che gli erano intorno, vedendo ciò che stava per succedere, gli chiesero:
«Signore, colpiamo con la spada?»
50 Uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli mozzò l'orecchio destro.
51 Ma Gesù rispose: «Lasciatemi fare almeno questo». Poi gli toccò l'orecchio e lo
guarì.
52 Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai comandanti del tempio e agli anziani che
erano venuti contro di lui: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante?
53 Ogni giorno ero con voi nel tempio e non mi avete messo le mani addosso. Ma
questa è la vostra ora, e il potere delle tenebre».
54 Lo presero, lo portarono via e lo condussero in casa del sommo sacerdote. Pietro
li seguiva a distanza.
55 Accesero un fuoco in mezzo al cortile e si sedettero insieme. Pietro si sedette fra
loro.
56 Una serva lo vide seduto alla luce del fuoco e lo guardò fisso. Disse: «Anche
quest'uomo era con lui».
57 Pietro lo negò: «Donna, non lo conosco».
58 Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!»
Ma Pietro rispose: «No, amico, non lo sono!»
59 Passata circa un'ora, un altro sosteneva con sicurezza: «Quest'uomo era davvero
con lui, perché è un galileo!»
60 Ma Pietro disse: «Amico, non so di che cosa parli!» E subito, mentre parlava
ancora, un gallo cantò.
61 Il Signore si voltò e guardò Pietro. Allora Pietro si ricordò della parola che il
Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».
62 Uscì e pianse amaramente.
63 Gli uomini che tenevano Gesù prigioniero lo deridevano e lo picchiavano.
64 Gli bendarono gli occhi, lo colpivano in faccia e gli domandavano: «Fa' il profeta!
Chi ti ha colpito?»
65 E gli rivolgevano molti altri insulti.
66 Appena si fece giorno si riunì l'assemblea degli anziani del popolo, con i capi dei
sacerdoti e gli scribi. Condussero Gesù davanti al loro consiglio e gli dissero:
67 «Se sei il Cristo, diccelo».
Ma lui rispose: «Se ve lo dico, non mi crederete.
68 E se vi faccio una domanda, non mi risponderete affatto né mi lascerete andare.
69 D'ora in poi il Figlio dell'uomo sarà seduto alla destra della potenza di Dio».
70 Tutti dissero: «Dunque tu sei il Figlio di Dio?»
Lui rispose: «Lo dite voi, perché lo sono».
71 Allora dissero: «Che bisogno abbiamo di altre testimonianze? L'abbiamo udito
noi stessi dalla sua bocca!»

23

1 Tutta l'assemblea si alzò e condusse Gesù davanti a Pilato.
2 Cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato quest'uomo a sobillare il popolo, a
vietare di pagare i tributi a Cesare e a dire di essere lui il Cristo, un re».
3 Pilato gli chiese: «Sei tu il re dei giudei?»
Gesù gli rispose: «Lo dici tu».
4 Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo alcun motivo per accusare
quest'uomo».
5 Ma quelli insistevano: «Sobilla il popolo insegnando per tutta la Giudea, dalla
Galilea, dove ha cominciato, fino a qui».
6 Quando Pilato sentì nominare la Galilea, chiese se quell'uomo fosse galileo.

7 Saputo che era sotto la giurisdizione di Erode, lo mandò da lui. In quei giorni
anche Erode si trovava a Gerusalemme.
8 Alla vista di Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo desiderava vederlo,
perché ne aveva sentito dire molte cose. Sperava di vedergli fare qualche miracolo.
9 Lo interrogò a lungo, ma Gesù non gli rispose nulla.
10 Intanto i capi dei sacerdoti e gli scribi stavano lì ad accusarlo con veemenza.
11 Erode, con i suoi soldati, lo umiliò e si fece beffe di lui. Gli misero addosso una
veste sfarzosa e lo rimandarono da Pilato.
12 Quel giorno Erode e Pilato divennero amici. Prima erano nemici.
13 Pilato convocò i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo,
14 e disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come uno che sobilla la gente.
Ebbene, l'ho interrogato davanti a voi e in nessuna delle cose che gli imputate ho
trovato motivo per accusarlo.
15 Nemmeno Erode ne ha trovato, perché vi ho mandati da lui. Come vedete,
quest'uomo non ha fatto nulla che meriti la morte.
16 Lo farò dunque punire e lo rilascerò».
17 In occasione della festa doveva liberare un prigioniero in loro favore.*
18 Ma tutti insieme gridarono: «Via quest'uomo! Liberaci Barabba!»
19 Barabba era stato gettato in prigione per una sommossa avvenuta in città e per
omicidio.
20 Pilato tornò a parlare loro, perché voleva rilasciare Gesù.
21 Quelli però urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!»
22 Per la terza volta disse loro: «Perché? Che male ha fatto quest'uomo? Non ho
trovato in lui alcuna colpa che meriti la morte. Lo farò dunque punire e lo rilascerò».
23 Ma quelli insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso. Le loro grida e
quelle dei capi dei sacerdoti prevalsero.
24 Pilato decise che si facesse come chiedevano.
25 Rilasciò l'uomo che gli chiedevano, quello che era stato imprigionato per rivolta
e omicidio, e consegnò Gesù alla loro volontà.
26 Mentre lo portavano via, presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla
campagna, e gli caricarono addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù.
27 Lo seguiva una gran folla di gente, fra cui alcune donne che piangevano e
facevano lamenti per lui.
28 Ma Gesù si voltò verso di loro e disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete per
me. Piangete per voi stesse e per i vostri figli.
29 Verranno infatti giorni in cui si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno
partorito e i seni che non hanno allattato".
30 Allora si metteranno a dire ai monti "Cadeteci addosso!" e alle colline
"Copriteci!"✡
31 Perché, se trattano così l'albero ancora verde, che cosa accadrà a quello secco?»
32 Con lui ne conducevano a morte altri due, che erano malfattori.
33 Quando giunsero al luogo detto «Il Cranio», lo crocifissero lì insieme con i
malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.
34 Gesù disse: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».
Si divisero le sue vesti tirandole a sorte.
35 Il popolo stava a guardare. Anche i capi, lì con loro, lo schernivano: «Ha salvato
altri. Salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto!»
36 Anche i soldati lo deridevano. Gli si avvicinavano, gli offrivano aceto
37 e gli dicevano: «Se sei il re dei giudei, salva te stesso!»

---

* **23:17 23:17** In un'altra lezione questo versetto manca. ✡ **23:30 23:30** Osea 10:8

38 Sopra di lui c'era anche un'iscrizione in lettere greche, latine ed ebraiche:
«QUESTO È IL RE DEI GIUDEI».
39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Se sei il Cristo, salva te stesso
e noi!»
40 Ma l'altro lo rimproverò: «Non temi neppure Dio, tu che subisci la stessa
condanna?
41 Per noi è giusto: riceviamo ciò che meritano le nostre azioni. Quest'uomo invece
non ha fatto nulla di male».
42 Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».
43 Gesù gli disse: «Te lo assicuro: oggi sarai con me in paradiso».
44 Era ormai circa la sesta ora.† Su tutto il paese calò il buio, che durò fino alla nona
ora.‡
45 Il sole si oscurò e il velo del tempio si squarciò in due.
46 Gesù gridò a gran voce: «Padre, affido il mio spirito alle tue mani!» Detto questo,
spirò.
47 Il centurione, visto ciò che era accaduto, rese gloria a Dio dicendo: «Quest'uomo
era davvero giusto».
48 Tutti quelli che si erano radunati per assistere, visto ciò che era avvenuto, se ne
tornarono a casa battendosi il petto.
49 Tutti i conoscenti di Gesù e le donne che lo avevano seguito dalla Galilea
restavano a distanza a osservare queste cose.
50 C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del consiglio, buono e giusto.
51 Non aveva approvato né la decisione né l'operato degli altri. Era di Arimatea,
una città dei giudei, e anche lui aspettava il regno di Dio.
52 Andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù.
53 Lo tirò giù, lo avvolse in un lenzuolo di lino e lo depose in un sepolcro scavato
nella roccia, dove nessuno era ancora stato deposto.
54 Era il giorno della Preparazione e stava per cominciare il sabato.
55 Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguirono Giuseppe. Videro il
sepolcro e come vi era stato deposto il corpo.
56 Poi tornarono indietro e prepararono aromi e unguenti. Il sabato si riposarono
come prescrive il comandamento.

24

1 Il primo giorno della settimana, di primissima mattina, le donne e altre persone
andarono al sepolcro con gli aromi che avevano preparato.
2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro.
3 Entrarono, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù.
4 Mentre erano lì, senza sapere che cosa pensare, apparvero accanto a loro due
uomini in vesti abbaglianti.
5 Terrorizzate, chinarono il viso fino a terra.
Quegli uomini dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?
6 Non è qui, è risorto. Ricordate quel che vi disse quando era ancora in Galilea,
7 che il Figlio dell'uomo doveva essere consegnato nelle mani di peccatori, essere
crocifisso e risorgere il terzo giorno?»
8 Allora si ricordarono delle sue parole,
9 tornarono dal sepolcro e raccontarono tutto agli Undici e a tutti gli altri.
10 Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre
donne che erano con loro lo raccontarono agli apostoli.

† **23:44 23:44** Le ore si contavano dal sorgere del sole: la sesta ora corrispondeva circa a mezzogiorno. ‡ **23:44 23:44** Circa le tre del pomeriggio.

11 Quel racconto parve loro un'assurdità e non credettero alle donne.
12 Pietro però si alzò e corse al sepolcro. Si chinò a guardare dentro, vide soltanto
le bende di lino e tornò a casa, domandandosi stupito che cosa fosse accaduto.
13 In quello stesso giorno due di loro andavano a un villaggio di nome Emmaus, a
sessanta stadi* da Gerusalemme.
14 Parlavano fra loro di tutte le cose che erano successe.
15 Mentre ne discutevano e si interrogavano, Gesù in persona si avvicinò e si mise a
camminare con loro.
16 Ma qualcosa impediva ai loro occhi di riconoscerlo.
17 Gesù domandò: «Di che cosa parlate lungo il cammino, con quell'aria triste?»
18 Uno di loro, di nome Cleopa, rispose: «Sei l'unico forestiero a Gerusalemme a
non sapere che cosa vi è accaduto in questi giorni?»
19 Gesù chiese: «Che cosa?»
Risposero: «Quel che è accaduto a Gesù di Nazaret, un profeta potente nelle opere e
nelle parole davanti a Dio e a tutto il popolo.
20 I capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato perché fosse
condannato a morte, e lo hanno crocifisso.
21 Noi però speravamo che fosse lui a liberare Israele. E per di più oggi è il terzo
giorno da quando sono accadute queste cose.
22 Alcune delle donne che erano con noi ci hanno lasciati sbalorditi. Sono andate di
buon mattino al sepolcro
23 e, non avendo trovato il corpo, sono tornate dicendo di aver avuto anche una
visione di angeli. Gli angeli dicevano che è vivo.
24 Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano
detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
25 Gesù disse loro: «Gente senza senno! Com'è lento il vostro cuore a credere a
tutto ciò che hanno detto i profeti!
26 Il Cristo non doveva forse patire tutto questo ed entrare nella sua gloria?»
27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro, in tutte le Scritture, ciò
che lo riguardava.
28 Arrivarono vicino al villaggio dove erano diretti e Gesù fece come se dovesse
proseguire.
29 Ma loro insistevano: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è quasi finito».
Entrò per restare con loro.
30 Quando fu a tavola con loro, prese il pane e rese grazie. Poi lo spezzò e lo diede
loro.
31 Si aprirono i loro occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.
32 Si dissero: «Non ci ardeva forse il cuore, quando ci parlava lungo la strada e ci
faceva capire le Scritture?»
33 Si alzarono in quello stesso momento, tornarono a Gerusalemme e trovarono
riuniti gli Undici e quelli che erano con loro.
34 I presenti dicevano: «Il Signore è risorto davvero ed è apparso a Simone!»
35 I due, a loro volta, raccontarono quello che era accaduto lungo la strada e come
lo avevano riconosciuto quando aveva spezzato il pane.
36 Mentre dicevano queste cose, Gesù in persona si presentò in mezzo a loro e
disse: «Pace a voi».
37 Sbigottiti e pieni di paura, credevano di aver visto uno spirito.
38 Disse loro: «Perché siete così turbati? Perché dentro di voi sorgono dubbi?
39 Guardate le mie mani e i miei piedi, sono proprio io. Toccatemi e vedete: uno
spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho io».

* **24:13 24:13** Circa undici chilometri.

40 Dette queste parole, mostrò loro le mani e i piedi.
41 Loro, per la gioia, ancora non ci credevano ed erano pieni di stupore. Gesù
chiese: «Avete qualcosa da mangiare qui?»
42 Gli diedero un pezzo di pesce alla griglia e un pezzo di favo di miele.
43 Gesù li prese e mangiò davanti a loro.
44 Poi disse: «È quello che vi dicevo quando ero ancora con voi: deve compiersi
tutto ciò che è scritto di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi».
45 Allora aprì loro la mente perché comprendessero le Scritture.
46 Disse loro: «Così è scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e risorgesse
dai morti il terzo giorno,
47 e che in suo nome si annunciassero a tutte le nazioni, a partire da Gerusalemme,
il pentimento e il perdono dei peccati.
48 Di queste cose voi siete testimoni.
49 E io mando su di voi ciò che il Padre mio ha promesso. Voi però aspettate nella
città di Gerusalemme, finché la potenza che viene dall'alto non vi avvolga come una
veste».
50 Gesù li condusse fuori fino a Betania. Alzò le mani e li benedisse.
51 Mentre li benediceva, si separò da loro e fu portato in cielo.
52 Lo adorarono e tornarono a Gerusalemme con grande gioia.
53 Stavano sempre nel tempio, lodando e benedicendo Dio. Amen.

Vangelo secondo Giovanni

1 All'inizio c'era la Parola. La Parola era con Dio e la Parola era Dio.
2 La Parola era con Dio fin dall'inizio.
3 Tutto è stato fatto per mezzo di lei. Di tutto ciò che è stato fatto, nulla è stato fatto senza di lei.
4 In lei c'era la vita, e quella vita era la luce degli esseri umani.
5 La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.*
6 Venne un uomo mandato da Dio. Si chiamava Giovanni.
7 Venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
8 Non era lui la luce. Era stato mandato per renderle testimonianza.
9 Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni persona.
10 Era nel mondo, e il mondo era stato fatto per mezzo di lei, ma il mondo non la riconobbe.
11 Venne tra i suoi, e i suoi non l'accolsero.
12 A quanti l'accolsero, però, diede il diritto di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome.
13 Nacquero da Dio, non per legami di sangue, né per un desiderio della carne, né per decisione umana.
14 La Parola si fece carne e visse tra noi. Vedemmo la sua gloria, la gloria propria dell'unico Figlio† del Padre, pieno di grazia e di verità.
15 Giovanni gli rese testimonianza, proclamando: «Parlavo di lui quando dicevo: "Chi viene dopo di me mi è passato avanti, perché esisteva prima di me"».
16 Dalla sua pienezza tutti noi abbiamo ricevuto una grazia dopo l'altra.
17 La legge infatti fu data per mezzo di Mosè. La grazia e la verità si sono realizzate per mezzo di Gesù Cristo.‡
18 Nessuno ha mai visto Dio. Il Figlio unico,§* che è vicino al cuore del Padre, lo ha fatto conoscere.
19 Questa è la testimonianza che Giovanni rese quando le autorità giudaiche mandarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a chiedergli: «Tu chi sei?»
20 Giovanni lo dichiarò senza sottrarsi alla domanda. Disse apertamente: «Non sono io il Cristo».
21 Gli chiesero: «Chi sei, allora? Sei Elia?»
«Non lo sono», disse.
«Sei il profeta?»
«No», rispose.
22 Gli dissero dunque: «Chi sei? Dacci una risposta da portare a chi ci ha mandati. Che cosa dici di te stesso?»
23 Rispose: «Sono la voce di uno che grida nel deserto: "Raddrizzate la strada del Signore",✡ come ha detto il profeta Isaia».
24 Gli inviati venivano dai farisei.
25 Gli chiesero: «Perché battezzi, allora, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?»
26 Giovanni rispose: «Io battezzo in acqua. Ma in mezzo a voi c'è uno che non conoscete.

---

* **1:5 1:5** «Vinta» può anche intendersi come «compresa». Nel primo senso l'immagine è quella di afferrare un nemico per sopraffarlo. † **1:14 1:14** «Unico» si può rendere anche con «unigenito». ‡ **1:17 1:17** «Cristo» significa «Unto». § **1:18 1:18** «Unico» si può rendere anche con «unigenito». * **1:18 1:18** Variante (NU): «Dio» al posto di «Figlio». ✡ **1:23 1:23** Isaia 40:3

27 È lui che viene dopo di me e ha la precedenza su di me. Io non sono degno
neppure di slacciargli il sandalo».
28 Questo accadde a Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava.
29 Il giorno dopo Giovanni vide Gesù venirgli incontro e disse: «Ecco l'Agnello di
Dio, che toglie il peccato del mondo!
30 È di lui che dicevo: "Dopo di me viene un uomo che ha la precedenza su di me,
perché esisteva prima di me".
31 Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare in acqua proprio perché fosse
fatto conoscere a Israele».
32 Giovanni rese questa testimonianza: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come
una colomba. Lo Spirito è rimasto su di lui.
33 Io non l'avevo riconosciuto, ma chi mi ha mandato a battezzare in acqua mi ha
detto: "Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è quello che battezza
nello Spirito Santo".
34 Io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».
35 L'indomani Giovanni era di nuovo là, in piedi con due dei suoi discepoli.
36 Vide Gesù passare, fissò lo sguardo su di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio!»
37 I due discepoli lo sentirono parlare e seguirono Gesù.
38 Gesù si voltò, vide che lo seguivano e domandò: «Che cosa cercate?»
Gli dissero: «Rabbì» (che significa «maestro»), «dove alloggi?»
39 Rispose: «Venite a vedere».
Andarono, videro dove alloggiava e quel giorno rimasero con lui. Era circa la
decima ora.†
40 Uno dei due che avevano ascoltato Giovanni e seguito Gesù era Andrea, fratello
di Simon Pietro.
41 Andrea incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il
Messia!» (che significa «Cristo»‡).
42 Lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, figlio di Giona. Ti
chiameranno Cefa» (che significa «Pietro»).§
43 Il giorno dopo Gesù decise di partire per la Galilea. Incontrò Filippo e gli disse:
«Seguimi».
44 Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e Pietro.
45 Filippo incontrò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui di cui hanno scritto
Mosè nella legge e anche i profeti. È Gesù di Nazaret, il figlio di Giuseppe».
46 Natanaele gli chiese: «Può venire qualcosa di buono da Nazaret?»
«Vieni a vedere», rispose Filippo.
47 Gesù vide Natanaele venirgli incontro e disse di lui: «Ecco un vero israelita, un
uomo senza inganno!»
48 Natanaele gli domandò: «Come fai a conoscermi?»
Gesù rispose: «Ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse».
49 Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio! Tu sei il re d'Israele!»
50 Gesù replicò: «Credi perché ti ho detto: "Ti ho visto sotto il fico"? Vedrai cose più
grandi di queste!»
51 Poi aggiunse: «Ve lo assicuro: d'ora in poi vedrete il cielo aperto e gli angeli di
Dio salire e scendere al di sopra del Figlio dell'uomo».

2

1 Il terzo giorno ci fu un matrimonio a Cana di Galilea. C'era la madre di Gesù.

† **1:39 1:39** Circa le quattro del pomeriggio. ‡ **1:41 1:41** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto». § **1:42 1:42** «Cefa» (aramaico) e «Pietro» (greco) significano entrambi «roccia».

2 Alle nozze furono invitati anche Gesù e i suoi discepoli.
3 Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».
4 Gesù le rispose: «Donna, perché dovrebbe riguardare te e me? La mia ora non è ancora arrivata».
5 Sua madre disse a chi serviva: «Fate tutto quello che vi dirà».
6 C'erano là sei giare di pietra per le purificazioni rituali dei giudei. Ciascuna conteneva due o tre metrete.*
7 Gesù disse ai servitori: «Riempite d'acqua le giare». Le riempirono fino all'orlo.
8 Poi disse: «Ora attingetene un po' e portatela a chi dirige il banchetto». Gliela portarono.
9 L'uomo assaggiò l'acqua diventata vino. Non sapeva da dove venisse, mentre i servitori che avevano attinto l'acqua lo sapevano. Chiamò lo sposo
10 e gli disse: «Tutti servono prima il vino buono e, quando gli invitati hanno bevuto a volontà, quello meno buono. Tu hai tenuto il vino buono fino ad ora!»
11 A Cana di Galilea Gesù compì il primo dei suoi segni. Manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.
12 Poi scese a Cafarnao con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli. Vi rimasero pochi giorni.
13 Si avvicinava la Pasqua dei giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
14 Nel tempio trovò i venditori di buoi, pecore e colombe e i cambiavalute seduti ai loro banchi.
15 Fece una frusta di corde e cacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi. Sparse le monete dei cambiavalute e rovesciò i loro banchi.
16 Ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui questa roba! Non fate della casa di mio Padre un mercato!»
17 Ai suoi discepoli tornò in mente ciò che dice la Scrittura: «Mi consumerà l'ardore per la tua casa».✡
18 Le autorità giudaiche allora gli chiesero: «Che segno ci mostri per fare cose del genere?»
19 Gesù rispose: «Demolite questo tempio e in tre giorni lo rialzerò».
20 Gli dissero: «Ci sono voluti quarantasei anni per costruire questo tempio, e tu lo rialzerai in tre giorni?»
21 Ma lui parlava del tempio che era il suo corpo.
22 Quando fu risuscitato dai morti, i discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detto.
23 Mentre era a Gerusalemme per la festa di Pasqua, molti videro i segni che compiva e credettero nel suo nome.
24 Gesù, però, non si affidava a loro, perché li conosceva tutti.
25 Non aveva bisogno di testimonianze sugli esseri umani. Sapeva da sé che cosa c'era dentro ciascuno.

3

1 C'era un fariseo di nome Nicodemo, uno dei capi dei giudei.
2 Andò da Gesù di notte e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio. Nessuno potrebbe compiere i segni che fai tu se Dio non fosse con lui».
3 Gesù rispose: «Te lo assicuro: se uno non nasce di nuovo,* non può vedere il regno di Dio».
4 Nicodemo gli chiese: «Come può nascere un uomo ormai vecchio? Può forse rientrare nel grembo di sua madre e nascere una seconda volta?»

---

* **2:6 2:6** Da 75 a 115 litri circa. ✡ **2:17 2:17** Salmi 69:9 * **3:3 3:3** «Di nuovo», qui e al v. 7, può anche significare «dall'alto».

5 Gesù rispose: «Te lo assicuro: se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito, non può
entrare nel regno di Dio.
6 Ciò che nasce dalla carne è carne. Ciò che nasce dallo Spirito è spirito.
7 Non stupirti se ti ho detto: "Dovete tutti nascere di nuovo".
8 Il vento† soffia dove vuole. Ne senti il rumore, ma non sai da dove venga né dove
vada. Così è per chiunque nasce dallo Spirito».
9 Nicodemo gli chiese: «Com'è possibile?»
10 Gesù rispose: «Tu sei il maestro d'Israele e non capisci queste cose?
11 Te lo assicuro: parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo
visto, ma voi non accogliete la nostra testimonianza.
12 Se vi ho parlato di cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò di
quelle del cielo?
13 Nessuno è salito al cielo, tranne colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo,
che è in cielo.
14 Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato il Figlio
dell'uomo,
15 perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
16 Dio ha amato il mondo tanto da dare il suo unico Figlio,‡ perché chiunque crede
in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
17 Dio infatti ha mandato suo Figlio nel mondo non per giudicarlo, ma perché il
mondo fosse salvato per mezzo di lui.
18 Chi crede in lui non è giudicato. Chi non crede è già stato giudicato, perché non
ha creduto nel nome dell'unico Figlio di Dio.
19 Questo è il giudizio: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più
le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.
20 Chi fa il male odia la luce e non le si avvicina, perché non si veda ciò che fa.
21 Invece chi agisce secondo verità viene alla luce, perché si veda che le sue opere
sono state compiute in Dio».
22 Dopo questi fatti Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea. Vi
rimase con loro e battezzava.
23 Anche Giovanni battezzava, a Enon, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua.
La gente veniva a farsi battezzare.
24 Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in prigione.
25 Sorse allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e alcuni giudei sulla
purificazione.
26 Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, quello che era con te al di là del
Giordano, quello a cui hai reso testimonianza, ora battezza anche lui e tutti vanno da
lui».
27 Giovanni rispose: «Nessuno può ricevere nulla che non gli sia stato dato dal cielo.
28 Voi stessi testimoniate che ho detto: "Non sono io il Cristo", e che ho detto: "Sono
stato mandato prima di lui".
29 La sposa è dello sposo. L'amico dello sposo, che gli sta accanto e lo ascolta, esulta
quando sente la sua voce. Per questo la mia gioia ora è piena.
30 Lui deve crescere e io diminuire.
31 Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti. Chi viene dalla terra appartiene alla terra
e parla di ciò che è terreno. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti.
32 Testimonia ciò che ha visto e udito, e nessuno accoglie la sua testimonianza.
33 Chi l'ha accolta ha messo il suo sigillo a questo: Dio è veritiero.

---

† **3:8 3:8** In greco la stessa parola può significare «vento», «soffio» e «spirito». ‡ **3:16 3:16** «Unico» si può rendere anche con «unigenito».

34 Colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, perché Dio dà lo Spirito senza misura.
35 Il Padre ama il Figlio e gli ha messo tutto nelle mani.
36 Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Chi disobbedisce§ al Figlio non vedrà la vita: l'ira di Dio continua a gravare su di lui».

4

1 Il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire che Gesù faceva e battezzava più discepoli di Giovanni.
2 In realtà a battezzare erano i suoi discepoli, non Gesù in persona.
3 Lasciò quindi la Giudea e partì per la Galilea.
4 Doveva attraversare la Samaria.
5 Arrivò così in una città della Samaria chiamata Sicar, vicino al terreno che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe.
6 Là c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù, stanco del viaggio, si sedette accanto al pozzo. Era circa la sesta ora.*
7 Venne una donna samaritana ad attingere acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere».
8 I suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare.
9 La samaritana gli disse: «Com'è che tu, un giudeo, chiedi da bere a me, una samaritana?» I giudei, infatti, non hanno rapporti con i samaritani.
10 Gesù rispose: «Se conoscessi il dono di Dio e sapessi chi ti dice: "Dammi da bere", saresti stata tu a chiedergli da bere e lui ti avrebbe dato acqua viva».
11 La donna gli disse: «Signore, non hai neppure con che attingere e il pozzo è profondo. Dove la prendi, allora, quest'acqua viva?
12 Sei forse più grande di nostro padre Giacobbe? È lui che ci ha dato il pozzo, e ne hanno bevuto lui, i suoi figli e il suo bestiame».
13 Gesù le rispose: «Chi beve di quest'acqua avrà sete di nuovo.
14 Chi invece beve dell'acqua che gli darò io non avrà mai più sete. L'acqua che gli darò diventerà in lui una sorgente che zampilla per la vita eterna».
15 La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua, così non avrò più sete e non dovrò venire fin qui ad attingere».
16 Gesù le disse: «Va' a chiamare tuo marito e torna qui».
17 «Non ho marito», rispose la donna.
Gesù le disse: «Hai detto bene: "Non ho marito".
18 Ne hai avuti cinque, e quello con cui stai adesso non è tuo marito. In questo hai detto la verità».
19 «Signore», disse la donna, «vedo che sei un profeta.
20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi giudei dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve adorare».
21 Gesù le disse: «Credimi, donna, viene l'ora in cui non adorerete il Padre né su questo monte né a Gerusalemme.
22 Voi adorate ciò che non conoscete. Noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai giudei.
23 Ma viene l'ora, ed è già qui, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità. Sono queste le persone che il Padre cerca perché lo adorino.
24 Dio è spirito, e chi lo adora deve adorarlo in spirito e verità».
25 La donna gli disse: «So che deve venire il Messia, quello che chiamano Cristo.† Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa».

---

§ **3:36 3:36** «Disobbedisce» può anche intendersi come «non crede». * **4:6 4:6** Circa mezzogiorno. † **4:25 4:25** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto».

26 Gesù le disse: «Sono io, che ti sto parlando».
27 Proprio allora arrivarono i discepoli. Si stupirono che parlasse con una donna,
ma nessuno domandò: «Che cosa vuoi?» o: «Perché parli con lei?»
28 La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:
29 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il
Cristo?»
30 Uscirono dalla città e si avviarono verso di lui.
31 Intanto i discepoli insistevano: «Rabbì, mangia».
32 Ma lui disse: «Io ho da mangiare qualcosa che voi non conoscete».
33 I discepoli si chiesero l'un l'altro: «Gli avrà portato da mangiare qualcuno?»
34 Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di chi mi ha mandato e portare a
termine la sua opera.
35 Non dite voi: "Mancano ancora quattro mesi alla mietitura"? Ebbene, alzate gli
occhi e guardate i campi: sono già bianchi, pronti per la mietitura.
36 Chi miete riceve il salario e raccoglie frutti per la vita eterna, perché chi semina
e chi miete possano gioire insieme.
37 Qui si avvera il detto: "Uno semina, un altro miete".
38 Io vi ho mandati a mietere dove non avete faticato. Altri hanno faticato, e voi
avete avuto parte nel loro lavoro».
39 Molti samaritani di quella città credettero in lui per la testimonianza della
donna: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».
40 Quando arrivarono da Gesù, lo pregarono di fermarsi da loro. Rimase là due
giorni.
41 Molti altri credettero per quello che diceva.
42 Dicevano alla donna: «Ora crediamo perché l'abbiamo ascoltato noi stessi, e non
più per quello che ci hai raccontato. Sappiamo che è davvero lui il Cristo, il Salvatore
del mondo».
43 Passati i due giorni, Gesù partì di là per la Galilea.
44 Lui stesso, infatti, aveva detto che un profeta non riceve onore nella propria
terra.
45 Quando arrivò in Galilea, i galilei lo accolsero. Avevano visto tutto quello che
aveva fatto a Gerusalemme durante la festa, perché c'erano andati anche loro.
46 Gesù tornò così a Cana di Galilea, dove aveva trasformato l'acqua in vino. C'era
un dignitario che aveva il figlio malato a Cafarnao.
47 Saputo che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, il dignitario andò a pregarlo
di scendere a guarire suo figlio, che era in fin di vita.
48 Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, non crederete affatto».
49 Il dignitario gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia».
50 Gesù rispose: «Va'. Tuo figlio è vivo». L'uomo credette a ciò che Gesù gli aveva
detto e si mise in cammino.
51 Mentre scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro con la notizia: «Il tuo
bambino è vivo!»
52 Domandò a che ora avesse cominciato a stare meglio. Gli risposero: «Ieri, alla
settima ora,‡ gli è passata la febbre».
53 Il padre riconobbe che era proprio l'ora in cui Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio è
vivo». Credette, e con lui tutta la sua casa.
54 Questo fu il secondo segno che Gesù compì dopo essere tornato dalla Giudea in
Galilea.

‡ **4:52 4:52** L'una del pomeriggio.

5

1 Dopo questi fatti ci fu una festa dei giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
2 A Gerusalemme, presso la Porta delle Pecore, c'è una piscina chiamata in ebraico
Betesda. Ha cinque portici.
3 Sotto quei portici giacevano moltissimi malati: ciechi, zoppi e paralitici.
Aspettavano che l'acqua si muovesse.
4 A intervalli, infatti, un angelo scendeva nella piscina e agitava l'acqua. Il primo a
entrarvi dopo che l'acqua si era mossa guariva da qualunque malattia avesse.*
5 Là c'era un uomo malato da trentotto anni.
6 Gesù lo vide disteso e, sapendo che era malato da molto tempo, gli chiese: «Vuoi
guarire?»
7 Il malato rispose: «Signore, non ho nessuno che mi metta nella piscina quando
l'acqua si agita. Mentre cerco di arrivarci, un altro scende prima di me».
8 Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua stuoia e cammina».
9 L'uomo guarì all'istante, prese la sua stuoia e si mise a camminare.
Quel giorno era sabato.
10 Le autorità giudaiche dissero quindi all'uomo che era stato guarito: «È sabato.
Non ti è permesso portare la stuoia».
11 Lui rispose: «Chi mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua stuoia e cammina"».
12 Gli chiesero: «Chi è che ti ha detto: "Prendi la tua stuoia e cammina"?»
13 Ma l'uomo guarito non sapeva chi fosse. Gesù si era allontanato, perché in quel
luogo c'era folla.
14 Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco, adesso sei guarito. Non
peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio».
15 L'uomo andò a dire alle autorità giudaiche che a guarirlo era stato Gesù.
16 Per questo perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo: faceva queste cose di
sabato.
17 Ma Gesù rispose: «Mio Padre continua a operare, e anch'io opero».
18 Allora le autorità giudaiche cercarono ancora più di prima di ucciderlo, perché
non solo violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.
19 Gesù rispose loro: «Ve lo assicuro: il Figlio non può fare nulla da sé. Fa solo ciò
che vede fare al Padre. Tutto quello che fa il Padre, lo fa allo stesso modo anche il
Figlio.
20 Il Padre vuole bene al Figlio e gli mostra tutto quello che fa. Gli mostrerà opere
più grandi di queste, e voi ne resterete stupiti.
21 Come il Padre risuscita i morti e dà loro la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi
vuole.
22 Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha affidato al Figlio ogni giudizio,
23 perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non
onora il Padre che lo ha mandato.
24 Ve lo assicuro: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha la
vita eterna e non va incontro al giudizio. È già passato dalla morte alla vita.
25 Ve lo assicuro: viene l'ora, ed è già qui, in cui i morti udranno la voce del Figlio
di Dio, e quelli che l'avranno udita vivranno.
26 Come infatti il Padre ha la vita in sé, così ha dato anche al Figlio di avere la vita
in sé.
27 Gli ha dato anche l'autorità di giudicare, perché è un essere umano.
28 Non stupitevi di questo: viene l'ora in cui tutti quelli che sono nelle tombe
udranno la sua voce

* **5:4 5:4** La tradizione testuale indicata con NU omette da «Aspettavano» (v. 3) alla fine del v. 4.

29 e ne usciranno. Chi ha fatto il bene risorgerà per la vita, chi ha fatto il male
risorgerà per il giudizio.
30 Io non posso fare nulla da me. Giudico secondo ciò che ascolto, e il mio giudizio
è giusto, perché non cerco di fare la mia volontà, ma quella di mio Padre, che mi ha
mandato.
31 Se testimonio a mio favore, la mia testimonianza non è valida.
32 È un altro a testimoniare a mio favore, e io so che la sua testimonianza su di me
è vera.
33 Voi avete mandato a interrogare Giovanni, e lui ha reso testimonianza alla verità.
34 La testimonianza che ricevo, però, non viene da un uomo. Vi dico queste cose
perché siate salvati.
35 Giovanni era la lampada che arde e fa luce. E voi, per un po', avete voluto godere
della sua luce.
36 Io, però, ho una testimonianza più grande di quella di Giovanni. Le opere che il
Padre mi ha dato da compiere, proprio le opere che sto facendo, testimoniano a mio
favore: mostrano che il Padre mi ha mandato.
37 Il Padre stesso che mi ha mandato ha testimoniato a mio favore. Voi non avete
mai udito la sua voce né visto il suo aspetto.
38 La sua parola non vive in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato.
39 Studiate a fondo le Scritture, perché pensate di avere in esse la vita eterna. Sono
proprio loro a rendermi testimonianza.
40 Eppure non volete venire a me per avere la vita.
41 Io non ricevo onori dagli uomini.
42 Ma vi conosco: dentro di voi non avete l'amore di Dio.
43 Io sono venuto nel nome di mio Padre e non mi accogliete. Se un altro viene in
nome proprio, lo accoglierete.
44 Come potete credere, voi che vi rendete onore a vicenda e non cercate l'onore
che viene dall'unico Dio?
45 Non pensate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre. Ad accusarvi è Mosè,
proprio lui, in cui avete riposto la vostra speranza.
46 Se credeste a Mosè, credereste anche a me, perché ha scritto di me.
47 Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?»

6

1 Dopo questi fatti Gesù passò all'altra riva del lago di Galilea, detto anche lago di
Tiberiade.
2 Lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sui malati.
3 Gesù salì sul monte e là si sedette con i suoi discepoli.
4 Si avvicinava la Pasqua, la festa dei giudei.
5 Gesù alzò gli occhi e vide venire verso di sé una grande folla. Disse a Filippo:
«Dove compreremo il pane per farli mangiare?»
6 Diceva così per metterlo alla prova. Lui, infatti, sapeva già che cosa avrebbe fatto.
7 Filippo rispose: «Con duecento denari* non si compra abbastanza pane da darne
un po' a ciascuno».
8 Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse:
9 «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci. Ma che cosa sono per
tanta gente?»
10 Gesù disse: «Fate sedere la gente». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero
dunque gli uomini, circa cinquemila.

---

* **6:7 6:7** Un denaro era una moneta d'argento, pari all'incirca alla paga giornaliera di un bracciante. Duecento denari corrispondevano a sei o sette mesi di paga.

11 Gesù prese i pani, rese grazie e li distribuì ai discepoli, che li passarono alla
gente seduta. Lo stesso fece con i pesci, finché ne vollero.
12 Quando tutti furono sazi, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati,
perché nulla vada perduto».
13 Li raccolsero e riempirono dodici ceste con quel che era rimasto dei cinque pani
d'orzo dopo che la gente ne aveva mangiato.
14 Vedendo il segno che Gesù aveva compiuto, la gente diceva: «È davvero lui il
profeta che viene nel mondo».
15 Gesù si accorse che stavano per venire a prenderlo con la forza per farlo re. Si
ritirò di nuovo sul monte, da solo.
16 Quando si fece sera, i discepoli scesero al lago.
17 Salirono sulla barca e si diressero verso Cafarnao, sull'altra riva. Era già buio e
Gesù non li aveva raggiunti.
18 Soffiava un vento forte e il lago si agitava.
19 Dopo aver remato per circa venticinque o trenta stadi,† videro Gesù camminare
sul lago✡ e avvicinarsi alla barca. Ebbero paura.
20 Ma lui disse: «Sono io.‡ Non abbiate paura».
21 Allora vollero prenderlo a bordo, e subito la barca arrivò alla riva verso cui
erano diretti.
22 Il giorno dopo, la folla rimasta sull'altra sponda vide che là c'era stata una sola
barca, quella su cui erano saliti i discepoli. Gesù non era salito con loro: erano partiti
da soli.
23 Intanto arrivarono da Tiberiade altre barche, vicino al luogo dove avevano
mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie.
24 Quando la gente vide che là non c'erano né Gesù né i suoi discepoli, salì sulle
barche e andò a Cafarnao a cercarlo.
25 Lo trovarono sull'altra riva e gli chiesero: «Rabbì, quando sei arrivato qui?»
26 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: mi cercate perché avete mangiato di quei pani e vi
siete saziati, non perché avete visto dei segni.
27 Non datevi da fare per il cibo che si guasta, ma per quello che dura fino alla vita
eterna e che vi darà il Figlio dell'uomo. È su di lui che Dio Padre ha impresso il suo
sigillo».
28 Gli chiesero: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?»
29 Gesù rispose: «L'opera di Dio è questa: che crediate in colui che egli ha mandato».
30 Gli dissero: «Quale segno fai, allora, perché lo vediamo e ti crediamo? Che opera
compi?
31 I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto. Come sta scritto: "Diede
loro da mangiare pane dal cielo"§».✡
32 Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: non è stato Mosè a darvi il pane dal cielo. È mio
Padre che vi dà il vero pane dal cielo.
33 Il pane di Dio, infatti, è quello che scende dal cielo e dà la vita al mondo».
34 Allora dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».
35 Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita. Chi viene a me non avrà fame, e chi
crede in me non avrà mai sete.
36 Ma ve l'ho detto: mi avete visto, eppure non credete.
37 Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me, e chi viene a me non lo manderò
certo via.

---

† **6:19 6:19** Circa cinque o sei chilometri. ✡ **6:19 6:19** Vedi Giobbe 9:8 ‡ **6:20 6:20** Oppure: «IO SONO». § **6:31 6:31** In greco e in ebraico la stessa parola può indicare il cielo, i cieli o l'aria. ✡ **6:31 6:31** Esodo 16:4; Neemia 9:15; Salmi 78:24-25

38 Sono sceso dal cielo per fare la volontà di chi mi ha mandato, non la mia.
39 E questa è la volontà di mio Padre, che mi ha mandato: che io non perda
nessuno di quelli che mi ha dato, ma li risusciti nell'ultimo giorno.
40 Questa è la volontà di chi mi ha mandato: che chiunque vede il Figlio e crede in
lui abbia la vita eterna. Io lo risusciterò nell'ultimo giorno».
41 I giudei cominciarono a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il
pane disceso dal cielo».
42 Dicevano: «Non è Gesù, il figlio di Giuseppe? Conosciamo suo padre e sua madre.
Come può dire: "Sono disceso dal cielo"?»
43 Gesù rispose: «Non mormorate tra voi.
44 Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato. E io lo
risusciterò nell'ultimo giorno.
45 Nei profeti sta scritto: "Tutti saranno istruiti da Dio".✡ Chi ascolta il Padre e
impara da lui viene a me.
46 Questo non vuol dire che qualcuno abbia visto il Padre. Solo colui che viene da
Dio ha visto il Padre.
47 Ve lo assicuro: chi crede in me ha la vita eterna.
48 Io sono il pane della vita.
49 I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti.
50 Questo è il pane che scende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.
51 Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane vivrà per
sempre. Il pane che darò per la vita del mondo è la mia carne».
52 Allora i giudei si misero a discutere fra loro: «Come può costui darci da
mangiare la sua carne?»
53 Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e
non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.
54 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò
nell'ultimo giorno.
55 La mia carne, infatti, è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.
56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive in me, e io in lui.
57 Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo grazie al Padre, così chi si nutre
di me vivrà grazie a me.
58 Questo è il pane disceso dal cielo. Non è come la manna: i nostri padri la
mangiarono e morirono. Chi mangia questo pane vivrà per sempre».
59 Gesù disse queste cose mentre insegnava nella sinagoga di Cafarnao.
60 A sentirlo, molti dei suoi discepoli dissero: «È un discorso duro. Chi può stare a
sentirlo?»
61 Gesù sapeva bene che i suoi discepoli mormoravano per quelle parole e disse
loro: «È questo che vi urta?
62 E se vedeste il Figlio dell'uomo salire dov'era prima?
63 È lo spirito che dà vita. La carne non giova a nulla. Le parole che vi dico sono
spirito e sono vita.
64 Ma fra voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dall'inizio chi
non credeva e chi lo avrebbe tradito.
65 E disse: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non gli è
concesso da mio Padre».
66 Da allora molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andarono più con lui.
67 Gesù chiese dunque ai dodici: «Volete andarvene anche voi?»

✡ **6:45 6:45** Isaia 54:13

68 Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo? Tu hai parole di vita
eterna.
69 Noi abbiamo creduto e ora sappiamo che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
70 Gesù rispose loro: «Non sono stato io a scegliere voi dodici? Eppure uno di voi è
un diavolo».
71 Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota. Era lui che lo avrebbe tradito, uno
dei dodici.

7

1 Dopo questi fatti Gesù andava da un luogo all'altro in Galilea. Evitava di fare lo
stesso in Giudea, perché le autorità giudaiche cercavano di ucciderlo.
2 Si avvicinava la festa giudaica delle Capanne.
3 I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' in Giudea, perché anche i tuoi discepoli
vedano le opere che compi.
4 Nessuno agisce di nascosto se vuole farsi conoscere da tutti. Se fai queste cose,
fatti vedere dal mondo».
5 Neppure i suoi fratelli, infatti, credevano in lui.
6 Gesù disse loro: «Il mio momento non è ancora arrivato. Per voi, invece, ogni
momento è buono.
7 Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché io testimonio che le sue opere
sono malvagie.
8 Salite voi alla festa. Io per ora non salgo a questa festa, perché il mio tempo non è
ancora maturo».
9 Detto questo, rimase in Galilea.
10 Quando i suoi fratelli furono saliti alla festa, salì anche lui, senza farsi vedere,
quasi di nascosto.
11 Le autorità giudaiche lo cercavano alla festa e domandavano: «Dov'è?»
12 Tra la folla si parlava molto di lui a bassa voce. Alcuni dicevano: «È un uomo
buono». Altri: «Macché, svia la gente».
13 Nessuno, però, ne parlava apertamente per paura delle autorità giudaiche.
14 A metà della festa Gesù salì al tempio e si mise a insegnare.
15 I giudei si stupivano e dicevano: «Come fa a essere tanto istruito, se non ha mai
studiato?»
16 Gesù rispose: «Quello che insegno viene da chi mi ha mandato, non da me.
17 Chi vuole fare la sua volontà saprà se il mio insegnamento viene da Dio o se
parlo di mia iniziativa.
18 Chi parla di propria iniziativa cerca onore per sé. Chi cerca invece l'onore di chi
lo ha mandato è sincero, e in lui non c'è ingiustizia.
19 Non è stato Mosè a darvi la legge? Eppure nessuno di voi la osserva. Perché
cercate di uccidermi?»
20 La folla rispose: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?»
21 Gesù rispose: «Ho compiuto una sola opera, e tutti ve ne stupite.
22 Mosè vi ha dato la circoncisione, anche se non viene da Mosè, ma dai nostri
antenati. E voi circoncidete un bambino anche di sabato.
23 Se di sabato si circoncide un bambino per non violare la legge di Mosè, perché
ve la prendete con me per aver guarito del tutto un uomo, e proprio di sabato?
24 Non giudicate dalle apparenze. Giudicate con giustizia».
25 Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è lui quello che cercano di
uccidere?
26 Eccolo, parla in pubblico e non gli dicono niente. Che i capi abbiano davvero
riconosciuto che è il Cristo?

27 Eppure noi sappiamo da dove viene costui. Quando verrà il Cristo, nessuno
saprà da dove viene».
28 Gesù, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Sì, mi conoscete e sapete da dove
vengo. Ma io non sono venuto di mia iniziativa. Chi mi ha mandato è veritiero, e voi
non lo conoscete.
29 Io lo conosco, perché vengo da lui ed è lui che mi ha mandato».
30 Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso: la sua ora
non era ancora arrivata.
31 Molti tra la folla, però, credettero in lui. Dicevano: «Quando verrà il Cristo, farà
forse più segni di quanti ne ha fatti quest'uomo?»
32 I farisei sentirono quello che la folla mormorava sul suo conto. Allora i capi dei
sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie ad arrestarlo.
33 Gesù disse: «Sono con voi ancora per poco. Poi vado da chi mi ha mandato.
34 Mi cercherete e non mi troverete. Dove sono io, voi non potete venire».
35 I giudei si chiesero tra loro: «Dove andrà, che non riusciremo a trovarlo? Andrà
forse dai giudei dispersi fra i greci, a insegnare ai greci?
36 Che cosa voleva dire con quelle parole: "Mi cercherete e non mi troverete" e
"Dove sono io, voi non potete venire"?»
37 L'ultimo giorno, il più solenne della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò: «Chi
ha sete venga a me e beva!
38 Dal cuore di chi crede in me sgorgheranno, come dice la Scrittura, fiumi d'acqua
viva».
39 Diceva questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto quelli che credevano in lui.
Lo Spirito Santo non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora stato
glorificato.
40 Udite queste parole, molti tra la folla dicevano: «È davvero lui il profeta».
41 Altri dicevano: «È il Cristo». Altri ancora: «Ma come, il Cristo viene dalla Galilea?
42 Non dice la Scrittura che il Cristo sarà della stirpe* di Davide✡ e verrà da
Betlemme,✡ il villaggio dov'era Davide?»
43 Per causa sua la folla si divise.
44 Alcuni volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.
45 Le guardie tornarono dai capi dei sacerdoti e dai farisei. Questi chiesero loro:
«Perché non l'avete portato?»
46 Le guardie risposero: «Nessuno ha mai parlato come parla quest'uomo!»
47 I farisei replicarono: «Vi siete lasciati sviare anche voi?
48 C'è forse qualcuno, fra i capi o i farisei, che abbia creduto in lui?
49 Ma questa gente che non conosce la legge è maledetta».
50 Nicodemo, che era uno di loro ed era andato da Gesù di notte, disse:
51 «La nostra legge giudica forse un uomo senza prima ascoltarlo di persona e
sapere che cosa fa?»
52 Gli risposero: «Vieni dalla Galilea anche tu? Cerca e vedrai che dalla Galilea non
è mai sorto un profeta».✡
53 Ognuno tornò a casa sua,

8

1 mentre Gesù andò al monte degli Ulivi.
2 Di buon mattino tornò al tempio. Tutta la gente gli si raccolse intorno, e lui si
sedette e si mise a insegnare.

---

* **7:42 7:42** Alla lettera: «seme». ✡ **7:42 7:42** 2 Samuele 7:12 ✡ **7:42 7:42** Michea 5:2 ✡ **7:52 7:52** Vedi Isaia 9:1; Matteo 4:13-16

3 Gli scribi e i farisei condussero una donna sorpresa in adulterio. La misero in mezzo
4 e gli dissero: «Maestro, abbiamo sorpreso questa donna sul fatto, mentre commetteva adulterio.
5 Nella nostra legge Mosè ci ha ordinato di lapidare donne come questa.✡ Tu che ne dici?»
6 Lo dicevano per metterlo alla prova, per avere di che accusarlo.
Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere per terra con il dito.
7 Poiché insistevano con le domande, Gesù alzò lo sguardo e disse: «Chi di voi è senza peccato le scagli per primo una pietra».
8 Poi si chinò di nuovo e scrisse per terra con il dito.
9 A quelle parole, accusati dalla propria coscienza, uscirono uno dopo l'altro, a cominciare dai più anziani, fino all'ultimo. Gesù rimase solo con la donna, che era ancora là in mezzo.
10 Gesù si alzò, la vide e le disse: «Donna, dove sono i tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?»
11 «Nessuno, Signore», rispose lei.
Gesù disse: «Neppure io ti condanno. Va' e da ora in poi non peccare più».*
12 Gesù riprese a parlare e disse: «Io sono la luce del mondo.✡ Chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».
13 I farisei gli dissero: «Tu testimoni a tuo favore. La tua testimonianza non è valida».
14 Gesù rispose: «Anche se testimonio a mio favore, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete né da dove sono venuto né dove vado.
15 Voi giudicate con il metro della carne. Io non giudico nessuno.
16 E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo: con me c'è il Padre che mi ha mandato.
17 Anche nella vostra legge sta scritto che la testimonianza di due persone è valida.✡
18 Io testimonio a mio favore, e a mio favore testimonia il Padre che mi ha mandato».
19 Allora gli chiesero: «Dov'è tuo Padre?»
Gesù rispose: «Non conoscete né me né mio Padre. Se conosceste me, conoscereste anche mio Padre».
20 Gesù disse queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. Nessuno lo arrestò, perché la sua ora non era ancora arrivata.
21 Gesù disse loro ancora: «Io me ne vado. Mi cercherete e morirete gravati dai vostri peccati. Dove vado io, voi non potete venire».
22 I giudei si chiesero: «Vuole forse uccidersi, visto che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?»
23 Gesù disse loro: «Voi venite dal basso, io vengo dall'alto. Voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo.
24 Per questo vi ho detto che morirete gravati dai vostri peccati. Se infatti non credete che sono io,† morirete gravati dai vostri peccati».
25 Gli chiesero: «Tu chi sei?»
Gesù rispose: «Proprio quello che vi dico fin dall'inizio.
26 Ho molto da dire sul vostro conto, e su molte cose ho un giudizio da dare. Ma colui che mi ha mandato dice il vero, e io dico al mondo quello che ho udito da lui».
27 Non capirono che parlava loro del Padre.

✡ **8:5 8:5** Levitico 20:10; Deuteronomio 22:22 * **8:11 8:11** L'edizione indicata con NU include Gv 7:53–8:11 fra parentesi quadre, per segnalare il dubbio che il passo facesse parte del testo originale. ✡ **8:12 8:12** Isaia 60:1 ✡ **8:17 8:17** Deuteronomio 17:6; 19:15 † **8:24 8:24** Oppure: «IO SONO».

28 Gesù disse dunque: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete
che sono io, e che non faccio niente da me. Dico queste cose come mio Padre mi ha
insegnato.
29 Colui che mi ha mandato è con me. Il Padre non mi ha lasciato solo, perché
faccio sempre quello che gli è gradito».
30 Mentre diceva queste cose, molti credettero in lui.
31 Ai giudei che gli avevano creduto Gesù disse: «Se restate legati alla mia parola,
siete davvero miei discepoli.
32 Conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi».✡
33 Gli risposero: «Siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di
nessuno. Come puoi dire: "Sarete resi liberi"?»
34 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: chiunque pecca è schiavo del peccato.
35 Uno schiavo non resta per sempre in casa. Un figlio ci resta per sempre.
36 Se dunque il Figlio vi rende liberi, sarete liberi davvero.
37 So che discendete da Abramo. Eppure cercate di uccidermi, perché la mia parola
non trova posto in voi.
38 Io dico ciò che ho visto presso mio Padre. Anche voi fate ciò che avete visto
presso vostro padre».
39 Gli risposero: «Nostro padre è Abramo».
Gesù disse: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo.
40 Ora invece cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da
Dio. Abramo non ha fatto questo.
41 Voi fate le opere di vostro padre».
Gli dissero: «Noi non siamo nati da un'unione illecita. Abbiamo un solo Padre, Dio».
42 Gesù rispose: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste. Io, infatti, sono uscito da
Dio e da lui sono venuto. Non sono venuto di mia iniziativa: è lui che mi ha mandato.
43 Perché non capite quello che dico? Perché non riuscite a dare ascolto alla mia
parola.
44 Voi venite dal diavolo, vostro padre, e volete fare ciò che lui desidera. È stato
omicida fin dall'inizio. La verità gli è estranea, perché in lui non c'è verità. Quando
mente, parla di suo, perché è bugiardo e padre della menzogna.
45 A me invece non credete proprio perché vi dico la verità.
46 Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi
credete?
47 Chi appartiene a Dio ascolta le parole di Dio. Voi non le ascoltate perché non gli
appartenete».
48 I giudei gli risposero: «Non abbiamo forse ragione a dire che sei un samaritano e
sei indemoniato?»
49 Gesù rispose: «Io non sono indemoniato. Io onoro mio Padre, e voi mi disonorate.
50 Ma io non cerco la mia gloria. C'è chi la cerca e giudica.
51 Ve lo assicuro: chi custodisce la mia parola non vedrà mai la morte».
52 Gli dissero: «Adesso sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, e così i
profeti. E tu dici: "Chi custodisce la mia parola non assaggerà mai la morte".
53 Sei forse più grande di nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono
morti. Chi ti credi di essere?»
54 Gesù rispose: «Se mi glorifico da me, la mia gloria non vale nulla. A glorificarmi
è mio Padre, quello di cui dite: "È il nostro Dio".
55 Voi non l'avete conosciuto, ma io lo conosco. Se dicessi di non conoscerlo, sarei
un bugiardo come voi. Ma io lo conosco e custodisco la sua parola.

✡ **8:32 8:32** Salmi 119:45

56 Abramo, vostro padre, esultò al pensiero di vedere il mio giorno. Lo vide e ne
gioì».
57 I giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni, e hai visto Abramo?»
58 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: prima che Abramo esistesse, IO SONO».✡
59 Allora raccolsero delle pietre per tirargliele, ma Gesù si nascose e uscì dal tempio
passando in mezzo a loro. Così si allontanò.

9

1 Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita.
2 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, chi ha peccato perché nascesse cieco, lui o i suoi
genitori?»
3 Gesù rispose: «Non ha peccato né lui né i suoi genitori. È nato così perché in lui si
manifestino le opere di Dio.
4 Finché è giorno devo compiere le opere di chi mi ha mandato. Viene la notte,
quando nessuno può lavorare.
5 Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo».
6 Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e lo spalmò sugli occhi
del cieco.
7 Gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» (che significa «Mandato»). L'uomo
andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
8 I vicini e quelli che lo avevano visto quando era cieco dicevano: «Non è quello che
stava seduto a chiedere l'elemosina?»
9 Alcuni dicevano: «È lui». Altri: «Gli somiglia».
Lui diceva: «Sono io».
10 Allora gli domandavano: «Come ti si sono aperti gli occhi?»
11 Rispose: «Un uomo di nome Gesù ha fatto del fango, me l'ha spalmato sugli occhi
e mi ha detto: "Va' alla piscina di Siloe e lavati". Sono andato, mi sono lavato e ho
cominciato a vedere».
12 Gli chiesero: «Dov'è?»
«Non lo so», rispose.
13 Condussero dai farisei l'uomo che era stato cieco.
14 Era sabato quando Gesù aveva fatto il fango e gli aveva aperto gli occhi.
15 Anche i farisei gli chiesero come avesse cominciato a vederci. Rispose: «Mi ha
messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».
16 Alcuni farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il
sabato».
Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere segni del genere?» E così si
divisero.
17 Chiesero di nuovo al cieco: «Tu che cosa dici di lui, visto che ti ha aperto gli
occhi?»
«È un profeta», rispose.
18 Le autorità giudaiche non credettero che prima fosse cieco e poi avesse
cominciato a vedere finché non chiamarono i suoi genitori
19 e chiesero loro: «È vostro figlio, quello che dite essere nato cieco? Come mai
adesso ci vede?»
20 I genitori risposero: «Sappiamo che è nostro figlio e che è nato cieco.
21 Come faccia a vederci adesso non lo sappiamo, e non sappiamo chi gli abbia
aperto gli occhi. È adulto: chiedetelo a lui. Vi risponderà lui».

✡ **8:58 8:58** Esodo 3:14

22 I genitori parlarono così perché avevano paura delle autorità giudaiche. Queste
si erano già accordate per espellere dalla sinagoga chiunque riconoscesse Gesù come
il Cristo.
23 Per questo i genitori dissero: «È adulto. Chiedetelo a lui».
24 Chiamarono dunque una seconda volta l'uomo che era stato cieco e gli dissero:
«Da' gloria a Dio. Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».
25 Rispose: «Se sia un peccatore non lo so. So una cosa: ero cieco e adesso ci vedo».
26 Gli chiesero ancora: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?»
27 Rispose: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato. Perché volete sentirlo di
nuovo? Non vorrete diventare suoi discepoli anche voi?»
28 Lo insultarono e gli dissero: «Tu sei un suo discepolo. Noi siamo discepoli di
Mosè.
29 Noi sappiamo che Dio ha parlato a Mosè. Di costui, invece, non sappiamo da
dove venga».
30 L'uomo rispose: «Proprio strano! A me ha aperto gli occhi, e voi non sapete da
dove viene.
31 Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori. Ascolta invece chi lo adora e fa la sua
volontà.✡
32 Da quando esiste il mondo non si è mai sentito dire che qualcuno abbia aperto
gli occhi a un cieco dalla nascita.
33 Se quest'uomo non venisse da Dio, non potrebbe fare nulla».
34 Gli risposero: «Sei nato immerso nel peccato e vuoi venire a insegnare a noi?» E
lo cacciarono fuori.
35 Gesù seppe che lo avevano cacciato, lo trovò e gli chiese: «Credi nel Figlio di Dio?»
36 Rispose: «Chi è, Signore? Così potrò credere in lui».
37 Gesù gli disse: «Lo hai già visto: è lui che ti parla».
38 L'uomo disse: «Credo, Signore!» E lo adorò.
39 Gesù disse: «Sono venuto in questo mondo per un giudizio: perché quelli che
non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi».
40 I farisei che erano con lui udirono queste parole e gli chiesero: «Siamo ciechi
anche noi?»
41 Gesù disse loro: «Se foste ciechi, non avreste colpa. Ma ora dite: "Ci vediamo".
Perciò la vostra colpa non viene meno.

10

1 Ve lo assicuro: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta ma scavalca da
un'altra parte è un ladro e un brigante.
2 Chi entra dalla porta è il pastore delle pecore.
3 Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce. Lui chiama per nome le
sue pecore e le conduce fuori.
4 Quando le ha fatte uscire, cammina davanti a loro e le pecore lo seguono, perché
conoscono la sua voce.
5 Un estraneo non lo seguiranno mai. Fuggiranno da lui, perché non conoscono la
voce degli estranei».
6 Gesù raccontò loro questa parabola, ma non capirono quello che voleva dire.
7 Gesù dunque riprese: «Ve lo assicuro: io sono la porta delle pecore.
8 Tutti quelli che sono venuti prima di me sono ladri e briganti, ma le pecore non li
hanno ascoltati.
9 Io sono la porta. Chi entra attraverso di me sarà salvo: entrerà e uscirà e troverà
pascolo.

✡ **9:31 9:31** Salmi 66:18; Proverbi 15:29; 28:9

10 Il ladro viene solo per rubare, uccidere e distruggere. Io sono venuto perché
abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.
11 Io sono il buon pastore.✡ Il buon pastore dà la vita per le pecore.
12 Il mercenario non è il pastore e le pecore non sono sue. Appena vede arrivare il
lupo, abbandona le pecore e fugge. Il lupo le afferra e le disperde.
13 Fugge perché è un mercenario e delle pecore non gli importa nulla.
14 Io sono il buon pastore. Conosco le mie pecore e loro conoscono me,
15 come il Padre conosce me e io conosco il Padre. E do la vita per le pecore.
16 Ho altre pecore, che non sono di questo recinto.✡ Devo condurre anche quelle.
Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge con un solo pastore.
17 Per questo il Padre mi ama: perché do la mia vita✡ per riprenderla.
18 Nessuno me la toglie. La do di mia volontà. Ho il potere di darla e ho il potere di
riprenderla. Questo è il comando che ho ricevuto da mio Padre».
19 Per queste parole sorse di nuovo una divisione tra i giudei.
20 Molti dicevano: «È indemoniato ed è fuori di sé! Perché lo ascoltate?»
21 Altri dicevano: «Queste non sono parole di un indemoniato. Può forse un
demonio aprire gli occhi ai ciechi?»✡
22 A Gerusalemme si celebrava la festa della Dedicazione.*
23 Era inverno, e Gesù camminava nel tempio, sotto il portico di Salomone.
24 I giudei gli si strinsero intorno e gli dissero: «Fino a quando ci terrai sulle spine?
Se sei tu il Cristo, diccelo chiaramente».
25 Gesù rispose: «Ve l'ho detto e non credete. Le opere che faccio nel nome di mio
Padre mi rendono testimonianza.
26 Ma voi non credete perché, come vi ho detto, non siete fra le mie pecore.
27 Le mie pecore ascoltano la mia voce. Io le conosco e loro mi seguono.
28 Io do loro la vita eterna. Non andranno mai perdute e nessuno me le strapperà
di mano.
29 Mio Padre, che me le ha date, è più grande di tutti. Nessuno può strapparle dalla
mano di mio Padre.
30 Io e il Padre siamo una cosa sola».
31 I giudei raccolsero di nuovo delle pietre per lapidarlo.
32 Gesù disse loro: «Vi ho mostrato molte opere buone che vengono da mio Padre.
Per quale di queste opere mi lapidate?»
33 Gli risposero: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per bestemmia: sei un
uomo e ti fai Dio».
34 Gesù replicò: «Non sta scritto nella vostra legge: "Ho detto: voi siete dèi"?✡
35 Se ha chiamato dèi quelli a cui giunse la parola di Dio, e la Scrittura non può
essere annullata,
36 come potete dire a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo: "Tu
bestemmi", perché ho detto: "Sono il Figlio di Dio"?
37 Se non compio le opere di mio Padre, non credetemi.
38 Ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere. Così saprete e
crederete che il Padre è in me e io nel Padre».
39 Cercarono di nuovo di afferrarlo, ma lui sfuggì loro di mano.
40 Tornò al di là del Giordano, nel luogo dove Giovanni aveva cominciato a
battezzare, e là si fermò.
41 Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun segno, eppure
tutto quello che ha detto di quest'uomo è vero».

✡ **10:11 10:11** Isaia 40:11; Ezechiele 34:11-12,15,22 ✡ **10:16 10:16** Isaia 56:8 ✡ **10:17 10:17** Isaia 53:7-8 ✡ **10:21 10:21** Esodo 4:11 * **10:22 10:22** È la festa di Hanukkah, che ricorda la nuova dedicazione del tempio. ✡ **10:34 10:34** Salmi 82:6

42 Là molti credettero in lui.

11

1 C'era un uomo malato, Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di sua sorella
Marta.
2 Maria era quella che aveva unto il Signore con il profumo e gli aveva asciugato i
piedi con i capelli. Il malato, Lazzaro, era suo fratello.
3 Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, quello a cui vuoi tanto bene è
malato».
4 Gesù, a quella notizia, disse: «Questa malattia non porterà alla morte. È per la
gloria di Dio, perché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato».
5 Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro.
6 Quando seppe che Lazzaro era malato, rimase ancora due giorni dov'era.
7 Poi disse ai discepoli: «Torniamo in Giudea».
8 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, poco fa i giudei cercavano di lapidarti e tu ci
torni?»
9 Gesù rispose: «Non ci sono forse dodici ore di luce? Chi cammina di giorno non
inciampa, perché vede la luce di questo mondo.
10 Ma chi cammina di notte inciampa, perché in lui non c'è luce».
11 Poi aggiunse: «Il nostro amico Lazzaro si è addormentato. Vado a svegliarlo».
12 I discepoli gli dissero: «Signore, se si è addormentato, guarirà».
13 Gesù aveva parlato della morte di Lazzaro. Loro invece avevano pensato che si
riferisse al sonno vero e proprio.
14 Allora Gesù disse loro chiaramente: «Lazzaro è morto.
15 Sono contento, per voi, di non essere stato là: così potrete credere. Andiamo
comunque da lui».
16 Tommaso, detto Didimo,* disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire
con lui».
17 Quando arrivò, Gesù trovò che Lazzaro era già nella tomba da quattro giorni.
18 Betania era vicina a Gerusalemme, a circa quindici stadi.†
19 Molti giudei erano venuti a unirsi alle donne che stavano con Marta e Maria per
consolarle per la morte del fratello.
20 Quando Marta seppe che Gesù stava arrivando, gli andò incontro. Maria invece
rimase in casa.
21 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.
22 Ma anche adesso so che Dio ti darà qualunque cosa gli chiederai».
23 Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».
24 Marta gli rispose: «So che tornerà in vita alla risurrezione, nell'ultimo giorno».
25 Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me vivrà anche se
muore.
26 Chiunque vive e crede in me non morirà mai. Lo credi?»
27 Lei rispose: «Sì, Signore. Ormai credo che tu sia il Cristo, il Figlio di Dio, colui
che viene nel mondo».
28 Detto questo, andò a chiamare di nascosto sua sorella Maria: «Il maestro è qui e
ti chiama».
29 Maria, appena lo seppe, si alzò in fretta e andò da lui.
30 Gesù non era ancora entrato nel villaggio. Era ancora là dove Marta gli era
andata incontro.
31 I giudei che erano in casa con Maria e la consolavano, vedendola alzarsi in fretta
e uscire, la seguirono dicendo: «Va alla tomba a piangere».

---

* **11:16 11:16** «Didimo» significa «gemello». † **11:18 11:18** Circa 2,8 chilometri.

32 Quando Maria arrivò dov'era Gesù e lo vide, gli cadde ai piedi e gli disse:
«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto».
33 Gesù vide piangere lei e i giudei che l'avevano accompagnata. Fremette dentro
di sé e si turbò.
34 Chiese: «Dove l'avete messo?»
Gli risposero: «Signore, vieni a vedere».
35 Gesù pianse.
36 I giudei dicevano: «Guardate quanto gli voleva bene!»
37 Alcuni di loro dissero: «Lui che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche
impedire che quest'uomo morisse?»
38 Gesù, fremendo di nuovo dentro di sé, arrivò alla tomba. Era una grotta e contro
l'apertura era appoggiata una pietra.
39 Gesù disse: «Togliete la pietra».
Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, a quest'ora puzza: è morto da
quattro giorni».
40 Gesù le rispose: «Non ti ho detto che, se avessi creduto, avresti visto la gloria di
Dio?»
41 Tolsero allora la pietra dal luogo dove giaceva il morto.‡ Gesù alzò gli occhi e
disse: «Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato.
42 Io so che mi ascolti sempre. L'ho detto per la gente che mi sta intorno, perché
credano che tu mi hai mandato».
43 Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!»
44 Il morto uscì. Aveva mani e piedi legati dalle bende, e il viso avvolto in un panno.
Gesù disse loro: «Slegatelo e lasciatelo andare».
45 Molti dei giudei che erano venuti da Maria, visto ciò che Gesù aveva fatto,
credettero in lui.
46 Alcuni, però, andarono dai farisei e raccontarono loro quello che Gesù aveva
fatto.
47 Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il consiglio e dissero: «Che
facciamo? Quest'uomo compie molti segni.
48 Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui. Poi verranno i romani e ci
porteranno via il nostro luogo e la nostra nazione».
49 Uno di loro, Caifa, che quell'anno era sommo sacerdote, disse: «Voi non sapete
proprio nulla,
50 e non pensate che ci conviene che muoia un uomo solo per il popolo e che non
vada perduta l'intera nazione».
51 Non lo disse di sua iniziativa. Essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò
che Gesù sarebbe morto per la nazione,
52 e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire i figli di Dio che erano
dispersi e farne una cosa sola.
53 Da quel giorno cercarono insieme il modo di metterlo a morte.
54 Perciò Gesù non si muoveva più in pubblico tra i giudei. Si ritirò invece nella
regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim. Là rimase con i suoi discepoli.
55 Si avvicinava la Pasqua dei giudei. Molti dalle campagne salirono a
Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi.
56 Cercavano Gesù e, mentre stavano nel tempio, si dicevano l'un l'altro: «Che ne
pensate? Non verrà proprio alla festa?»
57 I capi dei sacerdoti e i farisei avevano ordinato a chiunque sapesse dov'era di
riferirlo, per poterlo arrestare.

---

‡ **11:41 11:41** L'edizione indicata con NU omette «dal luogo dove giaceva il morto».

12

1 Sei giorni prima della Pasqua Gesù arrivò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che
era morto e che Gesù aveva riportato in vita.
2 Là gli prepararono una cena. Marta serviva e Lazzaro era fra quelli che sedevano
a tavola con Gesù.
3 Maria prese una libbra* di profumo di nardo puro, molto prezioso, unse i piedi di
Gesù e glieli asciugò con i capelli. La casa si riempì del profumo.
4 Giuda Iscariota, figlio di Simone, uno dei discepoli, quello che lo avrebbe tradito,
disse:
5 «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari† per darli ai
poveri?»
6 Lo disse perché era un ladro, non perché gli importasse dei poveri. Teneva la
cassa comune e rubava quello che ci mettevano.
7 Gesù disse: «Lasciala stare. L'ha conservato per il giorno della mia sepoltura.
8 I poveri, infatti, sono sempre con voi. Io, invece, non sono sempre con voi».
9 Una grande folla di giudei venne a sapere che Gesù era là. Vennero per lui, ma
anche per vedere Lazzaro, che aveva risuscitato dai morti.
10 I capi dei sacerdoti, però, si accordarono per uccidere anche Lazzaro,
11 perché a causa sua molti giudei si allontanavano e credevano in Gesù.
12 Il giorno dopo, la grande folla venuta alla festa seppe che Gesù stava arrivando a
Gerusalemme.
13 Presero rami di palma, gli andarono incontro e gridavano: «Osanna!‡ Benedetto
chi viene nel nome del Signore,✡ il re d'Israele!»
14 Gesù trovò un asinello e vi montò sopra. Come sta scritto:
15 «Non temere, figlia di Sion. Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asino».✡
16 All'inizio i suoi discepoli non capirono queste cose. Quando Gesù fu glorificato, si
ricordarono che di lui erano state scritte proprio le cose che gli avevano fatto.
17 La gente che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dalla tomba e
l'aveva risuscitato dai morti ne rendeva testimonianza.
18 Anche per questo la folla gli andò incontro: aveva sentito che aveva compiuto
questo segno.
19 I farisei allora si dissero tra loro: «Vedete che non ottenete nulla? Guardate, il
mondo gli è andato dietro».
20 Tra quelli che erano saliti alla festa per rendere culto c'erano alcuni greci.
21 Si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero: «Signore,
vorremmo vedere Gesù».
22 Filippo andò a dirlo ad Andrea. Poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.
23 Gesù rispose loro: «È venuto il momento che il Figlio dell'uomo sia glorificato.
24 Ve lo assicuro: il chicco di grano rimane solo, a meno che non cada a terra e
muoia. Se invece muore, porta molto frutto.
25 Chi ama la propria vita la perderà. Chi odia la propria vita in questo mondo la
custodirà per la vita eterna.
26 Chi mi serve mi segua. Dove sono io, là sarà anche chi mi serve. Se uno mi serve,
il Padre lo onorerà.
27 Ora sono turbato nell'animo. Che cosa dirò? "Padre, salvami da questo
momento"? Ma è proprio per questo che sono giunto a questo momento.
28 Padre, glorifica il tuo nome!»
Dal cielo venne una voce: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora».

---

* **12:3 12:3** Una libbra romana, circa 340 grammi. † **12:5 12:5** Circa un anno di paga per un bracciante. ‡ **12:13 12:13** «Osanna» significa «salvaci» o «aiutaci, ti preghiamo». ✡ **12:13 12:13** Salmi 118:25-26 ✡ **12:15 12:15** Zaccaria 9:9

29 La gente che era lì e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano:
«Gli ha parlato un angelo».
30 Gesù disse: «Questa voce è venuta per voi, non per me.
31 Ora è il giudizio di questo mondo. Ora chi domina questo mondo sarà cacciato
via.
32 E io, se sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».
33 Lo diceva per indicare come sarebbe morto.
34 La folla gli rispose: «Abbiamo sentito dalla legge che il Cristo rimane per
sempre.✡ Come puoi dire: "Il Figlio dell'uomo deve essere innalzato"? Chi è questo
Figlio dell'uomo?»
35 Gesù disse loro: «La luce è con voi ancora per poco. Camminate finché avete la
luce, perché le tenebre non vi sorprendano. Chi cammina nelle tenebre non sa dove
va.
36 Finché avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Detto
questo, Gesù si allontanò e si nascose da loro.
37 Benché avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui,
38 perché si adempisse la parola pronunciata dal profeta Isaia:
«Signore, chi ha creduto a ciò che abbiamo annunciato?
A chi è stato rivelato il braccio del Signore?»✡
39 Per questo non potevano credere. Isaia infatti disse ancora:
40 «Ha accecato i loro occhi e indurito il loro cuore,
perché non vedano con gli occhi,
né comprendano con il cuore,
né tornino a me
e io non li guarisca».✡
41 Isaia disse queste cose quando vide la sua gloria, e parlò di lui.✡
42 Eppure credettero in lui anche molti dei capi. A causa dei farisei, però, non lo
riconoscevano apertamente, per non essere espulsi dalla sinagoga.
43 Infatti tenevano più a ricevere la lode degli uomini che a riceverla da Dio.
44 Gesù proclamò a gran voce: «Quando uno crede in me, non è in me che crede: è
in colui che mi ha mandato.
45 E chi vede me vede colui che mi ha mandato.
46 Io sono venuto nel mondo come luce, perché chi crede in me non rimanga nelle
tenebre.
47 Se uno ascolta quello che dico e non crede, io non lo giudico. Sono venuto per
salvare il mondo, non per giudicarlo.
48 Chi mi respinge e non accoglie le mie parole ha chi lo giudica. Sarà la parola che
ho detto a giudicarlo nell'ultimo giorno.
49 Io non ho parlato di mia iniziativa. Il Padre che mi ha mandato mi ha dato lui
stesso un comando: che cosa dire e di che cosa parlare.
50 E so che il suo comando è vita eterna. Quello che dico, dunque, lo dico come il
Padre me l'ha detto».

13

1 Prima della festa di Pasqua, Gesù sapeva che era arrivato il momento di lasciare
questo mondo e andare al Padre. Aveva amato i suoi che erano nel mondo e li amò
fino alla fine.
2 Durante la cena, il diavolo aveva già suscitato nel cuore di Giuda Iscariota, figlio
di Simone, il proposito di tradire Gesù.

✡ **12:34 12:34** Isaia 9:7; Daniele 2:44; Vedi Isaia 53:8 ✡ **12:38 12:38** Isaia 53:1 ✡ **12:40 12:40** Isaia 6:10 ✡ **12:41 12:41** Isaia 6:1

3 Gesù sapeva che il Padre gli aveva messo tutto nelle mani, che era venuto da Dio
e a Dio tornava.
4 Si alzò da tavola, si tolse le sopravvesti, prese un telo e se lo legò alla vita.
5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad
asciugarglieli con il telo che si era stretto intorno alla vita.
6 Arrivò dunque da Simon Pietro, che gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?»
7 Gesù rispose: «Ora non sai quello che faccio, ma lo capirai più tardi».
8 Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!»
Gesù rispose: «Se non ti lavo, non c'è posto per te accanto a me».
9 Simon Pietro gli disse: «Signore, allora non solo i piedi, ma anche le mani e la
testa!»
10 Gesù gli disse: «Chi ha fatto il bagno ha bisogno soltanto che gli si lavino i piedi:
per il resto è tutto pulito. Voi siete puliti, ma non tutti».
11 Sapeva infatti chi lo avrebbe tradito. Per questo disse: «Non siete tutti puliti».
12 Quando ebbe lavato loro i piedi, si rimise la veste, tornò a tavola e disse: «Capite
che cosa vi ho fatto?
13 Voi mi chiamate "Maestro" e "Signore", e dite bene, perché lo sono.
14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete
lavarvi i piedi gli uni gli altri.
15 Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come ho fatto io con voi.
16 Ve lo assicuro: un servo non è più grande del suo padrone, e chi è mandato non
è più grande di chi lo ha mandato.
17 Se sapete queste cose, beati voi se le mettete in pratica.
18 Non parlo di tutti voi. So chi ho scelto. Ma deve avverarsi questa parola della
Scrittura: "Chi mangia il pane con me ha alzato il piede per colpirmi".✡
19 Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché quando accadrà crediate che sono
io.
20 Ve lo assicuro: chi accoglie una persona che io mando accoglie me, e chi accoglie
me accoglie colui che mi ha mandato».
21 Dopo aver detto questo, Gesù si sentì turbato nel profondo e dichiarò: «Ve lo
assicuro: uno di voi mi tradirà».
22 I discepoli si guardavano l'un l'altro, senza capire di chi parlasse.
23 Uno dei discepoli, quello che Gesù amava, era a tavola accanto a Gesù,
appoggiato al suo petto.
24 Simon Pietro gli fece cenno e gli disse: «Dicci di chi parla».
25 Il discepolo, reclinato com'era sul petto di Gesù, gli chiese: «Signore, chi è?»
26 Gesù rispose: «È quello a cui darò questo pezzo di pane dopo averlo intinto».
Intinse il pane e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota.
27 Dopo quel boccone, Satana entrò in Giuda.
Gesù allora gli disse: «Quello che fai, fallo presto».
28 Nessuno a tavola capì perché gli avesse detto così.
29 Alcuni pensarono che, siccome Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto:
«Compra quello che ci serve per la festa», oppure che gli avesse chiesto di dare
qualcosa ai poveri.
30 Preso il boccone, Giuda uscì subito. Era notte.
31 Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è
stato glorificato in lui.
32 Se Dio è stato glorificato in lui, Dio a sua volta lo glorificherà in sé stesso, e lo
glorificherà subito.

✡ **13:18 13:18** Salmi 41:9

33 Figli miei, sono con voi ancora per poco. Mi cercherete, e ora dico a voi quello
che ho detto ai giudei: “Dove vado io, voi non potete venire”.
34 Vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Come io vi ho amati,
così amatevi anche voi.
35 Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri».
36 Simon Pietro gli chiese: «Signore, dove vai?»
Gesù rispose: «Dove vado io, per ora non puoi seguirmi. Mi seguirai più tardi».
37 Pietro gli disse: «Signore, perché non posso seguirti adesso? Darò la vita per te».
38 Gesù rispose: «Darai la vita per me? Te lo assicuro: non canterà il gallo prima
che tu mi abbia rinnegato tre volte.

14

1 Non lasciatevi prendere dall’inquietudine. Credete in Dio e credete anche in me.
2 Nella casa di mio Padre ci sono molte dimore. Se così non fosse, ve l’avrei detto.
Vado a prepararvi un posto.
3 Se vado a prepararvi un posto, tornerò e vi prenderò con me, perché dove sono io
siate anche voi.
4 Sapete dove vado e conoscete la via».
5 Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai. Come possiamo conoscere
la via?»
6 Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno giunge al Padre se non
passando per me.
7 Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre. D’ora in poi lo
conoscete e lo avete visto».
8 Filippo gli disse: «Signore, facci vedere il Padre e ci basta».
9 Gesù rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu ancora non mi conosci, Filippo?
Chi ha visto me ha visto il Padre. Come fai a dire: “Facci vedere il Padre”?
10 Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che vi dico non le
dico di mia iniziativa. È il Padre, che vive in me, a compiere le sue opere.
11 Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me. Altrimenti credetemi per le
opere stesse.
12 Ve lo assicuro: chi crede in me compirà anche lui le opere che io compio, e ne
compirà di più grandi, perché io vado da mio Padre.
13 Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato
nel Figlio.
14 Se chiederete qualcosa nel mio nome, la farò.
15 Se mi amate, osservate i miei comandamenti.
16 Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Difensore,* perché rimanga con voi per
sempre:
17 lo Spirito della verità. Il mondo non lo può accogliere, perché non lo vede e non
lo conosce. Voi lo conoscete, perché vive con voi e sarà in voi.
18 Non vi lascerò orfani. Verrò da voi.
19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più. Voi invece mi vedrete. Poiché io
vivo, anche voi vivrete.
20 Quel giorno saprete che io sono in mio Padre, voi in me e io in voi.
21 È chi ha ricevuto i miei comandamenti e li osserva che mi ama. Chi mi ama sarà
amato da mio Padre, e io lo amerò e mi farò conoscere a lui».
22 Giuda, non l’Iscariota, gli disse: «Signore, come mai stai per farti conoscere da
noi e non dal mondo?»

---

* **14:16 14:16** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, intercessore, difensore e consolatore.

23 Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, custodirà la mia parola. Mio Padre lo amerà,
verremo da lui e abiteremo con lui.
24 Chi non mi ama non custodisce le mie parole. E la parola che ascoltate non è
mia, ma del Padre che mi ha mandato.
25 Vi ho detto queste cose mentre sono ancora con voi.
26 Ma il Difensore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi
insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.
27 Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Io ve la do in modo diverso da come la dà il
mondo. Non lasciatevi prendere dall'inquietudine né dalla paura.
28 Avete sentito che vi ho detto: "Me ne vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi
sareste rallegrati che abbia detto: "Vado da mio Padre", perché il Padre è più grande
di me.
29 Ora ve l'ho detto prima che accada, perché quando accadrà possiate credere.
30 Non parlerò più molto con voi: viene chi domina il mondo, e su di me non ha
alcuna presa.
31 Ma perché il mondo sappia che amo il Padre, faccio come il Padre mi ha
comandato. Alzatevi, andiamo via di qui».

15

1 «Io sono la vera vite, e mio Padre è il vignaiolo.
2 Toglie ogni tralcio che è unito a me e non porta frutto. Ogni tralcio che porta
frutto, lo pota perché porti più frutto.
3 Voi siete già ripuliti, come tralci potati, grazie alla parola che vi ho detto.
4 Rimanete in me, e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé se non
rimane attaccato alla vite, così neppure voi, se non rimanete in me.
5 Io sono la vite, voi i tralci. Se uno rimane in me e io in lui, porta molto frutto,
perché senza di me non potete fare nulla.
6 Chi non rimane in me viene gettato via come un tralcio e si secca. Poi si
raccolgono quei tralci, si gettano nel fuoco e bruciano.
7 Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiederete ciò che desiderate
e la vostra richiesta sarà esaudita.
8 Mio Padre è glorificato quando portate molto frutto. Così sarete miei discepoli.
9 Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Continuate a vivere nel
mio amore.
10 Se osservate i miei comandamenti, continuerete a vivere nel mio amore, come io
ho osservato i comandamenti di mio Padre e continuo a vivere nel suo.
11 Vi ho detto queste cose perché la mia gioia rimanga in voi e la vostra gioia sia
piena.
12 Questo è il mio comandamento: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.
13 Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
14 Voi siete miei amici se fate quello che vi comando.
15 Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa che cosa fa il suo padrone. Vi ho
chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutto quello che ho udito da mio Padre.
16 Non siete stati voi a scegliere me. Io ho scelto voi e vi ho dato un compito:
andare e portare frutto, un frutto che rimanga, perché il Padre vi dia qualunque cosa
gli chiederete nel mio nome.
17 Questo vi comando, perché vi amiate gli uni gli altri.
18 Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi.
19 Se apparteneste al mondo, il mondo vi amerebbe come ama i suoi. Ma voi non
gli appartenete, perché vi ho scelti fra quanti vivono nel mondo. Per questo il mondo
vi odia.

20 Ricordate quello che vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”.✡
Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Se hanno messo in pratica
quello che ho detto, faranno lo stesso con quello che direte voi.
21 Ma vi faranno tutto questo per il mio nome, perché non conoscono chi mi ha
mandato.
22 Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa. Ora, invece,
non hanno scusa per il loro peccato.
23 Chi odia me odia anche mio Padre.
24 Se non avessi compiuto fra loro opere che nessun altro ha compiuto, non
avrebbero colpa. Ora invece hanno visto, e hanno odiato me e mio Padre.
25 Ma questo è accaduto perché si adempisse la parola scritta nella loro legge: “Mi
hanno odiato senza motivo”.✡
26 Quando verrà il Difensore,* che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità
che proviene dal Padre, lui testimonierà a mio favore.
27 Anche voi testimonierete, perché siete con me fin dall’inizio.

16

1 Vi ho detto queste cose perché non vacilliate.
2 Vi espelleranno dalle sinagoghe. Anzi, viene il momento in cui chi vi ucciderà
crederà di servire Dio.
3 Faranno questo* perché non hanno conosciuto né il Padre né me.
4 Ve l’ho detto perché, quando verrà il momento, vi ricordiate che ve ne avevo
parlato. Non ve l’ho detto fin dall’inizio, perché ero con voi.
5 Ora però vado da chi mi ha mandato, e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”.
6 Ma la tristezza vi ha riempito il cuore perché vi ho detto queste cose.
7 Eppure vi dico la verità: è meglio per voi che io me ne vada. Se non me ne vado, il
Difensore non verrà da voi. Se invece vado, ve lo manderò.
8 Quando sarà venuto, metterà il mondo di fronte al peccato, alla giustizia e al
giudizio.
9 Al peccato, perché non credono in me.
10 Alla giustizia, perché vado da mio Padre e non mi vedrete più.
11 Al giudizio, perché chi domina questo mondo è stato giudicato.
12 Ho ancora molte cose da dirvi, ma adesso non riuscite a sopportarle.
13 Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà alla verità tutta intera. Non
parlerà di propria iniziativa. Dirà quello che avrà udito e vi annuncerà ciò che
accadrà.
14 Mi glorificherà, perché prenderà da ciò che è mio e ve lo annuncerà.
15 Tutto quello che ha il Padre è mio. Per questo ho detto che prende† da ciò che è
mio e ve lo annuncerà.
16 Ancora poco e non mi vedrete più. Poi ancora poco e mi vedrete».
17 Alcuni discepoli si chiesero tra loro: «Che cosa vuol dirci con “Ancora poco e non
mi vedrete, poi ancora poco e mi vedrete” e con “Perché vado dal Padre”?»
18 Si dicevano: «Che cosa intende per “ancora poco”? Non capiamo quello che dice».
19 Gesù si accorse che volevano interrogarlo e disse: «Vi chiedete tra voi che cosa
intendevo quando ho detto: “Ancora poco e non mi vedrete, poi ancora poco e mi
vedrete”?
20 Ve lo assicuro: voi piangerete e gemerete, mentre il mondo gioirà. Sarete tristi,
ma la vostra tristezza si trasformerà in gioia.

✡ **15:20 15:20** Giovanni 13:16 ✡ **15:25 15:25** Salmi 35:19; 69:4 * **15:26 15:26** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, difensore, intercessore e consolatore. * **16:3 16:3** Il testo indicato con TR aggiunge «a voi». † **16:15 16:15** Il testo indicato con TR legge «prenderà» al posto di «prende».

21 La donna, quando partorisce, soffre perché è arrivato il suo momento. Ma
quando ha dato alla luce il bambino, dimentica l'angoscia, tanta è la gioia per quella
nuova vita venuta al mondo.
22 Anche voi ora siete tristi. Ma io vi rivedrò, il vostro cuore gioirà e nessuno vi
toglierà la vostra gioia.
23 Quel giorno non mi farete più domande. Ve lo assicuro: qualunque cosa
chiederete al Padre nel mio nome, egli ve la darà.
24 Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete, perché la
vostra gioia sia piena.
25 Per dirvi queste cose mi sono servito di immagini. Ma viene il momento in cui vi
parlerò del Padre apertamente, senza ricorrere a immagini.
26 Quel giorno chiederete nel mio nome. E non vi dico che pregherò il Padre per
voi,
27 perché il Padre stesso vi ama, dato che voi mi avete amato e avete creduto che
sono venuto da Dio.
28 Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo. Ora lascio il mondo e vado dal
Padre».
29 I discepoli gli dissero: «Ecco, adesso parli chiaro e non ricorri a immagini.
30 Ora sappiamo che conosci ogni cosa e non hai bisogno che nessuno ti faccia
domande. Per questo crediamo che sei venuto da Dio».
31 Gesù rispose: «Adesso credete?
32 Viene il momento, anzi è già arrivato, in cui sarete dispersi, ognuno per conto
suo, e mi lascerete solo. Ma non sono solo: il Padre è con me.
33 Vi ho detto queste cose perché in me abbiate pace. Nel mondo avete da soffrire,
ma fatevi coraggio: io ho vinto il mondo».

17

1 Dopo aver detto queste cose, Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: «Padre, è arrivata
l'ora. Glorifica tuo Figlio, perché anche tuo Figlio glorifichi te.
2 Come gli hai dato autorità su ogni essere umano, così il Figlio darà la vita eterna a
tutti quelli che gli hai affidato.
3 La vita eterna è questa: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai
mandato, Gesù Cristo.
4 Io ti ho glorificato sulla terra. Ho portato a termine l'opera che mi hai dato da
compiere.
5 Ora, Padre, glorificami presso di te con la gloria che avevo con te prima che
esistesse il mondo.
6 Ho fatto conoscere il tuo nome a quelli che mi hai dato, scegliendoli fra quanti
vivono nel mondo. Erano tuoi, e tu li hai dati a me. Hanno custodito la tua parola.
7 Ora hanno riconosciuto che tutto quello che mi hai dato viene da te,
8 perché le parole che mi hai dato le ho date a loro. Loro le hanno accolte e hanno
riconosciuto con certezza che sono venuto da te. Hanno creduto che mi hai mandato
tu.
9 Io prego per loro. Non prego per il mondo, ma per quelli che mi hai dato, perché
sono tuoi.
10 Tutto ciò che è mio è tuo, e ciò che è tuo è mio, e in loro sono glorificato.
11 Io non sono più nel mondo. Loro invece sono nel mondo, e io vengo da te. Padre
santo, custodiscili per mezzo del tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una
cosa sola, come noi.
12 Quando ero con loro nel mondo, li custodivo nel tuo nome. Ho custodito quelli
che mi hai dato. Nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione,
perché si adempisse la Scrittura.

13 Ora però vengo da te, e dico queste cose nel mondo perché abbiano in sé la
pienezza della mia gioia.
14 Ho dato loro la tua parola. Il mondo li ha odiati perché non appartengono al
mondo, come non gli appartengo io.
15 Non ti chiedo di toglierli dal mondo, ma di proteggerli dal maligno.
16 Loro non appartengono al mondo, come non gli appartengo io.
17 Consacrali nella tua verità. La tua parola è verità.✡
18 Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo.
19 Per loro io consacro me stesso, perché anche loro siano consacrati nella verità.
20 Non prego solo per loro, ma anche per quelli che crederanno in me grazie alla
loro parola.
21 Che tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, così anche loro
siano una cosa sola in noi, perché il mondo creda che mi hai mandato tu.
22 La gloria che hai dato a me l'ho data a loro, perché siano una cosa sola, come noi
siamo una cosa sola:
23 io in loro e tu in me. Che siano uniti fino a essere una cosa sola, perché il mondo
sappia che mi hai mandato tu e che li hai amati come hai amato me.
24 Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché
vedano la gloria che mi hai dato, perché mi hai amato prima che il mondo fosse
fondato.
25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto. Io invece ti ho conosciuto, e loro
hanno riconosciuto che mi hai mandato tu.
26 Ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere ancora, perché l'amore
con cui mi hai amato sia in loro, e io in loro».

18

1 Dette queste parole, Gesù uscì con i discepoli e attraversò il torrente Cedron. Al di
là c'era un giardino. Gesù vi entrò con loro.
2 Anche Giuda, il suo traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù vi si riuniva
spesso con i suoi discepoli.
3 Giuda prese con sé un distaccamento di soldati e delle guardie dei capi dei
sacerdoti e dei farisei. Arrivò là con lanterne, torce e armi.
4 Gesù sapeva tutto quello che gli stava accadendo. Uscì e chiese loro: «Chi
cercate?»
5 Risposero: «Gesù di Nazaret».
Gesù disse loro: «Sono io».
Anche Giuda, il suo traditore, stava in piedi con loro.
6 Quando Gesù disse: «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.
7 Chiese loro di nuovo: «Chi cercate?»
Dissero: «Gesù di Nazaret».
8 Gesù rispose: «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate andare
questi qui».
9 Questo avvenne perché si adempisse ciò che aveva detto: «Di quelli che mi hai
dato non ne ho perduto nessuno».✡
10 Simon Pietro, che aveva una spada, la sguainò, colpì il servo del sommo
sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Il servo si chiamava Malco.
11 Gesù disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero. Il calice che il Padre mi ha dato,
non dovrei berlo?»
12 Il distaccamento, il comandante e le guardie delle autorità giudaiche presero
Gesù, lo legarono

✡ **17:17 17:17** Salmi 119:142 ✡ **18:9 18:9** Giovanni 6:39

13 e lo condussero prima da Anna, suocero di Caifa, che quell'anno era sommo
sacerdote.
14 Era stato Caifa a consigliare ai giudei che conveniva far morire un uomo solo per
il popolo.
15 Simon Pietro seguì Gesù, e così fece un altro discepolo. Quel discepolo era
conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel suo cortile.
16 Pietro invece era rimasto fuori, alla porta. L'altro discepolo, quello conosciuto
dal sommo sacerdote, uscì, parlò con la donna che sorvegliava la porta e fece entrare
Pietro.
17 Allora la serva che era di guardia alla porta chiese a Pietro: «Sei anche tu uno
dei discepoli di quest'uomo?»
Rispose: «Non lo sono».
18 I servi e le guardie avevano acceso un fuoco di brace, perché faceva freddo, e
stavano là a scaldarsi. Anche Pietro era in piedi con loro e si scaldava.
19 Il sommo sacerdote interrogò Gesù sui suoi discepoli e sul suo insegnamento.
20 Gesù gli rispose: «Io ho parlato apertamente al mondo. Ho sempre insegnato
nelle sinagoghe e nel tempio, dove i giudei si riuniscono. Non ho detto nulla in
segreto.
21 Perché interroghi me? Chiedi a quelli che mi hanno ascoltato che cosa ho detto
loro. Loro lo sanno bene».
22 A queste parole, una delle guardie che stavano lì diede uno schiaffo a Gesù e
disse: «È così che rispondi al sommo sacerdote?»
23 Gesù gli rispose: «Se ho detto qualcosa di male, rendine testimonianza. Ma se ho
parlato bene, perché mi colpisci?»
24 Anna lo mandò, ancora legato, dal sommo sacerdote Caifa.
25 Simon Pietro era ancora in piedi a scaldarsi. Gli chiesero: «Non sarai anche tu
uno dei suoi discepoli?»
Lui negò: «Non lo sono».
26 Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato
l'orecchio, gli disse: «Non ti ho visto io nel giardino con lui?»
27 Pietro negò di nuovo e subito un gallo cantò.
28 Poi condussero Gesù dalla casa di Caifa al pretorio. Era mattina presto. Loro non
entrarono nel pretorio, per non rendersi impuri e poter prendere parte al pasto di
Pasqua.
29 Pilato uscì per incontrarli e chiese: «Quale accusa muovete contro quest'uomo?»
30 Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te lo avremmo consegnato».
31 Pilato disse: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge».
Le autorità giudaiche gli dissero: «A noi non è permesso mettere a morte nessuno».
32 Questo avvenne perché si adempisse la parola con cui Gesù aveva indicato come
sarebbe morto.
33 Pilato rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli domandò: «Sei tu il re dei giudei?»
34 Gesù gli rispose: «Lo dici di tua iniziativa, o altri te l'hanno detto di me?»
35 Pilato replicò: «Sono forse giudeo io? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno
consegnato a me. Che cosa hai fatto?»
36 Gesù rispose: «Il mio regno non ha origine in questo mondo. Se il mio regno
avesse origine in questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi
consegnato ai giudei. Ma il mio regno non viene da qui».
37 Pilato gli domandò: «Dunque sei re?»
Gesù rispose: «Tu dici che sono re. Per questo sono nato e per questo sono venuto
nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla parte della
verità ascolta la mia voce».

38 Pilato gli disse: «Che cos'è la verità?»
Detto questo, uscì di nuovo a parlare con le autorità giudaiche e disse loro: «Non
trovo alcun fondamento per accusarlo.
39 Ma è vostra usanza che a Pasqua vi liberi qualcuno. Volete dunque che vi liberi
il re dei giudei?»
40 Tutti si misero di nuovo a gridare: «Lui no! Barabba!» Barabba era un brigante.

19

1 Allora Pilato prese Gesù e lo flagellò.
2 I soldati intrecciarono una corona di spine, gliela misero sul capo e lo vestirono di
porpora.
3 Continuavano a dirgli: «Salve, re dei giudei!», e a prenderlo a schiaffi.
4 Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, ve lo porto fuori perché sappiate che non
trovo alcun fondamento per accusarlo».
5 Gesù uscì con la corona di spine e la veste di porpora. Pilato disse: «Ecco l'uomo!»
6 Quando lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo!
Crocifiggilo!»
Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo. Io non trovo alcun fondamento
per accusarlo».
7 Le autorità giudaiche risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo la nostra
legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».
8 Quando Pilato udì queste parole, ebbe ancora più paura.
9 Rientrò nel pretorio e domandò a Gesù: «Di dove sei?» Ma Gesù non gli rispose.
10 Pilato allora gli disse: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di liberarti e il
potere di crocifiggerti?»
11 Gesù rispose: «Non avresti alcun potere su di me se non ti fosse stato dato
dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha una colpa più grande».
12 A questo punto Pilato cercava di liberarlo, ma le autorità giudaiche gridavano:
«Se liberi quest'uomo, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro
Cesare!»
13 Udite queste parole, Pilato condusse fuori Gesù e si sedette sul seggio del giudice,
in un luogo chiamato «il Lastricato», in ebraico «Gabbatà».
14 Era il giorno della Preparazione della Pasqua, verso la sesta ora.* Pilato disse
alle autorità giudaiche: «Ecco il vostro re!»
15 Quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!»
Pilato domandò: «Devo crocifiggere il vostro re?»
I capi dei sacerdoti risposero: «Non abbiamo altro re che Cesare!»
16 Allora Pilato consegnò loro Gesù perché fosse crocifisso. Lo presero e lo
portarono via.
17 Gesù uscì portando la sua croce verso il luogo chiamato «Luogo del Cranio», in
ebraico «Golgota».
18 Là lo crocifissero, e con lui due altri, uno da una parte e uno dall'altra, con Gesù
in mezzo.
19 Pilato scrisse anche un'iscrizione e la collocò sulla croce. C'era scritto: «GESÙ DI
NAZARET, IL RE DEI GIUDEI».
20 Molti giudei lessero l'iscrizione, perché il luogo dove Gesù era stato crocifisso era
vicino alla città. Era scritta in ebraico, in latino e in greco.
21 I capi dei sacerdoti dei giudei dissero dunque a Pilato: «Non scrivere "Il re dei
giudei", ma "Ha detto: 'Sono il re dei giudei' "».

* **19:14 19:14** Circa le sei del mattino secondo il computo romano, o mezzogiorno secondo quello giudaico.

22 Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto».

23 Dopo aver crocifisso Gesù, i soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti,
una per ciascuno. Presero anche la tunica, che era senza cuciture, tessuta tutta d'un
pezzo dall'alto in basso.
24 Si dissero dunque: «Non strappiamola. Tiriamola a sorte per decidere a chi
tocca». Questo avvenne perché si adempisse la Scrittura, che dice:

«Si sono divisi tra loro le mie vesti,
hanno tirato a sorte il mio abito».✡
È quello che fecero i soldati.

25 Accanto alla croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria
moglie di Clopa e Maria Maddalena.
26 Gesù vide sua madre e, lì accanto, il discepolo che amava. Disse a sua madre:
«Donna, ecco tuo figlio!»
27 Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» Da quel momento il discepolo la
accolse in casa sua.
28 Dopo questo, vedendo† che ormai tutto era compiuto, Gesù disse, perché si
adempisse la Scrittura: «Ho sete!»
29 C'era là un recipiente pieno d'aceto. Misero dunque una spugna imbevuta
d'aceto su dell'issopo e gliela accostarono alla bocca.
30 Preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!» Poi chinò il capo e rese lo spirito.

31 Era il giorno della Preparazione, e quel sabato era un giorno speciale. Perché i
corpi non rimanessero sulla croce di sabato, le autorità giudaiche chiesero a Pilato
che si spezzassero loro le gambe e si portassero via i corpi.
32 Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era
stato crocifisso con Gesù.
33 Quando arrivarono da Gesù e videro che era già morto, non gli spezzarono le
gambe.
34 Uno dei soldati, però, gli trafisse il fianco con una lancia, e subito ne uscirono
sangue e acqua.
35 Chi ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è vera. Il testimone
sa di dire la verità, perché voi crediate.
36 Questo è accaduto perché si adempisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato
neppure un osso».✡
37 E un altro passo della Scrittura dice: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno
trafitto».✡
38 Dopo queste cose Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù ma in segreto,
per paura delle autorità giudaiche, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù.
Pilato glielo permise. Giuseppe andò e portò via il corpo.
39 Venne anche Nicodemo, quello che la prima volta era andato da Gesù di notte.
Portò una mistura di mirra e aloe, circa cento libbre romane.‡
40 Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in teli di lino insieme agli aromi, secondo
l'usanza funebre dei giudei.
41 Nel luogo dove era stato crocifisso c'era un giardino e, nel giardino, una tomba
nuova, in cui non era mai stato deposto nessuno.
42 Poiché era il giorno della Preparazione dei giudei e la tomba era vicina, deposero
là Gesù.

✡ **19:24 19:24** Salmi 22:18 † **19:28 19:28** I testi indicati con NU e TR leggono «sapendo» al posto di «vedendo».
✡ **19:36 19:36** Esodo 12:46; Numeri 9:12; Salmi 34:20 ✡ **19:37 19:37** Zaccaria 12:10 ‡ **19:39 19:39** Circa 33 chilogrammi.

20

1 Il primo giorno della settimana Maria Maddalena andò di buon mattino alla
tomba, quando era ancora buio. Vide che la pietra era stata rimossa.
2 Corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:
«Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove l'abbiano messo!»
3 Pietro e l'altro discepolo uscirono e si avviarono verso la tomba.
4 Correvano tutti e due insieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e
arrivò per primo alla tomba.
5 Si chinò a guardare dentro e vide i teli di lino posati là, ma non entrò.
6 Arrivò anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nella tomba. Vide i teli posati
là
7 e il panno che era stato sul capo di Gesù. Non era insieme ai teli di lino: stava in
disparte, arrotolato.
8 Allora entrò anche l'altro discepolo, quello che era arrivato per primo alla tomba.
Vide e credette.
9 Non avevano ancora compreso la Scrittura, secondo cui Gesù doveva risorgere
dai morti.
10 I discepoli tornarono quindi a casa.
11 Maria invece stava fuori, presso la tomba, e piangeva. Piangendo, si chinò a
guardare dentro la tomba
12 e vide due angeli vestiti di bianco, seduti uno dalla parte del capo e l'altro dalla
parte dei piedi, dove era stato il corpo di Gesù.
13 Le chiesero: «Donna, perché piangi?»
Rispose loro: «Perché hanno portato via il mio Signore e non so dove l'abbiano
messo».
14 Detto questo, si voltò e vide Gesù in piedi, ma non lo riconobbe.
15 Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?»
Lei, pensando che fosse il giardiniere, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu,
dimmi dove l'hai messo e io lo prenderò».
16 Gesù le disse: «Maria».
Lei si voltò e gli disse: «Rabbunì!»,* cioè «Maestro!»
17 Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito da mio Padre. Va'
dai miei fratelli e di' loro: "Salgo da mio Padre, che è anche vostro Padre, e dal mio
Dio, che è anche il vostro Dio"».
18 Maria Maddalena andò dai discepoli e raccontò di aver visto il Signore e quello
che lui le aveva detto.
19 La sera di quel giorno, il primo della settimana, le porte del luogo dove si erano
riuniti i discepoli erano chiuse a chiave per paura delle autorità giudaiche. Gesù
venne, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi».
20 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. I discepoli gioirono vedendo il
Signore.
21 Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anch'io
mando voi».
22 Detto questo, soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo!
23 Se perdonate a qualcuno i suoi peccati, gli sono stati perdonati. Se non glieli
perdonate, i suoi peccati restano».
24 Tommaso, uno dei dodici, chiamato Didimo,† non era con loro quando venne
Gesù.
25 Gli altri discepoli gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!»

---

* **20:16 20:16** «Rabbunì» trascrive una parola aramaica che significa «grande maestro». † **20:24 20:24** «Didimo» significa «gemello».

Ma lui rispose: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, se non metto il dito
nel segno dei chiodi e la mano nel suo fianco, non crederò».
26 Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa e Tommaso era con loro. Le
porte erano chiuse a chiave. Gesù venne, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a
voi».
27 Poi disse a Tommaso: «Porta qui il dito e guarda le mie mani. Avvicina la mano e
mettila nel mio fianco. Smetti di dubitare. Credi».
28 Tommaso gli rispose: «Mio Signore e mio Dio!»
29 Gesù gli disse: «Hai creduto perché mi hai visto.‡ Beati quelli che hanno creduto
senza aver visto».
30 Gesù compì davanti ai suoi discepoli molti altri segni, che non sono scritti in
questo libro.
31 Questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e
perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

21

1 Dopo questi fatti Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul lago di Tiberiade. Si
manifestò così.
2 Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo,* Natanaele di Cana di
Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli.
3 Simon Pietro disse loro: «Vado a pescare».
Gli risposero: «Veniamo anche noi con te». Uscirono subito e salirono sulla barca.
Quella notte non presero nulla.
4 Era già giorno quando Gesù si presentò sulla riva. I discepoli però non si
accorsero che era lui.
5 Gesù chiese loro: «Ragazzi, avete qualcosa da mangiare?»
«No», risposero.
6 Disse loro: «Gettate la rete a destra della barca e troverete qualcosa».
La gettarono e non riuscivano più a tirarla su, tanto era il pesce.
7 Il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!»
Appena udì che era il Signore, Simon Pietro si strinse addosso la veste, perché era
nudo, e si gettò in acqua.
8 Gli altri discepoli, invece, vennero con la barchetta, trascinando la rete piena di
pesci. Non erano lontani da terra, ma a circa duecento cubiti.†
9 Scesi a terra, videro della brace con sopra del pesce e del pane.
10 Gesù disse loro: «Portate un po' del pesce che avete appena preso».
11 Simon Pietro salì e tirò a riva la rete piena di centocinquantatré grossi pesci.
Benché fossero tanti, la rete non si strappò.
12 Gesù disse loro: «Venite a fare colazione!»
Nessuno dei discepoli osava chiedergli: «Tu chi sei?» Sapevano che era il Signore.
13 Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e fece lo stesso con il pesce.
14 Era già la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli da quando era risorto
dai morti.
15 Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giona,
mi ami più di questi?»
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».
Gesù gli disse: «Da' da mangiare ai miei agnelli».
16 Gli chiese una seconda volta: «Simone, figlio di Giona, mi ami?»
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».

---

‡ **20:29 20:29** Il testo indicato con TR aggiunge «Tommaso». * **21:2 21:2** «Didimo» significa «gemello». † **21:8 21:8** Circa 91 metri.

Gesù gli disse: «Abbi cura delle mie pecore».
17 Gli chiese per la terza volta: «Simone, figlio di Giona, mi vuoi bene?»
Pietro si rattristò che gli chiedesse per la terza volta «Mi vuoi bene?» e gli rispose: «Signore, tu sai tutto. Sai che ti voglio bene».
Gesù gli disse: «Da' da mangiare alle mie pecore.
18 Te lo assicuro: da giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio, stenderai le mani e un altro ti vestirà e ti porterà dove non vuoi andare».
19 Lo disse per indicare con quale morte Pietro avrebbe glorificato Dio. Poi gli disse: «Seguimi».
20 Pietro si voltò e vide un discepolo che li seguiva. Era quello che Gesù amava, quello che durante la cena si era appoggiato al petto di Gesù chiedendogli: «Signore, chi ti tradirà?»
21 Vedendolo, Pietro chiese a Gesù: «Signore, e lui?»
22 Gesù gli rispose: «Se voglio che rimanga fino a quando verrò, a te che importa? Tu seguimi».
23 Si diffuse dunque tra i fratelli‡ la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Eppure Gesù non gli aveva detto che non sarebbe morto. Aveva detto: «Se voglio che rimanga fino a quando verrò, a te che importa?»
24 È questo il discepolo che testimonia queste cose e le ha messe per iscritto. Sappiamo che la sua testimonianza è vera.
25 Gesù ha fatto anche molte altre cose. Se fossero raccontate tutte per iscritto, credo che nemmeno il mondo intero avrebbe spazio per i libri che ne nascerebbero.

‡ **21:23 21:23** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle.

Atti degli apostoli

1 Nel mio primo libro, Teofilo, ho raccontato tutto ciò che Gesù cominciò a fare e a
insegnare
2 fino al giorno in cui fu innalzato. Prima di allora, per mezzo dello Spirito Santo,
aveva dato istruzioni agli apostoli che aveva scelto.
3 Dopo aver sofferto, si mostrò vivo a quegli stessi apostoli, dando loro molte prove.
Apparve loro nell'arco di quaranta giorni e parlò del regno di Dio.
4 Mentre era riunito con loro, diede quest'ordine: «Non lasciate Gerusalemme.
Aspettate ciò che il Padre ha promesso e di cui mi avete sentito parlare.
5 Giovanni, infatti, battezzò nell'acqua, ma voi fra pochi giorni sarete battezzati
nello Spirito Santo.»
6 Quando si radunarono, gli domandarono: «Signore, è in questo momento che
restituisci il regno a Israele?»
7 Rispose loro: «Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha
stabilito di propria autorità.
8 Ma quando lo Spirito Santo verrà su di voi, riceverete forza. Sarete miei testimoni
a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino ai confini della terra.»
9 Detto questo, fu sollevato sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo.
10 Mentre se ne andava e loro tenevano gli occhi fissi al cielo, ecco che accanto a
loro comparvero due uomini vestiti di bianco.
11 Dissero: «Uomini di Galilea, perché restate a guardare il cielo? Questo Gesù, che è
stato portato via da voi e accolto in cielo, tornerà come lo avete visto andare in cielo.»
12 Tornarono allora a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che dista dalla città
quanto è consentito camminare di sabato.
13 Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore dove alloggiavano.
Erano Pietro, Giovanni, Giacomo, Andrea, Filippo, Tommaso, Bartolomeo, Matteo,
Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.
14 Tutti pregavano e supplicavano Dio con assiduità e con un solo intento, insieme
alle donne, a Maria, madre di Gesù, e ai fratelli di Gesù.
15 In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai discepoli, che erano circa centoventi, e
disse:
16 «Fratelli, doveva compiersi ciò che lo Spirito Santo aveva già detto nella Scrittura
attraverso Davide, riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù.
17 Era uno di noi e gli era stata affidata una parte di questo servizio.
18 Con il compenso della sua malvagità, Giuda si procurò un campo. Cadde a
capofitto, il suo corpo si squarciò e tutte le viscere ne uscirono.
19 Lo vennero a sapere tutti gli abitanti di Gerusalemme. Perciò quel campo fu
chiamato nella loro lingua "Akeldamà", cioè "Campo di sangue".
20 Nel libro dei Salmi, infatti, è scritto:
"La sua dimora resti deserta,
nessuno vi abiti."✡
E ancora:
"Il suo incarico passi a un altro."✡
21 Occorre dunque scegliere, fra gli uomini che ci sono stati accanto per tutto il
tempo in cui il Signore Gesù è vissuto tra noi,

✡ **1:20 1:20** Salmi 69:25 ✡ **1:20 1:20** Salmi 109:8

22 dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato portato via da noi e
innalzato, uno che insieme a noi sia testimone della sua risurrezione.»
23 Ne proposero due: Giuseppe detto Barsabba, chiamato anche Giusto, e Mattia.
24 Poi pregarono: «Tu, Signore, conosci il cuore di tutti. Mostraci quale di questi
due hai scelto
25 perché assuma questo servizio e l'incarico di apostolo che Giuda ha
abbandonato per andare al suo posto.»
26 Tirarono a sorte tra i due. La sorte cadde su Mattia, che si aggiunse agli undici
apostoli.

2

1 Quando arrivò il giorno di Pentecoste, erano tutti riuniti, concordi, nello stesso
luogo.
2 Di colpo venne dal cielo un rumore come quello di un vento che soffia con
violenza. Ne fu piena tutta la casa in cui erano seduti.
3 Apparvero lingue come di fuoco, che si divisero e andarono a posarsi una su
ciascuno di loro.
4 Tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue,
secondo la capacità di esprimersi che lo Spirito dava loro.
5 A Gerusalemme abitavano ebrei devoti, venuti da ogni nazione sotto il cielo.
6 A quel rumore la gente accorse e rimase disorientata: ognuno li sentiva parlare
nella propria lingua.
7 Stupiti e meravigliati, si dicevano: «Ma quelli che parlano non sono tutti galilei?
8 Come mai ciascuno di noi li sente parlare nella lingua in cui è nato?
9 Parti, medi, elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia,
del Ponto e dell'Asia,
10 della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle regioni della Libia intorno a
Cirene, persone venute da Roma, ebrei di nascita e persone convertite all'ebraismo,
11 cretesi e arabi: tutti li sentiamo raccontare nelle nostre lingue le grandi opere di
Dio!»
12 Erano tutti sbalorditi e perplessi. Si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa?»
13 Altri invece li deridevano: «Si sono ubriacati di vino nuovo!»
14 Pietro allora si alzò insieme agli undici e parlò a gran voce: «Uomini della Giudea
e voi tutti che abitate a Gerusalemme, ascoltate bene quello che ho da dirvi.
15 Questi uomini non sono ubriachi come pensate: è appena la terza ora del
giorno.*
16 Qui si tratta di quello che fu annunciato per mezzo del profeta Gioele:
17 "Negli ultimi giorni, dice Dio,
riverserò il mio Spirito su tutti i mortali.
I vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno,
i vostri giovani avranno visioni,
i vostri anziani faranno sogni.
18 Sì, in quei giorni, sui miei servi e sulle mie serve
riverserò il mio Spirito, e profetizzeranno.
19 Farò apparire prodigi in alto, nel cielo,
e segni in basso, sulla terra:
sangue, fuoco e colonne di fumo.
20 Il sole si muterà in tenebra
e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore, grande e glorioso.

* **2:15 2:15** Verso le nove del mattino.

21 Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo.”✡
22 Uomini d’Israele, ascoltate! Dio vi ha dato testimonianza a favore di Gesù di
Nazaret, l’uomo per mezzo del quale ha compiuto fra voi opere potenti, prodigi e
segni, come ben sapete.
23 Quest’uomo fu consegnato secondo un disegno stabilito da Dio, che già sapeva
che cosa sarebbe accaduto. Voi lo avete preso e, per mano di uomini senza legge, lo
avete crocifisso e ucciso.
24 Dio lo ha risuscitato, liberandolo dall’agonia della morte, perché la morte non
poteva trattenerlo.
25 Davide infatti dice di lui:
“Vedevo il Signore sempre davanti a me.
È alla mia destra, perché io non vacilli.
26 Per questo il mio cuore si è rallegrato e la mia lingua ha esultato.
Anche il mio corpo dimorerà nella speranza,
27 perché non abbandonerai la mia anima nel mondo dei morti†
e non lascerai che il tuo Santo conosca la decomposizione.
28 Mi hai mostrato le vie della vita.
Con la tua presenza mi colmerai di gioia.”✡
29 Fratelli, posso parlarvi apertamente del patriarca Davide: è morto, è stato
sepolto e la sua tomba è ancora qui fra noi.
30 Era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato che avrebbe suscitato il Cristo‡ fra
i suoi stessi discendenti e lo avrebbe fatto sedere sul trono di Davide.
31 Davide vide in anticipo la risurrezione del Cristo e ne parlò: la sua anima non fu
abbandonata nel mondo dei morti§ e il suo corpo non conobbe la decomposizione.
32 Dio ha risuscitato questo Gesù, e noi tutti ne siamo testimoni.
33 Gesù è stato dunque innalzato dalla mano destra di Dio, ha ricevuto dal Padre la
promessa dello Spirito Santo e ha riversato ciò che ora vedete e sentite.
34 Davide infatti non è salito in cielo, eppure dice:
“Il Signore ha detto al mio Signore: ‘Siedi alla mia destra,
35 finché non farò dei tuoi nemici uno sgabello sotto i tuoi piedi.’ ”✡
36 Lo sappia dunque con certezza tutto il popolo d’Israele: Dio ha fatto Signore e
Cristo questo Gesù che voi avete crocifisso.»
37 Quelle parole li trafissero al cuore. Chiesero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli,
che cosa dobbiamo fare?»
38 Pietro rispose: «Pentitevi e fatevi battezzare, ciascuno di voi, nel nome di Gesù
Cristo, per il perdono dei peccati. Riceverete il dono dello Spirito Santo.
39 La promessa infatti è per voi, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani,
quanti il Signore nostro Dio chiamerà a sé.»
40 Con molte altre parole rendeva testimonianza ed esortava: «Salvatevi da questa
generazione perversa!»
41 Quelli che accolsero con gioia la sua parola furono battezzati. Quel giorno si
aggiunsero circa tremila persone.
42 Seguivano assiduamente l’insegnamento degli apostoli, vivevano in comunione,
spezzavano il pane e pregavano.
43 Un senso di timore si diffuse fra tutti, e per mezzo degli apostoli avvenivano
molti prodigi e segni.
44 Tutti quelli che avevano creduto stavano insieme e tenevano ogni cosa in
comune.

✡ **2:21 2:21** Gioele 2:28-32 † **2:27 2:27** Oppure: «l’inferno». ✡ **2:28 2:28** Salmi 16:8-11 ‡ **2:30 2:30** «Cristo» significa «Unto». § **2:31 2:31** Oppure: «l’inferno». ✡ **2:35 2:35** Salmi 110:1

45 Vendevano le loro proprietà e i loro beni, e distribuivano il ricavato a tutti
secondo il bisogno di ciascuno.
46 Ogni giorno si ritrovavano assiduamente e concordi nel tempio. Nelle case
spezzavano il pane e mangiavano con gioia e con cuore sincero.
47 Lodavano Dio e godevano del favore di tutto il popolo. Ogni giorno il Signore
univa alla comunità quelli che venivano salvati.

3

1 Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera dell'ora nona.*
2 Stavano portando là un uomo, storpio dalla nascita. Ogni giorno lo deponevano
presso la porta del tempio detta Bella, perché chiedesse l'elemosina a chi entrava.
3 Quando vide Pietro e Giovanni sul punto di entrare nel tempio, chiese loro
l'elemosina.
4 Pietro e Giovanni fissarono lo sguardo su di lui. Pietro gli disse: «Guardaci.»
5 L'uomo li ascoltò, aspettandosi di ricevere qualcosa da loro.
6 Pietro gli disse: «Non ho né argento né oro. Ti do quello che ho: nel nome di Gesù
Cristo di Nazaret, alzati e cammina!»
7 Lo afferrò per la mano destra e lo tirò su. All'istante i piedi e le caviglie dell'uomo
si irrobustirono.
8 Con un balzo si mise in piedi e cominciò a camminare. Entrò con loro nel tempio,
camminando, saltando e lodando Dio.
9 Tutta la gente lo vide camminare e lodare Dio.
10 Riconobbero in lui l'uomo che sedeva alla porta Bella del tempio a chiedere
l'elemosina, e quello che gli era accaduto li lasciò pieni di stupore e meraviglia.
11 Mentre l'uomo guarito si teneva stretto a Pietro e Giovanni, la gente, fuori di sé
dallo stupore, accorse verso di loro nel portico detto di Salomone.
12 Pietro, vedendoli, disse alla folla: «Uomini d'Israele, perché vi stupite di
quest'uomo? Perché ci fissate come se lo avessimo fatto camminare con la nostra
forza o per la nostra devozione?
13 Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri, ha glorificato il
suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato davanti a Pilato, quando questi
aveva deciso di liberarlo.
14 Avete rinnegato colui che è santo e giusto e avete chiesto che vi fosse concesso
un assassino.
15 Avete ucciso il Principe della vita. Dio lo ha risuscitato dai morti, e noi ne siamo
testimoni.
16 L'uomo che vedete e conoscete ha ricevuto forza dal nome di Gesù, per la fede in
quel nome. È stata la fede che viene per mezzo di Gesù a restituirgli piena salute
davanti a tutti voi.
17 Ora, fratelli,† so che avete agito senza sapere, come hanno fatto anche i vostri
capi.
18 Dio ha così compiuto ciò che aveva annunciato attraverso tutti i suoi profeti, cioè
che il Cristo avrebbe sofferto.
19 Pentitevi dunque e tornate a Dio, perché i vostri peccati siano cancellati e la
presenza del Signore vi porti tempi di ristoro,
20 ed egli mandi Cristo Gesù, che era già stato destinato a voi.
21 Il cielo deve accoglierlo fino al tempo in cui tutte le cose saranno ristabilite,
come Dio ha annunciato molto tempo fa attraverso i suoi santi profeti.
22 Mosè disse ai padri: "Il Signore Dio susciterà per voi, fra i vostri fratelli, un
profeta come me. Ascoltatelo in tutto quello che vi dirà.

* **3:1 3:1** Le tre del pomeriggio. † **3:17 3:17** Il termine può comprendere anche le sorelle.

23 Chiunque non ascolterà quel profeta sarà completamente eliminato dal popolo."✡
24 Anche tutti i profeti che hanno parlato, da Samuele in poi, hanno annunciato
questi giorni.
25 Voi siete gli eredi dei profeti e dell'alleanza che Dio ha stretto con i nostri padri
quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza‡ saranno benedette tutte le famiglie
della terra."✡
26 Dio ha suscitato il suo servo Gesù e lo ha mandato prima a voi per benedirvi,
distogliendo ciascuno di voi dalle sue malvagità.»

4

1 Mentre Pietro e Giovanni parlavano alla gente, sopraggiunsero i sacerdoti, il
comandante del tempio e i sadducei.
2 Erano irritati perché i due istruivano il popolo e proclamavano la risurrezione
dai morti in Gesù.
3 Li arrestarono e li tennero in custodia fino al giorno seguente, perché ormai era
sera.
4 Molti di quelli che avevano ascoltato la parola credettero, e il numero degli
uomini salì a circa cinquemila.
5 Il mattino dopo si riunirono a Gerusalemme i capi, gli anziani e gli scribi.
6 C'erano il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e tutti i parenti del
sommo sacerdote.
7 Fecero mettere Pietro e Giovanni in mezzo a loro e chiesero: «Con quale potere o
in nome di chi avete fatto questo?»
8 Pietro, pieno di Spirito Santo, rispose: «Capi del popolo e anziani d'Israele,
9 se oggi ci interrogate per il bene fatto a un uomo storpio e volete sapere come sia
guarito,
10 sappiate, voi tutti e tutto il popolo d'Israele, che quest'uomo è qui davanti a voi
guarito nel nome di Gesù Cristo di Nazaret, per mezzo di lui. Gesù lo avete crocifisso
voi, e Dio lo ha risuscitato dai morti.
11 Gesù è "la pietra che voi costruttori avete giudicato senza valore e che è
diventata la pietra d'angolo".✡
12 In nessun altro c'è salvezza. È per mezzo di questo nome che dobbiamo essere
salvati: sotto il cielo non ne è stato dato agli esseri umani nessun altro.»
13 Rimasero stupiti nel vedere la franchezza di Pietro e Giovanni e nel rendersi
conto che erano persone comuni e prive d'istruzione. Riconobbero che Pietro e
Giovanni erano stati con Gesù.
14 Vedendo accanto a loro l'uomo che era guarito, non avevano nulla da obiettare.
15 Ordinarono loro di uscire dalla sala del consiglio e si consultarono fra loro.
16 «Che facciamo con questi uomini? Per mezzo di loro è avvenuto un miracolo
evidente, lo sanno tutti gli abitanti di Gerusalemme e non possiamo negarlo.
17 Perché la cosa non si diffonda oltre tra il popolo, minacciamoli: d'ora in poi non
parlino più a nessuno nel nome di quest'uomo.»
18 Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare affatto né insegnare nel nome
di Gesù.
19 Pietro e Giovanni risposero: «Giudicate voi se davanti a Dio sia giusto ascoltare
voi più di lui.
20 Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e sentito.»
21 Dopo averli minacciati ancora, li lasciarono andare. Non trovavano come punirli
a causa della folla, perché tutti rendevano gloria a Dio per quanto era accaduto.

✡ **3:23 3:23** Deuteronomio 18:15,18-19 ‡ **3:25 3:25** Alla lettera: «seme». ✡ **3:25 3:25** Genesi 22:18; 26:4 ✡ **4:11 4:11** Salmi 118:22

22 L'uomo che aveva ricevuto quella guarigione miracolosa aveva più di
quarant'anni.
23 Una volta liberi, tornarono dai loro compagni e riferirono tutto quello che i capi
dei sacerdoti e gli anziani avevano detto loro.
24 Quando lo seppero, levarono tutti insieme la voce a Dio: «Signore, tu sei il Dio
che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che contengono.
25 Tu hai detto per bocca di Davide, tuo servo:
"Perché le nazioni si agitano
e i popoli tramano invano?
26 I re della terra si schierano
e i governanti complottano insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo."*✡
27 E infatti† Erode e Ponzio Pilato, insieme ai non ebrei e al popolo d'Israele, si sono
coalizzati contro Gesù, il tuo santo servo, che hai consacrato con l'unzione,
28 per fare quello che tu, con la tua potenza e secondo il tuo disegno, avevi stabilito
in anticipo.
29 Ora, Signore, guarda le loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare la tua
parola con piena franchezza.
30 Stendi la mano per guarire e fa' che avvengano segni e prodigi per mezzo del
nome di Gesù, il tuo santo servo.»
31 Quando ebbero pregato, il luogo in cui erano riuniti tremò. Tutti furono pieni di
Spirito Santo e annunciavano con franchezza la parola di Dio.
32 La moltitudine dei credenti era un cuore solo e un'anima sola. Nessuno
rivendicava come proprio ciò che possedeva, e tutto era in comune fra loro.
33 Con grande forza gli apostoli testimoniavano la risurrezione del Signore Gesù.
Tutti ricevevano grazia in abbondanza.
34 Nessuno fra loro era nel bisogno. Quanti possedevano terreni o case li
vendevano e portavano il ricavato
35 e lo deponevano ai piedi degli apostoli. A ciascuno veniva distribuito secondo il
suo bisogno.
36 Iose, un levita cipriota che gli apostoli chiamavano anche Barnaba, nome che
significa "figlio dell'incoraggiamento",
37 vendette un campo che possedeva, portò il denaro e lo depose ai piedi degli
apostoli.

5

1 Un uomo di nome Anania, insieme a sua moglie Saffira, vendette una proprietà.
2 Con la moglie al corrente, trattenne una parte del ricavato, poi portò una somma
e la depose ai piedi degli apostoli.
3 Pietro gli disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore, al punto che hai
mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto parte del ricavato del terreno?
4 Finché lo tenevi, non era tuo? E una volta venduto, il denaro non era a tua
disposizione? Come ti è venuto in mente di fare una cosa simile? Hai mentito a Dio,
non agli uomini.»
5 A quelle parole Anania cadde a terra e morì. Un grande timore prese tutti quelli
che vennero a saperlo.
6 I giovani si alzarono, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono.
7 Circa tre ore dopo entrò sua moglie, che ignorava quanto era accaduto.

---

* **4:26 4:26** «Cristo» in greco e «Messia» in ebraico significano «Unto». ✡ **4:26 4:26** Salmi 2:1-2 † **4:27 4:27** Alcune edizioni aggiungono: «in questa città».

8 Pietro le chiese: «Dimmi, avete venduto il terreno per questa somma?»
«Sì, proprio per quella», rispose.
9 Pietro le disse: «Come avete potuto accordarvi per mettere alla prova lo Spirito
del Signore? Senti: quelli che hanno sepolto tuo marito sono già alla porta.
Porteranno fuori anche te.»
10 All'istante cadde ai suoi piedi e morì. Quando i giovani entrarono, la trovarono
morta. La portarono fuori e la seppellirono accanto al marito.
11 Un grande timore prese tutta la comunità e quanti vennero a sapere di questi
fatti.
12 Per mezzo degli apostoli si compivano molti segni e prodigi fra la gente. Tutti si
riunivano concordi nel portico di Salomone.
13 Nessuno degli altri osava unirsi a loro, ma il popolo li teneva in grande
considerazione.
14 Eppure sempre più persone credevano e si univano al Signore, in gran numero,
uomini e donne.
15 Arrivavano a portare i malati nelle strade e a stenderli su lettucci e materassi,
perché al passaggio di Pietro almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.
16 Anche dalle città intorno a Gerusalemme accorreva una folla. Portavano malati
e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.
17 Si levarono il sommo sacerdote e quanti erano con lui, cioè la setta dei sadducei.
Erano tutti pieni d'invidia
18 e arrestarono gli apostoli, rinchiudendoli nella prigione pubblica.
19 Di notte però un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li condusse fuori
e disse:
20 «Andate al tempio, prendete posto e annunciate al popolo tutto il messaggio di
questa vita.»
21 A quelle parole entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.
Intanto giunsero il sommo sacerdote e quelli che erano con lui. Convocarono il
consiglio con tutto il collegio degli anziani d'Israele e mandarono a prendere gli
apostoli in prigione.
22 Le guardie, arrivate là, non li trovarono in carcere. Tornarono a riferire:
23 «Abbiamo trovato la prigione chiusa a chiave e le sentinelle al loro posto davanti
alle porte. Ma quando abbiamo aperto, dentro non c'era nessuno!»
24 A queste parole il sommo sacerdote, il comandante del tempio e i capi dei
sacerdoti rimasero molto perplessi, senza sapere come sarebbe andata a finire.
25 Arrivò qualcuno ad avvertirli: «Gli uomini che avete messo in prigione sono nel
tempio e insegnano al popolo!»
26 Il comandante andò con le guardie e li ricondusse senza usare la forza, per
paura che il popolo li lapidasse.
27 Li fecero comparire davanti al consiglio e il sommo sacerdote li interrogò:
28 «Non vi avevamo proibito espressamente di insegnare in quel nome? E invece
avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi
il sangue di quest'uomo.»
29 Pietro e gli apostoli risposero: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini.
30 Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a
un legno.
31 Dio lo ha innalzato con la sua mano destra come guida e Salvatore, per dare a
Israele il pentimento e il perdono dei peccati.
32 Di queste cose siamo suoi testimoni, noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a
quelli che gli obbediscono.»
33 Quelle parole li ferirono nel vivo, e decisero di ucciderli.

34 Ma nel consiglio si alzò un fariseo di nome Gamaliele, maestro della legge
rispettato da tutto il popolo, e ordinò che gli apostoli fossero fatti uscire per un
momento.
35 Poi disse: «Uomini d'Israele, badate bene a quello che state per fare a questi
uomini.
36 Qualche tempo fa si fece avanti Teuda, che si dava importanza, e circa
quattrocento uomini si unirono a lui. Fu ucciso, e tutti quelli che gli davano ascolto si
dispersero e finirono nel nulla.
37 Dopo di lui, ai tempi del censimento, si sollevò Giuda il Galileo e si tirò dietro un
po' di gente. Anche lui morì, e tutti quelli che lo seguivano si dispersero.
38 Ora vi dico: lasciate in pace questi uomini, tiratevi indietro. Se il loro progetto o
la loro opera viene dagli uomini, crollerà.
39 Ma se viene da Dio, non riuscirete ad abbatterla. Rischiereste addirittura di
trovarvi a combattere contro Dio!»
40 Gli diedero retta. Richiamarono gli apostoli, li percossero, proibirono loro di
parlare nel nome di Gesù e li lasciarono andare.
41 Gli apostoli uscirono dal consiglio lieti di essere stati giudicati degni di subire
umiliazioni per il nome di Gesù.
42 Ogni giorno, nel tempio e nelle case, continuavano a insegnare e ad annunciare
che Gesù è il Cristo.

6

1 In quei giorni, mentre cresceva il numero dei discepoli, gli ellenisti* si
lamentarono degli ebrei perché le vedove elleniste venivano trascurate nella
distribuzione quotidiana.
2 I dodici convocarono tutti i discepoli e dissero: «Non è giusto lasciare da parte la
parola di Dio per occuparci del servizio a tavola.
3 Scegliete dunque fra voi, fratelli, sette uomini di buona reputazione, pieni di
Spirito Santo e di sapienza, a cui affidare questo compito.
4 Noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al servizio della parola.»
5 La proposta piacque a tutti. Scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito
Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, un uomo di Antiochia
che si era convertito all'ebraismo.
6 Li presentarono agli apostoli, che pregarono e imposero loro le mani.
7 La parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme cresceva
molto. Anche un gran numero di sacerdoti accoglieva la fede e vi obbediva.
8 Stefano, pieno di fede e di potenza, compiva grandi prodigi e segni fra la gente.
9 Alcuni della sinagoga detta dei Liberti, alcuni di Cirene e di Alessandria e altri
della Cilicia e dell'Asia si fecero avanti per discutere con Stefano.
10 Non riuscivano a tener testa alla sapienza e allo Spirito con cui parlava.
11 Allora istigarono di nascosto alcuni a dire: «Lo abbiamo sentito pronunciare
bestemmie contro Mosè e contro Dio.»
12 Sobillarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo
afferrarono e lo portarono davanti al consiglio.
13 Presentarono falsi testimoni, che dissero: «Quest'uomo non smette di
pronunciare parole blasfeme contro questo luogo santo e contro la legge.
14 Lo abbiamo sentito dire che quel Gesù di Nazaret distruggerà questo luogo e
cambierà le usanze che Mosè ci ha trasmesso.»
15 Tutti quelli che sedevano nel consiglio si misero a fissarlo e videro che aveva un
volto come quello di un angelo.

---

* **6:1 6:1** Gli ellenisti erano di origine ebraica e parlavano greco, seguendo usi greci.

7

1 Il sommo sacerdote chiese: «Le cose stanno così?»
2 Stefano rispose: «Fratelli e padri, ascoltate. Il Dio della gloria apparve a nostro
padre Abramo quando era in Mesopotamia, prima che si stabilisse a Carran,
3 e gli disse: “Lascia la tua terra e i tuoi parenti, e vieni nella terra che ti mostrerò.”✡
4 Abramo lasciò la terra dei caldei e si stabilì a Carran. Quando suo padre morì, Dio
lo fece venire di là in questa terra dove ora abitate voi.
5 Qui non gli diede nulla in eredità, nemmeno lo spazio per posarvi un piede. Ma
quando Abramo era ancora senza figli, Dio promise di dare questa terra in possesso a
lui e, dopo di lui, alla sua discendenza.
6 Dio gli disse che i suoi discendenti avrebbero vissuto da stranieri in terra altrui e
che sarebbero stati ridotti in schiavitù e maltrattati per quattrocento anni.
7 “Giudicherò il popolo di cui saranno schiavi”, disse Dio. “Poi usciranno di là e mi
serviranno in questo luogo.”✡
8 Dio gli diede l’alleanza della circoncisione. Abramo ebbe Isacco e lo circoncise
l’ottavo giorno. Isacco ebbe Giacobbe, e Giacobbe ebbe i dodici patriarchi.
9 I patriarchi, per invidia, vendettero Giuseppe, che fu portato in Egitto. Dio però
era con lui
10 e lo liberò da tutte le sue sventure. Gli diede sapienza e gli fece ottenere il favore
del faraone, re d’Egitto. Giuseppe fu nominato governatore dell’Egitto e di tutta la
casa reale del faraone.
11 Una carestia colpì tutto l’Egitto e Canaan, portando grandi sofferenze. I nostri
padri non trovavano da mangiare.
12 Quando Giacobbe seppe che in Egitto c’era grano, vi mandò una prima volta i
nostri padri.
13 La seconda volta Giuseppe si fece riconoscere dai fratelli e il faraone venne a
conoscere la famiglia di Giuseppe.
14 Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutti i suoi parenti,
settantacinque persone.
15 Giacobbe scese in Egitto e morì, lui come i nostri padri.
16 Furono riportati a Sichem e deposti nella tomba che Abramo aveva comprato dai
figli di Camor di Sichem, pagandola in argento.
17 Mentre si avvicinava il tempo della promessa che Dio aveva fatto con
giuramento ad Abramo, il nostro popolo cresceva e si moltiplicava in Egitto,
18 finché salì al potere un altro re, che non conosceva Giuseppe.
19 Quel re raggirò il nostro popolo e maltrattò i nostri padri. Li costrinse ad
abbandonare i neonati perché non sopravvivessero.
20 In quel tempo nacque Mosè, che era di una bellezza straordinaria agli occhi di
Dio. Per tre mesi fu allevato nella casa di suo padre.
21 Quando fu abbandonato, la figlia del faraone lo raccolse e lo crebbe come suo
figlio.
22 Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli egiziani. Le sue parole e le sue azioni
avevano grande forza.
23 A quarant’anni sentì il desiderio di andare a trovare i suoi fratelli,* i figli
d’Israele.
24 Vide che uno di loro subiva un torto, lo difese e lo vendicò colpendo l’egiziano.
25 Pensava che i suoi fratelli capissero che Dio per mezzo di lui li stava liberando,
ma non capirono.

✡ **7:3 7:3** Genesi 12:1 ✡ **7:7 7:7** Genesi 15:13-14 * **7:23 7:23** Il termine può comprendere anche le sorelle.

26 Il giorno dopo si presentò a loro mentre si battevano e cercò di riconciliarli:
“Uomini, siete fratelli. Perché vi fate del male a vicenda?”
27 Ma quello che stava facendo torto al suo compagno lo respinse: “Chi ti ha fatto
capo e giudice su di noi?
28 Vuoi uccidermi come ieri hai ucciso l’egiziano?”✡
29 A queste parole Mosè fuggì e andò a vivere da straniero nella terra di Madian,
dove ebbe due figli.
30 Passati quarant’anni, nel deserto del monte Sinai, gli apparve un angelo del
Signore in una fiamma che ardeva in un cespuglio.
31 Mosè restò stupito a quella vista. Si avvicinò per vedere, e gli giunse la voce del
Signore:
32 “Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe.”✡ Mosè si
mise a tremare e non osava guardare.
33 Il Signore gli disse: “Togliti i sandali: il luogo dove stai è terra santa.
34 Ho visto bene la sofferenza del mio popolo in Egitto e ho sentito i suoi gemiti.
Sono sceso per liberarlo. Ora vieni: ti manderò in Egitto.”✡
35 Proprio quel Mosè che avevano respinto dicendo: “Chi ti ha fatto capo e
giudice?”, Dio lo mandò come capo e liberatore per mezzo dell’angelo che gli era
apparso nel cespuglio.
36 Fu lui a condurli fuori, compiendo prodigi e segni in Egitto, nel Mar Rosso e nel
deserto per quarant’anni.
37 È lo stesso Mosè che disse agli israeliti: “Il Signore nostro Dio susciterà per voi,
fra i vostri fratelli, un profeta come me.”†✡
38 Fu lui, nell’assemblea del deserto, a stare con l’angelo che gli parlava sul monte
Sinai e con i nostri padri. Fu lui a ricevere rivelazioni vive da trasmetterci.
39 I nostri padri però non vollero obbedirgli. Lo respinsero e con il cuore tornarono
in Egitto.
40 Dissero ad Aronne: “Facci degli dèi che vadano davanti a noi. Quanto a quel
Mosè che ci ha fatto uscire dall’Egitto, non sappiamo che fine abbia fatto.”✡
41 In quei giorni fecero un vitello, offrirono un sacrificio all’idolo e fecero festa per
ciò che avevano fabbricato con le loro mani.
42 Dio si allontanò e li abbandonò al culto delle schiere del cielo,‡ come è scritto nel
libro dei profeti:
“Mi avete forse offerto vittime e sacrifici
per quarant’anni nel deserto, popolo d’Israele?
43 Avete portato la tenda di Moloc,
la stella del vostro dio Refan,
le immagini che vi siete fatti per adorarle.
Perciò vi porterò in esilio✡ al di là di Babilonia.”
44 Nel deserto i nostri padri avevano la tenda della testimonianza. Chi parlava con
Mosè gli aveva ordinato di farla secondo il modello che aveva visto.
45 A loro volta, i nostri padri la portarono con Giosuè quando occuparono le terre
dei popoli che Dio scacciò davanti a loro. Così fu fino ai giorni di Davide,
46 che godette del favore di Dio e chiese di trovare una dimora per il Dio di
Giacobbe.
47 Fu però Salomone a costruirgli una casa.

✡ **7:28 7:28** Esodo 2:14 ✡ **7:32 7:32** Esodo 3:6 ✡ **7:34 7:34** Esodo 3:5,7-8,10 † **7:37 7:37** Alcune edizioni aggiungono: «Lo ascolterete». ✡ **7:37 7:37** Deuteronomio 18:15 ✡ **7:40 7:40** Esodo 32:1 ‡ **7:42 7:42** Altre rese possibili: «esseri angelici» o «astri». ✡ **7:43 7:43** Amos 5:25-27

48 L'Altissimo, tuttavia, non abita in templi fatti da mani umane. Come dice il
profeta:
49 "Il cielo è il mio trono
e la terra lo sgabello dei miei piedi.
Che casa potreste costruirmi? dice il Signore.
Quale potrebbe essere il luogo del mio riposo?
50 Non è stata la mia mano a fare tutto questo?"✡
51 Siete ostinati: il vostro cuore e le vostre orecchie sono incirconcisi! Resistete
sempre allo Spirito Santo. Fate come i vostri padri.
52 Quale dei profeti non hanno perseguitato i vostri padri? Hanno ucciso quelli che
annunciavano la venuta del Giusto, e voi ora lo avete tradito e ucciso.
53 Avete ricevuto la legge com'era stata disposta dagli angeli, e non l'avete
osservata!»
54 Quelle parole li ferirono nel vivo, e digrignavano i denti contro Stefano.
55 Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi al cielo e vide la gloria di Dio e
Gesù in piedi alla destra di Dio.
56 Disse: «Ecco, vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo in piedi alla destra di Dio!»
57 Quelli gettarono alte grida, si tapparono le orecchie e si scagliarono tutti insieme
contro di lui.
58 Lo gettarono fuori della città e lo presero a sassate. I testimoni deposero i
mantelli ai piedi di un giovane di nome Saulo.
59 Continuavano a lapidare Stefano, che invocava: «Signore Gesù, accogli il mio
spirito!»
60 Poi si inginocchiò e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo
peccato!» Detto questo, si addormentò nella morte.

8

1 Saulo approvava la sua uccisione. Quel giorno scoppiò una grande persecuzione
contro la comunità di Gerusalemme. Tutti, eccetto gli apostoli, si dispersero nelle
regioni della Giudea e della Samaria.
2 Alcuni uomini devoti seppellirono Stefano e lo piansero con profondo dolore.
3 Saulo intanto devastava la comunità. Entrava di casa in casa, portava via uomini
e donne e li faceva mettere in prigione.
4 Quelli che si erano dispersi, dunque, andavano di luogo in luogo ad annunciare la
parola.
5 Filippo scese nella città di Samaria e vi proclamò il Cristo.
6 Quando sentivano parlare Filippo e vedevano i segni che compiva, le folle
prestavano ascolto tutte insieme a quello che diceva.
7 Infatti da molti che ne erano posseduti uscivano spiriti impuri, gridando a gran
voce. Molti paralitici e storpi furono guariti.
8 Grande fu la gioia in quella città.
9 Nella città c'era un uomo di nome Simone, che da tempo praticava la magia e
lasciava sbalordita la gente di Samaria, spacciandosi per un personaggio importante.
10 Tutti gli davano ascolto, dal più piccolo al più grande, e dicevano: «Quest'uomo è
quella grande potenza di Dio.»
11 Lo ascoltavano perché da molto tempo li stupiva con le sue magie.
12 Ma quando credettero a Filippo, che portava la buona notizia riguardo al regno
di Dio e al nome di Gesù Cristo, uomini e donne si fecero battezzare.
13 Credette anche Simone. Ricevuto il battesimo, rimase accanto a Filippo e si
stupiva dei segni e dei grandi miracoli che vedeva accadere.

✡ **7:50 7:50** Isaia 66:1-2

14 A Gerusalemme gli apostoli seppero che la Samaria aveva accolto la parola di
Dio e vi mandarono Pietro e Giovanni.
15 I due scesero là e pregarono perché ricevessero lo Spirito Santo.
16 Lo Spirito infatti non era ancora sceso su nessuno di loro: erano stati soltanto
battezzati nel nome di Cristo Gesù.
17 Allora Pietro e Giovanni imposero loro le mani, e i credenti di Samaria
ricevettero lo Spirito Santo.
18 Quando Simone vide che lo Spirito Santo veniva dato per l'imposizione delle
mani degli apostoli, offrì loro del denaro.
19 «Date anche a me questo potere», disse, «perché tutti quelli a cui imporrò le mani
ricevano lo Spirito Santo.»
20 Pietro gli rispose: «Vada in rovina il tuo denaro insieme a te, perché hai pensato
di comprare con il denaro il dono di Dio!
21 In tutto questo non ti spetta parte alcuna, perché davanti a Dio il tuo cuore non è
retto.
22 Pentiti dunque di questa tua malvagità e supplica Dio: forse ti sarà perdonato ciò
che hai pensato in cuor tuo.
23 Vedo infatti che l'amarezza ti avvelena e la malvagità ti tiene prigioniero.»
24 Simone rispose: «Pregate voi il Signore per me, perché non mi succeda nulla di
ciò che avete detto.»
25 Dopo aver reso testimonianza e annunciato la parola del Signore, Pietro e
Giovanni tornarono a Gerusalemme, portando la buona notizia a molti villaggi dei
samaritani.
26 Un angelo del Signore disse a Filippo: «Alzati e va' verso sud, sulla strada che
scende da Gerusalemme a Gaza. È una strada deserta.»
27 Filippo si alzò e partì. Lungo la strada c'era un etiope, un eunuco di grande
autorità al servizio di Candace, regina degli etiopi. Amministrava tutto il tesoro della
regina ed era venuto a Gerusalemme per adorare Dio.
28 Ora tornava a casa, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.
29 Lo Spirito disse a Filippo: «Avvicinati a quel carro e mettiti al suo fianco.»
30 Filippo gli corse accanto e lo sentì leggere il profeta Isaia. Gli chiese: «Capisci
quello che leggi?»
31 «Come potrei, se nessuno me lo spiega?» rispose. E pregò Filippo di salire a
sedersi accanto a lui.
32 Il passo della Scrittura che leggeva era questo:
«Fu condotto al macello come una pecora.
Come un agnello davanti a chi lo tosa resta muto,
così egli non apre bocca.
33 Nell'umiliazione gli fu negata giustizia.
Chi parlerà della sua generazione?
La sua vita, infatti, è strappata dalla terra.»✡
34 L'eunuco si rivolse a Filippo: «Di chi parla il profeta? Di sé o di qualcun altro?»
35 Filippo prese la parola e, partendo da quel passo, gli annunciò la buona notizia
di Gesù.
36 Proseguendo per la strada, arrivarono dove c'era dell'acqua. L'eunuco disse:
«Ecco dell'acqua. Che cosa mi impedisce di essere battezzato?»
37 *
38 Fece fermare il carro. Scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, e Filippo
lo battezzò.

✡ **8:33 8:33** Isaia 53:7,8 * **8:37 8:37** Alcune edizioni aggiungono: Filippo disse: «Se credi con tutto il cuore, puoi essere battezzato». L'eunuco rispose: «Credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio».

39 Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore portò via Filippo. L'eunuco
non lo vide più e proseguì il viaggio pieno di gioia.
40 Filippo invece si ritrovò ad Azoto. Di là passò per tutte le città, annunciando la
buona notizia fino a Cesarea.

9

1 Saulo, che ancora fremeva di minacce e propositi di morte contro i discepoli del
Signore, andò dal sommo sacerdote
2 e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, così da poter condurre in catene
a Gerusalemme quanti avesse trovato fra i seguaci della Via, uomini o donne.
3 Era in viaggio e ormai vicino a Damasco quando all'improvviso una luce dal cielo
gli sfolgorò intorno.
4 Cadde a terra e sentì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?»
5 «Chi sei, Signore?» chiese.
Il Signore gli rispose: «Io sono Gesù, quello che tu perseguiti.*
6 Ma† alzati ed entra in città. Là ti sarà detto che cosa devi fare.»
7 I suoi compagni di viaggio erano rimasti senza parole: sentivano il suono, ma non
vedevano nessuno.
8 Saulo si rialzò da terra e, quando aprì gli occhi, non vide nessuno. Lo presero per
mano e lo condussero a Damasco.
9 Per tre giorni rimase senza vedere e non mangiò né bevve.
10 A Damasco c'era un discepolo di nome Anania. Il Signore gli disse in visione:
«Anania!»
«Eccomi, Signore», rispose.
11 Il Signore gli disse: «Alzati, va' nella via detta Diritta e cerca in casa di Giuda un
uomo di Tarso di nome Saulo. Ecco, sta pregando
12 e in visione ha visto un uomo di nome Anania entrare e imporgli le mani perché
recuperi la vista.»
13 Anania rispose: «Signore, molti mi hanno parlato di quest'uomo e di tutto il male
che ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme.
14 Qui ha l'autorità dei capi dei sacerdoti per arrestare tutti quelli che invocano il
tuo nome.»
15 Ma il Signore gli disse: «Va': l'ho scelto come mio strumento perché porti il mio
nome davanti ai popoli, ai re e agli israeliti.
16 Gli mostrerò infatti quanto dovrà soffrire per il mio nome.»
17 Anania partì, entrò in quella casa e gli impose le mani. «Saulo, fratello mio», gli
disse, «il Signore, che ti è apparso lungo la strada per cui sei venuto, mi ha mandato
perché tu recuperi la vista e sia pieno di Spirito Santo.»
18 All'istante gli cadde dagli occhi qualcosa di simile a squame e tornò a vedere. Si
alzò e fu battezzato.
19 Poi mangiò e riprese le forze.
Saulo rimase alcuni giorni con i discepoli di Damasco.
20 Si mise subito a proclamare il Cristo nelle sinagoghe, dicendo che è il Figlio di
Dio.
21 Tutti quelli che lo sentivano si stupivano e dicevano: «Non è quello che a
Gerusalemme faceva strage di quanti invocano questo nome? Ed era venuto qui per
portarli in catene davanti ai capi dei sacerdoti!»
22 Saulo però acquistava sempre più forza e metteva in difficoltà i giudei di
Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.
23 Passati molti giorni, i giudei complottarono per ucciderlo,

---

* **9:5 9:5** Alcune edizioni aggiungono: «Scalciare contro i pungoli ti fa male». † **9:6 9:6** Alcune edizioni omettono «Ma».

24 ma Saulo venne a sapere del complotto. Quelli sorvegliavano le porte giorno e
notte per ucciderlo.
25 Di notte, però, i suoi discepoli lo presero e lo calarono giù dalle mura in una
cesta.
26 Arrivato a Gerusalemme, Saulo cercò di unirsi ai discepoli. Tutti avevano paura
di lui, perché non credevano che fosse un discepolo.
27 Barnaba invece lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come
Saulo avesse visto il Signore per strada, come il Signore gli avesse parlato e con
quanta franchezza Saulo avesse predicato a Damasco nel nome di Gesù.
28 Saulo stava con loro ed entrava a Gerusalemme,‡
29 predicando apertamente nel nome del Signore Gesù.§ Parlava e discuteva con gli
ellenisti,* ma questi cercavano di ucciderlo.
30 Appena lo seppero, i fratelli† lo accompagnarono giù a Cesarea e lo fecero partire
per Tarso.
31 Le comunità in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria erano dunque in pace e si
consolidavano. Crescevano di numero, vivendo nel timore del Signore e nel conforto
dello Spirito Santo.
32 Pietro, nel suo viaggio per tutte quelle regioni, scese anche dai credenti che
abitavano a Lidda.
33 Lì trovò un uomo di nome Enea, paralizzato e costretto a letto da otto anni.
34 Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce. Alzati e rifai il tuo letto!» Enea si
alzò all'istante.
35 Tutti gli abitanti di Lidda e di Saron lo videro e si rivolsero al Signore.
36 A Giaffa c'era una discepola di nome Tabità, che in greco si traduce Dorca.‡
Aveva fatto molte opere buone e molti atti di misericordia.
37 In quei giorni si ammalò e morì. La lavarono e la deposero in una stanza al
piano superiore.
38 Lidda era vicina a Giaffa. Quando i discepoli seppero che Pietro era là, gli
mandarono due uomini§ a pregarlo di venire da loro senza tardare.
39 Pietro si alzò e andò con loro. Appena arrivò, lo condussero nella stanza di
sopra. Tutte le vedove gli si strinsero intorno piangendo e mostrandogli le tuniche e
gli altri abiti che Dorca aveva fatto quando era con loro.
40 Pietro li fece uscire tutti, si inginocchiò e pregò. Poi, rivolto al corpo, disse:
«Tabità, alzati!» Lei aprì gli occhi e, vedendo Pietro, si mise a sedere.
41 Pietro le diede la mano e la fece alzare. Poi chiamò i credenti e le vedove e la
presentò loro viva.
42 La notizia si diffuse in tutta Giaffa e molti credettero nel Signore.
43 Pietro rimase a Giaffa molti giorni, ospite di un conciatore di nome Simone.

10

1 A Cesarea viveva un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica.
2 Era devoto e nutriva un profondo rispetto per Dio, come tutta la sua famiglia.
Soccorreva i bisognosi con generosità e pregava Dio di continuo.
3 Verso la nona ora del giorno,* vide chiaramente in visione un angelo di Dio
venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!»
4 Cornelio lo fissò, spaventato. «Che c'è, signore?» chiese.

---

‡ **9:28 9:28** In altre edizioni si legge che entrava a Gerusalemme e ne usciva. § **9:29 9:29** Alcune edizioni omettono «Gesù» e invertono l'ordine dei versetti 28 e 29. * **9:29 9:29** Gli ellenisti erano ebrei di lingua e cultura greca. † **9:30 9:30** Il termine può comprendere anche le sorelle. ‡ **9:36 9:36** Il nome greco «Dorcas» significa «gazzella». § **9:38 9:38** Alcune edizioni omettono «due uomini». * **10:3 10:3** Verso le tre del pomeriggio.

L'angelo gli disse: «Le tue preghiere e i tuoi doni ai poveri sono saliti fino a Dio, che
ne conserva memoria.
5 Ora manda degli uomini a Giaffa a prendere Simone, chiamato anche Pietro.
6 È ospite di un conciatore di nome Simone, che ha la casa in riva al mare.»†
7 Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due domestici e
un soldato devoto, uno di quelli che erano sempre al suo servizio.
8 Spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.
9 Il giorno seguente, mentre erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì
sulla terrazza a pregare verso mezzogiorno.
10 Gli venne fame e desiderava mangiare. Ma mentre preparavano da mangiare,
cadde in estasi.
11 Vide il cielo aperto e qualcosa che scendeva verso di lui, un recipiente simile a
un grande telo calato a terra per i quattro angoli.
12 Dentro c'erano quadrupedi di ogni specie, animali selvatici, rettili e uccelli.
13 Gli giunse una voce: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia!»
14 Pietro rispose: «Mai, Signore! Non ho mai mangiato nulla di profano o impuro.»
15 La voce gli parlò una seconda volta: «Quello che Dio ha reso puro, tu non
chiamarlo impuro.»
16 Accadde tre volte e subito il telo fu ritirato in cielo.
17 Pietro, molto perplesso, si chiedeva che cosa volesse dire quella visione. Intanto
gli uomini mandati da Cornelio si erano informati su dove fosse la casa di Simone e
ora erano alla porta.
18 Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiasse lì.
19 Mentre Pietro ripensava alla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco, tre‡ uomini ti
cercano.
20 Alzati, scendi e va' con loro senza esitare. Li ho mandati io.»
21 Pietro scese dagli uomini e disse: «Eccomi. Sono io quello che cercate. Perché
siete venuti?»
22 Risposero: «Cornelio è un centurione, un uomo giusto che ha un profondo
rispetto per Dio e gode della stima di tutto il popolo ebraico. Un angelo santo gli ha
detto di invitarti a casa sua e di ascoltare ciò che hai da dire.»
23 Pietro li fece entrare e li ospitò.
Il giorno seguente si alzò e partì con loro, accompagnato da alcuni fratelli di Giaffa.
24 Il giorno dopo entrarono a Cesarea. Cornelio li aspettava e aveva riunito i suoi
parenti e gli amici più intimi.
25 Quando Pietro entrò, Cornelio gli venne incontro e gli si gettò ai piedi in
adorazione.
26 Pietro però lo fece alzare: «Alzati! Anch'io sono un uomo.»
27 Conversando con lui, entrò e trovò molte persone riunite.
28 Disse loro: «Sapete che a un ebreo è vietato frequentare una persona di un altro
popolo o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che non devo chiamare profano
o impuro nessuno.
29 Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza protestare.
Ora vi chiedo: perché mi avete fatto chiamare?»
30 Cornelio disse: «Quattro giorni fa stavo digiunando fino a quest'ora. Alla nona
ora,§ mentre pregavo in casa, mi si presentò un uomo in vesti splendenti.
31 Disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata ascoltata e Dio si è ricordato delle tue
elemosine.

† **10:6 10:6** Alcune edizioni aggiungono: «Ti dirà che cosa devi fare». ‡ **10:19 10:19** Alcune edizioni omettono «tre». § **10:30 10:30** Le tre del pomeriggio.

32 Manda dunque a Giaffa a chiamare Simone, detto anche Pietro. È ospite di un
conciatore di nome Simone, la cui casa è sul mare. Quando verrà, ti parlerà."
33 Ti ho mandato a chiamare subito e hai fatto bene a venire. Ora siamo tutti qui
davanti a Dio per ascoltare tutto quello che Dio ti ha incaricato di dirci.»
34 Pietro prese la parola: «Ora vedo davvero che Dio non fa preferenze.
35 In ogni popolo gli è gradito chi ha un profondo rispetto per lui e agisce con
giustizia.
36 Dio ha mandato la sua parola al popolo d'Israele, annunciando la buona notizia
della pace per mezzo di Gesù Cristo, che è Signore di tutti.
37 Sapete quello che è accaduto e che è stato proclamato in tutta la Giudea, a
partire dalla Galilea, dopo il battesimo annunciato da Giovanni.
38 Dio ha consacrato Gesù di Nazaret, ungendolo con lo Spirito Santo e con potenza.
Gesù è andato di luogo in luogo facendo del bene e guarendo tutti quelli che il
diavolo teneva oppressi, perché Dio era con lui.
39 Noi siamo testimoni di tutto quello che ha fatto nel paese dei giudei e a
Gerusalemme. E loro lo hanno anche ucciso,* appendendolo a un legno.
40 Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e gli ha concesso di apparire,
41 non a tutto il popolo, ma ai testimoni scelti in anticipo da Dio, a noi, che abbiamo
mangiato e bevuto con lui dopo che è risorto dai morti.
42 Ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che è lui il giudice dei
vivi e dei morti stabilito da Dio.
43 Tutti i profeti testimoniano di lui: chiunque crede in lui riceverà per mezzo del
suo nome il perdono dei peccati.»
44 Pietro stava ancora parlando quando lo Spirito Santo scese su tutti quelli che
ascoltavano la parola.
45 I credenti circoncisi venuti con Pietro rimasero stupiti: il dono dello Spirito
Santo era stato riversato anche sui non ebrei.
46 Infatti li sentivano parlare in altre lingue e celebrare la grandezza di Dio.
Allora Pietro disse:
47 «Si può forse negare l'acqua del battesimo a queste persone? Hanno ricevuto lo
Spirito Santo come noi.»
48 Ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Poi gli chiesero di
fermarsi qualche giorno.

11

1 Gli apostoli e i fratelli* che erano in Giudea seppero che anche i non ebrei
avevano accolto la parola di Dio.
2 Quando Pietro salì a Gerusalemme, i circoncisi lo contestarono:
3 «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato con loro!»
4 Allora Pietro cominciò a spiegare loro tutto per ordine:
5 «Ero nella città di Giaffa e stavo pregando. In estasi ebbi una visione: scendeva
qualcosa, un recipiente come un grande telo calato dal cielo per i quattro angoli.
Arrivò fino a me.
6 Fissai lo sguardo su quel che scendeva. Guardando bene, vidi quadrupedi,
animali selvatici, rettili e uccelli.
7 Sentii anche una voce che mi diceva: "Alzati, Pietro, uccidi e mangia!"
8 Risposi: "Mai, Signore! Niente di profano o impuro mi è mai entrato in bocca."
9 Ma dal cielo la voce rispose una seconda volta: "Quello che Dio ha reso puro, tu
non chiamarlo impuro."

* **10:39 10:39** Alcune edizioni omettono «anche».
* **11:1 11:1** Il termine può comprendere anche le sorelle.

10 Accadde tre volte, poi tutto fu tirato di nuovo in cielo.
11 Proprio allora tre uomini mandati da Cesarea a cercarmi si presentarono
davanti alla casa in cui mi trovavo.
12 Lo Spirito mi disse di andare con loro senza fare distinzioni. Anche questi sei
fratelli mi accompagnarono, ed entrammo in casa di quell'uomo.
13 Ci raccontò di aver visto l'angelo in piedi in casa sua, che gli diceva: "Manda a
Giaffa a prendere Simone, detto Pietro.
14 Ti dirà parole per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua famiglia."
15 Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro
proprio come era sceso su di noi all'inizio.
16 Mi ricordai di ciò che aveva detto il Signore: "Giovanni, infatti, battezzò
nell'acqua, ma voi sarete battezzati nello Spirito Santo."
17 Se dunque Dio ha dato loro lo stesso dono che ha dato a noi quando abbiamo
creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per potermi opporre a Dio?»

18 A quelle parole smisero di contestarlo e resero gloria a Dio: «Dunque anche ai
non ebrei Dio ha concesso di pentirsi per avere la vita!»

19 Quelli che si erano dispersi per la persecuzione scoppiata in seguito al caso di
Stefano arrivarono fino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia. Annunciavano la parola
soltanto agli ebrei.
20 Alcuni di loro, però, uomini di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, parlavano
agli ellenisti,† annunciando il Signore Gesù.
21 La mano del Signore li sosteneva: in gran numero credettero e si rivolsero al
Signore.
22 La notizia giunse alla comunità di Gerusalemme, che mandò Barnaba fino ad
Antiochia.
23 Quando arrivò e vide l'effetto della grazia di Dio, Barnaba si rallegrò. Esortava
tutti a restare vicini al Signore con ferma decisione.
24 Era infatti un uomo buono, pieno di Spirito Santo e di fede, e molta gente si unì
al Signore.

25 Barnaba partì per Tarso a cercare Saulo.
26 Lo trovò e lo condusse ad Antiochia. Per un anno intero si riunirono con la
comunità e istruirono molte persone. Fu ad Antiochia che per la prima volta i
discepoli furono chiamati cristiani.

27 In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia.
28 Uno di loro, di nome Agabo, si alzò e annunciò per mezzo dello Spirito che ci
sarebbe stata una grande carestia in tutto il mondo. Accadde infatti ai tempi di
Claudio.
29 I discepoli decisero di mandare soccorsi ai fratelli che abitavano in Giudea,
ciascuno secondo le proprie possibilità.
30 Così fecero, mandando gli aiuti agli anziani per mezzo di Barnaba e Saulo.

12

1 In quel periodo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della
comunità.
2 Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni.
3 Vedendo che la cosa era piaciuta ai giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano i
giorni della festa dei Pani azzimi.

† **11:20 11:20** Qui il termine indica persone che seguivano la cultura e gli usi greci.

4 Dopo averlo arrestato lo fece rinchiudere in prigione e lo affidò alla custodia di
quattro squadre di quattro soldati ciascuna. Intendeva farlo comparire davanti al
popolo dopo la Pasqua.
5 Pietro era dunque tenuto in prigione, ma la comunità pregava Dio di continuo per
lui.
6 La notte prima che Erode lo facesse comparire, Pietro dormiva tra due soldati,
legato con due catene. Davanti alla porta le sentinelle sorvegliavano la prigione.
7 All'improvviso, un angelo del Signore gli fu accanto e una luce illuminò la cella.
L'angelo diede a Pietro un colpo al fianco, lo svegliò e disse: «Alzati, presto!» Le
catene gli caddero dalle mani.
8 L'angelo gli disse: «Vestiti e mettiti i sandali.» Pietro lo fece. Poi gli disse: «Mettiti il
mantello e seguimi.»
9 Pietro uscì e lo seguì. Non si rendeva conto che quello che l'angelo faceva
accadeva davvero: credeva di avere una visione.
10 Oltrepassarono la prima e la seconda guardia e arrivarono alla porta di ferro che
dava sulla città. La porta si aprì da sola davanti a loro. Uscirono, percorsero una
strada e subito l'angelo lo lasciò.
11 Tornato in sé, Pietro si disse: «Ora so davvero che il Signore ha mandato il suo
angelo a liberarmi dalle mani di Erode e da quello che il popolo ebraico si aspettava.»
12 Riflettendo su quanto era successo, andò a casa di Maria, madre di Giovanni
detto Marco. Là si erano riuniti in molti e pregavano.
13 Pietro bussò al portone, e una serva di nome Rode venne a rispondere.
14 Riconobbe la voce di Pietro e, per la gioia, non aprì. Corse dentro ad annunciare
che Pietro era al portone.
15 «Sei matta!» le dissero. Lei insisteva che era proprio così. Loro dicevano: «È il
suo angelo.»
16 Pietro intanto continuava a bussare. Quando aprirono, lo videro e rimasero
stupefatti.
17 Fece loro cenno con la mano di tacere e raccontò come il Signore lo aveva fatto
uscire dal carcere. «Riferite queste cose a Giacomo e ai fratelli», disse. Poi uscì e andò
altrove.
18 Appena spuntò il giorno, fra i soldati ci fu un gran trambusto per la scomparsa di
Pietro.
19 Erode lo fece cercare. Non trovandolo, interrogò le guardie e ordinò che fossero
messe a morte. Poi scese dalla Giudea a Cesarea e rimase là.
20 Erode era molto adirato con gli abitanti di Tiro e di Sidone. Questi si
presentarono a lui di comune accordo e, conquistata la simpatia di Blasto, assistente
personale del re, chiesero la pace, perché la loro terra dipendeva da quella del re per
il cibo.
21 Nel giorno stabilito, Erode indossò le vesti regali, sedette sul trono e tenne loro
un discorso.
22 Il popolo gridava: «Voce di un dio, non di un uomo!»
23 All'istante un angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio. Fu
divorato dai vermi e morì.
24 Intanto la parola di Dio si diffondeva sempre più.
25 Barnaba e Saulo tornarono a Gerusalemme* quando ebbero compiuto il loro
servizio, portando con sé anche Giovanni, detto Marco.

* **12:25 12:25** Alcune edizioni riportano «da Gerusalemme» invece di «a Gerusalemme».

13

1 Nella comunità di Antiochia c'erano profeti e maestri: Barnaba, Simeone detto
Niger, Lucio di Cirene, Manaen, fratello di latte di Erode il tetrarca, e Saulo.
2 Mentre rendevano culto al Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse:
«Riservate per me Barnaba e Saulo, per l'opera a cui li ho chiamati.»
3 Dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.
4 Mandati dunque dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia e di là salparono per Cipro.
5 Arrivati a Salamina, annunciarono la parola di Dio nelle sinagoghe dei giudei.
Avevano con loro anche Giovanni come aiutante.
6 Attraversarono l'isola fino a Pafo, dove trovarono un mago, un falso profeta
giudeo di nome Bar Gesù,
7 che stava con il proconsole Sergio Paolo, uomo assennato. Il proconsole fece
chiamare Barnaba e Saulo perché desiderava ascoltare la parola di Dio.
8 Ma Elimas, il mago, come significa il suo nome, si oppose a loro e cercò di
distogliere il proconsole dalla fede.
9 Allora Saulo, chiamato anche Paolo, pieno di Spirito Santo, lo fissò negli occhi
10 e disse: «Figlio del diavolo, pieno di ogni inganno e di ogni astuzia, nemico di
ogni giustizia! Quando la smetterai di storcere le vie diritte del Signore?
11 Ora la mano del Signore si posa su di te: diventerai cieco e per un certo tempo
non vedrai il sole!»
All'istante lo avvolsero nebbia e tenebre. Andava qua e là, cercando qualcuno che
lo conducesse per mano.
12 Quando il proconsole vide quello che era accaduto, credette, stupito
dall'insegnamento del Signore.
13 Paolo e i suoi compagni salparono da Pafo e arrivarono a Perge, in Panfilia.
Giovanni si separò da loro e tornò a Gerusalemme.
14 Loro invece proseguirono da Perge fino ad Antiochia di Pisidia. Il sabato
entrarono nella sinagoga e si sedettero.
15 Dopo la lettura della legge e dei profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire
loro: «Fratelli, se avete una parola di esortazione per il popolo, parlate.»
16 Paolo si alzò, fece un cenno con la mano e disse: «Uomini d'Israele e voi che
nutrite un profondo rispetto per Dio, ascoltate.
17 Il Dio di questo popolo* scelse i nostri padri. Rese grande il popolo mentre
viveva da straniero in Egitto e, levando il braccio, lo fece uscire di là.
18 Per circa quarant'anni lo sopportò nel deserto.
19 Dopo aver distrutto sette popoli nella terra di Canaan, diede agli israeliti la terra
di quei popoli in eredità per circa quattrocentocinquant'anni.
20 Dopo questi avvenimenti diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele.
21 Poi chiesero un re e Dio diede loro per quarant'anni Saul, figlio di Kis, della tribù
di Beniamino.
22 Dopo averlo rimosso, fece di Davide il loro re e testimoniò di lui: "Ho trovato
Davide, figlio di Iesse, un uomo come il mio cuore desidera, che farà tutto ciò che
voglio."
23 Dalla discendenza di quest'uomo, secondo la sua promessa, Dio ha portato la
salvezza† a Israele.
24 Prima della sua venuta, Giovanni aveva già predicato a Israele un battesimo
legato al pentimento.‡

---

* **13:17 13:17** Alcune edizioni aggiungono «d'Israele». † **13:23 13:23** Alcune edizioni riportano «un Salvatore, Gesù» invece di «la salvezza». ‡ **13:24 13:24** Alcune edizioni riportano «a tutto il popolo d'Israele» invece di «a Israele».

25 Quando Giovanni era sul punto di concludere il suo cammino, diceva: “Chi
pensate che io sia? Non sono io. Ma ecco, dopo di me viene uno al quale non sono
degno di slacciare i sandali.”
26 Fratelli, discendenti di Abramo, e voi qui presenti che nutrite un profondo
rispetto per Dio, a voi è stato mandato questo messaggio di salvezza.
27 Gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi non lo hanno riconosciuto e non hanno
compreso le parole dei profeti, lette ogni sabato. Per questo, condannandolo, le
hanno portate a compimento.
28 Pur non avendo trovato alcun motivo per condannarlo a morte, chiesero a Pilato
di farlo uccidere.
29 Dopo aver compiuto tutto ciò che era scritto di lui, lo tolsero dal legno e lo
deposero in una tomba.
30 Ma Dio lo ha risuscitato dai morti,
31 e per molti giorni fu visto da quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a
Gerusalemme. Ora sono suoi testimoni davanti al popolo.
32 Noi vi portiamo la buona notizia della promessa fatta ai padri.
33 Dio l’ha mantenuta per noi, loro figli, suscitando Gesù. Così è scritto anche nel
secondo salmo:
“Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre.”✡
34 Quanto al fatto che lo ha risuscitato dai morti perché non dovesse mai più
conoscere la decomposizione, Dio ha detto: “Vi darò le benedizioni sante e sicure
promesse a Davide.”✡
35 Per questo dice anche in un altro salmo: “Non lascerai che il tuo Santo conosca la
decomposizione.”✡
36 Davide, dopo aver servito il disegno di Dio ai suoi tempi, si addormentò nella
morte, fu sepolto accanto ai suoi antenati e conobbe la decomposizione.
37 Colui che Dio ha risuscitato, invece, non ha conosciuto la decomposizione.
38 Sappiate dunque, fratelli,§ che per mezzo di quest’uomo vi è annunciato il
perdono dei peccati.
39 E per mezzo di lui chiunque crede ottiene l’assoluzione da tutto ciò per cui la
legge di Mosè non ha potuto assolvervi.
40 Badate quindi che non vi accada ciò che è detto nei profeti:
41 “Guardate, voi che deridete!
Stupite e perite,
perché compio un’opera ai vostri giorni,
un’opera a cui non credereste mai, se qualcuno ve la raccontasse.”»✡
42 Mentre i giudei uscivano dalla sinagoga, i non ebrei chiesero che si parlasse loro
delle stesse cose il sabato successivo.
43 Quando l’assemblea si sciolse, molti giudei e molte persone convertite
all’ebraismo e devote a Dio seguirono Paolo e Barnaba. I due parlarono con loro e li
esortarono a perseverare nella grazia di Dio.
44 Il sabato seguente si radunò quasi tutta la città per ascoltare la parola di Dio.
45 Quando videro la folla, i giudei furono presi dall’invidia e contraddicevano le
parole di Paolo, bestemmiando.
46 Paolo e Barnaba parlarono con franchezza: «Era necessario che la parola di Dio
fosse rivolta prima a voi. Ma poiché la respingete e vi giudicate indegni della vita
eterna, ecco, ci rivolgiamo ai non ebrei.

✡ **13:33 13:33** Salmi 2:7 ✡ **13:34 13:34** Isaia 55:3 ✡ **13:35 13:35** Salmi 16:10 § **13:38 13:38** Il termine può comprendere anche le sorelle. ✡ **13:41 13:41** Abacuc 1:5

47 Il Signore infatti ci ha dato questo ordine:
“Ti ho posto come luce per le genti,
perché tu porti la salvezza fino ai confini della terra.”»✡
48 A queste parole i non ebrei si rallegrarono e celebrarono la parola di Dio.
Credettero tutti quelli che erano destinati alla vita eterna.
49 La parola del Signore si diffondeva in tutta la regione.
50 Ma i giudei aizzarono donne devote e di spicco e i notabili della città.
Scatenarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal loro territorio.
51 I due scossero contro di loro la polvere dai piedi e andarono a Iconio.
52 I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

14

1 A Iconio entrarono insieme nella sinagoga dei giudei e parlarono in modo tale che credettero in gran numero sia giudei sia greci.
2 I giudei che non credettero,* però, aizzarono i non ebrei, inasprendoli contro i fratelli.
3 I due rimasero dunque là a lungo e parlavano con franchezza, confidando nel Signore. Egli dava conferma al messaggio della sua grazia concedendo che, per mezzo di loro, avvenissero segni e prodigi.
4 La popolazione della città si divise: alcuni stavano con i giudei, altri con gli apostoli.
5 Alcuni non ebrei e alcuni giudei, con i loro capi, tentarono di aggredirli per maltrattarli e lapidarli.
6 Quando i due lo seppero, fuggirono nelle città di Licaonia, Listra e Derbe, e nei dintorni.
7 Là annunciarono la buona notizia.
8 A Listra c’era un uomo seduto, con i piedi privi di forza. Era storpio dalla nascita e non aveva mai camminato.
9 Ascoltava Paolo parlare. Paolo lo fissò e, vedendo che aveva fede per essere guarito,
10 gli disse a gran voce: «Alzati, diritto sui tuoi piedi!» L’uomo balzò in piedi e camminò.
11 Al vedere quello che Paolo aveva fatto, la folla gridò nella lingua della Licaonia: «Gli dèi sono scesi fra noi in sembianze umane!»
12 Chiamavano Barnaba «Giove» e Paolo «Mercurio», perché era soprattutto lui a parlare.
13 Il sacerdote di Giove, il cui tempio sorgeva davanti alla città, portò buoi e ghirlande alle porte. Voleva offrire un sacrificio insieme alla folla.
14 Quando lo seppero, gli apostoli Barnaba e Paolo si strapparono le vesti e si gettarono in mezzo alla folla gridando:
15 «Uomini, perché fate questo? Siamo esseri umani come voi! Vi portiamo una buona notizia perché lasciate perdere queste cose inutili e vi rivolgiate al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che contengono.
16 Nelle passate generazioni ha lasciato che tutti i popoli seguissero le proprie strade.
17 Eppure Dio ha dato prova di sé facendo del bene: vi ha dato† piogge dal cielo e stagioni feconde, ci ha saziati di cibo e ci ha colmato il cuore di gioia.»

✡ **13:47 13:47** Isaia 49:6 * **14:2 14:2** Oppure: «che disobbedirono». † **14:17 14:17** Alcune edizioni riportano «ci ha dato» invece di «vi ha dato».

18 Anche dicendo questo, riuscirono a stento a trattenere la folla dall'offrire loro un
sacrificio.
19 Arrivarono però alcuni giudei da Antiochia e da Iconio. Persuasero la folla,
lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto.
20 Mentre i discepoli gli stavano intorno, Paolo si alzò e rientrò in città. Il giorno
dopo partì con Barnaba per Derbe.
21 Annunciarono la buona notizia in quella città e fecero molti discepoli. Poi
tornarono a Listra, a Iconio e ad Antiochia.
22 Davano forza ai discepoli e li esortavano a rimanere saldi nella fede. Dicevano:
«Dobbiamo attraversare molte sofferenze per entrare nel regno di Dio.»
23 Designarono per loro degli anziani in ogni comunità, pregarono e digiunarono,
poi li affidarono al Signore nel quale avevano creduto.
24 Attraversarono la Pisidia e giunsero in Panfilia.
25 Annunciarono la parola a Perge e scesero ad Attalia.
26 Di là salparono per Antiochia, da dove erano stati affidati alla grazia di Dio per
l'opera che ora avevano compiuto.
27 Arrivati ad Antiochia, riunirono la comunità. Raccontarono tutto quello che Dio
aveva fatto con loro e dissero che aveva aperto ai popoli la porta della fede.
28 Rimasero là a lungo con i discepoli.

15

1 Alcuni uomini scesero dalla Giudea e insegnavano ai fratelli:* «Se non vi fate
circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati.»
2 Ne nacquero un forte dissenso e una lunga discussione di Paolo e Barnaba con
loro. Fu deciso che Paolo, Barnaba e alcuni altri salissero a Gerusalemme dagli
apostoli e dagli anziani per discutere la questione.
3 Mandati dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la Samaria. Raccontavano
come i non ebrei si fossero convertiti e così davano grande gioia a tutti i fratelli.
4 Arrivati a Gerusalemme, furono accolti dalla comunità, dagli apostoli e dagli
anziani, e raccontarono tutto ciò che Dio aveva fatto con loro.
5 Si alzarono però alcuni credenti della corrente dei farisei e dissero: «Bisogna
circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè.»
6 Gli apostoli e gli anziani si riunirono per esaminare la questione.
7 Dopo una lunga discussione Pietro si alzò e disse: «Fratelli, sapete che già da
tempo Dio ha scelto, qui fra voi, che i popoli ascoltassero da me la buona notizia e
credessero.
8 Dio, che conosce i cuori, ha testimoniato in loro favore dando loro lo Spirito Santo
come a noi.
9 Non ha fatto distinzione fra noi e loro: ha purificato i loro cuori mediante la fede.
10 Perché dunque ora mettete Dio alla prova, imponendo sul collo dei discepoli un
giogo che né i nostri padri né noi siamo riusciti a portare?
11 Noi crediamo di essere salvati per la grazia del Signore Gesù,† proprio come
loro.»
12 Tutti tacquero e ascoltarono Barnaba e Paolo raccontare quali segni e prodigi
Dio aveva compiuto per mezzo loro fra i popoli.
13 Quando ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola: «Fratelli, ascoltatemi.
14 Simeone ha raccontato come Dio dapprima si sia rivolto ai popoli per scegliersi,
fra loro, un popolo che portasse il suo nome.
15 Con questo concordano le parole dei profeti. Infatti è scritto:

---

* **15:1 15:1** Il termine può comprendere anche le sorelle. † **15:11 15:11** Alcune edizioni aggiungono «Cristo».

16 “Dopo queste cose tornerò.
Ricostruirò la tenda di Davide, ora caduta.
La ricostruirò dalle sue rovine,
la rimetterò in piedi
17 perché gli altri esseri umani cerchino il Signore,
tutte le genti che portano il mio nome,
dice il Signore, che fa tutte queste cose.”✡
18 Dio conosce da sempre tutte le sue opere.
19 Perciò, a mio giudizio, non dobbiamo creare difficoltà ai non ebrei che si
rivolgono a Dio.
20 Scriviamo loro di astenersi da ciò che è contaminato dagli idoli, dall’immoralità
sessuale, da animali strangolati e dal sangue.
21 Da molte generazioni, infatti, in ogni città c’è chi proclama Mosè, perché le sue
parole si leggono ogni sabato nelle sinagoghe.»
22 Gli apostoli e gli anziani, con tutta la comunità, decisero allora di scegliere alcuni
dei loro e di mandarli ad Antiochia con Paolo e Barnaba. Scelsero Giuda detto
Barsabba e Sila, uomini di primo piano fra i fratelli.‡
23 Scrissero questa lettera e la affidarono loro:
«Gli apostoli, gli anziani e i fratelli salutano i fratelli di origine non ebraica che
sono ad Antiochia, in Siria e in Cilicia.
24 Abbiamo saputo che alcuni partiti da noi vi hanno turbato e sconvolto con i loro
discorsi, dicendo: “Dovete farvi circoncidere e osservare la legge.” Non avevano
ricevuto da noi alcun incarico.
25 Così abbiamo deciso di comune accordo di scegliere alcuni uomini e di
mandarveli con i nostri cari Barnaba e Paolo,
26 uomini che hanno rischiato la vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo.
27 Vi abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi riferiranno a voce le stesse cose.
28 Lo Spirito Santo e noi abbiamo ritenuto opportuno imporvi soltanto il peso di
queste cose necessarie:
29 astenetevi da ciò che è stato sacrificato agli idoli, dal sangue, da animali
strangolati e dall’immoralità sessuale. Se eviterete queste cose, farete bene. Vi
salutiamo.»
30 Congedati, giunsero ad Antiochia, radunarono tutti e consegnarono la lettera.
31 Quando la lessero, si rallegrarono per l’incoraggiamento che conteneva.
32 Anche Giuda e Sila erano profeti. Con molti discorsi incoraggiarono i fratelli e li
rinsaldarono.
33 Dopo che ebbero trascorso là un po’ di tempo, i fratelli li congedarono in pace
perché tornassero dagli apostoli.
34 §
35 Paolo e Barnaba rimasero invece ad Antiochia e, con molti altri, insegnavano e
annunciavano la parola del Signore.
36 Qualche giorno dopo Paolo disse a Barnaba: «Torniamo dai nostri fratelli in ogni
città dove abbiamo annunciato la parola del Signore, per vedere come stanno.»
37 Barnaba intendeva portare con loro anche Giovanni, detto Marco.
38 Paolo invece non riteneva opportuno prendere con sé chi li aveva lasciati in
Panfilia e non li aveva accompagnati nell’opera.
39 Il dissenso divenne così aspro che si separarono. Barnaba prese con sé Marco e
salpò per Cipro.
40 Paolo invece scelse Sila e partì, affidato dai fratelli alla grazia di Dio.

✡ **15:17 15:17** Amos 9:11-12 ‡ **15:22 15:22** Il termine può comprendere anche le sorelle. § **15:34 15:34** Alcuni manoscritti aggiungono: «Ma Sila decise di restare là».

41 Attraversò la Siria e la Cilicia, rinsaldando le comunità.

16

1 Paolo giunse a Derbe e a Listra, dove c'era un discepolo di nome Timoteo, figlio di un'ebrea credente e di padre greco.
2 I fratelli di Listra e di Iconio parlavano bene di lui.
3 Paolo volle portarlo con sé e lo circoncise per via dei giudei di quelle regioni, perché tutti sapevano che suo padre era greco.
4 Passavano di città in città comunicando ai credenti le decisioni degli apostoli e degli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero.
5 Così le comunità si rinsaldavano nella fede e crescevano di numero ogni giorno.
6 Attraversarono la regione della Frigia e della Galazia, e lo Spirito Santo vietò loro di annunciare la parola in Asia.
7 Giunti di fronte alla Misia, cercarono di andare in Bitinia, ma lo Spirito non lo permise.
8 Passarono oltre la Misia e scesero a Troade.
9 Di notte Paolo ebbe una visione. Un uomo macedone, in piedi, lo supplicava: «Passa in Macedonia e aiutaci.»
10 Appena Paolo ebbe quella visione, cercammo di partire per la Macedonia, convinti che il Signore ci avesse chiamati a portare loro la buona notizia.
11 Salpammo dunque da Troade e facemmo rotta direttamente per Samotracia, il giorno dopo per Neapoli
12 e di là per Filippi, che è la città principale di quel distretto della Macedonia e una colonia romana. In quella città ci fermammo alcuni giorni.
13 Il sabato uscimmo dalla città e andammo in riva a un fiume. Pensavamo che lì ci fosse un luogo di preghiera. Ci sedemmo e parlammo alle donne che si erano riunite.
14 Ci ascoltava una donna di nome Lidia, commerciante di porpora della città di Tiatira, che adorava Dio. Il Signore le aprì il cuore perché ascoltasse quello che Paolo diceva.
15 Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci pregò: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite a stare a casa mia.» E ci persuase.
16 Mentre andavamo al luogo di preghiera, ci venne incontro una ragazza che aveva uno spirito di divinazione. Predicendo il futuro, procurava ai suoi padroni molti guadagni.
17 Seguiva Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono servi del Dio Altissimo! Ci annunciano una via di salvezza!»
18 Andò avanti così per molti giorni.
Paolo, esasperato, si voltò e disse allo spirito: «Nel nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei!» E lo spirito uscì in quello stesso momento.
19 Quando i suoi padroni videro sfumare la speranza di guadagno, afferrarono Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza del mercato davanti alle autorità.
20 Li presentarono ai magistrati e dissero: «Questi uomini sono giudei e mettono in subbuglio la nostra città.
21 Promuovono usanze che a noi romani non è lecito accettare né osservare.»
22 La folla insorse tutta insieme contro di loro. I magistrati strapparono loro di dosso le vesti e ordinarono di bastonarli.
23 Dopo aver inflitto loro molti colpi, li gettarono in prigione e ordinarono al carceriere di tenerli sotto stretta custodia.
24 Ricevuto l'ordine, il carceriere li rinchiuse nella parte più interna della prigione e serrò loro i piedi nei ceppi.
25 Verso mezzanotte Paolo e Sila pregavano e cantavano inni a Dio, e i prigionieri li stavano ad ascoltare.

26 All'improvviso un forte terremoto scosse le fondamenta della prigione. Subito si
aprirono tutte le porte e si sciolsero i legami di tutti.
27 Il carceriere si svegliò di soprassalto. Vedendo aperte le porte, sguainò la spada e
stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti.
28 Ma Paolo gli gridò: «Non farti del male! Siamo tutti qui.»
29 Il carceriere chiese che gli portassero delle lampade, si precipitò dentro e cadde
tremante davanti a Paolo e Sila.
30 Poi li condusse fuori e chiese: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?»
31 Risposero: «Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato, tu e la tua famiglia.»
32 Annunciarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano in casa sua.
33 A quell'ora della notte il carceriere li prese con sé e lavò loro le ferite. Subito fu
battezzato, lui con tutta la famiglia.
34 Li condusse poi su in casa e mise loro davanti da mangiare. Si rallegrò molto con
tutta la famiglia per aver creduto in Dio.
35 Allo spuntare del giorno, i magistrati mandarono le guardie con l'ordine:
«Liberate quegli uomini.»
36 Il carceriere riferì a Paolo: «I magistrati hanno mandato a dirvi che siete liberi.
Uscite dunque e andate in pace.»
37 Ma Paolo disse alle guardie: «Ci hanno battuti in pubblico senza processo,
benché siamo cittadini romani, e ci hanno gettati in prigione! Ora vorrebbero
liberarci di nascosto? Niente affatto. Vengano loro a portarci fuori!»
38 Le guardie riferirono quelle parole ai magistrati, che ebbero paura quando
seppero che erano romani.
39 Vennero da loro a supplicarli e, dopo averli fatti uscire, chiesero loro di lasciare
la città.
40 Usciti di prigione, Paolo e Sila entrarono in casa di Lidia. Videro i fratelli, li
incoraggiarono e partirono.

17

1 Attraversarono Anfipoli e Apollonia e arrivarono a Tessalonica, dove c'era una
sinagoga dei giudei.
2 Paolo entrò nella sinagoga, come faceva di solito, e per tre sabati discusse con
loro partendo dalle Scritture.
3 Spiegava e dimostrava che il Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti. Diceva:
«Questo Gesù che vi annuncio è il Cristo.»
4 Alcuni di loro si convinsero e si unirono a Paolo e Sila, insieme a un gran numero
di greci devoti e a molte donne di spicco.
5 Ma i giudei che non si erano lasciati convincere presero con sé* alcuni malviventi
della piazza, radunarono una folla e misero in subbuglio la città. Presero d'assalto la
casa di Giasone, cercando Paolo e Sila per trascinarli davanti al popolo.
6 Non li trovarono, e allora trascinarono Giasone e alcuni fratelli† davanti ai capi
della città, gridando: «Quelli che hanno messo sottosopra il mondo sono arrivati
anche qui
7 e Giasone li ha accolti. Fanno tutti il contrario di quanto ordina Cesare e dicono
che c'è un altro re, Gesù!»
8 A queste parole la folla e i capi della città si allarmarono.
9 Si fecero dare una garanzia da Giasone e dagli altri, poi li lasciarono andare.

---

* **17:5 17:5** Alcune edizioni riportano: «I giudei che non si erano lasciati convincere, presi dall'invidia, presero con sé». † **17:6 17:6** Il termine può comprendere anche le sorelle.

10 I fratelli fecero subito partire di notte Paolo e Sila per Berea. Appena arrivati, i
due entrarono nella sinagoga dei giudei.
11 Qui la gente era di animo più nobile che a Tessalonica: accolse la parola con la
massima disponibilità, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose
stavano così.
12 Molti di loro dunque credettero, come pure donne greche di spicco e numerosi
uomini.
13 Ma quando i giudei di Tessalonica seppero che Paolo annunciava la parola di Dio
anche a Berea, arrivarono là e agitarono le folle.
14 I fratelli fecero subito partire Paolo verso la costa. Sila e Timoteo invece
rimasero là.
15 Quelli che scortavano Paolo lo accompagnarono fino ad Atene. Poi ripartirono
con l'ordine di dire a Sila e Timoteo di raggiungerlo al più presto.
16 Mentre li aspettava ad Atene, Paolo si sentiva fremere dentro nel vedere la città
piena di idoli.
17 Discuteva dunque nella sinagoga con i giudei e con le persone devote, e ogni
giorno nella piazza con chi incontrava.
18 Parlavano con lui anche‡ alcuni filosofi epicurei e stoici. C'era chi diceva: «Che
cosa vorrà dire questo chiacchierone?»
Altri dicevano: «Sembra che annunci divinità straniere», perché parlava di Gesù e
della risurrezione.
19 Lo presero con sé, lo condussero all'Areopago e gli domandarono: «Possiamo
sapere in che consiste questo tuo nuovo insegnamento?
20 Ci fai sentire cose strane. Vorremmo sapere che cosa significano.»
21 Gli ateniesi e gli stranieri che vivevano là passavano il tempo a raccontare o ad
ascoltare qualche novità, senza fare altro.
22 Paolo si alzò in mezzo all'Areopago e disse: «Ateniesi, vedo che sotto ogni aspetto
siete molto religiosi.
23 Infatti, passando e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un
altare con questa iscrizione: "A UN DIO SCONOSCIUTO". Ebbene, quello che adorate
senza conoscerlo, io ve lo annuncio.
24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene è Signore del cielo e della
terra e non abita in templi fatti da mani umane.
25 Non sono mani umane a servirlo, come se gli mancasse qualcosa. È lui a dare a
tutti la vita, il respiro e ogni cosa.
26 Da un unico sangue Dio ha tratto tutti i popoli perché abitassero su tutta la terra,
stabilendo i tempi loro assegnati e i confini delle loro dimore.
27 Voleva che cercassero il Signore, e forse arrivassero a trovarlo, andando a
tentoni, benché non sia lontano da nessuno di noi.
28 "In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo." Come hanno detto anche
alcuni dei vostri poeti: "Siamo infatti anche noi della sua stirpe."
29 Se dunque siamo della stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la natura divina
sia simile a oro, argento o pietra, scolpiti dall'arte e dall'ingegno umano.
30 Dio dunque è passato sopra a quei tempi d'ignoranza. Ora però ordina a tutti,
dovunque, di pentirsi.
31 Ha infatti fissato un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia per mezzo
dell'uomo che ha designato. Ne ha dato garanzia a tutti risuscitandolo dai morti.»
32 Quando sentirono parlare della risurrezione dei morti, alcuni si misero a
deriderlo. Altri invece dissero: «Su questo vogliamo sentirti un'altra volta.»

‡ **17:18 17:18** Alcune edizioni omettono «anche».

33 Così Paolo si allontanò da loro.
34 Alcuni però si unirono a lui e credettero, fra cui Dionigi l'areopagita, una donna di nome Damaris e altri con loro.

18

1 Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e andò a Corinto.
2 Vi trovò un giudeo di nome Aquila, originario del Ponto, arrivato da poco dall'Italia con sua moglie Priscilla, perché Claudio aveva ordinato a tutti i giudei di lasciare Roma. Paolo andò a trovarli
3 e, poiché faceva lo stesso mestiere, rimase a vivere e a lavorare con loro: fabbricavano tende.
4 Ogni sabato discuteva nella sinagoga e persuadeva giudei e greci.
5 Quando Sila e Timoteo scesero dalla Macedonia, Paolo, spinto dallo Spirito, testimoniava ai giudei che Gesù era il Cristo.
6 Quando gli si opposero e cominciarono a bestemmiare, scosse le vesti e disse: «Il vostro sangue ricada sulle vostre teste! Io sono senza colpa. D'ora in poi andrò dai non ebrei.»
7 Di là andò in casa di un uomo di nome Giusto, che adorava Dio e abitava accanto alla sinagoga.
8 Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore con tutta la sua famiglia. Anche molti corinzi che ascoltavano credettero e furono battezzati.
9 Di notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura. Parla e non tacere,
10 perché io sono con te. Nessuno ti assalirà per farti del male: ho molta gente in questa città.»
11 Paolo vi rimase un anno e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.
12 Quando Gallione era proconsole dell'Acaia, i giudei insorsero di comune accordo contro Paolo e lo portarono in tribunale.
13 Dicevano: «Quest'uomo persuade la gente a rendere culto a Dio contro la legge.»
14 Paolo stava per parlare quando Gallione disse ai giudei: «Se si trattasse di un torto o di un delitto, giudei, sarebbe ragionevole darvi ascolto.
15 Ma se sono questioni di parole, di nomi e della vostra legge, vedetevela voi. Io non intendo giudicare simili questioni.»
16 E li mandò via dal tribunale.
17 Allora tutti i greci afferrarono Sostene, capo della sinagoga, e lo picchiarono davanti al tribunale. Gallione non si curò di nulla di tutto questo.
18 Paolo rimase ancora molti giorni. Poi si congedò dai fratelli* e salpò per la Siria insieme a Priscilla e Aquila. A Cencre si rasò la testa, perché aveva fatto un voto.
19 Giunto a Efeso, li lasciò là. Lui invece entrò nella sinagoga e discusse con i giudei.
20 Gli chiesero di fermarsi più a lungo con loro, ma non acconsentì.
21 Congedandosi, disse: «Devo assolutamente celebrare a Gerusalemme la prossima festa. Tornerò da voi, se Dio vorrà.» Poi salpò da Efeso.
22 Sbarcato a Cesarea, salì a salutare la comunità e poi scese ad Antiochia.
23 Vi trascorse qualche tempo, poi partì e percorse una dopo l'altra la regione della Galazia e quella della Frigia, rinsaldando tutti i discepoli.
24 Arrivò a Efeso un giudeo di nome Apollo, originario di Alessandria, uomo eloquente e ben versato nelle Scritture.
25 Era stato istruito nella via del Signore e, con spirito fervente, parlava e insegnava con precisione le cose che riguardavano Gesù, anche se conosceva soltanto il battesimo di Giovanni.

---

* **18:18 18:18** Il termine può comprendere anche le sorelle.

26 Cominciò a parlare apertamente nella sinagoga. Quando lo sentirono, Priscilla e
Aquila lo presero da parte e gli spiegarono con più precisione la via di Dio.
27 Quando decise di passare in Acaia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai
discepoli perché lo accogliessero. Una volta arrivato, fu di grande aiuto a quelli che
per grazia avevano creduto.
28 Confutava infatti con forza i giudei in pubblico, mostrando con le Scritture che
Gesù era il Cristo.

19

1 Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'interno, arrivò a
Efeso e vi trovò alcuni discepoli.
2 Domandò loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete creduto?»
Risposero: «No, non abbiamo neppure sentito dire che ci sia uno Spirito Santo.»
3 «Con quale battesimo siete stati battezzati, allora?» domandò.
«Con il battesimo di Giovanni», risposero.
4 Paolo disse: «Giovanni amministrava un battesimo legato al pentimento e diceva
al popolo di credere in chi sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Cristo Gesù.»*
5 A quelle parole furono battezzati nel nome del Signore Gesù.
6 Quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e si misero a
parlare in altre lingue e a profetizzare.
7 Erano in tutto circa dodici uomini.
8 Paolo entrò nella sinagoga e per tre mesi parlò con franchezza, discutendo del
regno di Dio e cercando di persuadere chi lo ascoltava.
9 Ma alcuni si ostinavano a disobbedire e denigravano la Via davanti alla folla.
Allora si allontanò da loro, prese con sé i discepoli e ogni giorno teneva discussioni
nella scuola di Tiranno.
10 La cosa durò due anni, così che tutti gli abitanti dell'Asia, giudei e greci,
sentirono la parola del Signore Gesù.
11 Dio compiva miracoli straordinari per mezzo di Paolo.
12 Arrivavano a portare ai malati perfino fazzoletti o grembiuli che erano stati a
contatto con lui. Le malattie li lasciavano e gli spiriti maligni uscivano.
13 Anche alcuni esorcisti giudei che andavano di luogo in luogo provarono a
invocare il nome del Signore Gesù su quanti avevano spiriti maligni. Dicevano: «Per
il nome di quel Gesù che Paolo annuncia, vi scongiuriamo!»
14 A fare questo erano sette figli di un certo Sceva, capo dei sacerdoti giudei.
15 Lo spirito maligno rispose: «Gesù lo conosco e so chi è Paolo. Ma voi chi siete?»
16 L'uomo in cui era lo spirito maligno balzò addosso a tutti loro e li sopraffece,
tanto che fuggirono da quella casa nudi e feriti.
17 Lo vennero a sapere tutti gli abitanti di Efeso, giudei e greci. Il timore li prese
tutti e il nome del Signore Gesù fu celebrato.
18 Anche molti di quelli che avevano creduto venivano a confessare e a raccontare
quello che avevano fatto.
19 Molti che praticavano la magia raccolsero i loro libri e li bruciarono davanti a
tutti. Ne calcolarono il valore e trovarono che ammontava a cinquantamila monete
d'argento.†
20 Così la parola del Signore si diffondeva e acquistava forza.

---

* **19:4 19:4** Alcune edizioni omettono «Cristo». † **19:19 19:19** Probabilmente si tratta di cinquantamila dracme. In tal caso valevano circa centosessant'anni di salario di un bracciante agricolo.

21 Conclusi questi fatti, Paolo decise, mosso dallo Spirito, di attraversare la
Macedonia e l'Acaia per andare a Gerusalemme. «Dopo che sarò stato là», disse,
«dovrò vedere anche Roma.»
22 Mandò in Macedonia due dei suoi aiutanti, Timoteo ed Erasto, mentre lui rimase
ancora per un po' in Asia.
23 In quel periodo scoppiarono gravi disordini a causa della Via.
24 Un argentiere di nome Demetrio, che fabbricava tempietti d'argento di Artemide,
procurava agli artigiani parecchio lavoro.
25 Li radunò insieme agli altri che facevano lo stesso mestiere e disse: «Signori,
sapete che il nostro benessere viene da questo lavoro.
26 Ora vedete e sentite che questo Paolo ha convinto e sviato molta gente, non
soltanto a Efeso ma in quasi tutta l'Asia. Va dicendo che ciò che è fatto da mani
umane non è un dio.
27 C'è il rischio che il nostro mestiere cada in discredito, ma anche che il tempio
della grande dea Artemide non conti più nulla e che vada in rovina la maestà di colei
che tutta l'Asia e il mondo adorano.»
28 A queste parole furono pieni d'ira e si misero a gridare: «Grande è l'Artemide
degli efesini!»
29 Tutta la città piombò nella confusione. Afferrarono Gaio e Aristarco, macedoni e
compagni di viaggio di Paolo, e si precipitarono tutti insieme nel teatro.
30 Paolo voleva presentarsi al popolo, ma i discepoli glielo impedirono.
31 Anche alcuni asiarchi, suoi amici, gli mandarono a chiedere di non avventurarsi
nel teatro.
32 Chi gridava una cosa, chi un'altra. L'assemblea era in preda alla confusione e i
più non sapevano perché si fossero radunati.
33 Fecero uscire dalla folla Alessandro, che i giudei spingevano avanti. Alessandro
fece un cenno con la mano e cercò di esporre la sua difesa davanti alla gente.
34 Appena capirono che era giudeo, per circa due ore gridarono tutti a una sola
voce: «Grande è l'Artemide degli efesini!»
35 Il segretario della città calmò la folla e disse: «Efesini, chi non sa che la vostra
città custodisce il tempio della grande dea Artemide e l'immagine discesa da Zeus?
36 Poiché queste cose sono innegabili, dovete calmarvi e non fare nulla di
avventato.
37 Eppure avete portato qui uomini che non hanno saccheggiato templi né insultato
la vostra dea.
38 Se Demetrio e gli artigiani con lui hanno una causa contro qualcuno, i tribunali
sono aperti e ci sono i proconsoli. Si accusino a vicenda in quella sede.
39 Se poi avete qualche altra richiesta, la questione sarà risolta nell'assemblea
regolare.
40 Rischiamo infatti di essere accusati per la sommossa di oggi, poiché non c'era
motivo per radunarsi. Non sapremmo giustificare questo assembramento.»
41 Detto questo, sciolse l'assemblea.

20

1 Tornata la calma, Paolo mandò a chiamare i discepoli, prese congedo da loro e
partì per la Macedonia.
2 Attraversò quelle regioni, incoraggiandoli con molte parole, poi arrivò in Grecia.
3 Vi rimase tre mesi. Stava per salpare per la Siria quando alcuni giudei
complottarono contro di lui. Decise allora di tornare passando per la Macedonia.
4 Lo accompagnarono fino in Asia Sopatro di Berea, Aristarco e Secondo di
Tessalonica, Gaio di Derbe, Timoteo, oltre a Tichico e Trofimo dell'Asia.

5 Questi erano andati avanti e ci aspettavano a Troade.
6 Noi salpammo da Filippi dopo i giorni dei Pani azzimi. In cinque giorni li
raggiungemmo a Troade, dove ci fermammo sette giorni.
7 Il primo giorno della settimana i discepoli erano riuniti per spezzare il pane.
Paolo parlava con loro e, poiché intendeva partire l'indomani, prolungò il discorso
fino a mezzanotte.
8 Nella stanza al piano di sopra dove eravamo* riuniti c'erano molte lampade.
9 Un ragazzo di nome Eutico stava seduto sul davanzale, sopraffatto dal sonno.
Mentre Paolo continuava a parlare, il sonno ebbe il sopravvento: cadde dal terzo
piano e lo raccolsero morto.
10 Paolo scese, si gettò su di lui e, abbracciandolo, disse: «Non agitatevi: è vivo.»
11 Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e parlò con loro ancora a lungo, fino all'alba.
Quindi partì.
12 Riportarono il ragazzo vivo e ne furono molto confortati.
13 Noi invece ci avviammo alla nave e salpammo per Asso, con l'intenzione di
prendere là Paolo a bordo. Così aveva disposto lui, perché intendeva andare per
terra.
14 Quando ci raggiunse ad Asso, lo prendemmo a bordo e arrivammo a Mitilene.
15 Salpati di là, il giorno seguente arrivammo di fronte a Chio. Il giorno dopo
toccammo Samo e ci fermammo a Trogillio. Il giorno dopo ancora arrivammo a
Mileto.
16 Paolo aveva deciso di passare al largo di Efeso per non trattenersi in Asia. Aveva
fretta di essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno di Pentecoste.
17 Da Mileto mandò a Efeso a chiamare gli anziani della comunità.
18 Quando lo raggiunsero, disse loro: «Voi stessi sapete come sono stato con voi per
tutto il tempo, fin dal primo giorno in cui ho messo piede in Asia.
19 Ho servito il Signore con tutta umiltà, fra molte lacrime e le prove che mi sono
venute dai complotti dei giudei.
20 Non ho evitato di annunciarvi nulla che potesse giovarvi, e vi ho insegnato in
pubblico e di casa in casa.
21 Ho reso testimonianza a giudei e greci, invitandoli a pentirsi davanti a Dio e a
credere nel nostro Signore Gesù.†
22 Ora vado a Gerusalemme, vincolato dallo Spirito, senza sapere che cosa mi
accadrà là.
23 So solo che in ogni città lo Spirito Santo mi avverte che mi aspettano catene e
sofferenze.
24 Ma non faccio conto di queste cose e non tengo cara neppure la mia vita, per
poter concludere con gioia la mia corsa e compiere il servizio che ho ricevuto dal
Signore Gesù: rendere piena testimonianza alla buona notizia della grazia di Dio.
25 Ora so che tutti voi, fra i quali sono passato annunciando il regno di Dio, non
vedrete più il mio volto.
26 Perciò oggi vi dichiaro che sono innocente del sangue di tutti,
27 perché non mi sono tirato indietro dall'annunciarvi tutto il disegno di Dio.
28 Vigilate dunque su voi stessi e su tutto il gregge, nel quale lo Spirito Santo vi ha
posti come responsabili perché siate pastori della comunità del Signore e di Dio,‡ che
egli ha fatto sua a prezzo del proprio sangue.
29 So che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi feroci, che non
risparmieranno il gregge.

---

* **20:8 20:8** Alcune edizioni riportano «erano» invece di «eravamo». † **20:21 20:21** Alcune edizioni aggiungono «Cristo». ‡ **20:28 20:28** Alcune edizioni riportano soltanto «la comunità di Dio».

30 Persino fra voi si alzeranno uomini che diranno cose perverse, per trascinarsi
dietro i discepoli.
31 Vegliate, dunque. Ricordate che per tre anni, notte e giorno, non ho smesso di
ammonire ciascuno con le lacrime.
32 Ora, fratelli,§ vi affido a Dio e al messaggio della sua grazia, che può farvi
crescere e darvi l'eredità fra tutti quelli che sono stati consacrati a Dio.
33 Non ho desiderato l'argento, l'oro o le vesti di nessuno.
34 Voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto ai miei bisogni e a quelli dei
miei compagni.
35 In ogni cosa vi ho dato l'esempio: bisogna lavorare così per soccorrere i deboli e
ricordare queste parole pronunciate dal Signore Gesù stesso: "È più beato chi dà che
chi riceve."»
36 Detto questo, si inginocchiò e pregò con tutti loro.
37 Tutti scoppiarono in pianto, gli si gettarono al collo e lo baciarono,
38 addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più visto il suo
volto. Poi lo accompagnarono alla nave.

21

1 Ci separammo da loro e, salpati, facemmo rotta direttamente per Cos. Il giorno
seguente arrivammo a Rodi e di là a Patara.
2 Trovammo una nave diretta in Fenicia, salimmo a bordo e salpammo.
3 Quando fummo in vista di Cipro, la lasciammo a sinistra e navigammo verso la
Siria. Sbarcammo a Tiro, perché lì la nave doveva scaricare la merce.
4 Trovati i discepoli, restammo con loro sette giorni. Per mezzo dello Spirito
dicevano a Paolo di non salire a Gerusalemme.
5 Passati quei giorni partimmo e riprendemmo il viaggio. Ci accompagnarono tutti,
con le mogli e i figli, fin fuori della città. Sulla spiaggia ci inginocchiammo e
pregammo.
6 Poi ci salutammo. Noi salimmo a bordo e loro tornarono a casa.
7 Da Tiro concludemmo il viaggio per mare giungendo a Tolemaide. Salutammo i
fratelli e restammo un giorno con loro.
8 Il giorno dopo ripartimmo noi, compagni di Paolo, e arrivammo a Cesarea.
Entrammo in casa di Filippo, l'evangelista, che era uno dei sette, e restammo da lui.
9 Aveva quattro figlie vergini che profetizzavano.
10 Mentre eravamo là da alcuni giorni, dalla Giudea scese un profeta di nome
Agabo.
11 Venne da noi, prese la cintura di Paolo, si legò mani e piedi e disse: «Lo Spirito
Santo dice: "Così a Gerusalemme i giudei legheranno l'uomo a cui appartiene questa
cintura e lo consegneranno nelle mani dei non ebrei."»
12 A quelle parole, sia noi sia la gente del luogo lo pregammo di non salire a
Gerusalemme.
13 Paolo rispose: «Che fate? Piangendo così mi spezzate il cuore! Io sono pronto a
farmi legare e anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù.»
14 Poiché non si lasciava persuadere, smettemmo d'insistere e dicemmo: «Si
compia la volontà del Signore.»
15 Trascorsi quei giorni, prendemmo i bagagli e salimmo a Gerusalemme.
16 Vennero con noi anche alcuni discepoli di Cesarea, portando con sé Mnasone di
Cipro, discepolo dei primi tempi, presso il quale avremmo alloggiato.
17 Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero con gioia.

---

§ **20:32 20:32** Il termine può comprendere anche le sorelle.

18 Il giorno seguente Paolo andò con noi da Giacomo. Erano presenti tutti gli
anziani.
19 Paolo li salutò e raccontò una per una le cose che Dio aveva compiuto fra i non
ebrei per mezzo del suo servizio.
20 Ascoltato il suo racconto, resero gloria a Dio e gli dissero: «Fratello, vedi quanti
giudei hanno creduto? Sono migliaia, e tutti si dedicano con zelo alla legge.
21 Sul tuo conto hanno sentito dire che insegni a tutti i giudei che vivono fra i non
ebrei ad abbandonare Mosè, dicendo loro di non circoncidere i figli e di non seguire
le usanze.
22 Che fare dunque? L'assemblea dovrà senz'altro riunirsi, perché verranno a
sapere che sei arrivato.
23 Fa' dunque come ti diciamo. Abbiamo con noi quattro uomini che hanno fatto
un voto.
24 Prendili con te, purificati insieme a loro e paga le loro spese perché possano
radersi la testa. Tutti sapranno così che sul tuo conto hanno sentito dire cose senza
fondamento e che anche tu vivi osservando la legge.
25 Quanto ai non ebrei che hanno creduto, abbiamo scritto loro la nostra decisione:
non devono osservare nulla di simile, salvo astenersi dal cibo offerto agli idoli, dal
sangue, dagli animali strangolati e dall'immoralità sessuale.»
26 Paolo prese con sé quegli uomini. L'indomani si purificò ed entrò con loro nel
tempio, dove annunciò che il periodo della purificazione si sarebbe concluso con la
presentazione dell'offerta per ciascuno di loro.
27 I sette giorni stavano per compiersi quando i giudei dell'Asia, vedendolo nel
tempio, sobillarono tutta la folla e lo afferrarono.
28 Gridavano: «Uomini d'Israele, aiuto! Ecco l'uomo che insegna a tutti, dappertutto,
ad andare contro il popolo, la legge e questo luogo. Ha persino introdotto dei greci
nel tempio, profanando questo luogo santo!»
29 Avevano infatti visto con lui in città Trofimo di Efeso e pensavano che Paolo lo
avesse fatto entrare nel tempio.
30 Tutta la città fu in agitazione e il popolo accorse. Afferrarono Paolo e lo
trascinarono fuori del tempio. Subito le porte furono chiuse.
31 Mentre cercavano di ucciderlo, al tribuno della coorte giunse la notizia che tutta
Gerusalemme era in subbuglio.
32 Prese subito con sé soldati e centurioni e corse giù verso la folla. Alla vista del
tribuno e dei soldati, smisero di picchiare Paolo.
33 Il tribuno si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due catene. Poi
chiese chi fosse e che cosa avesse fatto.
34 Tra la folla chi gridava una cosa, chi un'altra. Poiché nel frastuono non riusciva
a capire come stessero le cose, ordinò di condurlo nella caserma.
35 Quando arrivò alla scalinata, i soldati dovettero portarlo di peso per la violenza
della folla.
36 La gente infatti li seguiva gridando: «Toglietelo di mezzo!»
37 Mentre stavano per condurlo nella caserma, Paolo chiese al tribuno: «Posso
parlarti?»
Il tribuno rispose: «Conosci il greco?
38 Non sei allora quell'egiziano che qualche tempo fa ha fomentato una rivolta e ha
condotto nel deserto i quattromila Sicari?»
39 Paolo rispose: «Sono un giudeo di Tarso, in Cilicia, cittadino di una città tutt'altro
che insignificante. Ti prego, permettimi di parlare al popolo.»
40 Ottenuto il permesso, Paolo rimase in piedi sulla scalinata e fece cenno alla folla
con la mano. Si fece un gran silenzio, e Paolo prese a parlare in ebraico:

22

1 «Fratelli e padri, ascoltate ciò che ora vi dico in mia difesa.»
2 Quando lo sentirono parlare in ebraico, fecero ancora più silenzio.
Allora disse:
3 «Sono un giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città. Alla scuola
di Gamaliele fui istruito nella rigorosa tradizione della legge dei nostri padri. Ero
zelante per Dio, come lo siete tutti voi oggi.
4 Ho perseguitato a morte i seguaci di questa Via, mettendo in catene e facendo
gettare in prigione uomini e donne.
5 Possono testimoniarlo il sommo sacerdote e tutto il consiglio degli anziani. Da
loro ricevetti lettere per i fratelli e partii per Damasco, per portare in catene a
Gerusalemme anche quelli che erano là, perché fossero puniti.
6 Ero in viaggio, ormai vicino a Damasco, quando verso mezzogiorno
all'improvviso una gran luce dal cielo mi avvolse.
7 Caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"
8 Risposi: "Chi sei, Signore?" Mi disse: "Io sono Gesù di Nazaret, quello che tu
perseguiti."
9 Quelli che erano con me videro la luce ed ebbero paura, ma non capirono la voce
di chi mi parlava.
10 Domandai: "Che devo fare, Signore?" Il Signore mi disse: "Alzati e va' a Damasco.
Là ti sarà detto tutto ciò che è stato stabilito che tu faccia."
11 Il bagliore di quella luce mi aveva tolto la vista. Entrai dunque a Damasco
guidato per mano dai miei compagni.
12 Un certo Anania, uomo devoto secondo la legge, stimato da tutti i giudei che
vivevano a Damasco,
13 venne da me e, standomi accanto, disse: "Saulo, fratello mio, riacquista la vista!"
In quello stesso momento alzai gli occhi e lo vidi.
14 Mi disse: "Il Dio dei nostri padri ti ha destinato a conoscere la sua volontà, a
vedere il Giusto e a sentire direttamente la sua voce.
15 Sarai infatti suo testimone davanti a tutti di ciò che hai visto e sentito.
16 Ora che aspetti? Alzati, fatti battezzare e lava via i tuoi peccati, invocando il
nome del Signore."
17 Tornato a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, caddi in estasi
18 e lo vidi che mi diceva: "Sbrigati, esci subito da Gerusalemme, perché qui non
accoglieranno la tua testimonianza su di me."
19 Risposi: "Signore, loro stessi sanno che mettevo in prigione quelli che credevano
in te e li picchiavo in ogni sinagoga.
20 Quando fu versato il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero lì, approvavo
la sua morte e custodivo i mantelli di quelli che lo uccidevano."
21 Mi disse: "Va', perché ti manderò lontano di qui, dai non ebrei."»
22 Lo ascoltarono fino a quelle parole, poi alzarono la voce: «Toglietelo dalla faccia
della terra! Non merita di vivere!»
23 Gridavano, si strappavano di dosso i mantelli e lanciavano polvere in aria.
24 Il tribuno ordinò che lo portassero nella caserma e lo interrogassero a colpi di
frusta, per sapere di quale delitto lo accusassero gridando a quel modo.
25 Quando lo ebbero legato con le cinghie, Paolo chiese al centurione che gli stava
accanto: «Vi è lecito flagellare un cittadino romano senza che sia stato riconosciuto
colpevole?»
26 A queste parole il centurione andò dal tribuno e lo avvertì: «Bada a quello che
stai per fare: quest'uomo è romano!»
27 Il tribuno venne da Paolo e gli domandò: «Dimmi, sei romano?»

«Sì», rispose.
28 Il tribuno disse: «Io ho pagato caro il diritto di cittadinanza.»
Paolo rispose: «Io invece sono romano dalla nascita.»
29 All'istante, quelli che stavano per interrogarlo si ritirarono. Anche il tribuno
ebbe paura, quando si rese conto che era romano, perché lo aveva fatto legare.
30 Il giorno dopo volle sapere con certezza di che cosa lo accusassero i giudei. Lo
liberò dalle catene, ordinò ai capi dei sacerdoti e a tutto il consiglio di riunirsi e fece
scendere Paolo per farlo comparire davanti a loro.

23

1 Paolo fissò gli occhi sul consiglio e disse: «Fratelli, fino a oggi sono vissuto davanti
a Dio con una coscienza del tutto limpida.»
2 Il sommo sacerdote Anania ordinò a quelli che gli stavano accanto di colpirlo
sulla bocca.
3 Allora Paolo gli disse: «Dio colpirà te, muro imbiancato! Siedi per giudicarmi
secondo la legge, e contro la legge ordini di colpirmi?»
4 I presenti dissero: «Insulti il sommo sacerdote di Dio?»
5 Paolo rispose: «Fratelli, non sapevo che fosse il sommo sacerdote. Infatti è scritto:
"Non parlerai male di un capo del tuo popolo."»✡
6 Paolo si accorse che fra i consiglieri c'erano sadducei e farisei. Gridò nel
consiglio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei. È per la speranza e per la
risurrezione dei morti che sono sotto giudizio!»
7 A quelle parole scoppiò una disputa fra farisei e sadducei, e i presenti si divisero.
8 I sadducei infatti dicono che non c'è risurrezione, né angelo né spirito, mentre i
farisei ammettono tutte queste cose.
9 Si levò un gran clamore. Alcuni scribi della parte dei farisei si alzarono a
protestare: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. E se gli avesse parlato uno
spirito o un angelo? Non mettiamoci a combattere contro Dio!»
10 La disputa si fece così accesa che il tribuno, temendo che Paolo fosse fatto a
pezzi, ordinò ai soldati di scendere, strapparlo a forza di mezzo a loro e portarlo
nella caserma.
11 La notte seguente il Signore gli fu accanto e gli disse: «Coraggio, Paolo! Come hai
testimoniato di me a Gerusalemme, così dovrai testimoniare anche a Roma.»
12 Quando fu giorno, alcuni giudei si accordarono e giurarono di non mangiare né
bere finché non avessero ucciso Paolo, invocando su di sé una maledizione.
13 Erano più di quaranta quelli che avevano organizzato la congiura.
14 Andarono dai capi dei sacerdoti e dagli anziani e dissero: «Abbiamo giurato di
non assaggiare nulla prima di aver ucciso Paolo, invocando su di noi una grave
maledizione.
15 Ora voi, d'accordo con il consiglio, fate sapere al tribuno che domani ve lo
conduca giù, come se voleste esaminare il suo caso più a fondo. Noi siamo pronti a
ucciderlo prima che arrivi.»
16 Ma il nipote di Paolo, figlio di sua sorella, venne a sapere dell'agguato. Andò
nella caserma, vi entrò e ne informò Paolo.
17 Paolo chiamò uno dei centurioni e disse: «Accompagna questo giovane dal
tribuno, perché ha qualcosa da dirgli.»
18 Il centurione lo condusse dal tribuno e gli disse: «Paolo, il prigioniero, mi ha
chiamato e mi ha pregato di portarti questo giovane. Ha qualcosa da dirti.»
19 Il tribuno lo prese per mano, si appartò con lui e gli chiese in privato: «Che cosa
hai da dirmi?»

✡ **23:5 23:5** Esodo 22:28

20 Rispose: «I giudei si sono accordati per chiederti di far scendere Paolo domani
davanti al consiglio, col pretesto di fare un'indagine più precisa sul suo conto.
21 Tu non dare loro retta. Più di quaranta uomini gli tendono un agguato. Hanno
giurato di non mangiare né bere prima di averlo ucciso, invocando su di sé una
maledizione. Ora sono pronti e aspettano solo il tuo assenso.»
22 Il tribuno congedò il giovane e gli raccomandò: «Non dire a nessuno che mi hai
riferito queste cose.»
23 Chiamò a sé due centurioni e ordinò: «Preparate duecento soldati perché vadano
fino a Cesarea, con settanta cavalieri e duecento uomini armati di lancia. Partenza
alla terza ora della notte.»*
24 Disse di procurare anche delle cavalcature, per far montare Paolo su una di esse
e condurlo sano e salvo dal governatore Felice.
25 Scrisse una lettera di questo tenore:
26 «Claudio Lisia porge i suoi saluti all'eccellentissimo governatore Felice.
27 Quest'uomo era stato preso dai giudei e stava per essere ucciso da loro. Venuto a
sapere che era romano, sono intervenuto con i soldati e l'ho salvato.
28 Volendo capire perché lo accusassero, l'ho fatto scendere davanti al loro
consiglio.
29 Ho constatato che era accusato per questioni della loro legge e che non gli era
imputato nulla che meritasse la morte o la prigione.
30 Appena mi hanno avvertito che i giudei gli tendevano un agguato, te l'ho
mandato subito, ordinando anche ai suoi accusatori di presentare davanti a te le loro
accuse contro di lui. Con i miei saluti.»
31 I soldati eseguirono gli ordini. Presero Paolo e lo condussero di notte ad
Antipatride.
32 Il giorno seguente lasciarono che i cavalieri proseguissero con lui e tornarono
alla caserma.
33 Giunti a Cesarea, i cavalieri consegnarono la lettera al governatore e gli
presentarono Paolo.
34 Letta la lettera, il governatore gli chiese di che provincia fosse. Saputo che era
della Cilicia,
35 disse: «Ti ascolterò a fondo quando saranno arrivati anche i tuoi accusatori.» E
ordinò che fosse tenuto sotto custodia nel palazzo di Erode.

24

1 Cinque giorni dopo scese il sommo sacerdote Anania con alcuni anziani e un
oratore, un certo Tertullo. Presentarono al governatore le loro accuse contro Paolo.
2 Quando Paolo fu chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo: «Grazie a te godiamo
di una grande pace, e per la tua lungimiranza questa nazione prospera.
3 Eccellentissimo Felice, accogliamo tutto questo in ogni modo e in ogni luogo, con
la più viva gratitudine.
4 Per non trattenerti oltre, ti prego di avere pazienza con noi e di ascoltare poche
parole.
5 Abbiamo constatato che quest'uomo è una piaga: fomenta rivolte fra tutti i giudei
del mondo ed è uno dei capi della setta dei nazareni.
6 Ha perfino tentato di profanare il tempio, e noi lo abbiamo arrestato.*
7 †
8 ‡ Interrogandolo tu stesso, potrai accertare tutte le cose di cui lo accusiamo.»

* **23:23 23:23** Verso le nove di sera. * **24:6 24:6** Alcune edizioni aggiungono: «Volevamo giudicarlo secondo la nostra legge», † **24:7 24:7** «ma arrivò il tribuno Lisia e con grande violenza ce lo strappò di mano», ‡ **24:8 24:8** «ordinando ai suoi accusatori di presentarsi davanti a te».

9 I giudei si unirono all'accusa, sostenendo che le cose stavano così.
10 Quando il governatore gli fece cenno di parlare, Paolo rispose: «So che da molti
anni sei giudice di questa nazione, perciò mi difendo volentieri.
11 Puoi verificare che non sono passati più di dodici giorni da quando sono salito a
Gerusalemme per adorare Dio.
12 Nel tempio non mi hanno trovato a discutere con nessuno né a sobillare la folla,
e neppure nelle sinagoghe o in città.
13 E non possono provarti le cose di cui ora mi accusano.
14 Questo, però, te lo dichiaro: seguendo la Via, che loro chiamano una setta, servo
il Dio dei nostri padri. Credo a tutto ciò che è conforme alla legge e a quello che è
scritto nei profeti.
15 Nutro in Dio la stessa speranza che hanno anche loro: ci sarà una risurrezione
dei morti, dei giusti e degli ingiusti.
16 Per questo anch'io mi adopero per mantenere sempre limpida la coscienza
davanti a Dio e agli uomini.
17 Dopo alcuni anni sono venuto a portare aiuti per i bisognosi del mio popolo e a
presentare offerte.
18 Mentre ero intento a questo, alcuni giudei dell'Asia mi hanno trovato nel tempio,
già purificato, senza folla e senza agitazione.
19 Dovrebbero essere qui davanti a te, ad accusarmi, se hanno qualcosa contro di
me.
20 Altrimenti, dicano questi stessi uomini quale colpa mi hanno trovato quando
sono comparso davanti al consiglio,
21 a meno che non si tratti di quest'unica cosa che ho gridato mentre stavo in
mezzo a loro: "È per la risurrezione dei morti che oggi sono giudicato davanti a voi!"»
22 Felice però conosceva più a fondo la Via e rinviò la causa. «Quando scenderà il
tribuno Lisia, deciderò sul vostro caso», disse.
23 Ordinò al centurione di tenere Paolo sotto custodia, ma di concedergli qualche
libertà e di non impedire ai suoi amici di assisterlo o di fargli visita.
24 Qualche giorno dopo Felice arrivò con sua moglie Drusilla, che era ebrea. Mandò
a chiamare Paolo e lo ascoltò parlare della fede in Cristo Gesù.
25 Quando Paolo parlò di giustizia, dominio di sé e giudizio futuro, Felice fu preso
dal terrore e gli disse: «Per ora va'. Ti richiamerò quando mi sarà possibile.»
26 Intanto Felice sperava anche di ricevere da Paolo del denaro in cambio di
lasciarlo libero. Per questo lo faceva chiamare più spesso e conversava con lui.
27 Passati due anni, a Felice succedette Porcio Festo. Felice, volendo guadagnarsi il
favore dei giudei, lasciò Paolo in catene.

25

1 Tre giorni dopo il suo arrivo nella provincia, Festo salì da Cesarea a Gerusalemme.
2 Il sommo sacerdote e i notabili dei giudei gli presentarono le loro accuse contro
Paolo e lo supplicarono
3 di concedere loro, a danno di Paolo, un favore: farlo venire a Gerusalemme.
Tramavano infatti di ucciderlo lungo la strada.
4 Festo rispose però che Paolo doveva restare sotto custodia a Cesarea e che lui
stesso sarebbe partito di lì a poco.
5 «Scendano dunque con me quelli di voi che hanno autorità», disse, «e se
quest'uomo ha fatto qualcosa di male, lo accusino.»
6 Dopo essere rimasto fra loro più di dieci giorni, scese a Cesarea. Il giorno dopo
sedette in tribunale e ordinò che gli portassero Paolo.

7 Quando Paolo fu introdotto, i giudei scesi da Gerusalemme gli si strinsero intorno
e mossero contro di lui molte gravi accuse che non potevano provare.
8 Paolo si difendeva: «Non ho commesso alcuna colpa contro la legge dei giudei,
contro il tempio o contro Cesare.»
9 Festo, volendo guadagnarsi il favore dei giudei, domandò a Paolo: «Sei disposto a
salire a Gerusalemme e a farti giudicare là da me per queste cose?»
10 Paolo rispose: «Sono davanti al tribunale di Cesare, ed è qui che devo essere
giudicato. Non ho fatto alcun torto ai giudei, come anche tu sai molto bene.
11 Se ho fatto del male e commesso qualcosa che merita la morte, non mi rifiuto di
morire. Ma se nessuna delle loro accuse è vera, nessuno può consegnarmi a loro. Mi
appello a Cesare!»
12 Festo si consultò con il consiglio e rispose: «Ti sei appellato a Cesare. Da Cesare
andrai.»
13 Qualche giorno dopo il re Agrippa e Berenice arrivarono a Cesarea e andarono a
salutare Festo.
14 Poiché si trattennero là parecchi giorni, Festo espose al re il caso di Paolo: «C'è
un uomo che Felice ha lasciato in prigione.
15 Quando ero a Gerusalemme, i capi dei sacerdoti e gli anziani dei giudei mi
hanno presentato le loro accuse contro di lui, chiedendomi di condannarlo.
16 Ho risposto che fra i romani non è consuetudine consegnare un uomo alla
condanna prima che abbia incontrato faccia a faccia i suoi accusatori e abbia potuto
difendersi dall'accusa.
17 Quando dunque si sono riuniti qui, non ho perso tempo. Il giorno dopo mi sono
seduto in tribunale e ho ordinato che conducessero qui quell'uomo.
18 Gli accusatori hanno preso la parola, ma non gli hanno imputato nessuna delle
colpe che mi aspettavo.
19 Avevano invece con lui delle controversie riguardo alla loro religione e a un
certo Gesù, che era morto e che Paolo sostiene essere vivo.
20 Non sapevo come condurre l'indagine su tali questioni. Gli ho chiesto se fosse
disposto ad andare a Gerusalemme ed essere giudicato là.
21 Ma Paolo si è appellato perché fosse tenuto in custodia in attesa della decisione
dell'imperatore. Ho ordinato che restasse sotto custodia finché non potessi mandarlo
da Cesare.»
22 Agrippa disse a Festo: «Vorrei anch'io ascoltare quest'uomo di persona.»
«Lo ascolterai domani», rispose Festo.
23 Il giorno dopo Agrippa e Berenice arrivarono con gran pompa ed entrarono
nella sala delle udienze con i tribuni e i notabili della città. Festo ordinò di far
entrare Paolo.
24 Poi disse: «Re Agrippa, e voi tutti qui presenti con noi, vedete quest'uomo. Tutta
la moltitudine dei giudei si è rivolta a me contro di lui, sia a Gerusalemme sia qui,
gridando che non deve più vivere.
25 Io però ho constatato che non aveva commesso nulla che meritasse la morte. E
poiché si è appellato all'imperatore, ho deciso di mandarglielo.
26 Sul suo conto non ho nulla di certo da scrivere al mio signore. Perciò l'ho fatto
comparire davanti a voi, e soprattutto davanti a te, re Agrippa, per avere qualcosa da
scrivere dopo l'interrogatorio.
27 Mi sembra infatti irragionevole mandare un prigioniero senza precisare le
accuse a suo carico.»

26

1 Agrippa disse a Paolo: «Ti è consentito parlare in tua difesa.»

Paolo stese la mano e cominciò a difendersi.
2 «Mi ritengo fortunato, re Agrippa, di poter rispondere oggi davanti a te a tutte le
accuse dei giudei,
3 soprattutto perché conosci bene tutte le usanze e le questioni che si discutono fra
i giudei. Ti prego dunque di ascoltarmi con pazienza.
4 Tutti i giudei sanno come ho vissuto fin da giovane fra il mio popolo e a
Gerusalemme.
5 Mi conoscono da allora e, se vogliono, possono testimoniare che sono vissuto da
fariseo, secondo il gruppo più rigoroso della nostra religione.
6 Ora sto qui sotto giudizio per la speranza nella promessa che Dio fece ai nostri
padri.
7 Le nostre dodici tribù sperano di vederla realizzata, rendendo culto a Dio con
assiduità, notte e giorno. Per questa speranza, re Agrippa, sono accusato dai giudei!
8 Perché giudicate incredibile che Dio risusciti i morti?
9 Anch'io ero convinto di dover fare molte cose contro il nome di Gesù di Nazaret.
10 E così feci a Gerusalemme. Con l'autorità ricevuta dai capi dei sacerdoti, misi in
carcere molti credenti. Quando venivano messi a morte, davo il mio voto contro di
loro.
11 Li punivo spesso in tutte le sinagoghe e cercavo di costringerli a bestemmiare.
Ero talmente infuriato contro di loro che li perseguitavo persino nelle città straniere.
12 Fu così che mi misi in viaggio per Damasco con l'autorità e il mandato dei capi
dei sacerdoti.
13 A mezzogiorno, o re, vidi per strada una luce dal cielo, più splendente del sole,
che avvolse me e i miei compagni di viaggio.
14 Cademmo tutti a terra e sentii una voce che mi diceva in ebraico: "Saulo, Saulo,
perché mi perseguiti? Scalciare contro i pungoli ti fa male."
15 Domandai: "Chi sei, Signore?"
Rispose: "Io sono Gesù, quello che tu perseguiti.
16 Ma alzati e mettiti in piedi. Ti sono apparso per questo: per nominarti mio
servitore e testimone di quello che hai visto e di quello che ti rivelerò.
17 Ti libererò dal popolo d'Israele e dai non ebrei. A loro ti mando
18 per aprire loro gli occhi, perché si volgano dalle tenebre alla luce e dal potere di
Satana a Dio, e ricevano il perdono dei peccati e un'eredità fra quelli che sono stati
consacrati a Dio per la fede in me."
19 Perciò, re Agrippa, non ho disobbedito alla visione celeste.
20 Ho annunciato prima agli abitanti di Damasco, poi a Gerusalemme e in tutta la
Giudea, e anche ai non ebrei, che dovevano pentirsi, rivolgersi a Dio e agire in modo
coerente con il loro pentimento.
21 Per questo i giudei mi hanno afferrato nel tempio e hanno cercato di uccidermi.
22 Dio però mi ha soccorso, e ancora oggi sono qui a rendere testimonianza a
persone di ogni condizione. Dico soltanto ciò che i profeti e Mosè hanno annunciato
che sarebbe accaduto:
23 che il Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, con la risurrezione dei morti, sarebbe
stato il primo ad annunciare la luce a questo popolo e ai non ebrei.»
24 Mentre Paolo parlava così in sua difesa, Festo disse a gran voce: «Paolo, sei
pazzo! Il troppo studio ti fa impazzire!»
25 «Non sono pazzo, eccellentissimo Festo», rispose Paolo. «Dico apertamente parole
vere e sensate.
26 Il re conosce questi fatti e a lui parlo con franchezza. Sono convinto che nulla gli
sia sfuggito: queste cose sono avvenute alla luce del sole.
27 Re Agrippa, credi ai profeti? So che ci credi.»

28 Agrippa disse a Paolo: «Con così poco pensi di convincermi a diventare
cristiano?»
29 Paolo rispose: «Prego Dio che, ci voglia poco o molto, tu e tutti quelli che mi
ascoltano oggi diventiate come me, tranne che per queste catene.»
30 Si alzarono il re, il governatore, Berenice e quanti sedevano con loro.
31 Una volta usciti, si dicevano fra loro: «Quest'uomo non fa nulla che meriti la
morte o le catene.»
32 Agrippa disse a Festo: «Quest'uomo si sarebbe potuto rimettere in libertà se non
si fosse appellato a Cesare.»

27

1 Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, Paolo e alcuni altri prigionieri
furono consegnati a un centurione di nome Giulio, della coorte Augusta.
2 Salimmo su una nave di Adramitto che stava per partire verso località della costa
dell'Asia e prendemmo il mare. Con noi c'era Aristarco, un macedone di Tessalonica.
3 Il giorno dopo toccammo Sidone. Giulio trattò Paolo con riguardo e gli permise di
andare dai suoi amici per ristorarsi.
4 Ripreso il mare, navigammo al riparo di Cipro, perché i venti erano contrari.
5 Attraversammo il mare al largo della Cilicia e della Panfilia e arrivammo a Mira,
città della Licia.
6 Lì il centurione trovò una nave di Alessandria diretta in Italia e ci fece salire a
bordo.
7 Per molti giorni navigammo lentamente e arrivammo a fatica all'altezza di Cnido.
Il vento non ci permetteva di proseguire, così passammo al riparo di Creta, di fronte
a Salmone.
8 Costeggiandola a fatica, arrivammo in un luogo chiamato Bei Porti, vicino alla
città di Lasea.
9 Era trascorso molto tempo e navigare era ormai pericoloso: era già passata anche
la ricorrenza del Digiuno. Paolo li avvertì:
10 «Signori, mi rendo conto che questo viaggio ci arrecherà danni e gravi perdite,
per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite.»
11 Il centurione però dava più ascolto al capitano e al padrone della nave che alle
parole di Paolo.
12 Il porto non era adatto a svernarvi, perciò la maggioranza consigliava di
riprendere il mare, nella speranza di raggiungere Fenice e passarvi l'inverno. È un
porto di Creta esposto a sud-ovest e a nord-ovest.
13 Si alzò un vento leggero da sud e pensarono di avere ottenuto ciò che volevano.
Levarono l'ancora e costeggiarono Creta, tenendosi vicino a riva.
14 Poco dopo però si abbatté dalla costa un vento impetuoso detto Euroclidone.*
15 La nave fu investita e non riusciva a tenere la prua al vento. Cedemmo e ci
lasciammo trascinare.
16 Passammo al riparo di un isolotto chiamato Clauda e a fatica riuscimmo ad
assicurare la scialuppa.
17 Dopo averla issata a bordo, passarono cavi intorno alla nave per rinforzarla. Per
paura d'incagliarsi sulle secche della Sirte, calarono l'ancora galleggiante, e così
andavamo alla deriva.
18 La tempesta ci sbatteva con violenza. Il giorno seguente cominciarono a gettare
cose fuori bordo.
19 Il terzo giorno gettarono in mare con le proprie mani l'attrezzatura della nave.

* **27:14 27:14** Oppure: «un vento di nord-est».

20 Per molti giorni non vedemmo né sole né stelle, e la tempesta continuava a
infuriare. A quel punto perdemmo ogni speranza di salvarci.
21 Da molto tempo non mangiavano. Paolo si alzò in mezzo a loro e disse: «Signori,
avreste dovuto darmi ascolto e restare a Creta. Vi sareste risparmiati questo danno e
queste perdite.
22 Ora vi esorto a farvi coraggio: fra voi non si perderà nessuna vita. Si perderà
solo la nave.
23 Questa notte mi è stato accanto un angelo del Dio a cui appartengo e che servo.
24 Mi ha detto: “Non temere, Paolo. Devi comparire davanti a Cesare. Ecco, Dio ti
ha concesso tutti quelli che navigano con te.”
25 Perciò fatevi coraggio, signori! Credo a Dio: accadrà proprio come mi è stato
detto.
26 Ma dovremo incagliarci presso un’isola.»
27 Era la quattordicesima notte e andavamo alla deriva qua e là nell’Adriatico.
Verso mezzanotte i marinai ebbero l’impressione di avvicinarsi a terra.
28 Calarono lo scandaglio e trovarono venti braccia.† Poco dopo scandagliarono di
nuovo e ne trovarono quindici.‡
29 Temendo che andassimo a incagliarci su un fondale roccioso, gettarono quattro
ancore da poppa e si augurarono che facesse giorno.
30 I marinai cercavano di fuggire dalla nave. Avevano già calato la scialuppa in
mare col pretesto di voler gettare altre ancore da prua.
31 Paolo disse allora al centurione e ai soldati: «Se questi uomini non restano sulla
nave, voi non potrete salvarvi.»
32 Allora i soldati tagliarono le cime della scialuppa e la lasciarono cadere in mare.
33 Mentre spuntava il giorno, Paolo pregava tutti di mangiare qualcosa: «Oggi è il
quattordicesimo giorno che restate in attesa, a digiuno, senza aver preso nulla.
34 Vi prego dunque di mangiare, per la vostra salvezza: nessuno di voi perderà
nemmeno un capello.»
35 Detto questo, prese del pane e rese grazie a Dio davanti a tutti. Poi lo spezzò e
cominciò a mangiare.
36 Tutti ripresero coraggio e mangiarono anche loro.
37 Sulla nave eravamo in tutto duecentosettantasei persone.
38 Una volta sazi, alleggerirono la nave buttando il grano in mare.
39 Quando fece giorno, non riconobbero la terra, ma notarono una baia con una
spiaggia e decisero di provare a spingervi la nave.
40 Mollarono le ancore e le abbandonarono in mare, sciogliendo nello stesso tempo
le funi dei timoni. Poi issarono al vento la vela di prua e puntarono verso la spiaggia.
41 Ma, giunti dove le acque si incontravano da due direzioni, finirono per
incagliare la nave. La prua si piantò e rimase immobile. Sotto la violenza delle onde,
la poppa cominciò a sfasciarsi.
42 I soldati erano dell’idea di uccidere i prigionieri, per evitare che qualcuno
fuggisse a nuoto.
43 Ma il centurione, che voleva salvare Paolo, impedì loro di attuare il progetto.
Ordinò che quelli che sapevano nuotare si gettassero per primi in mare e
raggiungessero la riva.
44 Gli altri li avrebbero seguiti, alcuni su tavole, altri su pezzi della nave. Così
arrivarono tutti a terra sani e salvi.

† **27:28 27:28** Venti braccia equivalgono a circa 36,6 metri. ‡ **27:28 27:28** Quindici braccia equivalgono a circa 27,4 metri.

28

1 Una volta che fummo in salvo, seppero* che l'isola si chiamava Malta.
2 Gli isolani ci trattarono con una gentilezza fuori del comune. Accesero un fuoco e
ci accolsero tutti, perché pioveva e faceva freddo.
3 Paolo raccolse un fascio di rami e lo mise sul fuoco. Per il calore ne uscì una
vipera che gli si attaccò alla mano.
4 Vedendo la vipera che gli pendeva dalla mano, gli isolani si dissero: «Quest'uomo
è senz'altro un assassino. È scampato al mare, ma la Giustizia non gli ha concesso di
restare in vita.»
5 Paolo però scosse la mano, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun danno.
6 Si aspettavano che si gonfiasse o cadesse morto all'improvviso. Ma dopo averlo
osservato a lungo, vedendo che non gli succedeva nulla di male, cambiarono idea e
dissero che era un dio.
7 Nei pressi c'erano dei terreni che appartenevano al più autorevole dell'isola, un
uomo di nome Publio. Ci accolse e ci ospitò cortesemente per tre giorni.
8 Il padre di Publio giaceva a letto, malato di febbre e dissenteria. Paolo entrò da
lui, pregò, gli impose le mani e lo guarì.
9 Dopo questo, anche gli altri malati dell'isola vennero e furono guariti.
10 Ci colmarono di onori e, quando salpammo, misero a bordo ciò di cui avevamo
bisogno.
11 Tre mesi dopo salpammo su una nave di Alessandria che aveva svernato
nell'isola e aveva per polena «I fratelli gemelli».
12 Toccammo Siracusa e vi rimanemmo tre giorni.
13 Da lì descrivemmo un arco in mare e raggiungemmo Reggio. Dopo un giorno si
levò un vento da sud e il secondo giorno arrivammo a Pozzuoli.
14 Lì trovammo dei fratelli,† che ci pregarono di fermarci con loro sette giorni. Poi
arrivammo a Roma.
15 I fratelli di Roma avevano saputo di noi e ci vennero incontro fino al Foro di
Appio e alle Tre Taverne. Vedendoli, Paolo ringraziò Dio e riprese coraggio.
16 Quando entrammo a Roma, il centurione consegnò i prigionieri al comandante
della guardia. A Paolo fu permesso di alloggiare per conto suo, con il soldato che lo
sorvegliava.
17 Tre giorni dopo, Paolo convocò i capi dei giudei. Quando furono riuniti disse
loro: «Fratelli, pur non avendo fatto nulla contro il popolo o contro le usanze dei
nostri padri, sono stato consegnato prigioniero da Gerusalemme nelle mani dei
romani.
18 Dopo avermi interrogato, volevano liberarmi, perché non c'era in me alcuna
colpa che meritasse la morte.
19 Ma i giudei si sono opposti e sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza
avere però nulla di cui accusare il mio popolo.
20 Per questo ho chiesto di vedervi e di parlarvi. È per la speranza d'Israele che
sono legato con questa catena.»
21 Gli risposero: «Non abbiamo ricevuto lettere dalla Giudea sul tuo conto, e
nessuno dei fratelli è venuto qui a riferire o a dire qualcosa di male su di te.
22 Vorremmo però sentire da te che cosa pensi. Di questa setta sappiamo che è
contestata dappertutto.»
23 Fissarono un giorno e in molti vennero a trovarlo dove alloggiava. Dalla mattina
alla sera Paolo diede loro spiegazioni e rese testimonianza sul regno di Dio, cercando
di persuaderli riguardo a Gesù a partire dalla legge di Mosè e dai profeti.

---

* **28:1 28:1** Alcune edizioni riportano «sapemmo» invece di «seppero». † **28:14 28:14** Il termine può comprendere anche le sorelle.

24 Alcuni credettero a quello che diceva, altri non credettero.
25 In disaccordo fra loro, se ne andarono dopo che Paolo ebbe detto loro ancora
una cosa: «A ragione lo Spirito Santo ha parlato ai nostri padri per mezzo del profeta
Isaia,
26 dicendo:
“Va’ da questo popolo e di’:
Ascolterete e ascolterete,
eppure non capirete affatto.
Guarderete e guarderete,
eppure non coglierete nulla.
27 Perché a questo popolo si è indurito il cuore.
Fa fatica a sentire con le orecchie
e ha chiuso gli occhi.
Altrimenti vedrebbe con gli occhi,
sentirebbe con le orecchie,
capirebbe con il cuore
e tornerebbe indietro,
e allora io lo guarirei.”✡
28 Sappiate dunque che la salvezza di Dio è stata mandata ai popoli non ebrei, e
loro ascolteranno.»
29 Dopo queste parole i giudei se ne andarono, discutendo animatamente fra loro.‡
30 Paolo rimase due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva
tutti quelli che andavano da lui.
31 Annunciava il regno di Dio e insegnava ciò che riguarda il Signore Gesù Cristo
con tutta franchezza, senza impedimenti.

✡ **28:27 28:27** Isaia 6:9-10 ‡ **28:29 28:29** Alcune edizioni omettono questo versetto.

Lettera di Paolo ai Romani

1 Scrive Paolo, servo di Gesù Cristo,* chiamato a essere apostolo e scelto per
annunciare il vangelo di Dio,
2 che Dio aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture.
3 Il vangelo riguarda suo Figlio. Per discendenza umana è nato dalla stirpe† di
Davide.
4 È stato proclamato Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità,
mediante la risurrezione dai morti. È Gesù Cristo, nostro Signore.
5 Per mezzo suo abbiamo ricevuto la grazia e il mandato apostolico, perché in
onore del suo nome si diffonda fra tutti i popoli l'obbedienza della fede.
6 Fra questi ci siete anche voi, chiamati ad appartenere a Gesù Cristo.
7 A tutti voi che siete a Roma, amati da Dio e chiamati a essere santi, grazia e pace
da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.
8 Prima di tutto ringrazio il mio Dio per tutti voi, per mezzo di Gesù Cristo, perché
della vostra fede si parla in tutto il mondo.
9 Dio mi è testimone che vi ricordo sempre, senza sosta, nelle mie preghiere. È lui
che servo, nel mio intimo, annunciando il vangelo di suo Figlio.
10 Chiedo che, se Dio vuole, mi si apra finalmente una via per venire da voi.
11 Desidero infatti vedervi per farvi partecipi di qualche dono spirituale che vi
renda saldi.
12 Voglio dire che, quando sarò fra voi, potremo farci coraggio a vicenda: voi grazie
alla mia fede e io grazie alla vostra.
13 Voglio che sappiate, fratelli, che più volte mi sono proposto di venire da voi, e
finora ne sono stato impedito. Volevo raccogliere qualche frutto anche fra voi, come
fra gli altri popoli non ebrei.
14 Sono in debito con i greci e con gli stranieri, con i sapienti e con gli stolti.
15 Perciò, per quanto dipende da me, desidero annunciare il vangelo anche a voi
che siete a Roma.
16 Non mi vergogno del vangelo di Cristo. È la potenza di Dio che porta alla
salvezza chiunque crede, prima l'ebreo e poi anche il greco.
17 Nel vangelo infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come è scritto: «Ma
il giusto vivrà per fede».✡
18 Dal cielo si rivela infatti l'ira di Dio contro ogni mancanza di rispetto per lui e
ogni ingiustizia di quanti soffocano la verità con l'ingiustizia.
19 Quel che si può conoscere di Dio, infatti, è evidente in loro: è stato Dio a
renderglielo evidente.
20 Fin dalla creazione del mondo si vedono chiaramente, attraverso le sue opere, le
realtà di Dio che sfuggono alla vista: la sua eterna potenza e la sua divinità. Perciò
non hanno scuse.
21 Pur conoscendo Dio, non gli hanno reso la gloria che gli spetta come Dio e non lo
hanno ringraziato. Si sono persi in ragionamenti vuoti e il loro cuore, incapace di
capire, si è oscurato.
22 Si dicevano sapienti e sono diventati stolti.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'olio». † **1:3 1:3** «Dalla stirpe»: alla lettera, «dal seme».
✡ **1:17 1:17** Abacuc 2:4

23 Hanno scambiato la gloria del Dio che non si corrompe con immagini di esseri
umani mortali, di uccelli, quadrupedi e animali che strisciano.
24 Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità, in preda ai desideri sfrenati del loro
cuore, così che disonorassero fra loro i propri corpi.
25 Hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna, adorando e servendo ciò che
è stato creato al posto del Creatore, che è benedetto per sempre. Amen.
26 Per questo Dio li ha abbandonati a passioni avvilenti. Le loro donne hanno
sostituito i rapporti naturali con quelli contro natura.
27 Così anche gli uomini hanno lasciato i rapporti naturali con la donna e si sono
accesi di desiderio gli uni per gli altri. Hanno compiuto atti indecenti, uomini con
uomini, e hanno subìto nella propria persona la pena che il loro errore comportava.
28 Come loro hanno rifiutato di tenere conto di Dio, così Dio li ha abbandonati a
una mente corrotta, perché facessero ciò che non si deve.
29 Sono pieni di ogni ingiustizia, di dissolutezza sessuale, di cattiveria, di avidità e
di malizia. In loro abbondano l'invidia, gli omicidi, i litigi, gli inganni e i modi di fare
malvagi. Sparlano di nascosto,
30 calunniano, sono odiosi a Dio, insolenti, arroganti e vanagloriosi. Inventano
nuovi modi di fare il male, disobbediscono ai genitori,
31 non hanno discernimento, vengono meno ai patti, non provano nemmeno gli
affetti più elementari, non perdonano e non hanno pietà.
32 Sanno che Dio ha stabilito che chi agisce così merita la morte. Eppure non solo
fanno le stesse cose, ma approvano anche chi le fa.

2

1 Perciò non hai scuse, chiunque tu sia, se giudichi. Quando giudichi un altro
condanni te stesso: tu che giudichi fai le stesse cose.
2 Sappiamo che il giudizio di Dio su chi si comporta così rispecchia la verità.
3 Tu che giudichi chi fa queste cose e poi le fai anche tu, pensi davvero di sfuggire
al giudizio di Dio?
4 O disprezzi la sua immensa bontà, la sua indulgenza e la sua pazienza? Non sai
che è la bontà di Dio a condurti al pentimento?
5 Con la tua ostinazione e con un cuore che non si pente accumuli invece contro di
te l'ira di Dio, per il giorno dell'ira in cui si manifesterà il suo giusto giudizio.
6 Dio «ripagherà ciascuno secondo le sue opere».✡
7 Darà la vita eterna a chi persevera nel bene cercando gloria, onore e immortalità.
8 Chi invece agisce per il proprio interesse, si rifiuta di obbedire alla verità e
obbedisce all'ingiustizia sarà colpito da ira e sdegno.
9 Oppressione e angoscia colpiranno chiunque faccia il male, prima l'ebreo e poi
anche il greco.
10 Gloria, onore e pace andranno invece a chiunque faccia il bene, prima all'ebreo
e poi anche al greco.
11 Dio infatti non fa preferenze.
12 Tutti quelli che hanno peccato senza la legge periranno senza la legge. Tutti
quelli che hanno peccato sotto la legge saranno giudicati in base alla legge.
13 Davanti a Dio, infatti, a essere giusti non sono quelli che ascoltano la legge.
Saranno riconosciuti giusti quelli che la mettono in pratica
14 — quando infatti persone di altri popoli che non hanno la legge fanno per natura
ciò che essa prescrive, la legge la trovano in sé stesse, anche se non l'hanno ricevuta,

✡ **2:6 2:6** Salmi 62:12; Proverbi 24:12

15 perché mostrano che quanto la legge richiede è scritto nei loro cuori. Lo attesta
anche la loro coscienza, mentre i loro pensieri si confrontano, ora accusandoli, ora
difendendoli —
16 nel giorno in cui Dio, secondo il vangelo che annuncio, giudicherà per mezzo di
Gesù Cristo ciò che gli esseri umani tengono nascosto.
17 Tu porti il nome di ebreo, conti sulla legge e di Dio ti fai vanto.
18 Ne conosci la volontà e, istruito dalla legge, riconosci e approvi ciò che è meglio.
19 Sei convinto di essere una guida per i ciechi, una luce per chi è al buio,
20 uno che corregge chi manca di giudizio e istruisce i bambini, perché nella legge
hai un'espressione concreta della conoscenza e della verità.
21 E tu che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Predichi che non si deve
rubare, e rubi?
22 Dici che non si deve commettere adulterio, e lo commetti? Detesti gli idoli, e
depredi i templi?
23 Ti vanti della legge, e disonori Dio trasgredendola?
24 «Per causa vostra, fra gli altri popoli si parla del nome di Dio con disprezzo».✡
Proprio come è scritto.
25 La circoncisione ha valore, certo, se metti in pratica la legge. Se la trasgredisci, la
tua circoncisione è come se non ci fosse.
26 Se dunque chi non è circonciso osserva le prescrizioni della legge, la sua
condizione di non circonciso non sarà forse considerata equivalente alla
circoncisione?
27 E chi, senza essere circonciso nel corpo, adempie la legge, non giudicherà te che
trasgredisci proprio la legge di cui hai il testo scritto, pur avendo anche la
circoncisione?
28 Ebreo non è chi lo è esteriormente, e la circoncisione non è quella visibile nel
corpo.
29 Ebreo è chi lo è interiormente. La circoncisione è quella del cuore, nello spirito e
non secondo la lettera. Chi è così riceve lode da Dio, non dagli uomini.

3

1 Che vantaggio ha dunque l'ebreo? Che valore ha la circoncisione?
2 Il vantaggio è grande sotto ogni aspetto! Anzitutto, agli ebrei sono state affidate le
rivelazioni di Dio.
3 E se ad alcuni è mancata la fede? La loro mancanza di fede cancellerà forse la
fedeltà di Dio?
4 Niente affatto! Dio si dimostri veritiero, anche se ogni essere umano dovesse
rivelarsi bugiardo. Come è scritto:
«Così sarai riconosciuto giusto in ciò che dici
e avrai la meglio quando sarai giudicato».✡
5 Ma se la nostra ingiustizia mette in risalto la giustizia di Dio, che diremo? È
ingiusto Dio quando fa sentire la sua ira? Parlo da un punto di vista umano.
6 Niente affatto! Altrimenti, come potrebbe Dio giudicare il mondo?
7 Se per la mia menzogna la verità di Dio ha risplenduto ancora di più, dando
gloria a lui, perché vengo ancora giudicato come peccatore?
8 E perché non dire: «Facciamo il male perché ne venga il bene»? È quel che alcuni,
calunniandoci, ci attribuiscono. Chi dice questo viene condannato a ragione.
9 E allora? Siamo forse migliori degli altri? Per niente. Abbiamo già avvertito sia gli
ebrei sia i greci: tutti sono sotto il dominio del peccato.
10 Come è scritto:

✡ **2:24 2:24** Isaia 52:5; Ezechiele 36:22 ✡ **3:4 3:4** Salmi 51:4

«Non c'è un giusto,
neppure uno.
11 Non c'è chi abbia discernimento,
non c'è chi cerchi Dio.
12 Tutti si sono sviati,
tutti insieme sono diventati buoni a nulla.
Non c'è chi faccia il bene,
non ce n'è nemmeno uno».✡
13 «La loro gola è una tomba aperta.
Con la lingua hanno ingannato».✡
«Sotto le loro labbra c'è veleno di vipera».✡
14 «Hanno la bocca piena di maledizioni e di amarezza».✡
15 «I loro piedi corrono a spargere sangue.
16 Sulle loro strade ci sono rovina e miseria.
17 La via della pace non l'hanno conosciuta».✡
18 «Non hanno davanti agli occhi alcun timore di Dio».✡
19 Sappiamo che tutto ciò che la legge dice, lo dice a quelli che sono sotto la legge, perché ogni bocca taccia e il mondo intero sia sottoposto al giudizio di Dio.
20 Nessun essere umano infatti sarà riconosciuto giusto ai suoi occhi grazie alle opere che la legge prescrive. È attraverso la legge che si conosce il peccato.
21 Ora però, indipendentemente dalla legge, si è manifestata una giustizia di Dio, di cui la legge e i profeti rendono testimonianza:
22 la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti e su tutti quelli che credono. Non c'è distinzione:
23 tutti infatti hanno peccato e non raggiungono la gloria di Dio,
24 e sono riconosciuti giusti gratuitamente, per la sua grazia, mediante il riscatto in Cristo Gesù.
25 Dio lo ha mandato come sacrificio espiatorio,* mediante la fede nel suo sangue. Dio ha voluto mostrare la propria giustizia: nella sua indulgenza era passato oltre i peccati commessi in precedenza.
26 Ora ha voluto mostrare la propria giustizia, così da essere lui stesso giusto e riconoscere giusto chi ha fede in Gesù.
27 Che spazio resta, allora, per vantarsi? Nessuno. In base a quale legge? Quella delle opere? No, in base a una legge di fede.
28 Sosteniamo dunque che si è riconosciuti giusti per fede, indipendentemente dalle opere che la legge prescrive.
29 O Dio è soltanto Dio degli ebrei? Non lo è anche degli altri popoli? Sì, anche degli altri popoli,
30 perché c'è un solo Dio, che riconoscerà giusti i circoncisi per fede e i non circoncisi mediante la fede.
31 Con la fede dunque annulliamo la legge? Niente affatto! Anzi, la confermiamo.

4

1 Che diremo dunque di ciò che Abramo, nostro antenato, ha ottenuto secondo la carne?
2 Se Abramo è stato riconosciuto giusto in base alle opere, ha di che vantarsi, ma non davanti a Dio.
3 Che cosa dice infatti la Scrittura? «Abramo credette a Dio, e questo gli fu accreditato come giustizia».✡

✡ **3:12 3:12** Salmi 14:1-3; 53:1-3; Qoèlet 7:20 ✡ **3:13 3:13** Salmi 5:9 ✡ **3:13 3:13** Salmi 140:3 ✡ **3:14 3:14** Salmi 10:7 ✡ **3:17 3:17** Isaia 59:7-8 ✡ **3:18 3:18** Salmi 36:1 * **3:25 3:25** Oppure: «propiziazione». ✡ **4:3 4:3** Genesi 15:6

4 A chi lavora, infatti, la paga viene accreditata perché gli è dovuta, non per fargli
un favore.
5 A chi invece non lavora, ma crede in colui che riconosce giusto chi vive senza
riguardo per Dio, viene accreditata come giustizia la sua fede.
6 Davide, infatti, chiama felice chi si vede accreditare da Dio la giustizia
indipendentemente dalle opere:
7 «Felici quelli a cui sono perdonate le colpe
e i cui peccati sono stati coperti.
8 Felice chi non si vedrà mai addebitare dal Signore il proprio peccato».✡
9 Questa benedizione vale dunque solo per i circoncisi o anche per i non circoncisi?
Diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come giustizia.
10 In che situazione gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando ancora non
lo era? Quando ancora non lo era.
11 Ricevette poi la circoncisione come segno e sigillo della giustizia che veniva dalla
fede avuta prima di essere circonciso. Lo scopo era che diventasse padre di tutti
quelli che credono pur senza essere circoncisi, perché anche a loro fosse accreditata
la giustizia.
12 Ed è padre di quanti sono circoncisi e, in più, seguono le orme della fede che
nostro padre Abramo aveva prima della circoncisione.
13 La promessa fatta ad Abramo e alla sua discendenza, che sarebbe stato erede del
mondo, non venne attraverso la legge, ma attraverso la giustizia che viene dalla fede.
14 Se infatti gli eredi sono quelli che vivono sotto la legge, la fede perde ogni valore
e la promessa perde ogni effetto.
15 La legge infatti suscita l'ira di Dio. Dove non c'è legge, non c'è neppure
disobbedienza.
16 Per questo la promessa dipende dalla fede: perché sia data per grazia e valga di
certo per tutta la discendenza, non solo per chi vive sotto la legge, ma anche per chi
condivide la fede di Abramo, padre di tutti noi.
17 Come è scritto: «Ti ho fatto padre di molti popoli».✡ È nostro padre davanti a Dio,
al quale ha creduto. Dio dà vita ai morti e chiama ciò che ancora non esiste come se
già esistesse.
18 Anche quando non c'era più da sperare, Abramo credette e sperò, così da
diventare padre di molti popoli, secondo la parola che gli era stata rivolta: «Così sarà
la tua discendenza».✡
19 La fede gli rimase salda. Non tenne conto del suo corpo ormai sfinito (aveva
circa cent'anni), né del grembo di Sara, che non poteva più dare vita.
20 Davanti alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma trovò forza nella fede
e diede gloria a Dio,
21 pienamente convinto che Dio poteva fare quello che aveva promesso.
22 Perciò gli fu anche «accreditato come giustizia».✡
23 Le parole «gli fu accreditato» non furono scritte solo per lui,
24 ma anche per noi. Sarà accreditato a noi che crediamo in colui che ha risuscitato
dai morti Gesù, nostro Signore.
25 Gesù fu consegnato alla morte per le nostre trasgressioni e risuscitato perché
fossimo riconosciuti giusti.

5

1 Riconosciuti dunque giusti per fede, siamo in pace con Dio per mezzo di Gesù
Cristo, nostro Signore.

✡ **4:8 4:8** Salmi 32:1-2 ✡ **4:17 4:17** Genesi 17:5 ✡ **4:18 4:18** Genesi 15:5 ✡ **4:22 4:22** Genesi 15:6

2 È per mezzo suo che, grazie alla fede, siamo entrati in questa grazia, nella quale
restiamo saldi. Gioiamo nella speranza della gloria di Dio.
3 E non solo. Gioiamo anche nelle sofferenze, sapendo che la sofferenza genera
perseveranza,
4 la perseveranza forma un carattere temprato, e un carattere temprato genera
speranza.
5 La speranza non ci delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.
6 Quando eravamo ancora deboli, Cristo è morto, al momento giusto, per chi viveva
senza riguardo per Dio.
7 Difficilmente qualcuno morirebbe per un giusto. Forse per una persona buona
qualcuno oserebbe perfino morire.
8 Dio invece mostra quanto ci ama proprio in questo: quando eravamo ancora
peccatori, Cristo è morto per noi.
9 Ora dunque che per il suo sangue siamo stati riconosciuti giusti, a maggior
ragione saremo salvati per mezzo suo dall'ira di Dio.
10 Se infatti siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte di suo Figlio quando
eravamo ancora nemici, a maggior ragione, ora che siamo riconciliati, saremo salvati
mediante la sua vita.
11 E c'è di più. In Dio troviamo anche la nostra gioia, per mezzo di Gesù Cristo,
nostro Signore: è grazie a lui che ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
12 Perciò, come per opera di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per
opera del peccato è entrata la morte, così la morte ha raggiunto tutti, perché tutti
hanno peccato.
13 Il peccato infatti era nel mondo già prima della legge, ma quando non c'è legge il
peccato non viene addebitato.
14 Eppure la morte ha regnato da Adamo a Mosè anche su chi non ha peccato
disobbedendo come Adamo, che prefigura colui che doveva venire.
15 Ma il dono gratuito non è come la trasgressione. Se per la trasgressione di uno
solo sono morti in molti, quanto più abbondantemente sono giunti a molti la grazia
di Dio e il dono che viene dalla grazia di un solo uomo, Gesù Cristo!
16 E il dono non ha avuto lo stesso esito del peccato di quell'unico uomo. Da uno
solo, infatti, si è giunti al giudizio di condanna. Dopo molte trasgressioni, invece, il
dono gratuito ha fatto sì che si fosse riconosciuti giusti.
17 Se per la trasgressione di un solo uomo la morte ha regnato per opera sua, a
maggior ragione quelli che ricevono la grazia in abbondanza e il dono della giustizia
regneranno nella vita per mezzo di uno solo, Gesù Cristo.
18 Dunque, come un'unica trasgressione ha portato alla condanna di tutti, così,
mediante un unico atto di giustizia, tutti sono stati riconosciuti giusti per ricevere la
vita.
19 Come infatti per la disobbedienza di uno solo molti sono stati resi peccatori, così
per l'obbedienza di uno solo molti saranno resi giusti.
20 La legge è intervenuta perché si moltiplicasse la trasgressione. Ma dove il
peccato è cresciuto in abbondanza, la grazia è diventata ancora più abbondante,
21 perché, come il peccato ha regnato nella morte, così la grazia regni mediante la
giustizia e conduca alla vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

6

1 Che diremo dunque? Continueremo a peccare, perché la grazia diventi più
abbondante?
2 Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come potremmo viverci ancora?

3 Non sapete che tutti noi che siamo stati battezzati in Cristo Gesù siamo stati
battezzati nella sua morte?
4 Con il battesimo nella morte siamo dunque stati sepolti con lui perché, come
Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi
conducessimo una vita nuova.
5 Se infatti siamo stati uniti a lui in una morte simile alla sua, avremo parte anche
alla sua risurrezione.
6 Sappiamo che l'uomo che eravamo è stato crocifisso con lui, perché il corpo del
peccato fosse annientato e noi non fossimo più schiavi del peccato.
7 Chi è morto, infatti, è stato liberato dal peccato.
8 Se siamo morti con Cristo, crediamo che vivremo anche con lui.
9 Sappiamo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più. La morte non ha più
potere su di lui!
10 Quando è morto, è morto al peccato una volta per tutte. Ora che vive, vive per
Dio.
11 Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma vivi per Dio in Cristo Gesù,
nostro Signore.
12 Non lasciate dunque che il peccato regni nel vostro corpo mortale, fino a farvi
obbedire ai suoi desideri.
13 Non offrite le vostre membra al peccato come strumenti per compiere
ingiustizie. Offrite invece voi stessi a Dio come persone tornate dalla morte alla vita,
e mettete le vostre membra al suo servizio come strumenti di giustizia.
14 Il peccato non avrà potere su di voi, perché non siete sotto la legge, ma sotto la
grazia.
15 E allora? Peccheremo perché siamo sotto la grazia e non sotto la legge? Niente
affatto!
16 Non sapete che, se vi mettete al servizio di qualcuno e gli obbedite, siete servi
della persona a cui obbedite? Servite il peccato, che porta alla morte, oppure
l'obbedienza, che porta alla giustizia.
17 Ma grazie a Dio! Un tempo eravate schiavi del peccato, ora invece avete obbedito
di cuore al modello d'insegnamento a cui siete stati affidati.
18 Liberati dal peccato, siete diventati schiavi della giustizia.
19 Mi esprimo in termini umani per la fragilità della vostra carne. Come avete
messo le vostre membra al servizio dell'impurità e di una malvagità che portava ad
altra malvagità, così ora mettetele al servizio della giustizia, per diventare santi.
20 Quando eravate servi del peccato, eravate liberi dalla giustizia.
21 Che frutto ricavavate allora dalle cose di cui oggi vi vergognate? Il loro esito è la
morte.
22 Ora invece, liberati dal peccato e diventati servi di Dio, ne ricavate un frutto:
diventare santi. E l'esito è la vita eterna.
23 Il salario del peccato è la morte. Il dono gratuito di Dio è invece la vita eterna in
Cristo Gesù, nostro Signore.

7

1 Fratelli,* parlo a persone che conoscono la legge. Non sapete che la legge ha
autorità su una persona finché questa è in vita?
2 La legge, per esempio, lega la donna sposata al marito finché lui vive. Se il marito
muore, lei è sciolta dalla legge che la legava a lui.

* **7:1 7:1** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

3 Perciò, se si unisce a un altro uomo mentre il marito è ancora in vita, sarà
chiamata adultera. Se invece il marito muore, è libera dalla legge e quindi, se si
unisce a un altro uomo, non è adultera.
4 Così, fratelli miei, per mezzo del corpo di Cristo anche voi siete morti alla legge,
per unirvi a un altro, a colui che è stato risuscitato dai morti. Lo scopo è che
portiamo frutto per Dio.
5 Quando vivevamo nella carne, le passioni peccaminose, suscitate dalla legge,
agivano nelle nostre membra e davano un frutto che portava alla morte.
6 Ora invece siamo stati sciolti dalla legge, perché siamo morti a ciò che ci teneva
prigionieri. Perciò è nuovo il modo in cui serviamo, nello spirito, e non più secondo
la vecchia lettera.
7 Che diremo dunque? La legge è peccato? Niente affatto! Eppure senza la legge
non avrei conosciuto il peccato. Non avrei conosciuto il desiderio smodato, se la
legge non avesse detto: «Non desiderare ciò che appartiene agli altri».✡
8 Ma il peccato ha colto l'occasione offerta dal comandamento e ha fatto nascere in
me ogni sorta di desiderio smodato. Senza la legge, infatti, il peccato è morto.
9 Un tempo vivevo senza la legge. Quando è arrivato il comandamento, il peccato
ha ripreso vita e io sono morto.
10 Ho scoperto che proprio il comandamento destinato a dare vita mi ha portato
alla morte.
11 Il peccato infatti ha colto l'occasione offerta dal comandamento, mi ha ingannato
e per mezzo di esso mi ha ucciso.
12 La legge dunque è santa, e il comandamento è santo, giusto e buono.
13 Dunque ciò che è buono mi ha portato alla morte? Niente affatto! Era il peccato
a procurarmi la morte attraverso ciò che è buono, per rivelarsi per quello che è. Così,
attraverso il comandamento, il peccato doveva mostrarsi in tutta la sua gravità.
14 Sappiamo infatti che la legge è spirituale. Io invece appartengo alla carne,
venduto come schiavo al peccato.
15 Non capisco quello che faccio: non faccio ciò che desidero, e proprio ciò che
odio, lo faccio.
16 Se però faccio quello che non voglio, do ragione alla legge: essa è buona.
17 Dunque non sono più io a fare queste cose, ma il peccato che abita in me.
18 So infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita nulla di buono. Il desiderio
di fare il bene c'è, ma non trovo il modo di tradurlo in azione.
19 Il bene che desidero non lo faccio. Faccio invece il male che non desidero.
20 Se faccio quello che non desidero, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita
in me.
21 Scopro dunque questa legge: quando voglio fare il bene, il male è lì con me.
22 Dentro di me provo gioia per la legge di Dio,
23 ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia
mente e mi fa prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra.
24 In che miseria mi trovo! Chi mi libererà da questo corpo in potere della morte?
25 Ringrazio Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore! Dunque io stesso, con la
mente, servo la legge di Dio, e con la carne servo la legge del peccato.

8

1 Ora dunque non c'è condanna per quelli che sono in Cristo Gesù e che non vivono
secondo la carne, ma secondo lo Spirito.*

✡ **7:7 7:7** Esodo 20:17; Deuteronomio 5:21 * **8:1 8:1** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU omette «e che non vivono secondo la carne, ma secondo lo Spirito».

2 La legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù mi ha infatti liberato dalla legge
del peccato e della morte.
3 Dio ha fatto quel che la legge, indebolita dalla carne, non poteva fare. Ha
mandato suo Figlio in una carne simile alla carne segnata dal peccato, per affrontare
il peccato. Ha così condannato il peccato nella carne,
4 perché ciò che la legge prescrive si compisse in noi, che non viviamo secondo la
carne, ma secondo lo Spirito.
5 Chi vive secondo la carne rivolge il pensiero alle cose della carne, chi vive
secondo lo Spirito a quelle dello Spirito.
6 Pensare secondo la carne significa morte. Pensare secondo lo Spirito significa vita
e pace.
7 La mente rivolta alla carne, infatti, è ostile a Dio: non si sottomette alla sua legge
e non può farlo.
8 Chi vive sotto il dominio della carne non può piacere a Dio.
9 Voi però non siete sotto il dominio della carne: vivete nello Spirito, se davvero lo
Spirito di Dio abita in voi. Chi non ha lo Spirito di Cristo non gli appartiene.
10 Se Cristo è in voi, il corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vivo a
causa della giustizia.
11 E se abita in voi lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti, colui che ha
risuscitato Cristo Gesù dai morti darà vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del
suo Spirito che abita in voi.
12 Dunque, fratelli, siamo in debito, ma non verso la carne, come se dovessimo
vivere secondo la carne.
13 Se vivete secondo la carne, infatti, dovrete morire. Se invece con lo Spirito
mettete a morte le azioni del corpo, vivrete.
14 Infatti sono figli di Dio tutti quelli che lo Spirito di Dio guida.
15 Non avete ricevuto uno spirito di schiavitù che vi riporti alla paura. Avete
ricevuto lo Spirito che ci fa figli adottivi, e per mezzo suo gridiamo: «Abbà![†] Padre!»
16 Lo Spirito stesso attesta insieme al nostro spirito che siamo figli di Dio.
17 E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio e coeredi di Cristo, se davvero
soffriamo con lui per essere con lui anche glorificati.
18 Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non reggano il confronto con
la gloria che si manifesterà a noi.
19 La creazione, infatti, aspetta con trepidazione che si manifestino i figli di Dio.
20 La creazione è stata assoggettata a ciò che è vano, e non per sua volontà, ma per
volere di chi l'ha assoggettata, nella speranza
21 che anche la creazione stessa sia liberata dal disfacimento che la tiene schiava,
per entrare nella libertà che accompagna la gloria dei figli di Dio.
22 Sappiamo infatti che fino a oggi tutta la creazione geme all'unisono e soffre le
doglie del parto.
23 E non solo la creazione. Anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito,
gemiamo dentro di noi, aspettando di essere accolti come figli, cioè il riscatto del
nostro corpo.
24 Siamo stati salvati nella speranza. Ma se si vede ciò che si spera, che speranza è?
Chi spera in ciò che già vede?
25 Se invece speriamo in ciò che non vediamo, lo aspettiamo con pazienza.
26 Allo stesso modo anche lo Spirito ci viene in aiuto nelle nostre debolezze. Non
sappiamo infatti come dovremmo pregare. Ma lo Spirito stesso intercede per noi con
gemiti che non trovano parole.

---

† **8:15 8:15** In aramaico «Abbà» significa «padre» o «papà». Nella preghiera può esprimere affetto e rispetto per il Padre che è nei cieli.

27 Chi scruta i cuori conosce l'intenzione dello Spirito, perché lo Spirito intercede
per i santi come Dio vuole.
28 Sappiamo che tutto concorre al bene di quelli che amano Dio, di quelli che sono
chiamati secondo il suo disegno.
29 Quelli che ha conosciuto in anticipo, li ha anche predestinati a essere plasmati a
immagine di suo Figlio, perché lui fosse il primogenito fra molti fratelli.‡
30 Quelli che ha predestinato, li ha anche chiamati. Quelli che ha chiamato, li ha
anche riconosciuti giusti. Quelli che ha riconosciuto giusti, li ha anche glorificati.
31 Che dire dunque di tutto questo? Se Dio è dalla nostra parte, chi può essere
contro di noi?
32 Lui che non ha risparmiato neppure suo Figlio, ma lo ha consegnato per tutti
noi, come potrebbe non donarci insieme a lui ogni cosa?
33 Chi muoverà un'accusa contro quelli che Dio ha scelto? È Dio che riconosce
giusti.
34 Chi è che condanna? Cristo è morto. Anzi, è stato risuscitato dai morti, è alla
destra di Dio e intercede per noi.
35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo? L'oppressione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo o la spada?
36 Proprio come è scritto:

«Per causa tua ci mettono a morte tutto il giorno,
siamo stati considerati pecore da macello».✡
37 Anzi, in tutto questo siamo più che vincitori per mezzo di colui che ci ha amati.
38 Sono convinto che né la morte né la vita, né gli angeli né le autorità, né il presente
né il futuro né le potenze,
39 né l'altezza né la profondità né alcun'altra cosa creata potranno separarci
dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

9

1 Dico la verità in Cristo, non mento. Anche la mia coscienza lo attesta nello Spirito
Santo:
2 ho nel cuore una grande tristezza e un dolore continuo.
3 Potrei desiderare di essere io stesso maledetto e separato da Cristo per i miei
fratelli, che sono i miei parenti per nascita.
4 Sono israeliti. A loro appartengono l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, il dono
della legge, il culto e le promesse.
5 Sono loro a discendere dai patriarchi, e dalla loro stirpe viene Cristo quanto alla
sua origine umana, lui che è al di sopra di tutti, Dio benedetto per sempre. Amen.
6 Questo non vuol dire che la parola di Dio sia caduta nel vuoto. Non tutti quelli
che discendono da Israele sono Israele.
7 Neppure basta discendere da Abramo per essere suoi figli. Vale invece la parola:
«La tua discendenza sarà annoverata a partire da Isacco».✡
8 Ciò significa che non si è figli di Dio per discendenza naturale. Sono i figli della
promessa a essere riconosciuti come eredi.
9 La promessa infatti dice: «Al tempo stabilito verrò e Sara avrà un figlio».✡
10 E non è tutto. Anche Rebecca concepì da un solo uomo, Isacco nostro padre.

‡ **8:29 8:29** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ✡ **8:36 8:36** Salmi 44:22 ✡ **9:7 9:7** Genesi 21:12 ✡ **9:9 9:9** Genesi 18:10,14

11 I figli non erano ancora nati e non avevano fatto nulla di buono o di cattivo.
Eppure, perché il disegno di Dio restasse fermo, secondo la sua scelta, per iniziativa
di chi chiama e non grazie alle opere,*
12 a Rebecca fu detto: «Il maggiore servirà il minore».✡
13 Come è scritto: «Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù».✡
14 Che dire dunque? C'è forse ingiustizia in Dio? Niente affatto!
15 A Mosè infatti disse: «Avrò misericordia di chi ho misericordia e compassione di
chi ho compassione».✡
16 Dunque non dipende da chi vuole né da chi si mette a correre, ma da Dio che ha
misericordia.
17 La Scrittura infatti dice al faraone: «Ti ho fatto sorgere proprio per questo, per
mostrare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato su tutta la terra».✡
18 Dunque Dio ha misericordia di chi vuole e rende ostinato chi vuole.
19 Mi dirai allora: «Perché trova ancora da ridire? Chi può opporsi alla sua
volontà?»
20 Ma tu, essere umano, chi sei per replicare a Dio? L'opera chiederà forse a chi l'ha
plasmata: «Perché mi hai fatto così?»✡
21 Il vasaio non ha forse diritto sull'argilla? Dalla stessa massa può ricavare un
vaso per un uso di riguardo e un altro per un uso che non dà onore.
22 E se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, avesse
sopportato con molta pazienza i vasi su cui pesa l'ira, preparati per la distruzione,
23 e lo avesse fatto anche per mostrare la ricchezza della sua gloria nei vasi a cui va
la sua misericordia, quelli che aveva preparato in anticipo per la gloria,
24 cioè in noi, che ha chiamato non solo fra gli ebrei, ma anche fra gli altri popoli?
25 Come dice anche in Osea:
«Chiamerò "popolo mio" quelli che non erano il mio popolo,
e "amata" colei che non era amata».✡
26 «Proprio là dove era stato detto loro: "Voi non siete il mio popolo",
saranno chiamati "figli del Dio vivente"».✡
27 Isaia proclama a gran voce riguardo a Israele:
«Anche se gli israeliti fossero numerosi come la sabbia del mare,
saranno salvati soltanto quelli che resteranno.
28 Porterà infatti a termine l'opera e l'abbrevierà con giustizia,
perché il Signore compirà rapidamente la sua opera sulla terra».✡
29 E come ha già detto Isaia:
«Se il Signore degli eserciti† non ci avesse lasciato una discendenza,
saremmo diventati come Sodoma,
saremmo stati ridotti come Gomorra».✡
30 Che dire dunque? Che gli altri popoli, pur senza perseguire la giustizia, l'hanno
raggiunta, una giustizia che viene dalla fede.
31 Israele invece inseguiva una legge di giustizia, eppure non è arrivato a quella
legge di giustizia.
32 Perché? Perché quanti la cercavano non si basavano sulla fede, ma pensavano
di raggiungerla con le opere che la legge prescrive. Sono inciampati nella pietra che
fa inciampare.
33 Come è scritto:

---

* **9:11 9:11** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU colloca «per iniziativa di chi chiama e non grazie alle opere» all'inizio del versetto 12. ✡ **9:12 9:12** Genesi 25:23 ✡ **9:13 9:13** Malachia 1:2-3 ✡ **9:15 9:15** Esodo 33:19 ✡ **9:17 9:17** Esodo 9:16 ✡ **9:20 9:20** Isaia 29:16; 45:9 ✡ **9:25 9:25** Osea 2:23 ✡ **9:26 9:26** Osea 1:10 ✡ **9:28 9:28** Isaia 10:22-23 † **9:29 9:29** In greco «Sabaoth», in ebraico «Tze'va'ot». ✡ **9:29 9:29** Isaia 1:9

«Ecco, pongo in Sion una pietra che fa inciampare, una roccia che fa cadere.
Chi crede in lui non resterà deluso».✡

10

1 Fratelli, desidero con tutto il cuore che Israele sia salvato, ed è per la sua salvezza
che prego Dio.
2 Posso testimoniare che gli israeliti hanno davvero fervore per Dio, ma è un
fervore a cui manca la conoscenza.
3 Ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono
sottomessi alla giustizia di Dio.
4 Cristo infatti è l'adempimento* della legge, perché chiunque crede ottenga
giustizia.
5 Mosè infatti scrive a proposito della giustizia della legge: «Chi mette in pratica
queste prescrizioni vivrà grazie a esse».✡
6 La giustizia che viene dalla fede, invece, parla così: «Non dire fra te e te: "Chi
salirà in cielo?"✡ (cioè per far scendere Cristo)
7 oppure: "Chi scenderà nell'abisso?"✡ (cioè per far risalire Cristo dai morti)».
8 Che cosa dice invece? «La parola ti è vicina, è nella tua bocca e nel tuo cuore».✡ È
la parola della fede che annunciamo, quella che dice:
9 se con la bocca professi che Gesù è Signore e con il cuore credi che Dio lo ha
risuscitato dai morti, sarai salvato.
10 Con il cuore si crede e così si è riconosciuti giusti. Con la bocca si professa la fede
e così si è salvati.
11 La Scrittura infatti dice: «Chi crede in lui non resterà deluso».✡
12 Non c'è infatti distinzione fra ebreo e greco. Lo stesso Signore è Signore di tutti
ed è generoso verso tutti quelli che lo invocano.
13 Infatti «chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».✡
14 Ma come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in
colui che non hanno ascoltato? Come ascolteranno se nessuno annuncia?
15 E come annunceranno, se nessuno li manda? Come è scritto:
«Come sono belli i piedi di chi porta l'annuncio della pace,
di chi porta buone notizie!»✡
16 Ma non tutti hanno dato ascolto alla buona notizia. Isaia infatti dice: «Signore,
chi ha creduto a ciò che abbiamo annunciato?»✡
17 La fede viene dunque dall'ascolto, e l'ascolto viene dalla parola di Dio.
18 Ma io domando: non hanno forse ascoltato? Certo che sì:
«La loro voce si è diffusa per tutta la terra,
le loro parole fino ai confini del mondo».✡
19 E domando ancora: Israele non ha forse compreso? Per primo dice Mosè:
«Vi renderò gelosi di chi non è nemmeno un popolo,
vi farò fremere d'ira a causa di un popolo che non capisce».✡
20 Isaia arriva a dire con audacia:
«Mi ha trovato chi non mi cercava.
Mi sono rivelato a chi non chiedeva di me».✡
21 Di Israele invece dice: «Per tutto il giorno ho teso le mani a un popolo che
disobbedisce e si oppone».✡

✡ **9:33 9:33** Isaia 8:14; 28:16 * **10:4 10:4** Altre rese: «il compimento della legge» oppure «la fine della legge». ✡ **10:5 10:5** Levitico 18:5 ✡ **10:6 10:6** Deuteronomio 30:12 ✡ **10:7 10:7** Deuteronomio 30:13 ✡ **10:8 10:8** Deuteronomio 30:14 ✡ **10:11 10:11** Isaia 28:16 ✡ **10:13 10:13** Gioele 2:32 ✡ **10:15 10:15** Isaia 52:7 ✡ **10:16 10:16** Isaia 53:1 ✡ **10:18 10:18** Salmi 19:4 ✡ **10:19 10:19** Deuteronomio 32:21 ✡ **10:20 10:20** Isaia 65:1 ✡ **10:21 10:21** Isaia 65:2

11

1 Domando dunque: Dio ha respinto il suo popolo? Niente affatto! Anch'io sono
israelita, discendente di Abramo, della tribù di Beniamino.
2 Dio non ha respinto il suo popolo, che aveva conosciuto in anticipo. Non sapete
che cosa dice la Scrittura di Elia, quando si rivolge a Dio contro Israele?
3 «Signore, hanno ucciso i tuoi profeti e demolito i tuoi altari. Sono rimasto solo e
cercano di togliermi la vita».✡
4 Come gli risponde Dio? «Mi sono riservato settemila uomini che non hanno
piegato il ginocchio davanti a Baal».✡
5 Così anche oggi c'è chi è rimasto, scelto per grazia.
6 E se è per grazia, non è più in base alle opere. Altrimenti la grazia non è più
grazia. Se invece è in base alle opere, non è più grazia. Altrimenti l'opera non è più
opera.
7 E allora? Israele non ha ottenuto ciò che cerca. Lo hanno ottenuto quelli che sono
stati scelti, mentre gli altri sono stati resi ostinati.
8 Come è scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e
orecchie per non sentire, fino a oggi».✡
9 Davide dice:
«Diventi la loro tavola un cappio, una trappola,
un ostacolo che li faccia inciampare, la loro punizione.
10 Si oscurino i loro occhi perché non vedano.
Tieni per sempre curve le loro schiene».✡
11 Domando allora: sono forse inciampati proprio per cadere? Niente affatto! È
stata invece la loro caduta a portare la salvezza agli altri popoli, per suscitare la
gelosia d'Israele.
12 Ora, se la loro caduta è ricchezza per il mondo e la loro perdita è ricchezza per
gli altri popoli, tanto più lo sarà la loro pienezza!
13 Parlo a voi che appartenete agli altri popoli. Proprio perché sono apostolo di
questi popoli, do risalto al mio servizio.
14 Spero così di suscitare in qualche modo la gelosia della gente del mio stesso
popolo e di salvarne alcuni.
15 Se infatti il fatto che siano stati respinti significa la riconciliazione del mondo,
che cosa significherà che siano accolti, se non un ritorno dalla morte alla vita?
16 Se la prima parte dell'impasto è santa, lo è anche tutto l'impasto. Se la radice è
santa, lo sono anche i rami.
17 Ma se alcuni rami sono stati spezzati, e tu, olivo selvatico, sei stato innestato fra i
rami rimasti e ora condividi con loro la radice e il nutrimento che dà l'olivo,
18 non vantarti a spese dei rami. Se ti vanti, ricorda che non sei tu a sostenere la
radice: è la radice che sostiene te.
19 Dirai allora: «Sono stati spezzati dei rami perché io fossi innestato».
20 È vero: sono stati spezzati per la loro incredulità, e tu resti saldo per la tua fede.
Non diventare presuntuoso. Abbi timore.
21 Se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te.
22 Considera dunque la bontà e la severità di Dio. Verso quelli che sono caduti,
severità. Verso di te, bontà, se rimani nella sua bontà. Altrimenti sarai reciso anche
tu.
23 Anche loro, se non persistono nell'incredulità, saranno innestati, perché Dio può
innestarli di nuovo.

✡ **11:3 11:3** 1 Re 19:10,14 ✡ **11:4 11:4** 1 Re 19:18 ✡ **11:8 11:8** Deuteronomio 29:4; Isaia 29:10 ✡ **11:10 11:10** Salmi 69:22,23

24 Se tu sei stato reciso da un olivo selvatico per natura e, contro natura, innestato
su un buon olivo, quanto più loro, che sono i rami naturali, saranno innestati sul
proprio olivo!
25 Fratelli,* non voglio che ignoriate questo mistero, perché non vi crediate
sapienti: Israele è stato colpito da una parziale ostinazione, fino al pieno ingresso
degli altri popoli.
26 E così tutto Israele sarà salvato. Come è scritto:
«Da Sion verrà colui che libera
e toglierà a Giacobbe la sua irriverenza verso Dio.
27 Questa è la mia alleanza con loro,
quando cancellerò i loro peccati».✡
28 Quanto al vangelo, sono nemici a vantaggio vostro. Quanto alla scelta di Dio,
sono amati per via dei loro antenati.
29 Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili.
30 Come voi un tempo avete disobbedito a Dio e ora, per la loro disobbedienza,
avete ricevuto misericordia,
31 così anche loro ora hanno disobbedito, perché, grazie alla misericordia che vi è
stata mostrata, anch'essi ricevano misericordia.
32 Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza per avere misericordia di tutti.
33 Quanto sono profonde le ricchezze della sapienza e della conoscenza di Dio!
Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi, quanto insondabili le sue vie!
34 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore?
Chi è stato suo consigliere?»✡
35 «Chi gli ha dato qualcosa per primo,
e gli sarà restituito ciò che ha dato?»✡
36 Tutto viene da lui, tutto è per mezzo di lui, tutto tende a lui. A lui la gloria per
sempre! Amen.

12

1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come
sacrificio vivo, santo e gradito a Dio. È questo il vostro culto spirituale.
2 Non conformatevi a questo mondo. Lasciatevi invece trasformare dal
rinnovamento della vostra mente, per discernere la volontà di Dio: ciò che è buono,
gradito a lui e perfetto.
3 Per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno di voi di non avere di sé
un'opinione più alta del dovuto. Valutatevi con senno, ciascuno secondo la misura di
fede che Dio gli ha assegnato.
4 In un solo corpo abbiamo molte parti, e non tutte svolgono lo stesso compito.
5 Così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo. Come parti di
quel corpo, ciascuno di noi appartiene agli altri.
6 Abbiamo doni diversi secondo la grazia che ci è stata data. Se abbiamo il dono
della profezia, profetizziamo secondo la misura della nostra fede.
7 Se abbiamo il dono del servizio, dedichiamoci a servire. Chi insegna si dedichi
all'insegnamento.
8 Chi esorta si dedichi a esortare. Chi dà, lo faccia con generosità. Chi guida, lo
faccia con impegno. Chi si mostra misericordioso, lo faccia con gioia.
9 L'amore sia senza ipocrisia. Detestate il male, tenetevi stretti al bene.

---

* **11:25 11:25** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.
✡ **11:27 11:27** Isaia 59:20-21; 27:9; Geremia 31:33-34 ✡ **11:34 11:34** Isaia 40:13 ✡ **11:35 11:35** Giobbe 41:11

10 Vogliatevi bene con tenerezza, come fratelli. Nel rendere onore, mettete gli altri
al primo posto.
11 Non rallentate nell'impegno. Mantenete vivo il fervore dello spirito, servite il
Signore.
12 Gioite nella speranza, resistete nelle difficoltà e perseverate nella preghiera.
13 Condividete quel che avete per far fronte alle necessità dei santi e dedicatevi
all'ospitalità.
14 Benedite chi vi perseguita. Benedite, non maledite.
15 Gioite con chi gioisce, piangete con chi piange.
16 Siate concordi fra voi. Non cercate ciò che vi mette in alto, ma state con chi è
umile. Non fatevi un'idea troppo alta della vostra saggezza.
17 A nessuno rendete male per male. Abbiate cura di ciò che è onorevole agli occhi
di tutti.
18 Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.
19 Miei cari, non vendicatevi. Lasciate che l'ira di Dio segua il suo corso. È scritto
infatti: «"La vendetta spetta a me. Sarò io a ripagare", dice il Signore».✡
20 Perciò:
«Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare.
Se ha sete, dagli da bere:
così facendo ammasserai carboni ardenti sulla sua testa».✡
21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

13

1 Ciascuno si sottometta alle autorità che lo governano, perché ogni autorità viene
da Dio e quelle che esistono sono state stabilite da Dio.
2 Perciò chi resiste all'autorità si oppone a ciò che Dio ha disposto. Chi agisce così
attirerà su di sé il giudizio.
3 Infatti chi fa il bene non ha motivo di temere chi governa, mentre chi fa il male sì.
Vuoi vivere senza temere l'autorità? Fa' il bene e ne riceverai lode,
4 perché chi governa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, abbi
paura: non porta la spada invano. È al servizio di Dio e fa sentire l'ira a chi fa il male,
punendolo.
5 Occorre dunque sottomettersi, non solo per l'ira che si rischia di subire, ma anche
per ragioni di coscienza.
6 Per questo pagate anche le tasse: le autorità sono al servizio di Dio e svolgono
senza sosta proprio questo compito.
7 Date dunque a ciascuno ciò che gli dovete: tasse a chi dovete tasse, dazi a chi
dovete dazi, rispetto a chi dovete rispetto, onore a chi dovete onore.
8 Non abbiate debiti con nessuno, se non quello di amarvi gli uni gli altri. Chi ama
il prossimo ha adempiuto la legge.
9 Infatti «Non commetterai adulterio», «Non commetterai omicidio», «Non
ruberai»,* «Non desiderare ciò che appartiene agli altri»✡ e ogni altro comandamento
si riassumono in queste parole: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».✡
10 L'amore non fa del male al prossimo. L'amore, dunque, è il compimento della
legge.
11 Fate questo tenendo presente il tempo in cui viviamo: è già ora che vi svegliate
dal sonno, perché la salvezza è ora più vicina a noi di quando abbiamo cominciato a
credere.

✡ **12:19 12:19** Deuteronomio 32:35 ✡ **12:20 12:20** Proverbi 25:21-22 * **13:9 13:9** Il Testo ricevuto (TR) aggiunge «Non testimonierai il falso». ✡ **13:9 13:9** Esodo 20:13-15,17; Deuteronomio 5:17-19,21 ✡ **13:9 13:9** Levitico 19:18

12 La notte è quasi passata, il giorno è vicino. Liberiamoci dunque delle azioni delle
tenebre e indossiamo l'armatura della luce.
13 Comportiamoci con decoro, come in pieno giorno. Lasciamo da parte baldorie e
ubriachezza, promiscuità e dissolutezza, litigi e gelosie.
14 Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non date alla carne modo di
soddisfare i suoi desideri.

14

1 Accogliete chi è debole nella fede, senza entrare in dispute sulle opinioni.
2 C'è chi, per fede, si sente libero di mangiare di tutto. Chi è debole, invece, mangia
solo verdure.
3 Chi mangia non disprezzi chi non mangia. Chi non mangia non giudichi chi
mangia, perché Dio lo ha accolto.
4 Chi sei tu per giudicare il servo di un altro? È davanti al suo padrone che resta
saldo o cade. E resterà saldo, perché Dio può sostenerlo.
5 C'è chi ritiene un giorno più importante di un altro, e chi considera tutti i giorni
uguali. Ognuno ne sia convinto personalmente e senza riserve.
6 Chi osserva un giorno lo osserva per il Signore. Chi non lo osserva, è per il
Signore che non lo osserva. Chi mangia, mangia per il Signore, perché ringrazia Dio.
Chi non mangia, si astiene per il Signore e ringrazia Dio.
7 Nessuno di noi vive per sé stesso e nessuno muore per sé stesso.
8 Se viviamo, viviamo per il Signore. Se moriamo, moriamo per il Signore. Dunque,
sia che viviamo sia che moriamo, siamo del Signore.
9 Proprio per questo Cristo è morto, è risorto ed è tornato in vita: per essere
Signore dei morti e dei vivi.
10 Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu, perché lo disprezzi? Tutti infatti
compariremo davanti al tribunale di Cristo.
11 È scritto infatti:
«"Com'è vero che io vivo", dice il Signore, "davanti a me si piegherà ogni ginocchio
e ogni lingua darà aperto riconoscimento a Dio"».✡
12 Dunque ciascuno di noi renderà conto di sé a Dio.
13 Smettiamo dunque di giudicarci a vicenda. Prendiamo invece questa decisione:
nessuno metta qualcosa sulla strada del fratello che possa farlo inciampare o cadere.
14 Questo lo so e ne sono convinto nel Signore Gesù: niente è impuro in sé. Ma se
uno ritiene impura una cosa, per lui è impura.
15 Se tuo fratello è addolorato per quello che mangi, non agisci più con amore. Non
mandare in rovina, per il tuo cibo, una persona per la quale Cristo è morto.
16 Non permettete dunque che si parli male di ciò che per voi è un bene,
17 perché il regno di Dio non consiste nel mangiare e nel bere. Consiste nella
giustizia, nella pace e nella gioia che si vive nello Spirito Santo.
18 Chi serve Cristo in queste cose è gradito a Dio e stimato dagli altri.
19 Cerchiamo dunque ciò che favorisce la pace e ciò che ci fa crescere a vicenda.
20 Non mandare in rovina l'opera di Dio per un cibo. Certo, tutto è puro, ma chi fa
inciampare un altro mangiando fa una cosa sbagliata.
21 È bene non mangiare carne, non bere vino e non fare nulla che porti tuo fratello
a inciampare, a sentirsi offeso o a indebolirsi.
22 Hai fede? Tienila per te, davanti a Dio. Felice chi non giudica sé stesso per quello
che ritiene giusto.

✡ **14:11 14:11** Isaia 45:23

23 Chi invece ha dubbi, se mangia, è condannato, perché non agisce per fede. E
tutto ciò che non viene dalla fede è peccato.
24 A colui che può rendervi saldi secondo il vangelo che annuncio e la
proclamazione di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero rimasto segreto per
lunghi secoli,
25 ma ora rivelato e fatto conoscere a tutti i popoli, per mezzo delle Scritture dei
profeti e per ordine del Dio eterno, perché vi sia l'obbedienza della fede,
26 a Dio, il solo sapiente, per mezzo di Gesù Cristo: a lui la gloria per sempre!
Amen.*

15

1 Noi che siamo forti dobbiamo farci carico delle debolezze dei deboli, senza
badare a quel che piace a noi.
2 Ciascuno vada incontro al prossimo, per il suo bene e per aiutarlo a crescere.
3 Nemmeno Cristo, infatti, ha cercato quel che piaceva a lui. È avvenuto invece
come è scritto: «Gli insulti di chi insultava te sono ricaduti su di me».✡
4 Tutto ciò che è stato scritto un tempo è stato scritto per istruirci, perché avessimo
speranza grazie alla perseveranza e grazie all'incoraggiamento che danno le
Scritture.
5 Il Dio della perseveranza e dell'incoraggiamento vi conceda di andare d'accordo
gli uni con gli altri, secondo Cristo Gesù,
6 perché, uniti, diate gloria con una sola voce al Dio e Padre di Gesù Cristo, nostro
Signore.
7 Accoglietevi dunque gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti,* per la gloria
di Dio.
8 Dico infatti che Cristo è stato posto al servizio dei circoncisi per attestare che Dio
è veritiero e per confermare le promesse fatte ai patriarchi,
9 e perché gli altri popoli glorifichino Dio per la sua misericordia. Come è scritto:
«Per questo ti loderò fra gli altri popoli
e canterò in onore del tuo nome».✡
10 In un altro passo si dice:
«Gioite, popoli non ebrei, insieme al suo popolo».✡
11 E ancora:
«Lodate il Signore, voi tutti, popoli non ebrei!
Tutti i popoli lo lodino».✡
12 Isaia dice ancora:
«Ci sarà la radice di Iesse,
colui che sorge per governare gli altri popoli.
In lui quegli stessi popoli spereranno».✡
13 Il Dio della speranza vi colmi di ogni gioia e pace nella vostra fede, perché,
grazie alla potenza dello Spirito Santo, abbondiate di speranza.
14 Quanto a voi, fratelli miei,† sono convinto anch'io che siete pieni di bontà, che
avete tutta la conoscenza e che sapete anche correggere gli altri.
15 In certi punti, però, vi scrivo con maggior franchezza per richiamarvi alla
memoria alcune cose, in virtù della grazia che Dio mi ha dato

---

* **14:26 14:26** Il Testo ricevuto (TR) colloca i versetti 24–26 dopo Romani 16:24 e li numera 25–27. ✡ **15:3 15:3** Salmi 69:9 * **15:7 15:7** Il Testo ricevuto (TR) ha «ci» al posto di «vi». ✡ **15:9 15:9** 2 Samuele 22:50; Salmi 18:49 ✡ **15:10 15:10** Deuteronomio 32:43 ✡ **15:11 15:11** Salmi 117:1 ✡ **15:12 15:12** Isaia 11:10 † **15:14 15:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

16 perché io serva Cristo Gesù fra gli altri popoli, come sacerdote nell'annuncio del
vangelo di Dio, così che l'offerta degli altri popoli, resa santa dallo Spirito Santo, sia
gradita a Dio.
17 È in Cristo Gesù, dunque, che ho motivo di vantarmi per quel che riguarda Dio.
18 Non oserò infatti parlare d'altro che di ciò che Cristo ha compiuto per mezzo
mio, con parole e opere, per condurre all'obbedienza gli altri popoli,
19 con la potenza di segni e prodigi, con la potenza dello Spirito di Dio. Così, da
Gerusalemme e nelle regioni circostanti fino all'Illirico, ho portato a compimento
l'annuncio del vangelo di Cristo.
20 Mi sono proposto di annunciare il vangelo dove il nome di Cristo non era già
noto, per non costruire su fondamenta poste da altri.
21 Ma, come sta scritto:
«Vedrà chi non aveva avuto notizia di lui.
Capirà chi non ne aveva sentito parlare».✡
22 Anche per questo tante volte mi è stato impedito di venire da voi.
23 Ora, però, non ho più campo d'azione in queste regioni e da molti anni desidero
venire da voi.
24 Quando partirò per la Spagna verrò da voi. Spero infatti di vedervi di passaggio
e che mi aiutiate a proseguire, una volta che avrò potuto godere per un po' della
vostra compagnia.
25 Per ora, però, vado a Gerusalemme per servire i santi.
26 La Macedonia e l'Acaia hanno voluto dare un contributo per i poveri fra i santi
di Gerusalemme.
27 L'hanno voluto, e in effetti sono in debito con loro. Se gli altri popoli hanno
avuto parte ai loro beni spirituali, devono a loro volta servirli con i beni materiali.
28 Quando dunque avrò portato a termine questo compito e messo al sicuro nelle
loro mani il frutto della raccolta, andrò in Spagna passando da voi.
29 So che, quando verrò da voi, verrò con tutta la benedizione del vangelo di Cristo.
30 Vi prego, fratelli, per Gesù Cristo, nostro Signore, e per l'amore dello Spirito, di
lottare al mio fianco nelle preghiere che rivolgete a Dio per me.
31 Pregate che io sia liberato dalla gente di Giudea che non obbedisce e che il mio
servizio per Gerusalemme sia gradito ai santi.
32 Possa così venire da voi con gioia, per volontà di Dio, e trovare riposo insieme a
voi.
33 Il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.

16

1 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio* della comunità di Cencre.
2 Accoglietela nel Signore come si addice ai santi e aiutatela in ogni necessità. Lei
stessa ha aiutato molti, me compreso.
3 Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù.
4 Hanno rischiato la vita per salvare la mia. Li ringrazio io, e con me tutte le
comunità dei popoli non ebrei.
5 Salutate la comunità che si riunisce in casa loro. Salutate il mio caro Epeneto, il
primo frutto dell'Acaia per Cristo.
6 Salutate Maria, che ha faticato molto per noi.
7 Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia. Sono di spicco
fra gli apostoli e appartenevano a Cristo già prima di me.
8 Salutate Amplia, che mi è caro nel Signore.

✡ **15:21 15:21** Isaia 52:15 * **16:1 16:1** Per «è al servizio», altra resa: «è diacona».

9 Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio caro Stachi.
10 Salutate Apelle, che ha dato buona prova di sé in Cristo. Salutate quelli della casa
di Aristobulo.
11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli della casa di Narciso che
appartengono al Signore.
12 Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside,
che si è molto affaticata nel Signore.
13 Salutate Rufo, scelto nel Signore, e sua madre, che è madre anche per me.
14 Salutate Asincrito, Flegonte, Ermes, Patroba, Erma e i fratelli† che sono con loro.
15 Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, Olimpa e tutti i santi che sono con
loro.
16 Datevi un bacio santo in segno di saluto. Vi salutano le comunità di Cristo.
17 Vi prego, fratelli, di stare in guardia contro quelli che provocano divisioni e
fanno inciampare gli altri andando contro l'insegnamento che avete ricevuto.
Tenetevi lontani da loro.
18 Persone così, infatti, servono i propri appetiti invece di servire Gesù Cristo,
nostro Signore. Con discorsi suadenti e lusinghe traggono in inganno il cuore di chi
non sospetta nulla.
19 Tutti ormai conoscono la vostra obbedienza, e di questo mi rallegro per voi.
Desidero però che siate saggi nel fare il bene e innocenti riguardo al male.
20 Il Dio della pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi.
La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia con voi.
21 Vi saluta Timoteo, mio collaboratore, come pure i miei parenti Lucio, Giasone e
Sosipatro.
22 Io, Terzo, che metto per iscritto questa lettera, vi saluto nel Signore.
23 Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano il tesoriere della
città, Erasto, e il fratello Quarto.
24 La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia con tutti voi! Amen.
25 ‡

† **16:14 16:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.
‡ **16:25 16:25** Il Testo ricevuto (TR) colloca Romani 14:24–26 alla fine della lettera, anziché alla fine del capitolo 14, e numera questi versetti 16:25–27.

Prima lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, chiamato per volontà di Dio a essere apostolo di Gesù Cristo*, e Sòstene,
nostro fratello,
2 scrivono alla comunità di Dio che si trova a Corinto: a voi, resi santi in Cristo
Gesù e chiamati a essere santi, insieme a tutti quelli che, ovunque si trovino,
invocano il nome del nostro Signore Gesù Cristo, Signore loro e nostro.
3 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
4 Ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la grazia che vi ha concesso in Cristo
Gesù.
5 In lui siete diventati ricchi in tutto, nel parlare come nel conoscere,
6 così come la testimonianza di Cristo ha trovato conferma fra voi.
7 Perciò non vi manca alcun dono, mentre attendete che il nostro Signore Gesù
Cristo si manifesti.
8 Sarà lui a rendervi saldi fino alla fine, perché siate irreprensibili nel giorno del
nostro Signore Gesù Cristo.
9 Dio è fedele: vi ha chiamati a vivere in comunione con suo Figlio, Gesù Cristo
nostro Signore.
10 Vi prego, fratelli e sorelle†, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo: siate tutti
concordi nel parlare. Fra voi non ci siano divisioni, ma una piena unità di pensiero e
di giudizio.
11 Fratelli miei, quelli della casa di Cloe mi hanno riferito che fra voi ci sono litigi.
12 Mi spiego: uno dice «Io sto con Paolo», un altro «Io con Apollo», un altro «Io con
Cefa», e un altro ancora «Io con Cristo».
13 Cristo è forse diviso? È stato Paolo a essere crocifisso per voi? Siete stati
battezzati nel nome di Paolo?
14 Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, tranne Crispo e Gaio,
15 così che nessuno possa dire che vi ho battezzati nel mio nome.
16 (Ho battezzato anche quelli della casa di Stefana. A parte loro, non so se abbia
battezzato qualcun altro.)
17 Cristo mi ha mandato ad annunciare il vangelo, non a battezzare. E non mi ha
mandato a farlo con discorsi sapienti, perché la croce di Cristo non perda la sua forza.
18 Il messaggio della croce è una follia per chi va in rovina, ma per noi, che
veniamo salvati, è la potenza di Dio.
19 È scritto infatti:
«Distruggerò la sapienza dei sapienti;
renderò vana l'intelligenza degli intelligenti».✡
20 Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il polemista dei nostri giorni? Dio non
ha forse reso folle la sapienza del mondo?
21 Infatti, nella sapienza di Dio, il mondo non è giunto a conoscere Dio con la
propria sapienza. Per questo Dio ha voluto salvare chi crede attraverso la follia
dell'annuncio.
22 I giudei chiedono segni, i greci cercano la sapienza;
23 noi invece annunciamo Cristo crocifisso: un ostacolo per i giudei e una follia per
i greci.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato unto», nel senso di «consacrato». † **1:10 1:10** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto. ✡ **1:19 1:19** Isaia 29:14

24 Per quelli che Dio ha chiamato, invece, giudei o greci che siano, Cristo è la
potenza di Dio e la sapienza di Dio.
25 La follia di Dio, infatti, è più sapiente degli uomini, e la debolezza di Dio è più
forte degli uomini.
26 Pensate a quando siete stati chiamati, fratelli: fra voi non sono molti i sapienti
secondo i criteri umani, né i potenti, né quelli di famiglia illustre.
27 Dio ha scelto ciò che nel mondo è folle per svergognare i sapienti. Ha scelto ciò
che nel mondo è debole per svergognare ciò che è forte.
28 Dio ha scelto ciò che nel mondo è umile e disprezzato, ciò che non esiste, per
ridurre a nulla ciò che esiste,
29 perché nessuno possa vantarsi davanti a Dio.
30 È grazie a lui che siete in Cristo Gesù. Cristo è diventato per noi sapienza che
viene da Dio, giustizia, santificazione e riscatto,
31 perché, com'è scritto, «Chi si vanta, trovi nel Signore il suo vanto».✡

2

1 Fratelli, quando venni ad annunciarvi la testimonianza di Dio, non venni con
grandi discorsi né sfoggiando sapienza.
2 Fra voi, infatti, avevo deciso di conoscere soltanto Gesù Cristo, Gesù Cristo
crocifisso.
3 Fra voi ero debole, avevo paura e tremavo molto.
4 Nel mio parlare e nel mio annuncio non c'erano parole persuasive di sapienza
umana: a manifestarsi erano lo Spirito e la potenza,
5 perché la vostra fede poggiasse non sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza
di Dio.
6 Fra quanti sono maturi, però, parliamo di sapienza. È una sapienza che non
viene da questo mondo né da chi lo governa, destinato a finire nel nulla.
7 Parliamo della sapienza di Dio custodita nel mistero. È rimasta nascosta, ma Dio
l'aveva destinata alla nostra gloria prima che esistesse il creato.
8 Nessuno di quelli che governano questo mondo l'ha conosciuta. Se l'avessero
conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.
9 Ma, com'è scritto:
«Ciò che nessun occhio ha visto e nessun orecchio ha udito,
ciò che il cuore umano non ha mai concepito,
questo Dio ha preparato per coloro che lo amano».✡
10 A noi, invece, Dio ha rivelato queste cose per mezzo dello Spirito. Lo Spirito
infatti scruta ogni cosa, perfino le profondità di Dio.
11 Chi conosce ciò che c'è nell'intimo di un essere umano, se non il suo stesso
spirito, che è in lui? Allo stesso modo, nessuno conosce ciò che è in Dio se non lo
Spirito di Dio.
12 Quanto a noi, abbiamo ricevuto lo Spirito che viene da Dio, non lo spirito del
mondo, per conoscere ciò che Dio ci ha donato gratuitamente.
13 E di questo parliamo: usiamo parole che ci insegna lo Spirito Santo, non la
sapienza umana, e accostiamo tra loro realtà spirituali.
14 Chi vive secondo la sola natura umana non accoglie ciò che viene dallo Spirito di
Dio: per lui è una follia e non può comprenderlo, perché lo si discerne solo
spiritualmente.
15 Chi è spirituale, invece, discerne ogni cosa, ma nessuno può giudicarlo.

✡ **1:31 1:31** Geremia 9:24 ✡ **2:9 2:9** Isaia 64:4

16 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore tanto da poterlo istruire?»✡ Noi, però,
abbiamo il pensiero di Cristo.

3

1 Fratelli, non potei parlarvi come a persone spirituali. Dovetti parlarvi come a
persone che vivono secondo la carne, come a bambini in Cristo.
2 Vi diedi latte da bere, non cibo solido, perché non eravate ancora pronti. E
nemmeno adesso lo siete,
3 perché vivete ancora secondo la carne. Finché fra voi ci sono gelosie, litigi e
divisioni, non è forse la carne a guidarvi? Non vi comportate secondo i criteri umani?
4 Quando uno dice «Io sto con Paolo» e un altro «Io con Apollo», non state forse
vivendo secondo la carne?
5 Chi è dunque Apollo? Chi è Paolo? Sono servitori per mezzo dei quali siete giunti
alla fede. Ciascuno ha servito secondo ciò che il Signore gli ha dato.
6 Io ho piantato. Apollo ha innaffiato. È Dio che ha fatto crescere.
7 Quindi non conta chi pianta né chi innaffia. Conta Dio, che fa crescere.
8 Chi pianta e chi innaffia sono una cosa sola, ma ognuno riceverà la sua
ricompensa secondo la propria fatica.
9 Noi siamo collaboratori di Dio. Voi siete il suo campo, il suo edificio.
10 Per la grazia che Dio mi ha dato, ho posto le fondamenta da costruttore esperto,
e un altro ci costruisce sopra. Badi ciascuno a come costruisce su quelle fondamenta.
11 Nessuno infatti può porre fondamenta diverse da quelle già poste: Gesù Cristo.
12 Se qualcuno costruisce su queste fondamenta con oro, argento, pietre preziose,
legno, fieno o paglia,
13 l'opera di ciascuno verrà alla luce. Quel giorno la renderà manifesta, perché la
rivelazione avverrà nel fuoco. Il fuoco stesso metterà alla prova l'opera di ciascuno e
ne mostrerà la qualità.
14 Se l'opera resisterà, chi l'ha costruita riceverà una ricompensa.
15 Se invece l'opera brucerà, chi l'ha costruita ne subirà la perdita. Lui stesso sarà
salvo, ma come chi passa attraverso il fuoco.
16 Non sapete che voi siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?
17 Se qualcuno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Il tempio di Dio,
infatti, è santo; e quel tempio siete voi.
18 Nessuno inganni sé stesso. Se qualcuno fra voi si crede sapiente in questo
mondo, diventi folle per diventare sapiente.
19 La sapienza del mondo è follia agli occhi di Dio. È scritto infatti: «Prende in
trappola i sapienti con la loro stessa astuzia».✡
20 E ancora: «Il Signore conosce i ragionamenti dei sapienti e sa che non valgono
nulla».✡
21 Nessuno dunque si vanti degli uomini. Tutto, infatti, è vostro:
22 Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita e la morte, il presente e il futuro: tutto è
vostro;
23 voi appartenete a Cristo, e Cristo a Dio.

4

1 Considerateci dunque servitori di Cristo e amministratori dei misteri di Dio.
2 Ora, quel che si chiede a chi amministra è che si dimostri fedele.
3 A me importa ben poco di essere giudicato da voi o da un tribunale umano. Non
mi giudico neppure da me.

✡ **2:16 2:16** Isaia 40:13 ✡ **3:19 3:19** Giobbe 5:13 ✡ **3:20 3:20** Salmo 94:11

4 Non ho nulla da rimproverarmi, ma non per questo sono riconosciuto giusto. A
giudicarmi è il Signore.
5 Non giudicate nulla prima del tempo, fino alla venuta del Signore. Sarà lui a
portare alla luce ciò che è nascosto nelle tenebre e a svelare le intenzioni che ognuno
ha in cuore. Allora ciascuno riceverà la sua lode da Dio.
6 Fratelli, per il vostro bene ho applicato queste cose a me e ad Apollo. Dal nostro
esempio imparate a non spingervi col pensiero oltre ciò che è scritto, perché nessuno
di voi, gonfio d'orgoglio, si metta contro un altro.
7 Chi ti rende diverso dagli altri? Che cosa hai che non ti sia stato dato? E se l'hai
ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?
8 Ah, siete già sazi! Siete già diventati ricchi! Avete cominciato a regnare senza di
noi! Magari fosse davvero così: potremmo regnare insieme a voi!
9 Mi sembra infatti che Dio abbia esposto noi apostoli per ultimi, come condannati
a morte. Siamo diventati uno spettacolo per il mondo, per gli angeli e per gli uomini.
10 Noi siamo folli per Cristo, voi sapienti in Cristo. Noi deboli, voi forti. Voi onorati,
noi disonorati.
11 Ancora adesso abbiamo fame e sete, ci manca persino da vestirci, ci picchiano e
non abbiamo fissa dimora.
12 Ci affatichiamo a lavorare con le nostre mani. Ci maledicono, e noi benediciamo.
Ci perseguitano, e noi sopportiamo.
13 Ci diffamano, e noi rispondiamo con parole concilianti. Ancora adesso siamo
trattati come la sporcizia del mondo, come il sudiciume che tutti spazzano via.
14 Vi scrivo per ammonirvi come figli che amo, non per farvi vergognare.
15 Potreste avere anche diecimila educatori in Cristo, ma non molti padri: sono io
che, in Cristo Gesù, sono diventato vostro padre annunciandovi il vangelo.
16 Vi esorto perciò a seguire il mio esempio.
17 Per questo vi ho mandato Timoteo, mio figlio amato e fedele nel Signore. Vi
ricorderà come vivo in Cristo. È questo che insegno dappertutto, in ogni comunità.
18 Alcuni si sono gonfiati d'orgoglio, come se io non dovessi venire da voi.
19 Ma verrò presto, se il Signore vorrà. Allora vedrò che potenza hanno questi
presuntuosi, senza fermarmi alle loro parole.
20 Il regno di Dio, infatti, non consiste nelle parole, ma nella potenza.
21 Che cosa volete? Che venga da voi con il bastone o con amore e con animo mite?

5

1 Si parla davvero di immoralità sessuale fra voi, e di un genere di cui non si sente
parlare nemmeno fra gli altri popoli: uno di voi ha una relazione con la moglie di
suo padre.
2 E voi siete pieni d'orgoglio! Avreste dovuto piangere, perché chi ha fatto questo
fosse allontanato da voi.
3 Quanto a me, sono assente col corpo ma presente con lo spirito, e ho già giudicato
chi ha fatto questo, come se fossi lì.
4 Quando sarete riuniti nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, con il mio spirito
presente fra voi e con la potenza del nostro Signore Gesù Cristo,
5 consegnate quell'uomo a Satana perché la sua carne sia distrutta, affinché il suo
spirito sia salvato nel giorno del Signore Gesù.
6 Non fate bene a vantarvi. Non sapete che basta un po' di lievito a far lievitare
tutto l'impasto?
7 Togliete di mezzo il lievito vecchio, così sarete un impasto nuovo. E siete già senza
lievito. Cristo infatti, il nostro sacrificio di Pasqua, è stato offerto al nostro posto.

8 Celebriamo dunque la festa con il pane senza lievito della sincerità e della verità,
senza il vecchio lievito né quello della malizia e della cattiveria.
9 Vi ho scritto nella mia lettera di non frequentare persone che vivono
nell'immoralità sessuale.
10 Non intendevo affatto chi vive nell'immoralità sessuale in questo mondo, né gli
avidi, gli estorsori o gli idolatri. Altrimenti dovreste uscire dal mondo!
11 Vi ho scritto invece di non frequentare chi porta il nome di fratello e vive
nell'immoralità sessuale, oppure è avido, idolatra, calunniatore, ubriacone o
estorsore. Con gente così non mangiate neppure.
12 Perché mai dovrei giudicare quelli che sono fuori? Non spetta forse a voi
giudicare quelli che sono dentro?
13 Quelli di fuori li giudica Dio. «Mandate via il malvagio che sta fra voi».✡

6

1 Quando uno di voi ha una lite con un altro, come osa chiedere giustizia agli
ingiusti invece di rivolgersi a quelli che Dio ha reso santi?
2 Non sapete che quelli che Dio ha reso santi giudicheranno il mondo? E se tocca a
voi giudicare il mondo, non siete all'altezza di decidere neppure le questioni più
piccole?
3 Non sapete che giudicheremo persino gli angeli? Tanto più, dunque, le questioni
della vita quotidiana!
4 Quando avete da giudicare questioni di questa vita, affidate il giudizio proprio a
chi non conta nulla nella comunità?
5 Lo dico per farvi vergognare. Possibile che fra voi non ci sia neppure una
persona saggia che sappia dirimere una lite fra fratelli?
6 Invece un fratello trascina in tribunale un altro fratello, e per di più davanti a
persone che non credono!
7 Il solo fatto che vi facciate causa è già una sconfitta per voi. Perché non subire
piuttosto un torto? Perché non subire piuttosto una frode?
8 Invece i torti li fate voi, e siete voi a frodare gli altri. E proprio i vostri fratelli!
9 Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né
quelli che vivono nell'immoralità sessuale, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli
uomini che si prostituiscono, né gli omosessuali,
10 né i ladri, né gli avidi, né gli ubriaconi, né i calunniatori, né gli estorsori
erediteranno il regno di Dio.
11 Alcuni di voi erano proprio così. Eppure, nel nome del Signore Gesù e per opera
dello Spirito del nostro Dio, siete stati lavati, siete stati resi santi, siete stati
riconosciuti giusti.
12 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile. «Tutto mi è lecito», ma io non mi lascerò
dominare da nulla.
13 «Il cibo è per lo stomaco e lo stomaco per il cibo», ma Dio farà sparire l'uno e
l'altro. Il corpo, invece, è per il Signore, non per l'immoralità sessuale, e il Signore è
per il corpo.
14 Dio ha risuscitato il Signore e con la sua potenza risusciterà anche noi.
15 Non sapete che i vostri corpi sono parti del corpo di Cristo? Prenderò dunque
parti del corpo di Cristo per farne parti del corpo di una prostituta? Certo che no!
16 O non sapete che chi si unisce a una prostituta forma con lei un solo corpo? Lo
dice la Scrittura: «I due diventeranno una sola carne».✡
17 Chi si unisce al Signore, invece, è con lui un solo spirito.

✡ **5:13 5:13** Deuteronomio 17:7; 19:19; 21:21; 22:21; 24:7 ✡ **6:16 6:16** Genesi 2:24

18 Fuggite l'immoralità sessuale! «Ogni peccato che si commette è fuori dal corpo»,
ma chi si abbandona all'immoralità sessuale pecca contro il proprio corpo.
19 O non sapete che il vostro corpo è un tempio dello Spirito Santo? Lo Spirito abita
in voi e lo avete ricevuto da Dio. Voi non appartenete a voi stessi,
20 perché è stato pagato un prezzo per comprarvi. Date dunque gloria a Dio con il
vostro corpo e con il vostro spirito: l'uno e l'altro gli appartengono.

7

1 Riguardo a quello che mi avete scritto: è bene per un uomo non avere rapporti
con una donna.
2 Ma, dati i comportamenti sessuali immorali, ciascun uomo abbia la propria
moglie e ciascuna donna il proprio marito.
3 Il marito dia alla moglie l'affetto che le deve,* e la moglie faccia altrettanto con il
marito.
4 Non è la moglie a disporre del proprio corpo, ma il marito; e allo stesso modo non
è il marito a disporre del proprio corpo, ma la moglie.
5 Non privatevi l'uno dell'altra, se non di comune accordo e per un periodo, per
dedicarvi al digiuno e alla preghiera. Poi tornate insieme, perché la vostra mancanza
di autocontrollo non dia a Satana modo di tentarvi.
6 Ve lo dico a titolo di concessione, non per darvi un comando.
7 Vorrei che tutti fossero come me. Ma ciascuno ha il proprio dono da Dio: chi ne
ha uno, chi un altro.
8 Ai non sposati e alle vedove dico che per loro è bene restare come me.
9 Ma se non riescono a dominarsi, si sposino: meglio sposarsi che ardere di
desiderio.
10 Agli sposati do questo comando, che viene dal Signore e non da me: la moglie
non lasci il marito
11 (ma se lo lascia, non si risposi oppure si riconcili con lui), e il marito non lasci la
moglie.
12 Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha una moglie che non crede e lei
è disposta a vivere con lui, non la lasci.
13 E se una donna ha un marito che non crede e lui è disposto a vivere con lei, non
lasci il marito.
14 Il marito che non crede, infatti, è reso santo nella sua unione con la moglie, e la
moglie che non crede è resa santa nella sua unione con il marito. Altrimenti i vostri
figli sarebbero impuri. Invece sono santi.
15 Ma se chi non crede si separa, si separi. In casi del genere il fratello o la sorella
non è vincolato come uno schiavo. Dio ci ha chiamati alla pace.
16 E tu, moglie, come puoi sapere se salverai tuo marito? E tu, marito, come puoi
sapere se salverai tua moglie?
17 Ciascuno però viva secondo ciò che il Signore gli ha assegnato e secondo la
chiamata che ha ricevuto da Dio. Questo prescrivo in tutte le comunità.
18 Uno era già circonciso quando è stato chiamato? Non cerchi di cancellarne il
segno. Un altro non era circonciso? Non si faccia circoncidere.
19 Non conta essere circoncisi o non esserlo: conta osservare i comandamenti di
Dio.
20 Ciascuno rimanga nella condizione in cui si trovava quando è stato chiamato.
21 Eri schiavo quando sei stato chiamato? Non preoccupartene; ma se puoi
diventare libero, approfittane.

---

* **7:3 7:3** Una variante del testo riporta «quanto le è dovuto» al posto di «l'affetto che le deve».

22 Uno schiavo chiamato nel Signore è infatti un uomo libero che appartiene al
Signore. Allo stesso modo, chi è stato chiamato da libero è schiavo di Cristo.
23 È stato pagato un prezzo per comprarvi. Non diventate schiavi degli uomini.
24 Fratelli, ciascuno rimanga davanti a Dio nella condizione in cui si trovava
quando è stato chiamato.
25 Quanto alle vergini, non ho un comando del Signore. Vi do il mio parere come
uno che, grazie alla misericordia del Signore, è degno di fiducia.
26 Con le difficoltà che ci stringono, penso dunque che per ciascuno sia bene
restare com'è.
27 Sei legato a una moglie? Non cercare di sciogliere il legame. Sei libero dal
legame con una moglie? Non cercarne una.
28 Ma se ti sposi non pecchi, e se una vergine si sposa non pecca. Chi si sposa, però,
dovrà affrontare sofferenze in questa vita, e io vorrei risparmiarvele.
29 Vi dico questo, fratelli: il tempo ormai è breve. D'ora in poi, chi ha moglie viva
come se non l'avesse;
30 chi piange come se non piangesse, chi gioisce come se non gioisse, chi compra
come se non possedesse nulla,
31 e chi si serve del mondo, come se non se ne servisse fino in fondo. Perché il
mondo, nella forma che ha ora, sta passando.
32 Vorrei che non aveste preoccupazioni. Chi non è sposato si dà pensiero delle
cose del Signore e di come piacergli;
33 chi è sposato, invece, si dà pensiero delle cose del mondo e di come piacere alla
moglie.
34 C'è differenza anche fra una moglie e una vergine. La donna non sposata si dà
pensiero delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito. La donna
sposata si dà pensiero delle cose del mondo e di come piacere al marito.
35 Ve lo dico per il vostro bene, per aiutarvi a fare ciò che è appropriato e a
dedicarvi al Signore senza distrazioni. Non intendo tendervi una trappola.
36 Se un uomo pensa di comportarsi in modo sconveniente verso la vergine con cui
ha un legame, se lei ha superato l'età della piena giovinezza e la situazione lo
richiede, faccia quel che vuole. Non pecca. Si sposino.
37 Chi invece è fermo nella sua decisione e, senza costrizioni, è padrone della
propria scelta, fa bene se in cuor suo ha deciso che la vergine con cui ha un legame
rimanga vergine.
38 Fa bene, dunque, chi dà in sposa la vergine con cui ha un legame, e fa meglio chi
non la dà in sposa.
39 Una moglie è legata dalla legge finché il marito è in vita. Se il marito muore, è
libera di sposare chi vuole, purché lo faccia nel Signore.
40 A mio giudizio, però, sarà più felice rimanendo com'è. E penso di avere anch'io
lo Spirito di Dio.

8

1 Quanto alla carne offerta agli idoli, sappiamo che tutti abbiamo questa
conoscenza. La conoscenza gonfia d'orgoglio, l'amore invece fa crescere.
2 Chi crede di sapere qualcosa non sa ancora come dovrebbe sapere.
3 Chi invece ama Dio è conosciuto da lui.
4 Quanto al mangiare la carne offerta agli idoli, sappiamo che nel mondo un idolo
non è nulla e che c'è un solo Dio.
5 Anche ammesso che vi siano esseri chiamati «dèi» in cielo o sulla terra (e di «dèi»
e «signori» ce ne sono molti),

6 per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale viene ogni cosa e per il quale esistiamo,
e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale ogni cosa esiste e per mezzo del
quale noi viviamo.
7 Non tutti, però, hanno questa conoscenza. Per alcuni l'idolo è ancora presente
alla mente: quando mangiano quella carne, la mangiano come carne che è stata
offerta all'idolo. E così la loro coscienza, che è debole, ne rimane macchiata.
8 Il cibo non sarà per noi un titolo di merito davanti a Dio. Se non mangiamo non ci
perdiamo nulla, e se mangiamo non ci guadagniamo nulla.
9 Badate però che la vostra libertà non diventi un ostacolo per chi è debole.
10 Se uno dalla coscienza debole vede te, che hai questa conoscenza, a tavola nel
tempio di un idolo, non si sentirà forse incoraggiato a mangiare anche lui carne
offerta agli idoli?
11 E così è la tua conoscenza a mandare in rovina chi è debole, il fratello per il
quale Cristo è morto.
12 Quando peccate così contro i fratelli e ferite la loro coscienza debole, peccate
contro Cristo.
13 Perciò, se quel che mangio fa cadere mio fratello, non mangerò mai più carne,
pur di non farlo cadere.

9

1 Non sono libero? Non sono un apostolo? Non ho forse visto Gesù Cristo, nostro
Signore? E voi, non siete opera mia nel Signore?
2 Se per altri non sono un apostolo, almeno per voi lo sono: nel Signore voi siete il
sigillo del mio apostolato.
3 Ecco come mi difendo davanti a chi mi chiede conto del mio operato:
4 non abbiamo forse il diritto di mangiare e bere?
5 Non abbiamo il diritto di portare con noi una moglie credente, come fanno gli
altri apostoli, i fratelli del Signore e Cefa?
6 O forse solo io e Barnaba non abbiamo il diritto di fare a meno di lavorare?
7 Quale soldato presta servizio a proprie spese? Chi pianta una vigna e non ne
mangia i frutti? Chi pascola un gregge e non ne beve il latte?
8 Sto ragionando soltanto secondo criteri umani? Non dice la stessa cosa anche la
legge?
9 Nella legge di Mosè è scritto: «Non mettere la museruola al bue mentre trebbia il
grano».✡ È forse dei buoi che Dio si preoccupa,
10 o lo dice proprio per noi? Sì, è per noi che fu scritto: chi ara deve farlo con
speranza, e chi trebbia nella speranza deve ricevere la sua parte di ciò che spera di
raccogliere.
11 Se abbiamo seminato fra voi beni spirituali, è chiedere troppo se raccogliamo da
voi beni materiali?
12 Se altri esercitano questo diritto nei vostri confronti, non spetta tanto più a noi?
Eppure non ci siamo serviti di questo diritto. Sopportiamo ogni cosa, pur di non
mettere ostacoli al vangelo di Cristo.
13 Non sapete che chi è addetto al culto mangia di quel che viene dal tempio, e che
chi serve all'altare riceve la sua parte di quello che è sull'altare?
14 Allo stesso modo, il Signore ha disposto che chi annuncia il vangelo viva del
vangelo.

✡ **9:9 9:9** Deuteronomio 25:4

15 Io però non mi sono valso di nessuno di questi diritti. E non scrivo tutto questo
perché si provveda al mio sostentamento. Preferirei morire prima che qualcuno mi
tolga questo motivo di vanto.
16 Se annuncio il vangelo, infatti, non ho nulla di cui vantarmi: è un dovere che mi
è stato imposto. Guai a me se non lo annuncio!
17 Se lo faccio di mia volontà, mi spetta una ricompensa. Se invece non lo faccio di
mia volontà, è un incarico che mi è stato affidato.
18 Qual è allora la mia ricompensa? Annunciare il vangelo di Cristo senza farmi
pagare, per non abusare dell'autorità che ho nel vangelo.
19 Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto schiavo di tutti, per guadagnarne il
maggior numero.
20 Con i giudei mi sono fatto come un giudeo, per guadagnare i giudei. Con chi è
sotto la legge mi sono fatto come chi è sotto la legge*, per guadagnare chi è sotto la
legge.
21 Con chi non ha la legge mi sono fatto come chi non ha legge, per guadagnare chi
non ha la legge. Davanti a Dio, però, non sono senza legge: sono sotto la legge di
Cristo.
22 Con i deboli mi sono fatto come uno di loro, per guadagnare i deboli. Mi sono
fatto tutto per tutti, per salvarne almeno alcuni, con ogni mezzo.
23 Faccio tutto per il vangelo, perché anch'io ne abbia parte con gli altri.
24 Non sapete che in una gara corrono tutti e che uno solo riceve il premio? Correte
in modo da conquistarlo.
25 Chi gareggia si impone una disciplina in tutto. Loro lo fanno per una corona che
si consuma, noi per una che non si consuma.
26 Ecco come corro: non corro senza meta. Ecco come combatto: non tiro pugni
all'aria.
27 Colpisco il mio corpo e lo tengo sottomesso, perché, dopo aver predicato agli
altri, non finisca squalificato proprio io.

10

1 Fratelli, voglio che lo sappiate: i nostri antenati furono tutti sotto la nube e tutti
attraversarono il mare;
2 tutti furono uniti a Mosè nel battesimo che ricevettero nella nube e nel mare;
3 tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale
4 e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale. Bevevano infatti da una roccia
spirituale che li accompagnava; quella roccia era Cristo.
5 Eppure Dio non fu contento della maggior parte di loro: caddero nel deserto.
6 Questi fatti servono da esempio a noi, perché non desideriamo cose malvagie
come le desiderarono loro.
7 Non siate idolatri come alcuni di loro. È scritto infatti: «Il popolo si sedette a
mangiare e a bere, poi si alzò per divertirsi».✡
8 Non abbandoniamoci all'immoralità sessuale come fecero alcuni di loro: in un
solo giorno ne caddero ventitremila.
9 Non mettiamo alla prova Cristo*, come fecero alcuni di loro, che morirono a
causa dei serpenti.
10 Non lamentatevi, come fecero alcuni di loro, che furono uccisi dallo
sterminatore.

---

* **9:20 9:20** Una variante del testo aggiunge: «pur non essendo io stesso soggetto alla legge». ✡ **10:7 10:7** Esodo 32:6 * **10:9 10:9** Una variante del testo riporta «il Signore» al posto di «Cristo».

11 Tutto questo accadde loro per servire da esempio e fu messo per iscritto per
ammonire noi, che viviamo ormai al compimento delle epoche.
12 Perciò chi crede di stare in piedi badi a non cadere.
13 Le tentazioni che vi hanno colti sono quelle comuni a tutti. Dio è fedele: non
permetterà che siate tentati oltre le vostre forze. Con la tentazione vi darà anche una
via d'uscita, perché possiate sopportarla.
14 Perciò, miei cari, fuggite l'idolatria.
15 Vi parlo come a persone assennate. Giudicate voi quello che dico.
16 Il calice su cui pronunciamo la benedizione non ci fa forse partecipare al sangue
di Cristo? E il pane che spezziamo non ci fa forse partecipare al corpo di Cristo?
17 Poiché il pane è uno solo, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo: tutti
mangiamo di quell'unico pane.
18 Considerate Israele nel senso della discendenza: chi mangia di quei sacrifici non
partecipa forse al culto dell'altare?
19 Che sto dicendo, dunque? Che ciò che è offerto a un idolo sia qualcosa? O che
l'idolo stesso sia qualcosa?
20 Dico invece che gli altri popoli offrono i loro sacrifici ai demòni, non a Dio, e non
voglio che tra voi e i demòni si crei un legame.
21 Non potete bere sia dal calice del Signore sia da quello dei demòni. Non potete
prendere parte sia alla tavola del Signore sia a quella dei demòni.
22 Vogliamo forse suscitare la gelosia del Signore? Siamo più forti di lui?
23 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile. «Tutto mi è lecito», ma non tutto fa
crescere.
24 Nessuno cerchi il proprio bene: ciascuno cerchi quello dell'altro.
25 Mangiate tutto quel che si vende dal macellaio, senza fare domande per rispetto
della coscienza,
26 perché «la terra e tutto ciò che contiene appartengono al Signore».✡
27 Se uno che non crede vi invita a mangiare e avete voglia di andare, mangiate
tutto quello che vi mette davanti, senza fare domande per rispetto della coscienza.
28 Se però qualcuno vi dice «Questo è stato offerto agli idoli», non mangiatene, per
rispetto di chi ve l'ha detto e della coscienza. Perché «la terra e tutto ciò che contiene
appartengono al Signore».
29 Intendo la coscienza dell'altro, non la tua. Perché mai la mia libertà dovrebbe
essere giudicata dalla coscienza di un altro?
30 Se mangio con gratitudine, perché si parla male di me per ciò di cui rendo grazie?
31 Dunque, sia che mangiate, sia che beviate, qualunque cosa facciate, fatela per la
gloria di Dio.
32 Non date occasione di cadere né ai giudei né ai greci né alla comunità di Dio.
33 Anch'io cerco di andare incontro a tutti in ogni cosa. Cerco il bene dei molti, non
il mio, perché siano salvati.

11

1 Seguite il mio esempio, come io seguo quello di Cristo.
2 Vi lodo, fratelli, perché vi ricordate di me in tutto e custodite le tradizioni come ve
le ho trasmesse.
3 Voglio però che sappiate che il capo* di ogni uomo è Cristo, il capo† della donna è
l'uomo, e il capo‡ di Cristo è Dio.
4 Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto disonora il proprio capo.

✡ **10:26 10:26** Salmo 24:1 * **11:3 11:3** Oppure «l'origine». † **11:3 11:3** Oppure «l'origine». ‡ **11:3 11:3** Oppure «l'origine».

5 Una donna che prega o profetizza a capo scoperto disonora il proprio capo. È
come se fosse rasata.
6 Se una donna sta a capo scoperto, si faccia anche tagliare i capelli. Ma se per lei è
una vergogna farsi tagliare o radere i capelli, si copra il capo.
7 L'uomo non deve coprirsi il capo perché è immagine e gloria di Dio; la donna,
invece, è gloria dell'uomo.
8 Non è infatti l'uomo che proviene dalla donna, ma la donna dall'uomo;
9 e non è stato creato l'uomo per la donna, ma la donna per l'uomo.
10 Per questo, e a motivo degli angeli, la donna deve avere autorità sul proprio capo.
11 Tuttavia, nel Signore, la donna non è indipendente dall'uomo né l'uomo dalla
donna.
12 Come la donna proviene dall'uomo, così l'uomo nasce attraverso la donna; ma
ogni cosa proviene da Dio.
13 Giudicate voi stessi: è conveniente che una donna preghi Dio a capo scoperto?
14 La natura stessa non vi insegna che per un uomo portare i capelli lunghi è
disonorevole,
15 mentre per una donna i capelli lunghi sono un onore? Le sono stati dati, infatti,
per coprirsi il capo.
16 Se poi qualcuno ha voglia di farne una disputa, noi non abbiamo una simile
usanza e non l'hanno neppure le comunità di Dio.
17 Nel darvi queste istruzioni non vi lodo: le vostre riunioni fanno più male che
bene.
18 Prima di tutto, sento dire che, quando vi riunite come comunità, fra voi ci sono
divisioni. E in parte ci credo.
19 È necessario infatti che fra voi ci siano anche fazioni: così verrà alla luce chi ha
dato buona prova di sé.
20 Quando vi riunite, dunque, non è la cena del Signore quella che mangiate.
21 A tavola, infatti, ognuno comincia dalla propria cena. Uno ha fame, l'altro è
ubriaco.
22 Non avete casa vostra per mangiare e bere? O disprezzate la comunità di Dio e
fate vergognare chi non ha abbastanza? Che devo dirvi? Devo lodarvi? Per questo
non vi lodo.
23 Io ho ricevuto dal Signore quello che vi ho trasmesso: nella notte in cui fu
tradito, il Signore Gesù prese del pane.
24 Dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate. Questo è il mio
corpo, che viene spezzato per voi. Fatelo per ricordarvi di me».
25 Dopo cena prese allo stesso modo anche il calice e disse: «Questo calice è la
nuova alleanza nel mio sangue. Ogni volta che ne bevete, fatelo per ricordarvi di
me».
26 Ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, infatti,
annunciate la morte del Signore fino a quando verrà.
27 Perciò chi mangia questo pane o beve dal calice del Signore in modo indegno del
Signore commette una colpa contro il corpo e il sangue del Signore.
28 Ciascuno piuttosto esamini sé stesso, e così mangi del pane e beva dal calice.
29 Chi mangia e beve indegnamente, infatti, mangia e beve attirando su di sé il
giudizio, se non riconosce il corpo del Signore.
30 Per questo fra voi molti sono deboli e malati, e parecchi si sono addormentati
nella morte.
31 Se giudicassimo noi stessi, non saremmo giudicati.
32 Quando però siamo giudicati, il Signore ci corregge perché non veniamo
condannati insieme al mondo.

33 Perciò, fratelli miei, quando vi riunite per mangiare, ciascuno aspetti gli altri.
34 Se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non incorriate nel giudizio quando vi riunite. Il resto lo metterò in ordine quando verrò.

12

1 Quanto alle realtà spirituali, fratelli, voglio che sappiate come stanno le cose.
2 Sapete che, quando eravate pagani*, venivate trascinati in un modo o nell'altro verso quegli idoli muti.
3 Tenete dunque presente questo: chi parla per mezzo dello Spirito di Dio non dice «Gesù è maledetto». E nessuno può dire «Gesù è Signore» se non per mezzo dello Spirito Santo.
4 Vi sono doni diversi, ma lo Spirito è lo stesso;
5 servizi diversi, ma il Signore è lo stesso;
6 attività diverse, ma è lo stesso Dio a compiere ogni opera in tutti.
7 A ciascuno viene data una manifestazione dello Spirito per il bene comune.
8 A uno, per mezzo dello Spirito, sono date parole di sapienza, a un altro, secondo lo stesso Spirito, parole che comunicano conoscenza;
9 a un altro la fede mediante lo stesso Spirito, a un altro doni di guarigione mediante lo stesso Spirito;
10 a un altro la capacità di compiere miracoli, a un altro la profezia, a un altro la capacità di distinguere gli spiriti, a un altro quella di parlare in vari tipi di lingue, a un altro quella di interpretarle.
11 È sempre lo stesso Spirito, uno solo, a operare tutto questo: ripartisce i doni, assegnando a ciascuno quel che vuole.
12 Il corpo è uno solo e ha molte parti. Tutte le sue parti, pur essendo molte, formano un solo corpo. Così è anche per Cristo.
13 Tutti siamo stati battezzati nell'unico Spirito per formare un solo corpo, giudei o greci, schiavi o liberi. E tutti abbiamo ricevuto da bere lo stesso Spirito.
14 Il corpo infatti è fatto di molte parti, non di una sola.
15 Se il piede dicesse «Non sono una mano, dunque non appartengo al corpo», non per questo cesserebbe di farne parte.
16 E se l'orecchio dicesse «Non sono un occhio, dunque non appartengo al corpo», non per questo cesserebbe di farne parte.
17 Se il corpo fosse tutto un occhio, dove sarebbe l'udito? E se fosse tutto udito, dove sarebbe l'olfatto?
18 Invece Dio ha disposto ogni singola parte nel corpo come ha voluto.
19 Se fossero tutte una sola parte, dove sarebbe il corpo?
20 Le parti sono molte, ma il corpo è uno solo.
21 L'occhio non può dire alla mano «Non ho bisogno di te», né la testa ai piedi «Non ho bisogno di voi».
22 Anzi, sono proprio le parti che sembrano più deboli a essere necessarie.
23 Alle parti del corpo che ci sembrano meno degne di onore riserviamo maggior riguardo. Quelle che non possiamo mostrare le trattiamo con più pudore,
24 mentre le parti che possiamo mostrare non ne hanno bisogno. Dio ha messo insieme il corpo dando più onore alla parte che ne aveva meno,
25 perché non ci siano divisioni nel corpo e le parti si prendano tutte cura le une delle altre allo stesso modo.
26 Se una parte soffre, tutte soffrono con lei. Se una parte riceve onore, tutte gioiscono con lei.

* **12:2 12:2** Oppure «persone degli altri popoli».

27 Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte.
28 Nella comunità Dio ha posto anzitutto gli apostoli, per secondi i profeti, per terzi
i maestri. Poi ci sono quelli che compiono miracoli, i doni di guarigione, i servizi di
assistenza, quelli di guida e la capacità di parlare in varie lingue.
29 Sono tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti insegnano? Tutti compiono miracoli?
30 Tutti hanno doni di guarigione? Tutti parlano in varie lingue? Tutti
interpretano?
31 Aspirate con tutte le forze ai doni migliori. E ora vi mostro una via più alta di
tutte.

13

1 Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, eccomi ridotto a
bronzo che risuona o a un piatto che strepita.
2 Se ho il dono di profetizzare, conosco tutti i misteri e possiedo ogni conoscenza, se
ho tutta la fede, tanto da spostare le montagne, ma non ho amore, non sono nulla.
3 Se do tutti i miei beni per sfamare i poveri e consegno il mio corpo alle fiamme,
ma non ho amore, non ne ricavo nulla.

4 L'amore è paziente e benevolo. L'amore non invidia, non si vanta, non si gonfia
d'orgoglio.
5 Non si comporta in modo sconveniente, non cerca di fare a modo suo, non si
irrita, non tiene il conto del male.
6 Non si rallegra dell'ingiustizia, si rallegra con la verità.
7 Sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, resiste a ogni cosa.

8 L'amore non viene mai meno. Le profezie avranno fine. Non si parlerà più in
varie lingue. La conoscenza avrà fine.
9 Conosciamo infatti in parte e in parte profetizziamo;
10 ma quando verrà ciò che è completo, ciò che è parziale avrà fine.
11 Da bambino parlavo come un bambino, sentivo come un bambino, pensavo
come un bambino. Ora che sono adulto, mi sono lasciato alle spalle le cose
dell'infanzia.
12 Ora vediamo in uno specchio, senza vedere chiaro. Allora vedremo faccia a
faccia. Ora conosco in parte. Allora conoscerò pienamente, come anch'io sono stato
conosciuto pienamente.
13 Ora restano la fede, la speranza e l'amore, tutti e tre. E il più grande è l'amore.

14

1 Cercate l'amore. Aspirate con tutte le forze ai doni spirituali, soprattutto a
profetizzare.
2 Chi parla in un'altra lingua, infatti, parla a Dio e non agli uomini. Nessuno lo
capisce, e nello Spirito dà voce a misteri.
3 Chi profetizza, invece, parla alle persone per farle crescere, incoraggiarle e
consolarle.
4 Chi parla in un'altra lingua fa crescere sé stesso. Chi profetizza fa crescere la
comunità.
5 Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma ancor più che profetizzaste. Chi
profetizza è più grande di chi parla in altre lingue, a meno che questi non interpreti
ciò che dice, così che anche la comunità possa crescere.

6 E ora, fratelli e sorelle*, se venissi da voi a parlarvi in altre lingue, a che vi
servirei, se non vi parlassi con una rivelazione, con parole di conoscenza, con una
profezia o con un insegnamento?
7 Pensate anche a ciò che produce suoni senza avere vita. Se il flauto o la cetra non
dessero suoni distinti, come si riconoscerebbe quel che suonano?
8 E se la tromba desse un segnale incerto, chi si preparerebbe a combattere?
9 Lo stesso vale per voi: se la vostra lingua non pronunciasse parole comprensibili,
come si potrebbe capire ciò che dite? Le vostre parole si perderebbero nell'aria.
10 Nel mondo esistono chissà quante lingue diverse, e nessuna è priva di significato.
11 Se dunque non conosco il significato della lingua, sarò uno straniero per chi mi
parla, e lui sarà uno straniero per me.
12 Così anche voi: già che aspirate tanto ai doni spirituali, cercate di averne in
abbondanza per far crescere la comunità.
13 Chi parla in un'altra lingua preghi dunque di poter interpretare quello che dice.
14 Se infatti prego in un'altra lingua, il mio spirito prega, ma la mia mente non
produce alcun frutto.
15 Che farò dunque? Pregherò con lo spirito e pregherò anche con la mente.
Canterò con lo spirito e canterò anche con la mente.
16 Altrimenti, se pronunci una benedizione con lo spirito, come farà chi non è
pratico di queste cose a dire «Amen» al tuo ringraziamento, visto che non sa che cosa
dici?
17 Tu rendi grazie come si deve, certo, ma questo non aiuta l'altro a crescere.
18 Ringrazio il mio Dio: parlo in altre lingue più di tutti voi.
19 Nella comunità, però, preferisco dire cinque parole di cui capisco il senso, per
istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole in un'altra lingua.
20 Fratelli, non siate bambini nel modo di pensare. Quanto alla malizia, siate come
neonati. Ma nel pensare siate adulti.
21 Nella legge è scritto: «Per mezzo di chi parla lingue straniere, per bocca di
stranieri, parlerò a questo popolo. Neppure così mi ascolteranno, dice il Signore».✡
22 Dunque le altre lingue sono un segno non per i credenti, ma per chi non crede; la
profezia, invece, è un segno non per chi non crede, ma per i credenti.
23 Se dunque l'intera comunità si riunisce e tutti parlano in altre lingue, chi entra
senza essere pratico di queste cose o senza credere non dirà che siete pazzi?
24 Se invece tutti profetizzano ed entra uno che non crede o non è pratico di queste
cose, tutti lo riprendono e tutti lo giudicano.
25 Così vengono alla luce i segreti del suo cuore. Allora si prostrerà con la faccia a
terra, adorerà Dio e dirà: «Dio è davvero fra voi!»
26 Che fare, dunque, fratelli? Quando vi riunite, ciascuno porta un salmo, un
insegnamento, una rivelazione, una parola in un'altra lingua o un'interpretazione.
Tutto serva a farvi crescere a vicenda.
27 Se si parla in un'altra lingua, parlino due persone, o al massimo tre, una alla
volta, e uno faccia da interprete.
28 Se manca un interprete, chi parla in quella lingua taccia nell'assemblea e parli
soltanto a sé stesso e a Dio.
29 Quanto ai profeti, parlino in due o tre, e gli altri valutino ciò che viene detto.
30 Se però un altro, che è seduto lì, riceve una rivelazione, il primo taccia.
31 Potete infatti profetizzare tutti, uno alla volta, perché tutti imparino e tutti siano
incoraggiati.

---

* **14:6 14:6** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto. ✡ **14:21 14:21** Isaia 28:11–12

32 Gli spiriti dei profeti sono sotto il controllo dei profeti,
33 perché Dio è un Dio di pace, non di disordine, come in tutte le comunità del suo popolo santo.
34 Le mogli tacciano nelle assemblee. Non è loro permesso parlare se non con sottomissione, come dice anche la legge,✡
35 se vogliono imparare qualcosa. «Lo chiedano a casa ai propri mariti, perché per una moglie è una vergogna parlare nell'assemblea».
36 Ma come? È forse partita da voi la parola di Dio? O è arrivata soltanto a voi?
37 Chi si ritiene profeta o spirituale riconosca che ciò che vi scrivo è un comando del Signore.
38 Se qualcuno lo ignora, lo ignori pure.
39 Dunque, fratelli, aspirate con tutte le forze a profetizzare e non vietate di parlare in altre lingue.
40 Tutto però si faccia con decoro e ordine.

15

1 Fratelli, vi richiamo al vangelo che vi ho annunciato, che avete accolto e nel quale restate saldi.
2 È il vangelo che vi salva, se tenete fermo il messaggio che vi ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano.
3 Vi ho trasmesso anzitutto ciò che anch'io avevo ricevuto: Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture;
4 è stato sepolto ed è stato risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture;
5 ed è apparso a Cefa, poi ai Dodici.
6 In seguito è apparso a più di cinquecento fratelli in una volta sola. I più sono ancora in vita, ma alcuni si sono addormentati.
7 Poi è apparso a Giacomo, poi a tutti gli apostoli.
8 Dopo tutti gli altri è apparso anche a me, come a un bambino nato fuori tempo.
9 Fra gli apostoli, infatti, sono quello che conta meno. Non merito neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la comunità di Dio.
10 Ma per grazia di Dio sono quello che sono, e la grazia che mi ha dato non è stata vana. Anzi, mi sono affaticato più di tutti loro. Non io, però: la grazia di Dio che era con me.
11 Che a parlare sia io o siano loro, questo annunciamo e questo avete creduto.
12 Ora, se annunciamo che Cristo è stato risuscitato dai morti, come possono alcuni fra voi sostenere che non esiste risurrezione dei morti?
13 Ma se non c'è risurrezione dei morti, neppure Cristo è stato risuscitato.
14 E se Cristo non è stato risuscitato, il nostro annuncio è vano, e la vostra fede è vana.
15 Risulteremmo perfino falsi testimoni di Dio: abbiamo testimoniato che Dio ha risuscitato Cristo. Ma se è vero che i morti non vengono risuscitati, Dio non lo ha risuscitato.
16 Infatti, se i morti non vengono risuscitati, neppure Cristo è stato risuscitato.
17 E se Cristo non è stato risuscitato, la vostra fede è vana. Siete ancora nei vostri peccati.
18 Allora sono perduti anche quelli che si sono addormentati in Cristo.
19 Se solo per questa vita abbiamo sperato in Cristo, siamo da compatire più di chiunque altro.
20 Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti. È diventato la primizia di quelli che dormono.

✡ **14:34 14:34** Deuteronomio 27:9

21 Poiché la morte è venuta per mezzo di un uomo, per mezzo di un uomo è venuta
anche la risurrezione dei morti.
22 Come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.
23 Ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia, poi quelli che gli appartengono,
alla sua venuta.
24 Verrà quindi la fine, quando Cristo consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver
annientato ogni dominio, autorità e potenza.
25 Deve infatti regnare finché non abbia messo tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi.
26 L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.
27 «Ha messo ogni cosa sotto i suoi piedi».✡ Ma quando è detto «Ogni cosa è stata
sottomessa», è chiaro che resta escluso colui che gli ha sottomesso ogni cosa.
28 Quando ogni cosa gli sarà stata sottomessa, allora anche il Figlio sarà sottomesso
a chi gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.
29 Altrimenti, che faranno quelli che vengono battezzati per i morti? Se i morti non
vengono affatto risuscitati, perché dunque vengono battezzati per i morti?
30 E noi, perché ci esponiamo al pericolo a ogni ora?
31 Ogni giorno muoio. Ve lo assicuro, com'è vero che mi vanto di voi in Cristo Gesù
nostro Signore.
32 Se ho combattuto contro le belve a Efeso per fini umani, che ne ricavo? Se i morti
non vengono risuscitati, allora «mangiamo e beviamo, perché domani moriamo».✡
33 Non lasciatevi ingannare: «Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi».
34 Tornate in voi come è giusto, e non peccate. Alcuni non conoscono Dio. Lo dico
per farvi vergognare.
35 Ma qualcuno dirà: «Come vengono risuscitati i morti?» e «Con che genere di
corpo tornano?»
36 Sciocco! Quello che tu stesso semini non prende vita se prima non muore.
37 E quel che semini non è il corpo che verrà. È un chicco e nulla più, magari di
grano o di qualche altra specie.
38 Dio gli dà un corpo come ha voluto, a ogni seme il suo.
39 Non tutta la carne è uguale: una è quella degli esseri umani, un'altra quella degli
animali, un'altra quella dei pesci e un'altra ancora quella degli uccelli.
40 Esistono anche corpi celesti e corpi terrestri, ma lo splendore dei celesti è
diverso da quello dei terrestri.
41 Il sole ha il suo splendore, la luna un altro, le stelle un altro ancora. E tra le
stelle, ciascuna ha uno splendore diverso.
42 Così è anche per la risurrezione dei morti. Il corpo viene seminato deperibile e
risuscitato imperituro.
43 Lo si semina nel disonore, viene risuscitato nella gloria. Lo si semina nella
debolezza, viene risuscitato nella potenza.
44 Lo si semina come corpo naturale, viene risuscitato come corpo spirituale. C'è un
corpo naturale e c'è anche un corpo spirituale.
45 Così è scritto: «Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente».✡ L'ultimo
Adamo, invece, divenne uno spirito che dà vita.
46 Ma non viene prima ciò che è spirituale: prima viene ciò che è naturale e poi ciò
che è spirituale.
47 Il primo uomo viene dalla terra ed è fatto di polvere; il secondo uomo è il
Signore che viene dal cielo.
48 Quelli fatti di polvere sono come l'uomo fatto di polvere. Quelli celesti sono come
l'uomo celeste.

✡ **15:27 15:27** Salmo 8:6 ✡ **15:32 15:32** Isaia 22:13 ✡ **15:45 15:45** Genesi 2:7

49 E come abbiamo portato l'immagine di quelli fatti di polvere, portiamo* anche
l'immagine di quello celeste.
50 Vi dico questo, fratelli e sorelle:† la carne e il sangue non possono ereditare il
regno di Dio, né ciò che è deperibile può ereditare ciò che è imperituro.
51 Ascoltate‡: vi svelo un mistero. Non tutti conosceremo il sonno della morte, ma
tutti saremo trasformati,
52 in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Suonerà la
tromba, i morti saranno risuscitati imperituri e noi saremo trasformati.
53 Bisogna infatti che questo corpo deperibile diventi imperituro e che questo
corpo mortale si rivesta d'immortalità.
54 Quando questo corpo deperibile sarà diventato imperituro e questo corpo
mortale si sarà rivestito d'immortalità, si compirà ciò che è scritto: «La morte è stata
inghiottita nella vittoria».✡
55 «Morte, dov'è il tuo pungiglione?
Mondo dei morti§, dov'è la tua vittoria?»✡
56 Il pungiglione della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge.
57 Ma grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo!
58 Perciò, fratelli miei carissimi, siate saldi e irremovibili. Impegnatevi sempre a
fondo nell'opera del Signore. Sapete infatti che nel Signore la vostra fatica non è
vana.

16

1 Quanto alla colletta per quelli che Dio ha reso santi, fate anche voi come ho
prescritto alle comunità della Galazia.
2 Il primo giorno di ogni settimana ciascuno di voi metta da parte qualcosa, in
proporzione a quel che ha guadagnato, perché non si facciano collette al mio arrivo.
3 Quando arriverò, manderò con delle lettere le persone che voi avrete approvato,
perché portino il vostro dono generoso a Gerusalemme.
4 Se sarà opportuno che vada anch'io, verranno con me.
5 Verrò da voi dopo aver attraversato la Macedonia: è per la Macedonia che
passerò.
6 Da voi forse mi fermerò, o magari passerò anche l'inverno, perché possiate
aiutarmi a proseguire il viaggio, dovunque vada.
7 Non voglio vedervi adesso solo di passaggio. Spero di restare un po' con voi, se il
Signore lo permetterà.
8 Rimarrò però a Efeso fino a Pentecoste,
9 perché mi si è aperta una grande porta, che mi dà modo di lavorare con frutto. E
gli avversari sono molti.
10 Se viene Timoteo, fate in modo che possa stare fra voi senza timore: è impegnato
come me nell'opera del Signore.
11 Nessuno dunque lo tratti con disprezzo. Aiutatelo a ripartire in pace perché
possa raggiungermi: lo aspetto insieme ai fratelli.
12 Quanto al fratello Apollo, l'ho pregato con insistenza di venire da voi insieme
agli altri fratelli, ma per il momento non ha affatto intenzione di farlo. Verrà quando
ne avrà l'occasione.
13 Vegliate! State saldi nella fede! Abbiate coraggio! Siate forti!
14 Fate ogni cosa con amore.

---

* **15:49 15:49** Una variante del testo ha il futuro «porteremo» al posto dell'esortazione «portiamo». † **15:50 15:50** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto. ‡ **15:51 15:51** La parola greca ἰδοὺ richiama l'attenzione su ciò che segue. ✡ **15:54 15:54** Isaia 25:8 § **15:55 15:55** Oppure «inferno». ✡ **15:55 15:55** Vedi Osea 13:14

15 Vi prego, fratelli. Voi conoscete la famiglia di Stefana: è la primizia dell'Acaia e si
è dedicata al servizio del popolo santo di Dio.
16 Siate anche voi sottomessi a persone simili e a chiunque collabori e si affatichi
nell'opera.
17 Mi rallegro dell'arrivo di Stefana, Fortunato e Acaico: hanno colmato ciò che
mancava da parte vostra.
18 Hanno infatti dato sollievo al mio spirito e al vostro. Abbiate dunque
considerazione per persone come loro.
19 Vi salutano le comunità dell'Asia. Aquila e Priscilla vi salutano con molto affetto
nel Signore, insieme alla comunità che si riunisce in casa loro.
20 Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi a vicenda con un bacio santo.
21 Questo saluto lo scrivo io, Paolo, di mio pugno.
22 Se qualcuno non ama il Signore Gesù Cristo, sia maledetto.* Vieni, Signore!†
23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi.
24 A tutti voi va il mio amore in Cristo Gesù. Amen.

* **16:22 16:22** In greco: «anatema». † **16:22 16:22** In aramaico: «Maranatha!».

Seconda lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, e Timoteo, nostro fratello, alla
comunità di Dio che è a Corinto e a tutti quelli che Dio ha reso santi in tutta l'Acaia.
2 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Sia benedetto Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, Padre ricco di
misericordia e Dio di ogni consolazione.
4 È lui che ci consola in ogni nostra afflizione, perché anche noi, con la
consolazione che riceviamo da Dio, possiamo consolare chiunque sia afflitto.
5 Come traboccano su di noi le sofferenze di Cristo, così per mezzo di Cristo
trabocca anche la nostra consolazione.
6 Se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza. Se siamo consolati, è per
la vostra consolazione, che vi rende capaci di sopportare con pazienza le stesse
sofferenze che patiamo noi.
7 La speranza che abbiamo per voi è salda. Sappiamo infatti che, come condividete
le sofferenze, così condividete anche la consolazione.
8 Fratelli e sorelle,† vogliamo che sappiate che cosa abbiamo sofferto in Asia. Il
peso è stato così schiacciante, tanto al di sopra delle nostre forze, che disperavamo
persino di sopravvivere.
9 In cuor nostro avevamo già ricevuto la sentenza di morte, perché non
confidassimo in noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti.
10 È lui che ci ha strappati a un così grave pericolo di morte e continua a liberarci.
In lui abbiamo posto la speranza che ci liberi ancora,
11 mentre anche voi ci venite in aiuto con le vostre preghiere. Così, per il dono che
ci viene concesso grazie a molti, molti potranno rendere grazie per voi.‡
12 Il nostro vanto è la testimonianza della nostra coscienza: nel mondo, e ancor più
nei vostri confronti, ci siamo comportati con la santità e la sincerità che vengono da
Dio, sostenuti dalla sua grazia, non da una sapienza puramente umana.
13 Vi scriviamo soltanto ciò che leggete o già riuscite a capire. Spero che arriverete
a capirlo fino in fondo,
14 come avete già capito almeno in parte chi siamo per voi: nel giorno del nostro
Signore Gesù saremo il vostro vanto, come voi sarete il nostro.
15 Con questa fiducia avevo deciso di venire prima da voi, perché riceveste un
secondo beneficio.
16 Contavo di passare da voi per andare in Macedonia, di tornare da voi dalla
Macedonia e di farmi aiutare da voi a proseguire il viaggio verso la Giudea.
17 Nel fare questo progetto, ho forse agito con leggerezza? O mi baso solo su criteri
umani nel fare i miei progetti, così da dire «Sì, sì» e «No, no»?
18 Dio è fedele: la parola che vi abbiamo rivolto non è stata «Sì e no».
19 Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che vi abbiamo annunciato io, Silvano e Timoteo,
non è stato «Sì e no». In lui c'è il «Sì».
20 Per quante siano le promesse di Dio, in lui trovano il loro «Sì». Per questo,
sempre per mezzo di lui, sale da noi l'«Amen» a gloria di Dio.
21 È Dio che ci rende saldi in Cristo insieme a voi e ci ha consacrati con l'unzione.
22 Ci ha anche segnati con il suo sigillo e ci ha dato una caparra: lo Spirito, che ha
posto nei nostri cuori.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» vuol dire «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:8 1:8** Secondo il contesto, l'appellativo può rivolgersi ai soli fratelli o anche alle sorelle, come qui. ‡ **1:11 1:11** Variante del testo: «per noi».

23 Chiamo Dio a testimone sulla mia vita: se non sono venuto a Corinto, è stato per
risparmiarvi.
24 Non siamo noi a governare la vostra fede. Lavoriamo insieme a voi per la vostra
gioia, perché è nella fede che state saldi.

2

1 Perciò mi sono proposto che una nuova visita da voi non fosse occasione di altra
tristezza.
2 Se vi rattristo io, chi potrà rallegrarmi se non chi ho rattristato?
3 Vi ho scritto proprio questo perché, al mio arrivo, non provassi dolore per causa
di chi dovrebbe darmi gioia. Confido in tutti voi: la mia gioia sarà anche la vostra.
4 Vi ho scritto in mezzo a una grande sofferenza, con il cuore in angoscia e con
molte lacrime. Non volevo rattristarvi, ma farvi capire quanto è grande l'amore che
ho per voi.
5 Se qualcuno ha causato dolore, non lo ha causato a me, ma in qualche misura a
tutti voi. Lo dico così per non calcare la mano.
6 A quella persona basta la punizione che le hanno inflitto in molti.
7 Ora, invece, dovreste perdonarla e consolarla, perché il troppo dolore non finisca
per inghiottirla.
8 Vi prego dunque di confermarle il vostro amore.
9 Vi ho scritto anche per mettervi alla prova e vedere se obbedite in tutto.
10 Qualunque cosa perdoniate a qualcuno, gliela perdono anch'io. E se davvero ho
perdonato qualcosa a qualcuno, l'ho fatto per voi, alla presenza di Cristo,
11 perché Satana non prenda il sopravvento su di noi. Sappiamo bene che cosa
trama.
12 Sono arrivato a Troade per annunciare il vangelo di Cristo. Lì mi si è aperta una
porta nel servizio del Signore.
13 Eppure il mio spirito non ha trovato pace, perché non vi ho trovato mio fratello
Tito. Mi sono quindi congedato da loro e sono partito per la Macedonia.
14 Grazie a Dio, che ci conduce sempre in trionfo in Cristo e diffonde ovunque,
attraverso di noi, il profumo che lo fa conoscere.
15 Per Dio siamo il profumo di Cristo fra quelli che vengono salvati e fra quelli che
vanno in rovina:
16 per gli uni, un fetore che viene dalla morte e porta alla morte, per gli altri, un
profumo che viene dalla vita e porta alla vita. Chi è all'altezza di tutto questo?
17 Noi non facciamo come tanti che fanno della parola di Dio una merce. Parliamo
con sincerità, come chi viene da Dio, davanti a lui e uniti a Cristo.

3

1 Ricominciamo a raccomandare noi stessi? O ci servono, come ad altri, lettere di
raccomandazione da presentarvi o da ricevere da voi?
2 La nostra lettera siete voi, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti.
3 Si vede bene che siete una lettera di Cristo, affidata al nostro servizio. È scritta
con lo Spirito del Dio vivente, senza inchiostro. Le sue tavole non sono di pietra:
sono cuori di carne.
4 È questa la fiducia che abbiamo in Dio per mezzo di Cristo.
5 Da soli non siamo in grado di ritenere che qualcosa venga da noi. La nostra
capacità viene da Dio.
6 È lui che ci ha resi capaci di servire una nuova alleanza, al servizio dello Spirito e
non della lettera scritta. La lettera infatti uccide, lo Spirito dà vita.

7 Se il servizio che porta alla morte, inciso su pietre, si manifestò con tanta gloria
che gli Israeliti non potevano fissare il volto di Mosè per lo splendore che vi brillava
e che andava svanendo,
8 quanto più glorioso sarà il servizio dello Spirito?
9 Se il servizio che porta alla condanna ha la sua gloria, tanto più ne ha quello che
porta alla giustizia.
10 Anzi, al confronto, ciò che era stato rivestito di gloria ne resta privo, tanta è la
gloria che lo supera.
11 Se persino ciò che passa ebbe gloria, quanto più ne ha ciò che rimane!
12 Una speranza così ci fa parlare con grande franchezza.
13 Non facciamo come Mosè, che si copriva il volto con un velo perché gli Israeliti
non fissassero lo sguardo sulla fine di ciò che stava svanendo.
14 Ma la loro mente si è indurita. Ancora oggi, quando si legge l'antica alleanza,
resta lo stesso velo, perché è in Cristo che quel velo svanisce.
15 Ancora oggi, quando si leggono gli scritti di Mosè, un velo è disteso sul loro cuore.
16 Ma ogni volta che qualcuno si volge al Signore, il velo viene tolto.
17 Il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà.
18 Noi tutti, a volto scoperto, vediamo come in uno specchio la gloria del Signore e
veniamo trasformati in quella stessa immagine, di gloria in gloria, per opera del
Signore, lo Spirito.

4

1 Poiché ci è stato affidato questo servizio per misericordia, non ci perdiamo
d'animo.
2 Abbiamo rinunciato alle cose vergognose che si fanno di nascosto. Non agiamo
con astuzia né falsiamo la parola di Dio. Mettiamo invece in luce la verità e così,
davanti a Dio, ci raccomandiamo alla coscienza di tutti.
3 Se anche il nostro vangelo è velato, lo è per quelli che vanno verso la morte.
4 Il dio di questo mondo ha accecato la mente di questi increduli, perché su di loro
non sorga la luce del vangelo, che fa conoscere la gloria di Cristo, immagine di Dio.
5 Quel che annunciamo non siamo noi stessi, ma Cristo Gesù come Signore. Di noi
diciamo che siamo al vostro servizio per amore di Gesù.
6 Dio disse: «Dalle tenebre splenderà la luce».✡ È lui che ha risplenduto nei nostri
cuori, per illuminarli con la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Gesù Cristo.
7 Questo tesoro, però, lo portiamo in vasi d'argilla, perché sia chiaro che una
potenza tanto grande viene da Dio e non da noi.
8 Siamo stretti da ogni parte, ma non schiacciati; smarriti, ma non disperati;
9 perseguitati, ma non abbandonati; abbattuti, ma non annientati.
10 Portiamo sempre nel corpo la morte inflitta al Signore Gesù, perché anche la vita
di Gesù si manifesti nel nostro corpo.
11 Noi che viviamo siamo infatti continuamente consegnati alla morte per amore di
Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.
12 Così in noi agisce la morte, in voi la vita.
13 Abbiamo lo stesso spirito di fede che si esprime in queste parole della Scrittura:
«Ho creduto, perciò ho parlato».✡ Anche noi dunque crediamo e perciò parliamo.
14 Sappiamo che colui che ha risuscitato il Signore Gesù risusciterà anche noi per
mezzo di Gesù* e ci condurrà alla sua presenza insieme a voi.

✡ **4:6 4:6** Genesi 1:3 ✡ **4:13 4:13** Salmi 116:10 * **4:14 4:14** Variante del testo: «insieme a Gesù».

15 Tutto questo avviene per voi, perché la grazia, crescendo per mezzo di molti,
faccia salire sempre più ringraziamenti a gloria di Dio.
16 Per questo non ci perdiamo d'animo. Anche se la nostra persona esteriore si
logora, quella interiore si rinnova di giorno in giorno.
17 La nostra afflizione dura un momento ed è lieve, eppure ci procura un peso di
gloria eterno, che supera ogni misura,
18 mentre teniamo lo sguardo su ciò che non si vede, anziché su ciò che è visibile.
Quel che si vede dura un tempo, quel che non si vede è eterno.

5

1 Sappiamo infatti che, se viene smontata la tenda che ci fa da casa sulla terra,
abbiamo da Dio un edificio: una casa eterna, nei cieli, che nessuna mano ha costruito.
2 Qui sospiriamo, desiderosi di indossare come un vestito la dimora che ci viene dal
cielo,
3 se davvero, una volta vestiti, non saremo trovati nudi.
4 Finché stiamo in questa tenda, sospiriamo sotto il peso che portiamo. Non
vogliamo essere spogliati: vogliamo essere rivestiti, perché la vita inghiotta ciò che è
mortale.
5 È Dio che ci ha preparati proprio a questo e ci ha dato lo Spirito come caparra.
6 Siamo dunque sempre fiduciosi. Sappiamo che, finché il corpo è la nostra casa,
siamo lontani dal Signore:
7 è la fede a guidare il nostro cammino, non ciò che vediamo.
8 Abbiamo dunque coraggio e preferiremmo lasciare il corpo e andare ad abitare
con il Signore.
9 Per questo, che siamo a casa o che ne siamo lontani, la nostra aspirazione è
piacergli.
10 Tutti infatti dovremo comparire, allo scoperto, davanti al tribunale di Cristo,
perché ciascuno riceva quel che gli spetta secondo quanto ha fatto nel corpo, in bene
o in male.
11 Poiché sappiamo che cosa vuol dire temere il Signore, cerchiamo di persuadere
le persone. Dio vede chiaramente chi siamo, e spero che anche voi, in coscienza, lo
vediate.
12 Non torniamo a raccomandarci a voi. Vi diamo modo di vantarvi di noi, così
avrete una risposta per chi si vanta delle apparenze e non di ciò che ha nel cuore.
13 Se siamo fuori di noi, è per Dio. Se siamo lucidi, è per voi.
14 L'amore di Cristo ci incalza, perché siamo giunti a questa conclusione: uno è
morto per tutti, dunque tutti sono morti.
15 È morto per tutti perché i vivi non vivano più per sé stessi, ma per colui che per
loro è morto ed è risorto.
16 D'ora in poi, dunque, non guardiamo più nessuno con occhi puramente umani.
Anche se abbiamo conosciuto Cristo così, ora non lo conosciamo più a quel modo.
17 Se dunque qualcuno è in Cristo, è una creatura nuova. Le cose di un tempo sono
passate. Ecco,* tutto è diventato nuovo.
18 Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Gesù Cristo e
ci ha affidato il servizio della riconciliazione.
19 Dio, cioè, era in Cristo e riconciliava con sé il mondo, senza addebitare agli
uomini le loro colpe, e ha affidato a noi la parola della riconciliazione.
20 Siamo dunque ambasciatori di Cristo, come se fosse Dio a esortarvi per mezzo
nostro. In nome di Cristo vi supplichiamo: lasciatevi riconciliare con Dio.

* **5:17 5:17** Il greco «ἰδοὺ», qui reso con «ecco», è un richiamo a guardare o a prestare attenzione, spesso usato come esclamazione.

21 Colui che non ha conosciuto peccato, Dio lo ha reso peccato per noi, perché in lui
diventassimo giustizia di Dio.

6

1 Nel lavoro che svolgiamo insieme, vi supplichiamo anche di non accogliere
invano la grazia di Dio.
2 Dio infatti dice:
«Ti ho ascoltato al tempo favorevole,
ti ho aiutato in un giorno di salvezza».✡
Ecco, ora è il tempo favorevole. Ecco, ora è il giorno della salvezza.
3 In nulla diamo ad altri occasione di cadere, perché al nostro servizio non si possa
muovere alcun rimprovero.
4 In ogni cosa, anzi, ci dimostriamo servitori di Dio: con grande tenacia, nelle
afflizioni, nelle privazioni, nelle gravi difficoltà,
5 nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle notti senza dormire
e nei digiuni;
6 con purezza, conoscenza, perseveranza e benevolenza, nello Spirito Santo e con
amore sincero,
7 con la parola della verità, con la potenza di Dio, con le armi della giustizia
impugnate a destra e a sinistra,
8 tra onore e disonore, tra cattiva e buona fama. Ci credono impostori, eppure
siamo sinceri;
9 sconosciuti, eppure ben noti; moribondi, ed eccoci vivi; puniti, eppure non uccisi;
10 afflitti, eppure sempre lieti; poveri, eppure arricchiamo molti; senza nulla,
eppure in possesso di tutto.
11 Corinzi, vi abbiamo parlato senza riserve. Il nostro cuore è aperto per voi.
12 Non siamo noi a farvi sentire allo stretto: sono i vostri stessi sentimenti a
lasciarvi poco spazio.
13 Ricambiateci (vi parlo come a figli miei): apriteci anche voi il cuore.
14 Non mettetevi al giogo con chi non crede, come due animali mal assortiti. Che
cosa lega la giustizia all'ingiustizia? Che cosa possono condividere la luce e le
tenebre?
15 Che accordo c'è tra Cristo e Belial? Che cosa condivide chi crede con chi non
crede?
16 Come può un tempio di Dio accordarsi con gli idoli? Voi infatti siete un tempio
del Dio vivente. Dio lo ha detto: «Abiterò in loro e camminerò in mezzo a loro. Sarò il
loro Dio e loro saranno il mio popolo».✡
17 Perciò:
«"Uscite di mezzo a loro,
separatevene", dice il Signore.
"Non toccate nulla d'impuro.
Io vi accoglierò.✡
18 Sarò un padre per voi,
e voi sarete per me figli e figlie",
dice il Signore onnipotente».✡

7

1 Carissimi, poiché abbiamo queste promesse, purifichiamoci da tutto ciò che
contamina la carne e lo spirito e, nel timore di Dio, portiamo a compimento la nostra
santità.

✡ **6:2 6:2** Isaia 49:8 ✡ **6:16 6:16** Levitico 26:12; Geremia 32:38; Ezechiele 37:27 ✡ **6:17 6:17** Isaia 52:11; Ezechiele 20:34,41 ✡ **6:18 6:18** 2 Samuele 7:14; 7:8

2 Fateci posto nel vostro cuore. Non abbiamo fatto torto a nessuno, non abbiamo
corrotto nessuno, non abbiamo approfittato di nessuno.
3 Non lo dico per condannarvi. Ve l'ho già detto: siete nei nostri cuori, per morire
insieme e insieme vivere.
4 Con voi parlo con tutta franchezza e molto mi vanto di voi. Sono colmo di
consolazione, trabocco di gioia in ogni nostra afflizione.
5 Neppure quando siamo arrivati in Macedonia il nostro corpo ha avuto tregua.
Eravamo oppressi da ogni parte: lotte fuori, paura dentro.
6 Ma Dio, che consola gli abbattuti, ci ha consolati con l'arrivo di Tito.
7 E non solo con il suo arrivo. A consolarci è stato anche il conforto che Tito aveva
trovato tra voi, mentre ci parlava del vostro desiderio, del vostro dolore e della
premura che avevate per me. Questo mi ha rallegrato ancora di più.
8 Anche se vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne rammarico, sebbene me
ne sia rammaricato. Vedo infatti che quella lettera vi ha rattristati, sia pure per poco.
9 Ora mi rallegro, non del fatto che vi siate rattristati, ma perché quel dolore vi ha
portati a pentirvi. Avete infatti provato dolore nel modo che Dio vuole, perché non
subiste alcun danno a causa nostra.
10 La tristezza vissuta come Dio vuole suscita un pentimento che conduce alla
salvezza e non lascia rimpianti. La tristezza del mondo, invece, produce morte.
11 Guardate quanta sollecitudine è nata in voi proprio da quella tristezza vissuta
come Dio vuole. E quanta prontezza a difendervi, quanta indignazione, timore,
desiderio, fervore e volontà di fare giustizia! In tutto avete dimostrato di essere
senza colpa in questa faccenda.
12 Se dunque vi ho scritto, non l'ho fatto per chi ha commesso il torto né per chi l'ha
subìto, ma perché apparisse tra voi, davanti a Dio, la vostra sollecitudine per noi.
13 Per questo siamo stati consolati. A questa consolazione si è aggiunta una gioia
ancora più grande, quella di vedere quanto Tito fosse lieto, perché tutti voi gli avete
ridato animo.
14 Se di qualcosa mi sono vantato con lui sul vostro conto, non sono rimasto deluso.
Tutto quel che vi abbiamo detto era vero, e anche quel che ho detto a Tito
vantandomi di voi si è rivelato vero.
15 Il suo affetto per voi è ancora più grande quando ricorda come gli avete obbedito
tutti e con quale timore e tremore lo avete accolto.
16 Mi rallegro di poter contare su di voi in tutto.

8

1 Fratelli e sorelle, vogliamo farvi conoscere la grazia che Dio ha dato alle comunità
della Macedonia.
2 Nel pieno di una dura prova, fra molte afflizioni, la loro gioia traboccante e la
loro estrema povertà si sono riversate in una generosità straordinaria.
3 Hanno dato secondo le loro possibilità, anzi, posso testimoniarlo, oltre le loro
possibilità. E l'hanno fatto spontaneamente,
4 pregandoci con grande insistenza di accogliere il loro dono e la loro
partecipazione al servizio per quelli che Dio ha reso santi.
5 E hanno superato le nostre aspettative: hanno dato anzitutto sé stessi al Signore,
e a noi per volontà di Dio.
6 Abbiamo così esortato Tito a portare a termine tra voi quest'opera di generosità,
che lui stesso aveva avviato.
7 Come abbondano tra voi la fede, la capacità di parlare, la conoscenza, ogni
premura e l'amore per noi, così abbondate anche in quest'opera di generosità.

8 Non ve lo dico per darvi un ordine. Attraverso lo slancio degli altri voglio mettere
alla prova anche la sincerità del vostro amore.
9 Conoscete infatti la grazia del nostro Signore Gesù Cristo: era ricco, eppure si fece
povero per voi, perché voi diventaste ricchi grazie alla sua povertà.
10 Su questo vi do un consiglio che è nel vostro interesse: già un anno fa siete stati i
primi, sia nel cominciare ad agire sia nel volerlo fare.
11 Ora portate a termine anche quel che avete iniziato a fare. Alla prontezza con
cui avete voluto farlo corrisponda il compimento, secondo le vostre possibilità.
12 Quando c'è la disponibilità, il dono è gradito in base a quel che si ha, non a quel
che non si ha.
13 Non si tratta di dar sollievo agli altri mettendo voi nelle strettezze,
14 ma di arrivare all'uguaglianza. In questo momento la vostra abbondanza
supplisce a ciò che manca a loro, perché anche la loro abbondanza possa supplire a
ciò che manca a voi. Così ci sarà uguaglianza.
15 Come si legge nella Scrittura: «A chi aveva raccolto molto non avanzò nulla e a
chi aveva raccolto poco non mancò nulla».✡
16 Grazie a Dio, che mette nel cuore di Tito la stessa sollecitudine per voi!
17 Tito ha accolto il nostro invito e, pieno di slancio, è partito per venire da voi di
sua iniziativa.
18 Con lui abbiamo mandato il fratello che tutte le comunità apprezzano per il suo
impegno nel vangelo.
19 E c'è di più: le comunità lo hanno scelto per accompagnarci in quest'opera di
generosità, di cui ci occupiamo per dare gloria al Signore stesso e mostrare la nostra
disponibilità.
20 Prendiamo queste precauzioni perché nessuno possa rimproverarci nulla a
proposito dell'abbondante contributo che amministriamo.
21 Cerchiamo infatti di agire in modo onorevole, agli occhi del Signore come agli
occhi degli uomini.
22 Con loro abbiamo mandato anche un nostro fratello di cui abbiamo avuto più
volte prova, in molte circostanze, che sa impegnarsi con slancio. Ora lo fa con slancio
ancora maggiore, tanta è la fiducia che ha in voi.
23 Quanto a Tito, è mio compagno e collaboratore al vostro servizio. I nostri fratelli,
invece, sono inviati dalle comunità e fanno onore a Cristo.
24 Date loro dunque, davanti alle comunità, prova del vostro amore e mostrate che
abbiamo motivo di vantarci di voi.

9

1 Quanto al servizio per quelli che Dio ha reso santi, è superfluo scrivervi.
2 Conosco la vostra disponibilità e me ne vanto con i Macedoni. Dico loro che
l'Acaia è pronta fin dall'anno scorso. Il vostro slancio ha spronato moltissimi di loro.
3 Vi ho però mandato i fratelli perché il nostro vanto su questo punto non si riveli
vano, e siate pronti, come ho detto che siete.
4 Se qualcuno dei Macedoni venisse con me e vi trovasse impreparati, dopo esserci
vantati con tanta fiducia, saremmo noi a restare delusi, per non dire di voi.
5 Ho perciò ritenuto necessario pregare i fratelli di venire da voi prima di me e di
preparare in anticipo il dono generoso che avete già promesso. Così sarà pronto
come frutto di generosità, senza che vi abbia parte l'avidità.
6 Tenete a mente questo: chi semina con parsimonia mieterà con parsimonia, e chi
semina con larghezza mieterà con larghezza.

✡ **8:15 8:15** Esodo 16:18

7 Ciascuno dia come ha deciso in cuor suo, senza dare di malavoglia o per
costrizione, perché Dio ama chi dona con gioia.
8 Dio può concedervi ogni grazia in abbondanza. Così avrete sempre, in tutto,
quanto vi occorre e potrete fare in abbondanza ogni opera buona.
9 Come si legge nella Scrittura:
«Ha sparso a piene mani, ha dato ai poveri.
La sua giustizia dura per sempre».✡
10 Colui che dà seme al seminatore e pane da mangiare vi dia e moltiplichi il seme
da spargere e accresca i frutti della vostra giustizia.
11 Vi arricchisca in ogni cosa, perché possiate essere generosi in ogni modo. Da
questa generosità nasce, per mezzo nostro, il ringraziamento a Dio.
12 Il servizio che rendete con questo dono supplisce a ciò che manca a quelli che
Dio ha reso santi e, di più, fa salire a Dio molti ringraziamenti.
13 La prova che date con questo servizio li porta a glorificare Dio per l'obbedienza
che accompagna la vostra professione di fede nel vangelo di Cristo e per la
generosità del contributo che condividete con loro e con tutti.
14 Anche loro pregano per voi e vi desiderano vicini, tanta è la grazia di Dio in voi.
15 Sia ringraziato Dio per il suo dono che le parole non sanno esprimere!

10

1 Io stesso, Paolo, vi prego per l'umiltà e la mitezza di Cristo: io, così dimesso
quando vi sono davanti e così audace con voi quando sono lontano.
2 Vi prego di fare in modo che, quando sarò da voi, non debba mostrare l'audacia
che intendo usare contro alcuni, convinti che ad agire ci muovano soltanto motivi
umani.
3 Viviamo nella carne, è vero, ma non è con mezzi umani che combattiamo la
nostra guerra.
4 Le armi con cui combattiamo non sono armi umane. Davanti a Dio hanno la
forza di abbattere fortezze:
5 demoliamo ragionamenti e tutto ciò che si innalza contro la conoscenza di Dio, e
facciamo prigioniero ogni pensiero perché obbedisca a Cristo.
6 Siamo pronti a punire ogni disobbedienza, quando la vostra obbedienza sarà
completa.
7 Badate solo a quel che vi appare davanti agli occhi? Se qualcuno è convinto di
appartenere a Cristo, rifletta ancora su questo: come lui è di Cristo, così lo siamo
anche noi.
8 Anche se mi vanto parecchio della nostra autorità, che il Signore ci ha dato per
farvi crescere e non per abbattervi, non me ne vergognerò.
9 Non voglio dare l'impressione di voler spaventarvi con le mie lettere.
10 «Le sue lettere», dicono, «hanno peso e forza. Di persona, però, è debole e il suo
parlare non conta nulla».
11 Chi dice questo tenga presente che come siamo a parole, nelle lettere da lontano,
così siamo anche nei fatti, quando siamo presenti.
12 Non osiamo annoverarci fra quelli che si raccomandano da sé, né paragonarci a
loro. Loro, però, hanno sé stessi come metro e si confrontano con sé stessi. In questo
mostrano di non capire.
13 Noi, invece, non ci vanteremo oltre il limite, ma entro la misura del campo che
Dio ci ha assegnato e che arriva fino a voi.
14 Non ci spingiamo troppo in là, come se non fossimo arrivati fino a voi. Fino a voi
siamo arrivati, infatti, con il vangelo di Cristo.

✡ **9:9 9:9** Salmi 112:9

15 E non andiamo oltre misura vantandoci delle fatiche altrui. Speriamo invece
che, a mano a mano che cresce la vostra fede, il nostro raggio d'azione si allarghi
molto grazie a voi, entro il campo che ci è stato assegnato.
16 Potremo così annunciare il vangelo anche nelle regioni al di là della vostra,
senza vantarci di quello che un altro ha già fatto.
17 «Chi si vanta, trovi il proprio vanto nel Signore».✡
18 Infatti ha l'approvazione chi è raccomandato dal Signore, non chi si raccomanda
da sé.

11

1 Vorrei che aveste pazienza con me per un po' di follia. Anzi, mi state già
sopportando.
2 La gelosia che provo per voi viene da Dio. Vi ho promessi in matrimonio a un solo
sposo, per presentarvi a Cristo come una vergine pura.
3 Ma temo che vi accada quel che accadde a Eva, ingannata dall'astuzia del
serpente: che la vostra mente si lasci corrompere, perdendo la semplicità che è in
Cristo.
4 Infatti, se chi viene da voi annuncia un Gesù diverso da quello che vi abbiamo
annunciato, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un altro
«vangelo» invece di quello che avete accolto, lo sopportate benissimo.
5 Eppure ritengo di non essere affatto inferiore a quegli apostoli tanto eccellenti.
6 Anche se non sono abile a parlare, non mi manca la conoscenza. In ogni cosa e in
ogni modo ci siamo fatti conoscere da voi.
7 Ho forse commesso un peccato abbassandomi per innalzare voi, perché vi ho
annunciato gratuitamente il vangelo di Dio?
8 Ho spogliato altre comunità, prendendo da loro un salario per servire voi.
9 E quando ero da voi e mi sono trovato nel bisogno, non sono stato di peso a
nessuno. I fratelli giunti dalla Macedonia mi hanno dato quanto mi mancava. In ogni
circostanza ho evitato di esservi di peso, e continuerò a farlo.
10 La verità di Cristo è in me: nessuno mi impedirà di vantarmi così nelle regioni
dell'Acaia.
11 Perché? Perché non vi amo? Dio lo sa.
12 Continuerò a fare quello che faccio, per togliere a chi la cerca l'occasione di farsi
riconoscere pari a noi in ciò di cui si vanta.
13 Quelli sono falsi apostoli. Agiscono con l'inganno e si fanno passare per apostoli
di Cristo.
14 E non c'è da stupirsene: Satana stesso si fa passare per un angelo di luce.
15 Nessuna meraviglia, dunque, se anche i suoi servitori si fanno passare per
servitori della giustizia. La loro fine sarà secondo le loro opere.
16 Lo ripeto: nessuno mi prenda per un folle. Se poi mi prendete per tale,
accoglietemi pure come un folle, perché anch'io possa vantarmi un poco.
17 In questo discorso non seguo il criterio del Signore. Parlo da folle, con tutta la
sicurezza di chi si vanta.
18 Tanti si vantano per motivi puramente umani. Mi vanterò anch'io.
19 Voi, così saggi, sopportate volentieri i folli!
20 Sopportate chi vi riduce in schiavitù, chi vi divora, chi vi prende prigionieri, chi
si dà arie e chi vi schiaffeggia.
21 Lo ammetto a mia vergogna: noi, a quanto pare, saremmo stati deboli! Eppure,
qualunque cosa uno osi (parlo da folle), oso farla anch'io.

✡ **10:17 10:17** Geremia 9:24

22 Sono Ebrei? Anch'io. Sono Israeliti? Anch'io. Sono discendenti* di Abramo? Anch'io.
23 Sono servitori di Cristo? Parlo come chi ha perso il senno: io più di loro! Più fatiche, più prigionie, percosse senza misura, molte volte a un passo dalla morte.
24 Cinque volte ho ricevuto dai Giudei quaranta colpi meno uno.
25 Tre volte sono stato picchiato con bastoni, una volta lapidato. Tre volte ho fatto naufragio. Ho passato una notte e un giorno in mare aperto.
26 Viaggi frequenti, pericoli sui fiumi, pericoli di briganti, pericoli da parte dei miei connazionali e da parte dei non ebrei, pericoli in città e in luoghi deserti, pericoli in mare e tra falsi fratelli.
27 Fatica e stenti, spesso notti senza dormire, fame e sete, spesso digiuni, freddo e nudità.
28 Oltre a tutto quello che viene da fuori, c'è quello che mi pesa addosso ogni giorno: la preoccupazione per tutte le comunità.
29 Chi è debole senza che lo sia anch'io? Chi è spinto a cadere senza che io bruci d'indignazione?
30 Se devo vantarmi, mi vanterò di ciò che riguarda la mia debolezza.
31 Il Dio e Padre del Signore Gesù Cristo, lui che è benedetto in eterno, sa che non mento.
32 A Damasco, il governatore al servizio del re Areta teneva la città sotto sorveglianza perché voleva arrestarmi.
33 Mi calarono in una cesta attraverso una finestra nelle mura, e gli sfuggii di mano.

12

1 Vantarmi, certo, non mi giova. Passerò comunque alle visioni e alle rivelazioni del Signore.
2 Conosco un uomo unito a Cristo che quattordici anni fa fu rapito fino al terzo cielo. Se nel corpo, non lo so; se fuori dal corpo, non lo so. Dio lo sa.
3 E so che quell'uomo (se nel corpo o fuori dal corpo, non lo so, Dio lo sa)
4 fu rapito in paradiso e udì parole indicibili, che a un essere umano non è lecito pronunciare.
5 Di un uomo così mi vanterò. Di me stesso non mi vanterò, se non delle mie debolezze.
6 Se volessi vantarmi, non parlerei da folle, perché direi la verità. Ma mi trattengo, perché nessuno pensi di me più di quanto vede in me o sente da me.
7 Proprio per la grandezza straordinaria delle rivelazioni, perché non mi esaltassi troppo, mi fu data una spina nella carne, un messaggero di Satana a tormentarmi, perché non mi esaltassi troppo.
8 Tre volte ho supplicato il Signore perché quella spina si allontanasse da me.
9 Mi ha risposto: «Ti basta la mia grazia, perché la mia potenza giunge alla sua pienezza nella debolezza». Perciò mi vanterò più volentieri delle mie debolezze, perché la potenza di Cristo si posi su di me.
10 Per questo, per amore di Cristo, trovo motivo di gioia nelle debolezze, negli oltraggi, nelle privazioni, nelle persecuzioni e nelle gravi difficoltà. Quando sono debole, allora sono forte.
11 Con questo vanto sono diventato un folle. Mi ci avete costretto voi. Avreste dovuto raccomandarmi voi: in nulla sono inferiore a quegli apostoli tanto eccellenti, anche se non sono nulla.
12 Davvero, tra voi sono state date, con tutta perseveranza, le prove che distinguono un apostolo: segni, prodigi e atti di potenza.

* **11:22 11:22** Oppure, con l'immagine del seme: «Sono del seme di Abramo?»

13 In che cosa siete stati trattati da meno delle altre comunità, se non nel fatto che
io non vi sono stato di peso? Perdonatemi questo torto!
14 Ecco, è la terza volta che sono pronto a venire da voi, e non vi sarò di peso. Non
cerco quel che possedete: cerco voi. Non spetta ai figli mettere da parte per i genitori,
ma ai genitori per i figli.
15 Per le vostre anime spenderò ben volentieri quel che ho e mi lascerò consumare
io stesso. Se vi amo di più, sono amato di meno?
16 Sia pure: io non vi sono stato di peso. Ma potreste dire che sono stato astuto e vi
ho presi con l'inganno.
17 Ho forse approfittato di voi per mezzo di qualcuno di quelli che vi ho mandato?
18 Ho esortato Tito e ho mandato con lui il fratello. Tito ha forse approfittato di voi?
Non abbiamo agito con lo stesso spirito? Non abbiamo seguito le stesse orme?
19 Pensate ancora che ci stiamo giustificando davanti a voi? È davanti a Dio, uniti a
Cristo, che parliamo. E tutto questo, carissimi, è per farvi crescere.
20 Temo che, quando verrò, vi trovi diversi da come vi vorrei e voi troviate me
diverso da come mi vorreste. Temo di trovare discordia, gelosia, scoppi d'ira, rivalità
di parte, calunnie, pettegolezzi, superbia e disordini.
21 Temo che, al mio ritorno, il mio Dio mi umili davanti a voi e che debba piangere
per molti che hanno peccato in passato e non si sono pentiti dell'impurità,
dell'immoralità sessuale e della dissolutezza a cui si sono dati.

13

1 È la terza volta che vengo da voi. «Sulla parola di due o tre testimoni sarà
accertata ogni cosa».✡
2 Vi ho già avvertiti e lo ripeto, ora da lontano come allora, quando ero da voi per
la seconda volta. Scrivo a quelli che hanno già peccato e a tutti gli altri: se torno, non
risparmierò nessuno,
3 dal momento che cercate una prova che è Cristo a parlare per mezzo mio. Lui
non è debole: in voi agisce con potenza.
4 Fu crocifisso nella debolezza, eppure vive per la potenza di Dio. Anche noi, uniti a
lui, siamo deboli, ma con lui vivremo per la potenza di Dio, che opera nei vostri
confronti.
5 Esaminate voi stessi: vivete nella fede? Mettetevi alla prova. O non vi accorgete
che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate voi a fallire la prova.
6 Spero però che vi accorgiate che noi la prova la superiamo.
7 Prego Dio che non facciate nulla di male. Non perché sembri che noi abbiamo
superato la prova, ma perché facciate ciò che è onorevole, anche se può sembrare
che noi l'abbiamo fallita.
8 Contro la verità non possiamo fare nulla. Possiamo agire solo in suo favore.
9 Ci rallegriamo infatti quando noi siamo deboli e voi forti. E questo chiediamo
nella preghiera: che giungiate a maturità.
10 Perciò vi scrivo mentre sono lontano, per non dover agire con durezza quando
sarò da voi, secondo l'autorità che il Signore mi ha dato per farvi crescere e non per
abbattervi.
11 Per finire, fratelli e sorelle, rallegratevi. Lasciatevi portare alla maturità e
lasciatevi consolare. Siate concordi e vivete in pace, e il Dio dell'amore e della pace
sarà con voi.
12 Salutatevi con un bacio santo.
13 Vi salutano tutti quelli che Dio ha reso santi.

✡ **13:1 13:1** Deuteronomio 19:15

14 Con tutti voi siano la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la
comunione dello Spirito Santo. Amen.

Lettera di Paolo ai Galati

1 Paolo, apostolo per un incarico che non viene da uomini e non passa attraverso
un uomo, ma attraverso Gesù Cristo* e Dio Padre, che lo ha risuscitato dai morti,
2 e tutti i fratelli† che sono con me, alle comunità della Galazia.
3 A voi grazia e pace da Dio Padre e dal nostro Signore Gesù Cristo,
4 che ha dato sé stesso per i nostri peccati, per liberarci da questo tempo presente
dominato dal male, secondo la volontà del nostro Dio e Padre.
5 A lui la gloria per tutti i secoli. Amen.
6 Mi stupisce che abbandoniate così presto colui che vi ha chiamati per la grazia di
Cristo, per passare a un altro «vangelo».
7 Di vangelo non ce n'è un altro. Ci sono solo persone che vi turbano e vogliono
stravolgere il vangelo di Cristo.
8 Ma se anche noi, o un angelo dal cielo, vi annunciassimo un «vangelo» diverso da
quello che vi abbiamo annunciato, ricada su di noi o su di lui la maledizione!
9 Lo abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un «vangelo»
diverso da quello che avete ricevuto, ricada su di lui la maledizione!
10 Cerco forse, adesso, il favore degli uomini o quello di Dio? Cerco di piacere agli
uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei un servitore di Cristo.
11 Voglio che sappiate, fratelli, che il vangelo da me annunciato non ha origine
umana.
12 Non l'ho ricevuto da un uomo e nessuno me lo ha insegnato: mi è giunto per
rivelazione di Gesù Cristo.
13 Avete sentito parlare di come vivevo un tempo nella religione ebraica:
perseguitavo senza misura la comunità di Dio e la devastavo.
14 Nella religione ebraica andavo più avanti di molti miei coetanei dello stesso
popolo, con un fervore ancora maggiore per le tradizioni dei miei antenati.
15 Ma Dio, che mi aveva riservato a sé fin dal grembo di mia madre e mi aveva
chiamato mediante la sua grazia, volle
16 rivelare suo Figlio in me, perché lo annunciassi tra i popoli non ebrei. Allora non
mi consultai subito con nessun essere umano,
17 né salii a Gerusalemme da quelli che erano apostoli prima di me. Partii invece
per l'Arabia e poi tornai a Damasco.
18 In seguito, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per visitare Pietro e rimasi con lui
quindici giorni.
19 Degli altri apostoli non vidi nessuno, se non Giacomo, il fratello del Signore.
20 Su ciò che vi scrivo, sia ben chiaro: davanti a Dio dichiaro che non mento.
21 Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia.
22 Le comunità della Giudea unite a Cristo non mi conoscevano ancora di persona.
23 Sentivano soltanto dire: «Quello che un tempo ci perseguitava ora annuncia la
fede che prima cercava di distruggere».
24 E per quanto avveniva in me davano gloria a Dio.

2

1 Poi, trascorsi quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba,
portando con me anche Tito.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:2 1:2** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle.

2 Vi salii in seguito a una rivelazione. Esposi loro il vangelo che annuncio tra i
popoli non ebrei; lo feci in privato con le persone più stimate, per timore di correre,
o di aver corso, invano.
3 Eppure neppure Tito, che era con me ed era greco, fu costretto a farsi
circoncidere.
4 La questione sorse a causa di falsi fratelli introdotti di nascosto, che si erano
infiltrati per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù e ridurci in schiavitù.
5 Non ci piegammo a loro neppure per un'ora, perché la verità del vangelo
rimanesse con voi.
6 Quanto a quelli che erano ritenuti importanti — non mi importa chi fossero: Dio
non fa preferenze personali — da quelle persone stimate, dicevo, non mi venne nulla
di nuovo.
7 Al contrario, videro che mi era stato affidato il vangelo per i non circoncisi, come
a Pietro quello per i circoncisi.
8 Colui che aveva agito attraverso Pietro nel suo apostolato tra i circoncisi aveva
agito anche attraverso me tra i popoli non ebrei.
9 Riconosciuta la grazia che mi era stata data, Giacomo, Cefa e Giovanni,
considerati le colonne, strinsero la destra a me e a Barnaba in segno di accordo e
collaborazione: noi saremmo andati ai popoli non ebrei, loro ai circoncisi.
10 Ci chiesero soltanto di ricordarci dei poveri, proprio ciò che anch'io mi ero
impegnato a fare.
11 Quando però Pietro venne ad Antiochia, mi opposi a lui apertamente, perché il
suo comportamento lo condannava.
12 Infatti, prima che arrivassero alcune persone da parte di Giacomo, mangiava
con i non ebrei. Ma al loro arrivo si tirò indietro e si separò dagli altri, per paura dei
circoncisi.
13 Anche gli altri ebrei si unirono alla sua ipocrisia, tanto che persino Barnaba si
lasciò trascinare dalla loro finzione.
14 Quando vidi che la loro condotta non era conforme alla verità del vangelo, dissi
a Pietro davanti a tutti: «Se tu, che sei ebreo, vivi alla maniera dei non ebrei e non
degli ebrei, perché costringi i non ebrei a vivere da ebrei?
15 Noi siamo ebrei per nascita e non peccatori provenienti dagli altri popoli.
16 Sappiamo però che una persona non viene riconosciuta giusta per le opere che
la legge prescrive, ma mediante la fede in Gesù Cristo. Per questo anche noi abbiamo
creduto in Cristo Gesù, per essere riconosciuti giusti per la fede in Cristo e non per le
opere che la legge prescrive: per quelle opere nessun essere umano sarà
riconosciuto giusto.
17 Ma se, mentre cerchiamo di essere riconosciuti giusti in Cristo, risultiamo
peccatori anche noi, Cristo sarebbe al servizio del peccato? Assolutamente no!
18 Se ricostruisco ciò che ho demolito, dimostro di essere io un trasgressore.
19 È proprio attraverso la legge che sono morto rispetto alla legge, per vivere per
Dio.
20 Sono stato crocifisso con Cristo: a vivere non sono più io, ma è Cristo che vive in
me. E la vita che ora vivo nella carne, la vivo confidando nel Figlio di Dio, che mi ha
amato e ha dato sé stesso per me.
21 Non respingo la grazia di Dio. Se la giustizia viene attraverso la legge, allora
Cristo è morto inutilmente!»

3

1 Galati insensati! Chi vi ha stregati perché non obbediste alla verità? Eppure,
proprio in mezzo a voi, davanti ai vostri occhi, è stato raffigurato chiaramente Gesù

Cristo crocifisso!
2 Voglio sapere da voi soltanto questo: avete ricevuto lo Spirito per le opere che la
legge prescrive o perché avete ascoltato l'annuncio della fede?
3 Siete così insensati? Avete cominciato con lo Spirito e ora è con la carne che
portate a termine il cammino?
4 Avete sofferto tante cose invano? Se davvero è stato invano!
5 Colui che vi dona lo Spirito e compie miracoli in mezzo a voi lo fa dunque per le
opere che la legge prescrive o perché avete ascoltato l'annuncio della fede?
6 Così Abramo «credette a Dio, e questo gli fu accreditato come giustizia».✡
7 Sappiate dunque che figli di Abramo sono quelli che vivono di fede.
8 La Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe riconosciuto giusti i popoli non ebrei
per la fede, annunciò in anticipo ad Abramo questa buona notizia: «In te saranno
benedette tutte le nazioni».✡
9 Quelli che vivono di fede sono dunque benedetti insieme ad Abramo, l'uomo di
fede.
10 Tutti quelli che si fondano sulle opere che la legge prescrive sono sotto una
maledizione. È scritto infatti: «È maledetto chiunque non persevera nel mettere in
pratica tutto ciò che è scritto nel libro della legge».✡
11 Che davanti a Dio nessuno venga riconosciuto giusto mediante la legge è
evidente, perché «il giusto vivrà per fede».✡
12 La legge però non si fonda sulla fede; dice invece: «Chi praticherà queste cose ne
trarrà la vita».✡
13 Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso
maledizione per noi. È scritto infatti: «È maledetto chiunque è appeso a un albero».✡
14 Questo perché la benedizione di Abramo raggiungesse i popoli non ebrei
attraverso Cristo Gesù e noi ricevessimo, mediante la fede, lo Spirito promesso.
15 Fratelli, parlo in termini umani: anche se un patto è soltanto umano, una volta
ratificato nessuno lo annulla né vi aggiunge qualcosa.
16 Ora, le promesse furono rivolte ad Abramo e al suo discendente.* La promessa
non dice «ai discendenti»,† come se si trattasse di molti, ma di uno solo: «al tuo
discendente»,✡ che è Cristo.
17 Ecco ciò che intendo: la legge, venuta quattrocentotrent'anni dopo, non annulla
il patto che Dio aveva già ratificato in Cristo, così da privare di efficacia la promessa.
18 Se infatti l'eredità viene dalla legge, non viene più dalla promessa. Dio, invece,
l'ha concessa ad Abramo mediante una promessa.
19 A che serve, allora, la legge? Fu aggiunta a causa delle trasgressioni, fino alla
venuta del discendente al quale era stata fatta la promessa. Fu stabilita per mezzo di
angeli, tramite un mediatore.
20 Un mediatore non riguarda una parte sola; Dio, invece, è uno solo.
21 La legge è dunque contro le promesse di Dio? Assolutamente no! Se fosse stata
data una legge capace di dare la vita, la giustizia verrebbe davvero dalla legge.
22 Ma la Scrittura ha messo ogni cosa in prigione sotto il dominio del peccato,
affinché la promessa mediante la fede in Gesù Cristo fosse data a quelli che credono.
23 Prima che venisse la fede, eravamo tenuti sotto custodia dalla legge, rinchiusi in
attesa della fede che sarebbe stata rivelata.
24 Così la legge è diventata il nostro tutore per condurci a Cristo, affinché fossimo
riconosciuti giusti per la fede.

✡ **3:6 3:6** Genesi 15:6 ✡ **3:8 3:8** Genesi 12:3; 18:18; 22:18 ✡ **3:10 3:10** Deuteronomio 27:26 ✡ **3:11 3:11** Abacuc 2:4 ✡ **3:12 3:12** Levitico 18:5 ✡ **3:13 3:13** Deuteronomio 21:23 * **3:16 3:16** Altra resa: «seme». † **3:16 3:16** Altra resa: «semi». ✡ **3:16 3:16** Genesi 12:7; 13:15; 24:7

25 Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto un tutore.
26 Infatti siete tutti figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù.
27 Tutti voi che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.
28 Non c'è ebreo né greco, non c'è schiavo né libero, non c'è maschio né femmina:
siete tutti una cosa sola in Cristo Gesù.
29 E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la
promessa.

4

1 Ecco ciò che voglio dire: finché l'erede è un bambino, non è diverso da uno
schiavo, anche se è padrone di tutto.
2 Dipende però da tutori e amministratori fino al giorno stabilito dal padre.
3 Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo schiavi dei principi
elementari del mondo.
4 Ma quando il tempo fu maturo, Dio mandò suo Figlio, nato da una donna, nato
sotto la legge,
5 per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché fossimo accolti come figli
adottivi.
6 E poiché siete figli, Dio ha mandato nei vostri cuori lo Spirito di suo Figlio, che
grida: «Abbà,* Padre!»
7 Non sei dunque più schiavo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede di Dio
attraverso Cristo.
8 Allora, però, non conoscevate Dio ed eravate schiavi di esseri che per natura non
sono dèi.
9 Ora invece che avete conosciuto Dio, o piuttosto siete stati conosciuti da Dio,
perché ritornate a quei principi elementari, deboli e miseri, e volete farvene schiavi
un'altra volta?
10 Osservate giorni, mesi, stagioni e anni.
11 Temo per voi: forse ho speso inutilmente le mie fatiche per voi.
12 Fratelli, vi prego: diventate come me, perché anch'io sono diventato come voi.
Non mi avete fatto alcun torto.
13 Sapete anzi che fu a causa di una debolezza fisica che vi annunciai il vangelo la
prima volta.
14 La mia condizione fisica fu per voi una prova, ma non mi disprezzaste né mi
respingeste. Mi accoglieste invece come un angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso.
15 Dov'è finita la felicità che provavate? Vi posso testimoniare che, se fosse stato
possibile, vi sareste cavati gli occhi per darli a me.
16 Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità?
17 Si danno un gran da fare per conquistarvi, ma senza buone intenzioni. Vogliono
escludervi, perché poi siate voi a darvi da fare per conquistarli.
18 Darsi da fare per una buona causa è bene sempre, anche quando non sono lì con
voi.
19 Figli miei, per voi soffro di nuovo i dolori del parto, finché Cristo non sia formato
in voi.
20 Vorrei essere lì con voi adesso e cambiare tono, perché non so che pensare di voi.
21 Ditemi, voi che volete stare sotto la legge: non ascoltate la legge?
22 È scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera.
23 Il figlio della schiava venne al mondo per via naturale, quello della donna libera
mediante una promessa.

---

* **4:6 4:6** «Abbà» rende una parola aramaica per «padre», usata con affetto, familiarità e rispetto.

24 Queste vicende hanno un senso allegorico: le due donne rappresentano due
alleanze. Una viene dal monte Sinai e genera figli per la schiavitù: è Agar.
25 Agar, infatti, è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme attuale,
che è schiava insieme ai suoi figli.
26 La Gerusalemme di lassù, invece, è libera ed è la madre di tutti noi.
27 È scritto infatti:
«Rallegrati, sterile, tu che non partorisci!
Prorompi in grida di gioia, tu che non provi i dolori del parto!
Le donne abbandonate, infatti, hanno più figli della donna che ha marito».✡
28 Ora noi, fratelli, siamo figli della promessa, come Isacco.
29 Ma come allora chi era venuto al mondo per via naturale perseguitava chi era
nato secondo lo Spirito, così accade anche adesso.
30 Eppure, che cosa dice la Scrittura? «Manda via la schiava e suo figlio: il figlio
della schiava non erediterà insieme al figlio della donna libera».✡
31 Dunque, fratelli, non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

5

1 Rimanete dunque saldi nella libertà con cui Cristo ci ha liberati e non tornate a
piegarvi sotto il giogo della schiavitù.
2 Ascoltate: io, Paolo, vi dico che, se vi fate circoncidere, Cristo non vi sarà di alcun
beneficio.
3 Lo dichiaro ancora a ogni uomo che si fa circoncidere: è obbligato a mettere in
pratica tutta la legge.
4 Voi che volete essere riconosciuti giusti mediante la legge siete separati da Cristo;
vi siete staccati dalla grazia.
5 Noi invece, mediante lo Spirito e per la fede, attendiamo la giustizia sperata.
6 In Cristo Gesù non conta essere circoncisi o non esserlo: conta la fede che opera
attraverso l'amore.
7 Correvate bene! Chi vi ha tagliato la strada, impedendovi di obbedire alla verità?
8 A persuadervi così non è colui che vi chiama.
9 Un po' di lievito fa fermentare tutto l'impasto.
10 Confido, nel Signore, che non la penserete diversamente. Chi vi turba, invece,
subirà il giudizio che gli spetta, chiunque sia.
11 Quanto a me, fratelli, se annuncio ancora la circoncisione, perché sono ancora
perseguitato? In quel caso sarebbe eliminato l'ostacolo della croce.
12 Vorrei che quelli che vi sconvolgono arrivassero a mutilarsi!
13 Voi, fratelli, siete stati chiamati alla libertà. Ma non fatene un pretesto per
assecondare la carne: per amore, mettetevi al servizio gli uni degli altri.
14 Tutta la legge trova infatti compimento in un solo precetto: «Amerai il tuo
prossimo come te stesso».✡
15 Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate a non distruggervi gli uni gli
altri!
16 Vi dico dunque: orientate la vostra vita secondo lo Spirito e non asseconderete i
desideri della carne.
17 I desideri della carne vanno contro lo Spirito, e quelli dello Spirito contro la
carne. Sono in conflitto, così che non possiate fare ciò che desiderate.
18 Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la legge.
19 Si vede bene che cosa produce la carne: adulterio, immoralità sessuale,
impurità, sfrenatezza,

✡ **4:27 4:27** Isaia 54:1 ✡ **4:30 4:30** Genesi 21:10 ✡ **5:14 5:14** Levitico 19:18

20 idolatria, stregoneria, odio, discordia, gelosie, scoppi d'ira, rivalità, divisioni,
fazioni,
21 invidia, omicidi, eccessi nel bere, orge e cose simili. Vi avverto, come vi ho già
avvertiti: chi pratica queste cose non erediterà il regno di Dio.
22 Il frutto dello Spirito, invece, è amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà,
fede,*
23 mitezza e dominio di sé. Contro queste cose non c'è legge.
24 Quelli che appartengono a Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i
suoi desideri.
25 Se è dallo Spirito che riceviamo la vita, seguiamo lo Spirito anche nel nostro
modo di vivere.
26 Non diventiamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci a vicenda.

6

1 Fratelli, anche se qualcuno viene sorpreso in una colpa, voi che vivete secondo lo
Spirito dovete aiutarlo a rimettersi in piedi, con mitezza. Bada però a te stesso,
perché anche tu non sia tentato.
2 Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo.
3 Se infatti uno si crede chissà chi, pur non essendo nessuno, inganna sé stesso.
4 Ciascuno esamini il proprio operato: allora avrà motivo di vantarsi del proprio
operato, non di quello altrui.
5 Ciascuno, infatti, porterà il proprio carico.
6 Chi viene istruito nel messaggio condivida ogni bene con chi lo istruisce.
7 Non ingannatevi: Dio non si lascia deridere. Ciò che uno semina, quello
raccoglierà.
8 Chi semina per la propria carne raccoglierà dalla carne la rovina. Chi semina per
lo Spirito raccoglierà dallo Spirito la vita eterna.
9 Non stanchiamoci di fare il bene: a suo tempo raccoglieremo, se non ci
arrendiamo.
10 Dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del bene a tutti, soprattutto a
quelli che appartengono alla famiglia della fede.
11 Guardate come sono grandi i caratteri con cui vi scrivo di mio pugno!
12 Quelli che vogliono fare bella figura all'esterno vi costringono a farvi
circoncidere soltanto per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo.
13 Infatti neppure quelli che si fanno circoncidere osservano la legge; vogliono però
che vi facciate circoncidere per potersi vantare di quel segno sul vostro corpo.
14 Quanto a me, non voglio avere altro vanto che la croce del nostro Signore Gesù
Cristo: attraverso di essa il mondo è stato crocifisso per me e io per il mondo.
15 In Cristo Gesù, infatti, essere circoncisi o non esserlo non conta. Conta una
nuova creazione.
16 Pace e misericordia a tutti quelli che si attengono a questa regola, e all'Israele di
Dio.
17 D'ora in poi nessuno mi dia più noie: sul mio corpo porto impressi i segni del
Signore Gesù.
18 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

* **5:22 5:22** Oppure: «fedeltà».

Lettera di Paolo agli Efesini

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, a quelli che Dio ha reso santi,
che sono a Efeso, e ai fedeli in Cristo Gesù.
2 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Sia benedetto il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che in Cristo ci ha
benedetti con ogni benedizione spirituale nel mondo celeste.
4 In lui ci ha scelti prima che il mondo avesse inizio, perché fossimo santi e senza
macchia davanti a lui nell'amore.
5 Ci ha predestinati a essere adottati come suoi figli attraverso Gesù Cristo, secondo
ciò che gli piaceva e desiderava,
6 perché sia lodato lo splendore della sua grazia, con la quale ci ha fatto dono del
suo favore nel Figlio amato.
7 In lui abbiamo il riscatto mediante il suo sangue, il perdono delle nostre
trasgressioni, secondo la ricchezza della sua grazia.
8 L'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e prudenza,
9 facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno che, nella sua
benevolenza, aveva stabilito in Cristo,
10 per attuarlo al compiersi dei tempi: riunire ogni cosa in Cristo, ciò che è nei cieli
e ciò che è sulla terra, in lui.
11 In lui ci è stata assegnata anche un'eredità. Eravamo stati destinati a questo dal
disegno di colui che compie ogni cosa come ha deciso nella sua volontà,
12 perché fossimo motivo di lode alla sua gloria, noi che già prima avevamo riposto
la speranza in Cristo.
13 In lui anche voi avete ascoltato il messaggio della verità, il vangelo della vostra
salvezza; in lui avete anche creduto e avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo
promesso,
14 che ci è dato come caparra della nostra eredità, in vista del riscatto di ciò che
appartiene a Dio, a lode della sua gloria.
15 Per questo anch'io, avendo sentito parlare della vostra fede nel Signore Gesù e
del vostro amore per tutti quelli che Dio ha reso santi,
16 non smetto di rendere grazie per voi e vi ricordo nelle mie preghiere.
17 Chiedo che il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre glorioso, vi dia uno
spirito di sapienza e di rivelazione per conoscerlo,
18 e illumini gli occhi dei vostri cuori,† perché sappiate quale speranza vi apre la
sua chiamata, quanto è ricca di gloria la sua eredità in quelli che ha reso santi,
19 e quanto è immensa la potenza che esercita verso di noi che crediamo, la stessa
forza
20 che ha messo all'opera in Cristo quando lo ha risuscitato dai morti e lo ha fatto
sedere alla propria destra nel mondo celeste,
21 molto al di sopra di ogni potere di governo, autorità, potenza e dominio, e di ogni
nome che si possa pronunciare, sia in questo tempo sia in quello futuro.
22 Ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi e lo ha dato alla comunità come capo sopra
ogni cosa.
23 La comunità è il suo corpo, la pienezza di colui che riempie tutto in tutti.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:18 1:18** Nel Testo ricevuto (TR): «dell'intelletto» al posto di «dei cuori».

2

1 A voi è stata data la vita quando eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri
peccati.
2 Era quello il vostro modo di vivere un tempo, al passo con questo mondo,
seguendo chi governa le potenze dell'aria, lo spirito che ora agisce in quelli che
disobbediscono.
3 Anche noi tutti, un tempo, vivevamo in mezzo a loro, assecondando i desideri
della carne e facendo ciò che la carne e la mente volevano. Per natura eravamo
soggetti all'ira, come gli altri.
4 Ma Dio è ricco di misericordia e, per il grande amore con cui ci ha amati,
5 anche quando eravamo morti a causa delle nostre trasgressioni, ci ha riportati in
vita insieme a Cristo. È per grazia che siete stati salvati!
6 Ci ha risuscitati con lui e ci ha fatti sedere con lui nel mondo celeste, in Cristo
Gesù,
7 per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia nella bontà
verso di noi in Cristo Gesù.
8 Siete stati salvati, infatti, per grazia, mediante la fede. E questo non viene da voi:
è dono di Dio.
9 Non viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene.
10 Noi siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per compiere opere buone, che Dio ha
preparato in anticipo perché ne facessimo il nostro modo di vivere.
11 Ricordate dunque che un tempo voi, non ebrei per nascita, eravate chiamati
«non circoncisi» da quelli che portano il nome di «circoncisi» per un segno fatto sul
corpo da mani umane.
12 Allora eravate separati da Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei alle
alleanze della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo.
13 Ora, invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani siete stati avvicinati
mediante il sangue di Cristo.
14 È lui la nostra pace: ha fatto dei due gruppi un popolo solo e ha abbattuto il
muro che li separava.
15 Nella sua carne ha abolito l'ostilità, la legge dei comandamenti espressi in
prescrizioni, per creare in sé stesso, a partire dai due, un'umanità nuova e unita,
facendo pace,
16 e riconciliarli entrambi con Dio in un solo corpo mediante la croce, mettendo a
morte l'ostilità per mezzo di essa.
17 È venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani e a quelli che erano vicini.
18 Per mezzo di lui, infatti, entrambi abbiamo accesso al Padre in un unico Spirito.
19 Dunque non siete più estranei né stranieri: siete concittadini di quelli che Dio ha
reso santi e appartenete alla famiglia di Dio.
20 Siete stati costruiti sul fondamento degli apostoli e dei profeti; Cristo Gesù stesso
è la pietra angolare principale.
21 In lui l'intero edificio, ben connesso nelle sue parti, cresce fino a diventare un
tempio santo nel Signore.
22 In lui anche voi siete costruiti insieme agli altri per diventare, nello Spirito, una
dimora in cui abita Dio.

3

1 Per questo io, Paolo, sono prigioniero di Cristo Gesù per voi che appartenete ai
popoli non ebrei,
2 se davvero avete sentito parlare dell'incarico di amministrare la grazia di Dio che
mi è stata data per voi:

3 per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, come vi ho già scritto in
poche parole.
4 Leggendole, potete rendervi conto di come comprendo il mistero di Cristo.
5 Nelle generazioni passate non fu fatto conoscere agli esseri umani come ora è
stato rivelato nello Spirito ai suoi santi apostoli e profeti:
6 i popoli non ebrei sono coeredi, membra di un unico corpo e condividono la sua
promessa in Cristo Gesù mediante il vangelo.
7 Di questo vangelo sono diventato servitore per il dono della grazia di Dio, che mi
è stato dato secondo l'azione della sua potenza.
8 A me, il più piccolo di tutti quelli che Dio ha reso santi, è stata data questa grazia:
annunciare ai popoli non ebrei le insondabili ricchezze di Cristo
9 e mostrare a tutti in che cosa consiste la gestione* del mistero nascosto da secoli
in Dio, che ha creato ogni cosa attraverso Gesù Cristo.
10 Questo perché ora, attraverso la comunità, la sapienza di Dio nelle sue molte
forme venga fatta conoscere alle autorità che governano e alle potenze nel mondo
celeste,
11 secondo il proposito eterno che ha realizzato in Cristo Gesù nostro Signore.
12 In Cristo, grazie alla fede in lui, abbiamo franchezza e possiamo presentarci con
fiducia.
13 Vi chiedo perciò di non perdervi d'animo per le sofferenze che affronto per voi:
sono la vostra gloria.
14 Per questo piego le ginocchia davanti al Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
15 dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra.
16 Gli chiedo che, secondo la ricchezza della sua gloria, vi conceda di essere
rafforzati con potenza, mediante il suo Spirito, nel vostro essere interiore,
17 e che Cristo abiti nel vostro cuore mediante la fede, affinché, radicati e fondati
nell'amore,
18 possiate avere la forza di comprendere, insieme a tutti quelli che Dio ha reso
santi, che cosa siano l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
19 e di conoscere l'amore di Cristo, che supera la conoscenza, affinché tutta la
pienezza di Dio vi riempia.
20 A colui che, secondo la potenza all'opera in noi, può fare infinitamente più di
tutto ciò che chiediamo o pensiamo,
21 a lui sia la gloria nella comunità e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, per
tutti i secoli. Amen.

4

1 Io dunque, prigioniero nel Signore, vi prego di vivere in modo degno della
chiamata che avete ricevuto,
2 con ogni modestia e umiltà, con pazienza, sopportandovi a vicenda nell'amore,
3 impegnandovi a custodire l'unità dello Spirito nel legame che la pace crea.
4 Un solo corpo e un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati
chiamati;
5 un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo;
6 un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti, opera attraverso tutti ed è in tutti noi.
7 A ciascuno di noi, però, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.
8 Perciò leggiamo:
«Quando salì in alto,
condusse via i prigionieri

* **3:9 3:9** Nel Testo ricevuto (TR) si legge «comunione» al posto di «gestione».

e fece doni alla gente».✡
9 Ora, che cosa significa «salì», se non che prima era anche disceso nelle parti più
basse della terra?
10 Colui che discese è lo stesso che è salito molto al di sopra di tutti i cieli, per
riempire ogni cosa.
11 È Cristo a dare alla comunità alcuni come apostoli, altri come profeti, altri per
annunciare il vangelo, altri come pastori e maestri,
12 perché quelli che Dio ha reso santi siano pienamente preparati al servizio e
perché il corpo di Cristo cresca,
13 finché tutti raggiungiamo l'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, la
condizione di uomo adulto, fino alla statura che corrisponde alla pienezza di Cristo,
14 così che non siamo più bambini sballottati e trascinati da ogni vento
d'insegnamento, da gente che usa ogni astuzia per trarci in errore,
15 ma perché, dicendo la verità nell'amore, possiamo crescere sotto ogni aspetto
verso colui che è il capo, Cristo.
16 Da lui tutto il corpo, sostenuto da ogni giuntura e tenuto insieme, cresce e si
costruisce nell'amore, secondo l'apporto di ogni sua parte.
17 Questo dunque vi dico e vi dichiaro solennemente nel Signore: non vivete più
come vivono gli altri popoli non ebrei, seguendo i loro pensieri vuoti.
18 Hanno l'intelletto oscurato e sono estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza
che è in loro, a causa della durezza che ha preso il loro cuore.
19 Divenuti insensibili, si sono abbandonati alla sfrenatezza, praticando con avidità
ogni sorta di indecenza.
20 Ma non è così che avete imparato a conoscere Cristo,
21 se davvero lo avete ascoltato e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in
Gesù:
22 a spogliarvi, quanto al vostro precedente modo di vivere, della persona di un
tempo, che va in rovina seguendo desideri ingannevoli;
23 a essere rinnovati nel vostro modo più profondo di pensare;
24 a rivestirvi della persona nuova, creata a somiglianza di Dio nella giustizia e
nella santità che vengono dalla verità.
25 Perciò, deposta la menzogna, ciascuno dica la verità al proprio prossimo, perché
siamo parti gli uni degli altri.
26 «Adiratevi, ma non peccate».✡ Il sole non tramonti sulla vostra ira
27 e non date spazio al diavolo.*
28 Chi rubava non rubi più: si impegni invece a produrre con le proprie mani
qualcosa di buono, per avere di che dare a chi è nel bisogno.
29 Dalla vostra bocca non escano parole cattive, ma soltanto parole buone che
facciano crescere gli altri secondo il bisogno e siano di beneficio a chi le ascolta.
30 Non rattristate lo Spirito Santo di Dio, nel quale avete ricevuto il sigillo per il
giorno del riscatto.
31 Scompaiano da voi ogni amarezza, furore, ira, urla e calunnia, insieme a ogni
cattiveria.
32 Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, compassionevoli, perdonandovi a
vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo.

5

1 Imitate dunque Dio, come figli amati,

✡ **4:8 4:8** Salmi 68:18 ✡ **4:26 4:26** Salmi 4:4 * **4:27 4:27** Oppure: «un'occasione».

2 e vivete nell'amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato sé stesso per noi,
come offerta e sacrificio a Dio, dal profumo piacevole.
3 Di immoralità sessuale, di ogni sorta di indecenza o di avidità non si parli
neppure fra voi, come si addice a quelli che Dio ha reso santi.
4 Niente oscenità, discorsi sciocchi o battute: sono cose che non si addicono. Fate
spazio, invece, alla gratitudine.
5 Sappiatelo con certezza: nessuna persona sessualmente immorale, indecente o
avida — l'avido è un idolatra — ha un'eredità nel regno di Cristo e di Dio.
6 Nessuno vi inganni con parole vuote: a causa di queste cose l'ira di Dio raggiunge
quelli che disobbediscono.
7 Non prendete dunque parte alla loro condotta.
8 Un tempo, infatti, eravate tenebra; ora, uniti al Signore, siete luce. Vivete come
figli della luce,
9 perché il frutto dello Spirito si riconosce in tutto ciò che è buono, giusto e vero,
10 cercando di capire ciò che è gradito al Signore.
11 Non partecipate alle opere sterili delle tenebre; anzi, denunciatele.
12 È vergognoso persino parlare di ciò che fanno di nascosto.
13 Ma ogni cosa, quando viene denunciata, è svelata dalla luce: luce è tutto ciò che
rende visibili le cose.
14 Perciò si dice: «Svegliati, tu che dormi, alzati dai morti e Cristo farà risplendere
su di te la sua luce».
15 Badate dunque con attenzione a come vivete: da saggi, non da sconsiderati,
16 facendo fruttare il tempo, perché viviamo giorni segnati dal male.
17 Non siate perciò insensati, ma comprendete quale sia la volontà del Signore.
18 Non ubriacatevi di vino, che porta alla sfrenatezza, ma fatevi colmare dello
Spirito,
19 rivolgendovi gli uni agli altri con salmi, inni e canti spirituali, cantando e
facendo risuonare nel vostro cuore la musica per il Signore,
20 rendendo sempre grazie per ogni cosa a Dio Padre nel nome del nostro Signore
Gesù Cristo,
21 sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo.
22 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore.
23 Il marito, infatti, è capo della moglie, come anche Cristo è capo della comunità ed
è lui stesso il salvatore del corpo.
24 Come la comunità è sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano sottomesse ai
propri mariti in ogni cosa.
25 Mariti, amate le vostre mogli come anche Cristo ha amato la comunità e ha dato
sé stesso per lei,
26 per renderla santa, dopo averla purificata con un lavaggio d'acqua
accompagnato dalla parola,
27 per presentare a sé stesso la comunità nella gloria, senza macchia né ruga né
niente di simile, ma santa e senza difetto.
28 Allo stesso modo anche i mariti devono amare le proprie mogli come il proprio
corpo. Chi ama sua moglie ama sé stesso.
29 Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne: la nutre e se ne prende cura,
come fa anche il Signore con la comunità,
30 perché siamo parti del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa.
31 «Per questo un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie.
Allora i due diventeranno una sola carne».✡

✡ **5:31 5:31** Genesi 2:24

32 È un grande mistero: io però parlo di Cristo e della comunità.
33 In ogni caso, anche ciascuno di voi ami sua moglie come sé stesso, e la moglie
abbia cura di rispettare il marito.

6

1 Figli, obbedite ai vostri genitori come persone unite al Signore: è giusto.
2 «Onora tuo padre e tua madre» è il primo comandamento accompagnato da una
promessa:
3 «perché tu stia bene e viva a lungo sulla terra».✡
4 E voi, padri, non fate adirare i vostri figli. Cresceteli con la disciplina e
l'insegnamento del Signore.
5 Servi, obbedite ai vostri padroni terreni con timore e tremore, con cuore sincero,
come a Cristo.
6 Non servite soltanto quando vi guardano, per piacere agli uomini, ma come
servitori di Cristo che fanno di cuore la volontà di Dio.
7 Prestate servizio volentieri, come al Signore e non agli uomini,
8 sapendo che ciascuno riceverà dal Signore il contraccambio per il bene che avrà
fatto, sia schiavo sia libero.
9 E voi, padroni, agite allo stesso modo nei loro confronti e rinunciate alle minacce:
sapete che il loro Padrone, che è anche il vostro, è nei cieli e non fa preferenze
personali.
10 Infine, trovate la vostra forza nel Signore, nella sua grande potenza.
11 Indossate l'intera armatura di Dio, per poter resistere alle trame del diavolo.
12 La nostra lotta infatti non è contro esseri umani, ma contro le autorità che
governano, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo immerso nelle
tenebre del nostro tempo e contro le forze spirituali del male nel mondo celeste.
13 Indossate dunque l'intera armatura di Dio, per poter resistere nel giorno del
male e, dopo aver fatto tutto, restare saldi.
14 State dunque saldi: allacciatevi alla vita la cintura della verità e indossate la
corazza della giustizia;
15 la prontezza che viene dal vangelo della pace vi faccia da calzatura ai piedi,
16 soprattutto, prendete lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i
dardi infuocati del maligno.
17 Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola* di
Dio,
18 pregando in ogni momento nello Spirito con preghiere e suppliche di ogni
genere. A questo scopo vegliate con assidua perseveranza e pregate per tutti quelli
che Dio ha reso santi.
19 Pregate anche per me, perché quando apro bocca mi sia dato che cosa dire, per
far conoscere con franchezza il mistero del vangelo,
20 del quale sono ambasciatore in catene, e perché ne parli con la franchezza con
cui devo parlarne.
21 Perché anche voi sappiate come sto e che cosa mi accade, Tichico, il fratello
amato e fedele servitore nel Signore, vi farà conoscere ogni cosa.
22 L'ho mandato da voi proprio per questo: perché conosciate la nostra situazione e
perché vi dia conforto.
23 Ai fratelli siano date la pace e l'amore insieme alla fede, da Dio Padre e dal
Signore Gesù Cristo.

✡ **6:3 6:3** Deuteronomio 5:16 * **6:17 6:17** Qui «parola» ha il senso di «parola pronunciata».

24 La grazia sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo con un
amore che non si consuma. Amen.

Lettera di Paolo ai Filippesi

1 Paolo e Timoteo, servitori di Gesù Cristo,* a tutti quelli che Dio ha reso santi in
Cristo Gesù e che sono a Filippi, con i responsabili† e i servitori.‡
2 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Rendo grazie al mio Dio ogni volta che vi ricordo.
4 Prego sempre con gioia, ogni volta che rivolgo una richiesta a favore di tutti voi,
5 per la vostra partecipazione§ alla diffusione del vangelo, dal primo giorno fino a
oggi.
6 Di questo sono certo: colui che ha cominciato in voi un'opera buona la porterà a
compimento fino al giorno di Gesù Cristo.
7 È giusto che io pensi così di tutti voi: vi porto nel cuore, perché tutti avete parte
con me alla grazia, sia nella mia prigionia sia nella difesa e nella conferma del
vangelo.
8 Dio mi è testimone di quanto desideri rivedervi tutti, con la tenerezza di Cristo
Gesù.
9 Ecco ciò per cui prego: che il vostro amore cresca ancora, sempre più, nella
conoscenza e nella capacità di discernere pienamente,
10 perché possiate riconoscere ciò che è eccellente ed essere sinceri e senza colpa
fino al giorno di Cristo,
11 colmi dei frutti di giustizia che vengono attraverso Gesù Cristo, a gloria di Dio e
perché gli sia resa lode.
12 Voglio che sappiate, fratelli,* che quanto mi è accaduto ha piuttosto favorito
l'avanzare del vangelo.
13 A tutta la guardia del palazzo† e a tutti gli altri è diventato chiaro che la mia
prigionia è legata a Cristo.
14 E la maggior parte dei fratelli uniti al Signore, incoraggiati dalla mia prigionia,
osano ancor più annunciare senza paura la parola di Dio.
15 Alcuni, è vero, annunciano Cristo per invidia e rivalità; altri, invece, con buone
intenzioni.
16 I primi lo annunciano con ambizione egoista e senza sincerità, pensando di
aggiungere sofferenza alle mie catene;
17 gli altri per amore, sapendo che sono stato posto qui per la difesa del vangelo.
18 Che importa? In ogni modo, con secondi fini o con sincerità, Cristo viene
annunciato. Di questo gioisco, e continuerò a gioire.
19 So infatti che, grazie alle vostre preghiere e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo,
questo servirà alla mia salvezza.
20 La mia ardente attesa e speranza è che io non rimanga deluso in nulla e che, con
piena franchezza, anche ora come sempre nel mio corpo si manifesti la grandezza di
Cristo, sia attraverso la vita sia attraverso la morte.
21 Per me, infatti, vivere è Cristo e morire è un guadagno.
22 Ma se continuo questa vita nel corpo, il mio lavoro darà frutto; eppure non so
che cosa scegliere.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:1 1:1** Altre rese: «sovrintendenti» o «vescovi». ‡ **1:1 1:1** Oppure: «diaconi». § **1:5 1:5** «Partecipazione» può esprimere anche il legame e la condivisione fra persone. * **1:12 1:12** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle. † **1:13 1:13** Oppure: «guardia pretoriana».

23 Sono stretto fra le due cose: desidero partire ed essere con Cristo, che è di gran
lunga meglio.
24 Restare in vita, però, è più necessario per voi.
25 Con questa certezza, so che rimarrò e continuerò a stare con tutti voi per il
vostro progresso e la vostra gioia nella fede,
26 affinché, quando sarò di nuovo tra voi, abbiate in me un motivo ancora più
grande di vanto‡ in Cristo Gesù.
27 Soltanto, vivete in modo degno del vangelo di Cristo, affinché, sia che venga a
vedervi sia che resti lontano, possa sentire dire di voi che rimanete saldi in un solo
spirito, lottando con un'anima sola per la fede legata al vangelo,
28 senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari. Questo è per loro una prova
della rovina che li attende, per voi invece di salvezza, e ciò viene da Dio.
29 Per Cristo vi è stato concesso non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire
per lui,
30 affrontando la stessa lotta che avete visto in me e che ora sentite dire che
continuo ad affrontare.

2

1 Se dunque c'è un incoraggiamento in Cristo, se c'è una consolazione nell'amore,
se c'è una comunione nello Spirito, se ci sono tenerezza e compassione,
2 rendete piena la mia gioia: abbiate lo stesso pensiero, lo stesso amore; siate
concordi e abbiate un unico intento.
3 Non fate nulla per rivalità o vanagloria; con umiltà, ciascuno consideri gli altri
migliori di sé.
4 Ciascuno badi non soltanto a ciò che lo riguarda, ma anche a ciò che riguarda gli
altri.
5 Fate vostro il modo di pensare che fu anche di Cristo Gesù,
6 il quale, pur avendo forma di Dio, non considerò l'uguaglianza con Dio qualcosa
da afferrare,
7 ma svuotò sé stesso, assumendo la forma di un servitore, reso simile agli esseri
umani.
8 E, riconosciuto come uomo nell'aspetto, si umiliò, facendosi obbediente fino alla
morte, proprio alla morte di croce.
9 Per questo anche Dio lo innalzò a grande altezza e gli diede il nome che è sopra
ogni nome,
10 perché al nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio, nei cieli, sulla terra e sotto la
terra,
11 e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è Signore, per la gloria di Dio Padre.
12 Dunque, miei cari, come avete sempre obbedito, non solo in mia presenza ma ora
molto più in mia assenza, adoperatevi con timore e tremore per la vostra salvezza.
13 È Dio infatti che opera in voi sia il volere sia l'agire, per realizzare ciò che gli
piace.
14 Fate ogni cosa senza lamentele né discussioni,
15 per diventare irreprensibili e innocenti, figli di Dio senza macchia in mezzo a
una generazione distorta e perversa, fra la quale apparite come luci nel mondo,
16 tenendo alto il messaggio di vita. Così, nel giorno di Cristo, potrò vantarmi di
non aver corso né faticato invano.
17 E anche se la mia vita viene versata come offerta sul sacrificio e sul servizio della
vostra fede, ne sono lieto e gioisco insieme a tutti voi.
18 Allo stesso modo anche voi siate lieti e gioite insieme a me.

‡ **1:26 1:26** Altra resa: «di gioia».

19 Quanto a Timoteo, spero nel Signore Gesù di mandarvelo presto, perché anch'io
sia rincuorato quando saprò come state.
20 Non ho nessun altro che condivida così il mio animo e si prenda sinceramente
cura di voi.
21 Tutti infatti cercano il proprio interesse, non quello di Gesù Cristo.
22 Voi però sapete che Timoteo ha dato prova di sé: come un figlio serve il padre,
così ha servito insieme a me per la diffusione del vangelo.
23 Spero dunque di mandarvelo subito, appena vedrò come andranno le cose per
me.
24 Ma confido nel Signore che presto verrò anch'io.
25 Ho però ritenuto necessario mandarvi Epafrodito, mio fratello, collaboratore e
compagno d'armi, vostro inviato e servitore nelle mie necessità.
26 Desiderava rivedervi tutti ed era molto angustiato perché avevate saputo della
sua malattia.
27 Era stato infatti malato al punto di sfiorare la morte. Ma Dio ha avuto
misericordia di lui, e non soltanto di lui, anche di me, perché non avessi dolore su
dolore.
28 L'ho perciò mandato con ancora più premura, affinché, rivedendolo, possiate
gioire e io sia meno addolorato.
29 Accoglietelo dunque nel Signore con gioia piena e tenete in onore persone come
lui.
30 Per l'opera di Cristo è arrivato vicino alla morte, rischiando la vita per supplire a
ciò che mancava nel vostro servizio verso di me.

3

1 Infine, fratelli miei, gioite nel Signore! Scrivervi le stesse cose non mi pesa e per
voi è una protezione.
2 Badate a quei cani! Badate a chi fa il male! Badate alla falsa circoncisione!
3 Siamo noi i circoncisi, che rendiamo culto a Dio nello Spirito, ci rallegriamo in
Cristo Gesù e non riponiamo fiducia nella carne.
4 Eppure anch'io avrei motivo di riporre fiducia nella carne. Se un altro pensa di
poter confidare nella carne, io ne ho motivo ancor più di lui:
5 circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo
nato da ebrei; quanto alla legge, fariseo;
6 quanto al fervore, persecutore della comunità; quanto alla giustizia secondo la
legge, giudicato irreprensibile.
7 Ma ciò che per me era un guadagno lo considero una perdita per Cristo.
8 Anzi, considero tutto una perdita di fronte al valore incomparabile della
conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho perduto ogni cosa e considero
tutto soltanto rifiuti, per guadagnare Cristo
9 ed essere trovato unito a lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma
con quella che viene mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio sulla
base della fede.
10 Voglio conoscere lui, la potenza della sua risurrezione e la partecipazione alle
sue sofferenze, diventando simile a lui nel morire,
11 per giungere, se in qualche modo è possibile, alla risurrezione dai morti.
12 Non che abbia già ottenuto ciò che cerco o sia già stato reso perfetto; continuo
però la corsa, per afferrare ciò per cui anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù.
13 Fratelli, non ritengo di averlo ancora afferrato. Una cosa però faccio: dimentico
ciò che sta dietro e mi protendo verso ciò che sta davanti,

14 correndo verso la meta per il premio della chiamata verso l'alto che Dio rivolge,
in Cristo Gesù.
15 Tutti noi che siamo perfetti pensiamo dunque così; se in qualcosa la pensate
diversamente, Dio vi rivelerà anche questo.
16 Comunque, per quanto abbiamo già raggiunto, continuiamo a seguire la stessa
regola. Abbiamo lo stesso pensiero.
17 Fratelli, imitate tutti insieme il mio esempio e osservate quelli che si comportano
così: avete noi come modello.
18 Molti infatti vivono da nemici della croce di Cristo. Ve l'ho detto spesso e ora ve
lo dico persino piangendo:
19 la loro fine è la rovina, il loro dio è il ventre e si gloriano di ciò di cui dovrebbero
vergognarsi; il loro pensiero è rivolto alle cose terrene.
20 La nostra cittadinanza, invece, è nei cieli, da dove attendiamo anche un
salvatore, il Signore Gesù Cristo.
21 Egli trasformerà il nostro corpo umiliato e gli darà la forma del suo corpo
glorioso, mediante la potenza con cui può anche sottomettere a sé ogni cosa.

4

1 Perciò, fratelli miei, a cui voglio bene e che desidero vedere, mia gioia e mia
corona, restate così saldi nel Signore, miei cari.
2 Esorto Evodia ed esorto Sintiche ad avere lo stesso modo di pensare nel Signore.
3 Sì, prego anche te, compagno fidato, di aiutare queste donne: hanno faticato con
me per il vangelo, insieme a Clemente e agli altri miei collaboratori, i cui nomi sono
nel libro della vita.
4 Gioite sempre nel Signore! Lo dirò ancora: «Gioite!»
5 La vostra mitezza sia nota a tutti. Il Signore è vicino.
6 Non lasciatevi prendere dall'ansia per nulla, ma in ogni cosa fate conoscere a Dio
le vostre richieste, pregando, supplicando e rendendo grazie.
7 E la pace di Dio, che supera ogni comprensione, custodirà il vostro cuore e i vostri
pensieri in Cristo Gesù.
8 Infine, fratelli, rivolgete il pensiero a tutto ciò che è vero, onorevole, giusto, puro,
amabile e meritevole di stima. Se c'è qualcosa di virtuoso, se c'è qualcosa di degno di
lode, pensate a questo.
9 Mettete in pratica ciò che avete imparato, ricevuto, sentito e visto in me, e il Dio
della pace sarà con voi.
10 Ho grande gioia nel Signore perché finalmente avete rinnovato la vostra
premura per me. In realtà già ci pensavate, ma vi mancava l'occasione.
11 Non lo dico perché mi manchi qualcosa: ho imparato ad accontentarmi in
qualunque condizione mi trovi.
12 So vivere in condizioni umili e so anche vivere nell'abbondanza. In ogni
situazione, in tutte le circostanze, ho imparato il segreto: essere sazio o avere fame,
avere in abbondanza o essere nel bisogno.
13 Grazie a Cristo, che mi dà forza, posso fare tutto.
14 Avete fatto bene, comunque, a condividere la mia sofferenza.
15 Anche voi, Filippesi, lo sapete: agli inizi dell'annuncio del vangelo, quando lasciai
la Macedonia, siete stati l'unica comunità a partecipare con me al dare e al ricevere.
16 Anche a Tessalonica, infatti, mi mandaste più volte ciò che serviva al mio
bisogno.
17 Non cerco il dono; cerco il frutto che fa crescere il vostro credito.

18 Ho tutto, e in abbondanza. Non mi manca più nulla, avendo ricevuto da
Epafrodito ciò che mi avete mandato: un profumo piacevole, un sacrificio che Dio
accoglie e gradisce.
19 Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza nella
gloria, in Cristo Gesù.
20 Al nostro Dio e Padre sia la gloria per tutti i secoli! Amen.
21 Salutate ciascuno di quelli che Dio ha reso santi in Cristo Gesù. I fratelli che sono
con me vi salutano.
22 Tutti quelli che Dio ha reso santi vi salutano, specialmente quelli che
appartengono alla casa di Cesare.
23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

Lettera di Paolo ai Colossesi

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, e nostro fratello Timoteo,
2 a quelli che Dio ha reso santi e ai fratelli† fedeli in Cristo che sono a Colosse. A voi
grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Rendiamo grazie a Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, pregando sempre
per voi,
4 avendo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che avete per
tutti quelli che Dio ha reso santi,
5 a motivo della speranza custodita per voi nei cieli. Di questa speranza avete già
sentito parlare nel messaggio della verità, il vangelo,
6 che è giunto fino a voi. Come in tutto il mondo, porta frutto e cresce anche fra voi,
dal giorno in cui avete ascoltato e imparato a conoscere davvero la grazia di Dio.
7 Così l'avete appresa da Epafra, nostro amato compagno di servizio, fedele
servitore di Cristo a vostro‡ favore,
8 il quale ci ha anche fatto conoscere il vostro amore nello Spirito.
9 Per questo anche noi, dal giorno in cui lo abbiamo saputo, non smettiamo di
pregare per voi e di chiedere che siate colmati della conoscenza della sua volontà,
con piena sapienza e comprensione spirituale,
10 per vivere in modo degno del Signore e piacergli in ogni cosa, portando frutto in
ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio,
11 resi pienamente forti secondo la potenza della sua gloria, perché possiate
resistere e perseverare in tutto, con gioia,
12 rendendo grazie al Padre, che ci ha messi in condizione di condividere, nella
luce, l'eredità di quelli che Dio ha reso santi.
13 È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno di suo
Figlio, che egli ama,
14 nel quale abbiamo il riscatto,§ il perdono dei nostri peccati.
15 Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di tutta la creazione.
16 Da lui infatti è stata creata ogni cosa, nei cieli e sulla terra, le cose visibili e
quelle invisibili: troni, domini, autorità che governano e potenze. Ogni cosa è stata
creata attraverso di lui e per lui.
17 Egli è prima di ogni cosa e in lui ogni cosa è tenuta insieme.
18 È il capo del corpo, la comunità; è il principio, il primogenito dai morti, per avere
il primato in ogni cosa.
19 Tutta la pienezza ha infatti voluto abitare in lui
20 e riconciliare a sé per mezzo di lui ogni cosa, sulla terra come nei cieli, dopo aver
fatto pace con il sangue versato sulla sua croce.
21 Un tempo eravate estranei e ostili nei vostri pensieri e nelle vostre azioni
malvagie.
22 Ora invece vi ha riconciliati nel suo corpo di carne, attraverso la morte, per
presentarvi davanti a lui santi, senza difetto e senza colpa,
23 se davvero rimanete nella fede, fondati e saldi, senza lasciarvi allontanare dalla
speranza del vangelo che avete ascoltato. Quel vangelo è stato annunciato in tutta la
creazione sotto il cielo, e io, Paolo, ne sono diventato servitore.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:2 1:2** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle. ‡ **1:7 1:7** Variante NU: «nostro» al posto di «vostro». § **1:14 1:14** Il Testo ricevuto (TR) aggiunge «mediante il suo sangue».

24 Ora gioisco delle mie sofferenze per voi e, da parte mia, completo nella mia carne
ciò che manca alle sofferenze di Cristo, a favore del suo corpo, che è la comunità.
25 Sono diventato servitore della comunità secondo l'incarico che Dio mi ha
affidato per voi, per dare pieno compimento alla sua parola:
26 il mistero nascosto per secoli e generazioni, ma ora rivelato a quelli che Dio ha
reso santi.
27 A loro Dio ha voluto far conoscere quanto sia ricco di gloria questo mistero fra i
popoli non ebrei: Cristo in voi, la speranza della gloria.
28 È lui che annunciamo, ammonendo ogni persona e istruendo ogni persona con
tutta la sapienza, per presentare ogni persona perfetta in Cristo Gesù.
29 Per questo anch'io fatico e lotto, secondo la sua azione che opera potentemente
in me.

2

1 Voglio infatti che sappiate quanto grande sia la mia lotta per voi, per quelli di
Laodicea e per tutti quelli che non mi hanno visto di persona,
2 perché il loro cuore trovi conforto e, uniti nell'amore, giungano a tutta la
ricchezza di una comprensione piena e sicura, fino a conoscere il mistero di Dio, sia
del Padre sia di Cristo,
3 nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.
4 Dico questo perché nessuno vi inganni con discorsi persuasivi.
5 Anche se sono lontano fisicamente, sono con voi nello spirito e gioisco nel vedere
la vostra disciplina e la saldezza della vostra fede in Cristo.
6 Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così vivete uniti a lui,
7 radicati e costruiti in lui, saldi nella fede che vi è stata insegnata e sempre più
ricchi di quella fede, con gratitudine.
8 Badate che nessuno vi derubi attraverso la sua filosofia e un vuoto inganno,
secondo la tradizione degli uomini e gli spiriti elementari del mondo, anziché
secondo Cristo.
9 In lui infatti abita corporalmente tutta la pienezza della divinità,
10 e anche voi, in lui, avete ricevuto pienezza. Egli è il capo di ogni autorità che
governa e di ogni potenza.
11 In lui avete ricevuto anche una circoncisione che non è opera di mani umane:
nella circoncisione di Cristo vi siete spogliati del corpo gravato dai peccati della
carne.
12 Nel battesimo siete stati sepolti con lui e con lui siete stati anche risuscitati
mediante la fede nell'azione di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.
13 Eravate morti per le vostre trasgressioni e perché il vostro corpo era incirconciso.
Dio vi ha riportati in vita con Cristo, perdonandoci tutte le nostre trasgressioni,
14 cancellando il documento a nostro carico, con le prescrizioni che vi erano scritte.
Lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.
15 Spogliò le autorità che governano e le potenze, le espose in pubblico e trionfò su
di loro sulla croce.
16 Nessuno dunque vi giudichi per ciò che mangiate o bevete, o a proposito di una
festa, della luna nuova o di un sabato.
17 Sono un'ombra delle cose future; il corpo che proietta l'ombra, invece,
appartiene a Cristo.
18 Nessuno vi derubi del premio facendo leva sull'umiliarsi e sul culto degli angeli,
soffermandosi su ciò che non ha visto, gonfio senza ragione per il suo modo di
pensare, dettato dalla carne,
19 senza tenersi saldo al capo. Da lui dipende tutto il corpo, che, sostenuto e tenuto
insieme da giunture e legamenti, cresce per opera di Dio.

20 Se morendo con Cristo siete ormai sottratti agli spiriti elementari del mondo,
perché, come se viveste ancora nel mondo, vi sottoponete a prescrizioni,
21 «Non maneggiare, non assaggiare, non toccare»
22 (cose tutte destinate a consumarsi con l'uso), secondo i precetti e gli
insegnamenti degli uomini?
23 Queste cose hanno un'apparenza di sapienza nel culto che ci si impone,
nell'umiltà e nella severità verso il corpo, ma non hanno alcun valore contro
l'appagamento dei desideri della carne.

3

1 Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è
seduto alla destra di Dio.
2 Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.
3 Siete morti, infatti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.
4 Quando Cristo, la nostra vita, sarà rivelato, allora anche voi sarete rivelati con lui
nella gloria.
5 Mettete dunque a morte quello che nelle vostre membra appartiene alla terra:
immoralità sessuale, indecenza, passione perversa, desiderio malvagio e avidità, che
è idolatria.
6 A causa di queste cose l'ira di Dio raggiunge quelli che disobbediscono.
7 Anche voi un tempo vi comportavate così, quando vivevate in quel modo.
8 Ora però dovete liberarvi di tutto questo: ira, furore, cattiveria, calunnia. Dalla
vostra bocca non escano parole indegne.
9 Non mentitevi gli uni agli altri: vi siete spogliati della persona di un tempo con le
sue azioni
10 e vi siete rivestiti della persona nuova, che viene rinnovata nella conoscenza
secondo l'immagine del suo Creatore.
11 Qui non può esserci greco o ebreo, circonciso o incirconciso, barbaro, scita,
schiavo o libero: Cristo è tutto ed è in tutti.
12 Come persone scelte da Dio, sante e amate, rivestitevi dunque di un cuore
compassionevole, di gentilezza, modestia, umiltà e perseveranza.
13 Sopportatevi a vicenda e perdonatevi, se qualcuno ha un motivo di lamentela
contro un altro. Come Cristo vi ha perdonati, così fate anche voi.
14 Al di sopra di tutte queste cose, vivete nell'amore, che è il legame della
perfezione.
15 La pace di Dio governi il vostro cuore: è a questa pace che siete stati chiamati,
come un corpo solo. E siate riconoscenti.
16 La parola di Cristo prenda dimora in voi in tutta la sua ricchezza. Istruitevi e
ammonitevi gli uni gli altri con piena sapienza, con salmi, inni e canti spirituali,
cantando al Signore con la grazia nel cuore.
17 Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate tutto nel nome del Signore
Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.
18 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si addice a chi è unito al Signore.
19 Mariti, amate le vostre mogli e non siate aspri con loro.
20 Figli, obbedite ai vostri genitori in ogni cosa: questo piace al Signore.
21 Padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.
22 Servi, obbedite in ogni cosa ai vostri padroni terreni, non soltanto quando vi
guardano, per piacere agli uomini, ma con cuore sincero, nel timore di Dio.
23 Qualunque cosa facciate, lavorateci di cuore, come per il Signore e non per gli
uomini,

24 sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità: servite infatti il
Signore Cristo.
25 Chi invece fa il male riceverà in cambio ciò che gli spetta per il male che ha fatto:
non ci sono preferenze personali.

4

1 Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete
un Padrone nei cieli.
2 Perseverate nella preghiera, restando vigili e rendendo grazie,
3 e pregate insieme anche per noi, perché Dio ci apra una porta per annunciare la
parola e parlare del mistero di Cristo, a causa del quale sono anche in catene,
4 perché possa rivelarlo parlando come devo.
5 Comportatevi con sapienza verso quelli di fuori, facendo fruttare il tempo.
6 Le vostre parole abbiano sempre grazia e il sapore del sale, perché sappiate come
dovete rispondere a ciascuno.
7 Tichico vi farà conoscere tutta la mia situazione: è un fratello amato, un fedele
servitore e, insieme a me, uno schiavo nel Signore.
8 Ve lo mando proprio per questo, perché conosca la vostra situazione e vi dia
conforto.
9 Con lui viene Onesimo, il fratello fedele e amato che è uno di voi. Vi faranno
conoscere tutto ciò che accade qui.
10 Vi salutano Aristarco, mio compagno di prigionia, e Marco, cugino di Barnaba
(su Marco avete ricevuto istruzioni: «Se viene da voi, accoglietelo»),
11 e Gesù, detto Giusto. Sono i miei soli collaboratori per il regno di Dio tra i
circoncisi; sono stati per me un conforto.
12 Vi saluta Epafra, uno di voi, servitore di Cristo: nelle sue preghiere lotta sempre
per voi, perché restiate saldi, perfetti e pienamente formati in tutto ciò che Dio vuole.
13 Gli rendo testimonianza: si dedica con grande fervore a voi e a quelli di Laodicea
e di Ierapoli.
14 Vi salutano Luca, il medico amato, e Dema.
15 Salutate i fratelli di Laodicea, insieme a Ninfas e alla comunità che si riunisce in
casa sua.
16 Quando questa lettera sarà stata letta fra voi, fate che venga letta anche nella
comunità dei Laodicesi; e anche voi leggete la lettera che viene da Laodicea.
17 Dite ad Archippo: «Abbi cura del servizio che hai ricevuto nel Signore, per
portarlo a compimento».
18 Io, Paolo, scrivo di mio pugno questo saluto. Ricordatevi delle mie catene. La
grazia sia con voi. Amen.

Prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi

1 Paolo, Silvano e Timoteo alla comunità dei Tessalonicesi, che vive unita a Dio
Padre e al Signore Gesù Cristo:* grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.
2 Ringraziamo sempre Dio per tutti voi e vi ricordiamo nelle nostre preghiere.
3 Davanti a Dio nostro Padre ricordiamo senza sosta l'impegno che nasce dalla
vostra fede, la fatica a cui vi spinge l'amore e la perseveranza che vi dà la speranza
nel nostro Signore Gesù Cristo.
4 Fratelli e sorelle amati da Dio, sappiamo che siete stati scelti
5 e che il vangelo che annunciavamo vi è giunto con potenza, con l'azione dello
Spirito Santo e con profonda certezza, e non soltanto a parole. Sapete che persone
siamo stati fra voi, per il vostro bene.
6 Avete seguito il nostro esempio e quello del Signore: avete accolto la parola tra
molte sofferenze, con la gioia che viene dallo Spirito Santo.
7 Così siete diventati a vostra volta un esempio per tutti i credenti della Macedonia
e dell'Acaia.
8 Da voi, infatti, si è diffusa la parola del Signore, e non soltanto in Macedonia e in
Acaia. Dappertutto si è sparsa la notizia della vostra fede in Dio, tanto che non
abbiamo bisogno di dire nulla.
9 Sono loro stessi a raccontare come ci avete accolti e come avete abbandonato gli
idoli per rivolgervi a Dio, per servire un Dio vivo e vero
10 e attendere dal cielo suo Figlio, che Dio ha risuscitato dai morti: Gesù, che ci
libera dall'ira che verrà.

2

1 Voi stessi, fratelli e sorelle, sapete che la nostra visita non è stata vana.
2 Come sapete, a Filippi avevamo già sofferto ed eravamo stati umiliati. Eppure
abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il suo vangelo, in mezzo a
una dura lotta.
3 Il nostro appello non nasce dall'errore né da intenzioni impure, e non c'è inganno
nelle nostre parole.
4 Dio ci ha riconosciuti degni di fiducia e ci ha affidato il vangelo. Perciò quando
parliamo cerchiamo di piacere a Dio, che mette alla prova i nostri cuori, e non agli
uomini.
5 Come sapete, non abbiamo mai usato parole lusinghiere né cercato di mascherare
l'avidità, e Dio ne è testimone.
6 Non abbiamo cercato di farci onorare da nessuno, né da voi né da altri, anche se,
come apostoli di Cristo, avremmo potuto far valere la nostra autorità.
7 Invece siamo stati premurosi fra voi, come una madre che allatta e ha cura dei
propri figli.
8 Per l'affetto che avevamo per voi, eravamo felici di condividere non solo il
vangelo di Dio, ma anche la nostra stessa vita, tanto ci eravate diventati cari.
9 Ricordate, fratelli e sorelle, la nostra fatica e il nostro lavoro. Per non essere di
peso a nessuno di voi, abbiamo lavorato notte e giorno mentre vi annunciavamo il
vangelo di Dio.
10 Voi e Dio siete testimoni di come ci siamo comportati verso voi che credete, con
santità, con giustizia e senza dare adito a rimproveri.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

11 Come sapete, abbiamo esortato, confortato e pregato con insistenza ciascuno di
voi, come fa un padre con i suoi figli,
12 perché viveste in modo degno di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.
13 Anche noi, perciò, ringraziamo Dio senza sosta: quando avete ricevuto da noi la
parola che Dio vi rivolgeva, l'avete accolta per ciò che è davvero, parola di Dio e non
parola umana. Ed è proprio questa parola ad agire in voi che credete.
14 Voi, fratelli e sorelle, avete seguito l'esempio delle comunità di Dio unite a Cristo
Gesù che si trovano in Giudea. Anche voi avete sofferto per mano dei vostri
connazionali, come loro per mano degli ebrei
15 che hanno ucciso il Signore Gesù e i loro stessi profeti, hanno scacciato noi, non
sono graditi a Dio e si oppongono a tutti,
16 impedendoci di parlare agli altri popoli perché siano salvati. Così continuano a
colmare la misura dei loro peccati. Ma l'ira si è abbattuta su di loro con tutta la sua
forza.
17 Quanto a noi, fratelli e sorelle, siamo stati privati per breve tempo della vostra
presenza, ma con il cuore vi siamo rimasti vicini. Perciò ci siamo impegnati ancor
più a rivedervi, tanto lo desideravamo.
18 Volevamo infatti venire da voi, e io, Paolo, più di una volta, ma Satana ce l'ha
impedito.
19 Che cos'è la nostra speranza, la nostra gioia o la corona per cui esultiamo? Non
siete forse proprio voi, davanti al nostro Signore Gesù* alla sua venuta?
20 Siete voi, infatti, la nostra gloria e la nostra gioia.

3

1 Perciò, non riuscendo più a resistere, abbiamo preferito rimanere soli ad Atene
2 e abbiamo mandato Timoteo, nostro fratello e servitore di Dio nell'annuncio del
vangelo di Cristo, per rendervi saldi e incoraggiarvi nella fede,
3 perché nessuno si lasci scuotere da queste sofferenze. Sapete che proprio a
questo siamo destinati.
4 Quando eravamo con voi, infatti, vi avevamo già detto che eravamo destinati a
soffrire. È accaduto proprio così, come sapete.
5 Perciò anch'io, quando non ho più resistito, ho mandato Timoteo a informarsi
della vostra fede. Temevo che il tentatore vi avesse tentati e che la nostra fatica fosse
stata vana.
6 Ma Timoteo è appena tornato da voi e ci ha portato buone notizie della vostra
fede e del vostro amore. Ci ha detto che conservate sempre un bel ricordo di noi e
desiderate rivederci, come anche noi desideriamo rivedere voi.
7 Così, fratelli e sorelle, in mezzo a tutte le nostre angosce e sofferenze, la vostra
fede ci ha dato conforto.
8 Ora sì che viviamo, se voi rimanete saldi nel Signore.
9 Come potremmo ringraziare Dio abbastanza per voi, per tutta la gioia che
proviamo davanti a lui grazie a voi?
10 Notte e giorno lo preghiamo con grande fervore di potervi rivedere e di poter
colmare ciò che manca alla vostra fede.
11 Dio stesso, nostro Padre, e il nostro Signore Gesù Cristo ci aprano la strada per
venire da voi.
12 Il Signore faccia crescere fino a traboccare il vostro amore gli uni per gli altri e
per tutti, come il nostro per voi.
13 Così renda saldi i vostri cuori, perché siate irreprensibili nella santità davanti a
Dio nostro Padre, quando verrà il nostro Signore Gesù con tutti i suoi santi.

* **2:19 2:19** Una variante aggiunge «Cristo».

4

1 Infine, fratelli e sorelle, vi preghiamo e vi esortiamo nel Signore Gesù: fate sempre
più progressi nel vivere come avete imparato da noi, in modo da piacere a Dio.
2 Sapete infatti quali istruzioni vi abbiamo dato per mezzo del Signore Gesù.
3 Dio vuole che viviate nella santità: che vi asteniate dall'immoralità sessuale,
4 che ciascuno di voi sappia dominare il proprio corpo* con santità e rispetto,
5 senza cedere alla passione sfrenata, come fanno i popoli che non conoscono Dio,
6 e che, in questo, nessuno sfrutti o danneggi un fratello o una sorella. Il Signore
infatti punisce tutte queste colpe, come vi abbiamo avvertito in anticipo e dichiarato
solennemente.
7 Dio non ci ha chiamati all'impurità. Ci ha chiamati a vivere nella santità.
8 Chi respinge queste istruzioni, dunque, non respinge un essere umano, ma Dio,
che vi ha anche donato il suo Spirito Santo.
9 Quanto all'amore fraterno, non c'è bisogno che qualcuno ve ne scriva. Dio stesso
vi insegna ad amarvi gli uni gli altri,
10 e infatti mostrate questo amore a tutti i fratelli e le sorelle di tutta la Macedonia.
Vi esortiamo però, fratelli e sorelle, a crescere sempre più in questo amore.
11 Abbiate a cuore di vivere tranquilli, di occuparvi delle vostre faccende e di
lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo indicato.
12 Così vi comporterete come si deve verso chi è fuori della comunità e non avrete
bisogno di nulla.
13 Fratelli e sorelle, riguardo a quelli che si sono addormentati non vogliamo
lasciarvi all'oscuro, perché il vostro dolore non sia come quello degli altri, che non
hanno speranza.
14 Se crediamo che Gesù è morto ed è risorto, allora Dio condurrà insieme a lui
anche quelli che si sono addormentati uniti a Gesù.
15 Questo vi diciamo fondandoci sulla parola del Signore: noi che saremo ancora in
vita alla sua venuta non precederemo in alcun modo quelli che si sono addormentati.
16 Il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido, alla voce dell'arcangelo e al
suono della tromba di Dio. Quelli che sono morti uniti a Cristo saranno i primi a
risorgere.
17 Poi noi, rimasti in vita, saremo portati in alto insieme a loro, tra le nuvole, per
andare incontro al Signore nell'aria. E così saremo per sempre con il Signore.
18 Consolatevi dunque a vicenda con queste parole.

5

1 Quanto ai tempi e ai momenti, fratelli e sorelle, non occorre scrivervi nulla.
2 Sapete bene voi stessi che il giorno del Signore viene come un ladro di notte.
3 Quando diranno: «Pace e sicurezza», la rovina piomberà su di loro
all'improvviso, come le doglie su una donna incinta. Non avranno scampo.
4 Ma voi, fratelli e sorelle, non siete nelle tenebre, dunque quel giorno non vi
sorprenderà come un ladro.
5 Siete tutti figli della luce, figli del giorno. Noi non apparteniamo alla notte né alle
tenebre.
6 Dunque non dormiamo come gli altri: restiamo svegli e sobri.
7 Chi dorme, infatti, dorme di notte, e chi si ubriaca si ubriaca di notte.
8 Ma noi apparteniamo al giorno: restiamo sobri, con la fede e l'amore per corazza
e la speranza della salvezza per elmo.

---

* **4:4 4:4** Alla lettera: «possedere il proprio vaso».

9 Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma a ottenere la salvezza per mezzo del
nostro Signore Gesù Cristo,
10 che è morto per noi perché viviamo insieme a lui, sia che vegliamo sia che
dormiamo.
11 Esortatevi dunque a vicenda e aiutatevi a crescere, come già fate.
12 Vi preghiamo, fratelli e sorelle, di avere riguardo per chi si affatica tra voi, ha la
responsabilità di guidarvi nel Signore e vi ammonisce.
13 Per il lavoro che svolgono, trattateli con rispetto e onore e vogliate loro bene.
Vivete in pace fra voi.
14 Vi esortiamo, fratelli e sorelle: ammonite chi vive in modo disordinato, fate
coraggio a chi si perde d'animo, sostenete i deboli e abbiate pazienza con tutti.
15 Badate che nessuno risponda al male facendo a sua volta del male. Cercate
sempre il bene gli uni degli altri e di tutti.
16 Siate sempre lieti.
17 Pregate senza sosta.
18 In ogni circostanza rendete grazie, perché questo è ciò che Dio vuole per voi in
Cristo Gesù.
19 Non spegnete lo Spirito.
20 Non disprezzate le profezie.
21 Mettete tutto alla prova e tenete ben saldo ciò che è buono.
22 Astenetevi da ogni forma di male.
23 Il Dio della pace in persona vi renda pienamente santi. Tutto il vostro essere,
spirito, anima e corpo, sia custodito irreprensibile alla venuta del nostro Signore
Gesù Cristo.
24 Chi vi chiama è fedele e lo farà.
25 Fratelli e sorelle, pregate per noi.
26 Salutate tutti i fratelli e le sorelle con un bacio santo.
27 Vi ordino solennemente, nel nome del Signore, che questa lettera sia letta a tutti i
fratelli e a tutte le sorelle che sono santi.
28 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con voi. Amen.

Seconda lettera di Paolo ai Tessalonicesi

1 Paolo, Silvano e Timoteo alla comunità dei Tessalonicesi, che vive unita a Dio
nostro Padre e al Signore Gesù Cristo.
2 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Fratelli e sorelle, è nostro dovere ringraziare sempre Dio per voi, ed è giusto farlo.
La vostra fede cresce in misura straordinaria e l'amore che ciascuno di voi ha per gli
altri si fa sempre più grande,
4 tanto che noi stessi ci vantiamo di voi nelle comunità di Dio, per la perseveranza
e la fede che mostrate in tutte le persecuzioni e le sofferenze che sopportate.
5 È un segno evidente del giusto giudizio di Dio, perché siate riconosciuti degni del
suo regno, per il quale appunto soffrite.
6 È giusto infatti che Dio ripaghi con la sofferenza chi vi fa soffrire,
7 e che dia sollievo a voi che soffrite, insieme a noi, quando il Signore Gesù si
rivelerà dal cielo con i suoi angeli potenti, tra le fiamme.
8 Allora punirà chi non conosce Dio e chi non obbedisce al vangelo del nostro
Signore Gesù.
9 Pagheranno la pena: una rovina eterna, lontano dalla presenza del Signore e
dalla gloria della sua potenza.
10 Tutto questo accadrà il giorno in cui il Signore verrà per ricevere gloria nei suoi
santi e suscitare meraviglia fra tutti quelli che hanno creduto, perché avete creduto
alla testimonianza che vi abbiamo portato.
11 A questo scopo preghiamo sempre anche per voi: il nostro Dio vi riconosca degni
della chiamata e con la sua potenza porti a compimento ogni desiderio di bene e ogni
opera che nasce dalla fede.
12 Così il nome del nostro Signore Gesù* riceverà gloria in voi, e voi riceverete
gloria in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

2

1 Ora, fratelli e sorelle, quanto alla venuta del nostro Signore Gesù Cristo e a
quando saremo tutti riuniti presso di lui, vi chiediamo
2 di non perdere subito la calma né turbarvi se uno spirito, una notizia a voce o
una lettera presentata come nostra vi annuncia che il giorno di Cristo è già arrivato.
3 Nessuno vi inganni in alcun modo. Quel giorno non verrà se prima non ci sarà la
ribellione* e non sarà rivelato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione.
4 Si oppone a tutto ciò che è chiamato Dio o è oggetto di culto e si innalza al di sopra
di tutto questo. Arriva a sedersi come Dio nel tempio di Dio, spacciandosi per Dio.
5 Non ricordate che ve ne parlavo quando ero ancora con voi?
6 Ora sapete che cosa lo trattiene, perché sia rivelato a suo tempo.
7 Il mistero dell'iniquità è infatti già all'opera. Per ora, però, c'è chi trattiene e
continuerà a farlo finché non sarà tolto di mezzo.
8 Allora sarà rivelato l'uomo iniquo. Il Signore lo ucciderà con il soffio della sua
bocca e lo annienterà manifestandosi al suo arrivo.
9 L'uomo iniquo verrà per azione di Satana, con ogni manifestazione di potenza,
con segni e prodigi ingannevoli,
10 e con tutti gli inganni del male per quelli che vanno verso la rovina, perché non
hanno accolto l'amore per la verità, così da essere salvati.

* **1:12 1:12** Una variante aggiunge «Cristo».
* **2:3 2:3** Oppure «abbandono» o «defezione».

11 Per questo Dio manda loro un potente inganno, perché credano alla menzogna
12 e siano giudicati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma hanno trovato piacere nell'ingiustizia.
13 Noi però dobbiamo ringraziare sempre Dio per voi, fratelli e sorelle amati dal Signore. Dio vi ha scelti fin dal principio perché siate salvati, mediante lo Spirito che vi rende santi e la fede nella verità.
14 A questa salvezza vi ha chiamati per mezzo del vangelo che vi abbiamo annunciato, perché otteniate la gloria del nostro Signore Gesù Cristo.
15 Restate dunque saldi, fratelli e sorelle, e tenetevi stretti agli insegnamenti che vi abbiamo trasmesso, a voce o per lettera.
16 Lo stesso nostro Signore Gesù Cristo e Dio nostro Padre, che ci ha amati e per grazia ci ha dato conforto eterno e una buona speranza,
17 vi diano conforto nel cuore e vi rendano saldi in ogni buona azione e in ogni buona parola.

3

1 Per finire, fratelli e sorelle, pregate per noi, perché la parola del Signore si diffonda rapidamente e sia onorata, come è avvenuto anche fra voi,
2 e perché siamo liberati dalle persone irragionevoli e malvagie. Infatti non tutti hanno fede.
3 Il Signore però è fedele: vi renderà saldi e vi proteggerà dal maligno.
4 Confidiamo nel Signore riguardo a voi: già fate ciò che vi ordiniamo e continuerete a farlo.
5 Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla perseveranza di Cristo.
6 Fratelli e sorelle, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo vi ordiniamo di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta da ribelle e non segue l'insegnamento che ha ricevuto da noi.
7 Sapete voi stessi come dovete seguire il nostro esempio. Fra voi non ci siamo comportati da ribelli
8 e non ci siamo fatti dare il pane da nessuno senza pagarlo. Abbiamo faticato e lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso a nessuno di voi.
9 Ne avevamo il diritto, ma abbiamo voluto darvi un esempio da seguire.
10 Anche quando eravamo con voi, infatti, vi davamo quest'ordine: «Chi non vuole lavorare non mangi».
11 Sentiamo infatti che alcuni fra voi si comportano da ribelli: non lavorano affatto, ma si danno da fare intromettendosi negli affari degli altri.
12 A queste persone, nel Signore Gesù Cristo, rivolgiamo quest'ordine e questa esortazione: lavorino con tranquillità e mangino il pane che si guadagnano.
13 Voi, fratelli e sorelle, non stancatevi di fare ciò che è giusto.
14 Se qualcuno non obbedisce a ciò che vi diciamo in questa lettera, prendetene nota e smettete di frequentarlo perché si vergogni.
15 Non consideratelo un nemico. Ammonitelo come un fratello.
16 Il Signore della pace in persona vi dia pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.
17 Io, Paolo, scrivo questo saluto di mio pugno. È il segno che lascio in ogni lettera. Scrivo così.
18 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

Prima lettera di Paolo a Timoteo

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per comando di Dio nostro Salvatore e del Signore
Gesù Cristo,* nostra speranza,
2 a Timoteo, mio vero figlio nella fede. Grazia, misericordia e pace da Dio nostro
Padre e da Cristo Gesù nostro Signore.
3 Come ti ho raccomandato mentre partivo per la Macedonia, rimani a Efeso per
ordinare ad alcuni di non diffondere un insegnamento diverso
4 e di non dare ascolto a miti e genealogie senza fine. Queste cose suscitano dispute
e distolgono dall'amministrare ciò che Dio affida, un compito che si svolge nella fede.
5 Questa disposizione ha per fine l'amore che nasce da un cuore puro, da una
coscienza retta e da una fede sincera.
6 Alcuni hanno perso di vista queste cose e si sono smarriti in discorsi vuoti.
7 Aspirano a insegnare la legge, eppure non capiscono né quello che dicono né ciò
che affermano con tanta sicurezza.
8 Sappiamo che la legge è buona, purché se ne faccia un uso legittimo.
9 Bisogna tener presente che non è fatta per chi è giusto, ma per i trasgressori e gli
insubordinati, per chi vive senza riguardo per Dio e per i peccatori, per chi è senza
rispetto per il sacro e per chi lo profana, per chi uccide il padre o la madre e per gli
omicidi.
10 È fatta per chi si abbandona all'immoralità sessuale, chi ha rapporti omosessuali,
chi traffica in schiavi, chi mente e chi giura il falso, e per tutto ciò che contrasta con il
sano insegnamento,
11 secondo il vangelo che mi è stato affidato e che annuncia la gloria di Dio, degno
di lode.
12 Ringrazio Cristo Gesù, nostro Signore, che mi ha dato la forza: mi ha ritenuto
degno di fiducia e mi ha assegnato un servizio,
13 benché prima fossi un bestemmiatore, un persecutore e un prepotente. Eppure
ho ricevuto misericordia, perché agivo per ignoranza, senza fede.
14 La grazia del nostro Signore è stata più che abbondante, insieme alla fede e
all'amore in Cristo Gesù.
15 Queste parole sono affidabili e meritano di essere accolte pienamente: Cristo
Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, e io sono il primo fra loro.
16 Proprio per questo ho ricevuto misericordia: perché Gesù Cristo mostrasse in me
per primo tutta la sua pazienza, e io fossi d'esempio a quelli che avrebbero creduto
in lui per avere la vita eterna.
17 Al Re eterno, immortale, invisibile, a Dio, l'unico sapiente, siano onore e gloria
per tutti i secoli. Amen.
18 Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in accordo con le profezie che ti
furono rivolte in passato, perché, sorretto da quelle parole, tu possa combattere la
buona battaglia
19 conservando la fede e una coscienza retta. Alcuni hanno messo da parte la
coscienza e hanno fatto naufragio nella fede.
20 Tra loro ci sono Imeneo e Alessandro. Li ho consegnati a Satana perché
imparino a non bestemmiare.

* **1:1 1:1** La lettura alternativa ha «e di Cristo Gesù», senza «Signore».

2

1 Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano suppliche, preghiere,
intercessioni e ringraziamenti per tutti,
2 per i re e per tutti quelli che occupano posizioni di autorità, affinché possiamo
condurre una vita calma e tranquilla, con piena devozione a Dio e pieno rispetto.
3 Questo è buono e gradito a Dio nostro Salvatore,
4 che vuole che tutti siano salvati e arrivino a conoscere pienamente la verità.
5 Infatti c'è un solo Dio e un solo mediatore fra Dio e gli esseri umani: Cristo Gesù,
uomo,
6 che ha dato se stesso come riscatto per tutti. È questa la testimonianza resa al
momento opportuno.
7 Per questa testimonianza mi è stato affidato un compito: predicare, essere
apostolo e istruire gli altri popoli nella fede e nella verità. Dico la verità in Cristo,
non mento.
8 Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando mani sante, senza
ira e senza dubbi.
9 Allo stesso modo voglio che le donne si vestano con decoro, modestia e misura,
senza ornarsi di trecce, oro, perle o abiti costosi,
10 e trovino il loro ornamento nelle opere buone, come si addice a donne che
dichiarano di vivere con devozione a Dio.
11 La donna impari con riserbo e in piena sottomissione.
12 Non permetto alla donna di insegnare né di esercitare autorità su un uomo.
Mantenga il riserbo.
13 Infatti fu formato prima Adamo, poi Eva.
14 Adamo non fu ingannato. Fu la donna a essere ingannata e a cadere nella
disobbedienza.
15 Sarà però salvata attraverso il parto, se persevereranno nella fede, nell'amore e
nella santità, con padronanza di sé.

3

1 Queste parole sono affidabili: chi aspira all'incarico di responsabile* desidera
dedicarsi a un'opera buona.
2 Il responsabile dev'essere dunque irreprensibile, marito di una sola moglie,
sobrio, assennato, dignitoso, ospitale e capace di insegnare.
3 Non deve essere dedito al bere, violento o attaccato al denaro. Dev'essere mite,
evitare le liti e tenersi lontano dall'avidità.
4 Deve saper guidare bene la propria famiglia e avere figli sottomessi, con pieno
rispetto.
5 Se uno non sa guidare la propria famiglia, come potrà prendersi cura della
comunità di Dio?
6 Non deve essersi convertito da poco, per evitare che l'orgoglio lo porti a subire la
stessa condanna che è toccata al diavolo.
7 Deve inoltre godere di buona reputazione presso chi è fuori della comunità,
perché non cada nel discredito e nella trappola del diavolo.
8 Allo stesso modo, gli incaricati del servizio† devono essere rispettabili, parlare
senza doppiezza, non essere smodati nel bere vino né avidi di denaro.
9 Devono custodire il mistero della fede con coscienza pura.
10 Anche loro siano prima messi alla prova. Poi svolgano il loro servizio,‡ se sono
irreprensibili.

---

* **3:1 3:1** Oppure «sovrintendente» o «vescovo». † **3:8 3:8** Oppure «diaconi». ‡ **3:10 3:10** Oppure «svolgano il servizio di diaconi».

11 Anche le loro mogli siano rispettabili, non calunniatrici, sobrie e affidabili in
tutto.
12 Gli incaricati del servizio§ siano mariti di una sola moglie e sappiano guidare
bene i figli e la propria famiglia.
13 Chi ha svolto bene il suo servizio* si guadagna una buona reputazione e acquista
grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù.
14 Ti scrivo queste cose nella speranza di raggiungerti presto.
15 Se però tardassi, voglio che tu sappia come ci si deve comportare nella casa di
Dio, che è la comunità del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.
16 Non c'è dubbio: grande è il mistero della devozione a Dio.

Dio† è stato rivelato nella carne,
riconosciuto giusto nello spirito,
visto dagli angeli,
annunciato fra i popoli,
accolto con fede nel mondo,
e ricevuto in alto nella gloria.

4

1 Lo Spirito dice chiaramente che nei tempi futuri alcuni abbandoneranno la fede
per dare ascolto a spiriti seduttori e a insegnamenti di demoni,
2 per l'ipocrisia di bugiardi la cui coscienza è come marchiata a fuoco.
3 Quei bugiardi proibiscono di sposarsi e impongono di astenersi da cibi che Dio ha
creato perché chi crede e conosce la verità li riceva rendendo grazie.
4 Tutto ciò che Dio ha creato è buono, e nulla va respinto se lo si riceve rendendo
grazie.
5 La parola di Dio e la preghiera, infatti, lo rendono santo.
6 Se insegnerai queste cose ai fratelli e alle sorelle, sarai un buon servitore di Cristo
Gesù, nutrito dalle parole della fede e dal buon insegnamento che hai seguito.
7 Lascia perdere le storie profane da vecchie comari. Allenati invece a vivere con
devozione a Dio.
8 L'esercizio fisico è utile fino a un certo punto, ma vivere con devozione a Dio è
utile in tutto, perché porta con sé la promessa della vita presente e di quella futura.
9 Queste parole sono affidabili e meritano di essere accolte pienamente.
10 È per questo che ci affatichiamo e sopportiamo gli insulti: abbiamo riposto la
nostra fiducia nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti, specialmente di chi crede.
11 Ordina queste cose e insegnale.
12 Nessuno ti disprezzi perché sei giovane. Sii d'esempio ai credenti nel parlare, nel
modo di vivere, nell'amore, nello spirito, nella fede e nella purezza.
13 Fino al mio arrivo, dedicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento.
14 Non trascurare il dono che è in te. Ti è stato dato per mezzo di una profezia, con
l'imposizione delle mani degli anziani.
15 Occupati con cura di queste cose e dedicati a seguirle con tutto te stesso, perché i
tuoi progressi siano evidenti a tutti.
16 Vigila su te stesso e su quello che insegni. Persevera in questo: così salverai te
stesso e quelli che ti ascoltano.

---

§ **3:12 3:12** Oppure «diaconi». * **3:13 3:13** Oppure «ha svolto bene il servizio di diacono». † **3:16 3:16** Lettura alternativa: «colui che» al posto di «Dio».

5

1 Non rimproverare duramente un uomo anziano. Esortalo come faresti con tuo
padre. Tratta i più giovani come fratelli,
2 le donne anziane come madri e le più giovani come sorelle, con assoluta purezza.
3 Onora le vedove che sono davvero senza sostegno.
4 Se però una vedova ha figli o nipoti, imparino anzitutto a onorare la propria
famiglia prendendosene cura e a ricambiare ciò che hanno ricevuto dai genitori.
Questo infatti è* gradito a Dio.
5 La vedova davvero priva di sostegno, che è rimasta sola, ha riposto la sua
speranza in Dio e persevera nelle suppliche e nelle preghiere notte e giorno.
6 La vedova che invece si abbandona ai piaceri è morta già da viva.
7 Ordina anche queste cose, perché siano irreprensibili.
8 Chi non provvede ai suoi, e soprattutto a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede
ed è peggiore di chi non crede.
9 Una vedova sia iscritta nell'elenco solo se ha almeno sessant'anni ed è stata
moglie di un solo uomo.
10 Deve aver dato prova di sé con le sue opere buone: aver cresciuto figli, ospitato
stranieri, lavato i piedi a quelli che appartengono a Dio, soccorso chi soffriva ed
essersi dedicata con impegno a ogni opera buona.
11 Non ammettere invece nell'elenco le vedove più giovani: quando cedono a
desideri che le mettono contro Cristo, vogliono sposarsi
12 e si attirano una condanna perché hanno respinto il loro primo impegno.
13 Inoltre imparano a stare senza far nulla, andando di casa in casa. E non si
limitano a stare in ozio: spettegolano, si immischiano negli affari altrui e dicono ciò
che non dovrebbero.
14 Voglio dunque che le vedove più giovani si sposino, abbiano figli, guidino la loro
famiglia e non offrano all'avversario alcun pretesto per lanciare insulti.
15 Alcune infatti si sono già sviate e sono andate dietro a Satana.
16 Chi crede, uomo o donna, e ha vedove fra i suoi, le soccorra. La comunità non ne
sia gravata, così potrà soccorrere le vedove che sono davvero senza sostegno.
17 Gli anziani che presiedono bene siano considerati degni di doppio onore,
specialmente quelli che si affaticano nell'annunciare la parola e nell'insegnare.
18 La Scrittura infatti dice: «Non mettere la museruola al bue mentre trebbia il
grano».✡ E ancora: «Chi lavora merita di essere pagato».✡
19 Non accogliere un'accusa contro un anziano se non sulla parola di due o tre
testimoni.
20 Riprendi davanti a tutti quelli che peccano, perché anche gli altri ne abbiano
timore.
21 Davanti a Dio, al Signore Gesù Cristo e agli angeli scelti, ti ordino di osservare
queste istruzioni senza pregiudizi e di non fare nulla per favoritismo.
22 Non avere fretta di imporre le mani a nessuno. Non renderti complice dei
peccati altrui. Conservati puro.
23 Non bere più soltanto acqua. Prendi un po' di vino per il tuo stomaco e per i tuoi
frequenti malanni.
24 I peccati di alcuni sono evidenti e li precedono al giudizio. Quelli di altri li
seguono più tardi.
25 Così anche le opere buone sono talvolta evidenti, e quelle che non lo sono non
possono restare nascoste.

---

* **5:4 5:4** Una variante aggiunge «buono e». ✡ **5:18 5:18** Deuteronomio 25:4 ✡ **5:18 5:18** Luca 10:7; Levitico 19:13

6

1 Tutti quelli che portano il giogo della schiavitù considerino i propri padroni degni
di pieno rispetto, perché nessuno oltraggi il nome di Dio e l'insegnamento.
2 Chi ha padroni credenti non trovi nel fatto che sono fratelli una ragione per
disprezzarli. Li serva invece, perché quelli che beneficiano del suo servizio sono
credenti e amati. Queste sono le cose che devi insegnare e raccomandare.
3 Se qualcuno insegna diversamente e non si attiene alle sane parole del nostro
Signore Gesù Cristo e all'insegnamento conforme alla devozione a Dio,
4 è un presuntuoso che non capisce nulla, ma è ossessionato dalle dispute, dalle
contese e dalle battaglie di parole. Da queste nascono invidia, litigi, insulti, sospetti
maligni
5 e continui attriti tra persone dalla mente corrotta e prive della verità, convinte
che la devozione a Dio sia un mezzo per guadagnare. Allontanati da gente simile.*
6 Vivere con devozione a Dio è davvero un grande guadagno, se si è contenti di
quel che si ha.
7 Nel mondo non abbiamo portato nulla, e di certo non possiamo portar via nulla.
8 Se abbiamo da mangiare e da vestirci, ci accontenteremo di questo.
9 Quelli invece che vogliono a ogni costo arricchirsi cadono nella tentazione, in una
trappola e in molti desideri insensati e dannosi, che fanno sprofondare le persone
nella rovina e nella distruzione.
10 L'amore del denaro, infatti, è una radice di ogni sorta di male. Alcuni, per avidità
di denaro, si sono lasciati sviare dalla fede e si sono inflitti molte pene che li
trafiggono.
11 Tu però, uomo di Dio, fuggi queste cose e cerca la giustizia, la devozione, la fede,
l'amore, la perseveranza e la mitezza.
12 Combatti la buona lotta della fede. Afferra la vita eterna alla quale sei stato
chiamato. Davanti a molti testimoni hai fatto una dichiarazione esemplare.
13 Ti ordino, davanti a Dio che dà la vita a ogni cosa e a Cristo Gesù che davanti a
Ponzio Pilato rese testimonianza con una dichiarazione esemplare,
14 di osservare il comandamento senza macchia né colpa fino alla manifestazione
del nostro Signore Gesù Cristo.
15 Sarà il Sovrano benedetto e unico, il Re dei re e Signore dei signori, a renderla
visibile al momento opportuno.
16 Lui solo possiede l'immortalità e abita in una luce inaccessibile. Nessuno lo ha
mai visto né lo può vedere. A lui siano onore e potenza eterna. Amen.
17 Ordina a quelli che sono ricchi nella vita presente di non essere arroganti e di
non riporre la speranza nelle ricchezze, che sono incerte, ma nel Dio vivente, che ci
dà ogni cosa in abbondanza perché ne godiamo.
18 Facciano il bene, siano ricchi di opere buone, pronti a dare e disposti a
condividere.
19 Ciò che accumulano così per sé sarà un buon fondamento per il tempo che verrà,
perché possano afferrare la vita eterna.
20 Timoteo, custodisci ciò che ti è stato affidato. Evita i discorsi vuoti e le obiezioni
di quella che a torto è chiamata conoscenza.
21 Alcuni professano di possederla, e così si sono allontanati dalla fede.
La grazia sia con voi. Amen.

* **6:5 6:5** Una variante omette «Allontanati da gente simile».

Seconda lettera di Paolo a Timoteo

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo* per volontà di Dio, secondo la promessa della vita
che è in Cristo Gesù,
2 a Timoteo, mio caro figlio. Grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo
Gesù nostro Signore.
3 Ringrazio Dio, che servo con coscienza pura, come i miei antenati. Quando
rivolgo a Dio le mie richieste, notte e giorno, ti ricordo senza sosta.
4 Ripenso alle tue lacrime e desidero vederti per essere colmo di gioia.
5 Mi è tornata alla mente la tua fede sincera: prima era viva in tua nonna Loide e
in tua madre Eunice, e sono convinto che sia viva anche in te.
6 Per questo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che hai ricevuto attraverso il
gesto con cui ti ho imposto le mani.
7 Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di
padronanza di sé.
8 Non vergognarti dunque della testimonianza del nostro Signore, né di me, suo
prigioniero. Sopporta invece le sofferenze per il vangelo, sorretto dalla potenza di
Dio.
9 È lui che ci ha salvati e ci ha rivolto una chiamata santa, secondo il suo disegno e
la sua grazia, e non in base alle nostre opere. Questa grazia ci è stata data in Cristo
Gesù prima che il tempo avesse inizio,
10 ma ora è stata rivelata con la manifestazione del nostro Salvatore, Cristo Gesù.
Ha annientato la morte e, per mezzo del vangelo, ha portato alla luce la vita e
l'immortalità.
11 Per questo ho ricevuto l'incarico di predicare, essere apostolo e istruire gli altri
popoli.
12 Per questo anch'io soffro queste cose.
Eppure non me ne vergogno. So di chi mi sono fidato e sono convinto che possa
custodire ciò che gli ho affidato fino a quel giorno.
13 Prendi a modello le sane parole che hai ascoltato da me, con la fede e l'amore in
Cristo Gesù.
14 Per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi, custodisci il bene che ti è stato
affidato.
15 Sai che tutti quelli che sono in Asia mi hanno voltato le spalle, fra loro Figelo ed
Ermogene.
16 Il Signore abbia misericordia della famiglia di Onesiforo. Onesiforo, infatti, mi
ha dato spesso sollievo e non si è vergognato delle mie catene.
17 Anzi, quando era a Roma, mi ha cercato con molta cura e mi ha trovato
18 (il Signore gli conceda di trovare misericordia presso il Signore in quel giorno).
Sai bene in quanti modi ha prestato servizio a Efeso.

2

1 Tu dunque, figlio mio, trova la tua forza nella grazia che è in Cristo Gesù.
2 Quello che hai ascoltato da me in presenza di molti testimoni, affidalo a uomini
fidati, capaci di insegnarlo anche ad altri.
3 Sopporta dunque le sofferenze come un buon soldato di Cristo Gesù.
4 Nessun soldato in servizio si lascia impigliare nelle faccende della vita, perché
vuole essere gradito a chi lo ha arruolato.

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

5 Anche nelle gare, la corona spetta solo a chi ha rispettato le regole.
6 Il contadino che si affatica deve essere il primo ad avere una parte del raccolto.
7 Rifletti su quello che dico. Il Signore ti faccia comprendere ogni cosa.
8 Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, della discendenza* di Davide, secondo
il vangelo che annuncio.
9 Per questo vangelo soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la
parola di Dio non è in catene.
10 Perciò sopporto ogni cosa per quelli che sono stati scelti, perché anche loro
ottengano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.
11 Queste parole sono affidabili:
«Se infatti siamo morti con lui,
con lui vivremo.
12 Se perseveriamo,
con lui regneremo.
Se lo rinneghiamo,
anche lui ci rinnegherà.
13 Se siamo infedeli,
lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso».
14 Ricorda loro queste cose e scongiurali davanti al Signore di non disputare sulle
parole: non serve a nulla e manda in rovina chi ascolta.
15 Impegnati a presentarti a Dio come un lavoratore che ha la sua approvazione,
non ha motivo di vergognarsi e sa trattare come si deve il messaggio della verità.
16 Evita invece i discorsi vuoti: portano a vivere sempre più lontano da Dio,
17 e tali discorsi avranno l'effetto corrosivo di una cancrena. Fra quelli che parlano
così ci sono Imeneo e Fileto:
18 si sono allontanati dalla verità, sostenendo che la risurrezione è già avvenuta, e
così sovvertono la fede di alcuni.
19 Eppure il solido fondamento di Dio rimane saldo, con questo sigillo: «Il Signore
conosce quelli che gli appartengono»✡ e «Chiunque pronuncia il nome del Signore† si
allontani dall'ingiustizia».
20 In una casa grande ci sono recipienti d'oro e d'argento, ma anche di legno e di
terracotta. Alcuni sono per usi onorevoli, altri per usi disonorevoli.
21 Se dunque uno se ne purifica, sarà un recipiente per usi onorevoli, reso santo,
utile al padrone e pronto per ogni opera buona.
22 Fuggi le passioni sregolate della giovinezza. Cerca invece la giustizia, la fede,
l'amore e la pace insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.
23 Evita le discussioni sciocche, nate dall'ignoranza: sai che generano liti.
24 Chi serve il Signore non deve litigare. Sia mite con tutti, capace di insegnare e
paziente,
25 e corregga con mitezza quelli che gli si oppongono. Forse Dio concederà loro di
pentirsi fino a conoscere pienamente la verità
26 e di tornare in sé, sfuggendo alla trappola del diavolo, che li ha fatti prigionieri
perché facciano la sua volontà.

3

1 Sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi duri.
2 Gli uomini ameranno se stessi e il denaro. Saranno vanagloriosi, arroganti,
bestemmiatori, disobbedienti ai genitori, ingrati, irriverenti,

* **2:8 2:8** Oppure «seme», come immagine della discendenza. ✡ **2:19 2:19** Numeri 16:5 † **2:19 2:19** La lettura alternativa ha «di Cristo» al posto di «del Signore».

3 privi di affetto naturale, incapaci di perdonare, calunniatori, senza padronanza di
sé, brutali, ostili al bene,
4 traditori, ostinati, pieni di sé, più amanti del piacere che di Dio.
5 Manterranno le apparenze di una vita devota a Dio, ma ne avranno rinnegato la
forza. Tieniti lontano anche da gente così.
6 Fra loro c'è chi s'insinua nelle case e prende in suo potere donne ingenue, gravate
di peccati e trascinate da desideri di ogni sorta.
7 Queste donne imparano sempre e non riescono mai a conoscere la verità.
8 Come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche questi si oppongono alla
verità. Hanno la mente corrotta e sono respinti per quanto riguarda la fede.
9 Ma non andranno oltre: tutti si accorgeranno della loro insensatezza, proprio
come accadde con Ianne e Iambre.
10 Tu invece hai seguito il mio insegnamento, la mia condotta, i miei propositi, la
fede, la pazienza, l'amore, la fermezza,
11 le persecuzioni e le sofferenze che mi sono capitate ad Antiochia, a Iconio e a
Listra. Ho sopportato quelle persecuzioni e il Signore mi ha liberato da tutte.
12 Del resto, tutti quelli che vogliono vivere in Cristo Gesù con devozione a Dio
saranno perseguitati.
13 Ma i malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, ingannando gli altri e
venendo ingannati.
14 Tu, però, rimani saldo in quello che hai imparato e di cui hai ricevuto conferma,
perché sai da chi lo hai imparato.
15 Fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture, che possono darti la sapienza che
conduce alla salvezza attraverso la fede in Cristo Gesù.
16 Ogni Scrittura è ispirata da Dio ed è* utile per insegnare, rimproverare,
correggere ed educare alla giustizia,
17 perché ogni persona che appartiene a Dio sia pienamente formata e ben
preparata per ogni opera buona.

4

1 Ti ordino dunque, davanti a Dio e al Signore Gesù Cristo, che giudicherà i vivi e i
morti quando si manifesterà e verrà il suo regno:
2 annuncia il messaggio. Insisti, che il momento sia propizio o no. Correggi,
rimprovera ed esorta, insegnando con tutta la pazienza possibile.
3 Verrà il tempo in cui non daranno ascolto al sano insegnamento. Spinti dal
prurito alle orecchie, si circonderanno di maestri scelti secondo i propri desideri.
4 Chiuderanno l'orecchio alla verità e si volgeranno alle favole.
5 Tu invece resta lucido in ogni circostanza, sopporta le sofferenze, compi l'opera di
chi annuncia il vangelo e porta a compimento il tuo servizio.
6 Io, infatti, vengo già offerto in sacrificio, e il momento della mia partenza è
arrivato.
7 Ho sostenuto la buona lotta. Ho finito la corsa. Ho custodito la fede.
8 Ora c'è una corona riservata a me, quella della giustizia. Me la darà quel giorno il
Signore, il giudice giusto. E la darà anche a tutti quelli che hanno avuto cara la sua
manifestazione.
9 Fa' di tutto per raggiungermi presto.
10 Dema mi ha lasciato per amore di questo mondo ed è andato a Tessalonica.
Crescente è partito per la Galazia e Tito per la Dalmazia.
11 Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te: mi è utile nel servizio.

* **3:16 3:16** Lettura alternativa fino a qui: «Ogni scritto ispirato da Dio è».

12 Tichico, invece, l'ho mandato a Efeso.
13 Quando vieni, porta il mantello che ho lasciato a Troade da Carpo, e i libri,
soprattutto le pergamene.
14 Alessandro, il ramaio, mi ha fatto molto male. Il Signore lo ripagherà secondo le
sue opere.
15 Tieniti in guardia da lui, perché si è opposto con forza alle nostre parole.
16 Quando mi sono difeso la prima volta nessuno è venuto in mio aiuto. Mi hanno
abbandonato tutti. Che questo non sia loro imputato.
17 Il Signore, però, mi è stato accanto e mi ha dato forza, perché per mezzo mio il
messaggio fosse proclamato pienamente e tutti gli altri popoli potessero sentirlo. Così
sono stato liberato dalla bocca del leone.
18 Il Signore mi libererà da ogni opera malvagia e mi custodirà per il suo regno
celeste. A lui la gloria per tutti i secoli. Amen.
19 Saluta Prisca e Aquila e la famiglia di Onesiforo.
20 Erasto è rimasto a Corinto. Trofimo invece l'ho lasciato malato a Mileto.
21 Fa' di tutto per venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubulo, Pudente, Lino,
Claudia e tutti i fratelli e le sorelle.
22 Il Signore Gesù Cristo sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi. Amen.

Lettera di Paolo a Tito

1 Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo,* al servizio della fede di quanti Dio
ha scelto e della conoscenza della verità che va di pari passo con la devozione a Dio,
2 nella speranza della vita eterna. Dio, che non può mentire, l'ha promessa prima
che il tempo avesse inizio.
3 Al momento stabilito ha fatto conoscere la sua parola nell'annuncio che mi è stato
affidato per ordine di Dio, nostro Salvatore.
4 A Tito, mio vero figlio nella fede che condividiamo. Grazia, misericordia e pace da
Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo, nostro Salvatore.
5 Ti ho lasciato a Creta perché tu sistemi quanto è rimasto in sospeso e nomini degli
anziani in ogni città, secondo le mie disposizioni.
6 Scegli uomini irreprensibili, mariti di una sola donna, con figli credenti sui quali
non pesino accuse di vita sregolata o ribelle.
7 Il responsabile dev'essere irreprensibile, perché è un amministratore al servizio
di Dio. Non sia compiaciuto di sé, irascibile, dedito al vino, violento o avido di
guadagni disonesti.
8 Sia invece ospitale, ami il bene, abbia equilibrio, sia giusto, santo e padrone di sé.
9 Resti fedele al messaggio secondo l'insegnamento ricevuto: è una parola di cui ci
si può fidare. Così potrà esortare con il sano insegnamento e confutare chi gli si
oppone.
10 Ci sono infatti molti ribelli, che parlano a vuoto e ingannano, soprattutto fra i
circoncisi.
11 Bisogna farli tacere. Mandano in rovina famiglie intere, insegnando per
guadagno disonesto ciò che non dovrebbero.
12 Uno di loro, un loro profeta, ha detto: «I cretesi sono sempre bugiardi, bestie
malvagie, ingordi fannulloni».
13 È una testimonianza vera. Perciò riprendili con fermezza, perché la loro fede sia
sana
14 e non diano retta a miti ebraici né a regole imposte da chi volta le spalle alla
verità.
15 Per chi è puro, tutto è puro. Per chi è contaminato e non crede, niente è puro: in
lui sono contaminate sia la mente sia la coscienza.
16 Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le loro azioni. Sono
detestabili, disobbedienti e incapaci di fare alcun bene.

2

1 Tu invece parla in accordo con il sano insegnamento.
2 Gli uomini anziani siano moderati, assennati ed equilibrati, saldi nella fede,
nell'amore e nella perseveranza.
3 Anche le donne anziane si comportino con il rispetto che si deve a Dio. Non
calunnino e non si rendano schiave del vino bevendone troppo. Insegnino ciò che è
bene.
4 Aiutino così le donne più giovani ad amare i mariti e i figli,
5 a essere equilibrate e pure nella condotta, operose in casa, benevole e sottomesse
ciascuna al proprio marito, perché nessuno offenda la parola di Dio.
6 Esorta anche i giovani a dare prova di equilibrio.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

7 In ogni cosa, da' tu l'esempio con ciò che fai di buono. Insegna con integrità e
serietà, senza alterare ciò che trasmetti.
8 Parla con senno, in modo ineccepibile, perché chi ti si oppone debba vergognarsi:
non avrà nulla di male da dire sul nostro conto.
9 Esorta gli schiavi a sottomettersi ai propri padroni, ad assecondarli in tutto e a
non contraddirli,
10 a non rubare, anzi a dare prova di piena lealtà, così da fare in tutto onore
all'insegnamento di Dio, nostro Salvatore.
11 Si è infatti manifestata la grazia di Dio, che porta la salvezza a tutti.
12 Ci insegna a rinunciare alla vita senza Dio e ai desideri di questo mondo, per
vivere in questo tempo con misura, giustizia e devozione a Dio,
13 aspettando il compimento di quella speranza benedetta e la manifestazione della
gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Gesù Cristo.
14 Ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni malvagità e purificare per sé un
popolo che gli appartenga e si dedichi con slancio a fare il bene.
15 Parla di queste cose, esorta e riprendi con piena autorità. Non lasciare che
qualcuno ti disprezzi.

3

1 Ricorda loro di sottomettersi a chi governa e alle autorità, di obbedire e di essere
pronti a fare il bene in ogni occasione.
2 Non parlino male di nessuno, evitino le liti, siano miti e mostrino piena umiltà
verso tutti.
3 Un tempo anche noi eravamo insensati, disobbedienti, sviati e schiavi di ogni
sorta di desideri e piaceri. Vivevamo nella cattiveria e nell'invidia, suscitando odio e
odiandoci a vicenda.
4 Ma quando si sono manifestati la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore
per l'umanità,
5 Dio ci ha salvati. A muoverlo è stata la sua misericordia, non le azioni giuste che
noi stessi avevamo compiuto. Ci ha salvati mediante il lavaggio da cui si rinasce e il
rinnovamento che viene dallo Spirito Santo.
6 Dio ha riversato su di noi lo Spirito in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo,
nostro Salvatore.
7 Lo ha fatto perché, riconosciuti giusti per la sua grazia, diventassimo eredi della
vita eterna che speriamo di ricevere.
8 Puoi fidarti di queste parole. Voglio che tu insista su queste cose con sicurezza,
perché chi ha creduto a Dio abbia cura di fare il bene. Sono cose buone e utili per
tutti.
9 Evita invece le discussioni insensate, le genealogie, i litigi e le dispute sulla legge.
Sono cose inutili e vane.
10 Dopo un primo e un secondo richiamo, evita chi fomenta divisioni.
11 Sai che una persona così si è sviata, pecca e si condanna da sé.
12 Quando ti manderò Artema o Tichico, fa' il possibile per raggiungermi a
Nicopoli. Ho deciso di passare lì l'inverno.
13 Provvedi senza indugio al viaggio di Zena, l'esperto di legge, e di Apollo, perché
non manchi loro nulla.
14 Anche i nostri imparino a impegnarsi nel fare il bene, provvedendo alle
necessità concrete, così che la loro vita sia feconda.
15 Ti salutano tutti quelli che sono con me. Saluta quanti ci vogliono bene nel
legame della fede.
La grazia sia con tutti voi. Amen.

Lettera di Paolo a Filemone

1 Paolo, in carcere per Cristo* Gesù, e Timoteo, nostro fratello, a Filemone, nostro
caro collaboratore,
2 alla cara Affia, ad Archippo, nostro compagno d'armi, e alla comunità che si
riunisce a casa tua.
3 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
4 Ringrazio sempre il mio Dio quando ti ricordo nelle mie preghiere.
5 Mi parlano del tuo amore e della tua fede, che ti legano al Signore Gesù e a tutti
quelli che credono,
6 e nelle mie preghiere chiedo che la fede che condividi si esprima concretamente
nel riconoscere tutto il bene che, uniti a Cristo Gesù, è in noi.
7 Il tuo amore ci ha dato molta gioia e conforto, fratello: grazie a te, quelli che
credono hanno trovato sollievo nel cuore.
8 Il mio legame con Cristo mi dà dunque tutto il coraggio di ordinarti di fare quello
che è giusto.
9 L'amore invece mi spinge a chiedertelo. Te lo chiedo io, Paolo, vecchio ormai e
per giunta in carcere per Gesù Cristo.
10 La mia richiesta riguarda Onesimo, mio figlio: per lui sono diventato un padre
mentre ero in catene.†
11 Un tempo ti era inutile, ora invece è utile a te e a me.
12 Te lo rimando. Accoglilo dunque: con lui ti mando il mio cuore.
13 Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse per conto tuo mentre sono in
catene per l'annuncio del vangelo.
14 Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo consenso, perché il tuo gesto di bontà
sia spontaneo e non imposto.
15 Forse è proprio per questo che è stato separato da te per un po': perché tu lo
riabbia per sempre,
16 non più come schiavo. È più che uno schiavo: è un fratello amato. Lo è in modo
speciale per me, e quanto più per te, nei rapporti di ogni giorno come nel legame con
il Signore.
17 Se dunque mi consideri un tuo compagno, accoglilo come accoglieresti me.
18 E se ti ha fatto un torto o ti deve qualcosa, mettilo sul mio conto.
19 Lo scrivo io, Paolo, di mio pugno: pagherò io. E questo senza ricordarti che mi
devi perfino te stesso.
20 Sì, fratello, dammi questa gioia nel Signore. Nel Signore, da' sollievo al mio cuore.
21 Ti scrivo fiducioso che obbedirai, sapendo che farai persino più di quanto ti dico.
22 Preparami anche una stanza. Spero di poter tornare tra voi grazie alle vostre
preghiere.
23 Ti saluta Epafra, mio compagno di prigionia, unito a me in Cristo Gesù.
24 Ti salutano anche Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori.
25 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo accompagni il vostro spirito. Amen.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione». † **1:10 1:10** «Onesimo» significa «utile».

Lettera agli Ebrei

1 In passato Dio parlò agli antenati per mezzo dei profeti, a più riprese e in molti
modi.
2 Ma ora, in questi giorni che volgono al termine, ci ha parlato per mezzo del Figlio.
Lo ha costituito erede di tutto e per mezzo di lui ha anche creato l'universo.
3 Il Figlio irradia la gloria di Dio, è l'impronta esatta del suo essere e sostiene ogni
cosa con la sua parola potente. Dopo averci purificati lui stesso dai nostri peccati, ha
preso posto alla destra della Maestà, nell'alto dei cieli.
4 È diventato superiore agli angeli nella stessa misura in cui il nome che ha
ereditato supera il loro per dignità.
5 A quale degli angeli, infatti, Dio ha mai detto:
«Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre»?✡
O ancora:
«Io sarò per lui un padre
e lui sarà per me un figlio»?✡
6 E quando introduce di nuovo il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli
angeli di Dio».✡
7 Degli angeli dice:
«Fa dei suoi angeli venti,
dei suoi servitori una fiamma di fuoco».✡
8 Del Figlio, invece, dice:
«Il tuo trono, o Dio, dura in eterno.
Lo scettro del tuo regno è uno scettro di rettitudine.
9 Hai amato la giustizia e odiato il male.
Per questo Dio, il tuo Dio, ti ha unto con l'olio della gioia, elevandoti al di sopra
dei tuoi compagni».✡
10 E ancora:
«Tu, Signore, in principio hai posto le fondamenta della terra.
I cieli sono opera delle tue mani.
11 Tutto questo avrà fine, ma tu rimani.
Si logorerà come un abito.
12 Lo arrotolerai come un mantello
e sarà trasformato.
Tu invece resti lo stesso,
e i tuoi anni non finiranno».✡
13 E a quale degli angeli ha mai detto:
«Siedi alla mia destra,
finché io faccia dei tuoi nemici lo sgabello su cui poserai i piedi»?✡
14 Non sono forse tutti spiriti mandati a servire, in aiuto a quanti erediteranno la
salvezza?

2

1 Perciò dobbiamo prestare ancora più attenzione a quello che abbiamo ascoltato,
per non andare alla deriva.

✡ **1:5 1:5** Salmi 2:7 ✡ **1:5 1:5** 2 Samuele 7:14; 1 Cronache 17:13 ✡ **1:6 1:6** Deuteronomio 32:43 LXX ✡ **1:7 1:7** Salmi 104:4 ✡ **1:9 1:9** Salmi 45:6-7 ✡ **1:12 1:12** Salmi 102:25-27 ✡ **1:13 1:13** Salmi 110:1

2 Se infatti la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda e ogni
trasgressione e disobbedienza ha ricevuto una giusta pena,
3 come potremo sfuggirvi noi, se trascuriamo una salvezza così grande? Fu il
Signore ad annunciarla per primo, e chi era all'ascolto ce l'ha confermata.
4 Anche Dio ha testimoniato con loro, mediante segni e prodigi, con manifestazioni
diverse della sua potenza e con doni dello Spirito Santo, secondo la sua volontà.
5 Infatti, Dio non ha sottoposto agli angeli il mondo futuro di cui parliamo.
6 Anzi, in un passo della Scrittura si legge questa testimonianza:
«Che cos'è l'essere umano, perché tu ti ricordi di lui?
E un figlio d'uomo, perché tu ti prenda cura di lui?
7 Lo hai fatto di poco inferiore agli angeli.
Gli hai messo in capo una corona di gloria e onore.*
8 Hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi».✡
Dio gli ha sottomesso ogni cosa: nulla è rimasto che non gli fosse sottoposto. Ma
ora non vediamo ancora che tutto gli sia sottomesso.
9 Vediamo però Gesù, fatto di poco inferiore agli angeli, coronato di gloria e onore
per aver sofferto la morte, perché, per grazia di Dio, passasse attraverso la morte per
ognuno.
10 Nel condurre molti figli alla gloria, era giusto che Dio, per il quale e per mezzo
del quale tutto esiste, rendesse perfetto attraverso le sofferenze l'artefice della loro
salvezza.
11 Chi consacra a Dio e quelli che sono consacrati hanno tutti un'unica origine. Per
questo chi li consacra non si vergogna di chiamarli fratelli,†
12 quando dice:
«Farò conoscere il tuo nome ai miei fratelli.
In mezzo all'assemblea canterò le tue lodi».✡
13 E ancora: «Riporrò in lui la mia fiducia». E ancora: «Eccomi, con i figli che Dio mi
ha dato».✡
14 Dunque, poiché i figli sono fatti di carne e sangue, anche lui ha condiviso la loro
condizione, per ridurre all'impotenza con la propria morte chi aveva potere sulla
morte, cioè il diavolo,
15 e liberare tutti quelli che la paura della morte teneva in schiavitù per tutta la
vita.
16 È certo: viene in aiuto della discendenza‡ di Abramo, non degli angeli.
17 Doveva perciò diventare in tutto simile ai suoi fratelli, per essere un sommo
sacerdote misericordioso e fedele nel servizio di Dio e per espiare i peccati del
popolo.
18 Proprio perché ha sofferto in prima persona quando è stato tentato, può aiutare
quelli che sono tentati.

3

1 Perciò, fratelli consacrati a Dio, voi che condividete una chiamata celeste,
rivolgete la vostra attenzione a Gesù, l'apostolo e il sommo sacerdote della fede che
professiamo.
2 Gesù è stato fedele a chi gli ha affidato quel compito, come già Mosè in tutta la
casa di Dio.
3 Gesù è stato ritenuto degno di una gloria maggiore di quella di Mosè, perché chi
costruisce una casa riceve più onore della casa stessa.

---

* **2:7 2:7** Una variante aggiunge: «e gli hai dato autorità sulle opere delle tue mani». ✡ **2:8 2:8** Salmi 8:4-6 † **2:11 2:11** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» può significare «fratelli e sorelle». ✡ **2:12 2:12** Salmi 22:22 ✡ **2:13 2:13** Isaia 8:18 ‡ **2:16 2:16** Un'altra resa di «discendenza» conserva l'immagine del «seme».

4 Ogni casa, infatti, è costruita da qualcuno, ma il costruttore di tutto è Dio.
5 Mosè è stato fedele in tutta la casa di Dio come servitore, per rendere
testimonianza a ciò che sarebbe stato detto in seguito.
6 Cristo,* invece, è fedele come Figlio a capo della casa di Dio. Quella casa siamo
noi, se fino alla fine conserviamo salda la fiducia e continuiamo a fare della nostra
speranza il nostro vanto.
7 Perciò, come dice lo Spirito Santo:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
8 non indurite il cuore come nella ribellione,
il giorno della prova nel deserto.
9 Là i vostri antenati mi misero alla prova e mi sfidarono,
e videro le mie opere per quarant'anni.
10 Per questo mi indignai contro quella generazione
e dissi: "Il loro cuore si smarrisce sempre,
e non hanno conosciuto le mie vie".
11 Così giurai nel mio sdegno:
"Non entreranno nel mio riposo"».✡
12 Badate, fratelli, che nessuno di voi abbia un cuore malvagio e senza fede, al
punto da allontanarsi dal Dio vivente.
13 Esortatevi invece a vicenda giorno dopo giorno, finché si può ancora dire «oggi»,
perché nessuno di voi si irrigidisca, ingannato dal peccato.
14 Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, se manteniamo salda fino alla fine la
fiducia che avevamo all'inizio,
15 mentre ci viene detto:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
non indurite il cuore come nella ribellione».✡
16 Chi erano quelli che, dopo aver ascoltato, si ribellarono? Non erano forse tutti
quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè?
17 Contro chi si indignò Dio per quarant'anni? Non fu forse contro quelli che
avevano peccato, i cui corpi caddero nel deserto?
18 E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che
avevano disobbedito?
19 Vediamo dunque che non poterono entrare perché non ebbero fede.

4

1 La promessa di entrare nel riposo di Dio vale ancora. Badiamo dunque con
timore che nessuno di voi risulti esserne rimasto fuori.
2 Anche a noi, come a loro, è stata annunciata una buona notizia. A loro, però, il
messaggio non servì: lo ascoltarono senza unirvi la fede.
3 Noi che abbiamo creduto entriamo infatti in quel riposo, benché le opere di Dio
fossero già compiute fin dalla creazione del mondo. È il riposo di cui Dio ha detto:
«Nel mio sdegno ho giurato: "Non entreranno nel mio riposo"».✡
4 In un passo della Scrittura, infatti, si dice del settimo giorno: «Il settimo giorno
Dio si riposò da tutte le sue opere».✡
5 E qui di nuovo: «Non entreranno nel mio riposo».✡
6 Poiché dunque alcuni devono ancora entrarvi, e quelli a cui per primi fu
annunciata la buona notizia non vi entrarono per la loro disobbedienza,
7 Dio fissa ancora un giorno, «oggi», parlando per mezzo di Davide tanto tempo
dopo, come si è già detto:

---

* **3:6 3:6** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione». ✡ **3:11 3:11** Salmi 95:7-11 ✡ **3:15 3:15** Salmi 95:7-8 ✡ **4:3 4:3** Salmi 95:11 ✡ **4:4 4:4** Genesi 2:2 ✡ **4:5 4:5** Salmi 95:11

«Oggi, se ascoltate la sua voce,
non indurite il cuore».✡
8 Se Giosuè avesse dato loro il riposo, Dio non avrebbe poi parlato di un altro
giorno.
9 Rimane dunque per il popolo di Dio un riposo, quello del sabato.
10 Chi infatti è entrato nel riposo di Dio si è riposato a sua volta dalle proprie opere,
come Dio dalle sue.
11 Impegniamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada seguendo
lo stesso esempio di disobbedienza.
12 La parola di Dio, infatti, è viva e agisce. È più affilata di qualunque spada a
doppio taglio: penetra fino a dividere anima e spirito, giunture e midollo, e sa
scrutare i pensieri e le intenzioni del cuore.
13 Nessuna creatura sfugge allo sguardo di Dio. Tutto è nudo e scoperto davanti a
lui, e a lui dobbiamo rendere conto.
14 Abbiamo dunque un grande sommo sacerdote che ha attraversato i cieli, Gesù, il
Figlio di Dio. Teniamo salda la fede che professiamo.
15 Il nostro sommo sacerdote sa provare compassione per le nostre debolezze: è
stato tentato in tutto come noi, eppure senza peccato.
16 Avviciniamoci dunque con fiducia al trono della grazia, per ricevere
misericordia e trovare la grazia che ci venga in aiuto nel momento del bisogno.

5

1 Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e incaricato di
rappresentarli nel servizio di Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.
2 Può trattare con mitezza chi è nell'ignoranza e chi si smarrisce, perché la
debolezza tocca anche lui.
3 Per questo deve offrire sacrifici per i peccati propri come per quelli del popolo.
4 Nessuno si attribuisce questo onore. Lo riceve chi è chiamato da Dio, come lo fu
Aronne.
5 Così anche Cristo non si è attribuito la gloria di diventare sommo sacerdote. A
conferirgliela è stato colui che gli disse:
«Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre».✡
6 Altrove, nella Scrittura, dice anche:
«Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec».✡
7 Nei giorni della sua vita mortale, Cristo offrì preghiere e suppliche, con grida e
lacrime, a chi poteva salvarlo dalla morte. Fu esaudito per il profondo rispetto che
aveva per Dio.
8 E benché fosse Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che soffrì.
9 Reso perfetto, divenne l'artefice della salvezza eterna per tutti quelli che gli
obbediscono.
10 Dio infatti lo ha designato sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec.
11 Su di lui avremmo molto da dire, e non è facile da spiegare, perché siete
diventati lenti a capire ciò che ascoltate.
12 Dopo tutto questo tempo dovreste essere voi a insegnare. Eppure avete di nuovo
bisogno che qualcuno vi insegni i primi elementi di ciò che Dio ha rivelato. Siete
arrivati al punto di aver bisogno di latte, anziché di cibo solido.
13 Chi si nutre di latte non ha dimestichezza con il messaggio della giustizia: è
ancora un lattante.

✡ **4:7 4:7** Salmi 95:7-8 ✡ **5:5 5:5** Salmi 2:7 ✡ **5:6 5:6** Salmi 110:4

14 Il cibo solido è per gli adulti, che con l'esercizio hanno affinato le loro facoltà e
sanno distinguere il bene dal male.

6

1 Lasciamo dunque i primi elementi dell'insegnamento su Cristo e proseguiamo
verso la maturità. Non torniamo a gettare le basi: il pentimento con cui ci si
allontana dalle opere morte, la fede in Dio,
2 l'insegnamento sui battesimi, l'imposizione delle mani, la risurrezione dei morti e
il giudizio eterno.
3 È quello che faremo, se Dio lo permette.
4 Quanto a quelli che una volta hanno ricevuto la luce, hanno assaporato il dono
celeste e sono stati resi partecipi dello Spirito Santo,
5 hanno gustato quanto è buona la parola di Dio e sperimentato le forze del mondo
futuro,
6 e poi si sono allontanati, è impossibile rinnovarli e ricondurli al pentimento,
perché, per parte loro, crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono alla
vergogna davanti a tutti.
7 La terra infatti beve la pioggia che spesso cade su di essa, e se produce un
raccolto utile a coloro per i quali viene coltivata riceve da Dio una benedizione.
8 Se invece dà spine e cardi, viene scartata e la maledizione è ormai vicina. Finirà
bruciata.
9 Anche se vi parliamo così, carissimi, siamo convinti che vi attendano cose
migliori, quelle che vanno insieme alla salvezza.
10 Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro, la fatica con cui avete
dimostrato amore per il suo nome mettendovi al servizio di quelli che credono, come
fate ancora.
11 Desideriamo che ciascuno di voi mostri fino alla fine lo stesso impegno, perché la
speranza giunga alla sua pienezza.
12 Così non diventerete indolenti, ma seguirete l'esempio di chi con la fede e la
perseveranza ha ereditato le promesse.
13 Quando Dio fece la promessa ad Abramo, giurò su se stesso, perché non aveva
nessuno più grande su cui giurare.
14 Disse: «Ti benedirò di certo e renderò molto numerosa la tua discendenza».✡
15 Così Abramo, perseverando con pazienza, ottenne ciò che gli era stato promesso.
16 Gli uomini, infatti, giurano su qualcuno più grande di loro. In ogni loro
controversia, il giuramento è la conferma che mette fine alla disputa.
17 Così Dio, volendo mostrare con ancora maggiore chiarezza agli eredi della
promessa che la sua decisione non può mutare, la garantì con un giuramento.
18 Lo fece perché noi, fuggiti in cerca di rifugio per afferrare la speranza che ci sta
davanti, potessimo trovare grande incoraggiamento in due realtà immutabili, nelle
quali Dio non può mentire.
19 Questa speranza ci fa da ancora dell'anima: è sicura e salda, e penetra oltre il
velo,
20 dove Gesù è entrato per noi aprendoci la via, divenuto sommo sacerdote per
sempre secondo l'ordine di Melchisedec.

7

1 Quando Abramo tornava dopo che i re erano stati uccisi, gli andò incontro
Melchisedec, re di Salem e sacerdote del Dio Altissimo, e lo benedisse.

✡ **6:14 6:14** Genesi 22:17

2 Abramo gli diede un decimo di tutto. Il nome Melchisedec significa anzitutto «re
di giustizia». È poi anche «re di Salem», cioè «re di pace».
3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza un primo giorno né una fine
della sua vita, è stato reso simile al Figlio di Dio e rimane sacerdote per sempre.
4 Considerate quanto era grande quest'uomo, al quale perfino il patriarca Abramo
diede un decimo del bottino migliore.
5 Ai discendenti di Levi che ricevono l'incarico di sacerdoti la legge ordina di
riscuotere le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli, che pure discendono da
Abramo.
6 Melchisedec non appartiene alla loro stirpe, eppure ha ricevuto le decime da
Abramo e ha benedetto proprio lui, a cui erano state fatte le promesse.
7 E non c'è dubbio: chi benedice è più grande di chi riceve la benedizione.
8 In un caso ricevono le decime uomini mortali. Nell'altro le riceve uno di cui si
attesta che è vivo.
9 Si può dire che attraverso Abramo ha pagato le decime perfino Levi, che le
riscuote.
10 Era infatti ancora nel corpo del suo progenitore quando Melchisedec andò
incontro ad Abramo.
11 Se dunque si fosse potuti giungere alla perfezione per mezzo del sacerdozio
levitico (fu sotto quel sacerdozio che il popolo ricevette la legge), che bisogno ci
sarebbe stato di un altro sacerdote, chiamato secondo l'ordine di Melchisedec
anziché secondo quello di Aronne?
12 Se cambia il sacerdozio, infatti, cambia necessariamente anche la legge.
13 La persona di cui si parla appartiene infatti a un'altra tribù, e nessuno dei suoi
membri ha mai prestato servizio all'altare.
14 È chiaro infatti che il nostro Signore discende da Giuda, una tribù di cui Mosè
non ha detto nulla a proposito del sacerdozio.
15 Questo è ancora più evidente se compare un altro sacerdote a somiglianza di
Melchisedec,
16 che riceve il suo incarico non per una norma di legge che riguarda la carne, ma
per la potenza di una vita senza fine.
17 Di lui si attesta infatti:
«Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec».✡
18 La norma precedente viene dunque abolita, perché era debole e inutile
19 (la legge, infatti, non ha portato nulla a perfezione), e si apre una speranza
migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Dio.
20 Inoltre Gesù non è diventato sacerdote senza un giuramento.
21 Gli altri infatti sono diventati sacerdoti senza giuramento. Lui invece lo è
diventato con il giuramento che Dio pronunciò su di lui:
«Il Signore ha giurato e non cambierà idea:
"Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec"».✡
22 In forza di un giuramento di tale portata, Gesù è diventato garante di un'alleanza
migliore.
23 Sono stati molti a diventare sacerdoti, perché la morte impediva loro di restare
in carica.
24 Lui invece, poiché vive per sempre, ha un sacerdozio che non cambia.
25 Può quindi salvare pienamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio,
perché vive per sempre per intercedere a loro favore.

✡ **7:17 7:17** Salmi 110:4 ✡ **7:21 7:21** Salmi 110:4

26 Di un sommo sacerdote così avevamo bisogno: santo, senza colpa,
incontaminato, separato dai peccatori e innalzato al di sopra dei cieli.
27 A differenza di quegli altri sommi sacerdoti, non ha bisogno di offrire sacrifici
ogni giorno, prima per i propri peccati, poi per quelli del popolo. Lo ha fatto una
volta per tutte, offrendo se stesso.
28 La legge infatti nomina sommi sacerdoti uomini soggetti alla debolezza. La
parola del giuramento, venuta dopo la legge, affida invece per sempre il sacerdozio a
un Figlio reso perfetto.

8

1 Il punto centrale di quanto stiamo dicendo è questo: abbiamo un sommo
sacerdote così. Si è seduto alla destra del trono della Maestà nei cieli,
2 al servizio del santuario e della vera tenda, montata dal Signore e non da un
uomo.
3 Ogni sommo sacerdote ha l'incarico di offrire doni e sacrifici. È dunque
necessario che anche questo sommo sacerdote abbia qualcosa da offrire.
4 Se fosse sulla terra, non sarebbe nemmeno sacerdote, perché ci sono sacerdoti
che offrono i doni secondo la legge.
5 Il loro servizio si svolge in ciò che è copia e ombra delle realtà celesti. Così,
quando Mosè si accingeva a costruire la tenda, Dio lo avvertì: «Fa' tutto con cura
secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte».✡
6 Gesù invece ha ricevuto ora un servizio tanto più alto quanto migliore è l'alleanza
di cui è mediatore, stabilita come legge su promesse migliori.
7 Se la prima alleanza fosse stata senza difetti, non se ne sarebbe cercata una
seconda.
8 È a loro infatti che Dio muove un rimprovero, quando dice:
«Ecco, si avvicinano i giorni», dice il Signore,
«in cui stringerò un'alleanza nuova con il popolo d'Israele e con quello di Giuda.
9 Sarà diversa dall'alleanza che strinsi con i loro antenati
il giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto.
Loro infatti non rimasero fedeli alla mia alleanza,
e io non mi curai più di loro», dice il Signore.
10 «Questa infatti è l'alleanza che stringerò con il popolo d'Israele
dopo quei giorni», dice il Signore.
«Metterò le mie leggi nella loro mente
e le scriverò anche sul loro cuore.
Io sarò il loro Dio
e loro saranno il mio popolo.
11 Nessuno insegnerà più al proprio concittadino*
né al proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore",
perché tutti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande.
12 Avrò infatti misericordia di fronte alle loro ingiustizie.
Non ricorderò più i loro peccati né le loro trasgressioni».✡
13 Dicendo «un'alleanza nuova», ha fatto della prima un'alleanza superata. E ciò
che diventa obsoleto e invecchia sta per scomparire.

9

1 Anche la prima* alleanza aveva disposizioni per il culto e un santuario terreno.

✡ **8:5 8:5** Esodo 25:40 * **8:11 8:11** Una variante legge «prossimo» al posto di «concittadino». ✡ **8:12 8:12** Geremia 31:31-34 * **9:1 9:1** Una variante del testo contiene anche la parola «tenda».

2 Era stata infatti allestita una tenda. Nel primo ambiente si trovavano il
candelabro, la tavola e i pani dell'offerta. Questo ambiente è chiamato «luogo santo».
3 Dietro il secondo velo c'era la parte della tenda chiamata «luogo santissimo».
4 Vi si trovavano un altare d'oro per l'incenso e l'arca dell'alleanza, rivestita d'oro
da ogni lato. Nell'arca c'erano un vaso d'oro che conteneva la manna, il bastone di
Aronne che aveva germogliato e le tavole dell'alleanza.
5 Sopra l'arca, i cherubini gloriosi coprivano d'ombra il coperchio dell'espiazione.
Di queste cose non possiamo ora parlare in dettaglio.
6 Una volta disposto tutto così, i sacerdoti entrano regolarmente nel primo
ambiente della tenda per compiere i riti.
7 Nel secondo entra soltanto il sommo sacerdote, una volta l'anno, e porta con sé il
sangue che offre per se stesso e per le colpe del popolo.
8 Lo Spirito Santo indica così che la via per il luogo santo non era stata ancora
rivelata finché la prima tenda rimaneva in piedi.
9 Questo è un simbolo del tempo presente. Si offrono doni e sacrifici incapaci di
rendere perfetto, nella coscienza, chi adora Dio.
10 Quei doni e sacrifici, insieme alle norme su cibi e bevande e ai vari lavaggi
rituali, riguardano soltanto il corpo. Sono prescrizioni imposte fino al tempo in cui le
cose sarebbero state rimesse in ordine.
11 Cristo invece è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri. È passato per la
tenda più grande e più perfetta, fatta senza intervento umano, che non appartiene
cioè a questa creazione.
12 Nel luogo santo è entrato una volta per tutte con il proprio sangue, anziché con
quello di capri e vitelli, ottenendo così una redenzione eterna.
13 Se infatti il sangue di capri e tori e la cenere di una giovenca, con cui si cosparge
chi è stato contaminato, rendono il corpo ritualmente puro,
14 quanto più il sangue di Cristo purificherà la vostra coscienza dalle opere morte,
perché serviate il Dio vivente? Cristo infatti, per mezzo dello Spirito eterno, ha
offerto a Dio se stesso, senza difetto.
15 Per questo è mediatore di un'alleanza nuova. Una morte ha infatti operato il
riscatto dalle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, perché quanti hanno
ricevuto la chiamata ottengano la promessa dell'eredità eterna.
16 Quando c'è un testamento, occorre necessariamente che muoia chi lo ha fatto.
17 Un testamento ha effetto quando è avvenuta la morte, perché finché chi lo ha
fatto è in vita non entra mai in vigore.
18 Perciò nemmeno la prima alleanza è stata inaugurata senza sangue.
19 Dopo aver proclamato a tutto il popolo ogni comandamento della legge, Mosè
prese il sangue di vitelli e capri con acqua, lana scarlatta e issopo. Se ne servì per
cospargere il libro stesso e tutto il popolo.
20 Disse: «Questo è il sangue dell'alleanza che Dio vi ha prescritto».✡
21 Allo stesso modo cosparse di sangue la tenda e tutti i recipienti destinati al culto.
22 Secondo la legge, quasi tutto viene purificato con il sangue, e senza spargimento
di sangue non c'è perdono.
23 Occorreva dunque che le copie delle realtà celesti fossero purificate con questi
mezzi, e le realtà celesti stesse con sacrifici migliori di questi.
24 Cristo infatti non è entrato in luoghi santi fatti da mani umane, che sono
riproduzioni di quelli veri. È entrato nel cielo stesso, per presentarsi ora davanti a
Dio in nostro favore.

✡ **9:20 9:20** Esodo 24:8

25 E non è entrato per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che ogni
anno entra nel luogo santo con sangue che non è il suo.
26 Altrimenti avrebbe dovuto soffrire più volte fin dalla creazione del mondo. Ora
invece si è manifestato una volta sola, quando i tempi giungono al termine, per
eliminare il peccato con il sacrificio di sé.
27 Come è stabilito che gli esseri umani muoiano una volta sola e dopo venga il
giudizio,
28 così anche Cristo, offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà
una seconda volta. Stavolta verrà per salvare chi lo attende con desiderio, senza più
intervenire riguardo al peccato.

10

1 La legge ha soltanto un'ombra dei beni futuri, non la loro immagine esatta. Con
quei sacrifici, sempre gli stessi, offerti di continuo, anno dopo anno, non può mai
rendere perfetti quelli che si accostano per il culto.
2 Altrimenti non si sarebbe forse smesso di offrirli? Una volta purificati, quelli che
partecipano al culto non avrebbero più coscienza dei propri peccati.
3 E invece quei sacrifici rinnovano ogni anno il ricordo dei peccati.
4 È impossibile, infatti, che il sangue di tori e capri tolga i peccati.
5 Perciò Cristo, entrando nel mondo, dice:
«Non hai voluto sacrificio né offerta,
ma per me hai preparato un corpo.
6 Non ti hanno dato gioia i sacrifici bruciati per intero né quelli offerti per il peccato.
7 Allora dissi: "Eccomi, sono venuto (nel rotolo del libro sta scritto di me)
per fare la tua volontà, o Dio"».✡
8 Prima dice: «Non hai voluto né gradito sacrifici, offerte, sacrifici bruciati per
intero e sacrifici per il peccato». Si tratta delle offerte prescritte dalla legge.
9 Poi ha detto: «Eccomi, sono venuto per fare la tua volontà». Toglie ciò che viene
prima per stabilire ciò che viene dopo.
10 Per quella volontà siamo stati consacrati a Dio con l'offerta del corpo di Gesù
Cristo, fatta una volta per tutte.
11 Ogni sacerdote sta in piedi giorno dopo giorno a servire e a offrire più volte gli
stessi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati.
12 Cristo invece, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, valido per
sempre, si è seduto alla destra di Dio.
13 Da allora aspetta che i suoi nemici diventino lo sgabello su cui poserà i piedi.
14 Con una sola offerta, infatti, ha portato per sempre alla perfezione quelli che
vengono consacrati a Dio.
15 Anche lo Spirito Santo ce ne dà testimonianza. Prima dice:
16 «Questa è l'alleanza che stringerò con loro
dopo quei giorni», dice il Signore.
«Metterò le mie leggi sul loro cuore
e le scriverò anche nella loro mente».✡
Poi dice:
17 «Non ricorderò più i loro peccati né le loro trasgressioni».✡
18 Ora, dove queste colpe sono perdonate, non si fa più offerta per il peccato.
19 Dunque, fratelli, il sangue di Gesù ci dà la fiducia di entrare nel luogo santo
20 per una via nuova e viva. L'ha aperta per noi attraverso il velo, cioè la sua carne.
21 Abbiamo inoltre un grande sacerdote a capo della casa di Dio.

✡ **10:7 10:7** Salmi 40:6-8 ✡ **10:16 10:16** Geremia 31:33 ✡ **10:17 10:17** Geremia 31:34

22 Avviciniamoci dunque con cuore sincero e piena fede: l'aspersione ci ha
purificato il cuore da una coscienza macchiata, e il nostro corpo è stato lavato con
acqua pura.
23 Continuiamo a professare con fermezza la nostra speranza, senza vacillare: chi
ha fatto la promessa è fedele.
24 Cerchiamo insieme il modo di spronarci a vicenda ad amare e a fare il bene.
25 Non abbandoniamo le nostre riunioni, come alcuni invece fanno per abitudine.
Incoraggiamoci a vicenda, tanto più quanto più vedete avvicinarsi il Giorno.
26 Se infatti pecchiamo di proposito dopo aver conosciuto la verità, non rimane più
alcun sacrificio per i peccati.
27 Rimane soltanto la terribile attesa del giudizio e la furia del fuoco che divorerà
gli avversari.
28 Chi respinge la legge di Mosè muore senza che gli si usi pietà, sulla parola di due
o tre testimoni.
29 Quanto più grave è, secondo voi, la pena di cui sarà ritenuto degno chi ha
calpestato il Figlio di Dio, ha trattato come cosa comune il sangue dell'alleanza che lo
aveva consacrato a Dio e ha insultato lo Spirito della grazia?
30 Conosciamo infatti colui che ha detto: «La vendetta spetta a me. Sarò io a
ripagare», dice il Signore.✡ E ancora: «Il Signore giudicherà il suo popolo».✡
31 È terribile cadere nelle mani del Dio vivente.
32 Ricordate invece quei primi giorni, quando, dopo essere stati illuminati, avete
sostenuto una dura lotta fra molte sofferenze.
33 Da un lato siete stati esposti agli insulti e ai soprusi, dall'altro vi siete fatti solidali
con chi veniva trattato così.
34 Avete avuto compassione di me mentre ero in catene, e avete accettato con gioia
che vi fossero saccheggiati i beni, sapendo di avere nei cieli un bene migliore e
duraturo.
35 Non gettate via dunque la vostra fiducia, alla quale è riservata una grande
ricompensa.
36 Avete bisogno di perseveranza perché, dopo aver fatto la volontà di Dio, possiate
ottenere ciò che ha promesso.
37 «Ancora pochissimo,
e chi viene verrà senza tardare.
38 Ma il giusto vivrà per fede.
Se si tira indietro, non trovo gioia in lui».✡
39 Noi però non siamo di quelli che si tirano indietro e vanno in rovina, ma di
quelli che hanno fede per la salvezza dell'anima.

11

1 La fede è certezza di ciò che speriamo e prova di ciò che non vediamo.
2 Fu per la loro fede, infatti, che gli antenati ottennero approvazione.
3 Per fede comprendiamo che l'universo ha preso forma per la parola di Dio, così
che ciò che si vede non è stato fatto di cose visibili.
4 Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino. Fu così che gli
fu attestato di essere giusto: Dio stesso si espresse in favore dei suoi doni. Così, pur
essendo morto, parla ancora.
5 Per fede Enoc fu portato via perché non vedesse la morte. Non fu trovato, perché
Dio lo aveva trasferito altrove. Di lui, infatti, è stato attestato che prima di essere
portato via era gradito a Dio.

✡ **10:30 10:30** Deuteronomio 32:35 ✡ **10:30 10:30** Deuteronomio 32:36; Salmi 135:14 ✡ **10:38 10:38** Abacuc 2:3-4

6 Senza fede è impossibile essere graditi a Dio. Chi si avvicina a Dio deve credere
che esiste e che ricompensa chi lo cerca.
7 Per fede Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, spinto da un timore
rispettoso di Dio,* costruì una nave per salvare la sua famiglia. Fu così che condannò
il mondo e divenne erede della giustizia che accompagna la fede.
8 Per fede Abramo, quando fu chiamato, obbedì e partì per il luogo che avrebbe
ricevuto in eredità. Partì senza sapere dove andava.
9 Per fede visse da straniero nella terra promessa, come in terra altrui, abitando in
tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa.
10 Aspettava infatti la città che ha fondamenta, di cui Dio è l'artefice e il costruttore.
11 Per fede anche Sara ricevette la capacità di concepire e partorì oltre l'età in cui si
hanno figli, perché ritenne fedele chi aveva fatto la promessa.
12 Così da un uomo solo, ormai come morto, nacque una discendenza numerosa
come le stelle del cielo, incalcolabile come la sabbia sulla riva del mare.
13 Tutti loro morirono nella fede, senza ottenere quanto era stato loro promesso.
Lo videro† e lo abbracciarono da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini
sulla terra.
14 Chi parla così mostra chiaramente che sta cercando una patria.
15 Se avessero pensato alla terra da cui erano partiti, avrebbero avuto tempo
sufficiente per tornarvi.
16 Aspirano invece a una patria migliore, quella celeste. Perciò Dio non si vergogna
di loro né di essere chiamato il loro Dio. Ha infatti preparato una città per loro.
17 Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco. Proprio lui, che aveva accolto
con gioia le promesse, stava offrendo il suo unico‡ figlio.
18 Eppure gli era stato detto: «È da Isacco che verrà la discendenza che ti sarà
riconosciuta».✡
19 Abramo riteneva che Dio potesse risuscitare anche dai morti. E, in senso
figurato, fu proprio dai morti che riebbe Isacco.
20 Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche riguardo a ciò che doveva
avvenire.
21 Per fede Giacobbe, ormai morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e
adorò Dio, appoggiato alla sommità del suo bastone.
22 Per fede Giuseppe, vicino alla morte, parlò della partenza degli israeliti e diede
disposizioni per le proprie ossa.
23 Per fede i genitori di Mosè lo tennero nascosto per tre mesi dopo la nascita,
perché videro che era un bel bambino. Non ebbero paura dell'ordine del re.
24 Per fede Mosè, una volta cresciuto, rifiutò di farsi chiamare figlio della figlia del
faraone.
25 Scelse di subire maltrattamenti insieme al popolo di Dio piuttosto che godere per
un po' dei piaceri del peccato.
26 Stimò più preziosa dei tesori d'Egitto l'umiliazione legata a Cristo, perché teneva
lo sguardo rivolto alla ricompensa.
27 Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'ira del re. Perseverò come chi vede colui
che è invisibile.
28 Per fede osservò la Pasqua e compì il rito di aspergere il sangue, perché lo
sterminatore dei primogeniti non li toccasse.
29 Per fede passarono attraverso il Mar Rosso come su terra asciutta. Gli egiziani
tentarono di fare lo stesso e furono inghiottiti.

---

* **11:7 11:7** Si può intendere anche «mosso da un senso di riverenza». † **11:13 11:13** Una variante aggiunge: «e ne furono persuasi». ‡ **11:17 11:17** Anche: «unigenito» o «il solo». ✡ **11:18 11:18** Genesi 21:12

30 Per fede le mura di Gerico crollarono, dopo essere state circondate per sette
giorni.
31 Per fede Raab, la prostituta, non morì con quelli che avevano disobbedito,
perché aveva accolto in pace le spie.
32 Che altro dire? Non mi basterebbe il tempo per raccontare di Gedeone, Barac,
Sansone, Iefte, Davide, Samuele e dei profeti.
33 Per fede sottomisero regni, praticarono la giustizia, ottennero le promesse e
chiusero le fauci dei leoni,✡
34 spensero la furia del fuoco,✡ sfuggirono alla lama della spada,✡ dalla debolezza
furono resi forti, divennero valorosi in guerra e misero in fuga eserciti stranieri.
35 Alcune donne riebbero i loro morti grazie alla risurrezione.✡ Altri furono
torturati e non accettarono di essere liberati, per ottenere una risurrezione migliore.
36 Altri ancora furono messi alla prova con scherni e frustate, persino con catene e
prigionia.
37 Furono lapidati,✡ segati in due, tentati, uccisi con la spada.✡ Andarono in giro
coperti di pelli di pecora e di capra, fra privazioni, afflizioni e maltrattamenti.
38 Il mondo non era degno di loro. Vagavano per deserti e monti, per caverne e
cavità della terra.
39 Tutti loro furono lodati per la loro fede, eppure non ottennero ciò che era stato
promesso.
40 Dio infatti aveva disposto qualcosa di meglio per noi, perché non fossero resi
perfetti senza di noi.

12

1 Dunque anche noi, circondati da una nube così grande di testimoni, liberiamoci
di ogni peso e del peccato che così facilmente ci intrappola. Corriamo con
perseveranza nella gara che ci attende,
2 con lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.
Per la gioia posta davanti a lui ha sopportato la croce, disprezzandone la vergogna, e
si è seduto alla destra del trono di Dio.
3 Considerate quanta ostilità ha sopportato da parte dei peccatori, per non
stancarvi fino a perdervi d'animo.
4 Nella lotta contro il peccato non avete ancora resistito fino a versare il sangue.
5 Avete dimenticato l'esortazione che si rivolge a voi come a figli:
«Figlio mio, non prendere alla leggera la disciplina del Signore
e non perderti d'animo quando ti corregge.
6 Il Signore corregge chi ama
e castiga ogni figlio che accoglie».✡
7 È per essere educati che sopportate tutto questo. Dio vi tratta da figli. Quale figlio,
infatti, non viene corretto da suo padre?
8 Se invece vi manca la disciplina che tutti hanno ricevuto, siete illegittimi e non
siete figli.
9 I nostri padri terreni, poi, ci correggevano, e noi li rispettavamo. A maggior
ragione, non dovremmo sottometterci al Padre degli spiriti e così vivere?
10 Loro infatti ci correggevano per pochi giorni, come ritenevano opportuno. Lui lo
fa per il nostro bene, perché partecipiamo alla sua santità.

✡ **11:33 11:33** Daniele 6:22-23 ✡ **11:34 11:34** Daniele 3:1-30 ✡ **11:34 11:34** 1 Re 19:1-3; 2 Re 6:31—7:20 ✡ **11:35 11:35** 1 Re 17:17-23; 2 Re 4:32-37 ✡ **11:37 11:37** 2 Cronache 24:20-21 ✡ **11:37 11:37** Geremia 26:20-23; 1 Re 19:10
✡ **12:6 12:6** Proverbi 3:11-12

11 Sul momento ogni correzione sembra dare dolore anziché gioia. Più tardi, però,
dà a chi ne è stato formato un frutto pacifico, quello della giustizia.
12 Perciò risollevate le mani cadenti e rinsaldate le ginocchia che cedono,✡
13 e aprite ai vostri passi sentieri diritti,✡ perché ciò che zoppica non si sloghi, ma
guarisca.
14 Cercate la pace con tutti e la santità senza la quale nessuno vedrà il Signore.
15 Badate che nessuno resti privo della grazia di Dio e che non spunti una radice
amara a turbarvi, contaminando molti.
16 Badate che nessuno si abbandoni a comportamenti sessuali illeciti né tratti le
cose sacre con disprezzo, come Esaù, che vendette per un solo pasto il suo diritto di
primogenitura.
17 Sapete infatti che, quando più tardi volle ereditare la benedizione, fu respinto:
per quanto insistesse tra le lacrime, non ci fu modo di cambiare decisione.
18 Voi infatti non vi siete avvicinati a un monte che si poteva toccare e che ardeva
nel fuoco, né al buio, alle tenebre e alla tempesta,
19 né a uno squillo di tromba e a una voce che parlava. Quelli che l'ascoltarono
implorarono che non fosse rivolta loro nemmeno un'altra parola.
20 Non potevano infatti sopportare l'ordine: «Se anche un animale tocca il monte,
sarà lapidato».*✡
21 Lo spettacolo era così pauroso che Mosè disse: «Sono atterrito e tremo».✡
22 Vi siete invece avvicinati al monte Sion e alla città del Dio vivente, la
Gerusalemme celeste, e a folle innumerevoli di angeli,
23 al raduno festoso e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, a Dio, giudice
di tutti, e agli spiriti dei giusti resi perfetti,
24 a Gesù, mediatore di un'alleanza nuova,✡ e al sangue asperso, che parla meglio
di quello di Abele.
25 Badate di non respingere chi parla. Se quelli non ebbero scampo quando
respinsero chi li ammoniva sulla terra, tanto meno ne avremo noi se voltiamo le
spalle a chi ammonisce dal cielo.
26 La sua voce scosse allora la terra. Ora invece ha promesso: «Ancora una volta
scuoterò non solo la terra, ma anche i cieli».✡
27 L'espressione «ancora una volta» indica che le cose create che vengono scosse
saranno tolte, perché rimanga ciò che non viene scosso.
28 Poiché riceviamo un regno che non può essere scosso, facciamo dunque nostra
la grazia che ci permette di servire Dio come a lui piace, con rispetto e timore.
29 Il nostro Dio, infatti, è un fuoco che divora.✡

13

1 Continuate a volervi bene come fratelli.
2 Non dimenticate di ospitare chi non conoscete. Alcuni, così facendo, hanno
ospitato angeli senza saperlo.
3 Ricordatevi dei prigionieri, come se foste in catene con loro, e di chi subisce
maltrattamenti: anche voi siete fatti di carne e ossa.
4 Tutti tengano in onore il matrimonio e rispettino la purezza del letto coniugale.
Dio giudicherà chi si abbandona a comportamenti sessuali illeciti e chi commette
adulterio.

✡ **12:12 12:12** Isaia 35:3 ✡ **12:13 12:13** Proverbi 4:26 * **12:20 12:20** Una variante aggiunge: «o colpito con una freccia». ✡ **12:20 12:20** Esodo 19:12-13 ✡ **12:21 12:21** Deuteronomio 9:19 ✡ **12:24 12:24** Geremia 31:31 ✡ **12:26 12:26** Aggeo 2:6 ✡ **12:29 12:29** Deuteronomio 4:24

5 Vivete senza attaccarvi al denaro, accontentandovi di ciò che avete. Dio ha detto:
«Non ti lascerò mai, mai ti abbandonerò».✡
6 Perciò possiamo dire con coraggio:
«Il Signore è il mio aiuto. Non avrò paura.
Che cosa può farmi un essere umano?»✡
7 Ricordate le vostre guide, che vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerate a
che cosa ha portato la loro condotta e imitate la loro fede.
8 Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre.
9 Non lasciatevi trascinare da insegnamenti diversi e strani. È bene che il cuore
trovi fermezza nella grazia, non nell'osservanza di regole sui cibi, che non è stata
d'aiuto a chi la praticava.
10 Noi abbiamo un altare. Chi presta servizio nella tenda sacra non ha diritto di
mangiare ciò che vi si offre.
11 Il sommo sacerdote, infatti, porta nel luogo santo il sangue degli animali come
offerta per il peccato. I loro corpi vengono bruciati fuori dell'accampamento.✡
12 Perciò anche Gesù ha sofferto fuori della porta della città, per consacrare a Dio il
popolo con il proprio sangue.
13 Usciamo dunque dall'accampamento per andare da lui, portando anche noi il
disprezzo che è toccato a lui.
14 Qui, infatti, non abbiamo una città che duri. Andiamo in cerca di quella futura.
15 Per mezzo di lui, dunque, offriamo a Dio senza sosta un sacrificio di lode:✡ è il
frutto delle nostre labbra quando dichiarano la nostra fedeltà al suo nome.
16 Non dimenticate di fare il bene e di condividere. Dio infatti gradisce sacrifici
come questi.
17 Obbedite alle vostre guide e sottomettetevi a loro. Vegliano per il bene delle
vostre anime e ne dovranno rendere conto. Fate in modo che lo facciano con gioia e
senza sospirare di pena. Se vegliassero su di voi con pena, non ne trarreste alcun
bene.
18 Pregate per noi. Siamo sicuri di avere la coscienza pulita e vogliamo comportarci
con onore in ogni cosa.
19 Vi chiedo con particolare insistenza di farlo, perché possa tornare da voi più
presto.
20 Il Dio della pace, che ha fatto risorgere dai morti il grande pastore delle pecore
con il sangue di un'alleanza eterna, il nostro Signore Gesù,
21 vi porti a compimento in ogni opera buona, perché facciate la sua volontà. Lo
faccia operando in voi, per mezzo di Gesù Cristo, ciò che gli è gradito. A lui sia la
gloria per sempre. Amen.
22 Vi chiedo, fratelli, di accogliere con pazienza questa esortazione. Vi ho scritto in
poche parole.
23 Sappiate che il nostro fratello Timoteo è stato liberato. Se arriva presto, verrò a
trovarvi con lui.
24 Salutate tutte le vostre guide e tutti quelli che credono. Vi salutano quelli d'Italia.
25 La grazia sia con tutti voi. Amen.

✡ **13:5 13:5** Deuteronomio 31:6 ✡ **13:6 13:6** Salmi 118:6-7 ✡ **13:11 13:11** Levitico 16:27 ✡ **13:15 13:15** Salmi 50:23

Lettera di Giacomo

1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo,* saluta le dodici tribù disperse
nel mondo.
2 Fratelli e sorelle miei,† quando vi trovate ad affrontare prove di ogni genere,
consideratelo motivo di piena gioia.
3 Sapete infatti che la vostra fede, messa alla prova, fa nascere la perseveranza.
4 Lasciate che la perseveranza compia fino in fondo la sua opera, perché siate
maturi e integri, senza mancare di nulla.
5 Se a qualcuno di voi manca la saggezza, la chieda a Dio, che dona a tutti con
generosità, senza rimproveri, e la riceverà.
6 Chieda però con fede, senza dubitare. Chi dubita somiglia a un'onda del mare,
spinta e agitata dal vento.
7 Una persona così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore.
8 Ha l'animo diviso ed è incostante in tutto quello che fa.
9 Il fratello di umile condizione si vanti della sua posizione elevata,
10 e il ricco della sua umiliazione, perché svanirà come un fiore tra l'erba.
11 Sorge il sole con il vento rovente e inaridisce l'erba. Il fiore cade e tutta la sua
bellezza svanisce. Così anche il ricco appassirà in mezzo alle sue attività.
12 Beato chi resiste alla tentazione. Superata la prova, riceverà la corona della vita
che il Signore ha promesso a chi lo ama.
13 Quando è tentato, nessuno dica: «È Dio che mi tenta». Dio non può essere
tentato dal male e lui stesso non tenta nessuno.
14 Ognuno è tentato dal proprio desiderio smodato, che lo trascina e lo seduce.
15 Poi quel desiderio concepisce e partorisce il peccato. Il peccato, una volta
cresciuto, genera la morte.
16 Non lasciatevi ingannare, miei cari fratelli e sorelle.
17 Ogni dono buono, ogni dono perfetto viene dall'alto, dal Padre delle luci del
cielo. In lui non c'è mutamento né ombra che si sposti.
18 Ha voluto generarci attraverso la parola della verità, perché fossimo come i
primi frutti fra le sue creature.
19 Dunque, miei cari fratelli e sorelle, ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a
parlare e lento a lasciarsi prendere dall'ira.
20 L'ira umana, infatti, non realizza la giustizia di Dio.
21 Liberatevi dunque di ogni sporcizia morale e di tutta la malvagità che trabocca.
Accogliete con umiltà la parola seminata in voi, che può salvare le vostre anime.‡
22 Mettete in pratica la parola. Se vi limitate ad ascoltarla, ingannate voi stessi.
23 Chi ascolta la parola senza metterla in pratica è come uno che guarda nello
specchio il proprio viso.
24 Si guarda, se ne va e subito dimentica com'era.
25 Chi invece scruta la legge perfetta, la legge della libertà, e le rimane fedele, non
ascolta per poi dimenticare: la mette in pratica. Sarà beato in quello che fa.
26 Se uno di voi si crede religioso e non tiene a freno la lingua, illude se stesso: la
sua religione non vale nulla.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:2 1:2** Il termine originale per «fratelli» comprende qui anche le sorelle, come negli altri passi in cui il contesto lo permette. ‡ **1:21 1:21** Oppure: «preservare la vostra vita».

27 Ecco in che cosa consiste una religione pura e senza macchia davanti a Dio,
nostro Padre: andare a trovare e assistere gli orfani di padre e le vedove nella loro
sofferenza, e non lasciarsi contaminare dal mondo.

2

1 Fratelli e sorelle miei, voi che avete fede nel nostro glorioso Signore Gesù Cristo,
non fate favoritismi.
2 Supponiamo che nella vostra sinagoga* entri un uomo con un anello d'oro e abiti
eleganti, e che entri anche un povero con abiti sudici,
3 e che riserviate ogni attenzione all'uomo ben vestito dicendogli: «Siediti qui, è un
buon posto», e diciate al povero: «Tu, resta in piedi laggiù» oppure «Siediti accanto al
mio poggiapiedi».
4 Non avete forse fatto discriminazioni tra voi? Non siete diventati giudici mossi da
pensieri malvagi?
5 Ascoltate, miei cari fratelli e sorelle. Dio non ha forse scelto i poveri di questo
mondo perché fossero ricchi di fede ed eredi del regno che ha promesso a chi lo ama?
6 E voi avete umiliato il povero. Non sono forse i ricchi a opprimervi e a trascinarvi
di persona in tribunale?
7 Non sono loro a oltraggiare il nome degno di onore che portate?
8 Certo, fate bene se osservate la legge regale secondo la Scrittura: «Amerai il tuo
prossimo come ami te stesso».✡
9 Ma se fate favoritismi, commettete peccato, e la legge vi riconosce colpevoli di
averla violata.
10 Infatti, chi osserva tutta la legge ma ne viola anche un solo precetto si rende
colpevole di averla violata tutta.
11 Chi ha detto: «Non commettere adulterio»✡ ha detto anche: «Non commettere
omicidio».✡ Se dunque non commetti adulterio ma commetti un omicidio, hai violato
la legge.
12 Parlate e agite come persone che saranno giudicate secondo la legge della libertà.
13 Il giudizio sarà senza misericordia per chi non ha mostrato misericordia. La
misericordia trionfa sul giudizio.
14 A che serve, fratelli e sorelle miei, che uno dica di avere fede, se poi mancano le
azioni? Può forse salvarlo la fede?
15 Supponiamo che un fratello o una sorella non abbia di che vestirsi e manchi del
cibo per la giornata.
16 Se uno di voi dice a quella persona: «Va' in pace, scaldati e mangia a sazietà», e
poi non le date ciò di cui il corpo ha bisogno, a che serve?
17 Lo stesso vale per la fede: senza azioni, è morta di per sé.
18 Qualcuno dirà: «Tu hai la fede, io invece agisco». Mostrami la tua fede senza
azioni, e io ti mostrerò la mia fede attraverso le mie azioni.
19 Tu credi che Dio sia uno solo. Fai bene. Anche i demòni ci credono. E tremano.
20 Vuoi renderti conto, insensato, che senza azioni la fede è morta?
21 Abramo, nostro antenato, non fu forse riconosciuto giusto per le sue azioni,
quando offrì suo figlio Isacco sull'altare?
22 Vedi che la fede operava insieme alle sue azioni e che proprio attraverso quelle
azioni giunse a compimento.
23 Si compì così la Scrittura che dice: «Abramo credette a Dio, e questo gli fu
riconosciuto come giustizia».✡ E fu chiamato amico di Dio.

---

* **2:2 2:2** Oppure: «riunione». ✡ **2:8 2:8** Levitico 19:18 ✡ **2:11 2:11** Esodo 20:14; Deuteronomio 5:18 ✡ **2:11 2:11** Esodo 20:13; Deuteronomio 5:17 ✡ **2:23 2:23** Genesi 15:6

24 Vedete dunque che una persona è riconosciuta giusta per le azioni, e non
soltanto per la fede.
25 Allo stesso modo, anche Raab, la prostituta, non fu forse riconosciuta giusta per
le sue azioni, quando accolse i messaggeri e li fece ripartire per un'altra strada?
26 Come il corpo senza lo spirito è morto, così è morta la fede senza azioni.

3

1 Non siano in molti tra voi a diventare maestri, fratelli e sorelle miei. Sapete che
noi saremo giudicati con più severità.
2 Tutti, infatti, commettiamo molti errori. Chi non sbaglia nel parlare è una
persona pienamente matura, capace di tenere a freno anche tutto il corpo.
3 Mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, e così guidiamo tutto
il loro corpo.
4 Pensate anche alle navi: sono grandi e i venti le spingono con violenza, eppure
basta un timone piccolissimo a portarle dove vuole chi le governa.
5 Così anche la lingua: è una piccola parte del corpo e si vanta di grandi cose.
Guardate quanto è piccolo il fuoco che può incendiare una grande foresta!
6 E la lingua è un fuoco. È un mondo di malvagità fra le parti del nostro corpo:
contamina il corpo intero e incendia il corso della vita, mentre a incendiarla è la
Geènna.*
7 Gli esseri umani domano, e hanno domato, ogni specie di animale, di uccello, di
rettile e di creatura marina.
8 Ma la lingua nessuno riesce a domarla: è un male che non si acquieta, pieno di
veleno mortale.
9 Con la lingua benediciamo Dio, nostro Padre, e con la stessa lingua malediciamo
esseri umani fatti a immagine di Dio.
10 Dalla stessa bocca escono la benedizione e la maledizione. Fratelli e sorelle miei,
questo non deve accadere.
11 Può una sorgente far sgorgare dallo stesso punto acqua dolce e acqua amara?
12 Fratelli e sorelle miei, può un fico dare olive, o una vite dare fichi? Così nessuna
sorgente dà insieme acqua salata e acqua dolce.
13 Chi di voi è saggio e assennato? Lo dimostri con la sua buona condotta, con
azioni dettate dalla mitezza che nasce dalla saggezza.
14 Se invece avete in cuore un'invidia amara e un'ambizione egoista, non vantatevi
e non smentite la verità con le vostre menzogne.
15 Una simile saggezza non scende dall'alto: è terrena, puramente istintiva,
demoniaca.
16 Dove ci sono invidia e ambizione egoista, infatti, ci sono scompiglio e azioni
malvagie di ogni sorta.
17 La saggezza che viene dall'alto è anzitutto pura. Poi è pacifica, mite, pronta a
ragionare, ricca di misericordia e di buoni frutti, senza favoritismi e senza ipocrisia.
18 Il frutto della giustizia è seminato nella pace da chi opera per la pace.

4

1 Da dove vengono le guerre e le liti tra voi? Non nascono forse dai vostri desideri
di piacere, che combattono dentro di voi?
2 Desiderate avidamente e non avete ciò che volete. Uccidete e bramate ciò che non
riuscite a ottenere. Litigate e fate guerra. Non avete ciò che cercate perché non
chiedete.

---

* **3:6 3:6** Oppure: «l'inferno».

3 Chiedete e non ricevete perché chiedete con intenzioni sbagliate: volete
sperperare ciò che otterreste per i vostri piaceri.
4 Adulteri e adultere! Non sapete che l'amicizia con il mondo è ostilità verso Dio?
Chi dunque vuole essere amico del mondo diventa nemico di Dio.
5 O pensate che la Scrittura parli a vuoto quando dice: «Lo Spirito che abita in noi
nutre un desiderio geloso»?
6 Ma la grazia che concede è ancora più grande. Per questo la Scrittura dice: «Dio si
oppone ai superbi, ma concede grazia agli umili».✡
7 Sottomettetevi dunque a Dio. Resistete al diavolo e fuggirà da voi.
8 Avvicinatevi a Dio e lui si avvicinerà a voi. Rendete pure le vostre mani,
peccatori. Purificatevi il cuore, voi che avete l'animo diviso.
9 Affliggetevi, addoloratevi e piangete. Le vostre risate si trasformino in lutto e la
vostra gioia in tristezza.
10 Fatevi umili davanti al Signore e lui vi innalzerà.
11 Fratelli e sorelle, non parlate male gli uni degli altri. Chi parla male di un fratello
e lo giudica parla male della legge e giudica la legge. E se giudichi la legge, invece di
osservarla ti ergi a giudice.
12 Uno solo dà la legge e può salvare e mandare in rovina. Ma tu chi sei per
giudicare un altro?
13 E ora sentite, voi che dite: «Oggi o domani andiamo in quella città. Ci fermiamo
un anno, facciamo affari e ci guadagniamo».
14 Eppure non sapete come sarà domani la vostra vita. Che cos'è, infatti, la vostra
vita? Siete un velo di vapore che appare per un momento e poi svanisce.
15 Dovreste dire: «Se il Signore vuole, vivremo e faremo questo o quello».
16 Invece adesso vi compiacete delle vostre vanterie. Ogni vanto del genere è
malvagio.
17 Dunque, chi sa qual è il bene da fare e non lo fa, commette peccato.

5

1 E ora a voi, ricchi: piangete e urlate per le sciagure che vi stanno per piombare
addosso.
2 Le vostre ricchezze sono marcite e le tarme hanno divorato i vostri vestiti.
3 Il vostro oro e il vostro argento si sono corrosi. La loro corrosione testimonierà
contro di voi e vi divorerà la carne come il fuoco. Avete accumulato tesori proprio
negli ultimi tempi.
4 Ascoltate: i lavoratori hanno mietuto i vostri campi e voi avete trattenuto con
l'inganno i loro salari, che ora gridano! Le grida dei mietitori sono giunte alle
orecchie del Signore degli eserciti.*
5 Sulla terra siete vissuti nel lusso, dandovi ai piaceri. Avete saziato il vostro cuore
come nel giorno del macello.
6 Avete condannato e ucciso il giusto. Lui non vi oppone resistenza.
7 Abbiate dunque pazienza, fratelli e sorelle, fino alla venuta del Signore. Pensate
al contadino: attende con pazienza il frutto prezioso della terra, finché questa non
abbia ricevuto le prime e le ultime piogge.
8 Abbiate pazienza anche voi. Tenete saldo il cuore, perché la venuta del Signore è
vicina.
9 Fratelli e sorelle, non lamentatevi gli uni degli altri, per non essere giudicati.
Ecco, il giudice è alla porta.

✡ **4:6 4:6** Proverbi 3:34 * **5:4 5:4** Il titolo è «Sabaoth» in greco, «Tze'va'ot» in ebraico.

10 Fratelli e sorelle, prendete a esempio la sofferenza e la perseveranza dei profeti
che hanno parlato in nome del Signore.
11 Consideriamo beati quelli che hanno resistito. Avete sentito parlare della
perseveranza di Giobbe e avete visto come il Signore ha agito alla fine, quanto è
pieno di compassione e di misericordia.
12 Soprattutto, fratelli e sorelle miei, non giurate né per il cielo né per la terra né in
altro modo. Il vostro «sì» sia «sì» e il vostro «no» sia «no», perché non cadiate
nell'ipocrisia.†
13 Qualcuno di voi soffre? Preghi. Qualcuno è lieto? Intoni canti di lode.
14 Qualcuno di voi è malato? Chiami gli anziani che guidano la comunità. Preghino
per lui, ungendolo con olio nel nome del Signore.
15 La preghiera fatta con fede guarirà il malato e il Signore lo rialzerà. Se ha
commesso peccati, gli saranno perdonati.
16 Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, perché
possiate guarire. La preghiera insistente di una persona giusta ha grande efficacia.
17 Elia era un uomo come noi. Pregò con fervore che non piovesse, e sulla terra non
piovve per tre anni e sei mesi.
18 Pregò di nuovo: il cielo mandò la pioggia e la terra diede i suoi frutti.
19 Fratelli e sorelle, se qualcuno di voi si allontana dalla verità e un altro lo fa
tornare,
20 sappia che chi distoglie un peccatore dalla via sbagliata salverà un'anima dalla
morte e coprirà una moltitudine di peccati.

† **5:12 5:12** In un'altra forma del testo compare «perché non cadiate sotto il giudizio».

Prima lettera di Pietro

1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo,* scrive a voi che siete stati scelti e vivete da
stranieri, dispersi nel Ponto, in Galazia, in Cappadocia, in Asia e in Bitinia.
2 Dio Padre vi ha scelti in base a ciò che conosceva fin da prima, e lo Spirito vi
consacra perché obbediate a Gesù Cristo e siate cosparsi del suo sangue. Grazia e
pace vi siano date in abbondanza.
3 Sia benedetto Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Nella sua grande
misericordia ci ha fatti rinascere, attraverso la risurrezione di Gesù Cristo dai morti,
perché avessimo una speranza viva
4 e un'eredità che non perisce, è senza macchia e non appassisce. È custodita in
cielo per voi,
5 che la potenza di Dio protegge attraverso la fede, in vista di una salvezza pronta a
manifestarsi alla fine dei tempi.
6 Di questo esultate, anche se adesso, per breve tempo e se necessario, prove di
ogni genere vi hanno procurato dolore.
7 Così, quando Gesù Cristo si rivelerà, l'autenticità della vostra fede, più preziosa
dell'oro destinato a perire benché saggiato col fuoco, potrà dar luogo a lode, gloria e
onore.
8 Lo amate, anche se non lo avete conosciuto. Ora non lo vedete, eppure credete in
lui ed esultate di una gioia indicibile che risplende di gloria.
9 State infatti ricevendo il frutto della vostra fede, la salvezza delle vostre anime.
10 Su questa salvezza i profeti si interrogarono e indagarono a fondo.
Annunciarono in anticipo la grazia che vi sarebbe stata data.
11 Cercavano di capire quale persona o quali circostanze storiche indicasse lo
Spirito di Cristo che era in loro, quando preannunciava le sofferenze di Cristo e le
manifestazioni di gloria che le avrebbero seguite.
12 Fu rivelato loro che, in queste cose, servivano voi e non se stessi. Ora ve le
hanno annunciate quelli che vi hanno portato la buona notizia per mezzo dello
Spirito Santo mandato dal cielo. Persino gli angeli desiderano scrutare queste cose.
13 Preparate dunque la mente ad agire.† Restate lucidi e riponete tutta la vostra
speranza nella grazia che riceverete quando Gesù Cristo si rivelerà.
14 Da figli obbedienti, non lasciatevi più guidare dai desideri smodati di un tempo,
quando vivevate nell'ignoranza.
15 Come è santo chi vi ha chiamati, siate santi anche voi in tutto il vostro modo di
vivere.
16 Lo dice infatti la Scrittura: «Sarete santi, perché io sono santo».✡
17 Se invocate come Padre chi giudica senza favoritismi secondo le azioni di
ciascuno, vivete con timore e rispetto per lui finché siete qui da stranieri.
18 Sapete che siete stati riscattati dal modo di vivere privo di valore che vi hanno
trasmesso i vostri antenati. A riscattarvi non sono stati beni destinati a perire, come
l'argento o l'oro,
19 ma un sangue prezioso, come quello di un agnello senza difetti né macchie: il
sangue di Cristo.
20 Dio lo conosceva già prima della fondazione del mondo, ma lo ha rivelato in
quest'ultima epoca per il vostro bene.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:13 1:13** Alla lettera, l'immagine è quella di stringere una cintura intorno ai fianchi della mente. ✡ **1:16 1:16** Levitico 11:44-45

21 Per mezzo di Cristo credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato
gloria, perché in Dio riponiate la vostra fede e la vostra speranza.
22 Obbedendo alla verità, per mezzo dello Spirito, avete purificato le vostre anime e
nutrite un affetto fraterno sincero. Amatevi dunque intensamente, di cuore,
23 perché siete rinati non da un seme destinato a perire, ma da un seme che non
perisce, attraverso la parola di Dio, che vive e rimane per sempre.
24 Infatti:
«Ogni essere umano è come l'erba,
e tutta la gloria umana come un fiore tra l'erba.
L'erba inaridisce, il suo fiore cade,
25 ma la parola del Signore dura per sempre».✡
Questa è la parola che vi è stata annunciata come buona notizia.

2

1 Liberatevi dunque di ogni malvagità, di ogni inganno, delle ipocrisie, delle invidie
e di ogni maldicenza.
2 Come bambini appena nati, desiderate il latte spirituale puro, perché
nutrendovene possiate crescere,
3 se davvero avete gustato la bontà del Signore.
4 Avvicinatevi a lui, pietra viva, scartata dagli uomini ma scelta da Dio e preziosa.
5 Anche voi siete pietre vive con cui viene costruita una casa spirituale, perché
formiate un sacerdozio santo e offriate sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di
Gesù Cristo.
6 Nella Scrittura si legge infatti:
«Ecco, colloco in Sion la pietra angolare, scelta e preziosa.
Chi crede in lui non resterà deluso».✡
7 L'onore dunque è per voi che credete. Per quelli che disobbediscono, invece,
valgono queste parole:
«La pietra scartata dai costruttori
è diventata la pietra angolare»,✡
8 e ancora:
«una pietra che fa inciampare, una roccia che fa cadere».✡
Disobbediscono alla parola e vi inciampano. A questo erano anche destinati.
9 Voi invece siete una stirpe scelta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un
popolo che appartiene a Dio, perché proclamiate la grandezza di chi vi ha chiamati
dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.
10 Un tempo non eravate un popolo, ora siete il popolo di Dio. Un tempo non
avevate ottenuto misericordia, ora l'avete ottenuta.
11 Miei cari, vi prego: da stranieri e pellegrini, tenetevi lontani dalle passioni della
carne, che fanno guerra all'anima.
12 Comportatevi bene tra gli altri popoli, perché vedano le vostre buone azioni
proprio in ciò per cui vi accusano di fare il male e diano gloria a Dio nel giorno della
sua visita.
13 Sottomettetevi dunque, per amore del Signore, a ogni autorità umana: al re, che
è al di sopra di tutti,
14 e ai governatori, che il re manda a punire chi fa il male e a lodare chi fa il bene.
15 Questa è infatti la volontà di Dio: che facendo il bene riduciate al silenzio
l'ignoranza degli insensati.
16 Vivete da persone libere, senza sfruttare la libertà per mascherare la malvagità,
ma come schiavi di Dio.

✡ **1:25 1:25** Isaia 40:6-8 ✡ **2:6 2:6** Isaia 28:16 ✡ **2:7 2:7** Salmi 118:22 ✡ **2:8 2:8** Isaia 8:14

17 Onorate tutti. Amate i fratelli e le sorelle della comunità. Temete Dio. Onorate il re.
18 Voi, servitori, siate sottomessi ai vostri padroni con tutto il rispetto, non solo a quelli buoni e miti, ma anche a quelli cattivi.
19 È lodevole, infatti, sopportare il dolore di un torto per ragioni di coscienza davanti a Dio.
20 Che merito c'è a sopportare con pazienza le percosse se avete commesso una colpa? Se invece avete fatto il bene e sopportate con pazienza la sofferenza, questo è lodevole davanti a Dio.
21 Proprio a questo siete stati chiamati, perché anche Cristo ha sofferto per noi e ha lasciato a voi* un esempio, perché seguiate le sue orme.
22 Non commise peccato, «né si trovò inganno nella sua bocca».✡
23 Quando lo maledicevano, non ricambiava le maledizioni. Quando soffriva, non minacciava. Si affidava a chi giudica con giustizia.
24 Lui stesso ha portato i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, morti ormai ai peccati, vivessimo per la giustizia. Le sue ferite† vi hanno guariti.
25 Eravate infatti come pecore che vagavano smarrite. Ora siete tornati al Pastore e Custode‡ delle vostre anime.

3

1 Allo stesso modo voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti. Così, anche se alcuni non obbediscono alla parola di Dio, potranno essere conquistati dal comportamento delle loro mogli, senza bisogno di parole,
2 quando vedranno la purezza e il rispetto con cui vivete.
3 La vostra bellezza non venga dagli ornamenti esteriori: trecce, gioielli d'oro o abiti eleganti.
4 Venga invece dalla persona nascosta nel cuore, che ha per ornamento una bellezza imperitura: uno spirito mite e tranquillo, preziosissimo agli occhi di Dio.
5 Così infatti si rendevano belle un tempo le donne sante che speravano in Dio ed erano sottomesse ai propri mariti.
6 Così Sara obbedì ad Abramo, chiamandolo signore. Voi siete sue figlie se fate il bene e non vi lasciate atterrire da nulla.
7 Allo stesso modo voi, mariti, vivete con le vostre mogli con comprensione. Onoratele con il riguardo che si ha per un vaso più fragile, perché condividono con voi l'eredità della grazia della vita. Così le vostre preghiere non troveranno ostacoli.
8 Infine, siate tutti concordi, capaci di sentire le sofferenze altrui, pieni di affetto fraterno, di tenerezza e di cortesia.
9 Non ricambiate il male con altro male, né gli insulti con altri insulti. Rispondete invece con una benedizione. Sapete infatti che a questo siete stati chiamati, per ereditare una benedizione.
10 Infatti:
«Chi desidera amare la vita
e vedere giorni felici,
trattenga la lingua dal male
e le labbra da parole d'inganno.
11 Si allontani dal male e faccia il bene,
cerchi la pace e la persegua.
12 Infatti gli occhi del Signore sono sui giusti,

---

* **2:21 2:21** In un'altra forma del testo compare «a noi» invece di «a voi». ✡ **2:22 2:22** Isaia 53:9 † **2:24 2:24** L'espressione «le sue ferite» può anche essere resa con «i segni delle sue percosse». ‡ **2:25 2:25** Il termine reso «custode» può anche indicare chi ha l'incarico di sorvegliare o dirigere.

le sue orecchie aperte alla loro preghiera,
ma il suo volto è contro chi fa il male».✡
13 Chi vi farà del male se vi mettete a seguire ciò che è bene?
14 Ma anche se doveste soffrire per la giustizia, siete beati. «Non temete quello che
temono loro e non lasciatevi turbare».✡
15 Nel vostro cuore, invece, riconoscete come santo il Signore Dio. Siate sempre
pronti a rispondere a chiunque vi chieda ragione della speranza che avete in voi.
Fatelo con umiltà e rispetto,
16 conservando una buona coscienza, così che, mentre vi accusano di essere
malfattori, restino delusi quelli che denigrano la vostra retta condotta in Cristo.
17 È meglio infatti soffrire per aver fatto il bene, se Dio lo vuole, che per aver fatto il
male.
18 Anche Cristo infatti ha sofferto una volta sola per i peccati, lui giusto per gli
ingiusti, per condurvi a Dio. Nel corpo è stato messo a morte, ma gli è stata ridata la
vita nello Spirito.
19 Nello stesso Spirito è andato anche a predicare agli spiriti in prigione,
20 quelli che un tempo avevano disobbedito, quando Dio aspettava con pazienza, ai
giorni di Noè, mentre si costruiva l'arca. Su quell'arca pochi, otto persone in tutto,
furono salvati attraverso l'acqua.
21 Questo è un simbolo del battesimo, che ora vi salva. Non si tratta di lavar via la
sporcizia dal corpo, ma della risposta che una buona coscienza dà a Dio. Il battesimo
vi salva attraverso la risurrezione di Gesù Cristo,
22 che è alla destra di Dio dopo essere salito al cielo: angeli, autorità e potenze gli
sono sottomessi.

4

1 Cristo ha sofferto per noi nel corpo: armatevi dunque anche voi dello stesso
modo di pensare. Chi infatti ha sofferto nel corpo ha smesso di peccare.
2 Adottate questo atteggiamento per vivere il tempo che vi resta nel corpo secondo
la volontà di Dio e non più secondo i desideri smodati degli uomini.
3 Abbiamo già passato abbastanza tempo a fare quello che vogliono i pagani,
vivendo tra sfrenatezza, desideri smodati, ubriacature, orge, festini e forme
abominevoli di idolatria.
4 Ora trovano strano che non vi precipitiate più con loro negli stessi eccessi
sregolati, e sparlano di voi.
5 Renderanno conto a chi è pronto a giudicare i vivi e i morti.
6 Per questo la buona notizia è stata annunciata anche ai morti: perché, pur
giudicati nel corpo come esseri umani, vivano nello spirito secondo Dio.
7 La fine di ogni cosa è vicina. Conservate dunque il senno e il dominio di voi stessi,
e restate vigili nella preghiera.
8 Soprattutto amatevi intensamente gli uni gli altri, perché l'amore copre una
moltitudine di peccati.
9 Ospitatevi a vicenda senza brontolare.
10 Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha ricevuto, come chi
amministra bene la grazia di Dio nelle sue diverse forme.
11 Chi parla lo faccia come se pronunciasse le parole stesse di Dio. Chi serve lo
faccia con la forza che Dio gli dà, perché in ogni cosa si dia gloria a Dio per mezzo di
Gesù Cristo, a cui appartengono per sempre la gloria e il potere. Amen.
12 Miei cari, non stupitevi della prova di fuoco che vi è piombata addosso per
saggiarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano.

✡ **3:12 3:12** Salmi 34:12-16 ✡ **3:14 3:14** Isaia 8:12

13 Rallegratevi invece perché condividete le sofferenze di Cristo. Così potrete
esultare di gioia anche quando si rivelerà la sua gloria.
14 Se vi insultano perché portate il nome di Cristo, siete beati, perché lo Spirito della
gloria, lo Spirito di Dio, riposa su di voi. Loro lo oltraggiano, voi gli rendete gloria.
15 Nessuno di voi soffra per omicidio, furto, qualche altra azione malvagia o perché
si immischia negli affari altrui.
16 Se invece uno soffre perché è cristiano, non se ne vergogni. Dia gloria a Dio
proprio in questo.
17 È giunto il tempo che il giudizio cominci dalla famiglia di Dio. E se comincia da
noi per primi, che cosa accadrà a chi non obbedisce alla buona notizia di Dio?
18 «Se per il giusto è difficile essere salvato, che cosa accadrà a chi non ha rispetto
per Dio e a chi pecca?»✡
19 Anche chi soffre secondo la volontà di Dio affidi dunque la propria anima al
Creatore fedele, continuando a fare il bene.

5

1 Mi rivolgo dunque agli anziani che vi guidano. Anch'io sono anziano e testimone
delle sofferenze di Cristo, e parteciperò alla gloria che si rivelerà.
2 Fate da pastori al gregge di Dio che è tra voi. Vigilate su di esso per libera scelta,
senza costrizione, e fatelo con slancio, senza cercare guadagni disonesti.
3 Non spadroneggiate su quelli che vi sono affidati. Siate invece un esempio per il
gregge.
4 Quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona di gloria che non
appassisce.
5 Allo stesso modo, voi più giovani, siate sottomessi a chi ha il compito di anziano.
E voi tutti vestitevi di umiltà e sottomettetevi gli uni agli altri, perché «Dio si oppone
ai superbi, ma concede grazia agli umili».✡
6 Siate dunque umili sotto la mano potente di Dio, perché a suo tempo vi innalzi.
7 Affidategli tutte le vostre preoccupazioni, perché lui si prende cura di voi.
8 Restate lucidi e padroni di voi stessi. State all'erta. Il vostro avversario, il diavolo,
si aggira come un leone che ruggisce, in cerca di qualcuno da divorare.
9 Resistetegli, saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli e le vostre sorelle nel
mondo affrontano le stesse sofferenze.
10 Dio, da cui viene ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna per mezzo
di Cristo Gesù, dopo che avrete sofferto per un po', vi renda integri e saldi, vi
fortifichi e vi dia solide basi.
11 A lui la gloria e la potenza per sempre. Amen.
12 Per mezzo di Silvano, nostro fratello, che considero fedele, vi ho scritto in breve
per esortarvi e testimoniare che questa è la vera grazia di Dio, nella quale rimanete
saldi.
13 Vi saluta colei che è a Babilonia, scelta insieme a voi. Vi saluta anche Marco, mio
figlio.
14 Salutatevi con un bacio d'affetto.
Pace a tutti voi che siete uniti a Cristo Gesù. Amen.

✡ **4:18 4:18** Proverbi 11:31 ✡ **5:5 5:5** Proverbi 3:34

Seconda lettera di Pietro

1 Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo,* scrive a quelli che, in virtù della
giustizia di Gesù Cristo, nostro Dio e Salvatore, hanno ricevuto una fede preziosa
quanto la nostra.
2 Grazia e pace vi siano date in abbondanza nel conoscere Dio e Gesù, nostro
Signore.
3 Attraverso la conoscenza di chi ci ha chiamati con la propria gloria e virtù, la sua
potenza divina ci ha infatti donato tutto ciò che serve per vivere e per essere devoti a
Dio.
4 Per mezzo di quella gloria e di quella virtù ci ha fatto promesse preziose e
grandissime, perché, grazie a queste promesse, diventiate partecipi della natura
divina, dopo essere sfuggiti alla corruzione che la bramosia genera nel mondo.
5 Proprio per questo impegnatevi con ogni cura a unire alla fede la virtù, alla virtù
la conoscenza,
6 alla conoscenza il dominio di sé, al dominio di sé la perseveranza, alla
perseveranza la devozione a Dio,
7 alla devozione l'affetto fraterno, all'affetto fraterno l'amore.
8 Se queste qualità sono in voi e abbondano, vi renderanno attivi e fecondi nel
conoscere il nostro Signore Gesù Cristo.
9 Chi ne è privo è cieco: vede solo ciò che gli è vicino e ha dimenticato di essere
stato purificato dai peccati di un tempo.
10 Perciò, fratelli e sorelle,† impegnatevi ancora di più a rendere sicure la chiamata
che avete ricevuto e la scelta di cui siete oggetto. Se farete queste cose, non
inciamperete mai.
11 Così vi saranno spalancate le porte del regno eterno di Gesù Cristo, nostro
Signore e Salvatore.
12 Perciò avrò cura di ricordarvi queste cose, anche se le conoscete già e siete saldi
nella verità che è tra voi.
13 Finché vivo in questa tenda, ritengo giusto ravvivare la vostra attenzione
ricordandovi queste cose.
14 So infatti che presto dovrò smontare la mia tenda, come mi ha fatto capire il
nostro Signore Gesù Cristo.
15 Farò tutto il possibile perché, anche dopo la mia partenza, possiate sempre
ricordarvi di queste cose.
16 Quando vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signore
Gesù Cristo, non siamo andati dietro a favole inventate con astuzia. Abbiamo visto
con i nostri occhi la sua maestà.
17 Ha infatti ricevuto onore e gloria da Dio Padre quando dalla Gloria maestosa gli
è giunta questa voce: «Questo è mio Figlio, che amo. In lui trovo la mia gioia».✡
18 Quella voce l'abbiamo sentita venire dal cielo, quando eravamo con lui sul
monte santo.
19 Abbiamo così una parola profetica ancora più sicura. Fate bene a prestarle
attenzione, come a una lampada che splende in un luogo buio, finché spunti il giorno
e la stella del mattino sorga nei vostri cuori.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:10 1:10** Il termine originale per «fratelli» comprende qui anche le sorelle, come negli altri passi in cui il contesto lo permette. ✡ **1:17 1:17** Matteo 17:5; Marco 9:7; Luca 9:35

20 Tenete presente anzitutto che nessuna profezia della Scrittura è questione
d'interpretazione privata.
21 Nessuna profezia, infatti, ha mai avuto origine nella volontà umana: uomini
santi, appartenenti a Dio, hanno parlato mossi dallo Spirito Santo.

2

1 Tra il popolo sorsero però anche falsi profeti, come tra voi ci saranno falsi
maestri. Introdurranno di nascosto dottrine devianti che portano alla rovina e
rinnegheranno perfino il Padrone che li ha comprati. Così si attireranno addosso una
rovina fulminea.
2 Molti seguiranno la loro condotta immorale* e per questo si parlerà male della
via della verità.
3 Per avidità vi sfrutteranno con parole ingannevoli. La loro condanna, stabilita da
tempo, non tarda, e la loro rovina non si farà attendere.
4 Se infatti Dio non risparmiò gli angeli quando peccarono, ma li fece precipitare
nel Tartaro† e li rinchiuse in fosse tenebrose perché vi fossero custoditi fino al
giudizio,
5 se non risparmiò il mondo antico, ma salvò Noè, che proclamava la giustizia,
insieme ad altri sette, quando mandò il diluvio sul mondo di chi viveva senza
rispetto per Dio,
6 se ridusse in cenere le città di Sodoma e Gomorra, condannandole alla distruzione
e facendone un esempio per quelli che sarebbero vissuti senza rispetto per Dio,
7 e se liberò Lot, uomo giusto, profondamente afflitto dalla condotta sregolata dei
malvagi
8 (quel giusto viveva in mezzo a loro, e giorno dopo giorno il suo animo retto era
tormentato nel vedere e sentire le loro azioni contrarie alla legge),
9 allora il Signore sa come strappare alla tentazione chi vive secondo Dio e
trattenere gli ingiusti, sottoposti a punizione, fino al giorno del giudizio,
10 in particolare quelli che seguono gli impulsi della carne, bramando ciò che
contamina, e disprezzano l'autorità. Sfrontati e ostinati, non temono di oltraggiare i
dignitari,
11 mentre gli angeli, benché abbiano forza e potere maggiori, non pronunciano
contro di loro davanti al Signore un giudizio infamante.
12 Quelli invece sono come bestie prive di ragione, animali nati per essere catturati
e uccisi. Sparlano di cose che ignorano. Nella loro opera di distruzione finiranno
certamente distrutti anche loro,
13 riscuotendo il salario dell'ingiustizia. Gente che trova piacere a far baldoria in
pieno giorno! Sono una macchia, un difetto: banchettano con voi e si compiacciono
dei loro inganni.
14 Nei loro occhi c'è la brama di adulterio e non riescono a smettere di peccare.
Adescano gli animi instabili e hanno il cuore allenato all'avidità. Figli maledetti!
15 Hanno abbandonato la strada giusta e si sono smarriti, seguendo la via di
Balaam, figlio di Beor, che amava il compenso dell'ingiustizia.
16 Ma Balaam fu ripreso per la sua disobbedienza: un asino muto parlò con voce
umana e fermò la follia del profeta.
17 Sono pozzi senz'acqua, nuvole trascinate dalla tempesta. A loro è riservato per
sempre il buio più fitto.

---

* **2:2 2:2** In un'altra forma del testo compare «rovinosa» invece di «immorale». † **2:4 2:4** Qui «Tartaro» è un altro nome per l'inferno.

18 Si esibiscono in discorsi pomposi e vuoti e con la loro sfrenatezza fanno leva
sulle passioni della carne per adescare quelli che davvero stanno sfuggendo a chi
vive nell'errore.
19 A quelle persone promettono la libertà, mentre sono loro stessi schiavi della
corruzione: si diventa infatti schiavi di chi ha avuto il sopravvento su di noi.
20 Se, dopo essere sfuggiti alla contaminazione del mondo grazie alla conoscenza di
Gesù Cristo, Signore e Salvatore, rimangono di nuovo impigliati in quella
contaminazione e sono sopraffatti, finiscono in una condizione peggiore di quella di
prima.
21 Meglio sarebbe stato per loro non conoscere la via della giustizia che, dopo
averla conosciuta, voltare le spalle al santo comandamento che era stato loro
trasmesso.
22 È successo loro ciò che dice, a ragione, il proverbio: «Il cane torna al proprio
vomito»,✡ e «la scrofa, dopo essersi lavata, torna a rotolarsi nel fango».

3

1 Miei cari, questa è la seconda lettera che vi scrivo. In entrambe, ricordandovi
queste cose, voglio ridestare il vostro pensiero limpido,
2 perché ricordiate le parole pronunciate in passato dai profeti santi e il
comandamento che viene da noi, apostoli del Signore e Salvatore.
3 Tenete presente anzitutto che negli ultimi tempi verranno persone beffarde, che
seguiranno le proprie passioni malvagie
4 e diranno: «Che ne è della promessa della sua venuta? Da quando i nostri
antenati sono morti, tutto va avanti come è sempre andato, fin dall'inizio della
creazione».
5 Dimenticano deliberatamente che i cieli esistevano da tempi remoti e che, per la
parola di Dio, la terra prese forma dall'acqua e in mezzo all'acqua.
6 Fu così che il mondo di allora, sommerso dall'acqua, andò distrutto.
7 La stessa parola ha invece riservato al fuoco i cieli e la terra di adesso: sono
custoditi fino al giorno del giudizio e della rovina di chi vive senza rispetto per Dio.
8 Miei cari, c'è una cosa che non dovete dimenticare: per il Signore un giorno è
come mille anni, e mille anni come un giorno.
9 Il Signore non tarda a mantenere la sua promessa, come pensano alcuni. Ha
invece pazienza con noi, perché non vuole che qualcuno vada perduto, ma che tutti
si pentano.
10 Il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. Allora i cieli spariranno con
gran fragore, gli elementi si dissolveranno per il calore rovente e il fuoco consumerà
la terra e tutto ciò che vi è stato fatto.
11 Poiché tutte queste cose saranno distrutte così, quale santità e quale devozione a
Dio devono distinguere la vostra condotta,
12 mentre aspettate e desiderate ardentemente l'arrivo del giorno di Dio, che farà
dissolvere i cieli in fiamme e fondere gli elementi per il calore rovente?
13 Noi però, secondo la sua promessa, aspettiamo cieli nuovi e una terra nuova,
dove abita la giustizia.
14 Perciò, miei cari, mentre aspettate queste cose, fate di tutto perché il Signore vi
trovi in pace, senza difetti e irreprensibili ai suoi occhi.
15 Vedete nella pazienza del nostro Signore la salvezza. Così vi ha scritto anche il
nostro caro fratello Paolo, secondo la saggezza che gli è stata data.

✡ **2:22 2:22** Proverbi 26:11

16 Ne parla anche in tutte le sue lettere, in cui ci sono alcuni passi difficili da capire.
Gli ignoranti e gli instabili li stravolgono, come fanno anche con le altre Scritture,
causando la loro stessa rovina.
17 Voi dunque, miei cari, che sapete queste cose in anticipo, state in guardia: non
lasciatevi trascinare dall'errore dei malvagi, al punto da perdere la vostra fermezza.
18 Crescete invece nella grazia e nella conoscenza di Gesù Cristo, nostro Signore e
Salvatore. A lui la gloria, ora e per sempre. Amen.

Prima lettera di Giovanni

1 Ciò che esisteva fin dal principio, ciò che abbiamo sentito, ciò che abbiamo visto
con i nostri occhi, ciò che abbiamo osservato e che abbiamo toccato con le nostre
mani riguardo alla Parola della vita
2 (la vita si è manifestata: noi l'abbiamo vista, ne siamo testimoni e vi annunciamo
la vita eterna che era con il Padre e che si è manifestata a noi),
3 ciò che abbiamo visto e sentito lo annunciamo a voi, perché anche voi siate uniti
a noi. E noi siamo uniti al Padre e a suo Figlio, Gesù Cristo.*
4 Vi scriviamo queste cose perché la nostra gioia sia piena.
5 Il messaggio che abbiamo sentito da lui e che vi annunciamo è questo: Dio è luce
e in lui non c'è traccia di oscurità.
6 Se diciamo di essere uniti a lui, ma viviamo nell'oscurità, mentiamo e non
diciamo la verità.
7 Se invece viviamo nella luce, come lui è nella luce, siamo uniti tra di noi e il
sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.
8 Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi.
9 Se confessiamo i nostri peccati, lui ce li perdona e ci purifica da ogni ingiustizia,
perché è fedele e giusto.
10 Se diciamo di non aver peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non
è in noi.

2

1 Figli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate. Se qualcuno pecca,
abbiamo un Difensore* di fronte al Padre: Gesù Cristo, il giusto.
2 È lui il sacrificio espiatorio† per i nostri peccati, e non solo per i nostri, ma anche
per quelli del mondo intero.
3 Se osserviamo i suoi comandamenti, sappiamo di conoscerlo.
4 Chi dice: «Lo conosco», ma non osserva i suoi comandamenti è un bugiardo, e in
lui non c'è la verità.
5 In chi invece osserva la sua parola, l'amore di Dio ha davvero raggiunto la sua
pienezza. Da questo sappiamo di essere uniti a lui:
6 chi dice di restare unito a lui deve anche vivere come ha vissuto lui.
7 Fratelli, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma quello che avete da tempo,
fin dal principio. Il comandamento che avete da tempo è la parola che avete sentito
fin dal principio.
8 Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, che è vero in lui come in voi, perché
l'oscurità si sta dissipando e la luce autentica già risplende.
9 Chi dice di essere nella luce, ma odia suo fratello, è ancora nell'oscurità.
10 Chi ama suo fratello rimane nella luce e in lui non c'è nulla che provochi una
caduta.
11 Chi invece odia suo fratello è nell'oscurità, cammina nell'oscurità e non sa dove
va, perché il buio lo ha accecato.
12 Vi scrivo, figli miei, perché i vostri peccati sono stati perdonati grazie al suo
nome.
13 Vi scrivo, padri, perché conoscete chi esiste fin dal principio.

---

* **1:3 1:3** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio. * **2:1 2:1** Il termine greco παρακλητον può indicare un consigliere, un aiuto, un intercessore, un difensore o un consolatore. † **2:2 2:2** Il termine greco ιλασμος indica il mezzo per espiare una colpa e placare l'ira: il sacrificio che allontana l'ira di Dio dovuta al nostro peccato.

Vi scrivo, giovani, perché avete vinto il maligno.
Vi scrivo, figli miei, perché conoscete il Padre.
14 Vi ho scritto, padri, perché conoscete chi esiste fin dal principio.
Vi ho scritto, giovani, perché siete forti, la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il maligno.
15 Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se qualcuno ama il mondo,
l'amore del Padre non è in lui.
16 Tutto ciò che è nel mondo — i desideri della carne, quelli suscitati dagli occhi e il vanto della propria condizione — non viene dal Padre, ma dal mondo.
17 Il mondo passa, e con lui passano i suoi desideri; chi invece fa la volontà di Dio rimane per sempre.
18 Figli miei, siamo alla fine dei tempi. Avete sentito dire che viene l'anticristo, e già ora sono comparsi molti anticristi. Da questo sappiamo che è giunta l'ora finale.
19 Si sono separati da noi, ma non erano dei nostri: se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi. Se ne sono andati perché risultasse chiaro che nessuno di loro è dei nostri.
20 Voi avete ricevuto un'unzione dal Santo, e tutti voi sapete.‡
21 Non vi ho scritto perché ignorate la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità.
22 Chi è il bugiardo, se non chi nega che Gesù sia il Cristo? L'anticristo è proprio questo: chi nega il Padre e il Figlio.
23 Chi nega il Figlio non ha con sé il Padre. Chi riconosce il Figlio ha con sé anche il Padre.§
24 Quanto a voi, rimanga in voi ciò che avete sentito fin dal principio. Se ciò che avete sentito fin dal principio rimane in voi, anche voi resterete uniti al Figlio e al Padre.
25 Ecco ciò che ci ha promesso: la vita eterna.
26 Vi ho scritto queste cose riguardo a quelli che cercano di sviarvi.
27 Quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. È la sua unzione, invece, a istruirvi su ogni cosa: è vera, non è una menzogna. Come vi ha insegnato, resterete uniti a lui.
28 Ora, figli miei, restate uniti a lui, perché, quando si manifesterà, possiamo avere fiducia e non provare vergogna davanti a lui alla sua venuta.
29 Se sapete che è giusto, sapete che chiunque agisce con giustizia è nato da lui.

3

1 Guardate quanto è grande l'amore che ci ha donato il Padre: siamo chiamati figli di Dio! Per questo il mondo non ci conosce: non ha conosciuto lui.
2 Miei cari, ora siamo figli di Dio. Non è ancora stato rivelato ciò che saremo, ma sappiamo che, quando lui si manifesterà, saremo simili a lui, perché lo vedremo così com'è.
3 Chiunque ripone in lui questa speranza si purifica, come lui è puro.
4 Chiunque pecca trasgredisce anche la legge. Il peccato è trasgressione della legge.
5 Sapete che Cristo si è manifestato per togliere i nostri peccati e che in lui non c'è peccato.
6 Chiunque resta unito a lui non pecca. Chiunque pecca non l'ha visto e non lo conosce.
7 Figli miei, nessuno vi svii. Chi agisce con giustizia è giusto, come lui è giusto.

---

‡ **2:20 2:20** Oppure: «conoscete ciò che è vero» o «conoscete ogni cosa». § **2:23 2:23** Alcuni manoscritti omettono: «Chi riconosce il Figlio ha con sé anche il Padre».

8 Chi pecca appartiene al diavolo, perché il diavolo pecca fin dal principio. Per
questo si è manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo.
9 Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché il seme di Dio rimane in
lui. Non può peccare, perché è nato da Dio.
10 Da questo si riconoscono i figli di Dio e i figli del diavolo: chi non agisce con
giustizia non appartiene a Dio, e neppure chi non ama suo fratello.
11 Il messaggio che avete sentito fin dal principio è infatti che dobbiamo amarci gli
uni gli altri,
12 senza fare come Caino, che apparteneva al maligno e uccise suo fratello. Perché
lo uccise? Perché le azioni di Caino erano malvagie, mentre quelle di suo fratello
erano giuste.
13 Non meravigliatevi, fratelli miei, se il mondo vi odia.
14 Sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi
non ama suo fratello rimane nella morte.
15 Chiunque odia suo fratello è un assassino, e sapete che in nessun assassino
rimane la vita eterna.
16 Da questo conosciamo l'amore: Cristo ha dato la sua vita per noi. Anche noi
dobbiamo dare la vita per i fratelli.
17 Se uno possiede dei beni di questo mondo e vede suo fratello nel bisogno, ma gli
chiude il proprio cuore, senza averne compassione, come può l'amore di Dio
rimanere in lui?
18 Figli miei, non amiamo soltanto a parole o a fior di labbra, ma con i fatti e nella
verità.
19 Da questo sappiamo di appartenere alla verità e rassicuriamo il nostro cuore
davanti a lui,
20 perché, se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e
conosce ogni cosa.
21 Miei cari, se il nostro cuore non ci condanna, possiamo rivolgerci a Dio con
fiducia;
22 così riceviamo da lui qualunque cosa gli chiediamo, perché osserviamo i suoi
comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito.
23 Il suo comandamento è questo: riporre la nostra fede nel nome di suo Figlio,
Gesù Cristo, e amarci gli uni gli altri, come ci ha comandato.
24 Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio, e Dio rimane in lui. Dallo Spirito
che ci ha dato sappiamo che Dio rimane in noi.

4

1 Miei cari, non date credito a qualunque spirito, ma esaminate gli spiriti per
vedere se vengono da Dio, perché molti falsi profeti si sono diffusi nel mondo.
2 Ecco come riconoscete lo Spirito di Dio. Viene da Dio ogni spirito che dichiara che
Gesù Cristo è venuto come uomo in carne e ossa.
3 Se uno spirito non dichiara che Gesù Cristo è venuto come uomo in carne e ossa,
non viene da Dio. È questo lo spirito dell'anticristo: avete sentito dire che sarebbe
venuto, e ora è già nel mondo.
4 Voi, figli miei, appartenete a Dio e avete avuto la meglio su di loro, perché chi è in
voi è più grande di chi è nel mondo.
5 Loro appartengono al mondo. Perciò parlano delle cose del mondo e il mondo li
ascolta.
6 Noi apparteniamo a Dio. Chi conosce Dio ci ascolta; chi non appartiene a Dio non
ci ascolta. Da questo distinguiamo lo spirito della verità da quello dell'errore.

7 Miei cari, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore viene da Dio, e chiunque ama
è nato da Dio e conosce Dio.
8 Chi non ama non conosce Dio, perché Dio è amore.
9 In questo si è manifestato in noi l'amore di Dio: Dio ha mandato nel mondo il suo
unico Figlio,* perché vivessimo grazie a lui.
10 L'amore consiste in questo: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è stato lui ad
amare noi e a mandare suo Figlio come sacrificio espiatorio† per i nostri peccati.
11 Miei cari, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
12 Nessuno ha mai visto Dio. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e in
noi il suo amore ha raggiunto la pienezza.
13 Sappiamo che rimaniamo in lui e che lui rimane in noi perché ci ha resi
partecipi del suo Spirito.
14 Noi abbiamo visto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio come
Salvatore del mondo.
15 Se qualcuno riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui e lui in Dio.
16 Noi conosciamo l'amore che Dio ha per noi e abbiamo creduto a questo amore.
Dio è amore: chi rimane nell'amore rimane in Dio, e Dio rimane in lui.
17 È così che l'amore ha raggiunto la sua pienezza fra noi, affinché possiamo avere
fiducia nel giorno del giudizio. Infatti anche noi, in questo mondo, siamo come lui.
18 Nell'amore non c'è paura; l'amore nella sua pienezza, anzi, scaccia la paura,
perché la paura è legata alla punizione. Chi ha paura non è giunto alla pienezza
dell'amore.
19 Noi lo amiamo‡ perché lui ci ha amati per primo.
20 Se uno dice: «Amo Dio», ma odia suo fratello, è un bugiardo. Chi non ama il
fratello che ha visto, come può amare Dio che non ha visto?
21 Da lui abbiamo ricevuto questo comandamento: chi ama Dio ami anche suo
fratello.

5

1 Chiunque crede che Gesù sia il Cristo è nato da Dio. Chi ama il Padre ama anche
chi è nato da lui.
2 Sappiamo di amare i figli di Dio quando amiamo Dio e osserviamo i suoi
comandamenti.
3 Amare Dio significa infatti osservare i suoi comandamenti. E i suoi
comandamenti non sono un peso,
4 perché tutto ciò che è nato da Dio prevale sul mondo. E la vittoria riportata sul
mondo è questa: la vostra fede.
5 Chi prevale sul mondo, se non chi crede che Gesù sia il Figlio di Dio?
6 È Gesù Cristo che è venuto attraverso l'acqua e il sangue: non solo con l'acqua,
ma con l'acqua e con il sangue. È lo Spirito a rendere testimonianza, perché lo Spirito
è la verità.
7 Sono infatti tre a testimoniare:*
8 lo Spirito, l'acqua e il sangue, e tutti e tre sono concordi.
9 Se accettiamo la testimonianza degli uomini, quella di Dio ha un peso maggiore,
perché è Dio stesso ad aver reso questa testimonianza riguardo a suo Figlio.

---

* **4:9 4:9** Il termine greco μονογενη, qui reso con «unico», può essere tradotto anche con «unigenito». † **4:10 4:10** Il termine greco ιλασμος indica il mezzo per espiare una colpa e placare l'ira: il sacrificio che allontana l'ira di Dio dovuta al nostro peccato. ‡ **4:19 4:19** Alcuni manoscritti omettono «lo». * **5:7 5:7** Solo pochi manoscritti recenti presentano il testo più lungo: «Sono infatti tre a testimoniare in cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo, e i tre sono una cosa sola. E sono tre a testimoniare sulla terra:».

10 Chi crede nel Figlio di Dio ha in sé la testimonianza. Chi non crede a Dio ha fatto
di lui un bugiardo, perché non ha creduto alla testimonianza che Dio ha reso
riguardo a suo Figlio.
11 La testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è in suo
Figlio.
12 Chi ha con sé il Figlio ha la vita; chi non ha con sé il Figlio di Dio non ha la vita.
13 Ho scritto queste cose a voi che credete nel nome del Figlio di Dio perché
sappiate di avere la vita eterna e continuiate a credere nel nome del Figlio di Dio.
14 Questa è la fiducia che abbiamo in lui: se gli chiediamo qualcosa secondo la sua
volontà, ci ascolta.
15 E se sappiamo che ci ascolta, qualunque cosa gli chiediamo, sappiamo di aver
ottenuto ciò che gli abbiamo chiesto.
16 Se qualcuno vede suo fratello commettere un peccato che non porta alla morte,
preghi, e Dio gli darà la vita: questo vale per quelli che commettono peccati che non
portano alla morte. C'è un peccato che porta alla morte: non dico che si debba
pregare a questo riguardo.
17 Ogni ingiustizia è peccato, e ci sono peccati che non portano alla morte.
18 Sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è stato generato da Dio
veglia su sé stesso, e il maligno non lo tocca.
19 Sappiamo di appartenere a Dio, mentre il mondo intero è in potere del maligno.
20 Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato la capacità di comprendere,
così che conosciamo chi è vero. Siamo uniti a chi è vero, uniti a suo Figlio Gesù
Cristo. È lui il vero Dio e la vita eterna.
21 Figli miei, tenetevi lontani dagli idoli.

Seconda lettera di Giovanni

1 L’anziano alla signora prescelta e ai suoi figli, che amo nella verità, e non io
soltanto, ma anche tutti quelli che conoscono la verità,
2 per amore della verità che rimane in noi e che sarà con noi per sempre:
3 Grazia, misericordia e pace saranno con noi nella verità e nell’amore. Vengono da
Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo,* Figlio del Padre.
4 Mi sono rallegrato molto di aver trovato alcuni dei tuoi figli che vivono nella
verità, come il Padre ci ha comandato.
5 Ora ti prego, cara signora: amiamoci gli uni gli altri. Non ti scrivo un
comandamento nuovo, ma quello che abbiamo fin dal principio.
6 L’amore consiste in questo: vivere secondo i suoi comandamenti. Ecco il
comandamento che avete sentito fin dal principio e secondo il quale dovete vivere.
7 Molti ingannatori, infatti, si sono diffusi nel mondo: non dichiarano che Gesù
Cristo è venuto come uomo in carne e ossa. Chi fa così è l’ingannatore e l’anticristo.
8 State in guardia, affinché non perdiamo ciò che abbiamo compiuto, ma riceviamo
l’intera ricompensa.
9 Chi disobbedisce e non resta fedele all’insegnamento di Cristo non ha Dio con sé.
Chi resta fedele all’insegnamento ha con sé sia il Padre sia il Figlio.
10 Se qualcuno viene da voi senza portarvi questo insegnamento, non ricevetelo in
casa vostra e non dategli il benvenuto,
11 perché chi gli dà il benvenuto partecipa alle sue azioni malvagie.
12 Ho molte cose da scrivervi, ma non voglio affidarle alla carta e all’inchiostro.
Spero invece di venire da voi e parlarvi faccia a faccia, perché la nostra gioia sia
piena.
13 Ti salutano i figli di tua sorella, anche lei prescelta. Amen.

* **1:3 1:3** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l’olio.

Terza lettera di Giovanni

1 L'anziano al caro Gaio, che amo nella verità.
2 Carissimo, prego che tutto ti vada bene e che tu goda di buona salute, così come
già prospera la tua anima.
3 Ho provato una grande gioia quando sono arrivati alcuni fratelli e hanno
testimoniato della tua fedeltà alla verità. E tu vivi davvero secondo la verità.
4 La mia gioia più grande è sentir dire che i miei figli vivono secondo la verità.
5 Carissimo, in tutto ciò che fai per quei fratelli che non conosci dai prova di fedeltà.
6 Davanti alla comunità hanno reso testimonianza del tuo amore. Farai bene ad
aiutarli a proseguire il viaggio in un modo che renda onore a Dio,
7 perché si sono messi in cammino per amore del Nome, senza accettare nulla dai
non ebrei.
8 Dobbiamo dunque accogliere persone come queste, per collaborare con loro in
favore della verità.
9 Ho scritto alla comunità, ma Diotrefe, a cui piace primeggiare tra i membri della
comunità, non accetta ciò che diciamo.
10 Se verrò, dunque, farò presente ciò che fa: ci accusa ingiustamente con parole
malvagie. Non contento di questo, si rifiuta lui stesso di ospitare i fratelli, lo vieta a
quanti vorrebbero accoglierli e caccia proprio queste persone dalla comunità.
11 Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene appartiene a Dio. Chi fa
il male non ha visto Dio.
12 Tutti testimoniano a favore di Demetrio, e così fa la verità stessa. Anche noi
rendiamo testimonianza, e tu sai che la nostra testimonianza è vera.
13 Avevo molte cose da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e penna.
14 Spero invece di vederti presto. Allora parleremo faccia a faccia.
Ti auguro pace. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici, ciascuno per nome.

Lettera di Giuda

1 Giuda,* servitore di Gesù Cristo† e fratello di Giacomo, a quelli che sono stati
chiamati, consacrati da Dio Padre e custoditi per Gesù Cristo:
2 possano la misericordia, la pace e l'amore abbondare sempre più in voi.
3 Miei cari, avevo un vivo desiderio di scrivervi della salvezza che abbiamo in
comune, ma mi sono visto costretto a esortarvi in questa lettera a lottare con
impegno per la fede, affidata una volta per tutte a quelli che Dio ha consacrato.
4 Si sono infatti introdotti di nascosto alcuni uomini. Già da tempo si era scritto di
loro e di questa condanna. Non hanno rispetto per Dio, fanno della grazia del nostro
Dio una licenza per comportarsi in modo indecente e rinnegano il nostro unico
Sovrano, Dio e Signore, Gesù Cristo.
5 Voglio ricordarvi una cosa, anche se già la sapete: il Signore, dopo aver salvato un
popolo facendolo uscire dall'Egitto, distrusse in seguito quelli che non avevano
creduto.
6 Quanto agli angeli che non conservarono il dominio che avevano all'inizio, ma
abbandonarono la propria dimora, li tiene nell'oscurità, in catene eterne, in vista del
giudizio del grande giorno.
7 Così anche Sodoma, Gomorra e le città vicine, che come loro si abbandonarono
all'immoralità sessuale e cercarono rapporti con una carne estranea, servono da
esempio: subiscono la pena del fuoco eterno.
8 Eppure anche queste persone si comportano allo stesso modo: immerse nei loro
sogni, contaminano il corpo, disprezzano l'autorità e diffamano gli esseri celesti.
9 L'arcangelo Michele, invece, quando si scontrò con il diavolo, disputando con lui
sul corpo di Mosè, non osò pronunciare contro di lui una condanna offensiva, ma
disse: «Ti rimproveri il Signore!»
10 Ma queste persone parlano male di tutto ciò che non conoscono; proprio in ciò
che comprendono per istinto, come animali privi di ragione, trovano la loro rovina.
11 Guai a loro! Hanno seguito le orme di Caino, si sono gettati senza freno
nell'errore di Balaam per denaro e sono andati in rovina nella ribellione di Core.
12 Sono scogli nascosti nei vostri pasti fraterni, quando banchettano con voi;
pastori che nutrono sé stessi senza alcun timore; nuvole senz'acqua, trascinate dai
venti; alberi d'autunno senza frutto, due volte morti, sradicati;
13 onde selvagge del mare, che fanno affiorare come schiuma la loro vergogna;
astri erranti, ai quali è riservata per sempre l'oscurità più profonda.
14 Anche di loro profetizzò Enoc, della settima generazione a partire da Adamo,
dicendo: «Ecco,‡ il Signore è venuto con decine di migliaia dei suoi santi,
15 per giudicare tutti e dichiarare colpevoli tutti quelli che non rispettano Dio, per
tutte le loro azioni irrispettose verso Dio, compiute senza alcun riguardo per lui, e
per tutte le parole insolenti che questi peccatori irrispettosi di Dio hanno
pronunciato contro di lui».
16 Sono persone che brontolano, si lamentano e seguono i propri desideri smodati.
Parlano con arroganza e trattano certe persone con riguardo per trarne vantaggio.
17 Voi invece, miei cari, ricordate le parole pronunciate in passato dagli apostoli del
nostro Signore Gesù Cristo.

---

* **1:1 1:1** Anche la forma inglese «Judah» corrisponde in italiano a «Giuda». † **1:1 1:1** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio. ‡ **1:14 1:14** Il termine greco ἰδοὺ è un richiamo all'attenzione, spesso usato come esclamazione.

18 Vi dicevano: «Alla fine dei tempi ci saranno persone beffarde, che seguiranno i
propri desideri contrari a Dio».
19 Sono queste persone a provocare divisioni: si lasciano guidare dagli istinti e non
hanno lo Spirito.
20 Voi invece, miei cari, continuate a costruire la vostra vita sul fondamento della
vostra santissima fede, pregando nello Spirito Santo.
21 Restate saldi nell'amore di Dio, attendendo dal nostro Signore Gesù Cristo la
misericordia che conduce alla vita eterna.
22 Abbiate compassione di alcuni, facendo le dovute distinzioni;
23 altri salvateli, strappandoli al fuoco con timore, detestando perfino la veste
macchiata dalla carne.
24 A chi può impedire loro di inciampare§ e presentarvi senza macchia davanti alla
sua gloria, in una gioia immensa,
25 a Dio, nostro Salvatore, il solo che è saggio, vadano la gloria e la maestà, la
sovranità e la potenza, ora e per sempre. Amen.

§ **1:24 1:24** Altri manoscritti hanno «impedirvi di inciampare».

Apocalisse di Giovanni

1 Questa è la rivelazione di Gesù Cristo,* che Dio gli affidò perché mostrasse ai suoi
servitori ciò che deve accadere presto. Gesù la mandò a Giovanni, suo servitore, e
gliela fece conoscere per mezzo del suo angelo.†
2 Giovanni attestò la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo tutto
quello che aveva visto.
3 Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole della profezia e mettono in
pratica ciò che sta scritto, perché il tempo è vicino.
4 Giovanni, alle sette comunità in Asia. Grazia e pace a voi da Dio, che è, che era e
che viene, dai sette Spiriti che stanno davanti al suo trono
5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito fra i morti, il sovrano dei re
della terra. Lui ci ama e con il suo sangue ha lavato via i nostri peccati.
6 Ha fatto di noi un regno e ci ha fatti sacerdoti✡ al servizio del suo Dio e Padre. A
lui vadano la gloria e la sovranità per sempre. Amen.
7 Eccolo, viene con le nubi. Ogni occhio lo vedrà: lo vedranno anche quelli che lo
hanno trafitto. Tutte le tribù della terra piangeranno per lui. Sì, amen.
8 «Io sono l'Alfa e l'Omega‡», dice il Signore Dio,§ «colui che è, che era e che viene,
l'Onnipotente».
9 Io, Giovanni, vostro fratello, condivido con voi l'oppressione, il regno e la
perseveranza in Cristo Gesù. Mi trovavo sull'isola di Patmos a causa della parola di
Dio e della testimonianza di Gesù Cristo.
10 Nel giorno del Signore ero nello Spirito. Sentii alle mie spalle una voce forte
come uno squillo di tromba
11 che diceva:* «Scrivi in un libro quello che vedi e mandalo alle sette comunità†: a
Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea».
12 Mi voltai per vedere chi mi parlava e vidi sette candelabri d'oro.
13 In mezzo ai candelabri c'era una figura dall'aspetto umano.✡ Indossava una
veste lunga fino ai piedi e portava una fascia d'oro sul petto.
14 La testa e i capelli erano bianchi come lana candida, come neve. Gli occhi erano
come una fiamma di fuoco.
15 I suoi piedi sembravano di bronzo lucente, come se fosse stato raffinato in una
fornace. La sua voce era come il fragore di grandi acque.
16 Nella mano destra teneva sette stelle. Dalla bocca gli usciva una spada affilata a
doppio taglio. Il suo volto splendeva come il sole in tutto il suo fulgore.
17 Quando lo vidi, gli caddi ai piedi come morto.
Posò su di me la mano destra e disse: «Non aver paura. Io sono il Primo e l'Ultimo,
18 il Vivente. Ero morto, ma eccomi vivo per sempre. Amen. Ho le chiavi della
Morte e del regno dei morti.‡
19 Scrivi dunque quello che hai visto, quello che c'è ora e quello che accadrà in
seguito.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato. † **1:1 1:1** Qui e altrove «angelo» può anche significare «messaggero». ✡ **1:6 1:6** Esodo 19:6; Isaia 61:6 ‡ **1:8 1:8** Una variante aggiunge «il Principio e la Fine». § **1:8 1:8** Una variante omette «Dio». * **1:11 1:11** Una variante aggiunge all'inizio del discorso: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo». † **1:11 1:11** Una variante aggiunge «che sono in Asia» dopo «comunità». ✡ **1:13 1:13** Daniele 7:13 ‡ **1:18 1:18** Oppure «dell'inferno».

20 Ti svelo il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia mano destra e dei sette
candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli§ delle sette comunità. I sette
candelabri sono sette comunità».

2

1 «All'angelo della comunità di Efeso scrivi:
Queste sono le parole di chi tiene le sette stelle nella mano destra e cammina in
mezzo ai sette candelabri d'oro:
2 "Conosco le tue azioni, la tua fatica e la tua perseveranza. So che non tolleri i
malvagi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli senza esserlo e hai
scoperto che erano impostori.
3 Sei perseverante e hai resistito per amore del mio nome e* non ti sei stancato.
4 Una cosa però ti rimprovero: hai lasciato l'amore che avevi all'inizio.
5 Ricorda quindi da dove sei caduto, pentiti e torna ad agire come all'inizio.
Altrimenti verrò presto da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti penti.
6 Hai però questo a tuo favore: detesti le azioni dei nicolaiti, che anch'io detesto.
7 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità. A chi vince darò da
mangiare il frutto dell'albero della vita, che è nel paradiso del mio Dio"».
8 «All'angelo della comunità di Smirne scrivi:
Queste sono le parole del Primo e dell'Ultimo, che era morto ed è tornato in vita:
9 "Conosco le tue azioni, l'oppressione che subisci e la tua povertà, eppure sei ricco.
Conosco le parole oltraggiose di quelli che si dicono ebrei e non lo sono: sono una
sinagoga di Satana.
10 Non temere quello che stai per soffrire. Sappi che il diavolo sta per gettare
alcuni di voi in prigione, perché siate messi alla prova. Sarete oppressi per dieci
giorni. Sii fedele fino alla morte, e ti darò la corona della vita.
11 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità. Chi vince non subirà
alcun danno dalla seconda morte"».
12 «All'angelo della comunità di Pergamo scrivi:
Queste sono le parole di chi ha la spada affilata a doppio taglio:
13 "Conosco le tue azioni e so dove abiti, là dove Satana ha il suo trono. Resti fedele
al mio nome e non hai rinnegato la mia fede, neppure al tempo di Antipa, il mio
testimone, che mi rimase fedele e fu ucciso in mezzo a voi, là dove abita Satana.
14 Ho però alcune cose da rimproverarti, perché nella tua comunità c'è chi segue
l'insegnamento di Balaam. Fu lui a mostrare a Balac come tendere un'insidia agli
israeliti, perché mangiassero cibi sacrificati agli idoli e avessero rapporti sessuali
illeciti.
15 Allo stesso modo, hai anche tu alcuni che seguono l'insegnamento dei nicolaiti.†
16 Pentiti, dunque. Altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la
spada che esce dalla mia bocca.
17 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità. A chi vince darò da
mangiare della manna nascosta‡ e gli darò una pietra bianca. Sulla pietra è scritto un
nome nuovo che nessuno conosce, se non chi la riceve"».
18 «All'angelo della comunità di Tiatira scrivi:
Queste sono le parole del Figlio di Dio, che ha gli occhi come una fiamma di fuoco e
i piedi come bronzo lucente:

---

§ **1:20 1:20** Qui e altrove «angeli» può anche significare «messaggeri». * **2:3 2:3** Una variante aggiunge «hai faticato e» prima di «non ti sei stancato». † **2:15 2:15** Una variante riporta: «Anche tu hai chi segue l'insegnamento dei nicolaiti, un insegnamento che io detesto». ‡ **2:17 2:17** La manna è un cibo prodigioso. Il nome richiama la domanda ebraica «Che cos'è?».

19 “Conosco le tue azioni, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio e la tua tenace
perseveranza. Ora fai più di quanto facessi all'inizio.
20 Una cosa però ti rimprovero: lasci fare a Gezabele, la tua donna,§ che si
proclama profetessa. Insegna ai miei servitori e li svia, inducendoli ad avere rapporti
sessuali illeciti e a mangiare cibi sacrificati agli idoli.
21 Le ho dato tempo per pentirsi, ma rifiuta di pentirsi della sua condotta sessuale
immorale.
22 Sappi che getterò lei e quelli che commettono adulterio con lei su un letto di
grande sofferenza, se non si pentono di quello che lei ha fatto.
23 I suoi figli li ucciderò per mezzo della Morte. Tutte le comunità sapranno che
sono io a scrutare le menti e i cuori. Ripagherò ciascuno di voi secondo le sue azioni.
24 A tutti gli altri di Tiatira, a voi che non seguite questo insegnamento e non
conoscete ciò che alcuni chiamano ‘i segreti profondi di Satana’, dico: non vi
impongo altro peso.
25 Tenete però saldo ciò che avete, fino alla mia venuta.
26 A chi vince e continua a compiere le mie opere fino alla fine, darò autorità sulle
nazioni.
27 Le governerà con un bastone di ferro, mandandole in frantumi come vasi
d’argilla,✡ secondo l’autorità che anch’io ho ricevuto da mio Padre.
28 E gli darò la stella del mattino.
29 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità”».

3

1 «All’angelo della comunità di Sardi scrivi:
Queste sono le parole di chi ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle:
“Conosco le tue azioni. Hai fama di essere vivo, e invece sei morto.
2 Svegliati e rafforza quel che resta e che stavi per buttare via.* Infatti, davanti al
mio Dio non ho trovato nessuna delle tue opere portata a compimento.
3 Ricorda dunque come hai accolto e ascoltato il messaggio. Custodiscilo e pentiti.
Se non vegli, verrò come un ladro e non saprai a che ora ti sorprenderò.
4 Eppure lì a Sardi alcuni dei tuoi non hanno macchiato le loro vesti.
Cammineranno con me vestiti di bianco, perché ne sono degni.
5 Chi vince indosserà vesti bianche. Non cancellerò mai il suo nome dal libro della
vita. Dichiarerò apertamente il suo nome davanti a mio Padre e ai suoi angeli.
6 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità”».
7 «All’angelo della comunità di Filadelfia scrivi:
Queste sono le parole di chi è santo e veritiero, ha la chiave di Davide, apre senza
che nessuno possa chiudere e chiude senza che nessuno apra:
8 “Conosco le tue azioni. Ti ho messo davanti una porta aperta che nessuno può
chiudere. So che hai poca forza, eppure hai custodito la mia parola e non hai
rinnegato il mio nome.
9 Ascolta: alcuni della sinagoga di Satana affermano di essere ebrei, ma non lo
sono: mentono. Li farò venire ai tuoi piedi a renderti omaggio e farò loro capire che
io ti ho amato.
10 Poiché hai osservato il mio comando di perseverare, anch’io ti preserverò
dall'ora della prova che sta per arrivare sul mondo intero, per mettere alla prova gli
abitanti della terra.
11 Verrò presto! Tieni saldo ciò che hai, perché nessuno ti porti via la corona.

---

§ **2:20 2:20** Una variante riporta «quella donna» invece di «la tua donna». ✡ **2:27 2:27** Salmi 2:9 * **3:2 3:2** Una variante riporta «quel che resta e stava per morire».

12 Di chi vince farò una colonna nel tempio del mio Dio. Chi vince non ne uscirà
mai più. Scriverò su di lui il nome del mio Dio, il nome della città del mio Dio, la
nuova Gerusalemme che scende dal cielo, dal mio Dio, e il mio nome nuovo.
13 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità"».
14 «All'angelo della comunità di Laodicea scrivi:
Queste sono le parole dell'Amen, il testimone fedele e veritiero, il Principio† della
creazione di Dio:
15 "Conosco le tue azioni: non sei né freddo né caldo. Magari fossi freddo o caldo!
16 Ma siccome sei tiepido, né caldo né freddo, ti vomiterò via.
17 Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla'. Eppure non
sai che sei proprio tu a essere miserabile, infelice, povero, cieco e nudo.
18 Per questo ti consiglio di comprare da me oro purificato nel fuoco, per diventare
ricco, e vesti bianche, per coprirti e perché non si veda la vergogna della tua nudità.
Compra anche un unguento da mettere sugli occhi, perché tu possa vedere.
19 Tutti quelli che amo, li rimprovero e li correggo. Mettici dunque tutto il tuo
impegno e pentiti.
20 Sono qui alla porta, e busso. Se qualcuno sente la mia voce e apre, entrerò in
casa sua e cenerò con lui, e lui con me.
21 A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e
mi sono seduto con mio Padre sul suo trono.
22 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità"».

4

1 Poi guardai e vidi una porta aperta in cielo. La voce che avevo sentito la prima
volta, simile a uno squillo di tromba, mi disse: «Sali quassù e ti mostrerò ciò che deve
accadere in seguito».
2 Subito fui nello Spirito. In cielo c'era un trono, e sul trono sedeva qualcuno
3 che ricordava, nell'aspetto, il diaspro e il sardio. Intorno al trono c'era un
arcobaleno, simile a uno smeraldo.
4 Intorno al trono c'erano ventiquattro troni. Su quei troni sedevano ventiquattro
anziani, con vesti bianche e corone d'oro sulla testa.
5 Dal trono escono lampi, fragori e tuoni. Davanti al trono c'erano sette lampade
accese, che sono i sette Spiriti di Dio.
6 Davanti al trono c'era come un mare di vetro, simile al cristallo. In mezzo al trono
e tutt'intorno c'erano quattro creature viventi, coperte di occhi davanti e dietro.
7 La prima creatura somigliava a un leone, la seconda a un vitello, la terza aveva il
volto simile a quello di una persona, la quarta somigliava a un'aquila in volo.
8 Le quattro creature viventi hanno sei ali ciascuna e sono piene di occhi
tutt'intorno e all'interno. Giorno e notte dicono senza mai fermarsi: «Santo, santo,
santo* è il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che viene!»
9 Ogni volta che le creature viventi rendono gloria, onore e grazie a chi siede sul
trono, a chi vive per sempre,
10 i ventiquattro anziani si prostrano davanti a chi siede sul trono e adorano chi
vive per sempre. Gettano le loro corone davanti al trono e dicono:
11 «Tu, nostro Signore e Dio, il Santo,† sei degno di ricevere la gloria, l'onore e la
potenza. Tu hai creato ogni cosa. È per tua volontà che tutto è esistito ed è stato
creato!»

---

† **3:14 3:14** Oppure «l'Origine» o «il Capo». * **4:8 4:8** Una variante ripete «santo» nove volte invece di tre. † **4:11 4:11** Una variante omette «e Dio, il Santo».

5

1 Nella mano destra di chi sedeva sul trono vidi un libro scritto su entrambi i lati,
chiuso con sette sigilli.
2 Vidi un angelo potente che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro
e spezzarne i sigilli?»
3 Nessuno, né in alto nel cielo né sulla terra né sotto terra, era in grado di aprire il
libro o di vederne il contenuto.
4 Piansi molto, perché non si era trovato nessuno degno di aprire il libro o di
vederne il contenuto.
5 Uno degli anziani mi disse: «Non piangere. Ha vinto il Leone della tribù di Giuda,
la Radice di Davide. È lui che apre il libro e ne scioglie i sette sigilli».
6 In mezzo al trono e alle quattro creature viventi, in mezzo agli anziani, vidi un
Agnello in piedi, come se fosse stato sgozzato. Aveva sette corna e sette occhi, che
sono i sette Spiriti di Dio, mandati in ogni parte della terra.
7 L'Agnello si avvicinò e prese il libro dalla mano destra di chi sedeva sul trono.
8 Quando prese il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si
prostrarono davanti all'Agnello. Avevano ciascuno una cetra e coppe d'oro piene
d'incenso, che sono le preghiere dei fedeli di Dio.
9 Cantarono un canto nuovo:
«Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato ucciso
e con il tuo sangue hai riscattato per Dio
noi che veniamo da ogni tribù, lingua, popolo e nazione.
10 Hai fatto di noi re e sacerdoti per il nostro Dio,
e regneremo sulla terra».
11 Guardai e sentii come una voce di molti angeli intorno al trono, alle creature
viventi e agli anziani. Erano miriadi di miriadi e migliaia di migliaia,
12 e dicevano a gran voce: «L'Agnello che è stato ucciso è degno di ricevere la
potenza, la ricchezza, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la benedizione!»
13 Sentii ogni creatura, in cielo, sulla terra, sotto terra e sul mare, e tutto quello che
c'è in questi luoghi, dire: «A chi siede sul trono e all'Agnello vadano la benedizione,
l'onore, la gloria e la sovranità per sempre! Amen!»*
14 Le quattro creature viventi dissero: «Amen!» Poi gli anziani† si prostrarono e
adorarono.‡

6

1 Vidi l'Agnello aprire uno dei sette sigilli e sentii una delle quattro creature viventi
dire, con voce simile al tuono: «Vieni e guarda!»
2 Apparve allora un cavallo bianco. Chi lo cavalcava aveva un arco. Gli fu data una
corona e partì da vincitore, per vincere ancora.
3 Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, sentii la seconda creatura vivente dire:
«Vieni!»
4 Uscì un altro cavallo, rosso. A chi lo cavalcava fu dato il potere di togliere la pace
dalla terra, perché gli uomini si uccidessero a vicenda. Gli fu data una grande spada.
5 Quando aprì il terzo sigillo, sentii la terza creatura vivente dire: «Vieni e guarda!»
Apparve un cavallo nero. Chi lo cavalcava teneva in mano una bilancia.

---

* **5:13 5:13** Una variante omette «Amen!». † **5:14 5:14** Una variante specifica «i ventiquattro anziani». ‡ **5:14 5:14** Una variante aggiunge «chi vive per sempre» come destinatario dell'adorazione.

6 Sentii una voce in mezzo alle quattro creature viventi: «Una chenice* di grano
per un denaro, e tre chenici d'orzo per un denaro! Non danneggiare l'olio e il vino!»
7 Quando aprì il quarto sigillo, sentii la quarta creatura vivente dire: «Vieni e
guarda!»
8 Apparve un cavallo dal manto livido. Chi lo cavalcava si chiamava Morte, e il
regno dei morti† lo seguiva. Gli fu data autorità su un quarto della terra: poteva
uccidere con la spada, con la carestia, con la morte e con le bestie selvatiche della
terra.
9 Quando aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che erano stati
uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza dell'Agnello che custodivano.
10 Gridarono a gran voce: «Sovrano santo e veritiero, quanto passerà ancora prima
che tu giudichi gli abitanti della terra e vendichi il nostro sangue?»
11 A ciascuno fu data una lunga veste bianca. Fu loro detto di riposare ancora un
poco, finché non avessero portato a termine il loro cammino anche i loro compagni
di servizio e i loro fratelli,‡ che sarebbero stati uccisi come loro.
12 Vidi l'Agnello aprire il sesto sigillo e ci fu un grande terremoto. Il sole divenne
nero come una tela di sacco tessuta con pelo d'animale e la luna, tutta intera,
divenne come sangue.
13 Le stelle del cielo caddero sulla terra come i frutti acerbi che un fico lascia
cadere quando lo scuote un vento impetuoso.
14 Il cielo scomparve come un rotolo che si avvolge. Ogni monte e ogni isola furono
smossi dal loro posto.
15 I re della terra, i principi, i comandanti, i ricchi, i potenti, tutti, schiavi e liberi, si
nascosero nelle grotte e tra le rocce dei monti.
16 Dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci dal volto di chi
siede sul trono e dall'ira dell'Agnello,
17 perché è arrivato il grande giorno della sua ira. Chi potrà restare in piedi?»

7

1 Dopo questo vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra.
Trattenevano i quattro venti della terra, perché nessun vento soffiasse sulla terra, sul
mare né su un solo albero.
2 Vidi un altro angelo salire da dove sorge il sole, con il sigillo del Dio vivente.
Gridò a gran voce ai quattro angeli che avevano ricevuto il potere di danneggiare la
terra e il mare:
3 «Non danneggiate la terra, il mare o gli alberi finché non avremo segnato sulla
fronte con il sigillo i servi del nostro Dio!»
4 Sentii il numero di quelli che avevano ricevuto il sigillo:
centoquarantaquattromila da tutte le tribù d'Israele.
5 Della tribù di Giuda furono segnati dodicimila,
della tribù di Ruben dodicimila,
della tribù di Gad dodicimila,
6 della tribù di Aser dodicimila,
della tribù di Neftali dodicimila,
della tribù di Manasse dodicimila,
7 della tribù di Simeone dodicimila,
della tribù di Levi dodicimila,
della tribù di Issacar dodicimila,
8 della tribù di Zabulon dodicimila,

---

* **6:6 6:6** La chenice misurava il volume dei prodotti secchi e valeva poco più di un litro. † **6:8 6:8** Oppure «l'inferno». ‡ **6:11 6:11** Qui e dove il contesto lo permette, «fratelli» può includere anche le sorelle.

della tribù di Giuseppe dodicimila,
e della tribù di Beniamino furono segnati dodicimila.
9 Poi guardai e vidi una folla immensa, che nessuno poteva contare. C'erano
persone di ogni nazione, di tutte le tribù, di tutti i popoli e di tutte le lingue. Erano
tutti in piedi davanti al trono e all'Agnello, in vesti bianche, con rami di palma in
mano.
10 Gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, che siede sul
trono, e all'Agnello!»
11 Tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle quattro
creature viventi. Caddero faccia a terra davanti al trono di Dio e lo adorarono,
12 dicendo: «Amen! Benedizione, gloria, sapienza, gratitudine, onore, potenza e
forza al nostro Dio per sempre! Amen».
13 Uno degli anziani mi rivolse la parola e mi domandò: «Chi sono questi con le
vesti bianche? Da dove vengono?»
14 Gli risposi: «Signore, lo sai tu».
Mi disse: «Sono quelli che sono usciti dalla grande sofferenza.* Hanno lavato le
loro vesti e le hanno rese bianche nel sangue dell'Agnello.
15 Per questo stanno davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte nel suo
tempio. Chi siede sul trono stenderà su di loro la propria tenda.
16 Non avranno mai più fame né sete. Non li colpiranno più né il sole né la calura,
17 perché l'Agnello che è in mezzo al trono li guida come un pastore e li conduce a
sorgenti di acque che donano vita. Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

8

1 Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, in cielo ci fu silenzio per circa mezz'ora.
2 Vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio. Furono date loro sette trombe.
3 Venne un altro angelo e si fermò presso l'altare con un incensiere d'oro. Gli fu
dato molto incenso da aggiungere alle preghiere di tutti i fedeli di Dio sull'altare
d'oro davanti al trono.
4 Dalla mano dell'angelo il fumo dell'incenso salì davanti a Dio insieme alle
preghiere dei fedeli di Dio.
5 L'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra.
Seguirono tuoni, fragori, lampi e un terremoto.
6 I sette angeli con le sette trombe si prepararono a suonare.
7 Il primo suonò. Seguirono grandine e fuoco mescolati a sangue, che furono gettati
sulla terra. Bruciò un terzo della terra,* bruciò un terzo degli alberi e bruciò tutta
l'erba verde.
8 Il secondo angelo suonò e qualcosa come una grande montagna in fiamme fu
gettato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue,
9 un terzo delle creature che vivevano in mare morì e un terzo delle navi andò
distrutto.
10 Il terzo angelo suonò. Una grande stella cadde dal cielo, ardente come una
torcia, e precipitò su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti d'acqua.
11 La stella si chiama Assenzio. Un terzo delle acque si trasformò in assenzio. Molti
morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare.
12 Il quarto angelo suonò. A essere colpiti furono un terzo del sole, un terzo della
luna e un terzo delle stelle, perché se ne oscurasse un terzo. Mancò la luce per un
terzo del giorno, e lo stesso avvenne per un terzo della notte.
13 Vidi un'aquila† che volava in pieno cielo e ne sentii il grido: «Guai, guai, guai agli

* **7:14 7:14** Oppure «dalla grande oppressione». * **8:7 8:7** Una variante omette «Bruciò un terzo della terra».
† **8:13 8:13** Una variante riporta «un angelo» invece di «un'aquila».

abitanti della terra, per gli squilli delle trombe degli altri tre angeli che devono ancora suonare!»

9

1 Il quinto angelo suonò. Vidi una stella caduta dal cielo sulla terra. Le fu data la
chiave del pozzo dell'abisso.
2 Aprì il pozzo dell'abisso e dal pozzo salì fumo, come da una* fornace ardente. Il
fumo del pozzo oscurò il sole e l'aria.
3 Dal fumo uscirono locuste che si sparsero sulla terra. Fu dato loro un potere
simile a quello degli scorpioni della terra.
4 Fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né le piante verdi né gli alberi,
ma soltanto le persone che non avevano sulla fronte il sigillo di Dio.
5 Fu concesso loro di tormentare quelle persone per cinque mesi, senza ucciderle.
Il tormento era come quello di chi viene punto da uno scorpione.
6 In quei giorni le persone cercheranno la morte, ma non riusciranno a trovarla.
Desidereranno morire, ma la morte fuggirà da loro.
7 Le locuste avevano l'aspetto di cavalli pronti per la battaglia. Sulla testa
portavano qualcosa di simile a corone d'oro e avevano volti umani.
8 I loro capelli erano come capelli di donna e i loro denti come denti di leone.
9 Avevano corazze simili a corazze di ferro. Il rumore delle loro ali era come quello
di molti carri e cavalli lanciati in battaglia.
10 Hanno code come quelle degli scorpioni, munite di pungiglione. Con le code
possono ferire le persone per cinque mesi.
11 Hanno per re l'angelo dell'abisso. Il suo nome in ebraico è Abaddon,† in greco è
Apollion.‡
12 La prima sciagura è passata. Ne devono ancora venire due.
13 Il sesto angelo suonò. Sentii una voce provenire dalle corna dell'altare d'oro che
sta davanti a Dio.
14 Diceva al sesto angelo, quello con la tromba: «Libera i quattro angeli legati presso
il grande fiume Eufrate!»
15 Furono liberati i quattro angeli che erano stati preparati per quell'ora, quel
giorno, quel mese e quell'anno, perché uccidessero un terzo dell'umanità.
16 Le schiere di cavalieri erano duecento milioni.§ Sentii quanti erano.
17 Nella visione vidi così i cavalli e i loro cavalieri. I cavalieri portavano corazze
rosse come il fuoco, azzurre come il giacinto e gialle come lo zolfo. I cavalli avevano
teste simili a quelle dei leoni. Dalle loro bocche escono fuoco, fumo e zolfo.
18 Queste tre piaghe uccisero un terzo dell'umanità: il fuoco, il fumo e lo zolfo che
uscivano dalle loro bocche.
19 I cavalli hanno il loro potere nelle bocche e nelle code. Le loro code infatti sono
come serpenti, hanno teste e con quelle feriscono.
20 Il resto dell'umanità, scampato a queste piaghe, non si pentì di quello che aveva
fatto con le proprie mani. Continuò ad adorare i demòni e gli idoli d'oro, d'argento, di
bronzo, di pietra e di legno, che non possono vedere né sentire né camminare.
21 I superstiti non si pentirono né dei loro omicidi né delle loro stregonerie,* né dei
loro rapporti sessuali illeciti né dei loro furti.

---

* **9:2 9:2** Una variante aggiunge «grande». † **9:11 9:11** In ebraico «Abaddon» significa «rovina», «distruzione» o «luogo della distruzione». ‡ **9:11 9:11** «Apollion» significa «Distruttore». § **9:16 9:16** Alla lettera «miriadi di miriadi».
* **9:21 9:21** Il termine qui tradotto «stregonerie» implica anche l'uso di pozioni, veleni e droghe.

10

1 Vidi un angelo potente scendere dal cielo avvolto in una nube. Aveva un
arcobaleno sulla testa, il volto come il sole e i piedi come colonne di fuoco.
2 Teneva in mano un piccolo libro aperto. Posò il piede destro sul mare e il sinistro
sulla terra.
3 Gridò a gran voce, come ruggisce un leone. Al suo grido si sentirono le voci dei
sette tuoni.
4 Quando risuonarono i sette tuoni, stavo per scrivere, ma dal cielo sentii una voce:
«Tieni sotto sigillo ciò che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo».
5 L'angelo che avevo visto in piedi sul mare e sulla terra alzò la mano destra verso
il cielo
6 e giurò nel nome di chi vive per sempre, di chi ha creato il cielo e ciò che
contiene, la terra e ciò che contiene, il mare e ciò che contiene: non ci sarebbe stato
più alcun rinvio,
7 ma nei giorni in cui si sarebbe fatto sentire il settimo angelo, quando sarebbe
stato sul punto di suonare la tromba, il mistero di Dio si sarebbe compiuto, come Dio
aveva annunciato ai suoi servitori, i profeti.
8 La voce che avevo sentito dal cielo tornò a parlarmi: «Va' a prendere il libro
aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».
9 Andai dall'angelo e gli chiesi di darmi il piccolo libro.
Mi disse: «Prendilo e mangialo. Ti lascerà l'amaro nello stomaco, ma in bocca sarà
dolce come il miele».
10 Presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo mangiai. In bocca era dolce
come il miele, ma dopo averlo mangiato sentii l'amaro nello stomaco.
11 Mi dissero:* «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».

11

1 Mi fu data una canna simile a un bastone. Qualcuno disse: «Alzati e misura il
tempio di Dio, l'altare e le persone che adorano nel tempio.
2 Il cortile esterno del tempio lascialo da parte, senza misurarlo, perché è stato dato
alle nazioni, che calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.
3 Darò potere ai miei due testimoni e profetizzeranno per milleduecentosessanta
giorni, con abiti di tela di sacco».
4 Sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra.
5 Se qualcuno vuole far loro del male, dalla loro bocca esce fuoco che divora i loro
nemici. Chi vuole far loro del male deve essere ucciso così.
6 Hanno il potere di chiudere il cielo perché non piova nei giorni in cui
profetizzano. Hanno potere sulle acque per trasformarle in sangue e colpire la terra
con ogni sorta di piaga, ogni volta che lo vogliono.
7 Quando avranno finito di rendere la loro testimonianza, la bestia che sale
dall'abisso farà loro guerra, li vincerà e li ucciderà.
8 I loro cadaveri rimarranno per strada nella grande città. È lì che fu crocifisso
anche il loro Signore. In senso spirituale quella città si chiama Sodoma ed Egitto.
9 Persone di vari popoli, tribù, lingue e nazioni guarderanno i loro cadaveri per tre
giorni e mezzo e non permetteranno che siano deposti in una tomba.
10 Gli abitanti della terra si rallegreranno della loro sorte e faranno festa. Si
scambieranno doni, perché questi due profeti avevano tormentato gli abitanti della
terra.
11 Dopo quei tre giorni e mezzo, un soffio di vita venuto da Dio entrò in loro. Si
alzarono in piedi e chi li vide ne fu atterrito.

---

* **10:11 10:11** Una variante riporta «Mi disse» invece di «Mi dissero».

12 Sentii una voce forte dal cielo dire loro: «Salite quassù!» Salirono in cielo in una
nube, sotto gli occhi dei loro nemici.
13 Quel giorno ci fu un grande terremoto. Crollò un decimo della città e nel
terremoto morirono settemila persone. Gli altri, terrorizzati, resero gloria al Dio del
cielo.
14 La seconda sciagura è passata. La terza sta per arrivare.
15 Suonò il settimo angelo. In cielo risuonarono voci possenti: «Il regno del mondo
è diventato il regno del nostro Signore e del suo Cristo. Regnerà per sempre!»
16 I ventiquattro anziani, che siedono sui loro troni davanti al trono di Dio, caddero
faccia a terra e adorarono Dio,
17 dicendo: «Ti ringraziamo, Signore Dio, Onnipotente, tu che sei e che eri,* perché
hai preso in mano la tua grande potenza e hai regnato.
18 Le nazioni si sono infuriate, ed è arrivata la tua ira. È giunto il momento di
giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, ai tuoi fedeli e a chi
teme il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere chi distrugge la terra».
19 Si aprì il tempio di Dio che è in cielo e nel tempio si vide l'arca dell'alleanza del
Signore. Seguirono lampi, fragori, tuoni, un terremoto e una forte grandinata.

12

1 In cielo si vide un grande segno: una donna vestita di sole, con la luna sotto i
piedi e sulla testa una corona di dodici stelle.
2 Era incinta e gridava per i dolori del parto.
3 In cielo apparve un altro segno: un grande drago rosso, con sette teste, dieci
corna e sette corone sulle teste.
4 Con la coda trascinò un terzo delle stelle del cielo e le gettò sulla terra. Il drago si
mise davanti alla donna che stava per partorire, per divorare suo figlio appena fosse
nato.
5 La donna partorì un figlio, un maschio, destinato a governare tutte le nazioni con
un bastone di ferro. Il figlio della donna fu portato in alto, fino a Dio e al suo trono.
6 La donna fuggì nel deserto, dove ha un posto che Dio le ha preparato perché lì
possa essere nutrita per milleduecentosessanta giorni.
7 In cielo scoppiò una guerra. Michele e i suoi angeli fecero guerra al drago, e il
drago e i suoi angeli combatterono.
8 Non ebbero la meglio e in cielo non si trovò più posto per loro.
9 Fu gettato giù il grande drago, l'antico serpente, chiamato diavolo e Satana, che
inganna il mondo intero. Fu gettato sulla terra e con lui furono gettati i suoi angeli.
10 Sentii una voce forte in cielo: «Ora sono giunti la salvezza, la potenza e il regno
del nostro Dio, e l'autorità del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei
nostri fratelli, che li accusa giorno e notte davanti al nostro Dio.
11 Lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e a ciò che hanno proclamato nella
loro testimonianza. Non si sono aggrappati alla vita, neppure a costo di perderla.
12 Rallegratevi dunque, cieli, e voi che abitate lassù! Guai alla terra e al mare,
perché il diavolo è sceso fino a voi, pieno d'ira, sapendo che gli resta poco tempo».
13 Quando il drago si vide gettato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che
aveva partorito il figlio maschio.
14 Alla donna furono date le due ali della grande aquila perché volasse al suo posto
nel deserto e lì fosse nutrita per un tempo, per più tempi e per mezzo tempo, lontano
dal serpente.

---

* **11:17 11:17** Una variante aggiunge «e che vieni».

15 Il serpente vomitò dalla bocca acqua come un fiume dietro alla donna, per farla
travolgere dalla corrente.
16 Ma la terra venne in aiuto della donna: spalancò la bocca e inghiottì il fiume che
il drago aveva vomitato.
17 Il drago si infuriò contro la donna e andò a fare guerra al resto dei suoi
discendenti,* a quelli che osservano i comandamenti di Dio e restano saldi nella
testimonianza di Gesù.

13

1 Poi mi fermai* sulla riva sabbiosa del mare. Vidi salire dal mare una bestia con
dieci corna e sette teste. Sulle corna aveva dieci corone e sulle teste nomi blasfemi.
2 La bestia che vidi somigliava a un leopardo. Aveva le zampe come quelle di un
orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua potenza, il suo trono
e una grande autorità.
3 Una delle sue teste sembrava ferita a morte. Ma la sua ferita mortale guarì e tutti
sulla terra rimasero sbalorditi davanti alla bestia.
4 Adorarono il drago perché aveva dato la sua autorità alla bestia, e adorarono la
bestia dicendo: «Chi è come la bestia? Chi può farle guerra?»
5 Le fu data una bocca per pronunciare vanterie e bestemmie, e le fu data autorità
di fare guerra per quarantadue mesi.
6 Aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per oltraggiare il suo nome, la sua
dimora e quanti abitano in cielo.
7 Le fu concesso di far guerra ai fedeli di Dio e di vincerli. Le fu data autorità su
ogni tribù, popolo, lingua e nazione.
8 La adoreranno tutti gli abitanti della terra il cui nome, fin dalla creazione del
mondo, non è stato scritto nel libro della vita dell'Agnello che è stato ucciso.
9 Chi ha orecchie ascolti.
10 Chi deve andare in prigionia andrà in prigionia. Chi è destinato a essere ucciso
con la spada dovrà essere ucciso.† Qui si vedono la perseveranza e la fede di chi
appartiene a Dio.
11 Vidi un'altra bestia salire dalla terra. Aveva due corna come quelle di un agnello
e parlava come un drago.
12 Esercita tutta l'autorità della prima bestia in sua presenza. Fa sì che la terra e i
suoi abitanti adorino la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.
13 Compie grandi segni, al punto da far scendere fuoco dal cielo sulla terra sotto gli
occhi di tutti.
14 Con i segni che le fu concesso di compiere davanti alla bestia, inganna la mia
stessa‡ gente che abita sulla terra. Dice agli abitanti della terra di fabbricare
un'immagine in onore della bestia che aveva ricevuto un colpo di spada ed era
rimasta in vita.
15 Le fu concesso di infondere il respiro nell'immagine della bestia perché
l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non l'avessero adorata.
16 Fa marchiare tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, sulla mano
destra o sulla fronte
17 e fa sì che nessuno possa comprare o vendere senza avere il marchio, cioè il
nome della bestia o il numero del suo nome.
18 Qui ci vuole saggezza. Chi ha acume calcoli il numero della bestia, perché è il
numero di un uomo. Il suo numero è seicentosessantasei.

---

* **12:17 12:17** Oppure «al resto del suo seme». * **13:1 13:1** Una variante riporta «si fermò». † **13:10 13:10** Una variante riporta: «Chi conduce in prigionia andrà in prigionia. Chi ucciderà con la spada dovrà essere ucciso con la spada». ‡ **13:14 13:14** Una variante omette «mia stessa».

14

1 Guardai e vidi l'Agnello in piedi sul monte Sion. Con lui c'erano
centoquarantaquattromila persone, con il suo nome e quello di suo Padre scritti sulla
fronte.
2 Sentii venire dal cielo un suono simile al fragore di grandi acque e al rombo di un
grande tuono. Sembrava di sentire musicisti suonare le loro cetre.
3 Cantano un canto nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e
agli anziani. Nessuno poteva impararlo, tranne i centoquarantaquattromila che
erano stati riscattati dalla terra.
4 Sono quelli che non si sono contaminati con donne, perché sono vergini. Seguono
l'Agnello dovunque vada. Gesù li ha riscattati fra gli uomini, come i primi frutti
destinati a Dio e all'Agnello.
5 Sulle loro labbra non si è trovata nessuna menzogna, perché sono senza colpa.*
6 Vidi un angelo volare in mezzo al cielo. Portava una buona notizia eterna da
annunciare agli abitanti della terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo.
7 Disse a gran voce: «Temete il Signore e dategli gloria, perché è arrivata l'ora del
suo giudizio. Adorate chi ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti d'acqua!»
8 Lo seguì un secondo angelo, che disse: «È caduta Babilonia la grande, che ha fatto
bere a tutte le nazioni il vino della sua dissolutezza sessuale, un vino carico d'ira».
9 Li seguì un terzo angelo che disse a gran voce: «Chi adora la bestia e la sua
immagine e riceve un marchio sulla fronte o sulla mano
10 berrà anche lui il vino dell'ira di Dio, preparato nella coppa della sua collera
senza essere diluito. Sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti agli angeli santi e
all'Agnello.
11 Il fumo del loro tormento sale per sempre. Né chi adora la bestia e la sua
immagine né chi riceve il marchio del suo nome ha tregua, di giorno o di notte.
12 Qui si vede la perseveranza di chi appartiene a Dio e osserva i suoi
comandamenti e custodisce la fede di Gesù».
13 Sentii una voce dal cielo: «Scrivi: "Beati i morti che d'ora in poi muoiono nel
Signore"».

«Sì», dice lo Spirito, «perché trovino riposo dalle loro fatiche: le loro azioni li
accompagnano».

14 Guardai e vidi una nube bianca. Sulla nube sedeva una figura dall'aspetto
umano.✡ Portava sulla testa una corona d'oro e in mano una falce affilata.
15 Un altro angelo uscì dal tempio e gridò a gran voce a chi sedeva sulla nube:
«Metti mano alla falce e mieti, perché è venuta l'ora di mietere e il raccolto della terra
è maturo!»
16 Chi sedeva sulla nube fece scendere la falce sulla terra e la terra fu mietuta.
17 Un altro angelo uscì dal tempio che è in cielo. Anche lui aveva una falce affilata.
18 Un altro angelo, quello che ha potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran
voce all'angelo con la falce affilata: «Metti mano alla tua falce affilata e raccogli i
grappoli della vite della terra, perché la sua uva è ormai matura!»
19 L'angelo calò la sua falce sulla terra, ne raccolse i grappoli e li gettò nel grande
torchio dell'ira di Dio.
20 L'uva fu pigiata nel torchio fuori della città. Dal torchio uscì sangue fino
all'altezza delle briglie dei cavalli, per milleseicento stadi.†

---

* **14:5 14:5** Una variante aggiunge «davanti al trono di Dio». ✡ **14:14 14:14** Daniele 7:13 † **14:20 14:20** Milleseicento stadi equivalgono a circa 296 chilometri.

15

1 Vidi in cielo un altro segno, grande e stupefacente: sette angeli con le sette ultime
piaghe. In quelle piaghe giunge infatti a compimento l'ira di Dio.
2 Vidi come un mare di vetro misto a fuoco. Sul mare di vetro stavano in piedi, con
le cetre di Dio, quelli che avevano vinto la bestia, la sua immagine* e il numero del
suo nome.
3 Intonarono il canto di Mosè, servitore di Dio, e il canto dell'Agnello:
«Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio, Onnipotente!
Tu, Re delle nazioni, agisci con giustizia e verità.
4 Chi non ti temerà, Signore,
e non renderà gloria al tuo nome?
Tu solo, infatti, sei santo.
Tutte le nazioni verranno davanti a te per adorarti,
perché si sono manifestate le tue azioni giuste».
5 Poi guardai. In cielo si aprì il tempio della tenda della testimonianza.
6 Ne uscirono i sette angeli con le sette piaghe, vestiti di lino puro e splendente, con
fasce d'oro attorno al petto.
7 Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro, colme
dell'ira di Dio, che vive per sempre.
8 Il tempio si riempì del fumo che veniva dalla gloria e dalla potenza di Dio.
Nessuno poteva entrare nel tempio finché non si fossero compiute le sette piaghe dei
sette angeli.

16

1 Sentii una voce forte venire dal tempio e dire ai sette angeli: «Andate a versare
sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio!»
2 Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra: un'ulcera maligna e dolorosa colpì
quelli che avevano il marchio della bestia e ne adoravano l'immagine.
3 Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare, e il mare divenne sangue, come il
sangue di un morto. Ogni essere vivente nel mare morì.
4 Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti d'acqua, che divennero
sangue.
5 Sentii l'angelo delle acque dire: «Tu che sei e che eri, tu che sei santo, sei giusto
perché hai pronunciato questi giudizi.
6 Hanno versato il sangue dei tuoi fedeli e dei profeti e tu hai dato loro sangue da
bere. Se lo meritano».
7 Sentii l'altare dire: «Sì, Signore Dio, Onnipotente, i tuoi giudizi sono veri e giusti».
8 Il quarto versò la sua coppa sul sole, che ricevette il potere di bruciare le persone
con il fuoco.
9 Un calore tremendo investì le persone e le ustionò. Bestemmiarono il nome di
Dio, che ha potere su queste piaghe. Non si pentirono e non gli resero gloria.
10 Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno piombò nel buio.
La gente si mordeva la lingua dal dolore
11 e bestemmiava il Dio del cielo per i dolori e le piaghe. Eppure non si pentì delle
proprie azioni.
12 Il sesto versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate. Le sue acque si
prosciugarono, per preparare la via ai re che vengono da dove sorge il sole.*
13 Dalla bocca del drago, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi
uscire tre spiriti impuri, simili a rane.

---

* **15:2 15:2** Una variante aggiunge «il suo marchio». * **16:12 16:12** Oppure «da oriente».

14 Sono infatti spiriti di demòni, che compiono segni e vanno dai re di tutta la terra
abitata per riunirli in vista della guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente.
15 «Ecco, vengo come un ladro. Beato chi veglia e tiene addosso le proprie vesti,
perché non vada in giro nudo e nessuno veda la sua vergogna».
16 Li radunò nel luogo chiamato in ebraico «Armageddon».
17 Il settimo versò la sua coppa nell'aria. Dal tempio del cielo, dal trono, uscì una
voce forte: «È compiuto!»
18 Ci furono lampi, fragori e tuoni, poi un grande terremoto, così grande e violento
come non ce n'era mai stato da quando l'umanità esiste sulla terra.
19 La grande città si spaccò in tre parti e le città delle nazioni crollarono. Dio si
ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa colma del vino della sua ira furiosa.
20 Ogni isola fuggì e dei monti non si trovò più traccia.
21 Enormi chicchi di grandine, del peso di circa un talento,† caddero dal cielo sulle
persone. La gente bestemmiò Dio per la piaga della grandine, tanto era tremenda.

17

1 Uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne a parlarmi: «Vieni qui. Ti
mostrerò come viene giudicata la grande prostituta, che siede su molte acque
2 e con la quale i re della terra hanno avuto rapporti sessuali illeciti. Gli abitanti
della terra si sono ubriacati con il vino della sua dissolutezza sessuale».
3 L'angelo mi portò in un deserto, nello Spirito. Vidi una donna seduta su una
bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna.
4 La donna era vestita di porpora e scarlatto, ornata d'oro, pietre preziose e perle.
Teneva in mano una coppa d'oro piena di orrori e delle impurità della dissolutezza
sessuale della terra.
5 Sulla sua fronte era scritto un nome: «MISTERO, BABILONIA LA GRANDE,
MADRE DELLE PROSTITUTE E DEGLI ORRORI DELLA TERRA».
6 Vidi la donna ubriaca del sangue dei fedeli di Dio e del sangue dei martiri di
Gesù. A vederla rimasi sbalordito.
7 L'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Ti svelerò il mistero della donna e della
bestia che la porta, quella con le sette teste e le dieci corna.
8 La bestia che hai visto era e non è più. Sta per salire dall'abisso e andare in
rovina. Gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla
creazione del mondo si meraviglieranno vedendo che la bestia era, non è più e sarà
di nuovo presente.*
9 Qui ci vuole una mente saggia. Le sette teste sono sette monti sui quali siede la
donna.
10 Sono sette re. Cinque sono caduti, uno regna e l'ultimo non è ancora arrivato.
Quando verrà dovrà restare per poco tempo.
11 La bestia che era e non è più è a sua volta un ottavo re: fa parte dei sette e va in
rovina.
12 Le dieci corna che hai visto sono dieci re che non hanno ancora ricevuto un
regno, ma ricevono autorità come re insieme alla bestia per un'ora.
13 Hanno tutti lo stesso intento e cedono alla bestia la loro potenza e la loro
autorità.
14 Faranno guerra all'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché è Signore dei signori e
Re dei re. Quelli che sono con lui sono stati chiamati e scelti, e sono fedeli».
15 Mi disse: «Le acque che hai visto, dove siede la prostituta, sono popoli, folle,
nazioni e lingue.

---

† **16:21 16:21** Un talento equivale a circa 30 chilogrammi. * **17:8 17:8** Una variante riporta «eppure c'è» invece di «sarà di nuovo presente».

16 Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la ridurranno in
rovina, la spoglieranno fino a lasciarla nuda, mangeranno la sua carne e la
bruceranno interamente nel fuoco.
17 È stato Dio a mettere nel loro cuore la volontà di realizzare il suo intento, di
agire tutti d'accordo e di dare il loro regno alla bestia, finché non si avveri ciò che
Dio ha detto.
18 La donna che hai visto è la grande città che regna sui re della terra».

18

1 Poi vidi un altro angelo scendere dal cielo. Aveva grande autorità e la sua gloria
illuminò la terra.
2 Gridò con voce possente: «È caduta, è caduta Babilonia la grande! È diventata
dimora di demòni, prigione di ogni spirito impuro e prigione di ogni uccello impuro e
detestato.
3 Tutte le nazioni, infatti, hanno bevuto il vino della sua dissolutezza sessuale, un
vino carico d'ira. I re della terra hanno avuto rapporti sessuali illeciti con lei e i
mercanti della terra si sono arricchiti grazie all'abbondanza del suo lusso».
4 Sentii un'altra voce dal cielo: «Uscite da lei, popolo mio, per non prendere parte ai
suoi peccati e non essere colpiti dalle sue piaghe,
5 perché i suoi peccati sono arrivati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue
malvagità.
6 Trattatela come lei ha trattato gli altri. Ripagatela per quello che ha fatto, dandole
il doppio. Nella coppa in cui ha mescolato la bevanda, mescolatene per lei il doppio.
7 Tanto si è esaltata e data agli eccessi, altrettanto tormento e lutto infliggetele. Dice
infatti in cuor suo: "Siedo da regina. Non sono vedova e non conoscerò mai il lutto".
8 Per questo in un solo giorno la colpiranno le sue piaghe, morte, lutto e carestia.
Sarà bruciata interamente nel fuoco, perché potente è il Signore Dio che l'ha
giudicata.
9 I re della terra che con lei hanno avuto rapporti sessuali illeciti e si sono dati agli
eccessi, vedendo il fumo dell'incendio, piangeranno e si lamenteranno per lei.
10 Resteranno lontani per paura del suo tormento e diranno: "Guai, guai a te,
Babilonia, grande e potente città! In un'ora è arrivato il tuo giudizio".
11 I mercanti della terra piangono per lei, affranti, perché nessuno compra più la
loro merce:
12 oro, argento, pietre preziose, perle, lino fine, porpora, seta, scarlatto, ogni specie
di legno costoso, ogni sorta di recipienti d'avorio e di legno pregiatissimo, di bronzo,
di ferro e di marmo,
13 cannella, incenso, profumo, olibano, vino, olio d'oliva, fior di farina, grano,
bovini, pecore, cavalli, carri, corpi e anime di esseri umani.
14 Hai perduto i frutti che desideravi con tutta l'anima. Quanto avevi di raffinato e
sontuoso è scomparso e non lo ritroverai mai più.
15 I mercanti di queste merci, arricchiti grazie a lei, resteranno lontani per paura
del suo tormento. Piangeranno, affranti,
16 dicendo: "Guai, guai alla grande città, vestita di lino fine, porpora e scarlatto,
ornata d'oro, pietre preziose e perle!
17 In un'ora tanta ricchezza è andata in rovina". Ogni capitano di nave, tutti quelli
che viaggiano per mare, i marinai e tutti quelli che vivono del mare si tennero
lontani.
18 Vedendo il fumo dell'incendio gridarono: "Che cosa è mai paragonabile alla
grande città?"

19 Si gettarono polvere sulla testa, e tra pianti e lamenti gridarono: “Guai, guai alla
grande città! La sua immensa ricchezza ha fatto la fortuna di tutti quelli che avevano
navi in mare!” In una sola ora è stata ridotta in rovina.
20 Rallegratevi per quel che le è accaduto, cielo, fedeli di Dio, apostoli e profeti,
perché Dio ha pronunciato contro di lei il giudizio che vi rende giustizia».
21 Un angelo potente sollevò una pietra simile a una grande macina e la gettò nel
mare, dicendo: «Così, con violenza, sarà abbattuta Babilonia, la grande città, e non la
si troverà mai più.
22 In te non si sentirà più il suono di cetre, canti, flauti e trombe. In te non si
troverà più nessun artigiano, di qualsiasi mestiere. In te non si sentirà più il rumore
della macina.
23 In te non splenderà più la luce di una lampada, in te non si sentirà più la voce
dello sposo e della sposa. I tuoi mercanti, infatti, erano i principi della terra e con la
tua stregoneria sono state ingannate tutte le nazioni.
24 In lei si è trovato il sangue dei profeti e dei fedeli di Dio e di tutti quelli che sono
stati uccisi sulla terra».

19

1 Poi sentii in cielo come la voce possente di una grande folla: «Alleluia! Al nostro
Dio appartengono la salvezza, la potenza e la gloria,
2 perché i suoi giudizi sono veri e giusti. Ha giudicato la grande prostituta, che
aveva corrotto la terra con la sua dissolutezza sessuale, e ha vendicato il sangue dei
suoi servitori, che lei ha versato».
3 Una seconda voce disse: «Alleluia! Il fumo di Babilonia sale per sempre».
4 I ventiquattro anziani e le quattro creature viventi si prostrarono e adorarono
Dio seduto sul trono, dicendo: «Amen! Alleluia!»
5 Dal trono uscì una voce: «Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servitori, voi che lo
temete, piccoli e grandi!»
6 Sentii come la voce di una grande folla, come il fragore di grandi acque, come il
rombo di tuoni possenti: «Alleluia, perché regna il Signore nostro Dio, l’Onnipotente!
7 Rallegriamoci, esultiamo e diamogli gloria. Sono arrivate le nozze dell’Agnello e
la sua sposa si è preparata».
8 Le fu concesso di vestirsi di lino fine, splendente e puro. Quel lino fine
rappresenta le azioni giuste dei fedeli di Dio.
9 Mi disse: «Scrivi: “Beati gli invitati al banchetto di nozze dell’Agnello”». Poi mi
disse: «Queste sono parole vere di Dio».
10 Caddi ai suoi piedi per adorarlo. Mi disse: «Fermati, non farlo! Sono un servitore
come te e come i tuoi fratelli che custodiscono la testimonianza di Gesù. Adora Dio,
perché la testimonianza di Gesù è lo Spirito della profezia».
11 Vidi il cielo aperto, e apparve un cavallo bianco. Chi lo cavalca si chiama Fedele
e Veritiero. Giudica e combatte con giustizia.
12 I suoi occhi sono una fiamma di fuoco e sulla testa ha molte corone. Porta vari
nomi scritti e, oltre a quelli, un nome scritto che conosce soltanto lui.
13 Indossa una veste cosparsa di sangue. Il suo nome è «la Parola di Dio».
14 Vestiti di lino fine, bianco e puro, gli eserciti del cielo lo seguivano su cavalli
bianchi.
15 Dalla sua bocca esce una spada affilata a doppio taglio, per colpire le nazioni. Le
governerà con un bastone di ferro.✡ Pesta l’uva nel torchio dell’ira furiosa di Dio,
l’Onnipotente.

✡ **19:15 19:15** Salmi 2:9

16 Sulla veste e sulla coscia porta scritto un nome: «RE DEI RE E SIGNORE DEI
SIGNORI».
17 Vidi un angelo in piedi nel sole. Gridò a gran voce a tutti gli uccelli in volo nel
cielo: «Venite, radunatevi per il grande banchetto di Dio,*
18 per mangiare carne di re, carne di comandanti, carne di uomini potenti, carne di
cavalli e carne dei loro cavalieri, e carne di tutti, liberi e schiavi, piccoli e grandi».
19 Vidi la bestia, i re della terra e i loro eserciti radunati per muovere guerra a chi
sedeva sul cavallo e al suo esercito.
20 La bestia fu catturata insieme al falso profeta, che aveva compiuto segni davanti
alla bestia. Con quei segni aveva ingannato quelli che avevano ricevuto il marchio
della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi
nel lago di fuoco in cui brucia lo zolfo.
21 Gli altri furono uccisi con la spada di chi sedeva sul cavallo, la spada che gli
usciva dalla bocca. Tutti gli uccelli si saziarono della loro carne.

20

1 Vidi un angelo scendere dal cielo con la chiave dell'abisso e una grossa catena in
mano.
2 Afferrò il drago, l'antico serpente, che è il diavolo e Satana e che inganna tutta la
terra abitata,* e lo legò per mille anni.
3 Lo gettò nell'abisso, chiuse e sigillò l'abisso sopra di lui, perché non ingannasse
più le nazioni fino al termine dei mille anni. Dopo dovrà essere liberato per poco
tempo.
4 Vidi dei troni. Su quei troni si sedettero alcuni, che ricevettero il potere di
giudicare. Vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di
Gesù e per la parola di Dio, e quelli che non avevano adorato la bestia né la sua
immagine e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Tornarono in
vita e regnarono con Cristo per mille anni.
5 Gli altri morti non tornarono in vita prima del termine dei mille anni. Questa è la
prima risurrezione.
6 Beato e santo chi partecipa alla prima risurrezione. Su queste persone la seconda
morte non ha potere. Saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui per
mille anni.
7 Dopo i mille anni Satana sarà liberato dalla sua prigione
8 e uscirà per ingannare le nazioni ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, e
radunarle per la guerra. Saranno numerose come la sabbia del mare.
9 Avanzarono per tutta la distesa della terra e circondarono l'accampamento dei
fedeli di Dio e la città amata. Dio mandò dal cielo un fuoco che divorò gli assedianti.
10 Il diavolo che li aveva ingannati fu gettato nel lago di fuoco e zolfo, dove sono
anche la bestia e il falso profeta. Saranno tormentati giorno e notte per sempre.
11 Vidi un grande trono bianco e chi ci sedeva. La terra e il cielo fuggirono davanti
al suo volto, e non si trovò più posto per loro.
12 Vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. Furono aperti dei libri. Fu
aperto anche un altro libro, il libro della vita. I morti furono giudicati secondo le loro
azioni, in base a ciò che era scritto nei libri.
13 Il mare restituì i morti che erano nelle sue acque. La Morte e il regno dei morti†
restituirono i morti che erano in loro. Tutti i morti furono giudicati, ciascuno
secondo le proprie azioni.

---

* **19:17 19:17** Una variante riporta «banchetto del grande Dio» invece di «grande banchetto di Dio». * **20:2 20:2** Una variante omette «che inganna tutta la terra abitata». † **20:13 20:13** Oppure «l'inferno».

14 La Morte e il regno dei morti‡ furono gettati nel lago di fuoco. Il lago di fuoco è la
seconda morte.
15 Chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nel lago di fuoco.

21

1 Vidi un cielo nuovo e una terra nuova, perché il primo cielo e la prima terra
erano scomparsi e il mare non c'è più.
2 Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, preparata
come una sposa che si è ornata per lo sposo.
3 Sentii una voce forte dal cielo: «Ecco la dimora di Dio, in mezzo agli esseri umani.
Abiterà con loro, e loro saranno il suo popolo. Dio stesso sarà con loro, sarà il loro
Dio.
4 Asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più la morte, né lutto, né
pianto, né dolore. Le cose di prima sono ormai scomparse».
5 Chi siede sul trono disse: «Ecco, rendo nuova ogni cosa». Disse ancora: «Scrivi,
perché queste parole di Dio sono affidabili e vere».
6 Mi disse: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A chi ha sete darò
gratuitamente da bere dalla sorgente dell'acqua della vita.
7 A chi vince darò queste cose. Io sarò il suo Dio e lui sarà mio figlio.
8 Ma i codardi, quelli che non credono, i peccatori,* chi compie azioni ripugnanti,
gli assassini, chi ha rapporti sessuali illeciti, gli stregoni,† gli idolatri e tutti i bugiardi
avranno la loro sorte nel lago in cui ardono fuoco e zolfo. È questa la seconda morte».
9 Venne uno dei sette angeli con le sette coppe cariche delle sette ultime piaghe e
mi disse: «Vieni qui. Ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello».
10 L'angelo mi portò nello Spirito su un monte grande e alto e mi mostrò la città
santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio,
11 splendente della gloria di Dio. La sua luce era come quella di una pietra
preziosissima, simile al diaspro limpido come il cristallo.
12 Aveva un muro grande e alto, con dodici porte. Alle porte stavano dodici angeli,
e sulle porte erano scritti i nomi delle dodici tribù d'Israele.
13 Tre porte erano a est, tre a nord, tre a sud e tre a ovest.
14 Il muro della città poggiava su dodici fondamenta e su di esse c'erano i dodici
nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.
15 Chi mi parlava aveva una canna d'oro per misurare la città, le sue porte e le sue
mura.
16 La città è quadrata, tanto lunga quanto larga. La misurò con la canna: 12.012
stadi.‡ Lunghezza, larghezza e altezza sono uguali.
17 Il suo muro misura 144 cubiti,§ secondo la misura umana, che è anche quella
dell'angelo.
18 Le mura erano di diaspro e la città era d'oro puro, come vetro puro.
19 Le fondamenta delle mura erano ornate di pietre preziose di ogni genere. Il
primo basamento era di diaspro, il secondo di zaffiro,* il terzo di calcedonio, il
quarto di smeraldo,
20 il quinto di sardonica, il sesto di sardio, il settimo di crisolito, l'ottavo di berillo, il
nono di topazio, il decimo di crisoprasio, l'undicesimo di giacinto e il dodicesimo di
ametista.

---

‡ **20:14 20:14** Oppure «l'inferno». * **21:8 21:8** Una variante omette «i peccatori». † **21:8 21:8** Il termine qui tradotto «stregoni» include anche chi usa pozioni e droghe. ‡ **21:16 21:16** 12.012 stadi equivalgono a circa 2.221 chilometri. Una variante riporta 12.000 stadi invece di 12.012. § **21:17 21:17** Centoquarantaquattro cubiti equivalgono a circa 65,8 metri. * **21:19 21:19** Oppure «di lapislazzuli».

21 Le dodici porte erano dodici perle, ciascuna fatta di una sola perla. La strada
della città era d'oro puro, come vetro trasparente.
22 Non vidi nessun tempio nella città, perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e
l'Agnello sono il suo tempio.
23 La città non ha bisogno della luce del sole o della luna, perché l'ha illuminata la
gloria stessa di Dio, e la sua lampada è l'Agnello.
24 Le nazioni cammineranno alla sua luce. I re della terra portano nella città la
gloria e l'onore delle nazioni.
25 Le sue porte non saranno mai chiuse di giorno, perché là non ci sarà notte,
26 e porteranno nella città la gloria e l'onore delle nazioni per poterci entrare.
27 Non entrerà nella città nulla di profano, né chi compie azioni ripugnanti o
pratica la menzogna. Ci entrerà soltanto chi è iscritto nel libro della vita dell'Agnello.

22

1 Mi mostrò un fiume* d'acqua della vita, limpido come il cristallo, che sgorgava
dal trono di Dio e dell'Agnello
2 e scorreva in mezzo alla strada della città. Sulle due rive del fiume c'era l'albero
della vita, che produceva dodici specie di frutti e dava frutto ogni mese. Le foglie
dell'albero servivano a guarire le nazioni.
3 Non ci sarà più nessuna maledizione. Nella città ci sarà il trono di Dio e
dell'Agnello e i suoi servitori lo serviranno.
4 Vedranno il suo volto e sulla fronte porteranno il suo nome.
5 Non ci sarà notte e non avranno bisogno di luce di lampada o di sole, perché il
Signore Dio li illuminerà. Regneranno per sempre.
6 Mi disse: «Queste parole sono affidabili e vere. Il Signore Dio degli spiriti dei
profeti ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere
presto».
7 «Ecco, verrò presto! Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro».
8 Sono io, Giovanni, che ho sentito e visto queste cose. Dopo averle sentite e viste,
mi gettai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo.
9 Mi disse: «Non farlo! Sono un servitore come te, come i tuoi fratelli, i profeti, e
come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio».
10 Mi disse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro,
perché il tempo è vicino.
11 Chi agisce ingiustamente continui ad agire ingiustamente. Chi è impuro resti
impuro. Chi è giusto continui ad agire con giustizia. Chi è santo resti santo».
12 «Ecco, verrò presto! Ho con me la mia ricompensa, per ripagare ciascuno
secondo le sue azioni.
13 Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.
14 Beati quelli che mettono in pratica i suoi comandamenti.† Avranno così diritto di
accedere all'albero della vita e potranno entrare in città passando per le porte.
15 Fuori restano i cani, gli stregoni, chi ha rapporti sessuali illeciti, gli assassini, gli
idolatri e tutti quelli che amano la falsità e la praticano.
16 Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a rendervi testimonianza di queste cose per
le comunità. Io sono la Radice e la Discendenza di Davide, la Stella luminosa del
mattino».
17 Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!» Chi ascolta dica: «Vieni!» Chi ha sete venga.
Chi lo desidera prenda gratuitamente l'acqua della vita.

---

* **22:1 22:1** Una variante aggiunge che il fiume era «puro». † **22:14 22:14** Una variante riporta «lavano le proprie vesti» invece di «mettono in pratica i suoi comandamenti».

18 Rendo testimonianza a tutti quelli che ascoltano le parole della profezia di
questo libro: se qualcuno aggiunge qualcosa a queste parole, Dio aggiungerà alla sua
sorte le piaghe scritte in questo libro.
19 Se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio lo
priverà della sua parte nell'albero‡ della vita e nella città santa, descritti in questo
libro.
20 Chi attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto».
Amen! Sì, vieni, Signore Gesù!
21 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti i fedeli di Dio. Amen.

‡ **22:19 22:19** Una variante riporta «nel libro» invece di «nell'albero».